Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO III. - N. 8 Agosto 1933 - Anno XI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

AGOSTO 1933
ANNO XI

BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. ROMA
20 NOV 1933
* RIVISTE *

SOMMARIO

Nascita di Sabaudia - Il Duce a Littoria - La Trionfale conclusione della Crociera del Decennale - Il plauso del Duce e le ricompense - Le entusiastiche manifestazioni al Duce in Piazza Venezia - L'anniversario del discorso di Pesaro - Le accoglienze di Torino di Firenze, di Bologna al Segretario del Partito - La Fiera di Avellino e la Mostra dei vini tipici italiani a Siena - La nomina del conte Galeazzo Ciano a Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo - Le assegnazioni del Duce alle Opere Assistenziali - Il Monumento a Corridoni - Incontro del Duce con Dolfuss a Riccione - Molteplici disposizioni del Segretario del Partito e le nuove norme per gli onori militari - Premi di nuzialità istituiti dal Segretario del Partito - Negoziati per un accordo fra l'Italia ed i Sovieti - Un colloquio del Duce con Re Boris - Il Duce in Liguria - Le manovre militari ed il discorso del Duce al Popolo di Cuneo - Il Duce il Re ed il Segretario del Partito alle Manovre - Il rapporto del Capo del Governo e l'elogio all'Esercito - La conquista del Nastro Azzurro del Rex

Questo fascicolo contiene un articolo del DUCE - Le considerazioni dopo la Crociera Atlantica di S. E. Italo Balbo - Un articolo sulla Marina Mercantile in Regime Fascista di Libero Losordo - Gli avvenimenti e le solite rubriche.

ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

77
Vol. 1401. 741

ANNO III. - N. 8 Agosto 1933 - Anno XI

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

AGOSTO 1933
ANNO XI

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
20 NOV 1933
* RIVISTE *

SOMMARIO

Nascita di Sabaudia - Il Duce a Littoria - La Trionfale conclusione della Crociera del Decennale - Il plauso del Duce e le ricompense - Le entusiastiche manifestazioni al Duce in Piazza Venezia - L'anniversario del discorso di Pesaro - Le accoglienze di Torino di Firenze, di Bologna al Segretario del Partito - La Fiera di Avellino e la Mostra dei vini tipici italiani a Siena - La nomina del conte Galeazzo Ciano a Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo - Le assegnazioni del Duce alle Opere Assistenziali - Il Monumento a Corridoni - Incontro del Duce con Dolfuss a Riccione - Molteplici disposizioni del Segretario del Partito e le nuove norme per gli onori militari - Premi di nuzialità istituiti dal Segretario del Partito - Negoziati per un accordo fra l'Italia ed i Sovieti - Un colloquio del Duce con Re Boris - Il Duce in Liguria - Le manovre militari ed il discorso del Duce al Popolo di Cuneo - Il Duce il Re ed il Segretario del Partito alle Manovre - Il rapporto del Capo del Governo e l'elogio all'Esercito - La conquista del Nastro Azzurro del Rex

Questo fascicolo contiene un articolo del DUCE - Le considerazioni dopo la Crociera Atlantica di S. E. Italo Balbo - Un articolo sulla Marina Mercantile in Regime Fascista di Libero Losordo - Gli avvenimenti e le solite rubriche.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

SOCIETÀ ANONIMA

G.ppe RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE

VIA FABRIZIO PIGNATELLI, 10-11

(alla Pignasecca)

NAPOLI

Per tutte le vostre occorenze di clichés in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 24888

e vi risponderà la Soc. An. G.ppe RISPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE

la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi, ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

UN ARTICOLO DEL DUCE

«Fra due civiltà»

Il movimento di fronda che si è sollevato nel recente congresso del partito socialista francese, non va sopravalutato. Anzitutto il partito socialista francese, malgrado la sua notevole rappresentanza parlamentare, non è una delle forze storiche operanti della Francia. E' un'organizzazione politico-amministrativa, che ha scarso potere di presa sulle masse del popolo francese, specialmente di quello rurale. L'elettore francese vota magari per Blum, ma non prende sul serio le sue dottrine: vota per Blum per fare un dispetto a un altro candidato. Anche ristretta in questi termini, una certa importanza, sopratutto ai fini di votare o no per un ministero, il partito socialista francese l'ha ancora, quantunque sia ben lontana dai tempi nei quali pontificava Jaurès, più tribuno che teorico, più oratore che uomo d'azione. Ora, nel recente congresso dei socialisti, alcuni oratori si sono levati, col proposito di disincagliare il partito dalle sue troppo dogmatiche ed irrealizzabili formulazioni dottrinarie, per avviarlo su nuove direttive, riconciliandolo con questi principi e con questi istituti: lo Stato, la Nazione, l'Autorità e la Gioventù. Parole piene di significato, che il vocabolario marxista aveva cancellato dalle sue pagine, poichè per il profeta di Treviri lo Stato non è che il Comitato d'affari della borghesia; la Nazione è un concetto ritardatario che deve essere superato dalla internazionale e l'Autorità è un principio antitetico alle rivendicazioni sempre più « radicali » o estremiste del proletariato. Sentire, quindi, pronunziare queste parole da oratori socialisti da una tribuna di un congresso socialista, ha suscitato una certa impressione ed una considerevole scìa di commenti. Si è parlato di fascismo e di neosocialismo. Ci sono state varie battute polemiche fra gli ortodossi e questi neo-socialisti o fascisti, ma la situazione non ha avuto ulteriori sviluppi.

Non v'è dubbio, che l'episodio dellla fronda socialista francese ha un valore di sintomo e va messo in rapporto con tutto il movimento d'idee che la Rivoluzione fascista ha provocato durante questi primi undici anni della sua storia e anche con le profonde trasformazioni delle costituzioni politiche e sociali che si sono effettuate in grandi Paesi d'Europa. Siamo entrati in pieno in un periodo che può chiamarsi di trapasso da un tipo di civiltà a un altro. Le ideologie del secolo XIX stanno crollando e non trovano più difensori. Non è sintomatico che ci siano dei socialisti stanchi del socialismo quale era stato imbalsamato dalla dogmatica marxista? Così ci sono dei democratici che non vogliono più saperne di democrazia e dei liberali che considerando trapassata la fase demo-liberale negli Stati dell'Occidente. Le cause di questo crepuscolo e tramonto della civiltà demo-liberale, sono di ordine negativo e positivo. Quelle negative si sintetizzano nello sviluppo preso dal capitalismo anonimo, quindi, in un certo senso, già socializzato e pronto a cadere sulle braccia dello Stato; nella impotenza del potere esecutivo, nel prepotere dei parlamenti, nella mistica e mitologia classista del proletariato. Questi ultimi quattro anni di crisi hanno accentuato i caratteri di questa situazione. Ma le nuove ideee fasciste che agitano ogni Nazione del mondo, non avrebbero raggiunto lo sviluppo attuale, senza l'intervento di quelle che chiamerò cause positive. Prima di esse in ordine di tempo e d'importanza sta la celebrazione del decennale della Rivoluzione fascista. Milioni di uomini di tutti i Paesi hanno visto e finalmente compreso. Tre cose hanno, sopratutto, colpito l'intelligenza: la Mostra della Rivoluzione, la Via dell'Impero, la bonifica delle Paludi Pontine. Storia di un recente passato e creazione di vita. Il decennale è stato una rivelazione. Taluni che non avevano forse cre-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

duto alla durata del Regime fascista, hanno avuto l'aria di sorprendersi che fosse già arrivato trionfalmente al suo primo decennio e hanno cominciato a ricredersi. Molti che consideravano il Fascismo come un movimento transitorio della politica italiana, si sono messi a studiarlo sul serio; tutti hanno potuto constatare — *de visu* — la profonda trasformazione operata dal Fascismo non soltanto nelle cose, ma nello spirito del popolo italiano. Come sempre il « fatto compiuto » è stato di una eloquenza irresistibile e l'esempio italiano ha suscitato le volontà di imitazione in molti Paesi vicini e lontani. Una eco — pallida se vogliamo — del decennale e dello sforzo creatore del Fascismo, è rintracciabile nei discorsi dela « fronda » socialista francese. L'altro evento che ha rimesso in pericolo mortale tutti i principii del secolo scorso, è stato il trionfo delle forze hitleriane in Germania. Trionfo che i socialisti francesi ortodossi — con a capo il mancato profeta Blum — ritenevano oramai scongiurato. Ecco un altro grande Paese che crea lo Stato unitario, autoritario, totalitario, cioè fascista con talune accentuazioni che il Fascismo si è risparmiato dovendo agire in un ambiente storico diverso. Non è qui il caso di stabilire analogie o differenze fra i due regimi. Il fatto innegabile è, che entrambi agiscono e creano al di fuori di ogni concezione demo-liberale e che entrambi hanno annientato le forze demo-social-liberali. La stessa parola — socialismo — sarebbe oramai ignota ai Tedeschi, se non figurasse, sia pure con significato profondamente diverso, nel nome stesso del partito hitleriano. Quelli che si possono chiamare fermenti fascisti della rinnovazione politica e spirituale del mondo, agiscono oramai in tutti i Paesi, Inghilterra compresa. Non v'è dubbio che anche la Francia, ultima cittadella di difesa degli « immortali principii », dovrà un giorno non lontano alzare le bandiera bianca della capitolazione. La stessa America li abbandona. Roosevelt si muove, agisce, ordina al di fuori di ogni indicazione o volontà delle Camere. Tra lui e la Nazione non ci sono più intermediari. Non c'è più un Parlamento, ma uno Stato Maggiore. Non ci sono più partiti, ma un solo partito. Una sola volontà fa tacere le voci discordi. Ciò è completamente al di fuori di ogni concezione demo-liberale.

L'appello alle forze giovani risuona dovunque: la Nazione che ha percorso i tempi, anticipando di un decennio l'azione degli altri Paesi, è l'Italia. Niente permette di credere o far credere che i giovani divenuti classe dirigente degli Stati fascisti — cioè autoritari, unitari, totalitari — turberanno la pace: si può prevedere che essi l'assicureranno al mondo. Comunque, niente di più interessante e drammatico di questo tramonto di una civiltà, che — fra molti errori, dispersioni e massacri — ha lasciato un'orma profonda; niente di più augurale e fascinatore dell'aurora di una nuova città.

MUSSOLINI

Articolo pubblicato dal *Popolo d'Italia* e nei giornali dell'*Universal Service* degli Stati Uniti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Considerazioni dopo la seconda Crociera Atlantica

Il Ministro dell'Aeronautica S. E. il Maresciallo Balbo ha comunicato alla « Agenzia Stefani » il seguente articolo intitolato « *Considerazioni dopo la seconda Crociera Atlantica* ». (Copyright per l'Estero).

« Sono già passati dieci giorni dal ritorno in Italia della Squadra Atlantica.

Sono uscito dalla vibrante atmosfera di eroismo e di manifestazioni che ha circondato la Squadra per un mese e mezzo. Posso quindi guardare serenamente, con occhio di critico, alla seconda impresa Atlantica, tanto più che il senso critico non difetta negli italiani.

Penso che un esame sintetico dei risultati e degli insegnamenti della Crociera riuscirà utile non solo a noi, ma anche a tutti quanti nel mondo affrontano e studiano i gravi problemi dell'aviazione nel momento attuale.

Nei giorni scorsi, dopo aver riabbracciato mia madre, recandomi presso di lei per due giorni all'indomani del trionfo romano, mi sono segregato dal mondo nella pace di una vecchia torre medioevale, posta in una zona selvaggia della costa tirrenica di fronte all'isola d'Elba.

Qui sto riordinando i miei pensieri e le mie carte per riprendere, col vecchio stile e con la stessa lena, la normale quotidiana attività, che fu momentaneamente interrotta dall'esecuzione della Crociera.

Prima di isolarmi nella mia torre, quasi per chiudere anche simbolicamente il periodo della Crociera ho sentito il bisogno di compiere una missione sentimentale che mi stava particolarmente a cuore: All'alba del 18 agosto solo con mia moglie, mi sono recato in un punto solitario della pineta di Tombolo, presso Marina di Pisa, dove si erge al cielo una colonna romana che ricorda il sacrificio del colonnello Umberto Maddalena.

Ai piedi di questo monumento, che celebra il più grande Aviatore italiano e il più caro dei miei camerati della prima Crociera Atlantica, sparsi molti fiori purpurei in segno di affettuoso e devoto omaggio. Alla memoria di Maddalena mi sento legato come da un vincolo di fede. Abbiamo diviso assieme i sogni atlantici e l'ho sempre reso fraternamente partecipe dei miei più vaghi progetti. Purtroppo il cielo e il mare, che egli tanto amava, se lo hanno ripreso e non hanno restituito le sue spoglie mortali. E' scomparso dalla vita come un eroe di mitiche leggende.

Come ho detto, nella solitudine e nel raccoglimento dello spirito, posso guardare all'impresa compiuta come un qualunque critico.

Cercherò di farmi qualche domanda, così come me la farebbe uno dei tanti ed eccellenti giornalisti americani, alti e biondi, che così spesso affollavano con insistenza i miei alloggi a Chicago ed a New York tenendomi sotto il fuoco del loro insaziabile desiderio di sapere.

Conosco la mentalità americana e considero gli Stati Uniti come il paese della più alta e moderna civiltà meccanica, lontana da ogni accademia e desiderosa di chiarezza e di semplicità, doti che l'Italia di Mussolini predilige e tiene in sommo onore.

Se fossi oggi al « Drake Hotel » di Chicago o all'« Ambassador » di New York, sono certo che i giornalisti, rappresentanti di quelle meravigliose organizzatissime agenzie che costituiscono la quintessenza del modernismo giornalistico, mi rivolgerebbero questa domanda: « Siete soddisfatto della vostra impresa? ».

Se avessi dovuto, alla vigilia della partenda Orbetello, stabilire quanti dei 24 apparecchi avrebbero compiuto il viaggio, tenuto conto dei normali calcoli di probabilità, non avrei certo superato la cifra di venti. Del resto, posso ricordare qui pubblicamente che quando mi recai dal Capo del Governo, nella visita di congedo, dissi queste precise parole: « Duce, io non so se tornerò o non tornerò. Mi sento e sono il più fedele soldato che tu hai avuto nel Regime. Questa affermazione desidero rimanga nel tuo cuore ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Duce abbracciandomi e ispirandomi maggior lena, mi rispose: « Tu tornerai » con quel tono che egli usa con gli uomini che militano da anni ai suoi ordini e sotto la sua bandiera. Tuttavia, anche dopo questo grande viatico, non mi illudevo. Il successo che ho avuto è stato infatti superiore al previsto.

Se mi si chiede a chi debbo questo successo, rispondo: A parte il valore dell'organizzazione, del metodo e degli equipaggi, il successo è dovuto alle qualità dell'apparecchio e alla bontà del motore. Bisogna dire che le ditte italiane hanno lavorato con cosciente intelligenza. Ma bisogna anche soggiungere che l'ufficiale tecnico della spedizione, il Maggiore Pezzani, il quale ha provveduto alla costruzione del materiale di volo, ha svolto un'opera preziosa.

Egli ha voluto da me un incarico delicatissimo e ordini precisi che ha eseguito con uno scrupolo superiore a quello che avrei avuto io stesso.

Gli apparecchi atlantici dell'anno X, e i motori sono frutto delle migliorie apportate quasi tutte dopo i suggerimenti tecnici della scuola di Orbetello e con la collaborazione entusiastica dei due noti progettisti ing. Marchetti per l'S 55, ing. Cattaneo per il motore Asso 750.

Per ottenere l'esecuzione esatta degli ordini e avere la massima garanzia di sucesso, avevo ordinato di inviare alle singole ditte costruttrici una commissione di controllo formata con personale di fiducia della scuola di Orbetello. Questa commissione ha dato risultati insperati.

Ha voluto innanzi tutto che fosse realizzato, con un metodo a mio parere molto pratico, il concetto della responsabilità degli operai nella costruzione di macchine destinate ad un'impresa di tanta importanza.

Ogni operaio che costruiva un parte qualsiasi dell'apparecchio o del motore, una centina o un bullone, ogni operaia che intelava un alerone, dovevano sentire di collaborare direttamente con l'impresa; e perciò un registro per ogni apparecchio e per ogni motore, dava un nome di persona ad ogni singolo pezzo lavorato manualmente o uscito da una macchina controllata da un uomo.

Ogni motorista doveva poi assistere al montaggio dei singoli pezzi del motore che gli sarebbe stato affidato in navigazione.

Inoltre, i materiali e i metalli che dovevano servire alla costruzione delle varie parti delle macchine, venivano sottoposti ad un esame tecnico scrupolosissimo da parte della famosa Commissione della scuola di Orbetello.

Ecco spiegato perchè partendo avevo la tranquillità più assoluta per quanto si riferiva al materiale.

Sapevo perfettamente che una panne non sarebbe mai stata dovuta agli organi principali del motore, ma in ogni caso poteva derivare soltanto da organi secondari come tubazioni, comandi ecc. facilmente controllabili dall'equipaggio di ogni singolo apparecchio.

Questo sistema di collaborazione e di responsabilità, accettato entusiasticamente dai nostri bravi operai, ha dato risultati così importanti e decisivi, che ho stabilito di applicarlo d'ora innanzi per tutte le costruzioni della R. Aeronautica, e sto già preoccupandomi della organizzazione di questo servizio.

Le nostre industrie di aviazione sono giunte ad avere lavorazioni di cesello. E la ragione si spiega facilmente. In Italia le fabbriche per il limitato sforzo degli armamenti aerei, non lavorano in grandi serie e nelle industrie aeronautiche non si manifestano le fluttuazioni operaie proprie alle grandi industrie, le maestranze sono limitate ma fisse.

Si può arrivare al lavoro, direi d'oreficeria. E' sempre la grande serie che uccide la qualità. Dalle nostre ristrettezze finanziarie, in materia di bilancio aeronautico, possiamo ritrarre vantaggi notevoli. E' necessario solo il clima della collaborazione tra chi progetta, chi costruisce e chi adopera la macchina aerea. E il clima ce lo dà Mussolini e il Fascismo.

Questo spiega perchè, attraversando con ventiquattro idrovolanti le Alpi coperte di nubi, ho dato con assoluta tranquillità l'ordine di far salire a 4 mila e 4500 metri apparecchi ancor carichi di 4 mila Kg. con un peso totale di 10 tonnellate, e questo spiega come in tutta la Crociera si sia verificata la sola lieve avaria ad una pompa dell'acqua, dovuta a difetto di montaggio durante una verifica a New York.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Un'altra domanda che il simpatico giornalista americano alto e biondo mi rivolgerebbe se mi avesse a portata di tiro, sarebbe certamente la seguente:

« Quale è stata la tappa più dura durante tutta la Crociera? ».

Indubbiamente la tappa Oceanica dall'Islanda al Labrador, perchè durante questo percorso di 2400 km. abbiamo dovuto volare per oltre due ore in una nebbia talvolta così densa da permettere di distinguere a mala pena le estremità della ali degli apparecchi.

Dalla terza alla quarta ora, come già dissi nel mio comunicato ufficiale, il volo fu un vero incubo. I pericoli della nebbia sono gravi, e per un volo in formazione si possono superare soltanto se i piloti sono dominati da un formidabile spirito di disciplina.

Durante il volo nella nebbia, i miei piloti non dovevano avere che una sola volontà: la mia, ed eseguire ciecamente i miei ordini radiotelegrafici con assoluta padronanza di nervi.

Questa tappa è stata la più grave, ma debbo dire che anche le altre hanno avuto difficoltà notevoli. Come posso considerare normale la prima tappa con il sorvolo degli Appennini e delle Alpi con una squadra in formazione? Che dire della seconda, quando, appena decollati da Amsterdam, ci siamo trovati immersi nelle nubi alte 30 metri che ci nascondevano spesso i fumaioli delle fabbriche, e quando siamo stati costretti ad attraversare il mare a volo rasente per oltre un'ora fra piovaschi e foschie, per apprendere poi che nella baia di Londonderry la nebbia copriva lo specchio delle acque?

Avevo predisposto che se la nebbia non si fosse alzata, avremmo attuato un ammarraggio di fortuna nel lago di Belfast.

Che dire ancora della terza tappa verso l'Islanda dove la nebbia ci rese difficile la navigazione, e dove ci incontrammo d'improvviso con la costa islandese, senza che avessimo potuto scorgerla all'orizzonte?

Che dire della visione dantesca degli aspri scogli di Westmanaevijar, sotto un cielo minaccioso? E che dire ancora della sesta, della settima, e dell'ottava tappa per immense distese di boschi, di laghi e di terra che i nostri idrovolanti hanno sorvolato nel Canadà e negli Stati Uniti?

E il nostro arrivo sulle coste di Terranova ancora avvolte nella nebbia mattutina?

La seconda trasvolata atlantica da Terranova alle Azzorre si svolse per due terzi sopra le nebbie o sopra e dentro alle nubi. Non è necessario ricordare le difficoltà ben note degli ammaraggi e dei decolli nel mare aperto delle Azzorre, sul dorso dell'onda lunga oceanica, che costituiva una grave minaccia per i nostri idrovolanti a fondo piatto.

Nell'ultima tappa da Lisbona a Roma, abbiamo dovuto sostenere in Mediterraneo una lotta assai dura per la temperatura dell'acqua che saliva inverosimilmente a causa della giornata torrida, tanto che a 2600 metri di quota avevamo 25 gradi centigradi.

In conclusione, debbo dire che in generale tutte le tappe della seconda Crociera Atlantica sono state dure, sia per le caratteristiche e l'ampiezza del percorso, e sia per l'instabilità della stagione di un anno che, meteorologicamente parlando si può definire irregolarissimo.

Quando si pensi che l'estate di quest'anno è stata ritardata di un mese, tanto che ai 15 di giugno la nostra nave base della tappa del Labrator è stata bloccata dai ghiacci alla Grignet Bay, obbligandoci a rinviare la nostra partenza dall'Italia di almeno 20 giorni, e quando si considera che ai primi di agosto le coste di Terranova incominciavano già a coprirsi di nebbie costanti, si può avere una idea della non propizia situazione meteorologica nella quale si è svolta la seconda Crociera Atlantica.

In un prossimo ed ultimo articolo esaminerò altri aspetti della Crociera e dirò francamente il mio parere riguardo alla possibilità di linee aeree oceaniche, di cui tanto si parla in questi giorni nella stampa europea ed americana ».

ITALO BALBO

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

La marina mercantile
in Regime Fascista

La recente modifica nell'itinerario dei viaggi sulla linea celerissima fra l'Italia ed il Nord America, linea a cui come è noto sono adibiti i super transatlantici *Rex* e *Contedi Savoia*, ha segnato indubbiamente non soltanto un chiaro indizio della costante premura che il Regime pone ai maggiori problemi del Mezzogiorno, quanto un sano orientamento della politica marinara del paese per tutto ciò che concerne il traffico sulle grandi linee internazionali.

Napoli, con Bari e Palermo, segnano i vertici di quel famoso triangolo preconizzato dal Duce con visione lungimirante nello storico discorso dell'ottobre 1922, alla vigilia della Marcia su Roma.

Superfluo ripetere qui la missione affidata alle tre grandi città marinare dal basso Adriatico al basso Tirreno, ossia in una posizione al centro di quel grande lago che si chiama Mediterraneo, al centro di questo grande molo costituito dall'Italia, dalle Alpi all'estrema punta di Sicilia.

Della funzione di Napoli, Bari e Palermo, attraverso la costruzione dei tre grandi porti effettuata dal Regime tra le opere pubbliche più notevoli di questo decennio di singolare e fervida attività in ogni campo, si ha prova quotidiana attraverso le statistiche che stanno a dimostrare il costante aumento nell'approdo di navi di bandiera estera e nazionale, nell'intensificato imbarco e sbarco di merci e passeggieri. Ed accanto a questi tre grandi porti, non si può assolutamente trascurare la singolare importanza di Brindisi, Catania e Messina, che con Siracusa completano il quadro grandioso della preminenza italiana nel bacino Mediterraneo.

Questo aumento dei traffici marittimi, ad onta della crisi che imperversa ormai da anni, e che produce danni rilevanti nei paesi che hanno una tradizione secolare sul mare, ed una marina mercantile potentemente attrezzata come Francia ed Inghilterra, devesi non soltanto al miglioramento dei porti italiani ed al loro arredamento, quanto all'opera svolta dal Regime per il totale rinnovamento della flotta mercantile.

In questa opera non scevra di difficoltà, il Duce ha trovato un appassionato ed infaticabile collaboratore in Costanzo Ciano, che quotidianamente segue nei più piccoli particolari la incontenibile ascesa della nostra Marina Mercantile, che così larghe preoccupazioni suscita all'Estero.

Nel 1922 il Regime ereditò una marina mercantile in condizioni deplorevoli, sia per la scarsa efficienza del naviglio, che per le larghe perdite provocate dalla guerra, mentre poco o nulla si era avuto in conto riparazioni, chè i piroscafi tedeschi furono al pari del ricco boccone delle Colonie, suddivise tra Inghilterra, Francia e Stati Uniti.

La Repubblica Nord Americana in modo particolare ha svolto e svolge in questi ultimi anni un'opera di vero e proprio protezionismo per ottenere la costituzione di una efficiente flotta mercantile, flotta che non si limita come per lo passato ai soli traffici lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico, ma si è ormai transferita con linee regolari nel Mediterraneo, e con piroscafi celeri ed a classe unica sulla linea del Nord Europa.

Il Regime con adeguati provvedimenti, realizzando notevoli economie sulle sovvenzioni, ha permesso il rinnovamento totale della flotta alle società *Puglia* e *Tirrenia*, la costruzione di nuove unità, tra cui il rapidissimo *Vittoria* al « Lloyd Triestino » la formazione di una nuova società, la *S. Marco*, che con nuove e celeri motonavi congiunge la regina dell'Adriatico ai più importanti scavi del Levante e dell'Egeo.

Devesi appunto a questa florida Marina

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sovvenzionata, in unione a quella libera, se oggi la bandiera italiana continui a mantenere incontrastato il suo primato negli scali dell'Oriente Mediterraneo e del Mar Nero.

La motonave *Victoria* ha consentito la istituzione della linea più celere fra l'Europa e le Indie, così come il *Conte Rosso* ed il *Conte Verde*, quella con Shangai.

Accanto alle società sovvenzionate si è svolto di pari passo lo sviluppo di quelle libere, e particolarmente delle società esercenti le linee transoceaniche.

La nostra flotta era già pervenuta a notevoli progressi coi tipi *Conte Grande* ed *Augustus*, occorreva affrontare con coraggio lo avvenire per non perdere le posizioni già conquistate, per adeguarsi alle nuove esigenze del traffico, per contrastare la concorrenza della bandiera estera.

Ecco perchè, pur attraversandosi un periodo di crisi e di retrazione del traffico, il Regime ha inteso incoraggiare in ogni modo la costruzione di colossi del mare come il *Rex* ed il *Conte di Savoia*, che nel corso di questa estate hanno battuto il record di velocità sulle linee oceaniche, acquistando all'Italia, il « Nastro azzurro » finora detenuto dal piroscafo tedesco *Bremen*.

Se una Nazione uscita sconfitta e smembrata dalla guerra come la Germania, si decideva a costruire il *Bremen* e l'*Europa*, non vi era ragione perchè l'Italia vittoriosa in ogni campo, in un periodo di rinascita di valori spirituali e materiali, non avesse dovuto mantenere alto il prestigio della sua bandiera sulle linee con le due Americhe.

E mentre dal Tirreno il *Rex* ed il *Conte di Savoia* hanno percorso con incontrastato successo la linea di New York congiungendo la metropoli americana a Napoli in meno di sette giorni, dall'Adriatico si dipartono verso gli scali del Sud America, le due moderne motonavi *Neptunia* ed *Oceania*, che sostituendo il vecchio naviglio della Società « Cosulich » per questi traffici, conquistano alla Nazione un assoluto primato di velocità e di sistemazioni ultra moderne.

Disciplinata ora convenientemente la marina da passeggieri, ed in parte quella da traffico, occorre studiare i nuovi problemi che quotidianamente si affacciano sulle grandi vie del mare.

L'industria dell'armamento è tra le più complesse e le più difficili, poichè occorre non soltanto vigilare sulle mosse dei concorrenti, quanto tenersi pronti ad accorrere in quegli scali ove il traffico promette maggiori sviluppi.

L'Italia manca ancora oggi dal bacino del Tirreno di rapide comunicazioni sia col Nord Europa, che con i porti del Sud Africa e dell'Estremo Oriente.

La « Libera Triestina » e la « Tirrenia » provvedono come meglio è possibile al costante sviluppo del movimento sulle linee africane, e fra breve un'apposita flotta permetterà il rapido sviluppo della importazione bananiera dalla Somalia verso l'Italia.

Il miglioramento delle culture nelle nostre Colonie, lascia già intravedere un aumento dei traffici non soltanto con la Madre Patria, quanto con altri scali del Mediterraneo e del Nord Europa, ecco perchè il Regime va studiando la possibilità di migliorare le attuali linee, di istituire altre, in modo che la nostra bandiera possa conquistare nuovi mercati e nuovi primati, con navi moderne che sono quelle preferite dalla clientela internazionale.

Ove la nostra bandiera si è presentata con unità celeri, dotate delle migliori sistemazioni per merci e passeggieri il successo è stato rapido ed incontrastato.

Sulla linea delle Indie, dell'Estremo Oriente, ove per decenni avevano abbandonato le primitive posizioni, si è avuto un risultato che ha di molto superato le previsioni.

Ecco perchè non vi ha dubbio che il Regime continuerà nella opera intrapresa, acciò la nostra marina mercantile sia tra le prime nel mondo, e possa guadagnare sempre nuove attività e nuovi primati nel vasto campo dei traffici internazionali

Libero Losardo

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

AVVENIMENTI

Il discorso di Pesaro - La Crociera del Decennale - La conquista del nastro azzurro - La fondazione del Comune di Sabaudia

Oramai non soltanto la vita italiana ma la vita del mondo è dominata dalla figura del Duce. La rassegna degli avvenimenti, giorno per giorno, non fa che confermare questa verità indiscutibile. Son passati in seconda linea gli uomini più eminenti delle nazioni più in vista, quelle che in altri tempi dettavano leggi al mondo, e che oggi si sono messe nella scia dell'Italia. A scorrere il calendario a ritroso, non troveremo nel mese decorso, ad esempio, altri avvenimenti che non siano quelli voluti e compiuti dal genio italiano. Fu nell'agosto di sette anni fa, quando la svalutazione monetaria, raggiungeva il punto più alto e più pericoloso, che il Duce pronunziò quel memorando discorso in difesa della lire: la lira non si tocca. E la cittadina adriatica, Pesaro, ebbe l'onore di accogliere sulla sua maggior piazza il monito del Duce. La stabilizzazione della lira fu da allora sostenuta a spada tratta, ma la vittoria, attraverso sacrifici, fu nostra. Gli altri paesi nei quali continuò la pericolosa politica inflazionista, ebbero subito a sentire gli effetti del loro errore, l'Italia fu salva. Le precipitose conseguenze della crisi mondiale la toccarono in minima parte. Essa, per la onniveggente chiarezza del Duce, potè reagire, ha potuto resistere in questo settennio meravigliosamente, ha potuto sopportare e superare la crisi. Dove sono stati in Italia i milioni di dissoccupati che ha contati l'America, dove quelli che hanno avuti Germania ed Inghilterra? I provvidenziali lavori pubblici. le opportune opere assistenziali hanno dato lavoro ed aiuto alle masse operaie; la finanza ha ripreso una elasticità ed una solidità quali non si conoscevano più da prima della guerra; l'economia pubblica e privata si è rassegnata su basi certe, ristabilendosi l'equilibrio tra le entrate e le spese, tra le possibilità di acquisto e la circolazione monetaria. Ed ogni volta che alla fiducia del risparmiatore italiano si è fatto appello, si è risposto con un entusiasmo ed una prontezza ammirevoli. Oggi, alla distanza di sette anni, volgendoci indietro a guardare il cammino percorso, facendo il paragone tra l'equilibrio finanziario italiano ed i *crak* innumerevoli di cui le cronache di altri paesi sono state piene, non possiamo che rivolgere al Duce ancora una volta il nostro pensiero a Lui, unico Maestro di vita, dal quale ogni italiano prende esempio e norma, perchè Egli è il Padre preveggente ed onniveggente, nel quale la Nazione si affida per procedere nella storia del Mondo.

***

Ecco che, dopo un mese e mezzo di Crociera nei cieli, torna Italo Balbo in Italia, ed a Roma — per ordine del Duce — sono tributati a lui ed ai cento transvolatori atlantici gli onori del trionfo. La più grande gesta del primo trentennio di questo secolo è compiuta: i ventiquattro apparecchi della Seconda Squadra Atlantica, che hanno conosciuti i picchi delle Alpi ed i mari d'Islanda i ghiacci polari e le rive dell'Hudson, tornano nel cielo di Roma, ed il loro Comandante riceve, in presenza di trecentomila persone, l'abbraccio del Duce, per sè e per i suoi eroici compagni di volo. Ebbene, che ha dichiarato sempre Italo Balbo, questo ammirevole italiano nuovo, tutto energia ed ardimento, ponderatezza e coraggio? Che la Crociera del Decennale aveva avuto una sola guida ideale e pratica: la volontà, l'incoraggiamento, la fede del Duce. Quando — come virilmente commosso scrive lo stesso Maresciallo dell'Aria — anche egli dubitava che all'impresa avrebbe arriso quel successo che poi ha ottenuto completo, il Duce soltanto era sicuro: « Tu tornerai » disse a Balbo, abbracciandolo, al momento di congedarlo.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

E Balbo è tornato, e con lui, questi nostri magnifici soldati dell'aria, gioventù italica espressa dal Fascismo, nervi e muscoli di acciaio, cuori di eroi, pronti ad osare tutte le più ardue imprese per la grandezza d'Italia, nel nome del Duce. Or che la Crociera è compiuta, e resta nella Storia dei voli transoceanici quali il più perfetto raid, mai tentato sinora, del volo in formazione di squadra, abbiamo un altro motivo di legittimo orgoglio, e dobbiamo ringraziare il Duce per aver fatta di questa Italia — sino a dodici anni fa ignara delle sue stesse possibilità — la Nazione più giovane, all'avanguardia della civiltà.

***

E se aggiungiamo ancora un primato, quello testè conquistato dal *Rex*, il superbo transatlantico che ha percorso il tragitto Genova - New York nel più breve tempo, superando tutte le marine mercantili estere ed aggiudicandosi il *Nastro Azzurro*, dobbiamo riconoscere che non solo la potenza dei nostri motori è tale da non temere confronti, ma che la saldezza dei cuori italiani è quella che oramai guida i passi della Nazione. Apprendiamo i particolari del viaggio del *Rex*. S. E. Ciano radiotelegrafava al comandante della nave di farsi onore, il comandante risponde che il primato sarà conquistato. E mantiene magnificamente la promessa. Anche qui una è la mira dell'italiano nuovo: accrescere lustro al nome d'Italia, in ogni campo, perchè questa è la volontà del Duce, queste sono le sue direttive, questo l'esempio ch'Egli dà, Egli che ha redento l'Agro, che dopo un anno dalla creazione di Littoria, trebbia il primo grano della terra redimita, mentre che pone la prima pietra di Sabaudia, la nuova città da sorgere nell'Agro Pontino, là dove per secoli e secoli imperò la malaria, e la palude spezzò qualsiasi tentativo di resurrezione terriera. E gli stranieri restano ammirati, ed oramai convinti dell'energia del popolo italiano — diretto erede di quel popolo Romano che dettò leggi al mondo — proclamano apertamente la grandezza del Duce, la grandiosità delle opere dovute al Suo genio, nume tutelare d'Italia.

***

A Lui si ricorre in ogni contingenza: è d'ieri l'incontro di Riccione col cancelliere austriaco Dollfuss come l'opera sua nella politica internazionale specialmente dopo la firma del Patto a Quattro.

E se torniamo, in questa rapida scorsa degli avvenimenti, ai giorni decorsi, e seguiamo il Duce nella attività potenziatrice sua, lo vediamo animatore delle Grandi Manovre dell'Esercito, ed ascoltiamo quel vibrante discorso di Cuneo ch'è ascoltato e meditato da tutto il mondo, poichè ad esso Egli si rivolge quando dice: « I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace. In caso di guerra sono temuti. I popoli deboli in tempo di pace sono soli e trascurabili; in caso di guerra corrono il rischio supremo di esere schiacciati ». E spiega perchè bisogna essere forti nel numero, nel coraggio e nel carattere. « E' questa l'Italia Fascista, che si affaccia al meriggio del XX secolo come l'unica Nazione che ha una parola e una dottrina di salvezza e di vita da dare a tutti i popoli civili della terra ».

« Bisogna essere forti nel numero »; ed ecco non solo le opere assistenziali di ogni genere, ma quelle due organizzazioni specifiche del Regime: l'O. N. Balilla, e l'O. N. Maternità ed Infanzia. La teoria integrale dalla realtà. La cura della madre, del bambino, del fanciullo, per la salvezza della razza, per la potenza del numero, « poichè se le culle son vuote, la Nazione invecchia e decade ».

In altri tempi, quando la vita italiana era grama per incapacità dei suoi governanti, che non sapevano vedere quanta vita, quanta possibilità di vita fremesse sotto l'apparente apatìa, si diceva che nell'estate — la stagione morta —la politica tacesse; e s'intendeva la modesta politica parlamentare. Da quando il Duce ha fatto della politica italiana un'arte ed una scienza, non c'è stagione morta o stagione viva. C'è l'insonne fatica del Duce per l'Italia, e v'è la dedizione italiana pel Duce.

GIOVANNI ROMEI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LETTERE, ARTI, LIBRI

" Panorami di vita Fascista „

Sotto gli auspici del P. N. F. l'editore Mondadori pubblica una collezione di «Panorami di Vita Fascista» diretta dal prof. Arturo Marpicati, vice Segretario del Partito, la quale tende, con opere semplici e brevi, scritte da Gerarchi e da scrittori politici, a diffondere nel popolo la conoscenza degli istituti e delle opere e delle creazioni del Fascismo.

Il primo di questi volumi è di S. E. il generale Attilio Teruzzi, il quale offre un quadro panoramico chiaro e sintetico della M. V. S. N.

L'A. dopo aver illustrato i compiti che il Regime Fascista ha affidato alla Milizia delle camicie nere, con capitoli brevi e chiarissimi, informa sull'ordinamento, i quadri, il reclutamento, il servizio, e su tutta la vasta e complessa attività della milizia che si esplica nei battaglioni d'assalto che sono l'espressione compiuta dell'animo delle camicie nere, nei reparti di difesa controaerea, nei reparti speciali di servizio di frontiera, nella milizia libica, in quella universitaria, nelle milizie speciali (ferroviaria, portuaria, forestale, postelegrafonica) e si propaga fino nel campo dell'organizzazione giovanile, alla istruzione premilitare, all'attività sportiva.

* * *

Il secondo volume è di S. E. Starace.

Il Segretario del Partito in qualità di Presidente dell'O. N. D. illustra questa magnifica e tipica creazione fascista, ch'è quella forse che più e meglio rivela l'istituzione altamente educativa ed il carattere popolare del regime stesso.

L'idea dopolavoristica, ha avuto in Italia, per iniziativa di pochi volenterosi capitanati dal compianto camerata Giani, una concreta affermazione dal 1923; ma considerando l'enorme sviluppo di questa creazione tutta nostra, che suscita negli stranieri viva ammirazione e desiderio di imitazione si intuisce subito come il dopolavoro risponda ad un diffuso bisogno delle masse viventi ed operanti nel clima fascista.

Il dopolavoro che cosa è? in che consiste la sua imponente organizzazione? qual'è, la sua attività?

Per coloro che ancora l'ignorassero e perciò ancora fossero privi degli inestimabili vantaggi materiali e spirituali che l'O. N. D. offre a tutti i lavoratori del braccio e dell'intelletto, viene in soccorso questa pubblicazione del Segretario del Partito e presidente dell'Opera Nazionale del Dopolavoro stesso.

L'on. Starace in poche pagine succose spiega la genesi, lo sviluppo, la vita varia e multiforme dell'O. N. D. con esposizione nitida che si affida sopratutto alla eloquenza dei fatti e delle cifre e che avrà quindi sul pubblico efficacia illustrativa e propagandistica superiore ad ogni e più calorosa ed abile perorazione.

Anche di S. E. Starace è il volume che tratta i Fasci Giovanili di Combattimento, a cominciare dalla loro costituzione e fino a tutti gli ulteriori sviluppi e perfezionamenti.

* * *

Nel quarto volume è illustrato, da S. E. di Crollalanza, Ministro dei LL. PP., il primo decennio delle Opere compiute dal Regime.

In primo piano sono state poste le bonifiche ad accrescere la ricchezza agricola nazionale, ad incoraggiare la ruralità, a trattenere in Patria i lavoratori; viene subito dopo la viabilità ordinaria, oggetto di triste abbandono proprio quando il successo della trazione meccanica stimolata dalla guerra, ne rendeva il compito più esteso e difficile.

Ai due capitoli sulle bonifiche e le strade ordinarie, l'A. ne fa seguire altri tre sulle strade ferrate, le costruzioni marittime, l'edilizia e le opere igieniche per richiamare in fine, con una ispirata conclusione, le opere più salienti che hanno dato il nuovo volto alla Patria.

Ma in brevità niente di meglio potrebbe illustrare e far comprendere la colossale opera di ricostruzione del fascismo, quanto queste poche constatazioni: le spese effettuate per opere pubbliche dai vecchi governi a carico del bilancio dei lavori pubblici, nel sessantennio che va dal 1862 all'ottobre 1922 sono state di circa 11 *miliardi;* la spesa analoga, sostenuta per le stesse categorie di opere, dalla data della Marcia su Roma dal 28 ottobre 1932 è stata di 17 *miliardi emezzo.*

* * *

Esercito e marina è la materia che offre argomento ad Aldo Valori per un'altro bel volume di questa interessante collana.

Ai gravi danni prodotti all'esercito dal disordine dell'immediato dopo guerra il fascismo ha posto riparo foggiando un nuovo ordinamento robusto e duttile. Restituito l'esercito alla sua funzione essenziale, riformato l'alto comando, adottati opportuni provvedimenti per gli ufficiali effettivi, per quelli di complemento, per i sottoufficiali e per la truppa, ha avuto cura di trarre un vantaggio sempre maggiore dalle istituzioni fasciste.

In ogni ramo dell'esercito il fascismo ha portato un complesso di soluzioni originali.

Pure la marina ha superato i tristi giorni dell'immediato dopo guerra attuando per mezzo del fascismo un meditato programma di costruzione; e il Valori rileva le caratteristiche, i pregi e gli scopi dei vari tipi modernissimi; espone le cure assidue prodigate nella preparazione degli ufficiali e degli equipaggi.

Così oggi esercito e marina, uniti nell'amore e nelle cure di un Governo illuminato degnamente assolvono la altissima missione alla quale sono chiamati.

* * *

Un'altra interessante opera che ottimamente risponde ai fini divulgativi, è quella di Bruno Biagi sulla *Cooperazione*. Il volumetto è diviso in due parti. Nella pri-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ma, l'A. dopo aver tratteggiato brevemente la genesi storica del movimento cooperativo, scrive della mutualità e della cooperazione durante il risorgimento italiano e della cooperazione prima e dopo l'avvento del fascismo.

La seconda parte illustra le funzioni e le caratteristiche della cooperazione inquadrata nello stato corporativo e si diffonde sull'Ente Nazionale della cooperazione che compie opera di coordinamento di vigilanza, di revisione amministrativa nei confronti delle Federazioni Nazionali di Categoria le quali svolgono funzioni assistenziali sindacali alle quali spetta stipulare i contratti collettivi di lavoro.

Con questa forma autonoma di organizzazione scrive Bruno Biagi, secondo i fini specifici ma in armonia con la speciale struttura corporativa e con la revisione legislativa in corso, la cooperazione italiana, fascista negli uomini, nei metodi e negli scopi, secondo il volere del Duce viene costituendo una forza sempre maggiore per gli associati, per il regime e per la Patria.

Di Ernesto Codignola è *Il rinnovamento spirituale dei giovani*, che mostra in forma storica e con alto senso di pedagogia come si svolge una tra le missioni più caratteristiche dello Stato fascista, indispensabile ad attuarne direttive di Stato etico e a garentirne l'avvenire.

* * *

Il volume, *da Vittorio Veneto a Piazza S. Sepolcro*, di Roberto Farinacci, uscirà tra giorni.

* * *

La collezione completa darà l'intera visione della gran macchina storica, morale legale, economica che è lo Stato fascista, imprimendola nelle fondamentali ragioni ideali che il Duce v'ha impresse. Utile ai fini del Fascismo perchè istruttiva e divulgativa, la collezione lo è anche perchè la stessa possibilità di compierla in modo così chiaro e preciso dimostra l'altezza a cui giunto ilmovimento fascista. Essa denota che, dopo un decennio, il Fascismo è uscito da ogni ondeggiamento, è definito sia nella pratica che nella teoria: realtà storica chiara e inattaccabile, con ferme idee e netta coltura, che giova soltanto studiare, illustrare e divulgare senza attardarsi più oltre.

" Il Fascismo nel mondo „

S. E. Luigi Lojacono, sottosegretario alle Comunicazioni ha raccolto in volume tutti i giudizi espressi delle più eminenti personalità politiche ed insigni scrittori di tutti i Paesi, intorno al Fascismo, al nostro Capo, alla nostra Forma Statale ed ai suoi Istituti, alla sostanza ed al movimento spirituale della Rivoluzione delle Camice Nere.

« Il Fascismo nel mondo », è insomma un'antologia di scritti, in sui sono stati esclusi quelli anonimi, che offre ai lettori il panorama completo dello sviluppo dell'opinione della dottrina fascista nel mondo.

Per la Francia si raccolgono discorsi o scritti di Guyot, di Flandin, di Boncour, di Reboux, di Colrat, di Tardieu, di Cot, di Hervé; per la Germania di Hitler, di Papen, di Goebbels, di Brick, di Rush, di Goering; per l'Inghilterra di Churchill, di Lansbury, di Perey, di Shaw, di Lloyd George, di Mosley, di Knebworth; per gli Stati Uniti d'America di Roosevelt; per l'Austria di Dollfuss, di Heinrich, di Streesuwitz; per la Svizzera di Musy: per la Grecia di Michalacopulos; per l'Ungheria di Miscolezy; per la Romania di Populescu, di Costantinescu, di Radu, di Tzigara Samargad; per la Spagna di Delgato Barreto.

Il volume, edito a cura della rivista « L'economia italiana », diretta dallo stesso Luigi Loiacono, è preceduto da circa cento pagine in cui, l'A. ha voluto precisare i lineamenti ideali e politici della Rivoluzione Fascista e del Regime che testimoniano delle feconde possibilità di universalizzazione dell'idea mussoliniana e ammoniscono sopratutto che « la costruzione statale, concepita ed attuata nel nostro clima da così grande italiano, figlio genuino dela nostra Terra e della nostra civiltà, è il frutto faticato di un popolo maturo che ha conquistato definitivamente il suo posto nel mondo per virtù proprie morali e civili ».

Per il suo alto interesse, per l'acutezza dell'analisi, per la potenza della sintesi, per la profonda conosceura dei problemi tecnici e spirituali del nostro tempo, in cui giganteggia la figura del Sommo Ricostruttore della nostra Patria, il Duce, il volume dell'insigne camerata Luigi Lojacono, va largamente diffuso, specialmente in mezzo al popolo.

Le pagine di questo volume, che sono senza dubbio le migliore sinora scritte, lasceranno, in questo periodo storico, profonda e consapevole traccia.

"Appunti per le cronache del Fascismo romagnolo „

Il « Popolo d'Italia » sotto il titolo « Cronache del Fascismo », pubblica:

« Il libro che il camerata Giuseppe Frigani ha licenziato, con i tipi del Cappelli di Rocca S. Casciano, ha un titolo molto modesto: « *Appunti per le cronache del Fascismo romagnolo* ». Viceversa, specie nelle prime 124 pagine, si tratta di un libro di studi, di un libro, cioè, nel quale più che la cronaca minuta degli avvenimenti, è un tentativo riuscito di sintesi di un determinato periodo storico. E' il periodo eroico del Fascismo di Romagna quello che il Frigani descrive ed esalta; è il racconto delle origini, delle battaglie, dell'affermazione definitiva del fascismo nella terra che giace sulla marina

« dove il Po discende
per aver pace con i seguaci sui ».

Terra che non era di facile conquista. Le incrostazioni del passato erano durissime e le forze nemiche agguerrite ed imponenti. Eccezionale era lo stesso clima morale, dominato da secoli da rivalità di campanile o di fazioni.

Il Fascismo unitario aveva dinanzi a sè una difficile fatica. Furono necessari dei sacrifici e la giovinezza fascista si prodigò ardentemente.

Il Frignani, che fu uno dei capi della Rivoluzione Fascista nel Ravennate, uno dei protagonisti della lotta, non parla mai di sè, non ricorda mai ciò che egli fece: egli si obiettivizza e parla del movimento e del Partito.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La sua prosa è robusta, vigorosa espressione del suo pensiero.

Chi legge il libro rivive quegli avvenimenti. Chi farà la storia del Fascismo in Italia dovrà tener conto di questo libro. E' sopratutto in Romagna che la conquista fascista fu ed è rivoluzionaria. Là sono ancora, specialmente nel popolo, i veterani ed i giovani, pronti ad ogni appello.

Intanto, la Romagna, finalmente pacificata dal Fascismo, trasforma sè stessa incessantemente, dai campi alle città, e assume il nuovo aspetto sempre più degno del nome che porta da secoli e che costituisce il suo orgoglio: piccola, fedele figlia di Roma ».

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora a gli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, e l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d' incoraggiamento	Lit. **500,00**
» sostenitore	» **100,00**
» ordinario - Annue	» **25,00**
» » (Estero annue)	» **50,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 °/₀ sul costo del volume di avvenuta pubblicazione: « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento hanno diritto a ricevere, inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	Lit. **1000,00**
Mezza pagina	» **600,00**
Quarto di pagina	» **350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	» **6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione ANNALI DEL FASCISMO

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale 6/10030 intestato

"ANNALI DEL FASCISMO" - NAPOLI

Coloro che non restituiscono il fascicolo s'intendono abbonati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

RASSEGNA SINDACALE

Notavamo sulla rassegna del mese precedente che nessun settore della vita sindacale italiana avrebbe conosciuto — nei mesi sacri al riposo — soste o rallentamenti nell'esplicazione della propria attività: fummo in questo facili profeti.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria rende di pubblica ragione le cifre riferentesi all'attività contrattuale svolta a tutto il 30 giugno di questo anno: attività veramente imponente sia dal punto di vista numerico sia dal punto di vista dell'importanza economica e sociale.

In totale, dall'andata in vigore della nota legge sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro — 6 aprile 1926 — fra le organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di opera — sono stati stipulati e pubblicati nelle forme di legge ben 7136 contratti di lavoro con un crescendo veramente notevole tanto che mentre essi contratti, al 31 dicembre 1931 ammontavano a 5798, aumentavano di ben 958 contratti nel 1932 e di 380 nel solo primo semestre del corrente anno: a questa mole veramente imponente di contratti pubblicati vanno aggiunti in misura pressocchè uguale i contratti stipulati e non ancora ratificati e quelli in corso di stipulazione dei quali parleremo di qui a poco.

Uguali comunicazioni fa la Confederazione dei Sindacati delle Comunicazioni interne sull'attività svolta nel 1. semestre di questo anno.

Da tale relazione si rileva il continuo aumento di tesserati (150 mila contro 140 dell'anno precedente), il continuo aumento delle sistemazioni contrattuali (1056 contratti collettivi in vigore di cui 20 nazionali, 243 provinciali, 749 comunali o aziendali.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura chiude il suo bilancio semestrale notando come il numero dei tesserati sia in costante aumento; infatti mentre alla fine del 1. semestre del 30 i tesserati erano 831.636 e nel 31 — alla stessa data — erano 917.673, essi salgono nel 1932 a 917.673 per giungere al 30 giugno 1933 a ben 1.098.373.

Tutte o quasi tutte le Unioni segnano un costante aumento di tesserati, il che vuol dire che lo spirito associativo fascista conquista sempre maggiori zone e si estende e si perfeziona e dimostra pure la larga, consapevole adesione al movimento Sindacale fascista.

A Torino l'on. Clavenzani presidente della C. N. S. F. I. riprende contatto con le masse operaie torinesi partecipando a varie riunioni indette da quella Unione, trattando di questioni salariali e della partecipazione delle organizzazioni sindacali all'esame corporativo dei problemi della produzione mentre a Roma S. E. Biagi presenzia i lavori del Consiglio delle Corporazioni dello Spettacolo ove vengono trattati importantissimi problemi quale quello della valorizzazione del repertorio italiano, del collocamento, ecc.

Contemporaneamente a Bologna i direttorii di categoria esominano i problemi del personale dello spettacolo.

A Roma ri riunisce il Direttorio della Federazione Nazionale dei Sindacati dell'Abbigliamento per ascoltare la relazione del segretario della Federazione Luigi Ciardi.

A Cagliari l'on. De Marsanich presiede il convegno dei lavoratori del commercio, mentre l'Unione dei Sindacati Agricoli di Padova si riunisce allo scopo di esaminare i problemi della mietitura, del collocamento, dell'inquadramento, delle affitature agrarie, dei contratti dei salariati e braccianti.

A Milano si stipulano gli accordi salariali per le maestranze addette alle fabbriche di accessori per tessitura.

A Torino al Direttorio dei Sindacati del Commercio il segretario generale Guido Pasella dà conto dell'operato dell'Unione il cui risultato — oltremodo brillante — è motivo di legittimo compiacimento da parte degli organizzati.

Tra la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle Imprese di comunicazioni interne e la Confederazione delle Imprese di Trasporti viene stipulato il contratto collettivo di lavoro da valere per le imprese esercenti l'attività di trasporti con autocarri, contratto che regolarmente il personale, i turni di lavoro e di servizio, l'orario di lavoro, le indennità di trasferta e rimborso spese, le sanzioni disciplinari, le indennità per licenziamento, la costituzione ed il funzionamento della cassa mutua, ecc. ecc.

A Torino continuano le discussioni per la sistemazioni contrattuale dei siderurgici.

A Napoli — presieduti dall'on. Rocca — si riuniscono i rappresentanti sindacali dell'Ente Autonomo del Volturno e viene esaminata la situazione dei dipendenti dell'Ente in relazione al contratto di lavoro per le imprese elettriche.

A Roma, l'attività dei Sindacati dell'Industria si intensifica e si perfeziona sempre più, infatti vien dato alla luce un « notiziario » contenente disposizioni ministeriali, sentenze del magistrato del lavoro, direttive dell'Unione, movimeti di adunate, assemblee ed altro.

Ad Orvieto presieduta dal comm. Ennio Gravina segretario della federazione edile si è tenuta l'assemblea generale degli edili della provincia di Terni ed a Ravenna si è riunita l'assemblea dei Sindacati del Commercio per esaminare la relazione sull'attività svolta nel 1. semestre 33, mentre che a Milano viene esaminata da! Direttorio dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura il problema del collocamento della mano d'opera.

Al'altro estremo d'Italia, a Caltanisetta hanno luogo per lo stesso oggetto riunioni e sopraluoghi ed a Palermo convocate dalla Confederazione dei Sindacati fascisti del Commercio si riuniscono i rappresentanti sindacali di Palermo, Catania, Messina e Siracusa ai fini di esaminare la situazione

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

contrattuale ed assistenziale delle maestranze dipendenti dalle aziende agrumarie.

La Confederazione Naz. Sind. Fascista del Commercio completa la sistemazione contrattuale dei dipendenti dai negozi di vendita pubblicando i vari contratti integrativi e le disposizioni per le stipule di quelli non ancora pubblicati.

A Bari vien dato conto delle attività di quella Unione dei Sindacati dell'Industria e di quelli dell'Agricoltura ambo in continua ascensione ed in continuo incremento mentre sempre a Bari ed a Como, Vicenza, Verona le trattative per il contratto integrativo dei poligrafici non raggiungono l'effetto desiderato e la definizione viene deferita alle organizzazioni di primo grado; quelle riflettenti i poligrafici di Grosseto viene portato a buon fine.

A Roma si è riunito il Direttorio Nazionale del Sindacato Dottori in economia e commercio da parte delle C. N. S. F. I.

Vengono autorizzate e quindi iniziate le trattative per la stipula di ben 114 contratti di lavoro riflettenti impiegati dell'industria e ne vengono ratificati quasi altrettanto per modo che la regolamentazione dei rapporti di lavoro per gli impiegati viene man mano completandosi.

A Napoli l'attività dei Sindacati dell'Agricoltura, viene lumeggiata in una relazione del segretario avv. Vittorio Romano che ha saputo portare l'Unione ad un livello tale da essere considerata come una delle Unioni più importanti e quel che più conta, più disciplinata, più cosciente degli immani compiti affidatile.

Infine a Roma — in sede confederale — viene concluso il nuovo patto di lavoro per la conduzione in affitto (*terraggera*) delle terre silane.

In tutte le unioni dei sindacati — dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dei trasporti, del reddito — è un fervore continuo di attività in tutti i campi: le casse mutue in continua formazione e trasformazione, assolvono con cura sempre più meticolosa, i difficili e delicati compiti loro commessi dalla Carta del Lavoro i milioni di operai ed impiegati che vi sono iscritti e che beneficiano dell'assistenza di tali istituzioni sindacali.

rom.

L' Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Telef. 24888 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Di imminente pubblicazione

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI"
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

AGOSTO 1933 - XI

Martedì 1

L'opera di risanamento edilizio ed igienico perseguita dal Fascismo.

ROMA — L'opera di risanamento edilizio e igienico, perseguita dal Governo Fascista, principalmente attraverso la politica dei Piani Regolatori, è dimostrata dal numero delle demolizioni effettuate.

I vani demoliti nei capoluoghi di provincia risultano: nel 1927, 4610; nel 1928, 5320; nel 1929, 6857; nel 1930, 6502; nel 1931, 11,347 e nel 1932, 11,579. Ma tali rivelazioni sono peraltro imperfette; cosicchè il numero dei vani demoliti nelle maggiori città è indubbiamente più alto.

Nella Capitale sono stati demoliti nel 1925, 450 vani; nel 1926, 685; nel 1927, 730; nel 1928, 1210; nel 1929, 1405; nel 1930, 1197; nel 1931, 1528; nel 1932, 4502.

Galeazzo Ciano Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo. - L'elogio del Duce all'on. Polverelli.

ROMA — L'on. Gaetano Polverelli, che ha avuto altro incarico di natura politica, ha lasciato la carica di Capo dell'Ufficio Stampa.

Il Capo del Governo gli ha mandato una lettera cordialissima, nella quale vivamente lo elogia per quanto ha fatto allo scopo di rendere la stampa italiana uno strumento sempre più efficiente al servizio della Rivoluzione.

A sostituirlo è stato chiamato Galeazzo Ciano.

200 ufficiali della Milizia e istruttori dell'O. N. B. tenuti a rapporto da S. E. Ricci.

ROMA — Alle ore 18 l'on. Ricci ha tenuto a rapporto nel grande salone dell'Accademia Fascista al Foro Mussolini 200 ufficiali della Milizia e istruttori dell'Opera Balilla del 5. Corso Nazionale Capicenturia e cadetti e le dirigenti e i dirigenti del corso per maestre elementari.

L'on. Ricci, dopo aver riassunto il fine che i corsi si propongono, ha messo in rilievo come la preparazione di questa classe dirigente, cui incombono compiti difficili e responsabilità non indifferenti, sia condotta con criteri rigidamente unitari dalle Accademia di Roma e di Orvieto ai corsi estivi tenuti nella Capitale e in ogni provincia d'Italia.

Cinquantamila lire assegnate dal Duce alle Opere Assistenziali di Pesaro.

PESARO — Il Segretario del Partito ha comunicato al Segretario federale che il Capo del Governo ha destinato altre lire 50 mila alle Opere Assistenziali di Pesaro.

L'assetto organico della Milizia della Strada.

ROMA — Sotto la presidenza dell'on. Di Crollalanza, si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Il Consiglio ha espresso parere favorevole in merito ad alcune variazioni di bilancio resesi necessarie a seguito di recenti provvedimenti concernenti, tra l'altro, il nuovo assetto organico della Milizia della Strada. Ha esaminato inoltre molti importanti progetti per eventuali nuovi lavori di sistemazione e di completamento della rete statale.

Il fiero contegno degli Avanguardisti rilevato in Ungheria.

BUDAPEST — Tutti i giornali ungheresi pongono in risalto il baldo e fiero contegno, il dignitoso portamento, e la disciplina degli Avanguardisti italiani, che sono accolti ovunque con fraterne dimostrazioni.

Tutta la stampa continua a dedicare largo spazio alla Crociera esaltando i vincoli di amicizia dell'Italia e dell'Ungheria.

L'elettrificazione della linea Trento - Bolzano - Merano.

TRENTO — Dopo l'elettrificazione della linea Brennero-Bolzano, compiuta in soli due anni sopra un percorso di 92 m., con una spesa di circa 70 milioni, si sono ora iniziati i lavori di elettrificazione della linea Trento-Bolzano-Merano, lavori che saranno per espressa volontà del Duce ultimati per il 28 ottobre 1934. Le caratteristiche della linea saranno eguali a quelle della Bolzano-Brennero, e si adotterà il sistema della trifase.

I campionati di nuoto dell'O. N. B.

NAPOLI — Si svolgono a Napoli i campionati nazionali di tuffi e nuoto dell'O. N. B.

Mercoledì 2

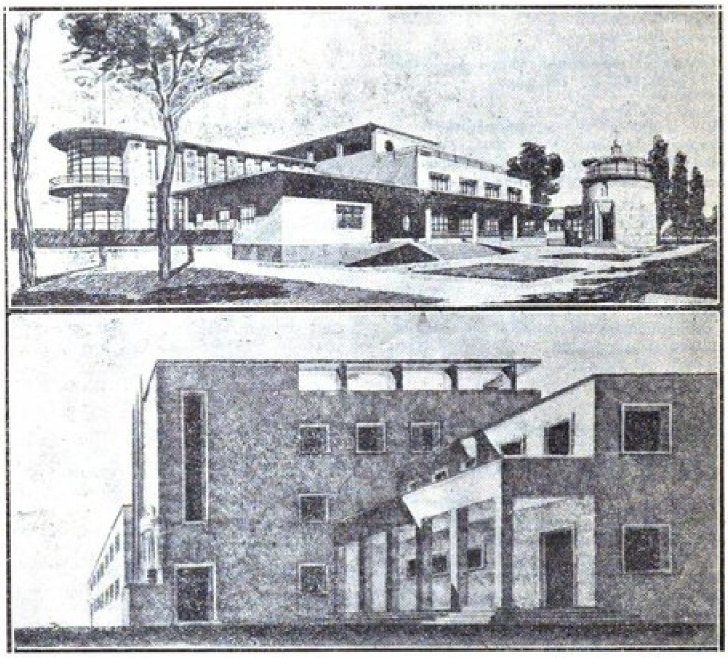
La prima pietra del Comune di Sabaudia.

ROMA — Sabato prossimo sarà collocata la prima pietra del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

Tremila ex-Combattenti chiedono l'iscrizione al Partito.

MANTOVA — Tremila trinceristi mantovani hanno chiesto l'iscrizione al P. N. F.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



I progetti per il Comune di Sabaudia - *Azienda Agricola e la Casa del Fascio.*

Le domande sono state presentate dalla Federazione Provinciale dei Combattenti.

Le forze fasciste del Comune di Littoria.

ROMA — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha comunicato ai Segretari federali i dati seguenti, che si riferiscono alle forze del Comune di Littoria, inquadrate nelle organizzazioni del Regime:

Iscritti Fascio di Comb.	n. 695
Iscritte Fascio femm.	» 343
Giovani Fascisti	» 541
Avanguardisti	» 457
Balilla	» 722
Giovani Italiane	» 321
Iscritti Ass. Naz. Comb.	» 647
Iscritti O. Naz. Dop.	« 742

I « Fogli di disposizione » recano inoltre norme riguardanti la raccolta dei dati da parte dei sanitari addetti alle Colonie estive, intesi a stabilire lo sviluppo costituzionale ed il tipo somatico di ciascun bambino e segnalano l'offerta della Federazione dei Fasci di Combattimento e delle Associazioni Mutilati ed Invalidi di Lucca, dei moschetti nuovo tipo a due Centurie di Balilla.

1.020,420 vani costruiti nel I. decennio fascista.

ROMA — Nel primo decennio dell'Era Fascista sono stati costruiti a Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze 1.020,420 vani, contro 270,733 costruiti nel decennio precedente.

Degno di speciale rilievo è lo sviluppo che ha assunto negli ultimi anni nel campo della edilizia la partecipazione della privata iniziativa.

Nel 1931 e nel 1932 sul totale di vani costruiti in tutti i capoluoghi di provincia nel Regno il 74

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

per cento circa risulta dovuto all'iniziativa privata.

L'Insegna del Comando e i Labari dei Fasci Giovanili a Firenze.

FIRENZE — Le accoglienze che il popolo fiorentino ha oggi tributato all'Insegna del Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento ed ai 90 Labari dei Comandi Federali di tutta Italia hanno segnato l'inizio della magnifica raccolta dalla Gioventù italiana, che domenica si concluderà alla presenza del Segretario del Partito.

La Squadra Atlantica ferma per un ciclone.

CLARENVILLE — Il Comando della Seconda Squadra Atlantica ha diramato alle ore 17 (Greenwich) il seguente comunicato ufficiale:

« La partenza per la traversata Atlantica era stata fissata per stamane, alle prime luci dell'alba, in seguito a bollettini favorevoli pervenuti al Comando nella giornata di ieri.

« Senonchè nella notte alcune situazioni dell'Atlantico, lungo il 50.o parallelo ed intorno al 35.o frado del Meridiano Ovest, manifestavano l'inizio improvviso di una perturbazione che rendeva pessimisti i meteorologi della Squadra.

« Alle ore 6,30 (Greenwich) la partenza veniva per tanto sospesa.

« In seguito il tempo rapidamente peggiorava sulla rotta, con condizioni proibitive al volo, per salti di vento da Nord-Ovest a Sud-Est, nubi alla superficie, zona di nebbia saldata con le nubi e mare ovunque tempestoso. Particolarmente nella seconda parte della rotta, fino alle coste d'Irlanda comprese, peggioravano le condizioni del cielo e del mare, rendendo gravissimo l'eventuale volo della formazione, sopratutto per la visibliità quasi annullata ».

« Alle ore 8,30 (Greenwich) rapidamente peggioravano le condizioni di Shoal Harbour, a causa dell'avanzarsi della depressione dal Labrador. Il vento a raffiche aumenta e le acque della Baia divengono agitate, tanto da destare preoccupazioni per l'ormeggio degli apparecchi, le cui ali per il rollio lambiscono le onde ». (Stefani)

Giovedì 3

L'arrivo del Ministro del Commercio Ungherese.

ROMA — Stasera alle ore 23,45 è giunto il Ministro del Commercio ungherese, Tihamer Fabinyi, accompagnato dal Sottosegretario di Stato Farenczy, dal Consigliere ministeriale dell'Ufficio del Commercio estero, Seran.

Erano a riceverli alla stazione il Sottosegretario di Stato alla Corporazioni, on. Asquini, il Ministro Ciancarelli, in rappresentanza del Ministero degli Affari Esteri, il comm. Mariani per il Ministero dell'Agricoltura, il Direttore del Dipartimento economico del Ministero degli Esteri ungherese e Ministro Plenipotenziario Nickl, il Segretario di Legazione Luckas, col personale della Legazione di Ungheria presso il Quirinale, l'Incaricato di affari della Legazione presso la Santa Sede, Therry, col personale della Legazione.

Maggiore occupazione operaia in Italia.

ROMA — Dalle rilevazioni mensili eseguite dalla Confederazione Generale Fascista dell'Industria sul movimento dei propri quadri organizzativi, risultano inquadrati nello scorso mese di giugno 697 nuovi esercizi industriali che occupano complessivamente 6534 dipendenti.

Gli esercizi radiati nello stesso mese dai quadri confederati per cessazione di attività sono 369 ed occupavano complessivamente meno di 3500 dipendenti.

Di conseguenza la mano d'opera occupata dalle Ditte di nuova formazione, oltre a compenare quella dimessa dalle Ditte cessate, ha ossorbito circa 3000 nuovi operai.

Complessivamente dal mese di marzo, le ditte di nuova formazione hanno assorbito 38.081 operai, contro 22.880 dimessi dalle ditte cessate.

La differenza attiva è apparsa più notevole nel mese di giugno nella Venezia Giulia, nella Toscana, nel Lazio, nella Lucania e nella Sicilia.

Il Ministro delle Comunicazioni per le radioaudizioni.

ROMA — Un decreto del Ministro delle Comunicazioni emana le norme e le istruzioni per la protezione delle radioaudizioni contro i disturbi e i pericoli provenienti dagli impianti elettrici.

I Comitati Centrali delle Associazioni Fasciste convocati a Palazzo Littorio.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha convocato nel Palazzo del Littorio per il 10 agosto corrente, alle ore 10, i Comitati Centrali delle Associazioni Fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli addetti Agenzie Industriali dello Stato istituiti con il «Foglio d'ordini n. 108 del 29 luglio u. s.

Un monumento a Corridoni per volere del Duce.

MILANO — Il Capo del Governo, esaudendo un voto dei commilitoni di Filippo Corridoni, ha deciso che in Milano venga eretto un monumento al valoroso Caduto, e precisando che il monumento «non sia freddo marmo o bronzo qualsiasi; ma l'e-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

spressione viva e trascinante dell'impeto di Corridoni, tribuno ed eroe».

Il Podestà ha assicurato al Direttorio tutto il suo appoggio perchè le decisioni del Duce si traducano presto in realtà.

La Mostra dei vini tipici italiani.

SIENA — Il ministro Acerbo ha inaugurato la Mostra dei vini tipici italiani. Dopo la cerimonia inaugurale, S. E. Acerbo ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

« I produttori italiani che nella ospitale Siena hanno raccolto le più rinomate tipiche varietà Enologiche, con la magnifica rassegna oggi inaugurata elevano il loro pensiero a V. E. profondamente riconoscenti delle provvidenze del Governo Fascista a difesa e per la valorizzazione dei caratteristici prodotti della viticoltura italiana, e riaffermano, con concordi intenti, piena disciplina per la più vasta affermazione della nostra produzione vinicola anche nel mercato internazionale.

Lieti che la Mostra dei vini tipici pienamente riuscita, cocorra anche a perfezionare l'organizzazione tecnica e commerciale e a dare incremento alla Nostra più pregiata produzione enologica, anche a nome delle autorità politiche sindacali e tecniche qui convenute, ringrazio V. E. dell'alto interessamento per questa manifestazione della rinnovata attività rurale e porgo devoti ossequi ».

Importanti lavori di elettrificazione di linee ferroviarie.

ROMA — Dopo pochi giorni dalla sottoscrizione delle obbligazioni per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato, l'Agenzia di Italia » informa che è stato aggiudicato il primo lotto di lavori delle linne Tarvisio-Udine, Gorizia Centrale-Bivio S. Polo, Cercignano-Trieste Centrale, Bivio Galleria-Postumia e S. Pietro del Carso-Fiume.

I lavori importano una spesa di oltre 2 milioni di lire, e sono stati assegnati alla Società Generale per Costruzioni di Roma che è quella che sta eseguendo la elettrificazione della Napoli-Torre Annunziata-Salerno, e che ha eseguito pure la elettrificazione della Cuneo-San Dalmazzo. Le consegne dovranno essere ultimate nel tempo massimo di due anni e i lavori saranno iniziati entro il mese, occupando un rilevante numero di operai.

La « giornata dell'Italia » a Chicago. - L'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

CHICAGO — Alla Esposizione mondiale è stata celebrata la « giornata dell'Italia » con un complesso di cerimonie che sono culminate nella inaugurazione a mezzogiorno del monumento a Cristoforo Colombo donato alla città di Chicago dalla fiorente colonia italiana.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le più alte autorità dello Stato dell'Illinois e della città, nonchè il R. Ambasciatore Rosso, giunto espressamente a Chicago, il quale più tardi è intervenuto anche ad una riuscitissima festa folkloristica italiana nella quale si è inneggiato lungamente alla Patria lontana, a Mussolini ed a Balbo la cui impresa riempie sempre più di orgoglio i connazionali.

Venerdì 4

La Crociera del Decennale. - Il Comando decide la sosta per le Azzorre.

SHOAL HARBOUR — Il Comando della squadra aerea atlantica comunica:

L'ufficio meteorologico della Squadra aveva consigliato la partenza per l'alba di stamane 4 agosto considerando assolutamente favorevoli le informazioni pervenute dagli osservatorii terrestri e marittimi. Senonchè da Valenzia (Irlanda) base d'arrivo della tappa Atlantica è stata segnalata nebbia bassa con ammarraggio proibitivo ed affermata per qualche giorno la previsione della nebbia al crepuscolo, ora d'arrivo degli idrovolanti.

In queste condizioni essendo maturato il limite utile per il ritorno attraverso la rotta del nord per la quale si ritengono necessarie 14 ore di luce diurna, il Comando della Squadra, seguendo il programma prestabilito, ha dato ordine ai centri meteorologici natanti, di spostare il loro servizio per la rotta Azzorre-Lisbona.

Si prevede che il giorno 9 agosto l'organizzazione di questa rotta sarà completata e che la traversata potrà svolgersi a partire dal 10 agosto.

Oltre un milione di iscritti ai Sindacati dell'Agricoltura.

ROMA — La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura chiude il bilancio degli organizzati al 30 giugno 1933 XI e cioè nei primi sei mesi dell'anno in corso.

Essi sono 1.098.373, mentre nel 1927 erano 872 mila 954. L'aumento è notevole e la cifra odierna sarà accresciuta di molto alla fine del secondo semestre.

Oggi gli organizzati sono 37.494 nella Campania, 10.476 nella Lucania, 24.871 in Calabria, 119.206 nelle Puglie.

Decreto per l'esecuzione del Patto a Quattro.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto, che dà piena ed intera esecuzione al Patto di intesa e di collaborazione, concluso fra l'Italia

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

e la Francia la Germania e l'Inghilterra in Roma il 7 giugno 1933.

Un concorso all'Accademia Fascista di Roma.

ROMA — La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha bandito un concorso per l'ammissione di 300 giovani al primo anno dell'Accademia Fascista di Roma. Il termine per la presentazione delle domande, scade il 15 ottobre p. v.

Com'è noto l'Accademia ha il compito di provvedere alla preparazione degli istruttori, dirigenti e funzionari dell'Opera Balilla, e conferisce dopo un corso biennale di studi l'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole del Regno e il grado di Capo Manipolo nella M. V. S. N.

Il Conte di Parigi visita la Mostra del Fascismo.

ROMA — Questa mattina ha visitato la Mostra dela Rivoluzione Fascista il Conte di Parigi accompagnato dalla Principessa Francesca di Grecia e dal suo aiutante di campo conte Della Rocca.

L'illustre visitatore ha seguito molto attentamente le spiegazioni fornitegli dai dirigenti esprimendo a varie riprese il suo compiacimento per l'originale allestimento e per l'importanza storica dei cimeli esposti.

Le direttive del Duce per la giornata della Madre e del Fanciullo.

ROMA — Com'è già stato annunciato, S. E. il Capo del Governo ha stabilito, sin dallo scorso aprile, nel nobile intento di esaltare con una grande manifestazione nazionale la maternità e l'infanzia, di istituire « La Giornata della Madre e del Fanciullo » che avrà luogo ogni anno il 24 dicembre.

Il significato di questa alta celebrazione della maternità è stato già messo in rilievo ed ha suscitato in tutti gli italiani un elevato senso di compiacimento e di soddisfazione.

Poichè l'Opera Maternità ed Infanzia ha tra i suoi scopi principali anche quello di coordinare tutte le iniziative locali rivolte a favorire lo sviluppo della razza, il Duce le ha affidato l'organizzazione della « Giornata della Madre e del Fanciullo » ed ha dato le conseguenti direttive al presidente dell'Opera stessa gr. uff. avv. Sileno Fabbri; il quale ha — a sua volta — impartito le seguenti disposizioni alle Federazioni provinciali.

Ad iniziativa dei Presidi e dei Podestà, nella loro qualità rispettivamente di presidenti delle Federazioni e di presidenti dei Comitati di patronato, il 24 dicembre p. v. si svolgeranno solenni riunioni durante le quali, davanti alle autorità cittadine, dopo una breve illustrazione del significato della cerimonia, verranno distribuiti i premi di nuzialità e di natalità già predisposti dagl organi dell'Opera stessa o dagli altri Enti locali. Nella medesima riunione potranno anche essere indetti concorsi a premio per i bambini più sani e meglio rappresentanti le caratteristiche della razza.

Durante la stessa giornata, ad iniziativa sempre degli Organi dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dovranno aver luogo speciali spettacoli cinematografici dedicati alle madri ed ai fanciulli. Tali spettacoli, ispirati all'alto concetto di onorare la madre e di esaltare l'infanzia da una parte, ed aventi carattere ricreativo per i fanciulli dall'altro, concluderanno la manifestazione del 24 dicembre.

Per evitare che possano verificarsi dispersioni di premi ed aggiudicazioni di più premi alla stesse persone, il Presidente dell'O. N. M. I. ha disposto altresì che presso ogni Federazione provinciale dell'Opera vengano istituiti sin d'ora appositi elenchi delle persone aspiranti ai premi stabiliti dagli Enti e dalle istituzioni locali, in modo che la distribuzione dei premi stessi possa essere opportunamente e tempestivamente disciplinata.

Si prevede sin da questo momento, dato che le iniziative relative a premi di nuzialità e di natalità durante quest'anno sono state particolarmente numerose, che parecchie diecine di migliaia di famiglie italiane, nel giorno che precede il Natale, avranno, ad opera del Regime, il segno tangibile della riconoscenza nazionale.

S. E. Starace e il Gen. Baistrocchi visitano il campeggio « Sandro Mussolini ».

ROMA — Il Segretario del Partito e il Sottosegretario alla Guerra, che era accompagnato dal generale Manzoni, hanno visitato il campeggio « Sandro Mussolini » ricevuti dall'on. Renato Ricci e dagli ufficiali del corso. L'on. Starace e il generale Baistrocchi hanon passato in rassegna quattro delle otto Legioni di graduati avanguardisti, schierati sul grande viale del monolite che hanno quindi sfilato in perfetto ordine al passo di parata.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito. - La Commissione consultiva per i ricorsi in materia di licenziamento. - Per la IV Fiera del Levante. - Le colonie del Pubblico Impiego: da 3724 a 6504 bambini.

ROMA — Il Segretario del Partito con recente foglio di disposizioni, ha comunicato ai Segretari Federali, nella loro qualità di presidenti dei Comitati Intersindacali, la deliberazione della Commissione consultiva, istituita dal Duce, allo scopo di dare parere sui ricorsi proposti, avverso le deliberazioni dei Comitati Intersindacali, in materia di licenziamenti.

Il foglio di disposizioni contiene, tra l'altro, l'annunzio dell'inaugurazione della IV Fiera del Levante, fissata pel 6 settembre p. v.

La Fiera del Levante avrà spiccata caratteristica di grande mercato internazionale, assolvendo così

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITT. EM. II

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

il compito segnato dal Duce che la definì: « strumento di pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre ».

Il Segretario del Partito ha infine reso noto ai Segretari Federali che i bambini inviati alle Colonie, dall'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, sono quest'anno 6.504, in confronto ai 3.724 dello scorso anno.

Nascita di Sabaudia

Sabato 5

LITTORIA — Alle 14,15 di oggi 5 agosto, A. XI, il travertino della prima pietra di Sabaudia ha toccato il livello di fondazione del nuovo comune rurale che sorge per volontà del Duce. Così la nuova grande opera romana che rinnova nell'Agro Pontino il prodigio della creazione, mentre il mondo ci osserva con occhi attoniti e animo commosso, ha avuto il suo felice inizio in modo semplice e altamente significativo per mano di Benito Mussolini, che per quelle terre già neglette e oggi redenti non nasconde la sua particolare predilizione.

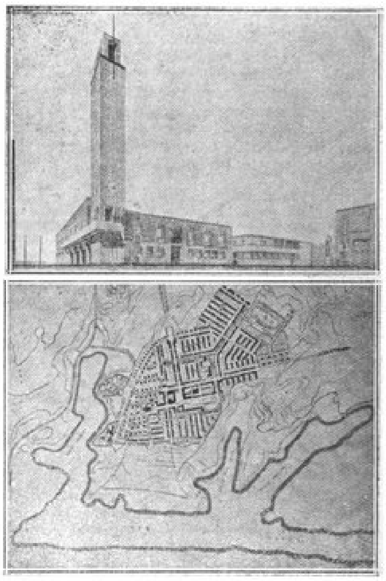
La cronaca di oggi è storia, e come tale va narrata nella forma più schematica. Ma se diremo che il Duce attraversando l'Agro Pontino prima di giungere al terreno dove sorgeva Sabaudia — e cioè le zone di appoderamento dell'Anno Decimo e quelle dell'appoderamento in corso — è passato come in trionfo fra la gente rurale esultante, non avremo certo reso per l'intero l'imagine che si è offerta ai nostri occhi. Giornata indimenticabile quella di oggi e per chi ha assistito alla consacrazione di Sabaudia e per i rurali che hanno diviso col Duce qualche ora del loro intenso lavoro.

A Ferriera di Conca giunge il Duce di buon mattino al volante della sua velocissima Alfa accompagnato dal conte Galeazzo Ciano e dal generale Di San Marzano.

Il Duce fa una brevissima sosta a Ferriera di Conca, in località Borgo Montello, dove sul crocevia delle strade che vanno l'una a Cisterna e l'altra a Nettuno, è ad attenderlo il Commissario per il Governo dell'Opera Nazionale Combattenti, on. Orsolini Cencelli, e un folto gruppo di autorità e giornalisti. Sono fra i presenti il senatore Simonetta per il Senato, l'on. Bodrero per la Camera, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, S. E. Rossoni, S. E. Starace, l'on. Serena, i rappresentanti dell'Associazione Combattenti e di quella Mutilati e della Confederazione degli Agricoltori e dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, senatori, deputati ed altre personalità.

Il Capo del Governo, ricevuto l'ossequio delle autorità, ha invitato l'onorevole Cencelli a prendere posto nella sua macchina che, seguita da tutte le altre, si è inoltrata per le strade interpoderali, attraverso i campi dissodati e arati, ove fervono intense le opere degli uomini e delle macchine.

La macchina presidenziale inizia rapidamente la rassegna delle opere agrarie che per Borgo Bainsizza, Borgo Pogdora e Borgo Carlo conducono nel cuore dela bonifica e costituiscono un avanzamento continuo nella grande battaglia contro il secolare



Sabaudia - *La casa del Comune e la pianta di fondazione*

nemico. Tutti nomi di guerra, quelli che incontriamo, noti e sacri ai reduci della trincea, e le macchine appianano il terreno appena diciocato e dissodato e le trebbiatrici scavano i solchi per alleviare la fatica umana.

La prima sosta del Duce è agli accantonamenti di Borgo Pogdora. Egli, soddisfatto, rimane sulla

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

macchina che è fatta segno ad ogni quadrivio all'entusiasmo irrefrenabile dei rurali.

Al bivio delle Congiunte si rientra nella zona bonificata nel lotto dell'Annno Decimo. A Borgo Carso il Duce assiste a un esperimento in grande di aratura meccanica. Sono decine e decine di trattrici che spaccano le zolle e le arrovesciano e lanciano in aria un grido gioioso per la vittoria riportata sul terreno tenace.

Le accoglienze dei coloni che attendono presso le trebbiatrici il Capo, sono commoventi nella loro semplice spontaneità.

Il Duce si avvicina sorridente, salutato alla voce, sale agile sulla trebbiatrice, dipana i pannelli per gettarli nella vorace macchina e continua così per qualche minuto, mentre i coloni lo osservano estasiati.

Con straordinaria prestezza, con vera perizia, il Duce raccoglie a bracciate i fasci di grano, li scompone, li sparpaglia perchè la macchina possa meglio separarne i chicchi.

I lavoratori sono entusiasti; si stringono intorno a Lui con deferente amore e quando il Duce si allontana restano come pietrificati.

— *Salutiamo il primo grano di Littoria*, dice il Duce scendendo dalla prima trattrice.

E lo distribuisce prendendolo dai sacchi, fra i presenti e lo assaggia con piacere infinito. E' il grano « Edda » raccolto nell'annata insieme col grano « Damiano Chiesa », con l'« Ardito » e con altri.

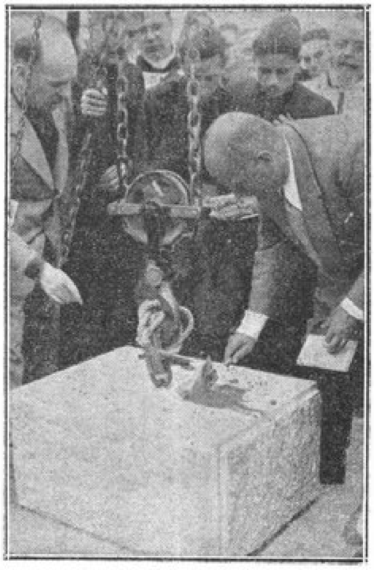
Di podere in podere il Duce è fatto segno ad appassionate grida, ad ondate di entusiasmo.

Il Duce, raggiunge quindi, la località destinata a Sabaudia, arrivandovi dal mare. A Torre Paola sale su un motoscafo e percorre il lago, dalle rive servose e pittoresche, giungendo in prossimità del luogo dove dovrà sorgere la piazza di Sabaudia. Attorno alla tribuna si affollano operai e agricoltori venuti dalle terre vicine. Di Sabaudia si pregusta la bellezza del paesaggio.

La prima pietra, di travertino, attende che il Duce vi chiuda la pergamena, per scendere di quattro metri e mezzo nel sotto suolo. Reca su un lato la iscrizione: FONDAZIONE DI SABAUDIA, 5 AGOSTO; nella parte superiore il Circeo e la Palude Pontina (il triste aspetto secolare delle Pontine) e di fronte le case coloniche e le spighe di grano.

Il testo dice:

" Regnando Vittorio Emanuele III — Duce Benito Mussolini — Valentino Orsolini Cencelli Commissario del Governo dell'Opera Combattenti — Qui, sul mare di Roma — Su una terra già maledetta nei secoli — Restituita ora all'umano lavoro — L'Opera Nazionale per i Combattenti — " Forza mobilitata per la ruralizzazione d'Italia " — Quasi rinnovando, in simbolico rito, il gesto di Romolo — Pone oggi, 5 agosto dell'Anno XI Era Fascista — Le fondamenta di Sabaudia — Nome squillante di glorie regali — Seconda tappa della conquista dell'Agro — Segnata dal genio di Benito



Il Duce pone la prima pietra di Sabaudia

Mussolini — Pegno di fede e promessa che non fallisce — Prova mirabile dell'Italica volontà — Rifoggiata dal Duce sulle orme di Roma ".

Il Duce intanto è sceso a terra. Gli operai, nei campi, facendo brillare le mine, salutano il suo arrivo con alti scoppi e densi nembi di fumo e terriccio. La spianata è rigurgitante di popolo. Su pali sorretti da mani robuste o conficcati in terra si leggono scritte di saluto al Duce. Le acclamazioni che accompagnano il suo avanzarsi raggiungono un « diapason » indicibile.

Monsignor Navarra, vescovo di Terracina, ossequia il Duce che dall'alto del palco ammira il panorama e la folla stipata attorno alla tribuna. Il Duce prega l'on. Starace di leggere ad alta voce le parole della pergamena, la firma e inizia il rito, non appena vi hanno apposto le loro firme anche S. E. Starace, l'on. Cencelli e il vescovo.

Il cubo di travertino viene ermeticamente chiuso. La pietra scende lentamente fra la commozione generale, in un silenzio religioso. Poi di nuovo: « Viva Mussolini! Viva il fondatore di Sabaudia! Viva il nostro Duce! ».

Sono le 14,15 Sabaudia è fondata.

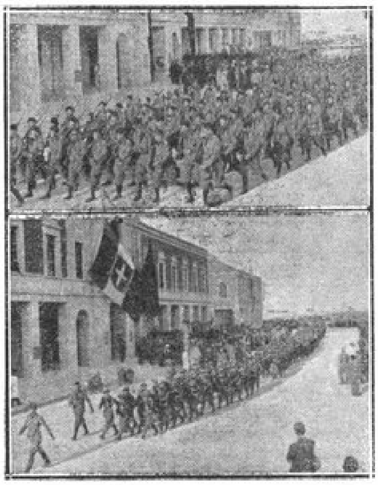
L'automobile del Duce, lasciato il territorio di

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Sabaudia, si è diretta verso la strada che segue da vicino il litorale tirreno ed è sboccata in prossimità di un'insenatura sabbiosa, spaziosa e ridente per il paesaggio che la circonda, ai cui margini si infrange l'onda del mare distendendosi con l'immenso arco azzurro.

Dopo la colazione il Duce si è diretto a Littoria. La piazza è piena, brulicante di folla: sono tutte le organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, tutte le formazioni fasciste, raggruppate attorno ai loro gagliardetti, è tutto il popolo.

Sono attorno al Capo del Governo tutte le autorità che lo hanno seguito nel suo vasto giro nell'Agro Pontino: le alte gerarchie del Fascismo, le rappresentanze dei Combattenti e dei mutilati con a capo la medaglia d'oro Amilcare Rossi e l'on. Baccarini. Le musiche intonano Giovinezza e al suono dell'inno che accompagnò la marcia delle legioni su Roma, l'entusiasmo prorompe in dimostrazioni grandiose su cui predomina instente il grido d'amore e di dedizione: Viva il Duce!



Littoria - *Sfilano le organizzazioni fasciste*

Nel frattempo, le formazioni fasciste che erano ammassate su un lato della piazza, si dispongono in colonna e lo sfilamento si inizia fra gli applausi, a dare il segnale dei quali è primo il Capo del Governo.

Terminato lo sfilamento, il Capo del Governo, sempre fatto segno ad imponenti manifestazioni, lascia il palco, per entrere nel Palazzo del Comune. Mentre il Duce entrava nel palazzo del Comune di Littoria, gli è stato presentato il ruolino delle paghe degli operai, nel quale risultavano pagate in lire 5,85 le due ore e mezzo di lavoro effettivo compiuto dal Duce come imboccatura delle trebbiatrici. Il Capo del Governo ha accettato la paga dovutagli per il lavoro, firmando per ricevuta, come d'uso, il ruolino delle paghe, e ne ha subito versato l'importo alla cassa delle opere assistenziali di Littoria.

Salito al piano superiore, chiamato dalla voce possente del popolo, il Capo del Governo ha quindi parlato dal balcone del Comune di Littoria ai camerati contadini e ai camerati operai, compiacendosi per la giornata trascorsa tra loro, durante la quale ha potutto constatare i grandi progressi realizzati nell'opera di bonifica delle Pontine, da Littoria a Sabaudia, opera che è, e sarà, una delle glorie maggiori della Rivoluzione.

Le parole del Duce sono accolte da una nuova, vibrante, fervidissima manifestazione.

Lasciato il balcone, il Duce esprime al Segretario del Fascio di Littoria, comm. Patti, il suo compiacimento per il perfetto inquadramento delle organizzazioni fasciste del Comune e gli rimette la somma di tremila lire da devolversi a favore dell'Opera Balilla, del Fascio e della Milizia.

Quindi il Capo del Governo sale sulla torre di Littoria per ammirare dall'alto di essa il magnifico panorama della campagna circostante, e dopo essersi quivi trattenuto qualche tempo, ridiscende sulla piazza e, attraverso due fittissime ali di popolo plaudente, si reca in diverse località del Comune per visitarvi alcune sedi di recente inaugurazione.

Risalito in automobile, il Duce è stato accompagnato dall'on. Cencelli fino al confine del territorio di bonifica. A Borgo Montello il Commissario Governativo dell'Opera Nazionale Combattenti ha ossequiato il Capo del Governo, ringraziando per l'onore fatto alle popolazioni dell'Agro con questa visita tanto attesa e desiderata.

Alle 18,15 il Duce ha lasciato l'Agro Pontino, salutato al suo passaggio dalle acclamazioni dei rurali e degli operai accorsi sulla strada a rendergli omaggio.

L'omaggio dei coloni al Re.

LITTORIA — L'on Cencelli ha inviato all'Aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

" Nel fausto giorno in cui compiesi rito della fondazione di Sabaudia, prego E. V. rendersi interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di devozione che Opera, personale, coloni reduci la Vittorio Veneto rivolgono a mio mezzo al primo soldato d'Italia e alle gloriosa Casa di Savoia, da cui sorgente comune ripete simbolico nome con certezza che vita del nuovo centro saprà ispirarsi alla gloria della dinastia sabauda ".

Altri telegrammi sono stati diretti al Principe Ereditario e agli altri Principi Sabaudi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'on. Adinolfi inaugura la Fiera di Avellino

La Fiera di Avellino inaugurata dall'on. Adinolfi.

AVELLINO — Con l'intervento del Vice Segretario del Partito, onorevole Adinolfi, e delle autorità provinciali, è stata inaugurata ieri la seconda Fiera di Avellino.

Hanno parlato applauditissimi il Segretario Federale Zampaglione e l'onorevole Adinolfi.

Si è formato quindi un imponente corteo che ha sfilato per il Corso Vittorio Emanuele tra l'entusiasmo della popolazione inneggiante al Duce, al Regime e all'Italia.

In mattinata l'on. Buronzo ha insediato il Consiglio Provinciale dell'Artigianato, dopo di che sono stati inaugurati i nuovi locali della sede della Federazione Fascista.

S. E. Buffarini inaugura importanti opere pubbliche a Viareggio.

VIAREGGIO — La città di Viareggio è stata oggi centro di una serie di importanti cerimonie, svoltesi con l'intervento di S. E. Guidi Buffarini, Sottosegretario agli Interni, e del dott. Alessandro Pavolini, membro del Direttorio del Partito, in rappresentanza di S. E. Starace.

Alla presenza di questi Gerarchi sono state inaugurate tre notevoli opere di utilità pubblica, e cioè: l'ultimo tronco Lucca-Viareggio dell'Autostrada Firenze-Mare; la nuova sistemazione edilizia della spiaggia di Viareggio, e infine la Via Litoranea che dalla nostra città va fino alla Marina di Massa.

Il Duce assegna 40 mila lire alle Scuole di Serravezza.

FIRENZE — Si ha da Serravezza che S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al Patronato scolastico di quel comune la somma di L. 40 mila affinchè venga provveduto, come negli anni scorsi, al mantenimento dei figli dei lavoratori che frequentano le pubbliche scuole.

Il Podestà di Serravezza, il presidente del Comitato comunale Balilla, hanno inviato al Capo del Governo un telegramma in cui si dice:

I bambini benedicono il Duce e pregano Dio di volerlo conservare lunghissimamente al bene della Patria e del mondo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. E. Guido Buffarini Sottosegretario all'Interno

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'Italia ha dato piena e intera esecuzione al Patto a Quattro.

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto 29 luglio 1933, n. 941, relativo all'approvazione del Patto a Quattro.

Il R. decreto consta delle seguenti disposizioni:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data al Patto di intesa e di collaborazione concluso fra l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna in Roma, il 7 giugno 1933.

Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore nei termini e alle condizioni stabilite dal Patto stesso.

L'emissione in Italia del prestito austriaco.

ROMA — Nel pomeriggio di oggi, S. E. Lotario Egger Moellwald, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica d'Austria presso S. M. il Re d'Italia, e il dott. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, hanno firmato il contratto per la emissione in Italia della quota corrispondente a 30 milioni di scellini austriaci, a valere sul prestito internazionale, previsto dal Protocollo di Ginevra del 15 luglio 1932, per la continuazione dell'opera di restaurazione economica e finanziaria dell'Austria, protocollo approvato con R. D. 21 dicembre 1932 num. 1619.

I bimbi viennesi a Roma. - Calorose dimostrazioni di simpatia.

ROMA — Sono giunti tamane a Roma i 300 ragazzi viennesi, ospiti per un mese dei Fasci italiani all'estero al Lido di Roma. La giovanile comitiva austriaca era partita ieri mattina da Vienna con un treno speciale salutata festosamente

Domenica 6 - Lunedì 7

Entusiastiche manifestazioni al Duce a Firenze per la visita di S. E. Starace.

FIRENZE — La rassegna delle forze sportive delle giovani Camicie Nere convenute a Firenze da tutte le province d'Italia per i Campionati nazionali si è conclusa, oggi, all'ambita presenza del Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili on. Starace.

Il Segretario del Partito, che è giunto a Firenze nel pomeriggio, è stato ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale dott. Pavolini, da S. E. il generale Ivan Doro, comandante del corpo d'Armata, dal Podetà senatore Della Gherardesca, dal gen.le com.te del XIX Ragg.to M.V. S.N., dai componenti del Direttorio fed.le da quelli di Sassari, Cosenza, Matera e Sondrio e dalle altre autorità. Rendeva gli onori un manipolo della Milizia ferroviaria, mentre da parte della folla che si era radunata in piazza della stazione si applaudiva vivamente al Duce.

Il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, si è subito recato a Fiesole dove ha inaugurato il campo sportivo, l'acquedotto fiesolano e la nuova Casa del Fascio. Hanno parlato brevemente il podestà di Fiesole, medaglia d'oro Leoncini ed il Segretario del Fascio.

Dopo una breve visita al comune di Fiesole il Segretario del Partito si è recato all'aeroporto di Peretola, ove ha passato in rivista gli apparecchi ed i Giovani Fascisti preavieri ed ha assistito ad alcuni voli di prova, manifestando il suo compiacimento.

Lasciato l'aeroporto fra rinnovate acclamazioni al Duce, il Segretario del Partito e le altre gerarchie del seguito sono montati in motociclette e si sono portati allo Stadio comunale G. Berta, dove si svolgevano le gare dei Campionati Nazionali dei Giovani Fascisti.

L'ingresso dell'on. Starace nello Stadio Berta, gremitissimo di Camicie Nere e di popolo, ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione di entusiasmo per il Duce e per il Fascismo.

Il capo di S. M. dei Fasci Giovanili, console Poli, con tutti gli ufficiali del comando, hanno salutato il Segretario del Partito e comandante dei Fasci Giovanili mentre le gare venivano sospese e la musica suonava l'inno Giovinezza e quello dei Giovani Fascisti. I labari del comando e delle varie provincie sono stati portati dinanzi alla tribuna di onore, nella quale ha preso posto l'on. Starace.

Contemporaneamente,, numerose squadre di atlete, con grandi evoluzioni, formavano la scritta DUCE fra il commosso entusiasmo della folla che inneggiava al Capo del Governo.

La manifestazione si è protratta lungamente mentre l'on. Starace osservava, visibilmente compiaciuto, la moltitudine, acclamante al Duce

Dopo il saluto alla voce al Duce da parte dei 3000 atleti partecipanti ai campionati, ha avuto luogo la sfilata delle squadre a passo di corsa con alla testa il labaro dei Fasci Giovanili di Combattimento, scortato da una squadra di 24 Giovani Fascisti del Gruppo Berta col moschetto a tracolla.

Il Segretario del Partito ha, poi, parlato agli atleti, dichiarandosi soddisfatto per l'esito dei campionati nazionali eportando loro il plauso del Duce.

Le parole dell'on. Starace fanno scattare la massa delle Camicie Nere ed il popolo in nuova calorosissima dimostrazione al Duce.

Successivamente si sono svolte le ultime finali delle gare al termine delle quali i Giovani Fascisti ammassati cantano il loro inno. L'on. Starace si è portato al centro del campo ed ha presieduto personalmente alla premiazione dei vincitori.

Avvenuta la premiazione, il Segretario del Partito, risalito in motocicletta, ha lasciato lo Stadio, salutato da vivissimi alalà al Duce e si è recato alla stazione per ripartire alla volta di Roma salutato dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale e dalle altre autorità.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Crociera del Decennale. - La Squadra Aerea si dividerà in due per la rotta delle Azzorre.

SHOAL HARBOUR, — La squadra Aerea Atlantica è pronta per la transvolata oceanica per la rotta delle Azzorre.

Siccome le disposizioni per questa rotta erano state precedentemente preordinate, sono bastati due giorni e mezzo perchè l'organizzazione della base fosse completata.

Poichè nessuna baia delle Azzorre offrirebbe un rifugio sufficiente ai 24 apparecchi della Squadra, questa tappa di volo Terranova-Azzorre si dividerà in due. Il Generale Balbo con la sua Squadriglia nero-stellata con le due Squadriglie bianche e le due Squadriglie bianche e le due verdi — in totale 15 apparecchi — punterà sulla Isola di San Michele, e ammarrerà al porto di Punta Delgada, il Generale Pellegrini punterà sull'isola di Fayal con la sua Squadriglia nero-cerchiata e con le due Squadriglie rosse — in totale nove apparecchi — e ammarerà ad Horta.

In tal modo parte della Squadra, col Generale Pellegrini, da Shoal Harbour ad Horta volerà a Lisbona per oltre 1700 chilometri.

Intanto a Shoal Harbour da tre giorni, mattina e sera, si leva la nebbia minacciando di costituire un serio ostacolo al decollo degli apparecchi al primo schiarire del giorno. In realtà è cominciato l'autunno con le sue nebbie e coi suoi giorni grigi e piovigginosi.

La Squadra Atlantica attesa a Lisbona per mercoledì prossimo.

LISBONA — Il ministro della Marina portoghese, dopo un colloquio con il Regio Ministro d'Italia, ha dato ordini alle autorità navali di Ponta Delgada e di Horta, nelle Azzorre, di compiere rapidamente tutti i necessari preparativi per l'ammarraggio della seconda Squadra aerea transatlantica italina. Ha, inoltre, ordinato lle torpediniere Vouge e Tamega di ancorarsi alla foce del Tago a completa disposizione del generale Balbo.

La Squadra aerea italiana è attesa in questa capitale per le quattordici di mercoledì prossimo. Essa ammarerà nello specchio d'acqua prospiciente il nuovo arsenale. Il generale Balbo ed i suoi equipaggi sborcheranno direttamente nella Piazza del Commercio.

Le autorità e la popolazione preparano ad essi entusiastiche accoglienze.

Nessun passo dell'Italia a Berlino su un volo di aeroplani tedeschi in Austria.

ROMA — Un'Agenzia straniera ha pubblicato la notizia di un passo che l'Italia avrebbe fatto a Berlino, relativo al sorvolo di aeroplani tedeschi su territorio austriaco.

Siamo in grado di smentire tale notizia, non avendo l'Italia fatto alcun passo a Berlino.

(Stefani)

La riserva aurea in costante aumento.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 30 giugno 1933 anno XI al 31 luglio 1933 anno XI i seguenti mutametni:

La riserva in valute auree è salita da 6.776.567 mila a 6.993.984.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è salita da 321.213.000 a 343.039.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da 4 miliardi 650.198.000 a 4.585.154.000.

Le anticipazioni sono discese da 858.332.000 a 416.028.000.

La circolazione dei biglietti è salita da 13.025 milioni 612.000 a 13.320.103.000.

I debiti a vista sono discesi da 367.140.000 t 353.212.000. I depositi in conto corrente sono saliti da 713.064.000 a 1.454.212.000.

Il grano importato è in diminuzione

ROMA — Nel luglio 1933 XI, l'importazione del grano è stata di quintali 64.342, mentre nel mese di luglio 1932 X ne erano stati importati 569.290. Pertanto l'importazione è diminuita di quintali 444.947.

Il Ministero delle Finanze ha anche fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco.

Nel mese di luglio 1933-XI, sono stati importati quintali 108.817, mentre nello stesso mese di luglio 1932-X le importazioni di granoturco erano state di q.li 844.472. Pertanto l'importazione è diminuita di quintali 735.655.

I voti del Re e del Principe per Sabaudia.

ROMA — Al telegramma inviato dall'on. Valentino Orsolini Cencelli, Commissario del Governo dell'Opera Nazionale per i Combattenti a S. E. il Generale Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, perchè si rendesse interprete presso Sua Maestà dei sentimenti di devozione dell'Opera Combattenti e dei coloni tutti dell'Agro Pontino, in occasione della posa della prima pietra di Sabaudia, S. M. il Re ha così risposto:

" On. Conte Orsolini Cencelli; Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti Roma.

" Ho ricevuto col più vivo piacere il suo telegramma e di cuore ricambio all'Opera Nazionale ed ai coloni combattenti il saluto gentile formulando i voti migliori per le sorti future del nascente comune di Sabaudia.

Vittorio Emanuele ".

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Al telegramma di omaggio inviato a S. A. R. il Principe di Piemonte dal Commissario per l'Opera dei Combattenti S. A. R. ha così risposto:

" On. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo dell'Opera Nazionale Combattenti Roma.

" Molto sensibile per il gentile pensiero ringrazio Vossignoria per i nobili sentimenti che nel giorno dela fondazione di Sabaudia mi esprime in nome dell'Opera Combattenti e coloni tutti ai quali ricambio il fervido augurio ed il mio augurale saluto.

Umberto di Savoia ".

Vibrante manifestazione al Duce da parte delle insegnanti dell'O. N. B. radunate in Piazza Venezia.

ROMA — Le giornate romane delle insegnanti dell'O. N. B., convenute in Roma per il corso di perfezionamento, si sono chiuse con una entusiastica dimostrazione al DUCE svoltasi stamane in Piazza Venezia. Dopo aver deposto corone ed aver reso omaggio al Milite Ignoto, all'Altare della Patria, ed ai Caduti della Rivoluzione, in Campidoglio, le insegnanti, perfettamente inquadrate, si sono ammassate in Piazza Venezia.

Alle grida inneggianti al DUCE, che si sono fatte sempre più alte ed entusiastiche da parte delle insegnanti, si associava numerosa folla; un'unica, altissima invocazione al DUCE si è levata dalla folta massa che gremiva la vasta piazza.

L'apparire del Duce al balcone ha dato luogo ad una vibrante e prolungata ovazione.

Le chiere delle insegnanti hanno intonato « Giovinezza ».

Le parole di saluto e di simpatia, rivolte dal DUCE alle insegnanti fasciste, han provocato nuove imponenti dimostrazioni.

S. E. il Capo del Governo ha sostato ancora per qualche istante al balcone, e, dopo aver salutato romanamente si è ritirato. La dimostrazione, però, ha continuato.

Le giovani insegnanti hanno invocato ancora la presenza del DUCE al balcone e S. E. Mussolini è apparso di nuovo rispondendo col braccio proteso nel saluto romano al loro entusiasmo.

Rientrato il DUCE, l'ammassamento si è sciolto al canto degli inni Fascisti.

Gli avanguardisti delle Legione «Dux» ospiti del Principe di Assia a Kassel.

BERLINO — Gli avanguardisti italiani dopo tre giorni di permanenza ad Amburgo durante la quale sono stati fatti segno da parte delle autorità della Città libera e della popolazione ad indimenticabili manifestazioni sono partiti ieri alle 12.46 in treno speciale in direzione di Kassel.

Il treno speciale giungeva felicemente a Kassel alle 19.7 di ieri sera. Gli Avanguardisti sono stati ricevuti trionfalmente dalla colonia italiana dell'Assia, dal Console generale di Francoforte, dal primo Borgomastro della città, dal Presidente di polizia, dalle autorità nazionali socialiste e da numerosi reparti di squadristi.

Le LL. AA. RR. hanno accolto con vivissima cordialità i 500 Giovani Fascisti nel palazzo Rosso, già residenza imperiale, dove ora risiede come primo rappresentante del Governo del Reich il Principe Filippo.

Per lunghissimo tratto la gioventù hitleriana di tutta l'Assia aveva formato cordone dalla piazza Federico fino al castello.

Al ricevimento dei Giovani Fascisti erano invitate tutte le autorità di Governo e di partito della regione. Insieme coi fascisti sono state concentrate a Kassel tutte le forze dello squadrismo hitleriano dell'Assia cosicchè alla sfilata di onore, insieme con gli Avanguardisti hanno partecipato non meno di 10 mila uomini.

Il Principe Filippo d'Assia ha rivolto ai giovani affettuose parole di saluto e di benvenuto. Nel pomeriggio gli Avanguardisti sono stati ospiti del Principe edella Principessa nel parco del Castello, dopo di che hanno visitato la città ed i dintorni.

La Legione « Dux » partirà domani mattina per Francoorte sul Meno.

Martedì 8

La Crociera del Decennale. - Il meraviglioso decollaggio da Shoal Harbour.

In seguito al miglioramento delle condizioni meteorologiche sulla rotta da Terranova alle Azzorre — miglioramento confermato dai bollettini della notte e delle prime ore di stamane — il generale Balbo ha deciso di effettuare la transvolata atlantica ed ha dato l'ordine agli equipaggi di trovarsi pronti, stamane, prima dell'alba. Quando le prime luci del giorno hanno rischiarato la baia, uomini e macchine erano pronti per il balzo.

Il generale Balbo ha consultato gli ultimi bollettini meteorologici ed ha impartito le ultime disposizioni agli Atlantici, che da 12 giorni attendevano di poter riprendere il volo.

Poco dopo, è stato dato l'ordine della partenza ed il generale Balbo è salito a bordo del suo apparecchio, che ha decollato, seguito dagli altri due idrovolanti della prima squadriglia nero-stellata; poi, a breve distanza, sono partiti tutti gli altri apparecchi.

Alle 5,15, ora locale, corrispondente alle 9,15 italiane, i 24 superbi idrovolanti erano tutti in volo e si dirigevano a grande velocità verso le Azzorre.

La manovra di decollo della Squadra è stata una meraviglia di precisione. Ad intervalli di circa 1', uno dopo l'altro, i 24 idrovolanti si sono staccati dai punti di ormeggio e, dopo avere scivolato sulle calme acque della baia, si sono alzati rapidamente, con una facilità veramente sorprendente.

Malgrado il pesante carico, nessuno degli apparecchi ha percorso, flottando, un tratto superiore ai 300 metri, poichè il decollo è stato pronto e sicuro per tutti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Al momento della partenza, il tempo era magnifico: splendeva un limpido sole e spirava vento moderato di ponente.

L'arrivo.

HORTA —Alle ore 18,55 hanno qui felicemente ammarrato nove apparecchi della Seconda Squadra Aerea Atlantica al comando del generale Pellegrini.

S. E. il generale Balbo con gli altri quindici apparecchi ha proseguitot per Ponte Delgada.

Alle ore 20,22 i quindici apparecchi al comando di S. E. il generale Balbo hanno felicemente ammarrato a Ponte Delgada.

La prima parte della transvolata si è svolta in cattive condizioni atmosferiche.

LISBONA — La prima parte della transvolata atlantica della Squadra Aerea del generale Balbo si è svolta con cattive condizioni atmosferiche, mentre nella seconda parte ha incontrato buone condizioni. Non si è verificato alcun incidente.

Tutti gli edifici pubblici di Horta e Ponta Delgada, dove hanno ammarrato le squadriglie italiane, sono pavesati e così pure le navi ancorate nei due porti. All'arrivo degli Atlantici, le navi in porto hanno salutato con l'urlo delle sirene mentre tutte le campane della città si sono messe a suonare.

La Squadra ripartirà domattina, all'alba, dalle Azzorre ed è attesa a Lisbona tra le 13 e le 14.

Aeroplani militari ed idrovolanti della Marina attenderanno la Squadra di Balbo all'imboccatura del Tago per farle scorta di onore.

Il generale Balbo sarà ricevuto alle 18 dal Presidente Carmona. Gli aviatori italiani ripartiranno probabilmente giovedì per Roma.

La giornata del Duce.

ROMA — Dopo aver ricevuto di prima mattina per i consueti quotidiani il Comandante dell'Arma dei RR. CC., il Sottosegretario alla Presidenza, il Capo della P. S., il Segretario particolare, il Capo dell'Ufficio Stampa, il Sottosegretario agli Esteri, il Sottosegretario agli Interni e il Segretario del Partito, il Capo del Governo ha ricevuto, sempre nella mattinata, l'Ambasciatore d'Inghilterra che lo ha intrattenuto su questioni politiche d'attualità e il sen. Dall'Olio per il rapporto mensile della Commissione Suprema di Difesa.

Senza interruzione ha ricevuto dalle 14 in poi l'on. Polverelli e i ministri De Bono, Acerbo, Di Crollalanza, Jung che hanno riferito su problemi concernenti i loro Ministeri, i sottosegretari Baistrocchi della Guerra e Ricci dell'Educazione Nazionale, il Governatore di Roma che ha riferito su questioni concernenti la Capitale, il direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, l'on. De Cicco, console d'Italia a Beyruth, l'ambasciatore di Germania von Hassel che ha presentato fra l'altro i tre nuovi Addetti militari; l'on. Bareng hi che ha fatto un rapporto sulla situazione Ansaldo, il colonnello Gambelli della Commissione Suprema di Difesa, l'on. Parisio del Raci e il comm. Anelli di Cremona che ha prospettato talune questioni concernenti l'industria del pianoforte.

Il Comitato del grano.

ROMA — Si è riunito oggi, sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, on. Acerbo, per delega avuta da S. E. il Capo del Governo, il Comitato permanente del Grano.

28 milioni e mezzo degli Agricoltori alle Opere Assistenziali.

ROMA — La partecipazione dei datori di lavoro agricolo alla vasta opera di assistenza ai lavoratori disoccupati dell'annata 1932-33 si è manifestata nelle forme più varie, e con intensità superiore a quella dell'anno scorso.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, dietro segnalazioni delle dipendenti Federazioni provinciali, ha coordinato i dati raccolti, ed ha potuto stabilire che il principale apporto degli agricoltori alle Opere Assistenziali ascende a lire 28.408.414,30.

Oltre a ciò è da tener presente il fatto, statisticamente irrilevabile, che un grande numero di agricoltori ha fatto eseguire lavori di non stretta urgente necessità, e questo allo scopo di aumentare le giornate lavorative per alleggerire la disoccupazione.

Mercoledì 9

L'azione dell'Italia nei rapporti austro-tedeschi. - Un giornale ufficioso tedesco commentando i risultati positivi raggiunti rileva la incondizianata correttezza e la lealtà con le quali a Roma si esaminano le questioni di politica internazionale.

ROMA Negli ambienti romani responsabili si hanno le seguenti notizie sul recente intervento a Berlino per la questione dei rapporti austro-tedeschi.

Quando il Vice Cancelliere Von Papen fu a Roma, nel luglio scorso, S. E. il Capo del Governo, nel coro di una lunga converazione sull'assieme della situazione europea e sui rapporti italo-tedeschi, richiamò la sua attenzioen sulla necessità di ottenere « una detente » tra l'Austria e la Germania nell'interesse dei rapporti fra i due Paesi e di essi con gli altri.

Il Vice Cancelliere von Papen dichiarò allora che ne avrebbe riferito al Cancelliere Hitler. Ciò che effettivamente fece.

Seguirono fra i rappresentanti dei due Governi conversazioni in proposito che ebbero sempre (ap-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

pare superfluo il rilevarlo) il carattere più discreto e più amichevole. Avendo, nel frattempo, il Governo britannico preso l'iniziativa di un passo a Berlino, il Governo italiano fece presente come nell'interesse dello scopo voluto gli sembrasse più opportuno di attendere l'esito delle amichevoli e riservate conversazioni in corso.

A seguito di tali conversazioni, sabato scorso il Governo tedesco ha dato all'Ambasciatore italiano assicurazioni circa la propaganda a mezzo radio e circa le incursioni aeree, che saranno impedite.

Quanto agli atti terroristici il Governo tedesco li deplora ma ne declina la responsabilità. Il Governo tedesco conviene, in coluclusione, sulla necessità che cessino tutti gli incidenti.

Il Governo italiano si è affrettato a comunicare il contenuto di tale risposta ai rappresentanti inglese e francese, rilevando l'opportunità che il passo si sarebbe forse evitato se vi fosse stato il tempo materiale per le relative trasmissioni da Londra e da Parigi a Berlino.

Negli ambienti romani si ritiene che è ormai assolutamente necessario chiudere la serie degli incidenti ond determinare il sollecito ritorno alla normalità dei rapporti tra Berlino e Vienna.

La Crociera del Decennale. - La ripresa del volo.

ROMA — La Seconda Squadra Aerea Atlantica è partita stamane dalle Azzorre diretta a Lisbona. Le tre squadriglie, dislocate da Horta, hanno regolarmente decollato alle ore 5,22 locali.

Le cinque squadriglie dislocate a Ponta del Gada hanno anche esse iniziato il decollo alle prime luci dell'alba. Undici apparecch si sono regolarmente innalzati. Il dodicesimo, l'«I Rani» pilotato dal capitano pilota Ranieri Celso e dal tenente pilota Squaglia Enrico, con a bordo il sergente maggiore motorista Cremaschi Luigi ed il sergente radiotelegrafista Boveri Aldo, per cause non ancora accertate, ha capotato in partenza. Lo equipaggio ha riportato leggiere contusioni.

Il generale Balbo ha dato ordine agli ultimi tre idrovolanti di sospendere la partenza nell'attesa che lo specchio d'acqua fosse sgombrato dall'apparecchio che aveva subito l'incidente. I tre idrovolanti hanno potuto decollare alle ore 7,55 locali.

PONTA DELGADA, — Il tenente Enrico Squaglia è deceduto.

Le condizioni di salute del tenente Squaglia si erano aggravate in seguito al sopraggiungere di commozione cerebrale.

* * *

LISBONA — A mezzogiorno i servizi metereologici della marina sono entrati in comunicazione radiotelegrafica con la Seconda Squadra Aerea Atlantica.

L'arrivo a Lisbona.

LISBONA — La Seconda Squadra Aerea Atlantica dopo aver sorvolato la città, ha iniziato, alle 15,41 l'ammaraggio, salutata da salve di artiglieria dall'urlo delle sirene e dalle acclamazioni altissime di una immensa folla.

Alle ore 16,55 hanno ammarato gli ultimi tre apparecchi della Squadra Aerea Atlantica che avevano decollato da Ponta Delgada alle 7,55 (ora locale).

Il Generale Balbo salutato da tutte le Autorità e da una folla entusiasta.

LISBONA — Appena l'idrovolante del Generale Balbo ha ammarato nella piccola Baia che il Tago forma di fronte all'Arsenale di Alfeite e che si chiama il «Mare di paglia», il Ministro d'Italia Tuozzi con un motoscafo si è recato sulla riva sinistra del Tago incontro al Ministro dell'Aria Italiano e lo ha accompagnato alla banchina delle colonne della piazza del Tereiro de Pato.

Qui erano ad attendere: il Ministro della Marina, in rappresentanza del Governo Portoghese, il Governatore militare di Lisbona e numerose personalità civili e militari, tra cui l'addetto aeronautico francese che ha salutato il generale Balbo in nome del Ministro dell'Aria di Francia.

Fra gli evviva e gli applausi di una folla entusiasta, le personalità ufficiali hanno augurato il benvenuto al Generale Balbo ed ai suoi compagni.

Tutti i giornali portoghesi recano nel numero odierno un largo servizio sul volo della Squadra Atlantica Italiana con articoli elogiativi e fotografie di Balbo e dei membri del suo stato maggiore.

Il comandante della squadra aerea portoghese, recatosi incontro alla Squadra italiana, ha lanciato al generale Balbo il seguente marconigramma: « Sono molto lieto di dare il mio saluto al più grande Capo che vanti l'aeronautica mondiale». Il generale Balbo ha immediatamente risposto con un messaggio di ringraziamento e di saluto all'aeronautica portoghese.

Appena gli apparecchi italiani sono giunti in vista della costa, l'incrociatore «Hernandez» ha eseguito una salve di ventuno colpi.

Il rapporto di Balbo sul secondo balzo atlantico.

Ecco il rapporto sul volo Atlantico inviato dal generale Balbo a S. E. il Capo del Governo:

PONTE DELGADA 8 AGOSTO 1933 - XI — Stamane alle ore 2, dopo essermi consultato con i metereologi dell'«Alice» sulle previsioni del tempo, e dopo aver seguito attentamente i bollettini giunti nella serata e nelle prime ore della notte, ho dato improvvisamnte l'ordine di partenza per le prime ore del giorno.

La situazione si presentava abbastanza favorevole per due importantissimi fattori.

Innanzi tutto l'assenza della ormai costante nebbia mattutina sulla Baia di Shoal Harbour per un forte vento di Nord-Ovest che l'aveva spazzata in mare, ed in secondo luogo una alta pressione nelle Azzorre con venti del primo e del quarto quadran-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

te che garentivano ammaraggio negli specchi d'acqua di Horta e di Ponte Delgada.

Lungo la rotta la situazione si presentava discreta: cielo coperto con nebbia e nudi basse da Capo Split al 43. meridiano, vale a dire per circa mille kilometri con la sicurezza, però, di trovare sereno a metri 1500 di quota.

Dal 43. al 35. meridiano era, invece, segnalata una piccola depressione con temporali, in via di essere colmata dall'anticiclone delle Azzorre.

Considerando il precipitare della breve estate a Terranova, che fra l'altro domani sarà invasa da una depressione manifestatasi nel Canadà, e tenuto conto dell'accorciarsi progressivo delle giornate non mi restava che accettare una soluzione sicura nei due punti essenziali, la partenza e l'arrivo anzichè correre il rischio di dovere interrompere la crociera a Shoal Habour.

E non mi sono pentito delal decisione presa.

Alle 7,30 (Greenwich) cioè mezz'ora prima del sorgere del sole, approfittando del chiarore lunare e delle prime luci dell'alba, decollavo da Shoal Harbour, seguito dalla squadra, forte di 24 apparecchi e di 111 uomini, perchè, dato il pericolo di qualche incidente all'ammaraggio alle Azzorre, avevo imbarcati gli otto sottufficiali montatori dell'«Alice» ed i quattro piloti della riserva.

La navigazione si è svolta tranquillamente sopdra le nubi compatte a 1500 metri per circa quattro ore e mezzo, senonchè la zona della piccola depressione si era fatta minacciosa tanto da suggerirmi di superare in quota le dense nubi temporalesche che toccavano l'acqua.

Per un caso strano le nubi arrivavano però a 5000 metri e per circa due ore la Squadra, con tecnica ammirevole, mi ha regolarmente seguita in voto spesso cieco e disturbato da fortissimi vortici e scariche elettriche.

Dopo questo periodo siamo entrati nella zona di alta presisone delle Azzore ed il volo non ha ha presentato alcunchè di notevole.

Ho fatto ammarare ad Horta tre squadriglie con il generale Pellegrini ed ho proseguito con altre cinque per Ponte Delgada la cui rada contiene a mala pena i 15 apparecchi che vi si sono ormeggiati stasera.

Gli ammaraggi si sono svolti regolarmente alle 17,50 ad Horta e alle 18,55 a Punta Delgada.

Le velocità della traversata è stata di 240 Km. orari di media.

Mentre scrivo la popolazione dell'Isola, che ha accolto con entusiasmo delirante gli aviatori è rivessata nelle strade ed inneggia all'Italia nuova ed a Vostra Eccellenza che ne è il Grande Capo.

Devoti ossequi.

ITALO BALBO

Il Duce visita il Campo « Sandro Mussolini » e passa in rivista 5 mila allievi capicenturia e 2800 insegnanti dell'Opera Nazionale Balilla.

ROMA — Questa mattina alle 9 il Duce ha visitato il Corso-Campeggio Capi Centuria intitolato a Sandro Mussolini, forte di cinquemila allievi, ed il corso integrativo delle 2800 maestre, tutte e due indetti dall'Opera Nazionale Balilla.

La lieta notizia è pervenuta alle maestre ed agli Avanguardisti nelle prime ore del mattino, subito dopo la sveglia. E' stata una gara per mettersi e per mettere tutto in ordine. Rapidamente i cinquemila giovanetti, agli ordini dei loro 200 ufficiali, si sono ammassati nello Stadio dei Marmi, dove si erano allineate le maestre.

Erano appena le 9 quando il Duce, accompagnato da S. E. Renato Ricci e dal conte Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ha fatto il suo ingresso al Foro Mussolini. Egli ha varcato il grande arco dell'Accademia Fascista ed è montato a cavallo, dirigendosi verso lo Stadio dei Marmi. Qui una graziosa acclamazione lo ha accolto.

Da un capo all'altro dello Stadio si sono innalzati altissimi evviva ed «alalà», mentre i gagliardetti si inchinavano in segno di saluto. Il Duce è entrato nello Stadio ed ha passato rapidamente in rivista tutta la massa delle insegnanti e degli allievi capicenturia. Ogni comandante di centuria ha comandato il saluto alla voce al passaggio del Duce saluto che è stato ripetuto alto e forte da ogni centuria affiancata e dai manipoli.

Terminata la rivista, il Duce, sempre a cavallo, si è portato al centro del Viale del Monolite per assistere allo sfilamento dei reparti. Assistevano alla rassegna anche il generale Gonzaga ed i Presidenti provinciali di sezione dell'Opera Balilla che hanno terminato ieri sera i lavori del loro convegno.

I primi a sfilare sono stati i Balilla.

I robusti ragazzi hanno ottimamente marciato a passo di parata. Al comando: «Saluto al Duce», i Balilla hanno risposto: «A noi!».

Mussolini rispondeva levando il braccio nel saluto romano e sorridendo affabilmente. Subito dopo le belle centurie dei Balilla è incominciato lo sfilamento delle insegnanti, anche esse ordinate in centurie affiancate ed a manipoli. Quando è passata la centuria composta di religiose insegnanti elementari, l'applauso si è fatto più vivo ed insistente.

Hanno sfilato poi la centuria degli allievi cadetti e quelle dei capi centuria. I primi sono stati gli Avanguardisti all'estero, i quali mentre passavano suscitando calorosi applausi cantavano una canzone patriottica, ripetendo il ritornello che dice: «... di Mussolini simo gli arditi!».

Terminato lo sfilamento il Duce dirigeva il suo cavallo verso Macchia Madama e salendo rapidamente giungeva all'ingresso del campo degli Avanguardisti.

Egli ha visitato gli attendamenti, interessandosi allo svolgimento del corso che volge ormai al suo termine, alle lezioni impartite, al grado di preparazione e di addestramento raggiunto dagli allievi.

Sceso quindi da cavallo ha voluto assistere ad una lezione sulla storia della guerra, tenuta ad una Coorte di Avanguardisti da un istruttore dell'Ac-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

cademia Fascista, intervenendo talora Egli stesso nel discorso e ricordando ai giovani che al Piave ed a Vittorio Veneto i soldati che si batterono meglio erano ragazzi di 18 anni.

E' tornato, quindi, indietro per assistere dall'alto di un poggio ad alcune esercitazioni, terminate le quali Egli è disceso a piedi percorrendo un ripido viottolo, scavato sul poggio dagli Avanguardisti zappatori, fino alla pianura che attraversa lo Stadio dei Marmi. Quì si è soffermato evidentemente compiaciuto ad ammirare la massa degli allievi capicenturia e cadetti che cantavano l'inno del Balilla.

Il Duce poi si è soffermato in mezzo all'imponente massa di insegnanti fascisti. Il suo apparire è stato nuovamente salutato da grandi ovazioni.

Il Duce ha lasciato il Foro alle 10,20 salutato da rinnovate entusiastiche manifestazioni e dal canto degli inni della Rivoluzione dai dirigenti dell'Opera Balilla e dalle maestre che erano schierate sotto l'arcone del Palazzo dell'Accademia Fascista, dopo avere espresso a S. E. Renato Ricci il suo alto compiacimento per lo spettacolo di ordine, di gioiosità e composta disciplina a cui aveva assistito.

L'omaggio delle Camicie Nere finlandesi al Duce.

ROMA Il Capo del Governo ha ricevuto quest'oggi il dott. Arne Sommersalo, deputato finlandese, esponente del movimento Lappista, che ha come uniforme la camicia nera.

Il Dott. Sommersato ha letto un indirizzo al Capo del Governo, e gli ha dato notizie sull'efficienza del movimento fascista in Finlandia, che raccoglie già centomila aderenti, in gran parte delle classi rurali.

Gli ha poi consegnato una pergamena di omaggio, firmata dal Capo del movimento Kasala, e un coltello-pugnale dell'Ostrobotnia, in segno di devota ammirazione.

Il Duce ha gradito l'omaggio, ed ha incaricato l'on. Sommersalo di portare il suo saluto alle Camicie Nere di Finlandia.

Il Duce ai Balilla dei Fasci all'Estero.

ROMA — Ieri, alle ore 19, nella Sala Regia a Palazzo Venezia, il Capo del Governo passò in rivista 1200 Balilla, aspiranti capicenturia, Piccole e Giovani Italiani di 28 Fasci all'estero, dell'Europa e del bacino mediterraneo che, dopo aver trascorso un mese al Campo di Frascati e nelle Colonie estive dell'Adriatico, si apprestano a tornare alle loro case.

I giovani, che erano al comando del comm. Parini, accolsero il Duce con una manifestazione di entusiasmo commovente.

Ristabilitosi il silenzio il Duce rivolse ai giovani calde parole di simpatia affermando l'amore che l'Italia Fascista nutre per i suoi figli che vivono lontani ed elogiandoli per la disciplina e la fede di cui hanno dato prova nei Campeggi e nelle Colonie di vacanza in Patria.

Il Duce concluse il suo discorso incitando i giovani ad essere sempre più fieri di appartenere alla forte e grande Nazione italiana.

Le parole del Duce suscitarono grande entusiasmo e le centurie lasciarono Palazzo Venezia al canto di «Giovinezza».

Cambio della guardia alla Federazione di Trento.

ROMA — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento Giuseppe Brasavoia, ha rassegnato le dimissioni.

«Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Belisario Cantagalli.

«Il Duce ha firmato i relativi decreti.

«Lo scambio delle consegne avverrà lunedì 14 corrente, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia».

Gli Avanguardisti italiani hanno lasciato la Germania per far ritorno in Patria.

BERLINO — I Giovani Avanguardisti hanno lasciato stamane Francoforte sul Meno diretti a Bingen.

A Bingen la Legione si imbarcava su un vapore fluviale che risaliva il Reno fino a Bonn. Qui i Giovani Fascisti sono stati accolti entusiasticamente da una enorme folla e dalle delegazioni ufficiali.

Stasera la Legione « Dux » in treno speciale ha lasciato Bonn diretta in Italia.

E' così felicemente terminata la bella crociera attraverso la Germania, una iniziativa che si è dimostrata doppiamente utile in quanto, oltre a servire di istruzione ai Giovani Fascisti, ha permesso di consolidare ed approfondire le amichevoli relazioni esistenti fra i due Paesi.

Giovedì 10

Il saluto di Balbo agli equipaggi.

LISBONA — Alle ore 11,30 agli equipaggi della Seconda Squadra Aerea Atlantica, disposti in quadrato nel cortile dell'albergo, il generale Balbo ha rivolto le seguenti parole:

« Nel momento in cui stiamo per compiere l'ultima tappa del nostro raid, saluto la Patria e il Duce. Noi andiamo verso Roma. E' inutile ricordare ad un italiano ciò che questo significa. La nostra Crociera ha portato molto in alto i colori italiani. Questa impresa può essere superata, ma io sono sicuro che se qualche altro realizzasse un raid più clamoroso, noi saremmo immediatamente capaci di sorpassare quella prodezza ».

Terminando, il generale Balbo ha gridato: « Per la Patria, per il Re e per il Duce! » e con una sola voce gli equipaggi hanno risposto : A NOI!

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il generale Balbo ha consegnato, quindi, a tutti i membri dell'equipaggio che per la prima volta hanno transvolato l'Atlantico le insegne delle Ali di aviatore transoceanico.

Passando tra i ranghi egli ha appuntato le insegne, ha stretto la mano agli ufficiali e li ha abbracciati.

Ai sottufficiali ha consegnato le insegne nel relativo astuccio.

Il generale Balbo ha poscia dichiarato: « Voi dovete raggiungere i vostri apparecchi che bisogna verificare e pulire per l'ultima tappa. A bordo di ogni apparecchio resterà un ufficiale ed uno specialista ».

Il generale Pellegrini ha preso a sua volta la parola per illustrare brevemente le istruzioni del Capo della Squadra.

Il Generale Balbo e gli Atlantici ricevuti dal Presidente Carmona.

LISBONA — Il Presidente della Repubblica, generale Carmona, circondato dal Ministro della guerre e da quello della Marina ha ufficialmente ricevuto nello storico palazzo di Belem il generale Balbo ed i suoi equipaggi che gli sono stati presentati dal Ministro d'Italia Tuozzi.

La cerimonia è stata improntata alla più schietta cordialità. Il Presidente Carmona si è felicitato col generale Balbo pel completo successo della crociera aerea italiana in termini particolarmente calorosi e gli ha porto le sincere condoglianze di tutta la Nazione portoghese per la morte del Tenente Squaglia nell'incidente di decollaggio a Ponta Delgada.

Più tardi tutti gli aviatori portoghesi presenti nella capitale si sono recati all'albergo per congratularsi col generale Balbo ed i suoi piloti sulla nuova superba impresa aeronautica da essi compiuta.

Questa sera il geenrale Balbo ed i suoi uomini hanno assistito ad una corrida di tori organizzata in loro onore.

L'ammiraglio Cago Coutinho, che si trova attualmente in Africa, ha inviato un telegramma al generale Balbo, per felicitarlo della sua « magnifica prodezza ».

Il generale Balbo ha risposto che egli è molto spiacente di non aver visto l'ammiraglio a Lisbona ed ha ricordato che l'ammiraglio Cago Continho è stato il primo vincitore dell'Atlantico del Sud.

(United Press)

I solenni funerali del tenente Squaglia a Ponta Delgada.

PONTE DELGADA — Stamane alle 10,30 nella locale Cattedrale cattolica hanno avutc luogo i solenni funerali del tenente Squaglia.
lelO—alli raL2hmh hhm hm hhm hhm h m mm

Alla salma sono stati resi gli onori militari da parte della guarnigione. Durante la cerimonia tutti i negozi e gli uffici della città sono rimasti chiusi in segno di lutto.

Alla cerimonia funebre hanno assistito tutte le autorità ed il corpo consolare al completo che poi hanno accompagnata la salma del tenente Squaglia al cimitero, dove è stata provvisoriamente deposta in attesa del suo trasporto in Italia.

Il Duce visita i bozzetti e approva la realizzazione dei palazzi da eseguirsi a Roma per i servizi postali e telegrafici.

ROMA — I bozzetti dei quattro palazzi da eseguirsi in Roma ad uso dei servizi postali e telegrafici sono stati ieri visitati a Palazzo Venezia da S. E. il Capo del Governo che ha approvato la realizzazione.

S. E. Starace riunisce i Comitati Centrali delle Assoc. fasciste.

ROMA — Sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., si sono riuniti nel Palazzo del Littorio i Comitati Centrali delle Associazioni Fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici e degli Addetti Aziende industriali dello Stato.

Il Segretario del Partito ha illustrato le ragioni per le quali il Duce ha autorizzato la costituzione dei Comitati, ed ha segnato le direttive per l'azione, che dovranno svolgere al centro ed alla periferia.

Centomila lire offerte alle Colonie del Partito dall'Istituto Assicurazioni e Previdenza Impiegati Enti Locali.

ROMA — Il presidente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e Previdenza impiegati Enti Locali, on. Lusignoli, ha consegnato al Segretario del P. N. F. un assegno di L. 100 mila quale contributo per l'invio dei figli iscritti nell'Istituto alle colonie estive organizzate dal Partito.

S. E. Di Crollalanza e l'on. Marinelli inaugurano la Torre Littoria a Milano. - L'annuncio al Duce del compimento dell'ardita opera.

MILANO — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Di Crollalanza, presente anche l'on. Marinelli in rappresentanza di S. E. Starace, ha inaugurato stamane la Torre Littoria eretta al Parco sul fianco sinistro del palazzo dell'Arte.

Vernedì 11

Il Comandante la Crociera Aerea al Segretario del Partito.

ROMA — A S. E. Starace è pervenuto il seguente telegramma:

" Durante il mio viaggio avventuroso ho sempre sentito vicino il cuore tuo e del Partito.

" Ho notizia oggi del gesto che hai compiuto co-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

me Presidente dell'U. N. U. C. I. e mi preme inviarti subito un affettuoso ringraziamento. Ti abbraccio - ITALO BALBO ".

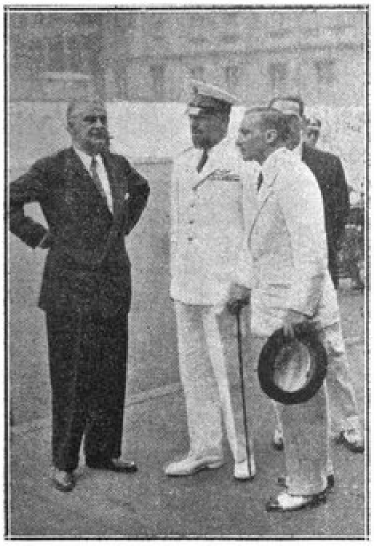
Balbo ricambia il saluto rivoltogli dall'Esercito.

ROMA — Al saluto dell'Esercito, il Generale Balbo ha così risposto, telegrafando a S. E. Baistrocchi:

" Arrivando in Europa ho ricevuto fra i primi, a mezzo dell'Addetto Militare di Lisbona, il saluto fraterno dell'Esercito.

" Ricambio ai valorosi camerati di Vittorio Veneto le espressione profonda del mio affetto assicurando che nulla poteva riuscirmi più gradito nel momento del ritorno. Ti abbraccio affettuosamente - ITALO BALBO ".

PUNTA DELGADA — Oggi è giunto il piroscafo italiano « Città di Catania », per imbarcare la salma del tenente Squaglia e gli altri tre aviatori, rimasti feriti nell'incidente del decollaggio dell'apparecchio della Squadra Aerea italiana.



S. E. Balbo, l'ambasciatore Rosso ed il console Grossardi a New York
(Foto del nostro corrisp. V. Aprile)

Il « Città di Catania » leverà l'ancora domani sera, direttamente per l'Italia.

S. E. Buffarini Console Generale della Milizia.

ROMA — Il Foglio d'ordini della Milizia reca: Guido Buffarini Guidi, Console nella riserva del 20. gruppo è promosso console generale nella riserva alla dipendenza del 3. raggruppamento dal 1. luglio 1933.

Parini Pietro, Console a disposizion del comando generale senza assegno è promosso console generale continuando nella predetta assegnazione dal 1. luglio 1933.

La ratifica della convenzione italo-spagnuola di commercio e di navigazione.

ROMA — Ha avuto luogo a Palazzo Venezia, fra il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri e l'Ambasciatore di Spagna, lo scambio degli strumenti di ratifica della Convenzione italo-spagnuola di comercio e di navigazione, stipulata in Roma, il 15 marzo 1932.

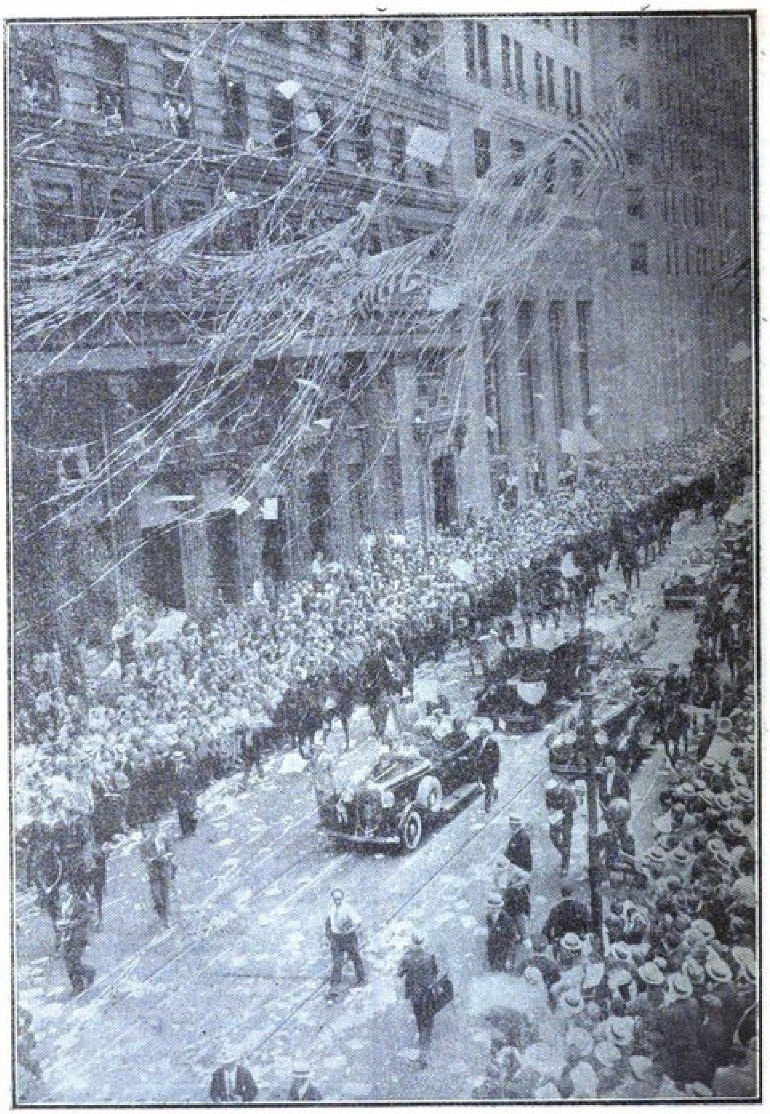
L'ECO della STAMPA

Via Giuseppe Compagnoni 28

MILANO (4/36)

Telefono 53-335 Casella Postale 918

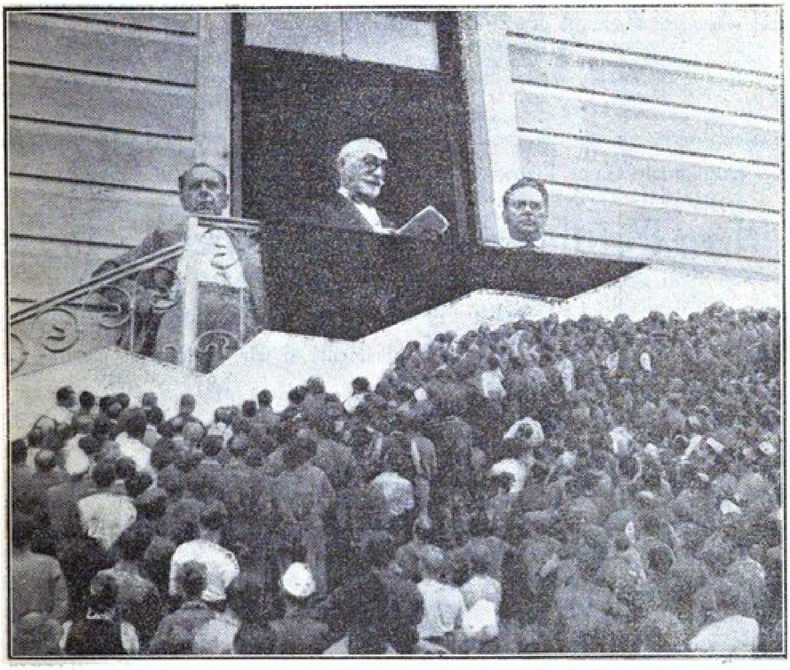
RICERCA ATTENTAMENTE ED ININTERROTTAMENTE SULLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE TUTTO CIÒ CHE SI RIFERISCE ALLA VOSTRA PERSONA ALLA VOSTRA INDUSTRIA AL VOSTRO COMMERCIO



Le entusiastiche accoglienze di New York agli Atlantici. (Foto del nostro corrisp. V. Aprile)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LA CROCIERA ATLANTICA
celebrata alle Officine Ferroviarie Meridionali



Il Marchese Vigo legge un messaggio del Sen. Romeo, alle maestranze

La notizia dell'arrivo della Squadra Atlantica ha provocato nei dirigenti e nelle maestranze delle Officine Ferroviarie Meridionali una vera e propria esplosione di gioia e di entusiasmo. Essi ci sono immediatamente ammassate nell'interno degli Stabilimenti plaudendo al trionfale successo dell'impresa. Il Comm. Francesco Vigo, Vice-presidente delle Officine, ha letto, con voce vibrante di emozione e di entusiasmo, il seguente messaggio che l'On. Senatore Romeo, Amministratore Delegato della Società, ha voluto far pervenire ai suoi carissimi collaboratori, essendo egli lontano da Napoli e precisamente dovendo assistere all'arrivo nel mare di Roma della gloriosa Squadra Atlantica.

« Ritorna trionfante in Patria la Squadra Atlantica, che superato l'Oceano infido, e le avversità che sembravano concentrarsi nei cieli per fermare la gloria dei nostri, ha portato il pensiero universale del Duce alla Repubblica stellata.

Il Condottiero invitto, Italo Balbo, ha sentito battere di orgoglio fascista il cuore degli Italiani d'America: Egli qui riporta, a noi, fratelli, la parte migliore di quel cuore per congiungerla a noi e per dimostrare quanto possente baleni l'arco che la Patria nostra rinnovata e ingigantita dal Duce, ha gettato, per semenza e propulsione Fascista, all'altra sponda oceanica, dove vivono nell'onore e nel lavoro i Fratelli, ritrovati nell'idea comune, nella potenza ripresa, nell'orgoglio della Patria ora grande e benedetta, ordinata, possente agli ordini, al cenno del Duce magnifico.

« Onore agli Atlantici che se hanno mostrato l'i-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nesistenza del pericolo quando si serve la Patria, hanno forse ancora più mostrato tutto il loro spirito di sacrificio nel trattenere l'ardore; tutta la loro perizia somma, volando tra le nebbie senza pietà; tutto il loro spirito di colleganza e di amore, virtù romane queste riassunte nel grande Signore dei cieli, Italo Balbo, che tutti in qresto momento sentiamo vicino e consideriamo tra noi.

« Più ancora dovete sentirlo voi ottimi operai, artieri assidui, che foggiate le ali e in quelle imprimete la benedizione sicura che segna sempre il sudore del lavoratore, augurio e auspicio di gloria nei cieli del mondo per la grandezza della Patria.

« Ed ora riuniamo i nostri cuori in un inno di gioia; gli Atlantici lo ascolteranno. Essi che in camicia nera vincono i cieli, essi pure considerano tra loro presenti le due balde giovinezze che la gloria ha immolate. Essi pure cantano « Giovinezza » col cuoe e col pensiero rivolti al nostro Sovrano che continua l'Italia nei secoli; al Duce nostro che l'ha resa grande, temuta, vittoriosa nel mondo, messaggera di Pace che i secoli ricorderanno.

« Viva il Re! Viva il Duce! Per Italo Balbo e gli Atlantici Eja Eja Eja Alalà! ».

Le parole del messaggio provocano una dimostrazione indimenticabile al Duce.

L' Editoriale G.ppe Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca 10-11 Telef. 24888 annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di S. Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. G.ppe Rispoli Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Di imminente pubblicazione

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

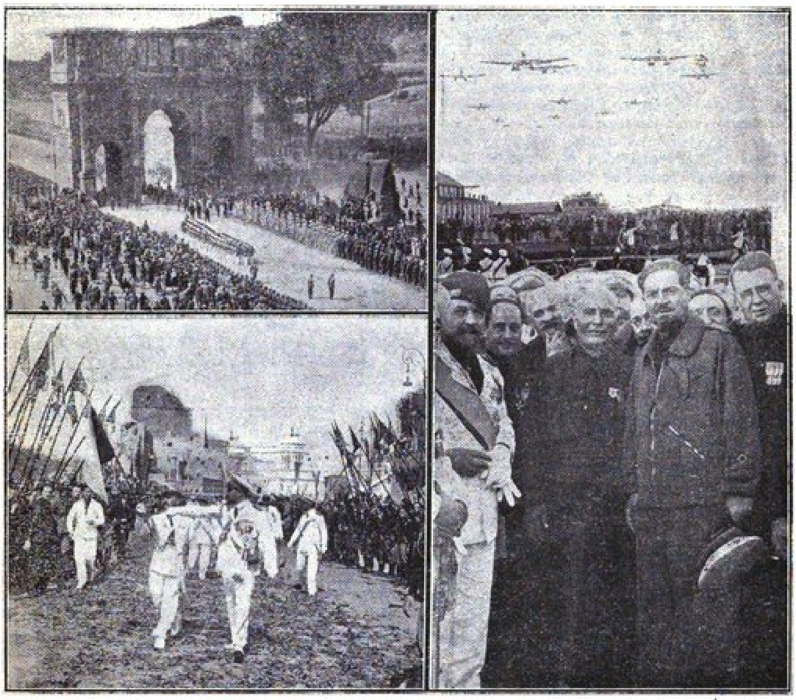
Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "G.ppe RISPOLI"

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

IL TRIONFO DI ROMA AGLI AVIATORI ATLANTICI



Le accoglienze romane agli Atlantici

Sabato 12

ROMA — Alle 18,20 tutte le sirene dell'Urbe annunziano l'arrivo della Crociera Atlantica del Decennale al Lido diRoma.

Alle 18,28 la prima squadriglia sorvola il Lido di Roma e fatto un breve giro compie l'ammarraggio. Il primo apparecchio è quello del generale Balbo. Il Duce si reca sul pontile e alla discesa del gen. Balbo lo stringe in un abbraccio affettuoso fra le irrefrenabili acclamazioni della folla .

Gli ammarraggi si susseguono regolarmente sino all'ultimo che scende in acqua alle ore 18,45.

L'alto elogio agli equipaggi.

LIDO DI ROMA — Alle 14,30 giunge la bandiera dell'Aeronautica, alla quale fanno scorta d'onore gli allievi dell'Accademia aereonautica di Caserta.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Subito dopo giungono le autorità: l'ambasciatore De Vecchi di Val Cismon, Piero Parini, il generale medaglia d'Oro Piccio, il sottosegretario Riccardi, il generale della Milizia Lambruschini, i generali dell'Aereonautica Todeschini-Lalle, Lombard, Liotta e altri; il generale Siciliani, l'ammiraglio Sirianni, il ministro Di Crollalanza, il sottosegretario alla guerra generale Baistrocchi il ministro delle Colonie De Bono, il ministro delle Finanze Jung, i sottosegretari Lessona e Serpieri, il direttorio del Partito al completo coi vicesegretari Marpicati e Adinolfi, il generale Teruzzi Capo di S. M. della Milizia, il governatore Boncompagni, l'on. Biagi, il ministro dell'Educazione nazionale on. De Francisci, il Governatore dell'Eritrea Astuto, il ministro Ciano, l'on. Bodrero, E. M. Gray, i sottosegretari Postiglioni e Romano, Guglielmi Marconi, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo cone Galeazzo Ciano, l'on. Federzoni presidente del Senato, e, tra gli assi dell'Aereonautnica, Ferrarin e De Bernardi.

I messaggi di Balbo.

Vengono quindi il ministro Acerbo, il generale Goggia Comandante del C. d'A., l'Ammiraglio Russo sottosegretario di Stato alla Marina, l'ammiraglio Ducci Capo di S. M. della Marina.

Alle 16,25 viene segnalata che la Squadra è passata sull'Asinara.

Alle 17,28 il generale Balbo ha lanciato un radio dicendo:

" Tra mezz'ora sarò su Roma ".

L'annunzio viene accolto con grande entusiasmo. La folla applaude lungamente.

Alle ore 18 cominciano ad apparire sul Lido gli apparecchi di scorta.

Alle 18,5 gli idrovolanti della seconda squadra atlantica vengono avvistati e poco dopo con un possente rombo di motori sorvolano il Lido di Roma e si dirigono sull'Urbe, salutati da entusiastiche fragorosissime acclamazioni.

L'apoteosi finale.

Sono le 18,28 precise quando lo Stormo atlantico, avvistato al largo in formazione di volo, sorvola il Lido di Roma a bassissima quota. Da bordo dell'incrociatore « Diaz » partono ripetute salve di omaggio. La folla è delirante e agita entusiasticamente le bandierine tricolori, di cui ogni persona è in possesso, gridando il suo frenetico evvive agli arditi dominatori dell'aria.

Fatto un breve giro sul cielo del Lido la Squadra inizia subito l'ammarraggio.

Il primo apparecchio a scendere in acqua è quello del generale Balbo. Il Duce seguito da tutte le autorità si reca sul pontile.

L'apparecchio del Comandante della Squadra attracca al gavitello prospiciente il pontile. Ne discende subito il generale Balbo, il quale viene accolto tra le braccie del Duce che lo stringe affettuosamente al petto, mentre la folla in preda al più grande entusiasmo rinova commossa le sue dimostrazioni al Capo del Governo, a S. E. Balbo e all'Aereonautica. Gli ammarraggi avvengono regolarmente uno dopo l'altro .

Alle 18,45 tutti gli apparecchi hanno ammarrato. Le famiglie degli Atlantici sono ansiose di riabbracciare i loro cari, ma prima dell'abbraccio essi devono ricevere il compiacimento del Duce. Difatti essi si schierano dinanzi al pontile ove vengono passati in rivista da Mussolini.

La rivista del Duce dura pochi minuti.

Tutti sono commossi quando il Capo della nuova Italia passa accanto, elogiandoli, ai superbi dominatori del cielo e li ringrazia a nome della grande patria fascista.

La dimostrazione entusiastica si rinnova e la banda dell'Aereonautica suona la « Marcia Reale » e « l'Inno Giovinezza ».

Poco dopo il Duce lascia l'idroscalo, fatto segno a nuove manifestazioni calorosissime.

Gli Atlantici, preceduti dal generale Balbo, prendono posto nelle rispettive macchine e tra gli applausi incessanti s'incamminano sulla via del Mare verso la gloria di Roma.

Lungo tutta la via percorsa dall'imponente corteo, nereggiante di folla, si levano le grida inneggianti al Duce, a Balbo, agli Atlantici. Il canto di Giovinezza è ripetuto e si diffonde dappertutto.

E così in quest'atmosfera di gloria e di entusiasmo il corteo giunge a Piazza Venezia.

Nel grande salone del Circolo della Stampa sono in questo frattempo giunte in attesa dei transvolatori numerose autorità e gerarchi. Il corteo degli atlantici entra nella piazza preceduto dalla fragorosa avanguardia di due centurie di giovani fascisti in motocicletta. Tutta la folla prorompe in una manifestazione imponente.

Gli atlantici discendono dalle auto e ai piedi della scalea del Sindacato si fanno loro incontro i membri del Direttorio. I vittoriosi piloti preceduti da Balbo entrano nel salone del Circolo della Stampa sfavillante di luce. La folla continua ad acclamare nella piazza e appena Balbo appare sul balcone, un urlo immenso si solleva da ogni gola: Balbo! Balbo! Balbo!

Tre potenti squilli di tromba improvvisamente fanno cessare il frastuono assordante ed il valoroso capo dei transvolatori dell'Oceano pronunzia questo discorso:

A nome degli equipaggi atlantici vi ringrazio o Camerati per l'accoglienza grandiosa che ci avete tributata.

Io vorrei però che voi non perdeste di vista la realtà e che non la faceste perdere di vista ai miei camerati. Noi siamo soltanto dei modesti soldati di un grande Capo nel cui nome è dolce e facile conquistare tutte le vittorie.

Le ultime parole di Balbo si perdono in un fragore enorme. La folla in delirio grida ad una sola voce: *Duce! Duce!* E quindi aggiunge: *Per Balbo: per i transvolatori, alalà!*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il vibrante messaggio delle Camicie Nere.

ROMA — S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della Milizia, ha inviato al Quadrumviro Italo Balbo il seguente telegramma:

" Ogni impresa cui ci si accinge con cuore intrepido di Camicia Nera, al grido di Viva il Duce, è spiritualmente compiuta, perchè porta il sigillo della volontà romana.

" Questa certezza che Ti espressi, quando la Squadra Atlantica spicco' il volo, voglio riconfermarti a nome della Guardia Armata della Rivoluzione, oggi che le tue Aquile, cariche di gloria, sono rientrate vittoriose ".

Nobile saluto dei Mutilati agli Aviatori.

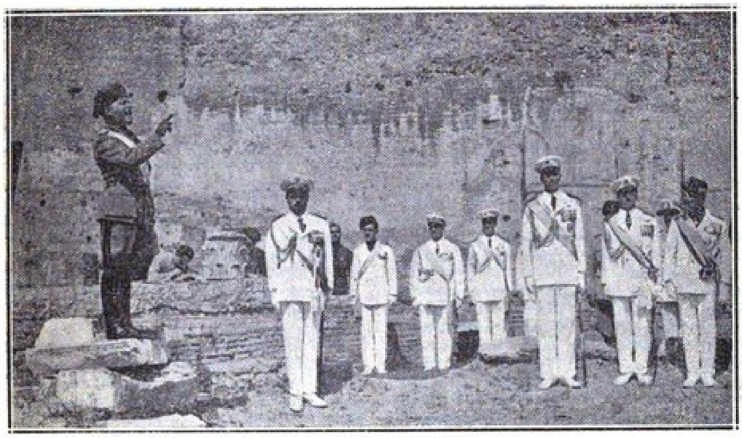
FIRENZE — L'on. Delcroix, ha indirizzato a S. E. Balbo il seguente messaggio:

" S. E. Italo Balbo - Roma.

" L'Arma nuovissima, per la quale il rischio è di tutte le ore, ed ogni ora può essere quella del sacrificio, ha acquistato un altro titolo alla predilezione del popolo, che in essa ravvisa ed ama la propria giovinezza.

" Mentre a Roma, che già ti riconobbe suo figlio, ricevi con la tua bella schiera l'onore del trionfo, ti giunga l'affettuoso saluto dei Mutilati d'Italia. - Carlo Delcroix ".

Il plauso del Duce agli Atlantici



Domenica 13 Lunedì 14

ROMA — Roma continua a tributare i lauri del trionfo agli intrepidi transvolatori. Alle manifestazioni odierne partecipa tutta Roma.

Lungo il percorso in cui debbono passare gli Atlantici per recarsi dinanzi al Re, la folla è trattenuta a stento da reparti di camicie nere e da truppa.

Davanti a palazzo Reale si assiepa una folla di 50 mila persone. Gli atlantici passano in un delirio di entusiasmo popolare, in automobili.

Gli Atlantici, smontati dalle macchine, si sono inquadrati, e, Balbo alla testa, sono entrati nella Reggia.

S. M. il Re si è degnato di intrattenere per circa mezz'ora gli equipaggi e gli ufficiali della Seconda Squadra Aerea.

La folla dalla piazza ha lanciato tutti i suoi evviva al Re, al Duce, ed a Balbo.

E quando alle 9,14 il Re Soldato si è mostrato al balcone centrale, l'entusiasmo ha raggiunto un vertice indescrivibile.

Il Re aveva a lato il Duca d'Aosta nella uniforme di Tenente colonnello aviatore.

S. M. il Re sosta lungamente al balcone a rispondere al prolungato saluto della massa. Quindi si ritira mentre gli Aviatori sfilano in corteo, e imboccano fiancheggiati da una scorta di onore di carabinieri a cavallo Via XXIV Maggio verso Piazza Venezia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

E' arduo sottrarre al violento omaggio della folla entusiasta Balbo ed i suoi Volatori, specialmente quando a Piazza Venezia, il corteo passa dinanzi a gruppo di 700 ferraresi, venuti a salutare il trionfo del grande Concittadino.

E' in quest'atmosfera che il Corteo giunge al Palatino.

Tuonano i cannoni e le grida del popolo; si innalzano e sia abbassano le gole delle campane capitoline. Gli ammassamenti di Camicie Nere presso il Colosseo gridano il loro alalà. Volano centinaia di colombi nell'aria splendente, e fiori e lauri vengono lanciati sui Volatori.

Al Palatino il Duce, animatore della loro impresa, creatore dell'Aeronautica padre degli Aviatori, tiene il suo discorso.

L'arrivo del Duce è annunziato da tre squilli di tromba.

Mussolini saluta romanamente e sale su di un rocco di colonna. Di fronte a lui è Balbo, che si irrigidisce e pronunzia le seguenti parole:

" Duce! Ho l'onore di presentarvi la Seconda Squadra Aerea dell'Atlantico.

" Io spero, per quello che Voi avete fatto per tutti noi, che un giorno ci farete l'onore di chiederci la nostra vita. Signori ufficiali: saluto al Duce! " — (gli ufficiali gridano: A NOI!)".

L'abbraccio del Duce.

Quindi S. E. il Capo del Governo dice:

« Atlantici, signori Ufficiali,

« Quattro mesi or sono, parlando su questo Colle Sacro ai fasti di Roma Imperiale, feci un cenno alla vostra prova imminente e vi manifestai la mia certezza. Quando il vostro intrepido Comandante venne a prendere congedo da me, io gli dissi che ero sicuro che sarebbe ritornato.

« La mia gioia di questa giornata veramente solare è turbata da un'ombra per i due caduti ad Amsterdam e alle Azzorre. La memoria di questi camerati resterà religiosamente custodita per sempre nei nostri cuori. La loro fine è il tributo che, in ogni grande impresa, bisogna riconoscere alla cieca fatalità.

« Ho seguito la vostra prova con ansietà e con sicurezza; oggi, dopo il vostro trionfo classicamente romano, vi dichiaro che lo avete pienamente meritato: meritato per l'Italia, per la Rivoluzione e per l'Aviazione.

Per l'Italia: durante i ventimila chilometri del vostro volo, che col passare del tempo diventerà leggendario, centinaia di milioni di uomini, in tutte le lingue del mondo, hanno pronunciato il nome « Italia ». Quando siete giunti in America, avete riscaldato con la vostra presenza e con la prova che avete offerto, il patriottismo di quelle grandi comunità di Italiani.

« L'avete meritato per la Rivoluzione perchè la vostra Crociera si è svolta in Camicia nera e perchè era la Crociera che doveva consacrare nei cieli di due continenti la Rivoluzione Fascista.

« Lo avete meritato per l'Aviazione; ed io penso che passeranno molto anni prima che le aviazioni degli altri paesi possano, non dico superare, ma eguagliare la vostra magnifica impresa.

« Vi esprimo il mio plauso più profondo e la mia soddisfazione di Capo del Governo, di Italiano e di Fascista ed abbracciando il vostro Comandante, che vi ha diretto con saggezza, con passione e con impeto sino alla vittoria, intendo di abbracciare tutti voi ed ognuno di voi.

« S. M. il Re si è degnato di firmare i decreti di promozione. Oggi stesso voglio darvi le insegne e i distintivi del nuovo grado ».

Quindi abbraccia S. E. Balbo e gli consegna il berretto di Maresciallo dell'Aria.

Poi gli Atlantici escono dalle file in ordine di appello, ed essi il Duce consegna i distintivi del grado che hanno meritato e le medaglie al valore aeronautico che sono state loro conferite.

Le ricompense

Ai gloriosi caduti.

Medaglia d'oro al valore aeronautico (alla memoria) tenente Squaglia Enrico, ufficiale pilota, partecipando alla seconda crociera atlantica, trovava morte gloriosa nelle acque dell'Atlantico, durante l'adempimento del proprio dovere.

Sergente Quintavalle Ugo, sergente motorista, partecipando alla seconda crociera atlantica trovava morte gloriosa nella acque dello Zuidezee durante l'adempimento del proprio dovere.

Promozioni per merito straordinario.

Generale di squadra aerea Balbo Italo, promosso Maresciallo dell'Aria.

Ten. Col. Longo Ulisse, promosso colonnello.

Capitani Nannini Umberto, Giordano Gennaro, Retaglio Enea, Biani Vincenzo, Bonini Guido, Bisco Attilio, Miglia Alessandro, Teucci Giuseppe, Questa Luigi, Leone Leonello, Vercelloni Alessandro, Napoli Silvio, Calò Carducci, Jacopo, Cannistracci Letterio, promossi maggiori.

Tenenti Orsolan Raffaele, Fisicaro Sebastiano, Aini Giuseppe, Marrama Goffredo, Revetria Seconda, Palmiotti Michele, promossi capitani.

Maresciallo Moretti Ireneo, Pifferi Mario, promossi sottotenenti.

Promozioni per merito straordinario (sottufficiali). Categoria motoristi: Sergenti maggiomi Cremaschi Luigi, Ometto Guglielmo, promossi marescialli di terza classe.

Sergenti Cipollini Carlo, Alberti Ettore, Bonaccini Cesare, Bartolini Pietro, Parizzi Dario, De Donno Francesco, promossi sergenti maggiori.

Primi avieri, Romeo Vincenzo, Filipponi Florido, Manara Igino, Pinelli Oscar, Antonante Domenico, Leone Ernesto, Fabrini Remo, Muzi Ugo, Delle Piane Mario, Mansani Rolando, D'Amuri Vincenzo, Negro Gaetano, Mastronardo Angelo, Spinosa Francesco, promossi sergenti.

Categoria Radio-telegrafisti: Sergenti maggiori: Vaschetto Egio, Giulini Davide, Viotti Vittorio, Bernazzani Cesare, promossi marescialli 2.a classe.

Sergenti: Arcangeli Dino, Virgilio Giuseppe, Mascioli Tito, Berti Giuseppe, Simonetti Alfredo, De

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Amora Pasquale, Suriano Amedeo, Boveri Aldo, promossi sergenti maggiori.

Primi avieri: Bisol Mario, Martinelli Spartaco, Gasperini Ferrer, Cuturi Arturo, Pelosi Osvaldo, Frusciante Elio, Balestri Edmondo, Zoppi Felice, Cubbeddu Giovanni, promossi sergenti.

Le medaglie.

Medaglia d'oro al valore aeronautico: Generale di Brigata Pellegrini Aldo.

T. Colon. Cagna Stefano.

Capitani: Accardi Fernando, Aranu Mario, Borghetti Bruno, Rovis Umberto, Cupini Samuele, Abbriata Renato, Gallo Luigi, Lippi Antonio, Ceccotti Giuseppe, Rossi Giorgio, De Vittembeschi Ivo, Fiori Umberto, Clingheri Luigi, Cadringheri Remo, Marini Luigi, Triboli Stefano, Fraili Ottavio, Frabelli Marcello.

Tenenti: Nicoletti Altimari Adenaro, Sarlo Francesco, Savi Ercole, Calaresi Eduardo, Beltramo Ernesto, Corsini Mario.

Sottotenenti: Chiodi Antonio (partecipava alla Crociera Atlantica in qualità di pilota.

Maggiore Pezzani Carlo, (partecipava alla seconda Crociera Atlantica in qualità di ufficiale tecnico).

Medaglia d'argetno al valore aeronautico: Sergente maggiore Lettini Pietro, (partecipava alla seconda crociera atlantica in qualità di motorista). Sergente Chiaromonte Francesco, sergente Murolo Ottavio, (partecipava alla seconda crociera aerea in qualità di radiotelegrafista).

Medaglia di bronzo al valore aeronautico: Colonnello Biondi Luigi, (ufficiale del genio aeronautico si dedicava con particolare passione ed entusiasmo alla preparazione della Crociera Atlantica. Seguiva fino a Reykjavik la seconda squadra aerea, dimostrando in difficili contingenze serenità e sprezzo del pericolo).

Gli Atlantici a Palazzo Littorio.

ROMA — Nel pomeriggio, alle ore 17 il Maresciallo dell'aria Balbo e la Centuria Atlantica hanno partecipato ad un ricevimento offerto in loro onore a Palazzo Littorio dal Direttorio del Partito.

Al portone del Palazzo Littorio; ai cui lati prestavano servizio d'onore Giovani Fascisti, erano ad attendere la Centuria Atlantica con il Segretario del Partito, on. Starace, i Presidenti del Senato, della Camera, e della R. Accademia d'Italia, il Quadrumviro De Bono, Ministri e Sottosegretarii la difesa dello Stato, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, i membri del Gran Consiglio e del Direttorio Nazionale ed i Segretarii Federali di tutta l'Italia.

Nel salone delle adunate l'on. Starace ha salutato i gloriosi transvolatori dell'Oceano consegnando loro a nome delle Camicie Nere d'Italia una medaglia d'oro.

Il Maresciallo Balbo ha risposto al saluto dicendosi lieto dell'accoglienza ricevuta dal Partito e ringraziando l'on. Starace che ha dato agli Atlantici la possibilità e l'onore di indossare attraverso l'Atlantico la gloriosa Camicia Nera.

Rinnovati poderosi alalà al Duce hanno salutato la fine del breve discorso del Quadrumviro.

Gli Atlantici e le Gerarchie hanno poi lasciato Palazzo Littorio al cnto di « Giovinezza » mentre la folla riunita sul Corso Vittorio salutava i Transvolatori inneggiando lungamente al Duce animatore della Crociera ed ai gloriosi Atlantici, per recarsi al ricevimento al Campidoglio.

Il Governatore ha pronunziato un magnifico saluto.

La visita di S. M. il Re ad Orbetello.

ORBETELLO — Alle ore 6,45 di lunedì la Squadra Atlantica è comparsa sul cielo di Orbetello, proveniente dal Lido di Roma.

Gli aviatori di Italo Balbo sono ritornati al loro nido di partenza per essere passati in rivista da S. M. il Re.

Alle 8,45 tre squilli di tromba annunziano l'arrivo di Sua Maestà, il quale è ossequiato all'ingresso dell'Aeroporto « Brunetta » dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, dall'Ammiraglio Sirianni Ministro della Marina,del Generale Baistrocchi, dall'Ammiraglio Monaco di Longano Comandante il Dipartimento dell'Alto Tirreno, da S. E. Teruzzi, dal Comandante dell'Aeroporto Colonnello Biondi.

Segue Sua Maestà il Re, S. A. R. il Duca d'Aosta in divisa di Tenente Colonnello dell'Aviazione.

Egli prende posto con S. E. Balbo su di un motoscafo insieme col Duca d'Aosta; le LL. EE. Baistrocchi e Teruzzi e il Generale Pellegrini, capo di Stato Maggiore delle Squadra Atlantica, e S. E. Riccardi Sottosegretario all'Aviazione.

Seguito da altri due motoscafi il battello reale, che batte il guidone di Sua Maestà, percorre i due chilometri di fronte.

I cento Aviatori si schierano su due file, capeggiati dal Gagliardetto della Squadra Atlantica, che è tenuto dal Tenente Chiodi. Viene formato un quadrato con le due compagnie d'onore.

Al centro del quadrato prende posto S. M. il Re con il gruppo degli Ufficiali Generali che lo accompagna.

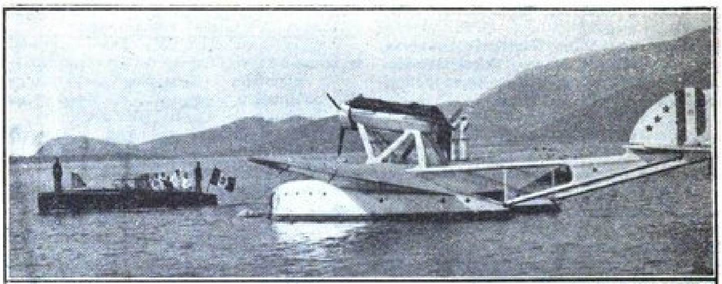
Il Maresciallo Italo Balbo, rivolto alla Centuria Atlantica, grida: « Saluto al Re », e la Centuria, a una sola voce prorompe: « Viva il Re! ».

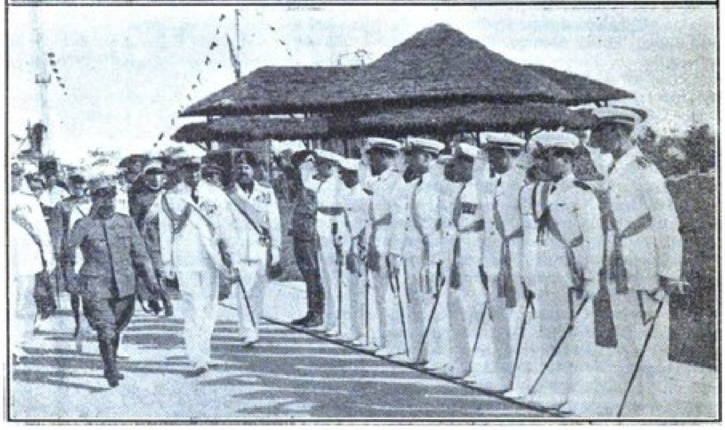
Dopo di che S. E. Balbo si ri volge al gruppo degli ufficiali e pronunzia le seguenti parole: « In nome, e alla presenza di S. M. il Re, dichiaro sciolta la Seconda Squadra Atlantica: Viva il Re! ».

Dopo di che Sua Maestà, accolto dagli applausi vivissimidel popolo, che si è accalcato sui bastioni che circondano l'Idroscalo accompagnato dal suo Aiutante di Campo Generale di Bernezzo e dal Ministro della R. Casa Marchese Mattioli Pasqualini.

Dopo gli onori all'esercito e alla milizia S. E. Balbo dà alcune disposizioni circa la consegna degli apparecchi atlantici al comando dell'Aeroporto « Brunetta », e annunzia che è stata concessa una licenza, di due mesi per gli Ufficiali, di quaranta giorni per i sottufficiali.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma





Orbetello - *La rivista del Re agli Atlantici*

Le congratulazioni della Regina Elena e del Principe di Piemonte.

ROMA — Sono pervenuti i seguenti telegrammi al ministro dell'Aeronautica on. Balbo:

Dalla Regina Elena:

Apprendo in questo momento il felice arrivo ad Ostia della Squadra transoceanica e mando a lei, ed agli eroici suoi compagni di volo, i miei cordiali rallegramenti per questa gloriosa impresa seguita ed ammirata da tutto il mondo, degna dell'antica Roma. — Elena.

Dal Principe di Piemonte:

Ancora con l'animo pieno dell'incancellabile visione del superbo spettacolo d'ardimento e di forza, col quale la Seconda Squadra ha ieri concluso, sul cielo e sul mare di Roma, la sua eroica impresa, la Principessa ed io vogliamo che giunga a Vostra Eccellenza, ed ai suo intrepidi compagni, l'espressione della nostra ammirazione ed il nostro fervido plauso, nel quale risuona l'augurio di sempre maggiori fortune e glorie per l'Ala tricolore nei cieli del mondo. — Umberto di Savoia ».

Sovrani, Principi e Ministri si felicitano col Maresciallo Balbo.

ROMA — Sono pervenuti, fra gli altri, telegrammi a S. E. il Maresciallo Balbo:

Da Re Giorgio d'Inghilterra:

Mi congratulo caldamente e con voi e con i vostri ufficiali ed equipaggi, per la conclusione piena di successo del rimarchevolissimo volo. — GIORGIO.

Da Re Boris di Bulgaria:

Sono particolarmente lieto di potere inviare a Vostra Eccellenza e ai suoi equipaggi i più vivi e cordiali rallegramenti per la felice riuscita della loro eroica impresa. - RE BORIS.

Dalla Duchessa d'Aosta:

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Mentre Roma, nella sua gloria millenaria, accoglie i trionfatori dell'aria che seppero portare attraverso l'Oceano la grandezza della Patria, giungano a Vostra Eccellenza, e agli audaci transvolatori, il vibrante entusiasmo dell'animo mio, il cordiale sentimento di ammirazione per la gloriosa impresa e un reverente pensiero agli eroici Caduti. Affezionatissima DUCHESSA D'AOSTA.

Dal Conte di Torino:

Al ritorno dalla storica gloriosa impresa, per sapiente e tenace volere oggi brillantemente compiuta, il mio cordiale saluto a Vostra Eccellenza, ai comandanti, agli equipaggi, orgoglioso come italiano e come antico comandante dell'Arma che ha il vanto di intrepidi piloti di guerra e del sublime eroismo di Francesco Baracca. — CONTE DI TORINO.

Dall'ammiraglio Horthy, Reggente di Ungheria:

Con grande gioia ho ricevuto la comunicazione del felice arrivo della Flotta azzurra dopo il volo che è un fatto grandioso nella storia dell'umanità. Prego Vostra Eccellenza di accogliere le mie più cordiali e sincere felicitazioni nel mio nome e in quello della Nazione ungherese intera. — HORTHY, Reggente del Regno d'Ungheria.

La disoccupazione diminuita in Italia di 60.000 unità in un mese.

ROMA — La statistica della disoccupazione compiuta nel mese di luglio, in base alle direttive date dal Capo del Governo, sulla scorta delle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali della Economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro e col controllo dei dati forniti dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, specie per quanto riguarda i disoccupati sussidiati, segna al 31 luglio scorso 824.195 disoccupati, dei quali 649 mila 944 uomini e 174.251 donne. Al 30 giugno scorso si registravano 883.621 disoccupati. Si rileva quindi tra la fine di luglio una diminuzione di 59.426 disoccupati, di cui uomini 54624 e donne 4802.

Gli 824.195 disoccupati, divisi per compartimenti, risultano come segue: Piemonte 79,201; Liguria 26.765; Lombardia 210.480; Venezia Tridentina 10.916; Venezia Euganea 122.739; Venezia Giulia e Zara 37.631; Emilia 48.610; Toscana 74.719; Marche 12.977; Umbria 6.190; Lazio 30.291; Abruzzi e Molise 5817; Campania 45.775; Puglie 27.838; Lucania 4574; Calabria 35.184; Sicilia 42.436; Sardegna 11.988.

Suddividendo per categoria si hanno le seguenti cifre: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate 110.218; industrie estrattive 24.717; dell'alimentazione 17.360; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 104.202; edilizie e stradali 249.548; idrauliche, del gas ed elettriche 8940; tessili e dell'abbigliamento 115.311; chimiche e del vetro 22.049; carta e stampa 12.530; dello spettacolo 13.716; esercizi pubblici 23.250; aziende commerciali 50.955; aziende private di comunicazioni 23.497.

Martedì 15

Il discorso del Duce agli « Atlantici » nel Foglio d'Ordini del Partito.

ROMA — L'on. Starace ha disposto che il Foglio d'Ordini del P. N. F. riporti il discorso che il Duce ha pronunciato al Gran rapporto tenuto sul Palatino alla Seconda Squadra Aerea Atlantica e le ricompense concesse agli Atlantici.

Il Foglio d'Ordini è stato diramato in data 13 corrente.

Mercoledì 16

Il Duce visita il Campo « Austria » al Lido di Roma e rivolge ai giovanetti fervide parole di saluto.

ROMA — S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Suvich, Sottosegretario agli Affari Esteri, ha visitato il campo «Austria» al Lido di Roma, dove sono ospitati da una quindicina di giorni 350 giovanetti austriaci che il Duce ha invitato a trascorrere un mese al mare d'Italia.

Erano ad attendere il Capo del Governo il comm. Parini, il comandante del campo capitano Schediwy e il dott. Morreale, Segretario del Fascio di Vienna.

Al suo apparire sul campo, i giovani hanno alzato il loro caratteristico grido di saluto, mentre una fanfara intonava l'Inno fascista.

Dopo avere passato in rivista i reparti, perfettamente allineati sullo spiazzo al centro del campo. il Duce ha sostato dinanzi al padio e il capitano Schediwy ha rivolto fervide parole di saluto e di riconoscenza ed ha fatto notare ai ragazzi l'alto onore che essi avevano di trovarsi al cospetto del Capo e iniziatore del movimento fascista che di un grande Paese e di un gran popolo ha fatto uno Stato meraviglioso qual'è l'Italia di oggi.

S. E. il Capo del Governo ha quindi risposto in lingua tedesca dicendosi lieto di vedere ospiti di Roma i giovanetti austriaci ed esprimendo la certezza che da questo soggiorno essi riporteranno un incancellabile ricordo.

Subito dopo si sono levate le note di «Giovinezza» cantato in italiano e a gran voce dalle giovani schiere austriache, le quali hanno terminato con ripetuti «alalà» all'Italia e a Mussolini.

Il Duce ha poi voluto visitare minutamente il campo, interrogando numerosi dei piccoli e interessandosi alla loro vita. Ha quindi lasciato il campo, compiacendosi vivamente col comandante per l'alto spirito e la disciplina che regnano al campo austriaco.

La popolazione del Lido, che avendo saputo dell'improvviso arrivo del Duce si era schierata sulle strade e intorno al campo, ha fatto una imponente dimostrazione al Duce, mentre in automobile ritornava a Roma.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Paolucci De Calboli Barone direttore generale della « Luce ».

ROMA — Con Decreto Reale, in corso di firma l'on. Ezio M. Gray, avendo compiuto la sua opera di Commissario alla «Luce» e rassegnato le sue dimissioni è stato nominato in sua vece il Marchese Paolucci de Calboli Barone, il quale avrà anche le funzioni di Direttore generale.

Il Marchese Paolucci ha rinunciato ad ogni stipendio emolumento e indennità.

Un primato della marina Italiana. - Il « Rex » conquista il « Nastro azzurro » della velocità.

ROMA — Il supertransatlantico italiano «Rex» partito da Genova alle ore 11 del giorno 10 corrente e da Gibilterra alle ore 18,30 del giorno 11 agosto, è giunto a New York (Ambrose) alle ore 4,40 locali del giorno 16 agosto pari alle 8,40 del tempo medio di Greenwich, con un anticipo di 27 ore e 20 minuti sull'orario prestabilito.

La traversata del Nord Atlantico, da Gibilterra a New York (Ambrose), è stata effettuata in 4 giorni, 13 ore e 50 minuti, con la velocità media di miglia 28,92 l'ora, e il «Rex» ha perciò conquistato il famoso «Blue Ribbon» il tanto ambito e conteso nastro azzurro per molti anni detenuto dalle grandi navi inglesi e poi passato al supertransatlantico tedesco «BREMEN» che, nel giugno scorso, effettuò la traversata New York-Cherbourg in 4 giorni, 16 ore e 15 minuti alla velocità media di miglia orarie 28,51.

La traversata Gibilterra-New York è notoriamente più lunga di quella Nel York-Cherbourg: è altresì noto che il gioco delle correnti favorisce le traversate dall'America all'Europa, mentre ostacola quelle dall'Europa all'America.

Ciononostante il supertransatlantico « Rex » ha compiuto la sua traversata atlantica in tempo inferiore a quello impiegato da qualsiasi altra nave.

La velocità massima è stata mantenuta il giorno 15 agosto nel quale percorse 736 miglia a nodi 29,61.

Uno dei primati più ambiti, e difficili a conquistare, è quindi acquisito alla bandiera italiana.

Offerta di 200 mila lire pro orfani di aviatori.

ROMA — In segno di ammirazione per la Crociera Aerea del decennale il Comitato Direttivo della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola di Roma, a mezzo del Commissario della Società ing. Eugenio Gualdi, ha rimesso a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 200.000 offerta a favore dell'Istituto degli Orfani degli Aviatori in Gorizia.

S. E. il Capo del Governo ha fatto giungere ai dirigenti la Società Immobiliare la espressione del suo compiacimento.

Giovedì 17

L'anniversario del discorso di Pesaro.

Ricorre stamane il settimo anniversario del discorso di Pesaro, in cui il Duce proclamò la difesa della lira.

18 agosto 1926: la data è tra quelle che segnano le più grandi tappe della storia fascista. Atto di Mussolini il più rivoluzionario dopo la squilla dell'Ottobre. Anticipazione di genio sugli sviluppi e le vicende dell'economia mondiale. Determinazione da cui doveva dipendere la sicurezza di vita del popolo italiano.

Duecento premi di nuzialità istituiti a Roma dal Segretario del Partito.

ROMA — Pr. ordine di S. E. il Segretario del Partito, il Commissario Federale dell'Urbe si è reso promotore della istituzione di 200 premi di lire 1000 ciascuno per l'incremento della Nuzialità in Roma.

L'assegnazione sarà effettuata dal primo settembre a tutto dicembre, in ragione di 50 premi mensili a quelle coppie di sposi che si trovino nella provata impossibilità di offrontare le spese di matrimonio.

Alla raccolta di così ingente somma hanno contribuito largamente il Partito, la Federazione dell'Urbe e, in misura minore altri enti, le cui finalità hanno attinenza con l'attività assistenziale.

I requisiti necessari per concorrere sono i seguenti:

Iscrizione al Partito Nazionale Fascista del coniuge, condotta morale e civile incensurabile, sana costituzione fisica.

Gli interessati dovranno fare pervenire le domande entro il mese precedente al matrimonio.

Il Commissario federale ha inoltre stabilito che l'assegnazione dei premi stessi sia compiuta da una speciale Commissione previo accordo con la locale federazione dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

I premi di Lire 1000 saranno assegnati in due volte: Lire 800 all'atto del matrimonio, e le altre Lire 200 saranno versate in un libretto di risparmio che sarà consegnato con solennità il 24 dicembre, giornata della madre e del fanciullo, secondo un programma le cui modalità saranno tempestivamente comunicate.

Negoziati per un accordo fra Italia e Sovieti.

ROMA — I negoziati per un accordo di natura politica tra l'Italia e la U.R.S.S. si sono svolti favorevolmente.

E' probabile che si giunga alla firma dell'accordo entro il corrente mese.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

S. E. Marescalchi inaugura il congresso vinicolo.

SIENA — E' stato inaugurato oggi il Congresso Nazionale Vitivinicolo, sotto la presidenza del Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi.

Disposizioni del Capo del Governo per le sovvenzioni ai teatri lirici.

ROMA — Il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha inviato ai Prefetti del Regno disposizioni circa le norme che regoleranno, d'ora in avanti la erogazione da parte della Corporazione dello Spettacolo, delle sovvenzioni ai teatri lirici.

E' fissato in modo preciso il principio che le richieste di contributi devono essere giustificate da ragioni di speciale interesse artistico. Per opere nuove si intendono, oltre le nuovissime, quelle che non siano mai state eseguite nelle città in cui ha luogo la stagione e la cui prima esecuzione in Italia non sia stata anteriore al primo gennaio 1919.

Le scritture debbono essere fatte per il tramite dell'ufficio di collocamento con esclusione assoluta di agenti e mediatori o di accaparratori sotto la veste di consulenti tecnici o di direttori artistici.

La circolare detta le condizioni formali per le richieste e fissa il termine inderogabile del 30 settembre p. v. per la trasmissione delle domande relative a stagioni liriche che dovranno aver luogo entro l'ottobre e novembre successivi.

Venerdì 18

L'intesa commerciale fra l'Italia e Ungheria.

ROMA — Nelle conversazioni che hanno avuto luogo in questi giorni a Roma col Ministro del Commercio ungherese, sig. Gabinyi, risolte alcune difficoltà che si erano verificate nel funzionamento dell'accordo italo-ungherese sull'esportazione, è stata raggiunta un'intesa, pienamente soddisfacente, destinata a dare nuovo impulso ai traffici dei due paesi.

La Cappella della Regina Margherita offerta a Sabaudia.

ROMA — L'on. Giuseppe Tassinari a nome degli Agricoltori d'Italia, ha voluto offrire al nuovo centro rurale di Sabaudia che l'Opera Combattenti sta costruendo, l'artistica e preziosa cappella in legno scolpito che la Confederazione agricoltori, acquistando il palazzo già appartenente a S. M. la Regina Madre, conservò con gelosa cura e nella quale l'Agusta Signora amava sostare il raccoglimento e pregare per l'anima del Re Buono.

Il congresso mondiale degli studenti avrà luogo a Venezia.

ROMA — Ai Gruppi Universitari è stata affidato il compito dell'organizzazione del XIV Congresso della Confederazione internazionale degli Studenti.

Tale manifestazione, che ha luogo ogni anno in una delle principali città del mondo, fornisce l'occasione di discutere i problemi che nel campo della organizzazione pratica, come in quello della assistenza, della cultura e dello sport, interessando gli universitari delle varie naziona.i

Sabato 19

Un colloquio tra Mussolini e Dollfuss.

RICCIONE — Il Cancelliere Dollfuss è arrivato alle ore 18 all'Aeroporto di Rimini, dove è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich.

Si è recato quindi a Riccione, e in serata ha avuto al Grand Hotel, dove è alloggiato, un primo colloquio col Capo del Governo, colloquio che si è protratto per un'ora e mezza.

Colloquio fra il Duce e Re Boris di Bulgaria.

ROMA — S. M. il Re dei Bulgari, Boris, durante il suo soggiorno in Italia, ha ricevuto S. E. il Capo del Governo.

Le nuove norme per gli onori militari

ROMA — Con l'odierna dispensa del « Giornale Militare » e con riserva di apportare le conseguenti aggiunte e varianti alle norme regolamentari in vigore in fatto di onori, disciplina del suono degli Inni Nazionali e del posto della Bandiera negli schieramenti e sfilamenti sono state prescritte le nuove norme per gli onori militari.

L'imminente esercizio delle manovre militari.

ROMA — Le esercitazioni di grande unità dell'Esercito sulle Alpi Liguri e nella regione delle Langhe — che avranno inizio il 22 corrente — si svolgeranno a divisioni contrapposte.

La situazione base dalla quale prende inizio lo sviluppo delle esercitazioni è la seguente:

Grandi unità rosse occupano le alte valli della Vermegnana e del Tanaro, nonchè la Liguria fino alla dorsale che da Monte Settepani scende a Verezzi presso Borgio.

Le forze rosse già discese in val Tanaro ammontano ad una divisione di fanteria rinforzata con artiglieria di medio calibro e con truppe celeri.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Tali truppe hanno raggiunto le località di Garessio, Galizzano Bardineto mentre pattuglie di truppe celeri sono sulla linea Viola-Bagnasco Isola Grande.

Altre truppe rosse, della forza approssimativa di una divisione, sono segnalate nella zona di Albenga.

Grandi unità azzurre si sono invece concentrate nella zona Saluzzo-Brà, nel Monferrato e a nord est di Savona.

In particolare forze azzurre ammontanti a più di una divisione con artiglierie di medio calibro e truppe celeri si trovano nella zona Alba-Canelli-Castigliole d'Asti con reparti avanzati a Montelupo Albese, Castino, Céssole e Monastero Bormida.

Altre truppe azzurre, della forza approssimativa di una divisione sono segnalate nella zona di Nizza Monferrato.

Domenica 20 Lunedì 21

Identità di idee tra il Duce e S. E. Dollfuss.

RICCIONE — In un altro colloquio svoltosi oggi 20 al Grand Hotel Riccione, il Cancelliere austriaco Dollfuss ed il Capo del Governo hanno preso in attento esame la situazione politica nei suoi riflessi generali e nelle speciali condizioni dell'Austria.

Il Capo del Governo ha riaffermato il punto di vista della politica italiana per quanto concerne l'avvenire e la vita dell'Austria e l'insieme del problema danubiano e i problemi più vasti, la cui soluzione è connessa col funzionamento del Patto a Quattro.

Il Cancelliere Dollfuss ha prospettato la situazione austriaca tanto dal punto di vista interno quanto internazionale, e partendo dal principio base dell'indipendenza dell'Austria, ha espresso il proposito di seguire una politica di pace e di collaborazione con tutti i vicini, in particolar modo con l'Italia e l'Ungheria e anche con la Germania non appena possibile.

I due uomini di Stato, al termine delle loro conversazioni hanno constatato che esiste tra di loro una comune identità di idee per quanto riguarda i problemi presi in esame.

Imponenti manifestazioni al Duce a Perugia, città di Castello, e Livorno per la visita di S. E. Starace.

PERUGIA — Il Segretario del Partito è accolto da indimeticabili manifestazioni al Duce.

Alle ore 9, si è recato a visitare la Casa del Fascio, ove gli sono state presentate le autorità ivi convenute e, dopo aver percorso i locali che la compongono, si è particolarmente trattenuto nella sala dei Fasci Giovanili, in cui gli sono state offerte in omaggio varie pubblicazioni.

Intanto, i Giovani Fascisti si andavano ammassando in piazza Vittorio Emanuele e sul Largo 28 Ottobre per comporsi, quindi, in corteo e sfilare per il Corso Vannucci.

Una enorme folla ha gremito le vie adiacenti ed ha. applaudito entusiasticamente quando il Segretario del Partito, lasciata la Casa del Fascio, si è diretto presso lo schieramento ed ha passato in rivista le centurie dei Balilla moschettieri.

Formatosi il corteo, ha avuto inizio lo sfilameto, aperto a passo di corsa dallo stesso Segretario del Partito.

Alla sfilata è seguita la consegna del labaro dei mutilati. La cerimonia si è svolta in Piazza del Municipio, dove si era accalcata una moltitudine di popolo e di Camicie Nere.

Il vessillo è stato benedetto dall'arcivescovo di Perugia. Quindi il fiduciario provinciale dell'associazione dei mutilati ha letto un messaggio dell'on. Carlo del Croix.

Ha preso la parola poi il fiduciario dei feriti e mutilati fascisti Pietro Graziani, il quale ha rivolto un vivo ringraziamento a donatori per l'offerta da essi fatta e che era altrettanto cara al cuore dei fascisti umbri quanto significativa nella sua ideale espressione.

Infine, salutato da una nuova calorosissima dimostrazione, a parlato il Segretario del Partito, il quale dopo aver elogiato i comandanti e i gregari per l'adunata, in tutto degna delle tradizioni del battagliero fascismo perugino, ha rilevato l'importanza delle organizzazioni giovanili, ideate e volute dal Duce, e del grado di efficienza da esse in breve termine raggiunto.

Ha affermato che i giovani debbono essere partecipi della Rivoluzione delle Camicie Nere, vivere in pieno cameratismo con i loro comandanti e con coloro che militano nelle file del Partito, forgiando lo spirito alla disciplina del Fascismo, allenando il corpo alle sane fatiche dello sport, considerando la scuola fascista come la vera maestra della vita.

L'on. Starace ha, quindi, accennato alla fondazione di Sabaudia, alla Crociera atlantica, alla brillante conquista da parte del « Rex » del Nastro Azzurro, all'incomparabile fervore di opere dell'Italia Fascista per trarre la conclusione che, dopo undici anni di Regime, lo spirito degli Italiani, nei quali il Duce ha trasfuso la sua tenace volontà, alimenta con rinnovato vigore la marcia vittoriosa del Fascismo creando la nuova civiltà di Roma.

Le parole di S. E. Starace hanno suscitato una vibrante prolungata ovazione.

Da Perugia S. E. Starace si è recato a Città di Castello per assistere al grande radano prov.le Dopolavoristico.

Il Segretario del Partito con le autorità ha poi, preso parte ad un rancio nel parco, unitamente a tutti i dopolavoristi.

Quindi, dopo aver espresso il suo compiacimento ai dirigenti del Dopolavoro per la magnifica riuscita del grande raduno, salutato da una calorosa dimostrazione al Duce, tra vibranti alalà dei Dopolavoristi e della popolazione, ha proseguito in automobile per Livorno.

Anche a Livorno la visita del Segretario del Par-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tito on. Starace ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Duce da parte dell'enorme folla di popolo riversatasi sulla magnifica passeggiata a mare per assistere alle regate ed al Palio marinaro per la disputa dell'ambito premio di una caravella d'argento dono del Podestà.

S. E. Starace nel comune di Stagno è stato incontrato dal Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano e dal Segretario Federale.

Dopo aver assistito alla tradizionale manifestazione fatto sempre segno ad acclamazioni al Duce, l'on. Starace nella Casa del Fascio alla presenza del Ministro on. Ciano, del Prefetto e di tutte le altre autorità, il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai membri del Direttorio Federale ed al Fascio di Livorno, ai Segretari Politici dei Fasci della provincia nonchè ai dirigenti del Guf, al Giovani Fascisti, al Dopolavoro e a tutte le altre associazioni dipendenti dal Regime.

S. E. Starace inaugura a Cervia la « Casa al Mare » del Fascismo mantovano.

CERVIA — Stamane S. E. il Segretario del Partito ha inaugurato ufficialmente la « Casa al Mare » del Fascismo mantovano costruita nell'oasi riposante della storica pineta di Cervia.

Dopo la visita alla istituzione il Segretario del Partito si è compiaciuto coi gerarchi mantovani per aver saputo realizzare con celerità fascista una delle più belle e delle più utili opere cui è affidata l'educazione fisica e spirituale della nostra gioventù. Quindi è ripartito tra rinnovate e calorose manifestazioni della folla presente.

S. E. Starace ispeziona il Fascio di Bologna.

BOLOGNA — Il Segretario del Partito, giunto improvvisamente a Bologna, ha ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento e, in assenza del Segretario Federale fuori residenza per ragioni di servizio, ha ricevuto i fascisti e il pubblico che affollavano le anticamere.

L'ing. Martignoni appena rientrato ha fatto al Segretario del Partito un'ampia e dettagliata relazione sull'opera svolta, relazione che l'on. Starace ha approvato.

L'on. Starace alle ore 19 ha lasciato la città.

Il Duce alle grandi manovre.

GARESSIO — Proveniente in auto da Riccione, è qui giunto il Capo del Governo per seguire le grandi manovre.

S. E. Baistrocchi ispeziona le truppe.

GARESSIO — Stamane S. E. il Generale Baistrocchi, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha ispezionato, negli accampamenti, i Reggimenti della Divisione di Alessandria, il reggimento delle Camicie Nere e i reparti delle varie armi del Partito Rosso. Ha voluto che tutti i reggimenti prima di iniziare le manovre rendessero omaggio a S. M. il Re ed a S. E. il Duce con le norme stabilite recentemnte dal regolamento.

L'inizio delle grandi manovre. - Primi obbiettivi dei due Partiti.

GARESSIO — Oggi le truppe partecipanti alle esercitazioni di grandi unità nelle Langhe hanno assunto le dislocazioni previste dai rispettivi comandi di partito per l'inizio delle operazioniche avranno luogo domani.

Il partito rosso ha un nucleo esplorante, ripartito fra Proola, in Val Tanaro, e Zerboraglia, in Val Bormida, con elementi spinti sulla linea Viola-Bagnasco-Isola Grande.

La terza Divisione ha il grosso a Garessio e un reggimento a Calissano. Altri reparti sono ad Ormea.

La quarta Divisione si sta raccogliendo fra Cisano sul Neva e Villanova di Albenga.

Il partito azzurro ha truppe esploranti fra Montelupo, Castino e Cossano, a cavallo di Val Belbo. La sesta Divisione ha il grosso ad Alba e un reggimento a Santo Stefano Belbo. Altre unità azzurre sono fra Canelli e Costigliola di Asti.

La settima Divisione si sta raccogliendo fra Nizza Monferrato e Castelnuovo Belbo.

Le unità supposte hanno comandanti e organi di comando in funzione, il che consente di fare intervenire nel quadro delle manovre l'azione di dette unità in base a disposizioni ed ordini effettivamente dati; e insieme di far funzionare il maggior numero di comandanti di grandi Unità e Stati Maggiori, in armonia con una delle principali finalità di queste esercitazioni, che costituiscono, appunto, campo proficuo di concreto funzionamento dei comandi di ordine superiore.

In conseguenza degli ordini emanati dai comandi di Corpo di Armata e di Divisione, domani i rossi tenteranno assicurarsi lo sbocco a nord del solco Ceva-Millesimo, appressandosi alla linea Bric Barico-Bric Pedagera - Pozzi - Bric San Bernardo e spingendo il numero esplorante sulla linea Bric Bossola - Brichetto Colombi.

Gli azzurri spingeranno gli elementi celeri esploranti verso la linea Bric Pedagera - Bric Faggi, mentre il grosso della sesta Divisione tenterà raggiugere la linea Serravalle Val Bric della Chiesa.

La esecuzione di tali ordini porterà alla presa di contatto degli elementi esploranti dei due Partiti e il delinearsi delle successive azioni dei successsivi « grossi ».

Il Principe di Piemonte alla Colonie Marine del Fascio di Napoli.

NAPOLI — Il Principe di Piemonte ha visitato le colonie marine del Fascio di Napoli ed ha consegnato agli atlantici napoletani la medaglia d'oro ricordo offerta loro dal Fascismo Napoletano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Una lapide sul posto ove il Duce sostò in prima linea nel 1916.

UDINE — Una colonna di 1200 giovani fascisti dei mandamenti montani del Friuli guidati dal Segretario Federale Medaglia d'Oro Barnaba sono saliti nella zona di Bordaglia nell'alto Degano, visitando i luoghi dove il Duce sostò in prima linea nella primavera del 1916.

Insieme alle giovani Camicie Nere erano le rappresentanze delle regioni dei gruppi alpini e dei combattenti della Carnia e una numerosa popolazione.

Sulla parete rocciosa del ridotto, ove il Duce visse in quei giorni, è stata incisa la seguente epigrafe, a cura del Comando federale dei giovani fascisti.

" Qui, Benito Mussolini Soldato d'Italia, combattente, affermò la nobiltà del sacrificio per la l'atria, monito ed incitamento alle venture generazioni. ".

L'on. Barnaba, dopo la benedizione dell'epigrafe, ha parlato ai giovani fascisti.

Balbo e gli Atlantici partecipano ai funerali del Tenente Squaglia.

LUCCA — Nelle prime ore di stamane è qui giunta da Orbetello la salma dell'Atlantico Medaglia d'Oro tenente Enrico Squaglia, al quale oggi nel pomeriggio la città ha reso solenni ed austere onoranze funebri.

Il feretro è giunto a Lucca accompagnato dal padre del Caduto, Achille Squaglia, dal Podestà avv. Politi e dal Vice Segretario del Fascio, che erano andati ad incontrarlo.

Nel pomeriggio è giunto S. E. Balbo accompagnato da S. E. Teruzzi e dal dott. Pavolini in rappresentanza di S. E. Starace. Quindi hanno avuto luogo i solenni funerali.

Moltissime corone, fra le quali una del Duce, una del Segretario del Partito, una di Italo Balbo, una del Partito, una degli Atlantici ed una dei piloti della Terza zona.

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO 24888

e vi risponderà la Soc. An. G.ppe Rispoli EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE

la quale vi potrà offrire un lavoro accurato ed a prezzi modicissimi.

Martedì 22

Un telegramma di Dollfuss al Duce.

VIENNA — Prima di iniziare il suo volo di ritorno il Cancelliere federale Dollfuss ha inviato da Venezia al Capo del Governo italiano, il seguente telegramma:

" Nel momento in cui, coi ricordi incancellabili della bella domenica passata con l'E. V. a Riccione lascio l'amica Italia, sento il vivo bisogno di ringraziare sinceramente ancora una volta l'E. V. per l'accoglienza particolarmente amichevole e per l'occasione offertami per le sì preziose e sincere conversazioni con l'E. V. ".

Le manifestazioni al Duce lungo il percorso da Riccione a Garessio

GARESSIO — Proveniente in auto da Riccione è qui giunto il Capo del Governo per seguire le grandi manovre.

Dai vari centri situati sul percorso che il Duce, pilotando personalmente l'automobile, ha seguito ieri per recarsi da Riccione a Garessio, giungono notizie di entusiastiche manifestazioni tributate al Capo del Governo. Non mancano, nella segnalazione di questi omaggi, episodi gustosi e significativi.

A Parma, per esempio, dove il Duce passava poco prima delle ore tredici, durante una sosta di pochi secondi in piazza Filippo Corridoni — sosta effettuata dal Duce per rendere omaggio all'eroe della trincea delle Frasche — gli abitanti di Oltre Torrente hanno riconosciuto il Capo del Governo e gli hanno tributato una vibrante dimostrazione. L'automobile stava per ripartire, quando un tramvai si fermava di fianco, per permettere ad alcuni passeggieri di scendere. Il Duce, in ossequio al regolamento stradale, attendeva pazientemente che il tramvai ripartisse, nonostante che il vigile di guardia segnalasse via libera. Il popolo che aveva assistito al fatto, triplicò gli evviva al Duce.

Anche ad Acqui, il Duce ha sostato per pochi minuti in piazza Vittorio Emanuele. Riconosciuto immediatamente dalla cittadinanza e dal alcuni stranieri, ospiti delle Terme, è stato fatto segno ad una manifestazione di entusiasmo che è durata fino a quando l'automobile è velocemente scomparsa.

L'omaggio al Re e al Duce dei Reggimenti e delle Camicie Nere all'inizio delle esercitazioni.

GARESSIO — Il generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra, ha ispezionato nei loro accampamenti i reggimenti della divisione di Alessandria, il battaglione Camicie Nere di questa e reparti delle varie armi del partito Rosso.

Ha voluto che tutti i Reggimenti prima di iniziare le manovre rendessero omaggio a S. M. il Re e S. E. il Duce, con le norme stabilite recentemente dai regolamenti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'arrivo del Re

GARESSIO — Ieri, alle ore 19, è arrivato in automobile S. M. il Re, ossequiato da S. E. il Sottosegretario alla Guerra Generale Baistrocchi; dai Marescialli d'Italia Pecori, Giraldi e Badoglio; dalle LL. EE. i Generali Amantea, e Vacca Maggiolini, e da altri Generali ed Ufficiali Superiori della Direzione delle Manovre.

S. M. il Re è stato accolto con il maggiore entusiasmo dalle popolazioni. I paesi erano imbadierati e le mura tappezzati di manifesti tricolori.

L'inizio delle manovre.

GARESSIO — All'alba, i due Partiti hanno iniziato le operazioni previste dagli ordini emanati.

Visite senza preavviso di S. E Starace in Liguria.

GARESSIO — Il Segretario del Partito, recatosi oggi a Sestri, ha ispezionato senza preavviso il Campo Solare della Federazione di Genova.

Ha poi visitato a Varazze l'Opera Bergamasca per la Salute dei Fanciulli. Nella stessa giornata l'on. Starace ha ispezionato a Savona il Campo Solare, la Colonia Marina della Federazione di Savona e la Colonia della Federazione di Torino. Sempre senza preavviso, il Segretario del Partito ha visitato lo stabilimento Piaggio a Finale Ligure. Quivi i dirigenti, gli impiegati e le maestranze hanno accolto l'on. Starace con manifestazioni di affettuosa simpatia.

Il Segretario del Partito ha parlato brevemente suscitando una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce.

Gli operai a gran voce hanno insistentemente chiesto una visita del Capo del Governo.

L'on. Starace ha poi assistito ad alcuni interessanti esperimenti e, dopo avere visitati gli impianti degli stabilimenti, è ripartito per Garessio, dove si fermerà per tutto il periodo delle manovre.

Mercoledì 23

Il Re e il Duce alle manovre.

GARESSIO — Nelle prime ore pomeridiane del giorno 22 e nella notte tra il 22 e il 23, sono continuati i combattimenti fra gli elementi di nuclei esploranti di entrambi i partiti con alterne vicende.

La lotta è stata particolarcente vivace per il possesso di Bric Bossola che, però, è rimasto nelle mani degli Azzurri, intorno al Brighetto, dove si è concluso con il successo dei Rossi, e in fondo a Val Bormida di Millesimo (stretta di Colombi) dove il Reggimento Savoia Cavalleria, rinforzato da un Battaglione del 7 Regg. Bersaglieri, è riuscito a respingere gli elementi esplorativi Rossi fin oltre Monesiglio.

Nella notte dal 22 al 23 le truppe delle divisioni di fanteria dei due partiti riprendono il movimento in avanti.

La terza divisione del secondo Corpo d'Armata Rosso, che nella giornata del 22 agosto aveva raggiunto il Solco Ceva Millesimo, si sposta verso nord per raggiungere la fronte Marsaglia, Bric Berico, Bric Pedaggera, Bric Paluco, Pozzi.

La 4. Divisione del 2. Corpo d'Armata rosso, che alle ore alle ore zero del 23 agosto ha ultimato la sua radunata nella zona di Albenga, inizia il movimento per portarsi nella zona di Bardineto.

La 6. Divisione di 3. Corpo d'Armata azzurro, che nella giornata del 22 agosto aveva raggiunto Serravalle delle Langhe e Feisoglio, avanza verso sud per raggiungere la fronte Murazana-Morbarcare.

La 7. Divisione del 3. Corpo d'Arcata azzurro, che alle ore zero del 23 agosto ha ultimato la sua radunata nella zona di Nizza Monferrato, marcia verso le valli della Bormida di Millesimo e dell'Uzzone per raggiungere la fronte, quota 336, Ponte sul torrente Belbo, Perletto.

Nella mattinata del 23 agosto si riaccende la lotta tra le truppe celeri dei due partiti, alla quale intervengono anche i primi scaglioni delle divisioni di fanteria.

Ad ovest, sulla dorsale di riva sinistra del torrente Belbo, il 4. reggimento Bersaglieri attacca all'alba gli azzurri facendoli retrocedere in corrispondenza di Bric Bossola; ma, contrattaccato dall'S. reggimento Fanteria azzurra, deve ritirarsi verso le ore 12 su Bric Sermenton.

Al centro, sulla dorsale di riva destra del torrente Belbo, le truppe di Fanteria dei due partiti sostituiscono le rispettive truppe celeri.

Ad est, in Val Bormida di Millesimo, truppe celeri rosse pronunciano un attacco in forze al ponte a sud di Monesiglio, obbligando le truppe celeri azzurre a retrocedere fino a nord della linea R. del Drago, V. Pozzetti, R. Stroppo.

La situazione alle ore 12 comporta in definitiva al sostituzione delle truppe celeri dei due partiti con truppe di fanteria sulle posizioni raggiunte.

Si prevede imminente l'attacco.

Direttorii federali convocati da Starace.

ROMA — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario del Partito ha convocato per domani, 24 corrente, alle ore 17, nel Palazzo del Littorio di Cuneo i Direttorii delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, Torino, Alessandria, Aosta, Cuneo, Novara, Vercelli, Genova, Imperia, Savona, Spezia ».

Abbonatevi alla Rivista

"Annali del Fascismo"

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il discorso del Duce al popolo di Cuneo

CUNEO — Cuneo oggi è tutta in festa per la visita del Duce che giungendo da Garessio, molto probabilmente presiederà il Gran Rapporto Interprovinciale dei Gerarchi.

La città è addobbata di Fasci littori e di tricolori ed in tutti i negozi spiccano le effigi del Re e del Duce. Il castello campanario della torre municipale è un fascio di bandiere, dall'alto della cupola fin giù alle ogive: tricolori e tricolori garriscono al vento e cantano la gloria della città guerriera, della provincia rurale, del memorando avvenimento che prepara. Anche i castelli delle condutture elettriche ad alta tensione, oltre piazza Torino, dalla quale si accede in città, hanno in cima i colori della Patria: grandi striscioni inneggianti a Mussolini sono stati stesi da casa a casa in via Roma, corso Novara e negli altri punti centrali.

Il Duce giunge, infatti da Garessio in automobile verso le 16,30. Il Capo del Governo è accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace. Appena giunto Egli passa in rivista le forze fasciste della provincia, stese in lunghissimo ammassamento da piazza Vittorio Emanuele, corso Nizza, via Audifreddi fino a Palazzo Littorio. E si reca subito dopo al rapporto delle gerarchie fasciste delle 19 provincie della Lombardia, del Piemonte e della Liguria.

Dopo il Rapporto il Duce, chiamato insistentemente dalla folla che si accalca nella piazza, s'affaccia al balcone e pronunzia il seguente discorso:

« Camicie Nere di Cuneo! Giovani Camicie Nere! Popolo di questa terra laboriosa, tenace ed eroica nei secoli! Ho l'impressione che la gioia del nostro incontro sia reciproca.

(*La folla grida: Si; si; Duce!*).

L'entusiasmo vostro così ardente, le manifestazioni che ho ricevuto lungo i paesi, i villaggi, i casolari delle vostre Langhe, mi dicono che la penetrazione fascista nella vostra provincia si è realizzata in estensione e in profondità. (*Acclamazioni*).

Il merito di questa trasformazione che porta le Camicie Nere della vostra terra sulla stessa linea delle Camicie Nere di tutta Italia, si deve alle vostre Gerarchie, alle quali tributo il mio elogio, così come voglio elogiare la vostra disciplina, la vostra discrezione, il vostro spirito non mai smentito di sacrificio.

Durante undici anni poche richieste mi sono venute dalla vostra terra. E' una verità che mi piace di proclamare davanti a voi, a tutto il popolo italiano. Solo una richiesta ho ricevuta, che ho trovato perfettamente legittima: quella concernente la integrità della vostra provincia. Tale integrità sarà rispettata. (*formidabile ovazione*).

Durante questi giorni di sana fatica ho potuto saggiare il vostro profondo patriottismo, la vostra sicura fede di italianità. Avete offerto all'Esercito la schietta, spontanea ospitalità che si meritava, uscita dal cuore. E l'Esercito vi è grato, l'Esercito, che oggi come non mai, può essere additato all'orgoglio, al rispetto e all'ammirazione di tutto il popolo italiano. (*possenti, prolungate acclamazioni*).

In questa piazza, cuore della vostra bella città, ai piedi di quella chiostra, alpina che non dovrà mai più in nessun punto essere violata da eserciti nemici e da genti straniere (*la folla prorompe in una vibrantissima ovazione*). io voglio dire, attraverso voi, a tutto il popolo italiano che i seimila anni di storia umana che noi conosciamo ci danno una chiara lezione, questa: che bisogna essere forti. I popoli forti hanno amici vicini e lontani in tempo di pace. In caso di guerra sono temuti. I popoli deboli in tempo di pace sono soli e trascurati, in caso di guerra corrono il rischio supremo di essere schiacciati. Bisogna essere forti prima di tutto nel numero, poichè se le culle sono vuote, la Nazione invecchia e decade.

Bisogna essere forti nel coraggio, non voltarsi mai indietro quando una decisione fu presa, ma andare sempre avanti.

Bisogna essere forti nel carattere in modo che l'equilibrio non si turbi nè quando la Nazione è illuminata dal sole della gloria, nè quando è percossa dai colpi immeritati del destino. Posso esprimermi in questi termini perchè nessuno può contestare al Governo e al popolo italiano un desiderio sincero di pace, e ne abbiamo dato le prove.

Quattordici anni di dure lotte, che hanno temprato noi veterani a tutte le prove, che hanno creato nuove generazioni impazienti di temprare le loro energie e dimostrare il loro ardimento, hanno fatto di questo popolo italiano, cui io porto nel cuore un amore profondo e la ragione stessa della mia vita (*grida e acclamazioni ripetutte della folla*), una massa umana compatta, unita, concorde, che nessun elemento può minimamente incrinare. (*La folla grida: « Mai, Duce! »*).

E' questa l'Italia Fascista che si affaccia al meriggio del ventesimo secolo come l'unica Nazione che ha una parola e una dottrina di salvezza e di vita da dare a tutti i popoli civili della terra (*acclamazioni*).

Camicie Nere!

Questa vostra magnifica manifestazione non può chiudersi senza che il nostro pensiero si levi reverente e devoto alla Maestà del Re (*applausi prolungati e acclamazioni*), che voi avete il privilegio di ospitare nelle brevi soste estive. Ed ora, camerati, veterani e reclute, ma tutti armati dello stesso coraggio e dalla stessa dura volontà di Vittoria, alzate i vostro gagliardetti, elevate dalle vostre bocche e dai vostri cuori gli inni della Patria e della Rivoluzione, con l'animo rivolto al domani di questa Italia che sarà ancora più potente e più grande, perchè noi così la faremo ».

La folle prorompe in una lunga ovazione e ripete cadenzato il grido: DUCE! DUCE!

Il Capo del Governo chiamato dalla voce possente del popolo, è costretto a ritornare più volte al balcone.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Giovedì 24

Lo svolgimento delle grandi manovre. - Il bollettino.

GARESSIO — Nella giornata odierna, di preparazione per l'attacco, S. M. il Re, ed il Capo del Governo hanno compiuti larghi giri nella zona della manovra.

S. M. il Re ha assistito ad un esperimento di autotrasporto di truppe, quadrupedi e materiali, ed ha attraversato parecchie zone di schieramento delle truppe.

Nei pressi di Gabutti ha incontrato il Capo del Governo che, a sua volta, ha visitato nei pressi delle loro posizioni i reggimenti di fanteria della divisione Babbini, 37, 38 e 43 Fanteria ed 11. Artiglieria da Campagna, i reggimenti Bersaglieri 4. e 7., i battaglioni Camicie Nere 3 e 36, ed i reggimenti Cavalerie Savoia, comandata da S. A. R. il Duca di Bergamo, Guide e Vittorio Emanuele.

Il Duce ha espresso ai vari comandanti la sua soddisfazione per l'ordine, lo spirito e la prestazione militare con cui i soldati della classe di leva ed i richiamati si sono presentati.

Il Principe Umberto a Salerno visita la Casa del Fascio e le Colonie Estive.

SALERNO — S. A. R. il Principe Umberto, dopo la grande rassegna delle truppe avvenuta tra vibranti acclamazioni, ha visitato nel pomeriggio la Casa del Fascio e le Colonie estive.

Dopo la visita al Duomo, la sera ha partecipato ad un ricevimento al Casino Sociale ed ha partecipato ad una serata di gala al Teatro Verdi.

Venerdì 25

Un'improvvisa visita del Re e del Duce ai paesi delle Langhe.

GARESSIO — Stamane, accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Guerra, S. E. Baistrocchi, e dal Segretario del Partito, S. E. Starace, il Capo del Governo si è recato a S. Anna di Valdieri.

Prima di giungere in paese si è incontrato con S. M. il Re che è salito a bordo della macchina pilotata dal Duce, che si è diretta verso alcune zone del nostro confine.

Al ritorno S. M. il Re ha offerto una colazione nella sua villa al Capo del Governo e a coloro che lo accompagnavano.

Il Maresciallo Balbo alle Grandi Manovre.

GENOVA — Stanotte alle 2 è giunto a Genova in automobile il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo.

Egli è sceso all'Hotel Bristol e stamane, alle 8, accompagnato dal Colonnello Cagna suo Aiutante di volo, è partito Garessio per assistere alla conclusione delle Grandi Manovre.

L'on. Parisio riconfermato Commissario straordinario dell'Automobile Club.

ROMA — Con recente Decreto reale l'amministrazione straordinaria del R. Automobile Club di Italia, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1933-XII ed è stato confermato nell'incarico di commissario straordinario dell'Ente l'on. Marchese Avvocato Pietro Parisio.

Sabato 26

Il rapporto tenuto dal Duce alle manovre. - Il Capo del Governo elogia il rendimento e l'altissimo morale delle truppe. - Alle manovre dell'Anno XII prenderanno parte centomila uomini.

GARESSIO — Il Conmando dell'Armata Azzurra ha disposto che nella giornata di oggi, il III Corpo di Armata intensifichi la sua azione per approfittare dei cedimenti che i Rossi avevano subito alle ali del loro schieramento.

Il Comando del III Corpo d'Armata ha ordinato di attaccare alle ore 5 su tutta la fronte: la 6. Divisione nel tratto Bric Berico-Mombarcaro e la 7. Divisione a sinistra della 6. per la Valle della Bormida di Millesimo. La 8. Divisione deve avanzare nella regione di Cravanzana, in seconda schiera.

Le truppe celeri già dislocate nei pressi di Cortemilia, devono lanciarsi per la Valle Bormida di Millesimo, appena lo consenta il progredire dell'8. Divisione, e tagliare la ritirata ai Rossi, puntando su Sale delle Langhe.

Alle ore 5 s'inizia l'attacco della 6. Divisione su Bric Berico-Mombarcaro.

A Bric Berico, dopo qualche successo iniziale, gli Azzurri sono contrattaccati dai Rossi appoggiati dai reparti di carri armati, e respinti.

A Mombarcaro la tenace resistenza dei Rossi, solidamente organizzati, arresta in un primo tempo l'irruenza Azzurra.

L'8. Divisione, scavalcate le truppe già provate dal centro del Corpo d'Armata, pronunzia un violento attacco sostenuto da intenso fuoco di artiglieria contro le posizioni Rosse di Mombarcaro.

I Rossi, alla loro volta, contrattaccano con fanteria e carri armati, dopo preparazioni della propria artiglieria e l'attacco degli Azzurri subisce un nuovo momentaneo arresto.

Ma, data la preponderanza delle forze Azzurre, dopo una tenace resistenza, i Rossi sono alla fine costretti a ripiegare in direzione di Bric Puluco-Bric Pedaggera. Il che eseguiscono con successive resistenze.

Con queste vivacissime azioni di attacco e contrattacco ha termine alle ore 9,15 la esercitazione.

S. M. il Re e il Capo del Governo, incontratisi a Mombarcaro, hanno assistito da tale località a questa fase risolutiva dell'esercitazioni.

S. M. il Re si è poi recato a Bric Pedaggera, dove è stato ossequiato da tutte le alte autorità

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

delle Forze Armate ivi convenute, e quindi è rientrato a Lesegno.

Al Bric della Pedaggera sono stati riuniti, frattanto, tutti gli ufficiali partecipanti alle manovre.

Al Rapporto finale di commento e di critica alle esercitazioni era presente il Capo del Governo, e vi hanno partecipato i Marescialli Pecori Girardi, Caviglia e Badoglio, i Ministri Generali d'Armata De Bono, Ammiraglio Sirianni, Maresciallo dell'Aria Balbo, il Sottosegretario alla Guerra Baistrocchi, i Generali d'Armata Grazioli, Bonzani, Perris, Gazzera ed Ago, tutti gli altri ufficiali generali ed i colonnelli.

Il Capo del Governo ha dato la parola al Direttore delle Manovre Gen. Amantea e successivamente ai Comandanti dei due Partiti, generali Santini e Pezzana.

L'eame dei diversi problemi è stato quindi riassunto dal Capo di S. M. Gen. Bonzani, il quale verso la fine del suo discorso, elogiande l'alto morale delle truppe, ha detto che questo si doveva all'opera del Duce ed all'azione del P. N. F. nel quale si riassume e si potenzia l'anima della Nazione.

Immediatamente dopo ha avuto luogo il Gran Rapporto di tutti gli ufficiali che hanno partecipato alle manovre, in numero di circa duemila.

La parola del Duce

Postosi in mezzo al quadrato, il Duce ha rivolto un vivo elogio agli ufficiali ed ai reparti. Ricordando tutte le manovre alle quali aveva partecipato, ha dichiarato che quelle dell'Anno XI superavano tutte le precedenti per il rendimento dei quadri, l'addestramento dei reparti, la prestanza fisica dei soldati e il loro altissimo morale sempre più perfettamente adeguato al clima storico fascista della Nazione.

Ha poi comunicato il compiacimento di S. M. il Re, indirizzato a tutte le Armi, Corpi, Specialità, Servizi, e dopo aver rilevato la ospitalità offerta da tutta la patriottica popolazione delle Langhe, ha annunziato che il periodo di vita nei campi sarà d'ora innanzi più lungo e che alle manove dell'Anno XIII prenderanno parte centomila uomini.

Il Capo del Governo ha quindi passato in rassegna una Brigata di fanteria, un Gruppo di artiglieria ed un battaglione di CC. NN.; che gli hanno reso gli onori regolamentari.

Prima di lasciare il colle della Pedaggera, ha rivolto ancora un elogio al Gen. Amantea, direttore delle Manovre, ed è quindi disceso a Garessio, dove lo attendeva tutta la popolazione, e dove ha deposto una corona di fiori sul Monumento ai Caduti.

Il limite massimo di tasso d'interesse ridotto al 6 per cento.

ROMA — La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto ministeriale con il quale vieen stabilito che il limite massimo di tasso di interesse è ridotto al 6 per cento con effeto dal 28 agosto 1933.

L'arrivo del Rex.

NAPOLI — Alle ore 8,30 giunge a Napoli il transatlantico Rex vincitore del «Nastro Azzurro».

Napoli fascista, Napoli primo grande porto sulle vie del Mediterraneo, Napoli onusta di gloriose tradizioni marinare, ha salutato con l'entusiasmo più vibrante la nuova vittoria conseguita dalla Patria rinnovata, tributando al Comandante ed all'equipaggio del « Rex », oggi per volere del Duce, il più veloce transatlantico del mondo, meritate onorificenze.

L'attesa era vivissima già da alcuni giorni e la cittadinanza nel suo profondo intuito, ha vibrato all'unisono col cuore di tutte le città sorelle.

Dopo lo sbarco dei passeggieri si sono recate a bordo per attendere il Ministro Ciano tutte le autorità cittadine.

L'arrivo del Ministro è salutato da vibranti alalà, mentre possente si leva il grido di viva il Duce.

S. E. Ciano sul ponte degli sports pronuncia un applaudito discorso glorificando la gesta e la potenzialità raggiunta, in regime fascista, dalla Marina Mercantile Italiana.

Quindi consegna le onorificenze concesse dal Re su proposta del Duce al Comandante Tarabotto ed all'equipaggio.

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha offerto una targa; il comune una coppa ed il Consiglio prov. dell'economia una medaglia ricordo.

Alle 17, tra rinnovate acclamazioni, il Rex è ripartito.

Domenica 27 Lunedì 28

Il Duce in Liguria

GARESSIO — Il Duce lasciando la zona delle manovre attraversa i paesi e le città della Liguria e della Toscana fra manifestazioni indimenticabili del popolo e delle camicie nere.

I primi arrivi al Campo Dux.

ROMA — Cominciano i primi arrivi al Campo Dux dell'O. N. B.

Un nuovo aumento di riserva aurea.

ROMA — La riserva in valute auree è salita da Lire 7.013.416.000 a L. 7.018.252.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Stati forestieri - Certificati di credito sull'estero) è salita da L. 335.900.000 a L. 3336.223.000.

Il portafoglio su piazze italiane è disceso da L. 4.578.681.000 a L. 4.562.943.000.

Le anticipazioni sono discese da L. 385.548.000 a L. 382.565.000.

La circolazione dei biglietti è discesa da L. 13 miliardi 250.256.000 e L. 13.121.654.000.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I debiti a vista sono discesi da L. 342.508.000 a L. 332.031.000.

I depositi in conto corrente sono saliti da L. 1.265.974.000 a L. 1.353.509.000.

Martedì 29

Movimento di Prefetti.

ROMA — Con decreti in corso è stato disposto un largo movimento di Prefetti.

Il decreto di Costituzione di Sabaudia.

ROMA — La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 4 agosto 1933 N. 1071 relativo alla costituzione del Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

Martone sarà consolidata a spese dello Stato.

ROMA — L'abitato di Martone in provincia di Reggio Calabria è stato incluso, con regio decreto, tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato.

Il « Giulio Cesare » con 1600 Dopolavoristi al Lido di Roma. - S. E. Starace a bordo.

LIDO DI ROMA — Alle 15 e 30, dopo una ottima navigazione, il « Giulio Cesare », che recava a bordo i 1600 dopolavoristi milanesi in Crociera sul Tirreno, ha gettato le ancore davanti al Lido di Roma.

Tra il più grande entusiasmo dei partecipanti alla Crociera è giunto a bordo S. E. Starace.

La Mostra Mondiale di pollicoltura a Roma. - L'allestimento dell'esposizione nella superba cornice dei Mercati Traianei.

ROMA — Stamane, i rappresentanti della stampa italiana ed estera hanno visitato i lavori di sistemazione e di adattamento effettuati nei Mercati Traianei per la prossima mostra mondiale di pollicoltura.

Notevole ripresa del traffico marittimo.

ROMA — Sulla base delle informazioni raccolte dalla Direzione Generale della Marina Mercantile, il numero delle navi in disarmo risulta in notevole diminuzione.

Nel luglio scorso, infatti il numero delle navi in disarmo per ragioni economiche (mancanza di noli e di traffico) conseguenza della crisi mondiale) è disceso a 165, con un tonnellaggio lordo complessivo di 345.093 tonnellate nel giugno e 199 e 500 mila 802 nel mese di maggio.

Questa cifra è la più bassa registrata dal 1930 in qua. In essa sono comprese tanto le navi a propulsione meccanica, quando le navi a vela.

Mercoledì 30

La riconoscenza di Bolzano nuova sede di Corpo d'Armata verso il Duce.

BOLZANO — La notizia ufficiale dell'imminente trasferimento a Bolzano da Verona del 4. Corpo d'Armata, pure essendo nota da qualche tempo in città, è stata accolta col massimo compiacimento della popolazione conscia del lustro e dei notevoli vantaggi morali e materiali che deriveranno a Bolzano dalla sua elevazione a sede di corpo d'armata.

La popolazione è profondamente grata al Duce di questa nuova prova del suo affetto e del suo interessamento.

Nel Decennio Fascista la città, oltre ad essere stata elevata a capoluogo di provincia, è andata sviluppandosi notevolmente in tutti i campi arricchendosi di nuovi importanti istituzioni ed avviandosi a divenire quel grande centro di frontiera che è nel vigile pensiero del Duce.

L'importanza che Bolzano ha politicamente raggiunta con la creazione della nuova provincia viene così ad aumentare anche dal punto di vista militare. Il podestà on. Miori sta attivamente attendendo a preparare una sede del tutto degna e rispondente all'alto comando.

Il prof. Marpicati e l'on. Bottai al Congresso socialnazionalista di Norimberga.

MONACO DI BAVIERA — Hanno transitato per Monaco di Baviera il vice Segretario del Partito prof. Marpicati e l'on. Bottai, designati a presenziare il grande congresso social-nazionalista che avrà luogo a Norimberga dal 30 corrente al 3 settembre prossimo.

Sono stati ricevuti alla stazione oltre che dal console generale Ministro Pittalis, da Rodolfo Hess, segretario generale delle Camicie brune e rappresentante di Hitler.

Il prof. Marpicati ha portato ad Hess i saluti cordiali di S. E. Starace.

Il fiocco per le culle gentile iniziativa delle donne fasciste di Torino.

TORINO — La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, contessa Barattieri di San Pietro, ha organizzato, d'accordo col Sindacato ostetriche, la offerta del fiocco per le culle a tutti i neonati della città. L'opportuna e simpatica iniziativa che porterà in tutte le case allietate dalle nascite, il saluto e l'omaggio delle Donne Fasciste di Torino, sarà completata dall'offerta alle mamme bisognose del corredino per il neonato.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Un corredino per neonato alle coppie di sposi vincitrici del premio di nuzialità a Roma.

ROMA — S. E. Starace, Segretario del P. N. Fascista, d'accordo con S. E. Filippo Cremonesi Presidente della C. R. I., ha disposto perchè a quelle coppie di sposi che abbiano avuto il premio per l'incremento della nuzialità a Roma venga consegnato alla nascita del loro primogenito o primogenita un corredino offerto dalla Croce Rossa Italiana.

La cultura straniera a Roma. Ventisette istituti di ricerche rappresentanti di quindici nazioni.

ROMA — L'« Agenzia di Roma » crede utile segnalare, fra gli sviluppi della nuova Italia, la notevole parte intellettuale che vengono assumendo istituzioni di cultura straniere costituite a Roma. Si tratta complessivamente di ventisette istituti stranieri di alta cultura che rappresentano quindici nazioni.

Questi istituti si possono distinguere in tre grandi categorie: accademie, istituti di storia di singola disciplina (archeologia classica e cristiana, storia dell'arte) e istituti propriamente storici.

Giovedì 31

L'imminente firma del Patto italo-russo.

ROMA — E' imminente la conclusione e la firma del Patto politico tra l'Italia e la Russia

L'interesse del Duce per il Palazzo al Rockfoller Center.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Mosconi, che gli ha riferito circa il recente viaggio a New York compiuto quale rappresentante dell'Ente per il Palazzo d'Italia nel Rockfeller Center, iniziativa destinata ad intensificare i rapporti economici e culturali con gli Stati Uniti, la quale raccoglie anche colà larghezza di consensi; e a nome del signor Rockfeller e del Presidente S. E. Scialoia, gli ha offerto la pala eseguita da giovani italiani dell'Istituto di arte « Leonardo da Vinci » di quella città, che servì nella solenne cerimonia dell'inizio dei lavori.

S. E. il Capo del Governo ha molto gradito il simbolico omaggio, ed ha manifestato il suo interessamento e il suo augurio per l'opera del Palazzo d'Italia.

Il nuovo Podestà di Genova. - Un telegramma del Duce al Senatore Broccardi.

ROMA — Il Podestà di Genova, senatore Broccardi, ha rassegnato le dimissioni.

Il Capo del Governo le ha accettate mandandogli il seguente telegramma:

« Poichè Ella insiste mi vedo costretto ad accogliere le sue dimissioni da Podestà di Genova, alta carica che Ella ha tenuto con costante disinteresse e profondo senso di civismo per sei anni.

« Durante questo periodo di tempo, Genova ha progredito in tutti i settori, nei quali l'Amministrazione comunale, da Lei diretta, ha portato la propria attività rinnovatrice. Il successore non ha che da continuare l'opera così egregiamente avviata. Accolga i miei cordiali saluti fascisti ».

A sostituirlo è stato nominato, con decreto in corso la firma, l'on. dott. Carlo Bombrini.

Stahremberg afferma che solo il Fascismo può salvare il mondo.

ROMA — Proveniente in vola da Vienna è giunto a Roma il comandante delle « Heimwehren Austriache », principe di Starhenberg che viene per visitare il «Campo Austria » ove sono ospitati trecentocinquanta bambini austriaci.

Durante un rancio di addio offerto dal « Campo Austria » Stahremberg ha detto:

— Da quando l'Italia per sua altissima fortuna, si trova sotto la guida di Mussolini, ho avuto spesso occasione di venire nel vostro paese, ed ho sempre constatato come l'Italia sia da considerarsi l'esempio vivo ed operante per gli scopi e i programmi degli altri movimenti di rinnovazione nei paesi stranieri.

« Stavolta è caro ripetere, alla presenza di alti personaggi, di alti esponenti del Partito, che io reputo ad onore del movimento da me guidato di rappresentare in Austria il pensiero fascista.

« Le idee fondamentali del Fascismo hanno ragione di essere anche all'estero, sicchè io credo nella necessità di stringere una specie di allanza fra gli orientamenti politici, che negli altri paesi affermano queste ideee fondamentali.

« Vi ringrazio di avermi dato la occasione di sentire fra voi che questa alleanza è già in atto, ed è improntata al più sincero cameratismo.

« Mussolini non soltanto ha liquidato il passato ma ha posto una pietra miliare per una nuova epoca, insegnando come si possa sbarazzarci di inutili e nocive soprastrutture politiche, e come sia possibile avviare verso la restaurazione tutta l'Europa, forse tutto il mondo.

« Noi siamo convinti che per l'avvenire non vi sono se non due vie: o realizzare il pensiero fascista, o lasciare andare il mondo verso il coas. Di esse abbiamo scelto la prima.

« Fascismo significa giovinezza ed avvenire, e le Heimwehren le quali in Austria vogliono essere simbolo di giovinezza e di rinnovamento, sono sicure di poter realizzare nella loro patria, trasportata dalla stessa forza delle idee fasciste, quei programmi che hanno consentito al Duce e al popolo italiano il pieno e rigoglioso rinnnovamento dell'Italia.

« L'invito fatto ai ragazzi austriaci assume anche

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

uno speciale carattere simbolico: ci dice come il Fascismo abbia la forza di realizzare la coesione tra i movimenti nazionali, preparando quell'avvenire di pacifica collaborazione fra i popoli che ideologie e regimi presidenti malgrado si prefiggessero quest'ultimo scopo, non erano mai riusciti a realizzare.

« Attraverso la gioventù il Fascismo è riuscito a creare il ponte tra un popolo e l'altro».

Il Principe Stahrember ha concluso augurando al popolo italiano sempre più alte mete sotto la guida del Duce.

28 milioni offerti dagli industriali alle Opere Assistenziali.

ROMA — Gli industriali italiani hanno risposto con slancio e con piena comprensione della solidarietà fascista e nazionale all'appello lanciato dal Partito per l'apprestamento dei fondi necessari al funzionamento dell'Ente Opere Assistenziali nell'anno XI per l'assistenza ai disoccupati e per l'invio dei bambini del popolo alle colonie marine e montane.

La raccolta dei contributi, che nelle varie provincie è stata assiduamente curata dalle Unioni Industriali Fasciste, ha dato risultati eccellenti e significativi non solo per la cospicua entità delle somme raccolte, ma anche e sopratutto per il carattere delle erogazioni che, per espressa disposizione delle competenti gerarchie, sono state ovunque spontanee e volontarie.

Finora sono stati eqettivamente vrsati circa 28 milioni, ma tale somma è suscettibile di ulteriori aumenti, poichè in numerose provincie la raccolta è tuttora in corso.

La chiusura della Conferenza della Stampa Universitaria.

VENEZIA — Questa mattina nell'aula magna di Ca' Foscari ha avuto luogo la seduta conclusiva della prima Conferenza internazionale della stampa universitaria.

Soc. An. G.PPE RISPOLI
Editoriale Arti Fotomeccaniche
VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

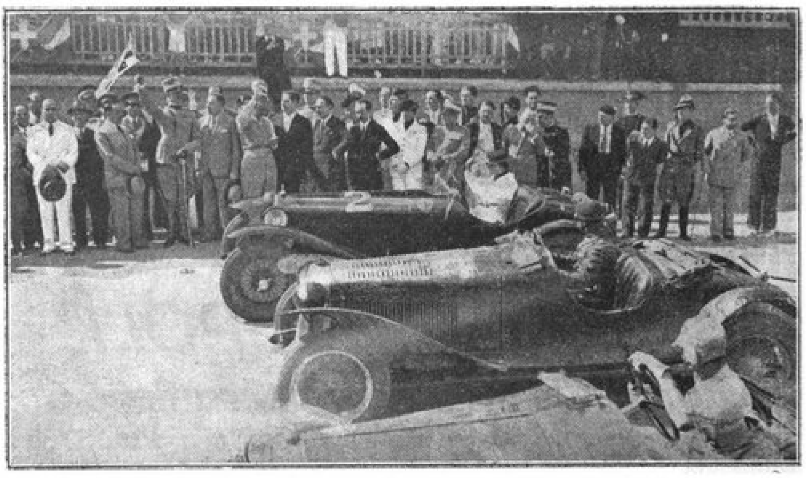
Per tutte le vostre occorrenze di cliché in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **24888**

e vi risponderà la Soc. An. G.ppe RISPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie. cataloghi, ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Principe di Piemonte al Circuito Automobilistico di Avellino



La brillante manifestazione sportiva del circuito automobilistico di Avellino ha assunto quest'anno una particolare importanza per l'intervento del Principe Ereditario, il quale si è degnato di dare il « via » ai concorrenti fra cui figuravano i maggiori assi del volante. Alla manifestazione è anche intervenuto l'onorevole marchese Pietro Parisio, Commissario Governativo del R. A. C. I., a cui spetta indubbiamente il merito d'aver impresso al Raci, un ritmo lavorativo assai notevole, trasformandolo profondamente — per direttive del Capo — nello spirito e negli scopi.

La organizzazione di questo circuito automobilistico dovuta al sub commissario del Raci, di Avellino, onorevole Di Marzo si è manifestata veramente perfetta, tanto da riscuotere l'encomio del Commissario on. Parisio ed il compiacimento Augusto del Principe di Piemonte.

Durante lo svolgimento della gara è stato distribuito un programma della manifestazione, elegantissimo, edito dalla Soc. An. Giuseppe Rispoli Editoriale Arti Fotomeccaniche - Napoli.

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro

Prezzo L. 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. " G.ppe RISPOLI „

Via Fabrizio Pignaelli alla Pignasecca, 10 - 11 NAPOLI

Direttore responsabile: *Giovanni Romei* - Direttore A. [illegible] - Editoriale Soc. An. G.ppe Rispoli - Napoli

STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

EDITORIALE Soc. An. G.PPE RISPOLI
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Telef. 24888
NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Si è pubblicata la lussuosa pubblicazione sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest' opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo ed antico stato del mondo edita a cura dell'Editoriale Arti Fotomeccaniche S. A. G.ppe Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di San Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d' Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di San Marino

Dirigere richieste: **all' Editoriala Soc. An G.ppe Rispoli**
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. G.PPE RISPOLI
NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Telef. 24888

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNO III — N. 9. Fondatore proprietario GIUSEPPE RISPOLI Settembre 1933 - Anno XI.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. ROMA
-5 FEB 1934
* RIVISTE *

SETTEMBRE 1933

ANNO XI

SOMMARIO

Entusiastiche manifestazioni di popolo e di camicie nere al Duce – Il patto di amicizia fra l' Italia e l' Unione delle RR. SS. – I ricevimenti del Capo del Governo Il Segretario del Partito a Torino e Milano. – Il campo Dux – Il Commissariato speciale per l' Agro Pontino – Il nuovo cavo telefonico di Bari inaugurato da S. E. Ciano – Il Calendario del Regime per l' anno XII - Il Duce visita i lavori dell' Urbe – La relazione di S. E. Starace sull'assistenza fascista Le riunioni del Direttorio Nazionale del P. N. F. a Bari - S. E. Baistrocchi parla agli ufficiali della Divisione di Bari - L' adunata degli Azzurri La nomina di nuovi senatori - Il Direttorio Federale dei deputati di Cremona ricevuti dal Duce

Questo numero contiene un articolo del DUCE: « Italia e Russia » -- « Il Fascismo nel mondo » di S. E. Loiacono « Squadrismo » dell'on. Roberto Farinacci – « Il ritratto di Cristo » Mario di Martino » – La rassegna Sindacale.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il terzo anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o|o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m|m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per versamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione **Annali del Fascismo**

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato
" ANNALI DEL FASCISMO ,, - NAPOLI

Per i Signori Editori:

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista " ANNALI DEL FASCISMO ,, alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

UN ARTICOLO DEL DUCE

"Italia e Russia,,

Nella giornata di sabato 2 settembre, l'Italia, alla sua già lunga serie di patti di amicizia e di non aggressione, ne ha aggiunto un altro, stipulato con la Russia Sovietica. Questo Patto è stato elaborato e firmato nel periodo in cui nel campo internazionale si affacciava l'ipotesi errata che il Patto a quattro fosse anche un tentativo per isolare la Russia. L'Italia, con la firma del Patto odierno, ha fatto dileguare ogni dubbio sui pretesi fini reconditi del Patto di Roma.

Tale idea del resto era assolutamente ingiustificata, perchè l'Italia, fin dal 7 febbraio 1924, aveva ripreso, primissima, le normali relazioni diplomatiche con la Russia, e sin da allora aveva sempre perseguito una aperta e leale politica d'intensificazione degli scambi con la Repubblica dei Sovieti, anche prima del presente trattato, che ne fu lo sbocco e il coronamento.

D'altro lato, se è vero che per qualche tempo la Russia fu isolata dalle altre Potenze occidentali nel campo internazionale, è anche vero che il signor Herriot nel tempo della sua permanenza al potere, iniziò una politica di riavvicinamento della Francia alla Russia, che fu suggellato nel 19 novembre 1932, da un trattato franco-russo. Con l'Inghilterra, le relazioni della Russia subirono numerosi alti e bassi, vennero interrotti varie volte i rapporti diplomatici, ma poi vennero costantemente ripresi.

In quanto alla Germania, fin dal 1922, le sue relazioni con la Russia erano più cordiali di quanto non fossero quelle da parte sua esistenti con le altre Potenze. Il rivolgimento interno della Germania ha mutato in qualche modo questa situazione di fatto. Si può ammettere che tra due Nazioni, rette su sistemi di politica e di idee analoghe si possa stabilire una più facile corrente di scambi e di simpatie sociali e culturali ma è anche dimostrato che tali possibili simpatie e affinità elettive non debbono guidare in modo dominante e meno ancora esclusivo, la politica estera e le relazioni internazionali dei grandi popoli.

L'Italia è di questo un esempio parlante e significativo. In ogni suo atto, il mio Governo ha sempre lealmente e chiaramente tenuto fede al principio del massimo rispetto verso la volontà manifestata da ciascun popolo con gli ordinamenti interni che lo reggono.

Il Patto a quattro fu iniziato e concluso dall'Italia Fascista in collaborazione con la Monarchia costituzionale inglese, con la Repubblica democratica e parlamentare francese e con il Reich nazionale socialista germanico. Di fronte alle idee e ai metodi di governo dei singoli popoli, noi chiediamo loro soltanto quello che tributiamo loro; lo stesso rispetto verso di noi, per gli ordinamenti che ci riguardano dentro le nostre frontiere, e per la autorità e il prestigio dell'Italia oltre frontiera.

Non v'è contraddizione alcuna nel fatto che il mio Governo stenda la mano lealmente amica a Nazioni di così diversi Governi. In realtà questo risponde alla profonda coerenza della mia politica di pacifici accordi tra le Nazioni. Nei riguardi della Russia, poi, è mia convinzione che convenga facilitarle di uscire dall'isolamento, e di avvicinarla alla collaborazione con le Potenze occidentali, ai fini comuni della civiltà e della pace.

Il Patto a quattro ha dato all'Europa occidentale un periodo di respiro. Esso ha riequilibrato una situazione che tendeva a diventare minacciosa sino a determinare una guerra inevitabile. Il Patto ha fatto scomparire ogni idea di alleanze particolariste, ed ha portato le quattro Potenze dell'Europa occidentale ad una politica comune di pace per dieci anni.

Non possiamo ignorare la potenzialità russa. Un popolo di 164 milioni deve essere valutato come Potenza mondiale. L'Italia ha riconosciuto il diritto della Russia ad avere il posto che le spetta. Ciò ha servito a due cose: a fissare il posto della Russia nel concerto delle Nazioni; a dare alla Russia la certezza che

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

le Potenze occidentali non tramavano il suo isolamento.

Qual'è lo scopo del Patto italo-sovietico? Di solito le Nazioni concludono trattati per il fatto che esse perseguono una politica comune, dalla quale vogliono riportare un dato beneficio. In primo luogo, fra l'Italia e la Russia sovietica non esiste una politica comune per il raggiungimento di fini estranei a quelli di amicizia generale, soprattutto sul terreno di collaborazione economica. Una invalicabile distanza separa noi e la Russia nelle teorie politiche, ma queste teorie riguardano soprattutto il Governo interno, nel quale l Italia non intende ingerirsi, nè s'ingerirà mai.

Noi non abbiamo nessun programma di ostilità comune contro nessuna Nazione. Il Patto italo-sovietico è esplicito a questo riguardo, come è esplicito che nessuna delle parti contraenti ricorrerà alle armi per appoggiare quella Nazione che muovesse guerra ad una di noi. Ciascuna riconosce il diritto dell'altra di darsi quegli ordinamenti politici che crede più confacenti al proprio Paese, e nessuna si ingerirà negli affari interni dell'altra. Le sue grandi linee direttive sono rigorosamente demarcate nel non ricorso alle armi e nella collaborazione economica, e questi due principi creano fondamenta solide sulle quali le due Nazioni possano procedere con spirito di collaborazione amichevole. Anche molto importante è la dichiarata astensione di qualsiasi forma di guerra economica o commerciale contro una delle due parti contraenti.

Noi abbiamo chiaramente stabilito che gli accordi conclusi con altre Nazioni non possono essere toccati dall'accordo attuale; ne abbiamo anche riaffermato il carattere pacifico con solennità. Ogni possibilità di blocchi o gruppi è esclusa. Spero di aver definitivamente allontanato il pericolo insito in questi blocchi. Il Patto a quattro elimina questa minaccia nell'Europa occidentale, e, per quanto riguarda l'Italia, spero di aver ottenuto lo stesso risultato anche nell'Europa orientale e nell'Asia occidentale.

Questo è il primo trattato di neutralità e non aggressione con la Russia firmato da una delle Potenze occidentali. Esso ha la durata di un quinquennio, ma nulla vieta di prevedere che, prima della sua scadenza, possa essere rinnovato. Con il Patto del 2 settembre firmato a Roma, è tutta una parte immensa dell'Europa che viene ad essere politicamente stabilizzata: l'oriente europeo appare tranquillo, è l'occidente che deve, nelle prossime riunioni internazionali, muovere un passo deciso nella stessa direzione.

MUSSOLINI

Articolo pubblicato dal *Popolo d' Italia* e nei giornali dell' *Universal Service* degli Stati Uniti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

"IL FASCISMO NEL MONDO„

S. E. Luigi Loiacono

Mussolini giganteggia nella storia di questo secolo, con la sua eccezionale ed inimitabile personalità, con la forza irresistibile del suo fascino, con il vigore, la chiarezza e la potenza delle sue idee politiche che valicano le frontiere, diventano universali e testimoniano di noi, per i secoli futuri.

Per virtù di Mussolini, a Roma da molti anni convergono gli sguardi e si volge il pensiero di tutti i popoli, esasperati dalla guerra, delusi dal dopo guerra, stanchi di sentirsi annunziare ogni giorno la loro prossima fine. Le moltitudini che s' erano domandate smarrite come e quando sarebbe finita codesta tragica e buia vicenda di eventi, vedono finalmente irradiarsi, da Roma, una luce nuova; si scambiano la grande parola della speranza ed ormai sentono e comprendono che, in questo mondo oscuro e tormentato, la salvezza è in Roma.

La vigile, fiduciosa aspettazione delle genti non poteva andare delusa; Roma, per fatale ricorso della storia, ha ripreso dopo venti secoli di silenzio, nel segno e nel nome del Littorio, la sua grande missione di civiltà nel mondo.

Sono infatti molto prossimi a noi i giorni in cui abbiamo visto convenire, nella capitale d' Italia, gli uomini più rappresentativi della politica internazionale: uomini politici, uomini di pensiero e di azione che dalla viva voce del Duce hanno ascoltato « la parola dell' antica e moderna saggezza », riportandola con singolare solennità nei loro paesi come sicuro segno di rinnovamento ed annunzio inconfondibile di un nuovo ordine civile, provando così la necessità — ormai chiara in tutto il suo valore storico — che a Roma si deve far capo quando sono in discussione i grandi problemi della vita presente ed avvenire dei popoli.

Questi incontri, questi colloqui, questi echi basterebbero per sè soli a farci proclamare con giusto orgoglio che l' Italia è decisamente balzata al primo piano della vita e della politica internazionale. Ma il destino e la volontà illuminata dell' uomo che guida e regge le nostre auguste sorti hanno aggiunto un evento che non ha l' uguale dai giorni vermigli del '14 e del '15 fino ad oggi, e che informerà di sè i giorni venturi. E' il Patto a quattro, il Patto Mussolini, fondamento su cui baserà solidamente il nuovo e saldo edificio della pace europea, della effettiva ricostruzione politica ed economica dell' Europa. All' orizzonte della vita politica europea si addensavano delle grosse nubi.

Gli odi si accumulavano agli odi, le minacce alle minacce; il disagio spirituale e materiale dilagava; le potenze europee agivano e si movevano nel campo augusto e rissoso dei ciechi egoismi. Un nonnulla avrebbe potuto far divampare l' incendio che si sentiva alle porte. Pesava sugli uomini e le cose l' incubo spaventoso di una nuova guerra.

Nell' orizzonte grigio dell' Europa, nella incertezza che dominava tutto e tutti, nello scetticismo che aveva pervaso uomini di governo e moltitudini, nella tensione esasperante degli

1

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

animi che isteriliva ogni onesta possibilità di intesa politica e logorava ogni leale tentativo di ricostruzione economica, ecco la grande parola di pace sgorgare viva e limpida dalla mente e dal cuore di Mussolini; ecco questa parola umana e divina nello stesso tempo, così fervidamente attesa e invocata da tutti i popoli del mondo, farsi strada nella coscienza e nella responsabilità degli uomini di Stato, divenire una realtà operante, assurgere alla solennità un patto storico fra le Nazioni cui è affidato il destino della civiltà occidentale.

L' iniziativa mussoliniana ha spezzato il cerchio soffocante che stringeva i popoli; ha diradato le nubi, ha richiamtto i governi alla coscienza delle tremende realtà che si andavano accumulando, ha dato alle moltitudini un vasto respiro di vita.

Quella pace che invano si cercò ritornando dalle trincee pare oggi finalmente scesa sull' Europa.

« Soltanto da ieri la guerra è finita » è stato detto il giorno successivo all' annunzio del Patto; e nessun giudizio avrebbe potuto consacrare alla storia con tanta sicurezza questo evento che ha il coraggio, la preveggenza e la chiarezza esemplare dei grandi atti maturati alla vivida luce di un' idea e di un capo, degni della più alta potenza morale e politica di un popolo.

Attraverso il luminoso varco aperto da Mussolini, passano così non soltanto le speranze, ma la certezza dei popoli.

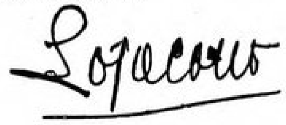
Col patto a quattro trionfa la politica di pace del Fascismo; pace forte, giusta, spoglia da ogni segreto legame, libera da ogni giuoco diplomatico, non poggiata su una gerarchia definitiva ed immutabile degli Stati, ma aperta a tutti i richiami, alle necessità, alle aspirazioni dei popoli, pace mussoliniana che tiene conto realisticamente dei contrasti e questi vuole armonizzare, superare con una tenace aperta volontà di collaborazione che attende e cerca il suo vaglio, il suo collaudo ed il suo cemento in incontri più o meno frequenti a seconda delle necessità fra i fattori direttamente responsabili della politica estera di quattro Stati. Il patto Mussolini così, — più che un patto diplomatico protocollare — è un atto di fede, di vita, e di volontà; appunto perciò la sua formidabile importanza, non facile ad esprimersi, non può essere circoscritta al tessuto giuridico delle sue formule, bensì al suo alto valore ideale ed umano.

Ecco perchè le moltitudini, che sono sempre lontane dall' artificio e più vicine alla vita, hanno seguito i negoziati del patto con interesse profondo, a un certo momento con vera ansietà, ed infine lo hanno salutato con una spontanea e universale esplosione di gioia pari alla portata morale del grande evento che appartiene ormai alla Storia. Un' ansia di rinnovamento, un bisogno di difesa e di salvezza, ha dunque preso i popoli; e si estende e s' intensifica.

L' idea fascista, salda e vitale, irrompe e straripa comfresca veemenza, conquista gli animi, vigoreggia nell'azione. E tornano a noi — riconclamate da tutti i paesi civili del mondo — le verità del Fascismo; quelle verità che pochi anni or sono venivano considerate quali eresie, osteggiate, combattute, derise, fatte segno alla sistematica denigrazione dei massimi esponenti della demograzia e del liberalismo.

Il riconoscimento del genio intuitivo che illumina l' opera mussoliniana, come dell' altissimo valore del Fascismo quale portatore di una nuova civiltà, si vanno moltiplicando di quà e di là dell' Oceano.

Invero il Decennale è stato per tutti un richiamo alla realtà. Il Regime, di cui taluno annunziava la scomparsa ad ogni finire di stagione, ed ogni giorno invece si andava rafforzando nelle opere e nelle coscienze, già sfida il tempo. Dopo questi dieci anni, il mondo si è scosso, ed ha cominciato a meditare, e sulla capacità costruttiva del Fascismo, che porta in sè il segno divino della giovinezza e la inesausta volontà del divenire, e sulla piena decadenza di quei sistemi e di quelle ideologie che, impotenti a rinnovare e a rinnovarsi, sono state sorpresi, alla sinistra luce crepuscolare della crisi mondiale, nella loro fatua e verbosa essenza dissolvitrice.[1]



[1] Dal volume *Il Fascismo nel mondo* di S. E. Luigi Loiacono.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

"SQUADRISMO"

Il quinto volume della « Collana di diari e memorie di Guerra e della Rivoluzione », diretta da Pietro Caporilli, edita dalla Casa editrice « Ardita », è quello di Roberto Farinacci: « Squadrismo nel mio diario della vigilia ».

In questo libro che ha valore documentario e quindi storico, Roberto Farinacci rievoca con una narrazione precisa, secca e disadorna dalla inutile retorica, ma piena di efficacia, le vicende del forte squadrismo cremonese, fedele di tutte le ore, delle cui squadre d'azione egli fu il comandante dal '19 al '22; vicende che agli anziani fanno rivivere i tempi eroici della vigilia, ed alle nuove generazioni rivelano gli aspetti della poesia e dell'ardimento dello squadrismo, il cui sacrificio non fu vano.

Siamo lieti di pubblicare uno dei brani dell'interessante diario.

1. Ottobre 1922

L'on. De Stefani, Italo Bresciani, Giunta, Starace, Zamboni, alla testa di numerose squadre fasciste di alcune provincie del Veneto, hanno occupato Bolzano. Occorre svolgere un'identica azione su Trento.

Ricevo nel pomeriggio la seguente lettera che l'on. Francesco Giunta mi invia per mezzo di un motociclista:

Bolzano, 1. Ottobre 1922

« Caro Farinacci,

Abbiamo occupato Bolzano. Occorre occupare Trento; abbiamo bisogno di definire una buona volta la situazione. Basta che tu possa marciare con 300 uomini decisi su Trento, là troverai disposizioni per tutto. Devi passare a qualunque costo, pensa che siamo impegnati a fondo.

De Stefani e Starace ti salutano.

Francesco Giunta ».

Non perdo tempo. Mobilito le squadre di azione di Cremona che rinforzo con altri elementi del casalasco e del primo circondario. Raccolgo oltre 400 uomini, divido gli incarichi fra Catullo Zanibelli, Camillo Balestrieri, Sanipoli, Grisi, Superti ed altri.

Alla sera, all'ultimo minuto, quando il treno sta per partire, lo occupiamo e raggiungiamo Mantova. Ma qui non troviamo coincidenza: il primo treno per Verona parte domattina verso le 6. Incolonnati ci rechiamo allora in

On. Roberto Farinacci

città, dove la Federazione Fascista mette a nostra disposizione dei locali per pernottare.

2 Ottobre 1922

Alle cinque le Camicie nere sono pronte: le incolonno e le porto verso la stazione di Mantova. Ma qui troviamo bloccati gli accessi da numerosa forza pubblica.

Gli ordini pervenuti da Roma durante la notte sono tassativi. I fascisti di Cremona non debbono raggiungere Trento.

Ma di questo parere non sono io. Giunta mi

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ha chiesto aiuto e mi ha detto di passare ad ogni costo. Senza svelare a nessuno il mio piano, incolonno i fascisti e li invito a seguirmi; li porto fuori della città, lungo la linea ferroviaria, dove deve passare il treno per Verona. Mi preoccupo solo di mandare in treno il dott. Camillo Balestrieri, che — come medico di reparto — passa inosservato, ed a questi dò il tassativo ordine di tirare il campanello di allarme qualora il treno non si fermasse al nostro cenno. Quando scorgiamo da lontano l' accellerato che da Mantova porta a Verona, ci rimettiamo tutti in mezzo ai binari e gesticoliamo con le braccia per far segno al macchinista di fermare. Ma a questo ferroviere, che evidentemente non è dei nostri e che ha ricevuto ordini di non rispettare segnali irregolari, non par vero di commettere una carneficina. Quando il treno è a un centinaio di metri e non rallenta la sua corsa, ma anzi fischia, per farci capire che passerà risolutamente, faccio sgombrare il binario. Infatti il treno passa a grande velocità: il macchinista ci guarda con un sorriso ironico, ma per un solo secondo, poichè s' ode subito un fischio che sembra un gemito acutissimo. Si odono i freni agire sulle rotaie del treno, il quale, a un centinaio di metri da noi, è costretto a fermarsi. Il dotto Camillo Balestrieri ha seguito perfettamente il mio ordine. Di corsa raggiungiamo il convoglio, dico quattro paroline al macchinista, e partiamo immediatamente alla volta di Verona. Anche qui la stazione è occupata dalla forza pubblica. Il Capostazione e un funzionario di P. S. mi fanno sapere che il treno non proseguirà per Trento fino a quando i fascisti non ne saranno discesi. La cosa incomincia a farsi seria. Non dò nessun ordine alle Camicie nere e cerco con dei ferrovieri fascisti di trovare una soluzione. Uno di questi mi dice che Credaro è partito ieri sera da Roma e che in mattinata avrebbe dovuto transitare per Verona, ma che nessuno conosceva l' ora e il treno che lo portava. Questa notizia mi suggerisce una magnifica idea: *se la va, la và!* Mi presento al Capostazione ed al funzionario di Pubblica Sicurezza e dico loro: « In treno, proveniente da Roma, abbiamo S. E. Credaro. Egli è già nelle mani dei fascisti; però io dò la mia parola d' onore che il Governatore potrà raggiungere Trento senza subire la minima violenza; e aggiungo che, altrimenti, non mi sento di assumere la responsabilità di quegli atti che i fascisti potrebbero commettere se io ordinassi loro di scendere dal treno. Il Capostazione ed il Commissario di P. S. rimangono di stucco ed approfitto del loro stupore e della loro incertezza per consigliargli a lasciare partire il treno. Il Commissario va al telefono — credo ad avvisare il Prefetto — e dopo qualche minuto ritorna e dice che lascerà partire il treno sotto la mia... responsabilità!

Arriviamo così a Trento, dove riceviamo calorose dimostraziosi di simpatia.

4 e 5 Ottobre 1922

Ho ricevuto questa mattina il seguente ordine:

« L' on. Farinacci, console della Legione di Cremona, assumerà il Comando di tutte le forze fasciste concentrate nel Comune di Trento.

Bolzano, 3 Ottobre 1922 - p. la Delegazione Tridentina del P. N. F.: A. De Stefani.

Alle ore undici, da un balcone di Via Bellenzani, parlo alle Camicie nere e impartisco severi ordini ai comandanti perchè la disciplina venga rigidamente mantenuta. Tra le squadre sono presenti anche nazionalisti e numerosi ex-combattenti al Comando del Segretario regionale Luigi Razza. Vi sono anche squadre di fiumani e di avanguardisti repubblicani che si sono messe a mia disposizione. Mussolini a Cremona ha già pronunciata la sua volontà in un grido: A Roma, a Roma!

Ho la sensazione che questa sia la prima tappa della Marcia su Roma.

Il mio discorso energico, seguito da un altro discorso dell' on. De Stefani, ha prodotto viva impressione sulle autorità.

Alle ore 14 il Generale Assum, comandante interinale della settima divisione, assume la tutela dell'ordine pubblico.

Alle ore 16,30 Starace, Buttafochi, ed io abbiamo un colloquio con Credaro nel Palazzo Verdi che è stato trasformato in una vera caserma, tanto è gremito di Guardie Regie e di carabinieri. Vi sono anche delle autoblindate e delle mitragliatrici. Ma prima di iniziare le trattative con il Governatore, chiediamo che la bandiera venga esposta a titolo di riconoscimento governativo della Provincia di Bolzano.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Tale condizione è stata immediatamente accettata. Al colloquio assistono pure il Generale Ghersi, comandante del Corpo d' Armata di Verona, il Comandante della Brigata «Acqui» ed altri ufficiali superiori e funzionari. Abbiamo esposto i punti di vista del Partito sulle questioni relative alla Venezia Tridentina, mettendo in evidenza l'impotenza del Governo. L'on. Credaro ci ha risposto dicendo che è il Governo di Roma che gli nega ogni appoggio allo svolgimento dei suo programma nazionale.

Per quanto riguarda i risultati raggiunti dai fascisti nelle azioni di Bolzano, afferma che tali risultati coincidono con un programma di cui non aveva potuto ottenere le relative approvazioni del centro. Facciamo presente all' on. Credaro che per il solo fatto che egli rimane a quel posto, lo riteniamo colpevole della situazione e aggiungiamo le nostre meraviglie e la indignazione per il fatto che egli non ha avuto ancora il tempo di mettere l'effige del Re nel Palazzo del Governo. Prima che la delegazione fascista abbandoni Palazzo Verdi io dico chiaramente a Credaro che i fascisti non abbandoneranno Trento se egli non lascerà quel posto. Per impressionare maggiormente l' uomo compio alcune azioni dimostrative, ma ho già dato ordine ai comandanti che questa notte tutte le squadre dovranno mantenersi pronte nei loro accampamenti per tentare un' azione decisiva. Verso le ore 23,30 con una colonna di fascisti mi porto improvvisamente in Piazza Dante. Prima ancora che i bersaglieri, che sono ammassati nell' interno del Palazzo, abbiano a prevedere il pericolo, lancio il grido: A noi!

Il portone del Palazzo viene abbattuto ed i fascisti raggiungono piani superiori.

Dopo qualche istante i nostri gagliardetti e le nostre fiamme nere sventolano dal balcone centrale. Più tardi, verso le ore 2, dò ordine che tutte le forze squadristiche escano dagli accantonamenti e si rechino in Piazza Venezia.

Palazzo Verdi è protetto da interi reggimenti che formano intorno ad esso un quadrato. Ordino ai miei settemila squadristi di schierarsi vicinissimi — faccia a faccia — alle truppe, di modo che se un comando energico fosse stato dato dall altra parte, non si potrebbe far uso delle armi, perchè fra i nostri ed i soldati avverrebbe un completo mescolamento delle forze.

Questa nostra decisa volontà, questo impressionante spettacolo di forza fanno deci dere Credaro a lasciare Trento.

Il Generale Ghersi mi dà la sua parola di onore che Credaro, nelle prime ore del mattino, partirà, mi prega però di non rendere pubblica la notizia.

Credo alle parole del generale Ghersi, noto per le sue simpatie verso di noi, e ordino ai fascisti di formare le colonne e di ritornare ai rispettivi accampamenti in silenzio e nella più assoluta compattezza.

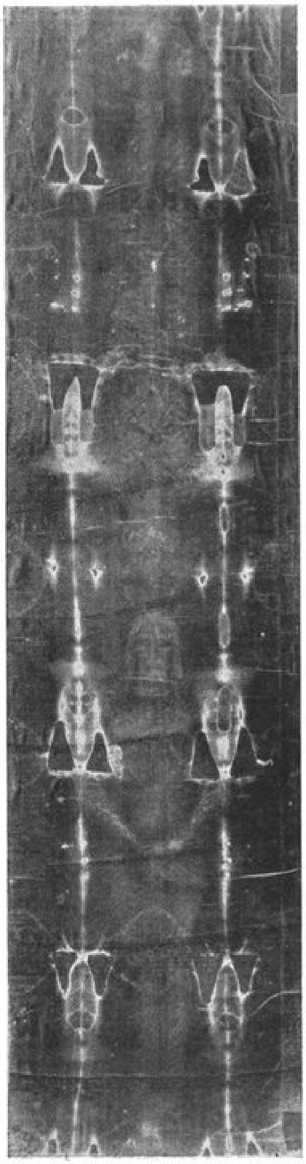
A mezzogiorno ritorna Giunta; egli viene da Milano, dove ha conferito con Mussolini.

Nel pomeriggio, attorno al Monumento a Dante, ammassiamo tutte le forze fasciste, ed io prima, De Stefani, Giunta e Starace, poi, annunciamo la fuga di Credaro e l'importanza delle vittorie fasciste di Bolzano e di Trento.

Gli obiettivi sono raggiunti. Le squadre, coi loro comandanti in testa, ritornano in serata stessa nelle loro provincie.

Roberto Farinacci

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Le impronte della maestosa persona di Cristo, come appaiono nel negativo fotografico della Santa Sindone.

Il ritratto di Cristo

e la Sacra Sindone di Casa Sabauda

Nel corso di diciannove secoli, l' arte, che il divin Poeta definì *a Dio nepote*, si è resa industre nel rappresentare Gesù Cristo.

E, sia nella scultura che nella pittura, sia nelle descrizioni dell' evangelo che in quelle della tradizione, si sforzò di fissare l' immagine divina del Redentore, nel periodo della vita mortale passata sulla terra per l' umano riscatto.

L'estrinsecazioni scultorie e pittoresche poco soddisfano alla storia, perchè rimontano ad epoche posteriori alla morte di Gesù. Ed invero, Cristo appare raffigurato nei tipi del *buon Pastore* delle catacombe del primo secolo, e crocifisso nel terzo secolo ; perchè, essendo la religione cristiana perseguitata e vietata nei primi tempi, i neofiti dovevano servirsi di simboli per raffigurare il divin Fondatore. In tal modo ebbe origine il monogramma formato dalle lettere X e P intrecciate per indicare il *Christus*; ed il simbolo del pesce, che in greco idioma si scrive I X Θ Y Σ le cui lettere isolate sono le iniziali di I [E Σ Y Σ] X [PIΣTOΣ] Θ [EOY] Y [IOΣ] Σ [OTEP]: Iesus Christus Dei Filius Salvator.

L' evangelo di *Luca*, XXII,26, afferma che mentre Cristo era condotto al Calvario era seguito da parecchie donne, in mezzo ad un gran tumulto ed a una folla di soldati. E la tradizione aggiunge che una donna a nome Veronica che si trovava in casa, inteso il fracasso, si alzò in fretta e si affacciò alla porta, guardò attraverso la moltitudine e riconobbe il Salvatore. Come folle, fuori di sè, prese il suo velo e si slanciò sulla via, senza curarsi degli insulti e dei colpi di staffile della soldatesca che la respingeva. Giunta dinanzi al Salvatore, la cui faccia grondava sudore e sangue, essa l'asciugò col velo piegato, su qui rimase l'impronta dei tratti del Signore.

Questo sacro lino, noto col nome di velo della Veronica, si conserva in S. Pietro. L' aspetto dei contorni del volto della santa effigie fa supporre una capigliatura spiovente sulle spalle ed un barba corta e spartita. Gli altri tratti sono vaghi e cancellati, che bisogna quasi immaginare le linee del naso e degli occhi.

Marco, XV, 42 - 46, insieme con *Matteo* XXVII, 57, *Luca* XXIII, 50, *Giovanni*, XIX, 38, narra che dopo la crocifissione « venuta la sera; siccome era la *Parasceve*, cioè vigilia del sabato, venne *Giuseppe d' Arimatea*, nobile decurione, il quale pure aspettava il regno di Dio. Preso egli coraggio si presentò a *Pilato* per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già spirato, e chiamato il centurione e domandatogli se fosse già morto,conosciuta la verità donò il corpo a Giuseppe. E questi, comprato un lenzuolo e deposto Gesù dalla Croce, ve lo avvolse e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia e rotolò una pietra all'ingresso della tomba ». *S. Giovanni*, XX, attesta che, il giorno dopo la resurrezione, Simon *Pietro* giunse al S. Sepolcro, vi entrò e vide a terra quei lini ed il sudario che era stato sul capo di Gesù, non posto tra i lini medesimi, ma piegato e messo da parte. Allora vi entrò anche *S. Giovanni* stesso, che vide e credette. Nicodemo, che prima della sepoltura aveva portata una mistura di mirra e di aloe per ungere il sacro corpo, raccolse dal sepolcro il prezioso lino e se lo portò a casa per custodirlo. Costretto ad abbandonare Gerusalemme dai persecutori dei cristiani, affidò la sindone allo zio, il quale la consegnò a San Giovanni evangelista, e questti a sua volta, a Simeone, secondo vescovo di Gerusalemme stessa.

Alle testimonianze evangeliche fa seguito *S. Girolamo*, il quale riferisce che questi lini erano venerati nella casa di *Malco*, quel servo del Pontefice degli Ebrei, che nel Getsemani, al momento della cattura di Gesù, ebbe da Pietro tagliato l' orecchio destro, *Matteo*, 4, XXVI, 52; *Marco* XIV, 47, *Luca* XXII, 50, *Giovanni* XVIII; 10, guarito poi subito con un miracolo di Gesù stesso.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nel quinto secolo si conservava nella Chiesa del Monte Sion. *S. Giovanni Damasceno* enumera la sacra Sindone fra le insigne reliquie, che ai suoi tempi si custodivano in Gerusalemme. Nel 620 Braulione segnala la Sindone, come reliquia nota ai suoi tempi.

Nel 1171 fu esposta in Costantinopoli per onorare l'ultimo re Cristiano di Gerusalemme, creato dai Crociati, Amauri II; poi continuano i documenti precisi.

Nel 1205 i soldati cristiani se ne impadroniscono, ma debbono consegnarla a Guarnieri di Trainel, vescovo crociato di Troyes, il quale muore nel 1205 lasciandola ad un parente, il crociato Guglielmo di Champlite, dal quale viene al ritorno in patria, in possesso di Goffredo de Charny, governatore della Piccardia: da lui passa in proprietà di Margherita di Charny, la quale sollevando una lunga lite, durata molti anni, se la porta come proprietà di sua famiglia, a Chambery, capitale della Savoia, dove va a stabilirsi abbandonando Lirey in cui la Sindone era stata venerata e custodita in quella chiesa collegiata. E Margherita di Charny, con atto legale del 22 marzo 1452, ne cede la proprietà al duca Ludovico di Savoia: per questo atto la Santa Sindone passa alla Casa Sabauda, la quale più non la cede ad alcuno, pur attraverso dolorose vicende. Custodita in Chambery in una cappella appositamente eretta, con una collegiata di dodici canonici, creati per la sua custodia, in un incendio della Chiesa, rimase bruciacchiata per la fusione della cassa d'argento in cui era rinchiusa.

Perdono i duchi la Savoia, ma si portano appresso a Vercelli prima, a Nizza poi, la preziosa reliquia: Emanuele Filiberto riconquista la Savoia e riporta a Chambery la Sacra Sindone. Quando S. Carlo Borromeo vuol visitarla in Chambery, il duca la fa venire a Torino per evitare al Cardinale gli strapazzi di viaggio.

La Cappella Sabauda ove si conserva la Santa Sindone.

Nel 1578 il 10 ottobre S. Carlo compie il viaggio da Milano a Torino a piedi sotto la pioggia, venera la santa reliquia e tutto il popolo piemontese accorre alle imponenti funzioni per l'ostensione della Sindone in piazza Castello. Poi Carlo Emanuele II fa innalzare, sul disegno del celebre architetto Padre Guarino Guarini dei Teatini, la meravigliosa cappella tutta in marmo nero, alla quale si accede dal Duomo e dal Palazzo Reale: la cupola di tale capella è un miracolo di statica, l'altare è preziosissimo: l'adornano due angeli del Canova e i monumenti funebri ai principi Sabaudi che più la onorarono: Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele II, Amedeo VIII, Tommaso di Savoia.

Nel 1630 scoppia anche a Torino la peste — quella descritta dal Manzoni — e Torino fa un voto al Sindone; nel 1706 i francesi occupano il Piemonte e la Sindone è portata a Genova; nel 1789 per la rivoluzione francese la cappella è murata ed il vescovo deve rispondere della sacra reliquia; ma in ogni traversia è custodita dai Savoia a qualuque costo. Nel 1804, nel suo viaggio di andata a Parigi, Pio VII la venera e nel ritorno dalla sua prigionia viene esposta per festeggiare la liberazione, poi seguono le grandi esposizioni nuziali del 1842 per lo sposalizio di Vittorio Emanuele II; del 1868 per quello di Umberto con Margherita; del 1898 per quello del Re Vittorio con Elena; del 1931 per l'altro di Umberto con Maria.

Ed eccoci dinanzi all'esposizione del 24 settembre 1934, dell'anno centenario di Cristo, in cui turbe di devoti si sono recate a venerare, con la fede di S. Carlo, di S. Francesco di Sales, del B. Sebastiano Valfrè, del B, Bosco e del B. Capasso, il sacro deposito, in cui si possono discernere i tratti della persona di Gesù.

E' una tela di lino finissimo, di un sol pezzo, lunga metri 4,60 e larga m. 1,10. Per dare sepoltura a Gesù, come era uso presso i giudei doviziosi, Giuseppe d'Arimatea, stese a terra la Sindone, adagiò il corpo di Cristo sulla metà di essa, nel senso della lungezza, e ripiegata l'altra metà della Sindone all'altezza del capo del Nazareno, ricopri il suo sacro cadavere fino ai piedi. Ecco perchè la Sindone, spiegata nella sua lunghezza, ci mostra la doppia immagine del Signore frontale e dorsale, immagini formate dalle tracce di sangue sgorgato dalle ferite di cui il divin corpo era cosparso in ogni sua parte, e dagli aromi portati da *Nicodemo*, coi quali venne unto, che ci fanno conoscere la figura maestosa di *Gesù*, m. 1,78.

Il volto non è quello di un uomo di età, ma quello di un uomo invecchiato dalla sofferenza. La faccia è di un semita, naso lungo aquilino, occhi molto avvicinati al naso, capelli alla nazarena; l'espressione di dignità, di bontà, di dolcezza, di maestà e di serenità nel dolore che si rivela, corrisponde esattamente all'ideale che possiamo farci del Cristo della Passione.

Gli occhi sono cerchiati di bianco, corrispondenti alla cavità dell'orbite, striscie scure, scendenti lateralmente, rappresentano i capelli alla nazarena. Le orecchie ed il collo mancano. La bocca meravigliosa è improntata ad un broncio che aggiunge a questa misteriosa figura una ombra di amarezza. Ha gli occhi chiusi e sulla fronte sono visibilissime le tracce della corona di spine che la hanno martoriata. Notevole il rivolo di sangue, visibilis-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

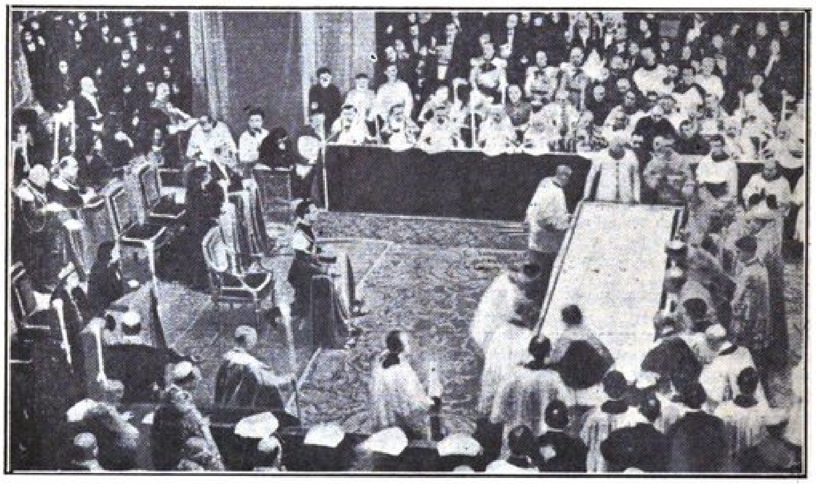
simo sopra l' occhio sinistro, le cui sinuosità in forma di s furono certamente riprodotte dalle rughe frontali.

Il naso ha ricevuto certamente un colpo nel suo terzo inferiore, come indica una forte tumefazione: la guancia destra è gonfia e lo zicomo sinistro contuso, i baffi e la barba sono cosparsi di grumi sanguigni. E' proprio il volto di un morto, ma questo possiede una vita latente.

Epperò l' insigne cultore delle scienze mediche, *Nogrier de Malijay*, nel suo lavoro magistrale intorno alla *Santa Sindone*, osservò che la disgregazione della cellula, causa dell' aspetto cadaverico è la conseguenza della morte, che in tutti gli uomini è definitiva. Gesù aveva accettata la morte, ma questa essendo provvisoria, il suo quale brilla di luce di verità nel lavoro recente dell'ENRIE, *La Santa Sindone rivelata dalla fotografia*.

Ricordo, infine, il suggello posto con sagacia dal Busnelli, in *Civiltà Cattolica*, anno 84, Vol. IV, pag. 257, agli studi precedenti, con l'osservazione che il calore ebbe efficacia sulla colorazione del succo dell' aloe.

Resta memorabile nella storia la seduta solenne e grave della Sorbona in proposito, in cui *Yves Delaje*, membro dell'Istituto di Francia, libero pensatore, dopo l'analisi scientifico-storica in proposito, s' inchinò dinanzi alla realtà della miracolosa impressura e testualmente concluse il suo dire nell'attestare che « è Gesù stesso che ha lasciate le sue impronte sulla Sindone ».



Mentre si fissa al telaio, per l' ostensione, la Sacra Sindone, alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, in rappresentanza di S. M. il RE, con l' augusta consorte, S. A. R. la Principessa Maria, dei Principi Corrado e Bona di Baviera, della Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, di S. E. Cesare Maria de Vecchi di Valcismon, Ambasciatore del Regno presso la Santa Sede, di S. Em.za il Cardinale Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino, circondato dai Vescovi di tutte le Diocesi del Piemonte.

corpo non andò soggetto alla disgregazione cellulare, quindi non ebbe aspetto cadaverico. In lui, dopo la separazione dell' anima dal corpo, tutti gli elementi rimasero in perfetto equilibrio durante le 38 ore di questa separazione. Le sofferenze, i maltrattamenti, la morte stessa sono passati su quel volto senza sminuirne la dignità, la nobiltà, la calma. Sebbene orribilmente straziato, conserva tutta una bellezza che rapisce, commuove, soggioga: commuove perchè è umano, soggioga perchè è divino.

E l' illustre scrittore, di sopra menziociato, nell' opera poderosa, che rappresenta una *summa* di tutte le trattazioni intorno al sacro pegno di Casa Savoia, discusse scientificamente, ha invocato a sostegno del suo nobile discorso intorno al sacro lino, tutte le branche dell' umano sapere: dalla fisiologia alla fotografia, dalla microfotografia alla fisica, dalla chimica alla radiografia, che tutte insieme unite proclamano l' autenticità della Sindone, la

Altra effigie è quella nota sotto il nome di *Acheropita*, conservata in S. Giovanni in Laterano, ridotta in uno stato irriconoscibile. A stenti si scorge il volto di Cristo, cinto da un' aureola bizantina, con baffi lunghi e spioventi, ed ha la barba spartita nel mezzo. Si dice opera di S. Luca, portata dall' evangelista medesimo in Roma, per offrirla in dono alla figlia dell'imperatore Prudente.

Queste sono le sacre effigie vetustissime, autentiche, della Persona del Salvatore delle genti: tutto ciò che è rappresentato dalla scultura o dalla pittura dei primi secoli cristiani è un parto artistico, più o meno attinente alle testimonianze evangeliche.

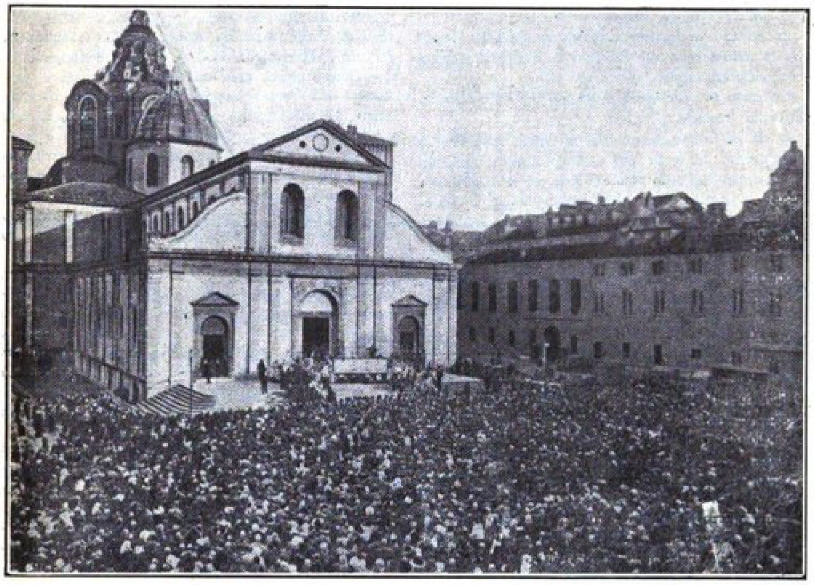
***

Un ignoto scrittore — e diciamo ignoto per il momento — raccogliendo i dettagli della Persona di Gesù, delineati negli Evangeli, riuscì con efficacia a descrivere il sublime sembiante.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Io intendo dire della lettera attribuita a Lentulo e indirizzata a Tiberio, pubblicata dal *Fabricius* nel *Codex apogriphus Novi testamenti.* Hamburgi, 1718, vol. I, pag. 304 e ss., che riproduco in italiano, per maggiore comodità dei lettori:

« E' apparso in questo tempo, e vive finora, un uomo dotato di eccezionale potenza, il nome di lui è Gesù Cristo, gli uomini lo chiamano profeta, i suoi discepoli figlio di Dio. Risuscita i morti e guarisce ogni infermità. E' un uomo di alta e proporzionata statura, il volto di lui è splendente, pieno di severità e di soavità, in modo quelli che lo vedono lo amano e lo temono insieme. I capelli del suo capo di color del vino, sono lucidi e ondulati fino alle orecchie e agli omeri, donde pendono secondo il costume dei Nazareni. La fronte è piana e scura, la faccia di lui è senza macchia irradiata da un moderato rossore. L'aspetto di lui è ingenuo ed accetto. Il naso e la bocca di lui in nessun modo sono da riprendersi. La barba è folta, del colore dei capelli, e divisa a metà; gli occhi sono cerulei ed estremamente lucidi. Nel riprendere e rampognare è formidabile, nell'insegnare ed esortare è mite. E' da ammirarsi la grazia e la gravità dell'aspetto. Nessuno lo vide mai ridere, ma molti lo videro piangere. La statura del corpo è distinta, le sue mani sono rette e le sue braccia sono piacenti. Quando parla è posato e grave, è parco nel discorso. E' il più bello a vedersi tra gli uomini celebri ».



S. Em.za il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, e gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi del Piemonte, dalla gradinata della Cattedrale espongono la Santa Sindone alla venerazione della folla immensa, che gremisce piazza S. Giovanni e le vie adiacenti.

Al testo riportato il *Fabricius* fa seguire il suo commento, più uno scolio tratto dal codice di Iena che lo conteneva:

« Questa lettera del medesimo tenore e con parole poco diverse fu edita nei libri contenenti la descrizione dei dogmi della Chiesa Cattolica con questo titolo: « Lentulo preside di Gerosolimitani al Senato ed al Popolo romano salute » di poi in fronte al codice manoscritto degli Evangeli, scritto duecento anni prima, il quale si conserva nella Biblioteca di Iena, si legge: *Dicesi che in tempo di Ottaviano P. Lentulo procuratore nelle terre sottoposte alla giurisdizione di Giuda e dei re Erode, scrisse ai senatori romani questa lettera, la quale poi fu ritrovata da Eutropio negli Annali dei Romani.* Segue poi la medesima epistola scritta con lettere di oro, preceduta dall'immagine del Salvatore dipinta con maestria giusta le fattezze corporali. Si dice che questo medesimo Eutropio abbia ritrovata la lettera di Lentulo nell'Archivio dei Romani ».

Dal commento del Fabricius stesso si raccolgono i seguenti elementi: 1) La lettera fu tratta dal codice degli Evangeli della biblioteca di Iena, nel quale era miniata l'immagine del Salvatore; 2) La lettera fu rinvenuta da Eutropio.

Era necessario, perciò, lo studio di questi due elementi.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il primo esigeva l'accertamento dell'esistenza nella Biblioteca di Iena del codice e la richiesta della fotografia del folio contenente la lettera. Epperò scrissi al direttore di quella biblioteca, il quale in data 19 giugno 1933, così mi rispose:

« La lettera di Lentulo, citata nell'opera del Fabricio, Codex apocryphus novi testamenti, parte prima, foglio 302, si trovava, secondo antiche testimonianze sotto la figura di Cristo, la quale fregia la copertura dei frammenti degli Evangeli del 1507. Ma secondo una notizia del bibliotecario di quel tempo I. G. Müller, essa mancava già nell'anno 1758. Perciò mi rincresce molto di non poter corrispondere alla sua richiesta ».

In seguito a questa lettera non mi rimaneva che accettare la testimonianza del Fabricius e passare allo studio del secondo argomento.

La lettera fu rinvenuta da Eutropio, ma non è riportata nel di lui *breviario*.

E' da por mente che secondo gli ultimi studi intorno ad Eutropio, dei quali cito a titolo d'onore quelli del Galdi, risulta che detto autore attinse per il *breviario* da Augusto a Domiziano, a Suetonio, da Domiziano a Diocleziano ad una cronaca perduta degli imperatori e ad una storia della famiglia di Costantino, aggiungendo personalmente, i capi XV - XVI del libro X. Consultò pure fonti secondarie quali un *catalogo* dei re di Roma, un *Itinerario*, una storia della città, la narrazione di Mario Massimo per VII, 15, 28, Erodiano, ed un' epitome dello stesso Massimo per VIII, 1.

Paolo Diacono lo rimaneggiò e ne accrebbe il racconto fino a Giustiniano. L'opera così accresciuta e divisa in 16 libri col titolo di « Historia romana » fu ancora rimaneggiata da Landolfo Sagace nel sec. XI, ed arricchita, arrivando fino al tempo di Leone Armeno 812 - 20.

Orbene, se non precisamente da Eutropio, segretario dell' impero — che poteva benissimo investigare negli archivi dello Stato — da qualcuno degli eruditi menzionati, i quali aggiornarono il breviario, dovette essere introdotta la lettera attribuita al governatore della Giudea e diretta a Tiberio, nella quale si parla di Cristo.

Dalla lettera si apprende:

1) Cristo come *vir potentia magna* e questa virtù è attestata segnatamente da *Luca* V, 4, nella pesca miracolosa, VIII, 2, 24; *Marco*, IV; 39 nel sedare la tempesta: da Marco stesso VI, 34, 44 nella prima moltiplicazione dei pani; VI, 56, nella guarigione di quanti lo toccarono; VIII, 6 e *Giovanni* VI, nella prima moltiplicazione dei pani.

2) Che Cristo *mortuos vivificat et aegros ab omni genere aegritudinis et morbi sanat*. E ciò trova riscontro nelle testimonianze degli evangeli, secondo cui furono sanati: a) paralitici, Matteo, IV, 24; VIII, 5; IX, 2; Marco, II, 3; Luca, VI, 18; b) ciechi che riacquistarono la vista: Matteo, IX, 27, XI, 5; XI; 14; XII, 22; XV, 30; Marco VIII, 22; XI, 46; Luca XVIII, 35; Giovanni IX, 1; c) muti che riebbero la favella: Matteo, IX, 32; XII, 22; XV, 30; Marco, VII, 37; IX; 16; XI; 49; Luca, XI, 14; d) lebbrosi che furono guariti: Matteo, VIII, 2; Marco I, 40; Luca V, 12, XVII, 12; e) morti che furono risuscitati: Matteo, IX, 25; XXVII, 52; Marco, V, 41; Luca VII, 13; VIII, 54; Giovanni XI, 43; f) storpi raddrizzati: Matteo, XII, 5, XV, 30; Luca, VII, 22.

3) Che Cristo non rise mai; ma fu visto piangere. E ciò sulla testimonianza di Luca XIX, 41 e Giovanni XI, 35. A parte queste sintesi felici — che trovano riscontro come si è detto — nelle narrazioni evangeliche, il resto o è parto di un' arte, che cercò di stabilire quanto di più perfetto e di più attraente vi sia stato nel Redentore, o è affermazione di un testimone oculare.

E sorge in tal modo un nuovo quesito: poteva Lentulo inviare l'epistola in esame all'imperatore Tiberio?

***

Nell'estate del 1930 all'Accademia francese delle Iscrizioni di Parigi, *Salomone Reinach* dimostrò l'autenticità di quanto Tertulliano, *Apol*, 5, asseriva dell'imperatore:

« Tiberio, infatti, nella cui età il nuovo nome di Cri-
« stiano andò manifestandosi, riferì al senato, riservan-
« dosi il diritto di dare per primo il suo voto, ciò che
« a lui era stato annunziato dalla Siria Palestina e preci-
« samente ciò che colà aveva ormai rivelato la verità in-
« torno alla divinità di Cristo. Il Senato non giudicò giu-
« sto quanto gli era stato riferito e negò ogni riconosci-
« mento ufficiale: l'imperatore però rimase fermo nel suo
« parere minacciando rappresaglie a chi avesse minacciato
« i Cristiani ».

L'insigne amico mio riprendeva quanto il *Braun* fin dal 1834 aveva trattato nella *Dissertatio de Tiberii Christum in deorum numerum referendi consilio*. L'accademico francese poco dopo fu seguito dall'altro amico carissimo, *Giuseppe Marra*, che nel fascicolo della *Nuova cultura* del dicembre 1930, pubblicò un'ingegnosa dissertazione dal titolo: *Tiberio e l'apoteosi di Cristo in un passo di Tertulliano*, colla quale è confermata l' autenticità dell' atto di Tiberio.

Ciò assodato è lecito domandarsi come l'imperatore si sia deciso a un tal passo nel senato di Roma per annoverare tra gli dei Cristo, che *Tacito*, Ann. XV, 45, « impe-
« ritante Tiberio per procuratorem Pontium Pilatum sup-
« plicio affectus est ». Con lo storico mentovato si accorda pur anche *Matteo*, XIV « Anno autem quinto de-
« cimo imperii Tiberii Caesaris, procuratore Pontio Pilato,
« Iudeam factum est verbum Domini super Iohannem
« Zaccariae filium ».

Pilato, secondo l'uso dei governatori romani, mandò a Tiberio una relazione dei fatti di Gesù, alla quale Giustino rimetteva gli imperatori, il senato ed il popolo persecutore nelle sue *Apologie*. Lo stesso Tertulliano, Ap., 21, si esprime chiaramente in proposito: « Ea omnia super
« Christo Pilatus et ipse iam pro sua conscientia Chri-
« stianus, Caesari tunc Tiberio nuntiavit ».

E s'indusse ad informare Tiberio perchè temeva la malvagità popolare. S. Giovanni, XIX, testimonia che il Procuratore di Roma non trovando colpa nel Nazareno tentava di salvarlo, e la plebaglia giudea, ebbra di sangue, per ottenere la condanna gridò: « Si hunc dimittis non
« es amicus Caesaris ». Questa insinuazione d'infedeltà verso l'imperatore dovette indurre Lentulo a scanso di equivoci ad informare il Cesare dominante.

Di più, il periodo dell' impero di Tiberio fu ricco di no-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tevoli avvenimenti, fra i quali fu registrata la morte drammatica di Gesù; e formava oggetto di potenti attrattive anche da parte di insigni personaggi: *Suetonio, Dom,* 20, informa che Domiziano *praeter commentarios et acta Tiberii nihil lectitabat.*

Non intendo, con i riscontri comparati fatti, di aver dimostrata l'autenticità assoluta della lettera nota col nome di Lentulo; ma di aver messa in mostra la possibilità di aver potuta scriverla all'imperatore. Ad ogni modo l'autore felicemente riassunse quanto dagli evangeli è tramandato del Redentore, dando una descrizione minuziosa del divino sembiante di Cristo, descrizione che non si desume, si noti, che in parte dalle narrazioni evangeliche. Dall'epistola, infine, emerge a chiare note il fascino irresistibile che emanava dalla persona del Dio - Uomo il quale incantava le folle doloranti, *Matteo*, XI, 28, con l'invito sublime, che nessun filantropo pronunziò mai nella antichità remota: « Venite ad me omnes qui laborati « et onerati estis et ego reficiam vos ».

Mario di Martino

Soc. An. G.ppe RISPOLI

Editoriale Arti Fotomeccaniche

VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di cliché in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **24888**

e vi risponderà la Soc. An. G.ppe RISPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

GIUSEPPE RISPOLI
EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Via Fabrizio Pignatelli (Pignasecca) 10-11 - Tel. 24888
NAPOLI

GINO ZANI

Le Fortificazioni del Monte Titano

con prefazione di CORRADO RICCI

Si è pubblicato il lussuoso volume sulle origini e sullo sviluppo della gloriosa Repubblica di San Marino.

Quest'opera frutto della più illuminata passione per il più piccolo ed antico stato del mondo, edita a cura dell' Istituto Arti Grafiche Rispoli, che onora l'arte dell'elegante ed artistica stampa in Napoli, si compone di un volume di grande importanza storica ed estetica, intorno alle vicende politiche e spirituali della gloriosa Repubblica di S. Marino. Questo Stato, piccolissimo di territorio, ma grandissimo per bellezza e dovizia di eventi, è stato giustamente additato, dal Duce d'Italia, quale granitica rocca di italianità fiera e serena, dotata di tutte le virtù essenziali della stirpe che, per volontà di Dio, fu destinata a primeggiare, sin dai lontani secoli, tra i popoli più evoluti del mondo.

Volume di oltre 190 pagine, con 115 illustrazioni e 16 tavole a colori fuori testo, stampato su carta americana di lusso, con rilegatura di tela, con fregi a colori.

Costo del volume L. 80

Il ricavato sarà versato a beneficio delle

Opere Assistenziali di S. Marino

Dirigere richieste: GIUSEPPE RISPOLI
Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A
Via Fabrizio Pignatelli (Pignasecca) 10-11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Rassegna Sindacale

L'attività sindacale — come sempre importante — si inizia in questo mese di settembre con l'insediamento—a Milano — del Direttorio dei Sindacati Tessili al convegno del quale partecipano oltre duemila esperti di categorie.

La riunione, presieduta dall'on. Clavenzani, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria — si chiude con un voto per la sollecita definizione degli accordi salariati e la sistemazione delle casse mutue.

A Bari si riunisce il Direttorio di quei Sindacati dell'industria ed a Como si concreta il contratto dei panettieri. Pure a Como ha luogo un convegno di edili, mentre a Reggio Emilia si sistemano gli addetti alle botteghe artigiane e quelli addetti al Commercio ambulante.

A Torino, Pesaro, Ferrara, Teramo, Rovigo ed altri centri minori i sindacati agricoltori moltiplicano le loro riunioni mentre a Roma viene redatto il patto di lavoro degli addetti alla Società della bonifica Maranese.

Pure a Roma il Direttorio Nazionale della Confederazione Sindacati Commercio esamina la costituzione degli uffici di collocamento e quella contrattuale mentre a Venezia in un affollato convegno vien esaminata la situazione degli addetti alle aziende elettriche.

Il Partito — sempre vigile e pronto — interviene con una disposizione per frenare i licenziamenti per rappresaglia sindacale.

A Taranto si definiscono vari contratti riflettenti gli agricoltori della zona jonica ed a Bolzano, una riunione di dirigenti sindacali esamina tutta l'attività veramente ammirevole svolta in sei anni di organizzazione.

Pure a Taranto viene sistemata la situazione contrattuale degli addetti a quelle tramvie.

La Confederazione dell'Industria, nel comunicare i dati della ripresa economica fa noto che nel luglio c. a. si sono attuate ben 682 nuove industrie che occupano 8131 dipendenti.

L'ispettorato corporativo, l'organo di controllo e tutela del lavoro comunica l'attività svolta nel 1932.

Visite ordinarie 124.248 contro 120.467 del 31.

Gli accertamenti per l'osservanza di tutte le leggi sul lavoro sono stati 528,650 contro 464.200 nel 1931 e 404,191 nel 1930.

Un notevole incremento di attività si nota anche per la vigilanza della osservanza dei contratti collettivi del lavoro che ha dato luogo nel 1932 a 25.305 visite ed accertamenti.

A Pesaro nel convegno interprovinciale dei mezzadri viene precisato dall'on. Razza il compito degli organizzatori periferici l'ufficio anagrafico per le famiglie e la quistione dei debiti colonici.

L'on. Clavenzani, in un importante convegno di lavoratori parla a Fiume.

I lavoratori delle provincie istriane acclamano al Duce in imponenti adunate presenziate dall'on. Clavenzani in Istria.

Gli Agricoltori di Fermo si riuniscono sotto la presidenza di S. E. Marescalchi e i lavoratori agricoli si riunirono ad Avigliana e Susa.

A Ferrara alla presenza dell'on. Razza i dirigenti dei Sindacati dell'Agricoltura della Valle Padana esaminano le varie situazioni ed i vari problemi mentre a Verona il Direttorio dei Sindacati agricoli esamina le loro posizioni e tratta del problema delle corporazioni di produzione nell'agricoltura ed afferma la necessità che il corporativismo non venga avulso dall'organizzazione sindacale.

A Trieste con la presenza del presidente Confederale si emanavano dai dirigenti sindacali le direttive per l'organizzazione ed i problemi della produzione, quello dei cottimi, il rispetto ai contratti ecc. e pure a Trieste si esaminano i problemi dei lavoranti del porto.

A Forlì viene definita la quistione dell'inquadramento sindacale e vengono sistemate le quistioni salariate dei lavoratori agricoli.

La federazione dei pescatori dà conto della vastissima sua opera assistenziale e contrattuale, facendo noto quali contratti sono stati stipulati, quali provvidenze lo Stato ha disposto per la categoria, quali agevolazioni sono state concesse specialmente ai pescatori di acque interne.

Il Duce fra l'entusiasmo degli operai e del popolo visita le grandi opere in corso per la bellezza dell'Urbe e specialmente le case per gli operai e per i lavoratori, i nuovi palazzi postali, la città universitaria, ecc.

A Forlì, a chiusura della settimana di poesia S. E. l'on. Bruno Biagi, sottosegretario alle corporazioni presiede il Consiglio Nazionale della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti ed a Bari l'on. Ciardi, presidente confederale presiede la riunione del Direttorio dell'Unione Pugliese, e l'on. Razza a Pavia presiede una riunione sindacale.

I lavoratori agricoli intensificano la loro attività: da Como ad Avellino, a Pinerolo ecc. si moleiplicano le riunioni, i convegni, nei quali non un problema viene trascurato o comunque tralasciato sia che esso rifletta l'organizzazione che l'assitenza e la produzione.

Il Consiglio dei Ministri approva un disegno di legge sul Regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro nell'intervallo tra la scadenza del contratto collettivo e la formazione delle nuove norme per evitare che in « sede vacante » datori di lavoro poco scrupolosi, violino norme contrattuali.

il disegno di legge — colmando una lacuna della quale fu rilevata l'esistenza dal redattore di queste note, in altra sede — prevede la possibilità di un regolamento provvisorio da valere fino a quando non siano determinate le nuove condizioni di lavoro. Nell'attesa, il contratto scaduto continuerà a produrre i suoi effetti anche dopo la sua scadenza.

A Carrara nel convegno indetto dai Sindacati dell'industria si esaminano i problemi dell'industria Marmifera per la quale i rappresentanti operai riconoscono l'opportunità di non chiedere ulteriori sacrifici finanziari allo stato.

Alla riunione del Direttorio dell'Unione dei Sindacati dell'industria di Ancona viene istituito un ufficio tecnico ed a Milano, presieduto da S. E. Brogero, si riunisce il congresso nazionale del Sindacato Architetti.

A Roma si riunisce per la prima volta l'Assemblea generale del Consiglio Generale delle Corporazioni sotto la Presidenza del Duce, per esaminare il problema della costituzione delle Corporazioni di Categoria.

La riunione — aperta con un discorso di S. E. l'on. Biagi si chiude con un discorso del Duce che — richiamata l'attenzione dell'Assemblea sull'argomento che sarà discusso nelle sezioni, ha notato come il problema oramai maturo consente di fare un passo decisivo innanzi in questo settore della Rivoluzione.

« *Non si dovrà aver paura di aver coraggio — ha* « *detto il Duce — si tratta di stabilire quante do-* « *vranno essere le corporazioni di categoria, come do-* « *vranno essere, che cosa dovranno fare.*

« *Bisogna creare organismi che non rappresentino* « *semplici costruzioni teoriche ma organismi nei quali* « *circoli e vibri continua e potente la vita* ».

A Bari — ove per la Fiera del Levante sono stati convocati varie importanti riunioni — il Direttorio Confederale dei Sindacati del Credito si riunisce sotto la presidenza del Segretario del Partito e vengono esaminati tutti i problemi della categoria.

A Milano si riunisce il congresso internazionale dei vetro e della ceramica ed a Roma — con l'intervento di S. E. Biagi, quello della pubblicità.

Vengono comunicati, sul finire del mese, i dati relativi alla mutualità fra gli operai dell'industria milanese, dati che rilevano tutta la enorme meravigliosa attività dei dirigenti dell'organizzazione alla quale ogni giorno più vanno le simpatie e la fiducia delle classi lavoratrici.

In applicazione di quanto stabilito nell'assemblea del Consiglio Generale delle Corporazioni, si iniziano le riunioni e le discussioni sulla costituzione delle Corporazioni di Categoria nelle sezioni dell'Agricoltura e della Industria mentre a Pisa si esamina lo sviluppo organizzativo ed assistenziale in una riunione del Direttorio dei Sindacati Agricoli ed a Pisa pure si fa altrettanto nei Sindacati della Industria.

A Napoli si riuniscono gli esperti di categoria dei Sindacati dell'Industria e si esamina pure l'opera da svolgere per il rispetto dei patti di lavoro.

A Venezia impiegati ed operai delle aziende elettriche della Venezia auspicano una pronta sistemazione delle paghe, il perfezionamento della previdenza e la regolamentazione degli aumenti biennali.

A Roma sotto la presidenza dell'on. Berni si riunisce il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale Fascista dell'Industria che esamina la situazione della produzione, rilevando gli indici della sicura riforma economica italiana ed esamina la costituzione delle Corporazioni e della riorganizzazione delle aziende.

A Brescia si riunisce il Direttorio dei salariati e braccianti ed a Milano in sede al Comitato intersindacale viene esaminato il problema della conciliazione delle vertenze, del collocamento della mano d'opera ecc. ecc.

In sede confederale vengon regolamentate le situazioni salariali per le maestranze ortofrutticole di Brindisi, Taranto, Cosenza e Catanzaro ed a Roma si riunirono le sezioni Agricoltura e trasporti dei Consiglio delle Corporazioni.

Anche in sede confederale vengano definite varie situazioni riflettenti gli addetti all'abbigliamento e vengono stipulati i contratti collettivi di lavoro per la provincio di Ascoli Piceno per gli addetti alle fabbriche Ducrot di Palermo, Sigla di Trieste, Mobilificio di Treviso ecc.

Anche la Sezione del Credito e della Assicurazione discute sulle Corporazioni di Categoria e la Confederazione dei Sindacati del Commercio preannunzia importanti convegni nazionali di categoria per lo studio dei problemi dei lavoratori del Commercio.

A Bari il prof. Passaretti presiede un imponente convegno delle industrie artistiche e dell'arredamento ed a Padova in una riunione del Direttorio dell'Unione viene largamente esaminata la situazione organizzativa e contrattuale dei lavoratori del commercio.

A Parma si esamina e si perfeziona l'attività contrattuale dei mezzadri, braccianti e fittuari, altrettanto e a dirsi per la provincia di Pesaro e per quella di Treviso.

A Bari i notai delle Puglie esaminano lo sviluppo della loro organizzazione ed eleggono i loro dirigenti.

In sede confederale a Roma vien definito il contratto di lavoro per la mietitura e le trebbiatura del riso per le provincie di Siracusa e Catania.

Il Ministro delle Corporazioni in una sua circolare detta norme precise e definitive per la rapida sistemazione e conclusioni delle controversie del lavoro che d'ora in avanti saranno trattate con ritmo sempre più accelerato in modo da evitare lungaggini burocratiche ed inciampi non consoni allo spirito ed alla pratica fascista.

A Roma si riunisce il Direttorio Nazionale del Sindacato Veterinari e — pure a Roma — viene perfezionato il contratto fra i dipendenti l'azienda tranviaria.

In una riunione di dirigenti dei Sindacati dell'Industria a Torino viene esaminata la portata e l'applicabilità del contratto cotoniero ed a Carrara si riu-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nisce il Direttorio della Federazione dei Sindacati Industrie Estrattive.

I problemi della pesca vengono esaminati in un convegno a Bari mentre i Sindacati dell'Agricoltura di Matera intervengono energicamente a difesa dei loro organizzati in alcune controversie del lavoro.

A Bologna i rappresentanti dei lavoratori panettieri, mugnai e pastai dell'Italia si sono riuniti per discutere i problemi delle categorie ed a Napoli — presiedute dall'on. Locurcio — si riunirono i lavoratori degli alberghi e dei pubblici esercizi.

A Firenze i dirigenti sindacali della industria esaminano l'attività dell'Unione, così come fanno i Sindacati del Commercio a Livorno ed a Como e gli autisti di Bologna.

Sulle sponde del Piave, a Nervesa della Battaglia — l'on Clavenzani ha assistito alla benedizione di 40 gagliardetti dei Sindacati di Treviso ed a Pavia ed a Stradella, si tengono importanti convegni di agricoltori.

A Siena con un importante accordo fra le organizzazioni di datori di lavoro e lavoratori del commercio vengon fissati i termini — brevissimi — entro i quali dovranno esser stipulati i contratti collettivi e risolte le vertenze, mentre che a Reggio Calabria vengon perfezionati i contratti di lavoro per gli addetti ai trasporti a trazione animale di Cosenza e Catanzaro.

L'attività sindacale del mese di settembre si chiude con la riunione tenutasi a Roma dai Direttori delle Confederazioni Agricole i quali — nell'esaminare i problemi dell'Agricoltura Italiana, hanno riconosciuta la necessità di intensificare la difesa della produzione agricola, l'indispensabilità degli enti economici per lo sviluppo dell'azione sindacale, hanno esaminato lo sviluppo sempre crescente della organizzazione sindacale e mutualistico agricolo, raggiungendo infine una piena identità di vedute per la creazione delle Corporazioni fra settore e ciclo produttivo.

rom

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel. 24888
annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

SETTEMBRE 1933 - XI

Venerdì 1

Una entusiastica manifestazione al Duce in Piazza Venezia dei maestri elementari del Campo-Scuola dell'O. N. B.

ROMA — I mille maestri del Campo-Scuola dell'Opera Balilla, provenienti da Palazzo del Littorio e passando da Piazza Venezia, hanno improvvisato una entusiastica manifestazione al Duce.

S. E. il Capo del Governo ha fatto chiamare il Comandante del Campo, prof. Battaglia, e dopo essersi minutamente informato sulla organizzazione del Campo-Scuola e sullo svolgimento delle lezioni ivi impartite, si è ripetutamente affacciato al balcone per rispondere alle vivissime acclamazioni dei maestri ammassati nella piazza.

Nel pomeriggio, poi, si sono recati a Palazzo del Littorio per deporre una corona di alloro nella Cappella Votiva dei Caduti Fascisti.

Nel cortile del palazzo stesso hanno sfilato alla presenza del Segretario del Partito, che era accompagnato dall'on. Renato Ricci.

L'on. Starace, ammirando la disciplina ed il comportamento dei maestri, ha espresso al comandante prof. Battaglia ed agli ufficiali tutti il suo vivo compiacimento. Vivissime acclamazioni hanno salutato il Segretario del Partito.

Il saluto del Duce al Capo delle camicie brune.

NORIMBERGA. — Il Congresso delle camicie brune ha avuto la sua manifestazione principale col discorso di Hitler in cui Egli ha posto in rilievo l'altissima portata storica della Rivoluzione fascista.

Un fervido saluto all' Italia fascista ha portato il vice-Capo del Partito Hess, a cui il prof. Marpicati, che con l'on. Bottai partecipano al Congresso ha ricambiato in nome del Duce il saluto dell'Italia Fascista.

L'Italia ai suoi poeti - La settimana di Poesia ha avuto inizio a Forlì.

FORLI' — Col discorso di Giovanni Papini su Carducci « alma sdegnosa » ha avuto inizio in Romagna la settimana della poesia dedicata al popolo per volontà del Duce.

Sabato 2

**Il Patto di amicizia fra l'Italia e l'U. RR. SS.
Il comunicato ufficiale.**

ROMA — Oggi, alle ore 12, è stato firmato a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, e dell'Ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste un patto di amicizia, non aggressione e neutralità tra l' Italia e l'Unione Repubbliche Sovietiche.

Assistevano all'atto il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Suvich, il capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri ambasciatore Aloisi, il direttore generale per i Trattati ministro Sandicchi e il ministro Sapuppo, dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il comm. Quaroni, della Direzione generale degli Affari politici, il nob. Jacomoni, vice-capo di Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri, e il signor Haim Weinberg, dell'Ambasciata dell'Unione Repubbliche Sovietiche.

Subito dopo la firma dell'atto, l'Ambasciatore Potemkine, in un breve discorso, ha voluto mettere in evidenza l'importanza dell'avvenimento, non solo ai fini dei due paesi, ma anche della pace europea.

S. E. il Capo del Governo, rispondendo alle parole dell'Ambasciatore, ha sottolineato che questo patto, nello sviluppo logico di una politica di amicizia, è la base per ottenere sempre più utili risultati.

Premi del Capo del Governo per le gare motonautiche nel lago di Bracciano.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. A. R. il Duca di Spoleto il quale gli ha riferito sull'organizzazione delle imminenti gare motonautiche che ai primi di ottobre avranno luogo nel lago di Bracciano.

Per queste gare il Capo del Governo ha stabilito tre premi rispettivamente di 10.000, 5000 e 3000 lire.

Fascisti della Cirenaica ricevuti dal Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal camerata Dante Maria Tuminetti, le giovani fasciste e altri camerati venuti dalla Cirenaica a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.

Il Duce ha loro rivolto parole di viva simpatia.

La partenza della crociera dell' O. N. B.

NAPOLI — E' partita per l'Oriente la Crociera dell'O. N. B. Le Loro Eccellenze Ricci e Baistrocchi hanno salutato gli Avanguardisti partenti a bordo del « Cesare Battisti ».

Domenica 3 Lunedì 4

S. E. Starace a Torino.

TORINO — Accolto da manifestazioni indimenticabili al Duce, S. E. Starace è giunto a Torino alle ore 8.20 per assistere ai campionati mondiali dei goliardi di trentadue nazioni.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Gerarca dopo aver passato in rassegna la Legione Universitaria ha preso la parola per ringraziare in nome del Capo del Governo, il Congresso dei medici sportivi.

Più tardi S. E. Starace e l'on. Marinelli si sono recati nel popolare quartiere delle Molinelle per celebrare in rito austero ed in gloriosa affermazione di fede, il sacrificio di Dresda e Bazzani, caduti per la Causa Fascista.

Nel pomeriggio allo «Stadio Mussolini» l'on. Starace, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il Segretario Amministrativo del Partito, e tutte le Autorità cittadine hanno presenziato alla cerimonia di inaugurazione dei giuochi internazionali universitari.

Era anche presente il sig. Pietri, deputato della Corsica e presidente della Federazione Francese di Scherma.

Il testo del Patto italo-russo di amicizia e di non aggressione firmato a Roma

Roma — Ecco il testo del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità firmato il 2 corrente fra l'Italia e la U. RR. SS. SS.

« S. M. il Re d'Italia ed il Comitato Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, animati dal desiderio di contribuire con tutte le forze al mantenimento della pace generale, tenendo conto della continuità degli amichevoli rapporti che uniscono i due Paesi, decisi a continuare la loro politica di astensione, la più assoluta, da ogni ingerenza nei rispettivi affari interni, hanno convenuto di consolidare con la conclusione del presente trattato le relazioni esistenti fra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste, ed hanno, a tal fine, nominato, in qualità di loro plenipotenziari:

S. M. il Re d'Italia: S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri; il Comitato Centrale Esecutivo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste: il sig. Wladimiro Potemkine, Ambasciatore della U. R. S. S. in Roma, i quali dopo aver riconosciuto i rispettivi pieni poteri in buona e debita forma hanno stipulato le disposizioni seguenti:

:Art. 1 — Ciascuna delle alte parti contraenti si impegna nei riguardi dell'altra a non ricorrere, in nessun caso, contro di Lei, sia isolatamente sia congiuntamente ad una o più terze potenze, nè alla guerra nè ad alcuna aggressione per terra e per mare e per aria e a rispettare la inviolabilità dei territori posti sotto la sua sovranità.

Art. 2 — Se l'una delle alte parti contraenti è oggetto di una aggressione da parte di una o di più terze potenze, l'altra parte si impegna a mantenere la neutralità per tutta la durata del conflitto. Se l'una delle alte parti contraenti ricorre ad una aggressione contro una potenza l'altra parte contraente potrà, senza preavviso alcuno, denunciare il presente trattato.

Art. 3 — Ciascuna delle alte parti contraenti si impegna, per la durata del presente trattato, a non prendere parte ad alcuna intesa internazionale avente praticamente per effetto di impedire l'acquisto, la vendita di merci o la concessione di crediti all'altra parte e a non prendere alcuna misura avente per effetto di escluderla da ogni partecipazione al suo commercio estero.

Art. 4 — Ciascuna delle alte parti contraenti si impegna a non entrare in nessuna intesa di ordine politico o economico, ed in nessuna combinazione che siano dirette contro l'una di esse.

Art. 5 — Gli impegni enunciati nei precedenti articoli non possono in alcun modo, limitare o modificare i diritti e gli obblighi derivanti per ciascuna delle alte parti contraenti dagli accordi da essa conclusi prima della entrata in vigore del presente trattato, ciascuna parte dichiarando d'altronde, con il presente articolo, di non essere legata da alcun accordo comportante per essa l'obbligo di partecipare ad una aggressione intrapresa da un terzo Stato.

Art. 6 — Le alte parti contraenti si impegnano a sottomettere ad una procedura di conciliazione le questioni che potessere sorgere fra di loro e che non avessero potuto essere risolte.

Art. 7 — Il presente trattato, per il quale faranno egualmente fede il testo italiano e quello russo, sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Mosca. Avrà effetto a datare da tale scambio di ratifiche e resterà in vigore fino allo spirare del termine di un anno a partire dal giorno in cui l'una delle alte parti contraenti avrà notificato all'altra la sua intenzione di denunciarlo. Questa notifica non potrà, tuttavia, avere luogo prima dello spirare del termine di cinque anni a partire dal giorno della entrata in vigore del presente trattato.

In fede di che i plenipotenziari hanno firmato il presente patto e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in duplice esemplare, uno in lingua italiana ed uno in lingua russa, in Roma il 2 settembre 1933. L. S. (B. MUSSOLINI).

L. S. (W. POTEMKINE)

Il Capo del Governo riceve il Governatore della Somalia.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore della Somalia S. E. Maurizio Rava, che gli ha riferito sulla situazione soddisfacente della colonia.

I Fascisti che parteciparono alle manovre dell'Esercito citati all'ordine del giorno da S. E. Starace.

ROMA — In un recente Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari Federali si legge tra l'altro:

« Al termine delle esercitazioni di grandi unità, che hanno avuto luogo nella zona delle alte Langhe

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

dal 22 al 26 del mese di agosto, gli ufficiali e le truppe che vi hanno preso parte hanno meritato l'alto elogio del Re e del Duce.

I Fascisti richiamati, provenienti dai Distretti di Alessandria, Brescia, Bergamo, Casal Monferrato, Como, Cuneo, Cremona, Genova, Lodi, Milano; Mondovì, Monza, Massa, Parma, Pavia, Piacenza, Savona, Sondrio, Tortona, Treviso e Varese, sono stati ammirevoli per senso del dovere, per spirito di disciplina, per resistenza alle fatiche che hanno affrontate con schietto cameratismo, in nobile gara coi permanenti portando ovunque, come ha detto il Duce «il loro altissimo morale sempre più perfettamente adeguato al clima storico fascista della Nazione».

«Li addito ai Segretari Federali e alle Camicie Nere tutte».

I fiori dal Duce sulla salma di De Pinedo.

ROMA — Appena avuta notizia della tragica fine del marchese De Pinedo, il Capo del Governo ha incaricato il Console generale a New York di rappresentarlo ai funerali e di deporre una corona di fiori.

I funerali avranno luogo a cura del Ministero dell' Aeronautica italiana.

NEW YORK — Il Maresciallo Balbo ha telegrafato all'Addetto Aeronautico presso gli Stati Uniti che i funerali del Generale De Pinedo debbono avere luogo a cura del Ministero dell'Aeronautica Italiana.

La salma, dopo le onoranze di New York, sarà imbarcata per l'Italia e tumulata nella tomba della famiglia De Pinedo a Roma dopo solenni funerali militari.

Martedì 5

Il campo Dux.

ROMA — Settemila avanguardisti italiani all'estero hanno confermato solennemente al Duce il loro giuramento di fedeltà e di devozione nel foro Mussolini dopo avere sfilato superbamente per le vie della Capitale.

L'arrivo del Duce al Foro Mussolini ha provocato una di quelle manifestazioni indimenticabili di cui ogni giorno il nostro Capo è fatto segno.

Cessate le acclamazioni ed i canti, un avanguardista si avanza verso il podio del Duce e con voce squillante, rotta spesso da un fremito di commozione gli dice:

DUCE!

«Settemila Avanguardisti, seicento Balilla e milleduecento giovanette, figli d'Italia e tutti in terra straniera, oggi, nel foro Romano. Ti salutano con la mia voce e Ti rendono grazie

«Grazie di averci voluti ospiti nella Patria, nel giro di questi radiosi giorni; e di averci per tal modo rivelata a noi stessi la parte migliore di noi.

«Sapevamo prima d'ora che la nostra Patria è bella e forte; non che fosse tanto forte e tanto bella, nè che il suo cuore dentro il Tuo cuore ci amasse così.

«Ci siamo sentiti avvolti d'amore, penetrati d'amore, d'energia, di speranza, abbiamo vedute campagne feconde, plaghe risanate, città che sorgono, nuove grandiose opere accanto alle antiche: la maternità vestita, l'infanzia protetta, popolo e Stato formanti una forza sola, la bellezza dei luoghi santificati dal vigore delle braccia e dalla luce degli spiriti.

«Esempi di lealtà, attività, disciplina, tenacia, ci hanno insegnato chi sono sotto la Tua guida gli italiani di oggi. Siamo e saremo sempre orgogliosi di appartenere a questo popolo e di sentirlo rispettato ed ammirato dalle altre Nazioni.

«Ti facciamo giuramento di conservarci per esso degni di onori; di non compiere mai atti di bassezza, di dare in qualunque rischio prove di coraggio; nelle più dure avversità prove di fermezza virile e se fosse necessario, per la Patria, di non indietreggiare dinanzi all'estremo sacrificio.

«Duce, non ci scordare: noi non Ti scorderemo.

«Duce, se il Paese avesse bisogno di noi, chiamaci verremo.

«Parlando del popolo italiano, Tu hai detto, Duce, che esso e il suo divenire sono la ragione stessa della Tua vita. Ebbene, noi non abbiamo altra mira che di meritarci, a costo di tutto, di essere la ragione stessa della Tua vita: cioè d'essere ITALIA».

Le parole dell'avanguardista, che un altoparlante diffonde ai quattro lati del Foro, sono attentamente seguite dalla folla e salutate da una scrosciante acclamazione. Poi riprendono i canti, fino a che uno squillo più volte ripetuto comanda il silenzio. Questa volta è il Duce che attraverso l'altoparlante lancia ai Suoi piccoli amici la Sua parola di plauso e di saluto.

Il Capo del Governo ha parlato agli Avanguardisti, elogiandone il fiero comportamento e ricordando loro il dovere di essere sempre e dovunque orgogliosi di militare sotto i segni del Littorio.

La vibrata allocuzione del Duce solleva un'altra ondata di irrefrenabile entusiasmo. Ancora una volta grandi e piccoli, adolescenti italiani di oltre Alpi e di oltre mare e popolo di Roma, accomunati da un solo palpito, testimoniano al Duce la passione che la Sua presenza sa suscitare.

Diritto sul podio, il braccio elevato, Mussolini guarda e sorride.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I settemila ragazzi tornati ai loro focolari lontani lo rivedranno così, in uno scenario fantastico, tra le acclamazioni sempre più veementi del Suo popolo, e sarà l'immagine più bella e più viva che serberanno di questa superba giornata romana.

Mercoledì 6

La visita del Capo del Governo al campeggio di Monte Sacro.

Questa mattina alle ore 9 il Capo del Governo si è recato a visitare il «Campo Mussolini» degli Avanguardisti all'Estero nella pineta di Casal de' Pazzi a Monte Sacro, accolto da una entusiastica manifestazione.

Il Duce è stato ricevuto dall'onorevole Starace, dall'on. Suvich Sottosegretario agli esteri, da Piero Parini direttore degli Italiani all'estero e dal capo di gabinetto del Ministero degli esteri Aloisi.

Al termine della visita, gli Avanguardisti hanno rinnovato al Capo del Governo una possente, prolungata dimostrazione di fede e di entusiasmo al canto degli inni della Rivoluzione.

L'inaugurazione della Fiera del Levante.

BARI — Con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova e dei Ministri onorevoli Jung e di Crollalanza si è inaugurata la IV Fiera del Levante, superba rassegna a carattere nazionale. Il Ministro Jung ha pronunziato il discorso ufficiale in nome del Governo.

Un telegramma del Duce "Interverrò alla inaugurazione della Fiera".

ROMA — Il Presidente della Fiera del Levante ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Cav. Benito Mussolini, Capo del Governo, Duce del Fascismo - Roma - Inaugurandosi la IV Fiera del Levante che rappresenta un'altra tappa di realizzazione del pacifico congiungimento tra Occidente ed Oriente, come V. E. volle ordinarci, stimiamo doveroso riassumere i risultati raggiunti. Le Nazioni estere rappresentate ufficialmente sono quattordici, ufficiosamente cinque. Trentacinque paesi del mondo presentano prodotti attraverso partecipazioni individuali. L'intervento delle industrie italiane raccoglie la parte migliore della produzione.

I 28.708 mq. occupati l'anno VIII sono oggi 90.617 La sezione commerciale, riafferma l'indirizzo mercantile della Fiera, con accresciute adesioni, migliora i risultati raggiunti in passato riscuotendo consenso dall'estero.

Il lavoro predisposto per assicurare concreti risultati di affari con giornate di contrattazione e mercati giornalieri dei prodotti del suolo, ci rende fiduciosi che i partecipanti realizzeranno vantaggi economici e la Fiera del Levante, che fece conoscere Bari fascista nel mondo, avrà degnamente corrisposto al compito che voleste assegnarle. Noi, che dalla saggezza di V. E. abbiamo imparato ad attendere, agogniamo una visita dell'E. V., paghi soltanto quando l'attesa vivissima della gente della terra di Bari potrà realizzarsi, per l'alta auspicata Vostra adesione.

Doverosi ossequi.

Presidente Fiera Levante

Antonio Larocca »

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« *Presidente Fiera del Levante - Bari.*

Rispondo al vostro telegramma che m'informa sugli sviluppi dell'iniziativa barese per la Fiera del Levante, giunta ormai al quarto anno. Resta inteso che io interverrò alla inaugurazione della V Fiera.

MUSSOLINI »

Un telegramma al Segretario del Partito.

Il Presidente della Fiera del Levante, gr. uff. Larocca, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« S. E. Achille Starace

Segretario del P. N. F. - Roma

I trentacinque vessilli delle Nazioni estere, di cui 14 ufficialmente presenti, cinque ufficiosamente sedici per concorso dei migliori elementi produttivi incoraggiati dai rispettivi paesi, garriscono al vento attorno alla nostra bandiera. La partecipazione della industria, del commercio e della agricoltura nazionale è aumentata rispetto all'Anno X. L'opera nostra si è svolta con ferrea volontà e disciplina, e proseguirà con rigore fascista per raggiungere le mète assegnateci dall'amato Duce ».

L' inaugurazione del Lungomare "Cristoforo Colombo" a Bari.

BARI — Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova si è recato ad inaugurare la nuova grandiosa sede del R. Liceo Ginnasio « Cirillo ».

Il Principe, che era accompagnato dall'aiutante di campo, dai Ministri Jung e di Crollalanza, dai rappresentanti del Senato, della Camera e del P. N. F., dal Segretario Federale e da altre autorità, è stato ricevuto all'ingresso dell'Istituto dal Corpo accademico che lo ha accompagnato nell'aula magna.

L'Augusto Principe ha presenziato poi all'inaugurazione del Lungomare «Cristofaro Colombo» grandiosa arteria, testè ultimata, che allaccia la città al nuovo grande porto.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Giovedì 7

Un commissariato speciale istituito per l'Agro Pontino.

ROMA — Con provvedimento legislativo in corso di registrazione viene istituito, per la durata di cinque anni, un Commissariato Speciale per l'Agro Pontino.

Il Commissariato esplicherà nei riguardi dei Comuni di Littoria, Sabaudia, nonchè degli altri che sorgeranno successivamente in detta zona tutti i poteri spettanti agli organi di tutela degli Enti locali e delle formazioni sindacali, con dispensa di sentire il parere di organi consultivi nei casi previsti dalle leggi in vigore.

Il provvedimento mira a coordinare ed agevolare tutte le attività volte al compimento della complessa e gigantesca opera di bonifica dell'Agro Pontino, ed alla preparazione di quanto possa occorrere per dare un nuovo stabile assetto amministrativo a quel vasto territorio.

Alla carica di Commissario per l'Agro Pontino è stato nominato il Prefetto Le Pera.

Direttive del Duce per e Mostre d'Arte

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto Antonio Maraini, Commissario del Sindacato nazionale Belle Arti, il quale ha esposto lo sviluppo della vita artistica italiana con particolare riferimento ai Sindacati Belle Arti, alla Biennale di Venezia, ed all'espansione dell'arte italiana all'estero.

Constatato il miglioramento amministrativo ed artistico dei vari Sindacati interprovinciali, e la loro operosità manifestata nelle varie esposizioni sindacali, S. E. il Capo del Governo ha approvato gli inviti ed i regolamenti del teatro, del cinema e della musica per la XIX Biennale, ed ha impartito le direttive per le Mostre italiane da tenersi all'estero nell'anno prossimo, dati i numerosi inviti a tale scopo pervenuti.

Il Congresso mondiale di Avicoltura inaugurato dal Duce.

ROMA — Nell'austera solennità della sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è inaugurato, presente il Capo del Governo, Ministri, una larga rappresentanza del Corpo diplomatico, Autorità militari e civili, il V Congresso mondiale di pollicoltura.

Dopo i discorsi di S. E. Acerbo e del Presidente del Congresso, salutato da una ovazione durata vari minuti si è levato a parlare S. E. il Capo del Governo il quale, in nome di S. M. il Re, ha dichiarato aperto il Congresso e dopo aver porto il suo saluto ai Congressisti, ha formulato voti per il fecondo risultato dei lavori.

Tutto il pubblico in piedi ha entusiasticamente applaudito le parole del Duce che, subito dopo, ossequiato dalle autorità, ha lasciato la sala fatto segno ad una rinnovata calorosissima manifestazione.

Venerdì 8

Il Duce inaugura la Mostra di Pollicoltura ai Mercati Traiani.

ROMA — Il Capo del Governo ha stamane inaugurato la Mostra mondiale di pollicoltura.

Perchè l'importante manifestazione avesse a sede un luogo che potesse darle un più efficace e suggestivo rilievo, la Mostra era stata ordinata nei Mercati di Traiano ai quali, in questi ultimi giorni, sotto la direzione di Corrado Ricci sono stati apportati notevoli restauri che hanno contribuito a conferire ancora una più precisa e classica fisonomia al quartiere della Roma Imperiale.

Il Capo del Governo che aveva manifestato il più vivo interessamento durante la visita, che si è protratta per quasi due ore e durante la quale ha avuto vive espressioni di elogio e d'incoraggiamento per tutti, nel congedarsi dalle autorità si è felicitato col Ministro Acerbo per la perfetta riuscita della Mostra.

Egli ha lasciato i Mercati Traianei uscendo dal lato occidentale dell'insigne monumento romano aperto verso la Basilica Ulpia.

Le autorità che lo avevano accompagnato durante la visita e tutti gli espositori italiani ed esteri, mentre il Capo del Governo si dirigeva verso l'uscita Mercati si sono fuse quelle imponentissime della folla, hanno rapidamente affollato tutto lo spazio adiacente ed hanno tributato al Duce una manifestazione entusiastica.

Alle acclamazioni che si levavano dallo interno dei la che si era venuta adunando in gran numero in Piazza Venezia e nei pressi del monumento.

Il grido «Viva il Duce» ha echeggiato possentemente finchè l'automobile del Capo del Governo non si è allontanata verso Palazzo Venezia.

S. E. Ciano parla da Bari con Stoccolma inaugurando il nuovo cavo telefonico - Il colloquio del Ministro con la Legazione d'Italia nella Capitale svedese-La visita alla Fiera del Levante.

BARI — S. E. Ciano ha visitato oggi la Fiera del Levante. Nel pomeriggio ha inaugurato il nuovo cavo telefonico parlando da Bari col Ministro d'Italia a Stoccolma.

S. E. Ciano ha detto:

« Inaugurandosi oggi il cavo telefonico Bari-Napoli, che allaccia la storica Bari alla rinnovata rete telefonica nazionale, il Ministro delle Comunicazioni invia il suo cordiale saluto, certo che a V. E. nulla potrà essere più gradito della voce che dall'Italia Fascista le giunge attraverso 3500 Km. di distanza da questa Bari che con la sua grande Fiera passa in

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

imponente rassegna dinanzi al mondo la sua centuplicata attività commerciale e produttiva».

A questo messaggio ha risposto immediatamente il Ministro Paternò.

Gli Avanguardisti del campo Dux alla guardia della Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Questa mattina, secondo l'ordine dato dal Duce, la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione Fascista, sia all'interno che all'esterno, è stata montata, con una significativa e toccante cerimonia di schietto carattere militare, da un reparto di Avanguardisti del Campo Dux.

Sabato 9

Il Calendario del Regime per l'anno XII.

ROMA — Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F., uscito stasera, pubblica:

NOVEMBRE

4. — XV anniversario della Vittoria - Inaugurazione a Brindisi del Monumento al Marinaio d'Italia.
8. — Assemblea del Consiglio nazionale delle Corporazioni.
15. — Rapporto annuale dei Prefetti del Regno.
26. — Premiazioni provinciali del grano.

DICEMBRE

3. — Premiazione nazionale del grano.
5. — Convocazione del Gran Consiglio del Fascismo.
11. — Riapertura Camera e Senato.
24. — Giornata della Madre e del Fanciullo.

GENNAIO

3. — Consiglio nazionale del P. N. F. in Sardegna.

FEBBRAIO

1. — Commissione Suprema di Difesa.

MARZO

1. — Gran Consiglio del Fascismo.
4. — IV Mostra Nazionale dell'Artigianato a Firenze.
11. — Inaugurazione dell'VIII Fiera di Tripoli.
15. — Mostra della moda a Torino.
18. — II Assemblea quinquennale del Regime.
23. — XV annuale dei Fasci Italiani di Combattimento.

APRILE

12. — Fiera di Milano.
15. — Inaugurazione del nuovo Comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.
21. — Natale di Roma e Festa del Lavoro: consegna dei libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, delle Stelle al Merito del Lavoro e al Merito Rurale, dei premi artistici e letterari, delle decorazioni a Cavalieri del Lavoro e di tutti gli altri premi e riconoscimento alla gente del Lavoro.
22. — Inaugurazione della direttissima Bologna-Firenze
29. — Inaugurazione della ferrovia Biella-Novara.
30. — I littoriali della coltura e dell'arte a Firenze.

MAGGIO

7. — Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.
12. — Inaugurazione della Biennale di Venezia.
14. — Gran Consiglio del Fascismo.
15 — Fiera del Littoriale a Bologna.
24. — Ottava Leva Fascista e giornata ginnastica nazionale dell'Opera Nazionale Balilla.
1-30. — Terza Mostra Nazionale di Agricoltura a Firenze.

GIUGNO

3. — Terza giornata nazionale dell'ala.
10. — Fiera dei Campioni di Padova.

LUGLIO

3. — Saggio ginnastico nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

SETTEMBRE

6-21. — Quinta Fiera del Levante a Bari.

S. E. Mussolini passa in rivista gli Avanguardisti al Campo Dux.

ROMA — Il Capo del Governo ha visitato stamane il Campo «Dux». E' stata una visita che ha riempito d'orgoglio e di gioia l'animo degli Avanguardisti inquadrati nelle ventidue legioni partecipanti al campeggio. L'annuncio che il Duce sarebbe venuto tra loro ha dato a questi giovani per ore ed ore l'ansia febbrile dell'attesa ed alle prime luci del mattino la grande tendopoli era già brulicante di migliaia e migliaia di ragazzi in piena attività di funzioni, animati da una alacrità gioconda che diffondeva nel campo la serena letizia di questa giovinezza ardente, disciplinata, devota al Grande Capo della Rivoluzione Fascista.

Il Capo del Governo dopo aver passato in rassegna i 50 mila avanguardisti si è portato verso il centro del campo ove sono schierati gli allievi dei Reali Collegi Ungheresi. Al suo giungere gli ospiti elevano il loro grido di «Evviva» e scattano sull'attenti, mentre la loro musica intuona «Giovinezza».

Il Duce si è fermato davanti allo chieramento e subito dopo, il generale Marsek, fattosi innanzi alla linea dei suoi, rivolge al Capo del Governo un breve discorso nel quale si dice felice di aver potuto condurre alla sua presenza i giovani ungheresi venuti a rendere omaggio al Capo del Governo d'Italia e a testimoniargli la loro gratitudine ed il loro attaccamento.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

In pegno di questi sentimenti, il generale prega il Duce di volere accettare un dono simbolico che gli allievi dei Collegi Reali ungheresi intendono offrirgli: un'ascia del tipo e della forma di quelle che nel medio-evo furono un'arma terribile in mano ai magiari.

Il Capo del Governo ha ringraziato del simbolico dono ed ha affidato l'incarico ai giovani ungheresi di rendersi interpreti verso il loro paese della sua immutabile simpatia per il popolo magiaro.

Le parole del Capo del Governo sono accolte dai giovani schierati con un alto possente grido di evviva. Il Duce, quindi, si avvia verso l'uscita del campo.

Il Duce ha espresso al comandante generale del Campo Dux il suo alto compiacimento e quindi, salito in automobile in compagnia del segretario del Partito, si allontana dai Parioli mentre un'altra imponente dimostrazione viene tributata dagli Avanguardisti e dalla folla raccoltasi nelle adiacenze.

Domenica 10 - Lunedì 11

La statua di Giulio Cesare donata dal Duce alla città di Rimini è stata inaugurata.

RIMINI — La statua di Giulio Cesare, esatta copia di quella che sorge in Roma in via dell'Impero donata il 15 aprile scorso dal Duce alla città di Rimini è stata inaugurata con la adunata in massa delle forze Fasciste della provincia di Forlì e davanti ad una folla calcolata a oltre 30 mila persone accorse da ogni parte della Romagna. Anche migliaia di stranieri, che tuttora si trovano sulle spiaggie romagnole hanno assistito alla superba manifestazione di fede Fascista e di devozione al Capo del Governo.

Cambio della guardia alla Federazione Fascista di Pistoia.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pistoia, Armando Barlesi, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Renato Fabri.

Il Duce ha firmato i relativi Decreti.

Lo scambio delle consegne avverrà giovedì, 14 corr., alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

L'On. Suardo - Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

ROMA — Con R. Decreto in corso di emanazione, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro l'on. Senatore Conte Giacomo Suardo, già R. Commissario dell'Istituto medesimo.

S. E. Starace a Milano salutato da entusiastiche acclamazioni al Duce.

MILANO — Il Segretario del Partito S. E. Starace, giunto a Milano stamane alle 8.30, ricevuto dalle autorità cittadine, si è subito recato a Monza.

Il gerarca, che è stato accolto da grandi acclamazioni e da alalà al Duce, ha passato in rassegna i reparti giovanili della zona che erano schierati lungo il percorso.

Nel pomeriggio, dopo la prova finale del gran Premio di Monza, S. E. Starace, accompagnato dalle autorità ha lasciato l'autodromo ,tornando a Milano, recandosi a visitare i lavori dell'erigendo Palazzo di Giustizia a Porta Littoria. Si è poi portato al Castello Sforzesco, dove ha visitato la mostra dei bozzetti per il busto del Duce che dovrà figurare nella Casa dell'assistenza in Milano.

Alle 19,30 il Segretario del Partito raggiungeva piazza Belgioioso, dove è stato salutato alla voce da 500 Giovani Fascisti schierati dinanzi alla Casa del Fascio, che egli ha passato in rivista, mentre la fanfara suonava l'inno «Giovinezza» e l'inno dei Giovani Fascisti. Fatto segno a vivi applausi, fra acclamazioni al Duce ed un agitare festoso dei fazzoletti dai colori di Roma, S. E. Starace è entrato nel palazzo, recandosi subito nella cappella votiva, dove ha reso omaggio ai martiri fascisti, apponendo la sua firma sull'albo dei visitatori.

Il Segretario del Partito si è poi portato nel salone delle riunioni, dove erano presenti i componenti il Direttorio federale e del Fascio di Milano ed i dirigenti delle altre organizzazioni del Partito, ai quali S. E. Starace ha parlato brevemente, dando le direttive per l'opera che essi sono chiamati a svolgere. Il breve rapporto si è chiuso con un triplice alalà al Duce. L'on. Starace, seguito da tutti i gerarchi del Fascio milanese si è, quindi, recato al Dopolavoro dei dipendenti comunali ricevuto con grande acclamazione. Dopo aver partecipato al rancio offertogli ed avere visitato la sede del Dopolavoro, fra continue manifestazioni di devozione al Duce da parte dei presenti, il Segretario del Partito si è recato alla stazione ed alle ore 22, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Roma.

Martedì 12

50 mila Avanguardisti sfilano davanti al Duce.

ROMA. — I 50 mila avanguardisti che hanno partecipato al Campo Dux hanno sfilato davanti al Duce, fra l'entusiasmo della popolazione dell'Urbe, sul luogo stesso ove la Mostra della Rivoluzione Fascista

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sta a rievocare, in una sintesi di eroismo e di gloria, la lotta e il trionfo delle Camicie Nere.

Alle 18 lo sfilamento è compiuto: le acclamazioni del pubblico all'indirizzo delle ultime file di Avanguardisti durano ancora quando il Duce discende dalla tribuna. Una nuova entusiastica grandiosa dimostrazione lo saluta.

Il Capo del Governo, dopo aver espresso a S. E. Ricci il suo vivo compiacimento e dopo aver risposto alle acclamazioni del popolo salutando romanamente, si dirige verso l'interno della Mostra della Rivoluzione e, tornato sulla via Piacenza, risale in automobile allontanandosi.

Subito dopo la folla invade la via Nazionale ad ondate imponenti, e dalla massa si leva alto e trionfale il canto « Giovinezza ».

Il Duce approva il progetto pel cimitero del Grappa.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il generale Cei, che gli ha presentato il progetto per la definitiva sistemazione del cimitero di guerra del Monte Grappa.

Il Capo del Governo ha approvato il progetto dell'architetto Greppi e dello scultore Castiglioni.

I lavori avranno inizio nella primavera dell'anno XII.

Mercoledì 13

Il Congresso della Società Storica Subalpina inaugurato da S. E. De Vecchi.

TORINO — Stamane nell'Aula Magna della R. Università, alla presenza di tutte le Autorità cittadine, tra le quali S. E. Agostino Iraci, nuovo Prefetto di Torino, è stato inaugurato da S. E. De Vecchi il Congresso della Società Storica Subalpina.

Un grandioso acquedotto nella provincia di Teramo.

ROMA — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Teramo il seguente telegramma:

« Il Consorzio dell'Acquedotto Ruzzo ha in corso di ultimazione la captazione delle sorgenti ed oggi indice per il 21 ottobre gli appalti per i primi 275 chilometri di condutture promiscue. 265 litri di acqua al minuto secondo verranno condotti per quasi tutta la Provincia di Teramo dal Gran Sasso all'Adriatico, 10 Comuni e moltissime frazioni saranno servite fra breve tempo, mentre sono in preparazione gli atti tecnici per approvvigionare le case sparse nelle campagne ed altri tredici Comuni.

Solo in Regime Fascista era possibile giungere alla esecuzione grandiosa dell'opera. Soltanto il Fascismo, per la saggia politica rurale del Duce del popolo italiano, poteva compiere il miracolo di passare in un anno della idea all'inizio della realizzazione dell'Acquedotto rurale che si estende per 90.000 ettari e completa l'opera destinata a dare nuova vita a 180 mila abitanti che benedicono il Vostro Nome. Ossequi devoti.

Il Commissario del Consorzio: deputato Savini ».

La delegazione italiana alla Società delle Nazioni.

ROMA — Il Capo del Governo ha designato i Membri della Delegazione italiana alla XIV Sezione ordinaria dell'Assemblea della Società delle Nazioni che inizierà i suoi lavori in Ginevra il 25 corrente.

Cambio delle guardie alle Federazioni di Brescia e Parma.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Innocente Dugnani, dopo aver retto per oltre sette anni la Federazione dei Fasci di Combattimento di Brescia, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il camerata Fortunato Vicari, che cessa dalla carica di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma.

Quale Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Parma, il Segretario del Partito ha proposto la nomina del camerata Comingio Valdrè.

Il Duce ha firmato i relativi decreti

Lo scambio delle consegne dinanzi ai Prefetti delle provincie sarà effettuato a Parma giovedì 14 corrente e a Brescia sabato 16 corrente, alle ore 10.

Giovedì 14

L'esercito visita la Mostra Fascista.

ROMA — Il Ministero della Guerra ha disposto che prima del 28 ottobre, — partecipando al mirabile pellegrinaggio di fede e di passione che la Nazione intera sta compiendo, — tutti i Reggimenti inviino una loro rappresentanza a visitare la Mostra della Rivoluzione, componendola, coi militari che maggiormente si sono distinti per attività e spirito guerriero.

Le rappresentanze stesse, che si tratterranno a Roma due giorni ciascuna, saranno inquadrate e unite per Corpi di Armata.

L'Inaugurazione della Zona dantesca a Ravenna.

RAVENNA — Con l'adunata nazionale dei Professionisti e Artisti d'Italia, e con la inaugurazione dei lavori della « zona del silenzio », voluta dal Duce, intorno alla tomba di Dante, oggi, anniversario della morte del Poeta, si concludono a Ravenna le manifestazioni del settembre di Poesia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce visita i grandiosi lavori dell'Urbe.

ROMA — Il Duce, accompagnato dal Governatore di Roma, principe Boncompagni e dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo Conte Ciano, iniziando il suo giro dal quartiere Savoia ove sono in costruzione due palazzi: una a Via Chiana e l'altro a Via Lario, a cura dell'Istituto Nazionale per le Case degli Impiegati dello Stato ha visitato tutti i grandiosi lavori dell'Urbe dovunque acclamato dalla popolazione e dalle maestranze.

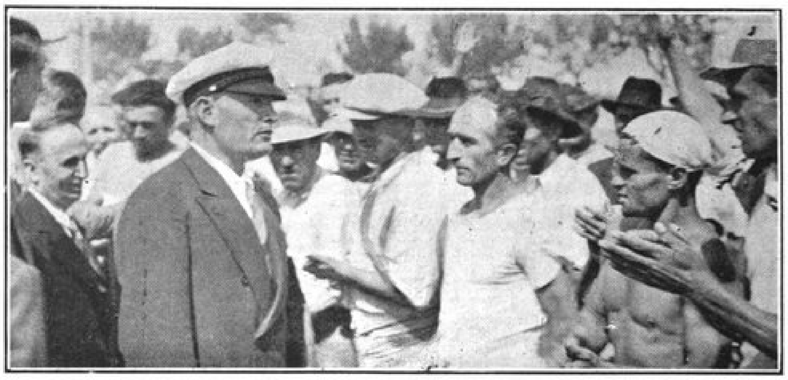
L' Arrivo a Roma di S. E. Buresch.

ROMA — Nel pomeriggio è giunto in aeroplano, proveniente da Vienna, il Ministro delle Finanze austriaco, dottor Buresch, ricevuto allo Aeroporto del Littorio dal Ministro delle Finanze on. Jung, dal Ministro d'Austria presso il Quirinale e da altre personalità.

Le scuole Superiori del P. N. F.

ROMA — Il Segretario del Partito, in un Foglio di disposizioni, inviato in questi giorni ai Segretari Federali e alle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili, ha insistito sul valore e sulla importanza delle tre Scuole Superiori del P. N. F. — e cioè quella di Agraria per la preparazione delle maestranze rurali e quelle di Assistenza sociale e di Economia domestica ed ha dato chiare e precise norme per la loro valorizzazione e per il loro potenziamento.

Le tre Scuole del Partito, che l'on. Starace e l'on. Marinelli seguono con vigile interesse, assicurando



Il Duce fra i lavoratori dell' Urbe

Le acclamazioni al Duce

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ad esse una sempre maggiore efficienza e un progressivo sviluppo, sono istituzioni alle quali deve rivolgersi la particolare costante premura dei Fasci Femminili. A questi è sopratutto affidata la propaganda delle Scuole, organi vitali della politica sociale del Regime.

Le Scuole si riapriranno nella prima decade del prossimo ottobre, e le domande delle aspiranti, unitamente ai documenti richiesti, dovranno pervenire al Segretario Amministrativo del Partito non oltre il 25 settembre.

Le aspiranti potranno inoltrare entro il termine suddetto anche la sola domanda, riservandosi di far pervenire in seguito gli altri documenti.

Per eventuali ulteriori chiarimenti, le interessate potranno rivolgersi direttamente alla Segreteria Amministrativa del Partito Nazionale Fascista, Palazzo del Littorio, Roma.

Vernerdì 15

La relazione di S. E. Starace al Duce sulla vasta assistenza estiva fasciste.

ROMA — Il Segretario del Partito ha indirizzato la seguente lettera al Duce:

« *DUCE,*

Al termine dell'assistenza estiva dell'anno XI Vi riferisco su quanto per Vostro ordine è stato compiuto dal Partito nel settore delle Colonie Estive.

Innanzitutto Vi assicuro che le inziative prese dal Partito e quelle prese da enti privati sono state coordinate e controllate dagli Enti Opere Assistenziali che ormai funzionano secondo le Vostre direttive presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento.

I sistemi empirici e semplicisti che furono adottati nei primi tempi per le immancabili difficoltà che non furono nè pochè nè lievi, sono stati abbandonati.

Si è raggiunto un notevole progresso sia nell'organizzazione delle Colonie, sia nella tecnica assistenziale che ha resa possibile l'assegnazione dei fanciulli alle colonie marine, montane, elioterapiche, fluviali e lacuali in relazione alle accertate loro condizioni fisiche.

OBBIETTIVI RAGGIUNTI

Questa nostra attività è stata ricca di insegnamenti: dalle prime 60 colonie organizzate con mezzi di fortuna siamo giunti ad una organizzazione che si riassume nelle seguenti cifre, esattamente rispondenti alla realtà:

Colonie permanenti: Marine n. 33; *bambini ospitati n.* 18.965;

Montane: n. 14; *bambini ospitati* 5693;

Elioterapiche n. 7; *bambini ospitati* 805;

Fluviali, lacuali, salsoiodiche numero 5; *bambini ospitati n.* 1400.

Colonie temporanee:

Marine n. 343; *bambini ospitati n.* 111.845;

Montane n. 274; *bambini ospitati n.* 44.812;

Elioterapiche n. 93; *bambini ospitati* 12.741;

Fiuviali e lacuali n. 9; *bambini ospitati n.* 1480.

Colonie diurne:

Marine n. 124; *bambini ospitati n.* 28.326;

Montane n. 33; *bambini ospitati n.* 37:1;

Elioterapiche n. 844; *bambini ospitati n.* 118.597.

Non mi illudo di aver raggiunto gli obiettivi da Voi segnati, ma sono certo che saranno raggiunti perchè la nostra attività è caratterizzata da un progresso costante e continuo ed in modo particolare dall'opera appassionata dei Segretari Federali, dei loro collaboratori, delle Donne e delle Giovani Fasciste.

Per la vigilanza sulle colonie lo scorso anno e questo anno mi sono avvalso anche dell'opera volenterosa di alcuni fascisti deputati, che hanno eseguito numerose ispezioni con apprezzabili risultati.

Efficace e gradita è risultata la vigilanza dei Prefetti.

NUOVE DIRETTIVE

In base alle constatate reali condizioni delle colonie ed alle deficienze accertate Vi espongo le direttive che, dopo la Vostra approvazione, impartirò ai Segretari Federali fin da ora, per rendere sempre più efficiente e sicura questa nostra complessa organizzazione, con la quale il Fascismo è entrato realmente nel cuore degli strati più umili del popolo italiano:

1. Intensificare l'azione di coordinamento e di controllo da parte dei Segretari Federali, per evitare che iniziative private, da chiunque prese e per quanto bene accette, possano sottrarsi alla rigorosa osservazione delle norme relative alla istituzione ed al funzionamento delle colonie.

2. Graduale trasformazione delle colonie temporanee in colonie permanenti, con particolare riguardo a quelle marine che richiedono, specie durante il periodo estivo una più perfetta attrezzatura.

3. Massimo impulso alle colonie elioterapiche.

4. Scelta accurata del personale direttivo ed assistente, che, per spirito fascista e per capacità, deve essere preparato e dare le più ampie garenzie. A tale scopo saranno istituiti corsi speciali in tutte le provincie.

5. Perequazione del trattamento tra le colonie dello stesso tipo.

6. Rigorosa osservanza delle norme relative al raggruppamento dei bambini ed alla loro assegnazione, anche allo scopo di evitare eccessivi affollamenti.

7. Eliminazione assoluta di ogni forma di appalto per la gestione.

ASSISTENZA INVERNALE

DUCE,

Non vi ha dubbio che senza aggravare sulle finanze dello Stato, col Vostro aiuto e con le offerte spontanee del popolo italiano, il Regime con le colonie estive ha creato una delle più geniali organizzazioni, ai fini sociali, di uno Stato etico ed educatore come è, per essenza, lo Stato Fascista.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nella pronta esecuzione dei Vostri ordini si è caduti in qualche errore che io già riconosco; ma al tempo stesso Vi dò l'assicurazione che per quanto è nelle nostre possibilità, ogni errore sarà corretto.

Intanto, avviandoci verso l'inverno sono in grado di assicurarVi che anche l'assistenza invernale sarà svolta secondo le Vostre direttive, in giusta misura, sempre nel Vostro nome.

Il Segretario del P. N. F.
A. STARACE »

Il Duce riceve gli automobilisti del raid Milano - Roma - Littoria - Bari.

ROMA — Il Duce ha ricevuto stamane a Palazzo Venezia gli automobilisti partecipanti al *raid* Milano-Roma-Littoria-Bari, e fra i quali erano, con i loro

Gli automobilisti ricevuti dal Duce.

gagliardetti, i rappresentanti di tutti i Fasci Giovanili di Combattimento dei Gruppi rionali di Milano.

Gli automobilisti, che erano accompagnati dal Segretario del Partito, dall'on. Parisio, Commissario del Governo al R. A. C. I., dal Preside della Provincia di Milano Jenner Mataloni, dai dirigenti della sede provinciale milanese del R. A. C. I. avv. Pini, avv. Muggiani e Arturo Mercanti, hanno accolto il Capo del Governo al suo apparire nella Sala Regia con indescrivibili manifestazioni di entusiasmo che si sono rinnovate allorchè il Duce, in risposta all'avv. Pini che gli aveva offerto con efficaci parole, in nome del R. A. C. I. di Milano, una riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano, si è compiaciuto di accoglierla, rivolgendo ai convenuti parole di elogio per l'iniziativa intesa a conoscere da vicino ciò che il Regime ha compiuto nell'Agro Pontino, con la creazione di Littoria, ed a Bari con la Fiera del Levante.

Gli automobilisti, che erano stati precedentemente ricevuti a Palazzo Littorio dal Segretario del Partito, dopo che avevano fatto omaggio di fiori alla Tomba del Milite Ignoto ed all'Altare dei Caduti Fascisti, si sono recati a Palazzo Braschi, ove il Commissario della Federazione dell'Urbe ha fatto loro una cordialissima accoglienza improntata al più schietto cameratismo fra i fascisti milanesi e quelli romani.

Avanguardisti e Balilla al servizio di guardia della Mostra Fascista.

ROMA — Presi gli ordini dal Duce il Segretario del Partito ha disposto che a datare dal primo del prossimo ottobre dalle ore nove alle quindici prestino servizio di guardia alla Mostra della Rivoluzione in turno con la M. V. S. N., Reparti di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani Fascisti.

Il Commissario Federale dell'Urbe al quale è affidato l'incarico di regolare i turni, prenderà accordi con la presidenza centrale dell'O. N. B. e con i comandi interessati.

I Goliardi Vittoriosi alle gare di Torino presentati a Mussolini.

ROMA — Stamane, l'on. Starace ha presentato al Duce gli atleti che si sono distinti nei giuochi internazionali universitari di Torino e che hanno concorso ad assicurare all'Italia il primato che già detiene dalle precedenti competizioni di Roma, Parigi e Darmstadt.

Il Duce ha espresso il suo pieno compiacimento per le vittorie conquistate dopo una tenace e seria preparazione di fronte ai migliori campioni del mondo universitario, ciò che costituisce una brillante affermazione nel campo sportivo morale e politico.

Il Duce, ha consegnato ai primi classificati la me-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

daglia dei giuochi, è stato alla fine salutato con una calorosa ovazione dai fascisti universitari.

Disposizioni del Segretario del Partito per le sfilate e le adunate fasciste.

ROMA — Riportiamo dai «Fogli di Disposizioni» del Segretario del Partito ai Segretari Federali:

« Le sfilate ed i movimenti in ordine chiuso dei Fasci Giovanili di Combattimento debbono essere effettuati con cadenza bersaglieresca.

« I Fasci Giovanili di Combattimento, ove sia possibile, debbono avere la loro fanfara: niente grancasse e niente tamburi. Sarà conservata una sola banda: quella del Comando Federale dell'Urbe.

« In occasione di riviste i Fasci Giovanili di Combattimento sfileranno di corsa regolamentare; suoneranno marce al passo dell'Inno dei Giovani Fascisti e sfileranno al passo, ma sempre con cadenza bersaglieresca».

« Quando un Segretario Federale sia costretto ad assentarsi dovrà, come ho già disposto, incaricare il Vice Segretario Federale di sostituirlo ed essere prontamente reperibile.

« L'assenza dei Gerarchi, sia pure per una sola ora del giorno, è cosa che io non approvo, ed, a parte molte altre considerazioni, è sommamente sconfortante, specie per coloro che si rivolgono a noi con la certezza di essere assistiti. Nello stesso modo dovranno regolarsi i Gerarchi minori ed i dirigenti di tutte, dico tutte le Organizzazioni che inquadrano la forza del Regime»

Il Segretario del Partito, ha inoltre avvertito i Segretari Federali che «in occasione di adunate è buona norma non far passare in rango le forze molto prima dell'ora fissata. La rapidità dell'adunata e della manovra depone a favore del grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni».

Disposizioni per il trasferimento da un Fascio all'altro.

ROMA — Il Segretario del Partito ha disposto che il trasferimento dei fascisti da un Fascio di Combattimento ad altro della stessa Provincia o di altra provincia dev'essere effettuato sempre per il tramite del Segretario Federale, al quale spetta anche di decidere sull'accoglimento o meno della domanda.

Sabato 16

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri approva numerosi provvedimenti riguardanti tutte le attività della vita nazionale:

Approvazione del Patto di amicizia, non aggressione e neutralità tra l'Italia e la Russia. Il Governo aumenterà i dazi sui prodotti dei paesi e valuta deprezzata. Modifica della circoscrizione giudiziaria e istituzione di nuovi Tribunali e Preture. La Pretura di Littoria. La creazione dell'Ispettorato di Fanteria. Larghe facilitazioni sulle tasse di circolazione degli autoveicoli. Un ruolo di architetti del Genio Civile. Opportuni provvedimenti per il mercato granario ed a favore dell'Agricoltura. La difesa dell'industria cinematografica italiana.

Domenica 17 - Lunedì 18

La riunione del Direttorio Nazionale.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti, eccettuato il prof. Spizzi, assente per servizio, si è riunito alle ore 11, sotto la presidenza del Segretario del Partito, nella sede del Fascio di Combattimento di Bari.

Sulla riunione è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha rivolto il suo saluto alle Camicie Nere Pugliesi ed ai camerati convenuti a Bari, da ogni parte d'Italia, per la visita alla IV Fiera del Levante, della quale ha rilevato l'alto significato e l'importanza, specie nei riflessi dei traffici coi mercati Orientali, e ha espresso il suo plauso agli organizzatori, che hanno reso possibile il raggiungimento di una meta, segnata dal Duce, con evidente vantaggio per l'economia nazionicato:

Il Segretario del Partito ha riferito sulle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, mettendo in particolare evidenza i provvedimenti relativi ai coefficienti di compensazione del deprezzamento della valuta, alle provvidenze per le miniere Sarde di Montevecchio, per l'industria serica, ed al regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro, nell'intervallo tra la scadenza del Contratto Collettivo e la formazione delle nuove norme.

Ha sottoposto all'esame del Direttorio Nazionale le disposizioni particolari che impartirà ai Segretari Federali, in occasione dei prossimi rapporti, per il funzionamento delle Colonie Estive dell'Anno XII e per l'Assistenza invernale.

Dopo avere esaminato le situazioni delle provincie, che risultano in piena efficienza, ha trattato alcune questioni di carattere sindacale, specialmente quelle riguardanti la mano d'opera laniera nel Biellese e le maestranze delle miniere della Sardegna e della Provincia di Grosseto.

Ha comunicato i risultati dei Campionati Nazionali per i Giovani Fascisti, svoltisi a Firenze, del Congresso Internazionale Universitario di Venezia e dei Giuochi Universitari Internazionali di Torino.

Ha dato, inoltre, le seguenti disposizioni per la celebrazione del III Annuale della fondazione dei Fasci Giovanili di Combattimento, che ricorre l'8 ottobre prossimo e che sarà celebrato con adunate di Giovani Fascisti e con manifestazioni sportive.

Le adunate saranno indette per provincia o per zona.

I Giovani Fascisti saranno passati in rivista dai rispettivi Comandanti, innanzi ai quali sfileranno al passo di corsa.

Alle manifestazioni saranno invitati le Autorità Civili e Militari e dovranno parteciparvi anche i Segretari dei G. U. F. e gli Universitari Fascisti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La sera, nelle sedi dei Fasci di Combattimento, che dovranno essere illuminate ed imbandierate, i fascisti, particolarmente i veterani, fraternizzeranno coi giovani; sarà data lettura della prefazione del DUCE al volume del Generale Alberti « Testimonianze straniere sulla Guerra Italiana ».

Prima che la riunione avesse inizio, il Segretario del Partito ha invitato nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bari le LL. EE. i Ministri Acerbo, dell'Agricoltura e Foreste, Di Crollalanza dei LL. PP. e il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, rivolgendo loro il cordiale saluto suo e del Direttorio Nazionale».

Imponenti manifestazioni al Duce per la riunione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

BARI — La città di Bari potenziata dal Fascismo ha accolto S. E. Starace ed i componenti del Direttorio Nazionale del Partito con una indimenticabile manifestazione d'entusiasmo al Duce.

Il Segretario del Partito è giunto col Segretario Amministrativo on. Marinelli, coi Vice-Segretari on. Adinolfi e prof. Marpicati, e con i componenti del Direttorio Nazionale. Giungono col Segretario del Partito i Ministri Acerbo dell'Agricoltura e Foreste, Di Crollalanza dei LL. PP. ed il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi.

Dalla stazione, S. E. Starace si è recato alla sede della Federazione Fascista, ove erano radunate tutte le autorità e tutti i Segretari dei Fasci della Terra di Bari, i quali hanno accolto S. E. il Segretario del Partito con una fervida acclamazione.

Subito dopo S. E. Starace si è recato al Lungomare Cristofaro Colombo per passare in rassegna i diecimila Giovani Fascisti che, nello sfondo meraviglioso del mare, costituivano uno schieramento superbo. Dopo avere assistito allo sfilamento delle organizzazioni e della carovana automobilistica nella piazza del Palazzo del Governo, S. E. Starace ha fatto ritorno alla Casa del Fascio dove chiamato a viva voce dalla folla si è affacciato al balcone centrale

Imponenti manifestazioni al Duce - La riunione del Direttorio Nazionale - Il Direttorio Sindacati Credito.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ed ha parlato al popolo provocando esplosioni indimenticabili di entusiasmo.

Con voce squillante, il Segretario del Partito ha elogiato i Giovani Fascisti ed i loro Comandanti, nella certezza che la preparazione non subirà soste e mirerà a rendere la organizzazione perfetta, al punto da costituire effettivamente una forza nelle mani possenti del Duce (applausi e grida di Duce! Duce!

Dopo avere detto del significato della riunione a Bari del Direttorio Nazionale S. E. Starace ha elogiato il popolo Pugliese, forte e tenace.

Il Direttorio dei Sindacati del Credito e dell' Assicurazione.

Subito dopo, S. E. Starace ha ricevuto i Componenti del Direttorio Nazionale della Confederazione dei Sindacati del Credito e dell'Assicurazione, che erano guidati dall'on. Marcello Diaz e dall'on. Nazzareno Mezzetti.

Il Segretario del Partito alle 17, ha partecipato alla cerimonia inaugurale della nuova sede del Banco di Napoli, che è stata degnamente trasformata in questi ultimi tempi per iniziativa di S. E. Frignani, che, dopo avere inaugurato in mattinata la nuova sede di Barletta, ha voluto presenziare alla inaugurazione di quella Barese.

S. E. Starace, poi accompagnato dalle autorità, si è recato al Campo sportivo dove si svolgeva la partita di calcio tra squadre della Nazionale B del Bari e del Vicenza. L'apparire del Segretario del Partito nel campo ha provocato una manifestazione entusiastica all'indirizzo del Duce che si è rinnovata allorquando il Gerarca si è allontanato per recarsi alla Fiera con tutte le altre autorità.

S. E. Starace è stato ricevuto dal Presidente della Fiera gr. uff. Larocca e da S. E. di Crollalanza e dalle altre autorità cittadine.

La Fiera era straordinariamente affollata per l'affluenza di molti rappresentanti dopolavoristi, tra cui quella dell'Ente Autonomo del Volturno di Napoli, guidata dal comm. avv. Addeo, quella della Fiat, e quella della provincia di Reggio, Catanzaro e Cosenza, della Basilicata e dell'Abruzzo.

Il Gerarca prima di lasciare la città della Fiera, ha espresso al Presidente, che lo aveva accompagnato nell'interessante visita, la sua ammirazione per la riuscita quarta sua manifestazione.

Le autorità fasciste e il popolo hanno salutato S. E. Starace e i componenti il Direttorio con una vibrante ovazione al Duce quando i Gerarchi si sono allontanati per recarsi alla stazione ferroviaria.

Una dimostrazione oltremodo entusiastica si è rinnovata quando, alle ore 22.48, il treno si è mosso. La folla delle autorità, delle Camicie Nere e dei viaggiatori ha lungamente acclamato al Duce.

S. E. Baistrocchi parla agli ufficiali di Bari.

BARI — S. E. Il Sottosegretario Baistrocchi, dopo avere assistito unitamente alle LL. EE. Starace, Acerbo e di Crollalanza, alla rivista e allo sfilamento delle formazioni giovanili della Puglia, ha riunito a rapporto gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato, presentategli da S. E. Guillet, comandante del Corpo d'Armata, che si è reso interprete dei sentimenti dei suoi suoi ufficiali e gregari fieri di servire agli ordini diretti del Duce.

S. E. Baistrocchi ha risposto riassumendo quali sono i doveri dell'ufficiale italiano nella vibrante atmosfera che il Regime ha creato.

S. E. Federico Baistrocchi.

Dopo aver visitato la Fiera del Levante accompagnato dalle autorità locali, il Sottosegretario di Stato per la Guerra è ripartito in serata proseguendo il suo giro di ispezione.

I nuovi membri del Consiglio delle Corporazioni giurano nelle mani del Duce.

ROMA — Con semplice e solenne cerimonia, nell'aula massima del Ministero delle Corporazioni i nuovi membri del Consiglio hanno giurato nelle mani del Capo del Governo.

Il Duce passa in rivista le CC. NN. di Bolzano.

ROMA — Sabato, alle ore 17, il Capo del Governo ha passato in rivista a Palazzo Venezia le Cami-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

cie Nere della 45. Legione di Bolzano, venute a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

La Coorte di formazione schierata nel Salone della Vittoria, ha accolto il Duce con il saluto alla voce, quindi è stata passata in rassegna.

Il Capo del Governo ha rivolto alle Camicie Nere brevi parole che hanno elettrizzato quei fieri montanari devoti alla Causa fascista.

Un capo manipolo di Bolzano ha letto un indirizzo di omaggio al Duce e gli ha offerto un grosso fascio di stelle alpine.

Il Capo del Governo, dopo essersi compiaciuto con gli ufficiali per il comportamento della Coorte, ha lasciato la sala mentre le Camicie Nere ripetevano entusiaste il saluto alla voce.

La quinta Legione, prima di ripartire per Bolzano, ha reso omaggio al Sacrario della Milizia ed ha visitato il Colosseo, Via dell'Impero e l'aeroporto del Littorio.

L'Adunata degli Azzurri.

TORINO — Con l'intervento di S. M. il Re ha avuto luogo a Torino l'adunata Nazionale degli Azzurri. Dopo il saluto del Podestà del presidente della R. Deputazione di Storia Patria ha parlato acclamatissimo S. E. De Vecchi.

Martedì 19

Un colloquio del Duce coll'Ambasciatore di Francia.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia, S. E. il conte di Chambrun, con il quale si è intrattenuto sulla prossima Conferenza del disarmo.

I ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Lojacono, Ambasciatore d'Italia ad Ankara.

Ha poi ricevuto il marchese Theodoli, presidente della Commissione dei Mandati presso la Società delle Nazioni.

Mercoledì 20

La medaglia d'oro al Valor Militare all'Arma di Cavalleria.

ROMA — Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, S. M. il Re ha firmato un decreto che conferisce la medaglia d'oro al Valor Militare all'Arma di Cavalleria, con la seguente motivazione:

« In 41 mesi di guerra diede mirabile esempio di abnegazione e sacrificio prodigandosi nei vari campi della cruenta lotta. Rinnovò a cavallo i fasti delle sue più nobili tradizioni; emulò appiedata i fanti, gli artiglieri ed i bombardieri; fornì nei duri cimenti dell'aria piloti di rara perizia e di singolare eroismo. Maggio 1915. Novembre 1918».

Ecco il testo della relazione inviata dal Capo del Governo a S. M. il Re:

« Sire, per il contributo di valore e di sangue offerto alla Patria nella grande guerra tutte le armi, i corpi ed i servizii dell'Esercito ottennero ambite ricompense collettive.

All'Arma di Fanteria fu concessa la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia, sicchè tutti i suoi reggimenti si onorano di fregiare le gloriose bandiere dell'alta insegna in aggiunta alle medaglie al Valore Militare da esse singolarmente guadagnate.

All'arma dei Carabinieri Reali, nonchè a quelle di Artiglieria e del Genio fu concessa la medaglia d'oro al Valor Militare.

Al Corpo Sanitario la medaglia di argento, a quello di Commissariato l'encomio solenne.

Solo l'Arma di Cavalleria, che pur diede in guerra mirabile esempio di abnegazione e di sacrificio, non ha, finora ricevuto un analogo ambito riconoscimento.

« In 41 mesi di lotta — e la Vostra Maestà potè farne diretta constatazione, per la continua Augusta Sua presenza alla fronte di guerra — l'Arma prodigò le sue migliori energie; combattè — ove possibile — a cavallo, rinnovando le epiche gesta delle prime Guerre di Indipendenza; e là dove l'asprezza del terreno o l'ostacolo delle difese passive non le consentì l'impeto della carica, gareggiò appiedata col fante e col bombardiere.

« Fornì ufficiali numerosi ai corpi di Fanteria, aviatori eroici alle Ali Tricolori, ufficiali e gregari ai Bombardieri, costituì reparti di Mitraglieri, diede contributo di sangue in ogni più duro cimento.

Le 18 medaglie al Valor Militare che Vostra Maestà si degnò concedere ai suoi gloriosi stendardi, in aggiunta alle numerose ricompense individuali ottenute da ufficiali e da gregari, fanno fede delle alte benemerenze acquistate dall'Arma nell'ultima guerra di redenzione.

« Nella ricorrenza del primo Centenario dell'istituzione della Medaglia al Valor Militare, ed a conclusione del ciclo celebrativo del Decennale della Rivoluzione, che traendo gli auspici dalla gloria di Vittorio Veneto, mosse a rinnovare lo spirito ed il volto della Patria perchè non andassero dispersi i frutti della sua Vittoria, mi onoro segnalare l'Arma di Cavalleria all'Augusta considerazione della Maestà Vostra, proponendo che le benemerenze dell'Arma stessa trovino adeguato premio nella concessione «motu proprio» della Medaglia di Oro al Valor Militare ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Giovedì 21

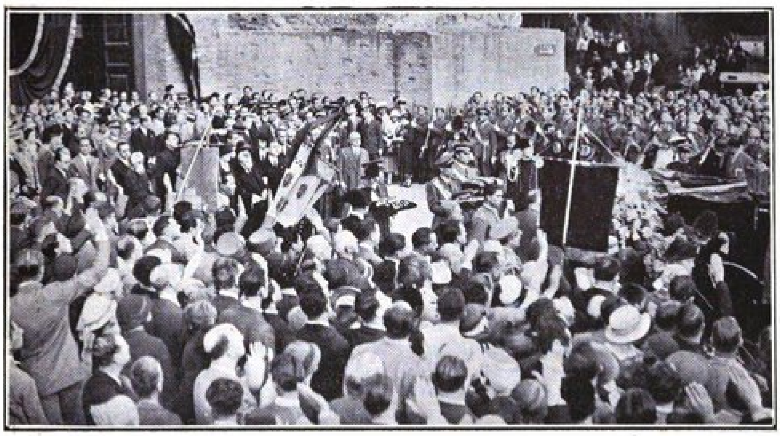
Le onoranze alla salma di de Pinedo.

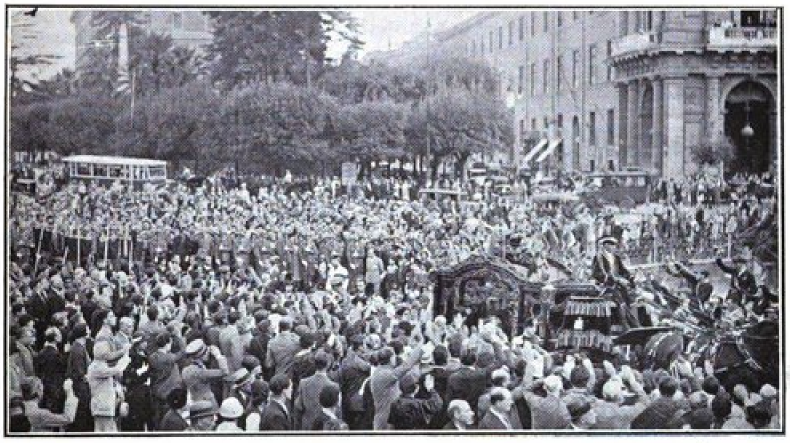
ROMA — Roma ha accolto la salma di Francesco de Pinedo. Le onoranze che alla spoglia gloriosa sono state tributate a New York, a Lisbona, a Palermo, a Napoli, hanno qui avuto una conclusione commossa e solenne.

L'alta parola del Duce alle Camicie nere di Taranto e di Spezia.

ROMA — Ottomila camicie nere di Taranto e di Spezia hanno stamane manifestata la loro devozione al Duce in una indimenticabile manifestazione a Palazzo Venezia.

Il Duce dal balcone di Palazzo Venezia ha ringraziato e ricambiato il saluto alle provincie di Taranto e de La Spezia, basi della nostra gloriosa Ma-





Le onoranze alla Salma del Generale de Pinedo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

rina ed ha elogiato le Gerarchie e tutte le Camicie Nere per l'opera compiuta ai fini del progresso delle due provincie. Si è compiaciuto di vederle riunite insieme a celebrare la stessa data; ha manifestato la sua approvazione che fosse stata scelta la Capitale per questa celebrazione ed ha tratto dall'imponente ed entusiastica adunata l'auspicio migliore per l'avvenire delle due città e provincie.

Le parole del Capo del Governo che sono state quasi continuamente sottolineate da applausi scroscianti, suscitano alla fine una dimostrazione grandiosa.

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, ed il Ministro d'Italia a Bucarest, Sola.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai che gli ha riferito sul suo recente viaggio in Germania.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale, il Preside della provincia e il presidente della Cassa di Risparmio di Pistoia che gli hanno presentato la documentazione delle opere compiute nel Capoluogo e nella Provincia ed il programma di lavoro per il secondo Decennio.

Il Capo del Governo ha accolto la documentazione con parole di simpatia per Pistoia e la sua Provincia.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il Preside della provincia di Pesaro, che gli hanno riferito sui problemi concernenti quella città e la provincia.

Le medaglie d'oro visitano la Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Nella sede romana del gruppo Medaglie d'Oro si sono riuniti stamane tutti i decorati dell'altissima onorificenza al valore, per il loro annuale congresso.

I convenuti hanno dedicato questa prima giornata agli omaggi al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti, alla visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista e al rito nella Cappella Votiva dei Caduti Fascisti a Palazzo Littorio.

Il Segretario del Partito ha ringraziato le Medaglie d'Oro e S. E. il Generale Gonzaga per il saluto che gli ha porto a nome del Gruppo, ed ha soggiunto:

« Avervi ricevuti qui anzichè nel Palazzo Littorio è identica cosa, perchè qua come là identici sono il culto per i Caduti della Rivoluzione e l'ammirazione per coloro che, come voi, in guerra e in pace, hanno valorosamente servito la Patria. In queste mie parole è l'espressione della viva simpatia e dello schietto cameratismo delle Camicie Nere e mia per il vostro valoroso Presidente Costanzo Ciano e per voi che avete l'onore di militare in Camicia Nera nel gruppo glorioso delle Medaglie d'Oro ».

Il Segretario del Partito ha quindi dato il saluto alla voce al Duce.

I presenti hanno risposto con un poderoso « A NOI! ».

Dopo di che le Medaglie d'Oro hanno iniziato il giro delle sale.

Nel pomeriggio il Gruppo si è recato a Palazzo Littorio ove ha sfilato, salutando romanamente, dinanzi alla Cappella Votiva.

Venerdì 22

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Cerruti, Ambasciatore d'Italia a Berlino.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto i Fascisti salernitani, che, facendo il percorso a cavallo, sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Capo del Governo ha anche ricevuto i partecipanti al Convegno internazionale d'architettura che gli sono stati presentati dall'on. Calza-Bini.

Sabato 23

Undici nuovi senatori.

ROMA — S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Alti Magistrati Senatori del Regno:

CASOLI Cav. di Gr. Cr. Vincenzo, Primo Presidente della Corte di Appello di Torino.

MARRACINO cav. di Gr. Cr. Alessandro, Presidente della Corte di Cassazione del Regno.

BARCELLONA Gr. Uff. Pietro, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

PETRONE Gr. Uff. Silvio, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

PADIGLIONE Gr. Uff. Errico, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

AZZARITI Gr. Uff. Francesco Saverio, Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli.

PINTO Gr. Uff. Carlo, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

PIOLA-CASELLI Nob. dei Conti Gr. Uff. Eduardo, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione del Regno.

NUCCI Gr. Uff. Achille, Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione del Regno.

ANDREONI Gr. Uff. Antonio, Primo Presidente della Corte di Appello di Venezia.

CAMPOLONGO Cav. di Gr. Cr. Francescantonio, già Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

I Ministri del Belgio ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il con-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

te De Broqueville, Presidente del Consiglio dei Ministri belga, col quale ha conferito circa un'ora.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto alle ore 12 il Ministro delle Finanze Belga S. E. Jaspar.

I fascisti bulgari ricevuti dal Segretario del Partito.

ROMA — Il dottor Alessandro Stalyskj, Capo del Partito Fascista Bulgaro, con un gruppo di camerati, si è recato oggi ad ossequiare il Segretario del Partito S. E. Starace.

Accompagnati quindi da S. E. Starace, i fascisti bulgari hanno deposto una corona alla Cappella Votiva a Palazzo del Littorio, col nastro recante la scritta «ai Camerati italiani caduti per il trionfo del Fascismo».

Erano presenti alla cerimonia l'on. Casalini ed i Dirigenti l'Associazione Colturale italo-bulgara.

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Podestà di Asti, il quale gli ha presentato ed esposto il nuovo piano regolatore della città.

Il Duce ha espresso su di esso parere favorevole dando per la sua attuazione opportune direttive in vista di quello che sarà il prossimo sviluppo di quella operosa città.

Il Capo del Governo ha poi ricevuto il reverendo Padre dott. Giuseppe Maraviglia Crivelli, che gli ha riferito su alcune questioni interessanti i creditori dell'Ufficio di verifica e compensazione di Trieste.

Il Capo del Governo ha impartito gli ordini perchè le pratiche abbiano sollecito corso.

Camicie Nere Veronesi acclamano il Duce a Roma.

ROMA — Stamane sono giunte a Roma oltre ottocento Camicie Nere di Verona accompagnate dal Segretario Federale e dalle autorità provinciali.

I camerati veronesi, subito dopo il loro arrivo, si sono recati a rendere omaggio al Milite Ignoto ove hanno deposto una corona di alloro. Nella stessa mattinata hanno deposto un'altra corona nella Cappella Votiva dei Caduti Fascisti nel Palazzo Littorio; quindi i convenuti che sono stati ricevuti dall'on. Starace hanno acclamato a lungo entusiasticamente al Duce.

Domenica 24 Lunedì 25

Vibrante manifestazione al Duce a Vicenza

VICENZA — Con una imponente adunata provinciale di Giovani fascisti alla presenza del vice Segretario del Partito prof. Arturo Marpicati, Vicenza ha fatto oggi una vibrante manifestazione di fede nel Duce e nella Rivoluzione.

Oltre 20 mila Giovani fascisti sono convenuti in città da tutti i centri della loro efficienza e del loro spirito fascista.

Il prof. Marpicati ha pronunziato un acclamato discorso dicendo fra l'altro che recherà al Duce, per il tramite di S. E. Starace, il grido di passione e di fede della gioventù fascista vicentina.

A questo accenno la massa scatta in applausi altissimi e grida entusiastiche di «Viva il Duce».

Il Duce presenzia all'inaugurazione del Convegno internazionale "Volta,,.

ROMA — Alla presenza del Capo del Governo si è inaugurato il Convegno internazionale « Volta ».

Fra le autorità del Governo, del Partito e cittadine intervenute si notavano le LL. EE. i Ministri Ercole e De Francisci, i Sottosegretari di Stato Buffarini e Asquini, il Segretario del Partito, il rappresentante del Prefetto ed i rappresentanti di tutte le organizzazioni sanitarie e igieniche dell'Urbe.

Erano inoltre presenti senatori, deputati, membri di ogni classe della Accademia d'Italia, rappresentanti di confederazioni e organizzazioni sindacali.

Tra una grandiosa manifestazione, il Capo del Governo ha porto al Congresso il suo saluto e il suo cordiale augurio.

Alle 12, il Duce, cui il convegno ha rivolto un'ovazione imponentissima, ha lasciato l'aula di Giulio Cesare, ed, ossequiato da tutte le autorità intervenute, è salito in automobile per far ritorno a Palazzo Venezia.

Il Consolidato a 91 lire.

ROMA — Il Consolidato 5 per cento (Littorio ed emissioni precedenti) si è oggi 25 settembre quotato lire 91.

Martedì 26

Roma Bucarest in tre ore e dodici minuti su apparecchio "Fiat,,.

ROMA — Stamane è partito dall'Aeroporto del Littorio « Roma un apparecchio militare C. R. 30, motore Fiat A. 30 da 650 HP, pilotato dal capitano Baldi e dal tenente Buffa per partecipare alla gara di velocità per aeroplani della Coppa «Bibescu».

I piloti italiani, partiti da Roma alle ore 10.51 hanno atterrato all'aeroporto della Bancassa (Bucarest) dopo tre ore, 12 minuti primi e 12 secondi, raggiungendo una media di chilometri 355.968 all'ora, media che supera di 88 chilometri la precedente battuta l'anno scorso per la stessa gara dai piloti rumeni con apparecchio francese.

La « Coppa Bibescu » fa parte delle gare di velocità per apparecchi terrestri. Viene disputata sul percorso Roma-Bucarest e viceversa, di 1140 chilometri in linea d'aria, fra piloti militari italiani e rumeni sia in servizio che in congedo, con qualsiasi tipo di apparecchio militare biposto.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Questa Coppa fu istituita nel 1931 dal Principe rumeno Bibescu, Presidente della Federazione Aeronautica Internazionale. Nel 1931 fu disputata da sei concorrenti e venne aggiudicata all'Italia che realizzò, coll'equipaggio composto dai capitani Giordano e Bonini, una velocità di 252 chilometri all'ora. L'anno scorso l'Italia non partecipò a questa gara e la Coppa venne assegnata all'equipaggio unico concorrente, formato dagli ufficiali dell'aviazione rumena Botez e Manolesco, che raggiunsero 267 Km. all'ora su apparecchio francese Potez 50, motore Mistral Mayor 650 cavalli.

Quest'anno il primo equipaggio che ha tentato la gara è stato quello italiano.

Secondo il regolamento, la Coppa resterà definitivamente assegnata all'equipaggio che avrà realizzata la media la più alta fine del triennio.

Il Duce proroga al XXI Aprile la chiusura della Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Il DUCE, dopo avere nuovamente visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista, ha disposto che la chiusura sia prorogata al 21 Aprile dell'Anno XII.

Mercoledì 27

L'accordo doganale fra Italia e Argentina.

ROMA — Ieri a Palazzo Venezia, alle ore 19, è stata firmata una convenzione doganale fra il Regno d'Italia e la Repubblica Argentina.

La firma è stata apposta per l'Italia da S. E. il Capo del Governo e per l'Argentina da S. E. Ramos Mexia, ambasciatore straordinario della Repubblica Argentina presso il Re d'Italia.

Erano presenti S. E. l'on. Asquini, il sig. Leguizamon Pondal, incaricato di affari di Argentina, S. E. Brebia Sottosegretario Argentino alla Agricoltura, i signori Alzaga Unzuè ed ing. Pereda consiglieri della Missione Speciale Argentina, il Ministro Plenipotenziario Santicchi, il comm. Anzilotti, il comm. Iacomoni, il dott. Comolli della Missione Argentina, il comm. Lavino, il cav. uff. Grazzi, il dott. Mancini, il dott. Librando.

Con la Convenzione suddetta si sono felicemente concluse le trattative commerciali italo-argentine iniziate nel maggio scorso sotto la presidenza di S. E. Ramos Mexia per la Delegazione Argentina e del Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini, per la Delegazione Italiana.

La nuova Convenzione, che integra l'antica Convenzione Commerciale del 1. giugno 1894, assicura per il periodo di tre anni una nuova disciplina tariffaria alle importanti correnti di traffico italo-argentino nel reciproco vantaggio dei due paesi, legati da antica amicizia e da comunanza di tradizioni e di interessi.

Giovedì 28

Il Duce riceve a Palazzo Venezia il Direttorio Federale e i deputati di Cremona.

ROMA — Il Segretario del Partito, dopo aver ricevuto nel Palazzo del Littorio i componenti il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Cremona e i deputati, li ha presentati al Duce nel Palazzo Venezia.

Il Segretario federale ha riferito sull'imminente viaggio a Roma delle 8000 Camicie Nere della provincia per la visita alla Mostra della Rivoluzione ed ha pregato il Duce, anche a nome dei camerati presenti, di rivolgere loro un saluto allorchè si aduneranno in Piazza Venezia per riaffermargli la loro illimitata devozione.

Il Duce, dopo aver ricordato le sue visite a Cremona del '20, del '22 e del '25, ha avuto parole di elogio per le Camicie Nere cremonesi, alle quali sarà lieto di rivolgere il suo saluto.

La costituzione del Comune di Sabaudia.

ROMA — Il Capo del Governo ha presentato alla Camera la relazione del disegno di legge per la conversione del R. D. legge 4 agosto 1933 concernente la costituzione del comune di Sabaudia nell'Agro Pontino.

Il 31° Congresso della Società di Ostetricia e ginecologia a Bari.

BARI — S. E. il Ministro Ercole ha inaugurato il 31° Congresso della Società di ostetricia e ginecologia. Il Ministro pronunzia un discorso col quale dopo aver rivolto il saluto del Governo fascista mette in rilievo come ben pochi congressi siano importanti quanto questo, sia per la materia di cui essa tratta, sia per la presenza di maestri insigni in questa disciplina. Nel nome augusto di Sua Maestà il Re, dichiara, quindi aperto il 31° Congresso di ostetricia e ginecologia.

Venerdì 29

La V Mostra della Radio.

MILANO — S. E. Romano inaugura a Milano la V. Mostra Nazionale della Radio.

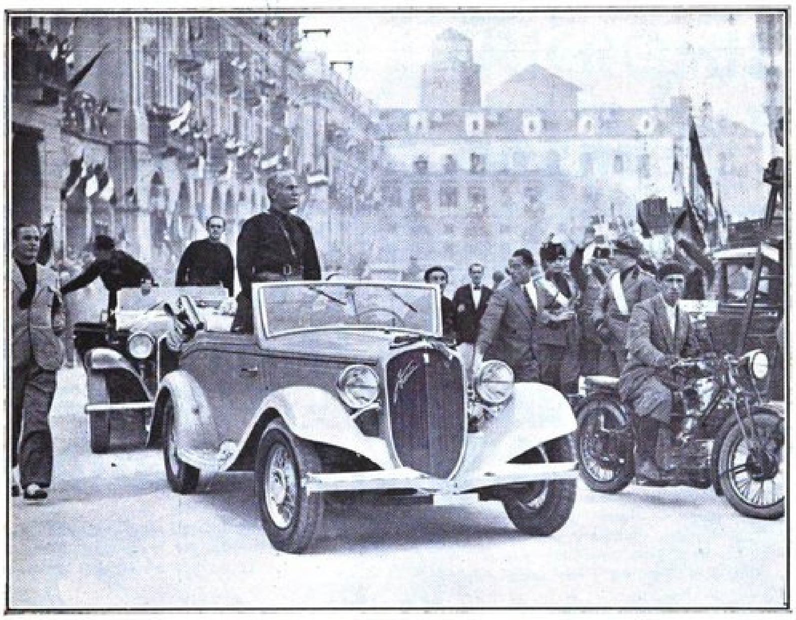
La Iª Fiera Adriatica della Pesca.

ANCONA — S. E. Marescalchi inaugura la Iª Fiera Adriatica della Pesca.

Il Tesseramento per l'anno XI sarà chiuso il 10 ottobre.

ROMA — Con foglio n. 166 del 28-9-33 XI ai Segretari Federali il Segretario del Partito ha fra le altre emanato la seguente disposizione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Il Duce a Cuneo dopo le manovre.

Col giorno 10 del prossimo ottobre sarà chiuso il tesseramento per il corrente anno XI.

I Segretari Federali continueranno l'istruttoria delle domande di iscrizione presentate a tutto il 31 luglio.

Ai nuovi iscritti anche dopo il 10 ottobre sarà concessa con la tessera per l'anno XII l'anzianità 31 luglio 1933 XI, giusta le precedenti disposizioni del Segretario del Partito contenute nel foglio N. 148 del 10-8-XI.

Il 29 ottobre 1933 XII il tesseramento sarà riaperto.

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto i rappresentanti della S. A. Produzione Moscato di Terracina, che gli hanno fatto omaggio dei loro prodotti.

Il Capo del Governo ha ricevuto poi il Presidente dell'«Umanitaria» di Milano, che ha riferito sull'andamento di quell'istituzione.

Il direttore del Teatro del Popolo dell'«Umanitaria», Carlo Gatti, ha fatto dono al Capo del Governo dei due suoi volumi su Verdi.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto quindi il giornalista Seymour Berhson, corrispondente da Roma del «Universal Service».

Il Capo del Governo ha ricevuto anche il Dr. Feder Segretario di Stato al Ministero dell'Economia del Reich.

Il Duce riceve il Direttorio Nazionale dell'associazione Combattenti.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i membri del Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti: on. Amilcare Rossi, Presidente, on. Michele Barbaro, on. Giovanni Cao di San Marco; on. Luigi Russo, on. Adelchi Serena. Assenti giustificati il Colonnello Besozzi e l'on. Sansanelli, questo ultimo delegato dall'Associazione per il Congresso dell'American Legion a Chicago. L'on. Rossi ha riferito al Duce sulla fervida e vasta attività della Associazione combattenti nel quadro delle organizzazioni del Regime.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Sabato 30

Il Gen. Zozzi nominato Ispettore della Fanteria.

ROMA — L'odierno «Bollettino Ufficiale» del Ministero della Guerra reca:

Zoppi dei Conti Nobile cav. Ottavio generale di Corpo d'Armata in S. P. E. cessa dal comando del Corpo d'Armata territoriale di Bologna ed è nominato Ispettore della Fanteria.

Operai della Fiat, minatori di Valdarno e camicie Nere di Reggio Emilia acclamano il Duce.

ROMA — Stamane una imponente folla di Camicie Nere in Piazza Venezia hanno acclamato il Duce, dopo aver visitato la Mostra della Rivoluzione e reso omaggio ai caduti fascisti ed al monumento del Milite Ignoto.

Il Capo del Governo ha salutato in primo luogo, con espressioni di vivissima simpatia, gli operai della F. I. A. T. ricordando le giornate torinesi e la sua visita a Lingotto; ha quindi salutato le Camicie Nere di Reggio Emilia, i minatori del Valdarno ed altri gruppi venuti da diverse parti d'Italia dicendo che vedeva in questa adunata una perfetta fusione di spirito dell'unità della Patria che ebbe a Torino la sua culla e nel Piemonte i suoi primi e valorosi soldati.

Le parole del Capo del Governo hanno suscitato una nuova grandiosa manifestazione e gli applausi, e le acclamazioni entusiastiche hanno proseguito intensissimi anche quando il Duce ha lasciato il balcone per assurgere ad una ovazione formidabile, al momento in cui Egli è tornato ad affacciarsi e ha risposto al grido della folla salutando romanamente.

Cessata la dimostrazione il Capo del Governo ha ricevuto i dirigenti della Fiat ed i rappresentanti degli operai nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia.

Il Sen. Agnelli gli ha rivolto parole di saluto e offerto una targa sulla quale sono scolpite le parole che il Duce pronunziò lo scorso anno a Torino negli stabilimenti della Fiat.

Lasciato palazzo Venezia i dirigenti della Fiat si sono riuniti al Corteo che con alla testa il Segretario del Partito on. Starace, si è diretto a palazzo Littorio.

Alla Cappella dei Caduti Fascisti è stato reso omaggio con una corona d'alloro.

Davanti al Sacrario hanno poi sfilato tutte le squadre salutando romanamente in una raccolta atmosfera di reverenza e di passione fascista.

Terminato lo sfilamento delle squadre S. E. Starace si è lungamente intrattenuto con le rappresentanze operaie tra vivissimi alalà al Duce ed alla Rivoluzione Fascista.

Il Senatore Agnelli, il Podestà di Torino, il Segretario Federale e tutti i dirigenti della Fiat si sono poi recati a deporre una corona all'Ara dei Caduti Fascisti in Campidoglio.

Le maestranze hanno quindi raggiunto in perfetto ordine gli accantonamenti tra le vive manifestazioni di cordialità della popolazione che ha fatto ala allo sfilamento.

Gli ufficiali del "Piemonte Cavalleria„ ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali del « Piemonte Reale Cavalleria ».

E' in vendita:

Avv. EDMONDO ROMANO

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro.

Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI„
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI

Importante:

Gli articoli e le recensioni che si desidera far pubblicare inviarli direttamente alla Direzione "Annali del Fascismo„ — Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli

Fondatore - proprietario e Direttore A. Giuseppe Rispoli - Direttore responsabile Giovanni Romei
Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A Giuseppe Rispoli - Napoli - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (Pignasecca) - Tel. 24888
STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Illustrazioni d'arte - Tricromie

Telef. 24888

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (alla Pignasecca)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Per. Ital. 4 24
uff. Period.

ANNO III. — N. 10. Fondatore proprietario GIUSEPPE RISPOLI Ottobre 1933 - Anno XII.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
24 FEB 1934
RIVISTE

OTTOBRE 1933

ANNO XII

SOMMARIO

Il memoriale italiano sui problemi dell'Europa Danubiana — L'elogio del DUCE agli equipaggi delle navi reduci della crociera Atlantica — Trionfi dell'ala Italiana — Ciano e Rossoni confermati nel Gran Consiglio — Fogli d'ordini del P. N. F. — Il Duce riceve gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia — Cambio della guardia alla Federazione di Pescara — Il Segretario del Partito agli Universitari Fascisti - La Sagra della nuzialità - Somme destinate dal DUCE alle Opere Assistenziali - Il Segretario del P. N. F. a Milano - L'adunata dei decorati al valore - Nomina di nuovi senatori

Questo fascicolo contiene un articolo del DUCE: « Disarmo e Ginevra » - Panorama delle realizzazioni del Regime nell'anno XI - Le Glorie dell'Artiglieria Italiana di Cesare Caravaglios - La rubrica Sindacale - Libri e riviste - Gli « Annali del Fascismo » da un anno all'altro di Giuseppe Rispoli.

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il quarto anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o|o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di [illegible] Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni mm di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per abbonamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione **Annali del Fascismo**

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato
" ANNALI DEL FASCISMO ", - NAPOLI
o sul Conto Corr. Postale 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno in Napoli Via Medina 5 - Nonchè presso tutte le Filiali

Per i Signori Editori:

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista " ANNALI DEL FASCISMO ", alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

Coloro che non respingeranno il presente numero di saggio s'intenderanno abbonati.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Disarmo e Ginevra

L'atmosfera lirica che avvolse le prime sedute della Conferenza del Disarmo nel lontano febbraio del 1932, è quasi totalmente scomparsa, Allora i primi oratori parlavano come profeti ispirati, e grande era l'attesa tra i popoli. Tutto ciò si è diluito durante l'inutile passare di venti mesi. Gli oratori non parlano più. Niente di più significativo dello sciopero dell'eloquenza societaria verificatosi in questi giorni a Ginevra. Su ben cinquantadue delegazioni convenute al Batiment Electoral, nessuna aveva qualche cosa da dire. Il parlamentarismo è in ribasso anche in quella specie di superparlamento che è l'assemblea annuale della Lega delle Nazioni. I popoli non attendono più alcun miracolo e si riterranno appagati se si arriverà ad un compromesso. Dalla poesia che accendeva le speranze, siamo oramai alla prosa, elaborata dai politici, con il rinforzo degli esperti. Bisogna prendere atto di questa nuova situazione. La navicella del disarmo è lungi dal porto e può anzi essere sospinta al largo: per un nuovo periodo di navigazione di imprevedibile durata. Quali le cause che inducono a queste prospettive? La prima di esse è di ordine generale e consiste nella estrema difficoltà e complicazione del problema. L'accordo famoso navale di Washington interessava cinque Potenze e non fu facile raggiungerlo: una futura eventuale convenzione del disarmo dovrebbe raccogliere l'adesione di tutti gli Stati rappresentati alla Lega delle Nazioni e anche di quelli — come gli Stati Uniti e la Russia — che non fanno parte dell'istituto ginevrino. Secondo motivo è la diversa costituzione militare dei singoli Stati. Ci sono Stati prevalentemente navalisti come l'Inghilterra, gli Stati Uniti; ce ne sono altri prevalentemente terrestri come la Russia, ce ne sono altri che hanno imponenti forze di terra, di mare, di cielo. Ne consegue una diversa valutazione del problema. In genere gli Stati si sono mostrati transigenti per quegli armamenti che sono piuttosto da considerarsi ausiliari del loro sistema militare ma intransigenti nel caso opposto. E' chiaro e logico che l'Inghilterra veda con occhio diverso gli armamenti navali da quelli terrestri. Inoltre accanto ai problemi di carattere strettamente militare, ci sono quelli che si possono chiamare di carattere «marginale», come il problema delle formazioni pre e post-militari, delle riserve istruite, dei contingenti coloniali. Tutto ciò appesantisce il problema. Forse lo stesso problema fu posto in termini troppo universali. Si è cercato di arrivare ad una convenzione generale di disarmo, mentre di disarmo non deve parlarsi, ma solo di una riduzione ed adeguazione di armamenti, poichè v'è un limite a questa riduzione, che nessuno Stato può, senza esporsi a gravi pericoli, oltrepassare. Collocata, e forse non poteva essere altrimenti, la Conferenza del disarmo, nella Società delle Nazioni, è chiaro che l'aumentato o diminuito prestigio di questo istituto, avrebbe più o meno felicemente influito sul corso degli avvenimenti. Ora, durante gli ultimi venti mesi, il prestigio della Lega delle Nazioni, ha ricevuto colpi duri. Tra l'altro il Giappone se ne è andato ed il suo atteggiamento rimane una incognita anche nella eventualità che si arrivi ad una convenzione.

Ma questi ed altri motivi che omettiamo per non allungare la nota, non sarebbero sufficienti a spiegare lo scarso o nullo risultato dei lavori. Si potrebbe, malgrado tutto, arrivare alla mèta, se esistesse un altro elemento di ordine politico e morale: la reciproca comprensione, la reciproca fiducia fra gli Stati e tra i popoli. Questa manca e nascondersela sarebbe illusorio. Tra i conservatori dei Trattati e quelli che i Trattati subirono non vi è uno stato d'animo favorevole. Nella questione del disarmo gli Stati vinti hanno fondati motivi, poichè il Trattato di Versaglia anticipava per gli Stati vinti un disarmo che gli Stati vincitori avrebbero a loro volta realizzato e prendevano solenne impegno di realizzare. Tutto ciò non è accaduto, Taluni Stati affermano che ciò non può più avvenire, data la nuova situazione determinatasi in Europa, nel frattempo, però, la Germania è stata accettata nella Lega delle Nazioni, vi ha avuto un posto permanente nel Consiglio; si è firmato con lei il Patto di Locarno, successivamente le è stata riconosciuta, nel dicembre del 1932, la parità di diritti e dopo ha firmato il Patto a Quattro. La nuova situazione era «in potenza» nel 1932, quando fu riconosciuta la parità di diritti; era «in atto» nel 1933. quando venne firmato il Patto a Quattro. Ora, è difficile sostenere una tesi di discriminazione nei confronti della Germania e d'altra parte non si può non tenere conto — non fosse altro dal punto di vista psicologico — delle preoccupazioni altrui. Per superare questo duplice ostacolo, io non ho presentato un progetto vero e proprio di convenzione come si è detto, ma una serie di suggerimenti allo scopo di arrivare ad una conclusione, limitata, ma pratica. Questi suggerimenti sono stati oggetto di attive conversazioni diplomatiche a Roma ed a Ginevra e potranno condurre ad un accordo se si riuscirà a sormontare il fattore «morale» che rende sospettosi e diffidenti gli uni e gli altri.

La Francia ha già in sè formidabili elementi per la sua « securitè » e sono gli apprestamenti militari, stabili e mobili, nonchè la tradizione ed il morale del suo esercito e del suo popolo, che risponderebbero sempre ad un appello quando la Francia fosse at-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

taccata, nel qual caso entrerebbero inoltre in funzione i garanti di Locarno.

La Germania, nonostante talune manifestazioni non sempre tempestive dei cosiddetti Unterfuhrer ha parlato ufficialmente e solennemente il 17 maggio attraverso il suo Cancelliere e non può pensare alla guerra, pena una nuova, forse irreparabile, catastrofe. Il nazismo è sufficientemente impegnato dai problemi della politica interna, per pensare ad avventure di ordine militare. E' solo superando gli ostacoli di natura morale, che si può giungere — anche in base al preambolo impegnativo del Patto a Quattro — ad un accordo sostanziale fra le tesi tedesca e francese e quindi ad una prima convenzione sul disarmo, che non dovrebbe dare fondo all'universo, ma segnare una prima tappa sul lungo e impervio cammino.

Per abbracciare tutta la gravità e la delicatezza dell'argomento, bisogna prospettarsi anche l'ipotesi sfavorevole e cioè il fallimento, più o meno elegantemente camuffato, della Conferenza. Quel giorno la Società delle Nazioni avrà finito praticamente di esistere; nuovi raggruppamenti degli Stati si produrranno; le antitesi diventeranno immediatamente acute e un tempo pieno di terribili incognite di ordine anche sociale comincerà nella Storia dell'Europa e del mondo.

Ecco perchè, malgrado tutto, un accordo si concluderà.

MUSSOLINI

Articolo pubblicato dal *Popolo d' Italia* e dai giornali dell' *Universal Service* degli Stati Uniti.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Le imponenti realizzazioni fasciste dell'anno XI

Successi diplomatici, conquiste dell'industria, trionfi aviatorî affermazioni economiche agricole culturali

All'inizio del dodicesimo anno dell'èra fascista, giova rievocare in breve sintesi la vita intensa e molteplice, politica e nazionale, dell'anno undecimo che ha segnato il principio del secondo decennio. Gli altri popoli, nel momento presente, procedono spesso a caso, come vuole — di mese in mese — la diversa contingenza politica; noi invece, sotto la guida illuminata e suscitatrice del Duce, procediamo per decenni, con una direttiva ben delineata di cui distinguiamo a distanza le tappe e le mète. Ma anche un solo anno — sopra tutto come è quello ora trascorso — ci presenta una ricca mèsse di conquiste, a volta a volta politiche e spirituali, sociali ed umane.

Quest'anno segna — con il Patto a quattro — l'affermarsi definitivo dell'Italia fascista come fattore d'equilibrio nella politica mondiale; fissa l'inizio di una nuova fase nella vita dello Stato Corporativo, determina una più vasta e profonda precisazione della dottrina fascista.

L'anno si è iniziato, fra il 31 ottobre e il 3 novembre, con i discorsi del Duce a Forlì, Pavia, Monza, Brescia Ancona.

Il 28 ottobre 1932, a Roma, il Duce aveva detto: «Camicie nere! Avanti verso il secondo decennio, con purissima fede, con ferrea decisione, con immutata energia.

La Mostra della Rivoluzione

S'inaugurava intanto quella Mostra della Rivoluzione, non museo commemorativo ma centro vibrante, nel cuore della Nazione, di memorie viventi — che ha attratto e continua ad attrarre, da ogni parte d'Italia e del mondo, enormi folle di ammiratori entusiasti e commossi.

Ma nel frattempo, alle parole dette a Roma, si aggiungevano quelle che il Duce pronunciava nelle altre città: non parole soltanto, ma parole-azione:

«E' questa l'Italia che i Caduti volevano? — chiedeva il Duce ai camerati di Forlì — Con chi sarebbero essi? Con noi, perchè questa è la loro Italia!». E la folla prorompeva in un formidabile *Sì*. Si chiudeva il discorso di Forlì con un saluto ai giovani, forze nuove del Fascismo, certezza inderogabile della continuità della Rivoluzione.

Il 4 novembre, la celebrazione della Vittoria, vedeva — in visita solenne alla tomba di Diaz in Santa Maria degli Angeli e al sepolcro del Milite Ignoto — il Principe di Piemonte e S. E. Mussolini. Nello stesso giorno s'inaugurava in Roma il Foro Mussolini.

Due giorni dopo, il Gran Consiglio prendeva atto — con un alto elogio a S. E. Starace, e a tutto il Direttorio del Partito — dell'efficienza del Fascismo inquadrato nella Nazione: 2.411.133 iscritti ai Fasci, ed oltre mezzo milione (che poi si accrebbe moltissimo) di nuove domande.

La coscienza della forza suscita la generosità: e l'8 Novembre veniva promulgato il Decreto d'amnistia e d'indulto — il più largo concesso dopo la fondazione del Regno — che dava la libertà a 639 condannati e a 595 confinati.

[stamp]

Acquedotti, accordi internazionali La fondazione di Littoria

Chiuso, con questo atto magnanimo, il ciclo delle celebrazioni del Decennale, s'iniziavano, ininterrotte, le opere costruttive e le attività politiche.

Il 9 novembre si aveva il colloquio Gombos-Mussolini, che sanzionava le relazioni cordiali con l'Ungheria. Il 12 s'inaugurava l'Acquedotto del Simbrivio, destinato a dare acqua a 22 Comuni della zona di Velletri. Il 14 aveva inizio quel Convegno «Volta» che doveva rivelare al mondo i nuoi progressi della Scienza italiana. Il 16, il Gran Consiglio approvava il Testo dello Statuto del P. N. F.

Intanto la Camera, aprendosi nella sessiona invernale, celebrava solennemente il Decennale.

«Il significato della celebrazione del Decennale — diceva S. E. Mussolini ai Deputati in questa occasione — è duplice ed immenso, ed io richiamo su di esso la vostra intenta meditazione, Da una parte, il Popolo italiano, in masse compatte e formidabili di milioni di uomini, ha fatto un deciso balzo in avanti — ed io, anima contro anima, sento di averlo interpretato come non mai. Dall'altra parte, le dottrine, gli istituti e le opere compiute dalla Rivoluzione delle Camicie nere, sono all'ordine del giorno in tutti i Paesi d'Europa. Perchè in questo mondo oscuro, tormentato e già vacillante, la salvezza non può venire che dalla verità di Roma, e da Roma verrà».

Il 19 novembre, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, adunandosi in riunione plenaria, ascoltava l'alta relazione di Guglielmo Marconi. Il 22 s'inau-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

gurava il nuovo anno accademico della R. Accademia d'Italia. Il 29 si aveva l'assemblea generale dell'Associazione Società per Azioni, con un'importante relazione Pirelli e alcune significative dichiarazioni del Duce in favore dell'incremento progressivo delle industrie italiane. Il 30 s'inaugurava solennemente la nuova sede del Ministero delle Corporazioni e l'Assemblea del Consiglio Nazionale Corporativo. Il 4 dicembre venivano distribuiti i premi nazionali per la Battaglia del Grano; e nello stesso giorno il Senato celebrava a sua volta il Decennale con solennità eguale a quella manifestatasi alla Camera dei Deputati.

L'atmosfera politica veniva turbata, pochi giorni dopo, dalle ignobili e nefande provocazioni jugoslave, con gli atti di vandalismo contro i Leoni di Traù, testimonianza secolare della civiltà di San Marco in terra dalmata. S. E. Mussolini denunciava al Senato, il 14 dicembre, quell'oscuro attentato contro la civiltà, e gli studenti, nelle vie, nelle piazze d'Italia, elevavano il loro grido generoso di sdegno. Ma la sanzione contro i vandali sorgeva dalla stessa opinione pubblica mondiale, mentre nei luoghi sacri alla cultura e alla Storia sorgevano, in ogni parte d'Italia, riproduzioni marmoree dei Leoni profanati. E l'Italia fascista — noncurante del ringhio di pochi botoli impotenti — continuava nella sua via luminosa. Il 15 dicembre si faceva fronte al pagamento della rata di debiti agli Stati Uniti d'America, mentre la Francia si rifiutava di pagare, suscitando polemiche e malcontenti. Il 19 s'inaugurava quella città di Littoria, che sancisce in modo definitivo la redenzione dell'Agro Pontino.

Un doloroso anniversario

Due giorni dopo, il 21, un anniversario — doloroso per la famiglia Mussolini, per il *Popolo d'Italia* e per tutta la Nazione — interrompeva per breve tempo la serie delle attuazioni fasciste: era l'anniversario della morte immatura di Arnaldo Mussolini. Milano e Forlì, Paderno e Mercato Saraceno, commemoravano — con intensa commozione — quella data tristissima. In quel giorno, veniva pubblicata quella Vita di Arnaldo, opera del Duce, che costituisce il più alto esempio d'amor fraterno e di spirito civile, che conosca la nostra letteratura. La «Vita di Arnaldo», nella sua prima edizione, pubblicata per i tipi del *Popolo d'Italia*, doveva raggiungere, in meno di un anno, le 80.000 copie.

Alla celebrazione di dolore seguivano le feste de la pietà: Natale fascista e Befana fascista, consacrate alle Opere assistenziali, con cui il Fascismo, in ogni parte d'Italia, tende la mano prodiga e feconda a chi lotta, si sacrifica e soffre.

Il 13 gennaio veniva pubblicata la Prefazione del Duce agli Atti del Gran Consiglio, e a distanza di pochi giorni S. E. Mussolini inaugurava l'ottavo Congresso dei Mutilati di Guerra (16 gennaio) e presiedeva l'assemblea del Consiglio Nazionale Corporativo (18 gennaio).

Il mese seguente s'iniziava con il Gran Rapporto degli Ufficiali della M. V. S. N. — tenuto a Roma per il decimo anniversario della fondazione — e l'emissione del Prestito di 1 miliardo per l'Istituto di Ricostruzione Industriale. Il Prestito I. R. I. veniva coperto e superato in pochi giorni, con una palese dimostrazione della profonda fiducia della Nazione per il Regime.

Sorgevano intanto le prime avvisaglie di quella torbida situazione internazionale che rese poi necessaria l'opera mussoliniana per il Patto a quattro; alla Commissione Affari Esteri della Camera Francese veniva portata — in conseguenza del colloquio Gombos-Mussolini del 9 novembre — la notiza di una presunta alleanza italo-tedesco-magiara. E il Duce smentiva recisamente la falsa notizia — destinata a turbare i circoli politici francesi — nel Consiglio dei Ministri del 15 febbraio. Egli aggiungeva che una simile notizia, del tutto infondata, non avrebbe neppure meritato una smentita, ove non fosse stata enunciata in una sede di tale importanza politica.

Il 20 febbraio i nostri Sovrani si recavano in Egitto — e particolarmente dalle nostre fiorenti colonie, ove ebbero accoglienze entusiastiche dalle popolazioni.

Il mese di marzo, iniziatosi con la Sessione primaverile del Gran Consiglio, recava una nuova affermazione di tenace volontà e di potenza con la Fiera di Tripoli, inauguratasi il giorno 11. Ad essa seguiva, pochi giorni dopo, la III Fiera Nazionale dell'Artigianato in Firenze.

Il "Quadrilatero della Pace„

Ma gli avvenimenti internazionali richiedevano tutta l'attenzione del Duce, il quale — il 15 marzo — invitava a Roma, per un'intesa i Ministri inglesi Mac Donald e Simon. Il 18 i due ministri giungevano nella nostra Capitale, e il 20 venivano poste le prime basi di quel «Quadrilatero della Pace» e che poi doveva chiamarsi « Patto a quattro » — in modo definitivo — «Patto di Roma». Il Senato, in tale occasione, faceva una vibrante dimostrazione al Duce; e il grande avvenimento — che rinnovava la politica europea sotto l'influenza benefica della politica italiana — aveva subito una ripercussione mondiale.

Nello stesso giorno però, la profonda soddisfazione del Paese, veniva turbata da una triste notizia: a Mogadiscio, S. A. R. il Duca degli Abruzzi aveva chiuso gli occhi alla vita, ponendo termine a un'esistenza gloriosa ed eroica di pioniere e di combattente. La notizia suscitò larga eco di compianto, non solo in Italia ma in tutto il mondo: il Duca degli Abruzzi era stato un audace e aveva indicato fra i primi, agli esploratori del mondo intero, le strade impervie delle conquiste polari.

Si giungeva così al 23 marzo, XIV anniversario della fondazione dei Fasci. In tale occasione, il Duce trasmise per radio un messaggio che s'impresse profondamente negli animi dei Fascisti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

«Il ricordo dell'adunata del 23 marzo 1919 — Egli diceva — tocca profondamente i vostri cuori. Sostate un momento per ricordare l'inizio di un periodo della Storia, della quale voi siete stati, siete, e sarete i protagonisti. Le verghe del Fascio sono potentemente strette come non mai, e la scure è più tagliente di prima. Dietro il millenario simbolo della giustizia di Roma sta tutto il Popolo italiano, diventato, attraverso la Guerra e la Rivoluzione, un blocco unitario di volontà e di fede, che nessuna insidia o violenza può incriminare, e meno ancora spezzare.

«Così l'Italia fascista ascende le cime della sua nuova Storia; può dire la parola della sua antica e moderna saggezza agli altri popoli e aprire il periodo della civiltà fascista»

Mostre e manifestazioni culturali

Nel mese di aprile, nell'intensa attività politica, si alternano le manifestazioni attestanti il progresso dell'Arte e del Lavoro. Il giorno 11 s'inaugura la Mostra Nazionale della Moda a Torino; il 12 si apre la Fiera campionaria a Milano; il 20 si ha l'assegnazione dei Premi Mussolini e la nomina dei nuovi Accademici d'Italia; il 22 s'inizia il «Maggio Musicale Fiorentino» e mentre il nostro Sovrano si reca in Cirenaica, ove la sua presenza costituisce un

IL DUCE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

alto e ambito compenso morale per tutti coloro che hanno tenacemente combattuto e lottato per rendere sicure, vitali ed efficienti le nostre colonie libiche.

Tutta questa molteplice attività culmina il 24 aprile nella solenne celebrazione della Festa del Lavoro e del Natale di Roma, che unisce l'inizio dei Littoriati della Cultura con l'opera umana e fraterna della consegna dei libretti pensione per l'invalidità e la vecchiaia. Nello stesso giorno s'inaugura a Venezia alla presenza del Principe di Piemonte, il nuovo ponte sulla Laguna che unisce Venezia a Mestre.

Tre giorni dopo, si svolge a Milano il Congresso degli Istituti Fascisti di Cultura e verso la fine del mese, il 28, si apre a Firenze la Mostra Interregionale d'Arte.

Ma — contemporaneamente — non si perde di vista la situazione mondiale, sempre più complessa e delicata. L'otto aprile, il Duce accoglie alla Stazione di Roma, e poi riceve, l'ambasceria argentina: si vedranno in settembre i risultati di questi colloqui. L'11, l'Ambasciatore di Francia de Jouvenel consegna la risposta francese alla proposta del Patto a quattro — mentre in quegli stessi giorni sono presenti a Roma i ministri tedeschi Goring e Von Papen e il Cancelliere austriaco Dollfuss. Ferve l'opera per l'assestamento della politica europea e l'assicurazione della pace.

Il maggio è fecondo di manifestazioni artistiche e sportive. Mentre si svolgono a Firenze le rappresentazioni teatrali unitamente al I. Congresso internazionale di Musica — s'inaugura a Milano, alla presenza del Re, il 10, la Quinta Triennale d'Arte decorativa, a cui affluiscono visitatori d'ogni parte del mondo — per conoscere, in una mirabile attuazione di potenza, le nuove conquiste delle nostre industrie artistiche .

Nel frattempo, fra il 10 e il 20 si svolgono a Torino i Littoriali sportivi dell'anno XI, nello Stadio Mussolini inaugurato il giorno 10. Il Duce stesso, il 20 maggio, consegna i premi ai vincitori.

Infine, il 24 maggio, l'anniversario della nostra entrata in guerra, veniva celebrato con intensa passione, consacrata dal rito della VII Leva Fascista. Il giorno dopo, Roma vedeva il raduno di Diecimila motociclisti, chiamati, simbolicamente, «i Centauri».

La conclusione del Patto a quattro

A tutta questa attività corrispondeva una ripresa economica che trovava i suoi esponenti più palesi — il 6 maggio, nella conclusione, a Washington, dei colloqui di Casa Blanca fra il Presidente Roosevelt e l'on. Jung — e il 26 maggio nella notizia del nuovo prestito di 600 milioni al 4 e mezzo per cento, per obbligazioni per l'elettrificazione ferroviaria. Il 1. giugno s'iniziavano le sottoscrizioni, coperte e superate in soli due giorni.

Il due giugno — in occasione del Congresso nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura — i rurali, adunati in enorme follo, inneggiavano al Duce in Piazza Venezia — mentre pochi giorni dopo s'inaugurava a Padova — alla presenza del principe di Piemonte — la XV Fiera campionaria; e avevano inizio a Ferrara quelle manifestazioni per il IV Centenario di Ludovico Ariosto che si sono chiuse solennemente nel mese di ottobre.

Ma un avvenimento di carattere storico — la conclusione del Patto a quattro — si compiva il 7 maggio, suscitando nel monde intero un'ondata d'ammirazione e di rinnovata fiducia nell'avvenire. Con il Patto di Roma, S. E. Mussolini, poneva le basi della nuova politica europea e preveniva le funeste conseguenze delle discordie che potevano e dovevano scaturire inevitabilmente dal Consesso ginevrino.

Il 12 giugno, in occasione del ritorno a Roma del Labaro del Partito, trasportato a Palermo per la seduta del Consiglio Nazionale, la folla improvvisò una travolgente dimostrazione, in cui si sentiva vibrare tutto l'entusiasmo per l'opera sempre più vasta e feconda del Duce e del Fascismo.

Il giorno dopo, S. E. Balbo assumeva il comando della Crociera atlantica Roma-Chicago-Nuova York Roma, iniziando un'impresa che doveva suscitare l'ammirazione mondiale.

Il 15 dello stesso mese, si faceva agli Stati Uniti d'America un altro pagamento di 1 milione di dollari — e s'iniziavano i negoziati per il futuro assestamento dei debiti di guerra. E il mese si chiudeva con un'altra affermazione italiana: il campionato mondiale di pugilato conquistato da Primo Carnera.

L'impresa atlantica

La stagione estiva — secondo l'esempio dato sempre dal Duce — non segna alcun intervallo d'attività.

Il due luglio la squadra atlantica comandata da Balbo parte da Orbetello. Pochi minuti dopo hanno principio le esercitazioni navali, e il 7 troviamo il Duce a Gaeta per visitare la flotta. Il 10, a Roma Egli è acclamato da una folla di diecimila dopolavoristi.

Intanto, il 5 luglio viene emesso un nuovo prestito di 600 milioni per l'elettrificazione ferroviaria; e il 9, in dieci ore, le sottoscrizioni superano il miliardo.

Il 15 si ha, a Roma, la firma definitiva del Patto a quattro. Il 22 il Duce assume il Dicastero della Guerra, chiamando a Sottosegretario il generale Baistrocchi. Verso la fine del mese ritorna a Roma il ministro ungherese Gombos, per conferire con il Duce su la politica danubiana.

Il mese d'agosto è il tempo dei Campeggi, delle Crociere, delle inziative d'ogni specie per condurre anche meno abbienti ai mari e ai monti, i treni popolari domenicali hanno a loro massima affluenza; i ribassi ferroviari su moltissime linee permettono anche alle borse più modeste di girare da un capo all'altro d'Italia: una linea vitale di movimento e di interesse turistico, pervade tutto il Paese.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le colonie marine, elioterapiche, alpine accolgono migliaia e migliaia di bimbi poveri, chiamati dal Fascismo provvidente, alla sanità della luce e dell'aria. I bimbi residenti all'estero vengono a conoscere l'Italia — dalle nostre spiaggie, dalle nostre montagne, sino alla grandezza eterna di Roma.

Si ha in questo mese il Congresso internazionale alpino di Cortina d'Ampezzo, mentre il 5 agosto si inaugura un'altra città risanatrice — Sabaudia, nell'Agro Pontino — il 10, alla Triennale di Milano, s'inaugura la Torre Littoria, mirabile conquista di una tecnica audace e sapiente: il 12 ritorna Balbo con la sua squadra — vincitore di una prova che ha posto all'ordine del giorno, in tutto il mondo, il coraggio e la perizia degli aviatori italiani.

Il "Rex„ conquista il Nastro Azzurro

Il 16 segna un altro primato italiano: la conquista del Nastro Azzurro (primato di velocità) da parte del nostro *Rex*. Aviatori e marinai, costruttori di aeroplani e costruttori di navi affermano così, in vario modo, di fronte al mondo intero, la potenza del genio, dell'audacia, del lavoro italiano.

Nel frattempo, alle esercitazioni navali seguono le manovre militari delle Langhe, con l'intervento del Re e del Duce — mentre a Roma, il 19, Re Boris di Bulgaria riceve S. E. Mussolini, e due giorni dopo il Cancelliere austriaco Dollfuss si reca a Riccione per parlare col Duce dei problemi danubiani. Si pongono così le basi di quel memoriale danubiano che S. E. Mussolini doveva poi presentare in ottobre, alla Società delle Nazioni.

Il 2 di settembre, si spegne De Pinedo, mentre sta per spiccare il volo Nuova York-Bagdad: è un'altra grande eroica figura che scompare, e la sua fine suscita larga eco di rimpianto in Italia ed in America.

Ma un altro avvenimento politico — la firma del Patto Italo-Sovietico — attrae l'opinione pubblica mondiale. Questo Patto — mentre non implica, come ha scritto il Duce, alcuna adesione al Regime interno della Russia — costituisce una nuova garanzia per la pace, completando, per ciò che riguarda l'Europa orientale, l'equilibrio europeo. Se a ciò si aggiunge il riassetto dei Paesi danubiani, si scorge chiaramente il vasto quadro equilibratore della politica estera di S. E. Mussolini.

Nel frattempo il 4 agosto, si hanno le Olimpiadi universitarie internazionali di Torino, a cui succede il Congresso studentesco internazionale di Venezia.

Fiera del Levante - Settimana di poesia, Campo Dux

Il 7 agosto s'inaugura a Bari la Quarta Fiera del Levante, punto di concentrazione dei rapporti commerciali fra l'Oriente e l'Occidente; l'otto, a Roma, ai Mercati Trajanei, si apre la Mostra internazionale di pellicoltura; l'undici si iniziano le manifestazioni romagnole, con l'inaugurazione della statua di Giulio Cesare, donata dal Duce alla città di Rimini.

La « Settimana di Poesia » in Romagna esalta — sotto l'austero auspicio della celebrazione cesarana — gli spiriti sempre vivi di Giosuè Carducci e Giovanni Pascoli e unisce alla manifestazione spirituale le opere di bontà: a San Mauro Pascoli s'inaugura la Casa di Riposo e l'Asilo infantile, avverando un sogno del mite poeta di *Myricae*.

Ma un'altra grande espressione di vita si attua a Roma il 12 agosto: cinquantamila Avanguardisti, adunati nel Campo « Dux », sfilano davanti al Duce. E' la nuova giovinezza d'Italia, forte, fiorente, educata a nuova disciplina che promette, con la sua presenza, i fasti e le vittorie dell'avvenire.

Il 14, S. E. Mussolini passa in rassegna le nuove opere romane in esecuzione e il 18 — al Consiglio Nazionale Corporativo — afferma le direttive per il definitivo assestamento dello Stato Corporativo secondo lo spirito e la volontà della Rivoluzione Fascista. Il Corporativismo entra nella sua fase risolutiva.

Il trattato commerciale italo-argentino

Il 27 settembre, con la firma del Trattato commerciale Italo-Argentino, si vedono i risultati dei colloqui avvenuti a Roma nell'aprile. Intanto il Duce svolge un'intensa azione per la buona riuscita della Conferenza ginevrina del Disarmo, mentre viene presentato il memoriale danubiano alla S. d. N. Ma la Conferenza chiude il 29 la sua prima fase di lavori in un'atmosfera torbida e incerta. E alla sua ripresa, in ottobre — come è ben noto — deve continuare faticosamente per giungere al momento attuale, in cui l'improvviso ritiro della Germania ha interrotto bruscamente la Conferenza ginevrina — dimostrando alla realtà dei fatti quando sia stato previdente e provvidenziale il Patto di Roma, garanzia sicura di pace anche ad una svolta aspra e complessa come la presente.

Si giunge così al mese di ottobre: l'anno undecimo si compie col ritmo intensissimo che lo ha accompagnato di mese in mese. Si è svolto da poco il Congresso della Società per il Progresso delle Scienze; si è definito il piano regolatore di Roma; si inaugurano nuove strade ferrovie — dalla linea Biella-Novara alla strada Trieste-Fiume. Il 23 ottobre, davanti a 35.000 Camicie nere adunate in Roma, il Duce invita i camerati della Città di Dante a salutare « la marcia fascista che dall'Italia continua su le strade d'Italia e del mondo ». E intanto il mondo guarda sempre più alla politica fascista come all'unica ancora di salvezza. In Inghilterra, in Germania, in Austria sempre più si affermano i movimenti ispirati dal nostro esempio; le altre Nazioni seguono in vario modo la via dei migliori; in Francia, poca distanza di tempo, prima un Congresso socia-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

lista e poi uno radicale hanno mostrato, in modo palese e definitivo, l'ultima decadenza dei cosiddetti Partiti storici.

Il Fascismo rivela sempre più la verità, la necessità del Secolo XX: « *In questo mondo oscuro, tormentato e già vacillante* — aveva detto il Duce nel novembre 1932 alla Camera dei Deputati — *la salvezza non può venire che dalla verità di Roma, e da Roma verrà* ».

Era allora una certezza cosciente era una promessa — oggi è una realtà. Con essa ha inizio — ad una svolta decisiva della Storia del mondo — l'anno dodicesimo dell'era fascista.

Articolo pubblicato dal " *Popolo d' Italia* ".

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel. 24888
annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

LA SAGRA DEL VALORE

Le Glorie dell' Artiglieria Italiana

La gloria dell'Artiglieria Italiana non è recente. Nel 37. bollettino della Grande Armata Napoleone Bonaparte rendeva omaggio alla nostra Artiglieria scrivendo che alla battaglia di Austerlitz i cannonieri italiani si erano coperti di gloria. Ed Alessandro Lamarmora più tardi scriveva: La ricompensa delle nostre fatiche e della nostra abnegazione la trovammo nella Campagna del 1848. Grazie alle istruzioni che si erano fatte alla Venaria ed al grande spirito di corpo che vi regnava, le nostre batterie entrarono in campagna perfettamente disposte, preparate e capaci di far la guerra, senza che nessuno di noi l'avesse mai neppur viste. Nella relazione fatta dal generale Bava sulla battaglia di Goito si legge che l'Artiglieria in quell'occasione fu ammirabile pel suo bel contegno, pel suo eroico coraggio e che ad essa fu dovuta in parte la vittoria. Questo giudizio fu confermato da storici autorevoli come Carlo Mariani il quale, nella storia politico-militare della rivoluzione italiana, scrisse che l'Arma distintasi più di tutte nella battaglia di Goito fu l'Artiglieria.

Basterebbe sfogliare i vari bollettini di quell'epoche per vedere quanto l'artiglieria italiana, pur non essendo abbastanza numerosa, fosse eccellente — come scrisse il Panelli nella sua storia militare — non solo pel materiale ma anche pel personale che componeva ufficiali coraggiosi, istruiti, giovani, pieni di onoratezza e desiderosi di segnalarsi: e sottufficiali e cannonieri non meno valorosi. Nel bollettino del Governo Provvisorio di Brescia (30 Aprile 1848) si legge, infatti, che in quelle epiche giornate l'Artiglieria piemontese mantenne luminosamente e giustificò, la fama di primato da lunga mano acquistatari in tutte le altre guerre. Nello stesso anno il Comando Generale, a proposito dell'attacco di Monzambano (Boll. 6) scrive: « Tuonavano le artiglierie da un lato e dall'altro, però con disuguale fortuna, perchè i colpi degli austriaci poco o niun danno facevano ai nostri intrepidi assalitori, mentre i colpi dei piemontesi, diretti con quella maestria che acquistò alla loro artiglieria fama di primato su le altre d'Europa, smontarono i cannoni austriaci e ne diradarono gli artiglieri. Nel luglio del 1849 Vittorio Emanuele 2. pone l'Arma gloriosa all'ordine del giorno proclamando che l'Artiglieria tutta e la Cavalleria meritavano particolare lode avendo imposto allo stesso nemico ammirazione ed essendo state per valore e disciplina ancora una volta l'esempio dell'Armata. Nel 1866 il generale Gambaldi del Quartier Generale di Tiarra Sopra scrive, che l'Artiglieria in quell'occasione fece, come sempre, prodigi di valore; vi furono pezzi perduti e ripresi e lotte a corpo a corpo.

Queste citazioni potrebbero continuare all'infinito se non fossero compendiate nelle motivazioni delle cinque medaglie al valore, di cui tre d'oro, concesse all'Arma le quali attestano luminosamente come l'Artiglieria italiana, fin dalla prima guerra d' indipendenza, si sia sempre coperta di gloria, al servizio della Patria. Qui giova meglio ricordare le più nobili figure di quelle epoche gloriose quando l'Artiglieria, pur possedendo soltanto 15 Batterie, il che significa soltanto 120 pezzi, riusciva ad imporsi per qualità alle artiglierie dei maggiori Stati europei. Si vedrà allora, ponendoli accanto agli eroici artiglieri della Grande Guerra, come una sia la tradizione di valore della Artiglieria italiana, una sia la storia dei suoi eroismi che ricollegano gli eroi di Santa Lucia, di Goito, di Peschiera, di Novara a quelli di Dogali, di Adua della Libia ed a quelli del Carso, del Piave, del Montello.

In una monografia del Maggiore Felice Mariani, pubblicata in un interessante fascicolo, destinato a mettere in evidenza i fasti di guerra dell'Arma dal 1848 al 1918, è ricordato il sottotenente Gioacchino Bellezza che salvò a S. Lucia, il 6 maggio 1848, il Re Carlo Alberto, spintosi troppo avanti e rimasto solo dinanzi all'irrompere delle truppe austriache; il cannoniere De Champs, a cui una palla aveva strappato il medio e l'anulare della mano sinistra, per essere rimasto al pezzo, nonostante la grave ferita che gli dava il più acuto spasimo, e per aver detto «E' troppo piccola questa ferita per allontanarmi, me ne andrò quando avrò una palla nel petto; il tenente Del Carretto che, avute spezzate le gambe da una palla, rimanda ai pezzi in azione gli artiglieri accorsi ad aiutarlo, dicendo loro: «Lasciatemi qui, morrò più contento in mezzo a voi»; quindi, malgrado l'atrocità del dolore causato dalla grave amputazione, sorretto da un sergente, continua a comandare il fuoco. La posizione troppo vicina al nemico minaccia di compromettere i suoi pezzi: egli vede il pericolo e, raccolte l'estreme sue forze grida ai suoi eroici artiglieri: «Rimettete gli avantreni! fate fuoco in ritirata! e muore con la sciabola ancora stretta nel pugno ed il petto fiero volto al sovrastante nemico; il capitano Mattei che (avuto troncato un braccio durante la battaglia di Novara) dice stoicamente ad un caporale accorso ad aiutarlo: «Coscritto, state al vostro posto: chi vi ha chiamato; il luogotenente d'artiglieria Alasia, per aver pagato con

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

la vita il gesto eroico di aver bombardato, a pochi passi di distanza, il forte austriaco d'Ampola (19 luglio 1866),

Ad Adua due batterie siciliane, quelle del maggiore De Rosa, avuto l'ordine di resistere fino all'ultimo colpo per proteggere la ritirata della fanteria nostra, adempiono eroicamente l'ordine ricevuto e, su centoquarantatre artiglieri di cui esse erano composte, 42 rimasero feriti e 97 lasciarono la vita sul campo, Sono queste pagine di eroismo che glorificano nei secoli non solo chi le scrisse ma l'Arma alla quale questi purissimi figli d'Italia appartennero,

La Grande Guerra fece rifulgere in pieno e nella sua vera espressione l'eroismo dell'Artiglieria italiana. Poche bocche da fuoco, ma in compenso animi saldi; queste erano le possibilità dell'Arma all'inizio delle ostilità, Tuttavia bisognava facilitare il compito alla nostra gloriosa Fanteria, avida di gloria, e spianarle la via sconvolgendo la salda sistemazione difensiva preparata dal nemico coi più astuti accorgimenti, Ma come fare tutto questo disponendo soltanto di 2121 bocche da fuoco, delle quali 1797 di piccolo calibro? Come poter distruggere le intrigrate batterie di reticolati austriaci, dinanzi alle quali restavano maciullati quegli eroici Fanti che s'illudevano di poter tagliare con le pinze quel ferro spinato, attraversato talvolta anche dalla corrente elettrica ad alta potenziale? Quanta tristezza in quei giorni per i nostri gloriosi fanti, costretti a contenere il loro impeto che altrimenti sarebbe stato vano, per i nostri eroici artiglieri impotenti ad intervenire com'essi avrebbero voluto!

Quei giorni tristi, però, furono giorni di preziosa esperienza perchè la Patria comprese che per vincere la Guerra bisognava dare sopratutto cannoni ai suoi combattenti,

La primavera del 1916 trova, perciò, la nostra Artiglieria notevolmente aumentata, Non tutto il necessario era stato dato, ostandolo i mezzi finanziari limitati di cui allora si disponeva, ma il minimo indispensabile: al resto dovevano supplire gli artiglieri col loro coraggio, Chi ricorda le memorabili giornate della presa di Gorizia sa quanto e come l'Artiglieria in quei giorni fosse degna della sua gloria, Mai come allora vi era stata cooperazione migliore tra fanti ed artiglieri, mai prima di allora i fanti avevano potuto guardare serenamente la via della vittoria spazzata dai nostri artiglieri da ogni ostacolo, E questa cooperazione continuerà sempre più efficace, sempre più intima fino alla fine della guerra. Ne sono prove inconfutabili le commoventi scene che avvenivano fra i fanti e gli artiglieri alla fine delle azioni I fanti delle più gloriose Brigate abbracciavano riconoscenti gli artiglieri di Baistrocchi, che aveva saputo con la sua fede e il suo valore, organizzare potenti ed invincibili gruppi di artiglierie, plasmandoli ad una disciplina di sacrificio e di valore. Essere allora artiglieri di Baistrocchi era un orgoglio per gli artiglieri ed era, al tempo stesso, una garanzia di vittoria per i fanti, Quando la storia della grande guerra sarà studiata sotto l'aspetto dell'influenza che i capi esercitavano su i gregari e sarà svelata non soltanto nel succedersi dei fatti d'arme ma attraverso gli stati d'animo delle masse operanti allora, forse ci renderemo conto dei contributi spirituali, oltre che del valore personale, portato dai nostri Capi durante gli anni epici. A questo punto è doveroso ricordare una specialità dell'Arma, e doveroso ricordare i bombardieri i quali non furono, come l'oblio nel quale essi sono oggi caduti potrebbe indurre a credere, tra i coefficienti ultimi che determinarono la rotta da noi imposta all'Esercito Austriaco. Che importa se, il 4 Novembre 1921, quando la salma del Milite Ignoto scortata da un superbo corteo nel quale erano rappresentate tutte le specialità dell'Esercito e della Marina, saliva in Roma Eterna l'Altare della Patria per riconsacrare la Vittoria derisa ed umiliata da vili rinnegatori, i bombardieri del Re erano assenti, perchè una curiosa circolare ministeriale li aveva gettati nell'oblio. La storia non si cancella, come non si cancella la gloria acquistata, Ed è per questo che i Bombardieri d'Italia vivranno per le eroiche gesta compiute, nel cuore del popolo combattente, nella riconoscenza imperitura della Nazione,

Questo sanno perfettamente i Bombardieri della Grande Guerra, Questo sanno i Fanti che col sorgere dei Bombardieri videro evitato l'inutile sacrifizio di affrontare la morte per andare ad aprire varchi nei reticolati nemici, solo servendosi di pinze che non tagliavano e di tubi di gelatina che il più delle volte erano micidiali per quelli che li adoperavano. Il sorgere dei bombardieri rappresentò la maggiore comprensione, da parte dei Capi, dei legami che in guerra debbono unire fanti ed artiglieri,

In un rapporo del Generale Boroevic Comandante della 5. Armata Austro-Ungarica si legge: Tutta la fronte resistette, per l'intera mattinata, sotto un violentissimo fuoco di artiglieria e bombarde di tutti i calibri, che andò sempre più intensificandosi finchè, divenuto tambureggiante, non spianò le nostre posizioni,,, ed ancora scrive l'inglese Treveylan, a proposito della battaglia di Monte Kuk: Il bombardamento preliminare italiano aveva distrutto in poche ore i reticolati e le trincee austriache come l'anno prima sul Sabotino,

La fanteria, lanciata d'assalto, si arrampicava in ordine serrato sul tratto più erto del lungo pendio e, raggiunta la vetta, s'impegnava in una serie di attacchi e contrattacchi, Tutte le armi, Fanteria, Artiglieria e Genio, gareggiavano in bravura,,

Ecco come fanti ed artiglieri furono uniti nella Grande Guerra, sostenendosi vicendevolmente per la difesa del sacro suolo della Patria! Ecco come gli Artiglieri d'Italia, sul Piave, con poco più di quattromila bocche da fuoco ebbero la forza ed il coraggio d'imporsi ad oltre seimila bocche da fuoco austriache, delle quali più di un migliaio pesanti, La luminosa scia di gloria segnata in quel giorno tragico e glorioso dall'artiglieria italiana splenderà per sempre nel cielo della Patria, E ne saranno custodi fedeli gli Artiglieri morti per l'Italia, tra i quali

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

risplendente, per il più fulgido eroismo, Gian Giacomo Badini che, accerchiato dagli austriaci, crivellato di ferite e morente, all'intimazione di resa fattagli dal nemico, rispose: «L'Artiglieria italiana non s'arrende! mentre, con sforzo supremo tentava di rialzarsi per continuare la lotta, finchè, ancora trafitto da pugnalate austriache, ricadeva al suolo esanime.

Rievochiamo in questa Sagra del Valore l'eroismo di tutti gli Artiglieri d'Italia e rievochiamolo con animo puro e riconoscente. Risuonino nel nostro cuore le più solenni parole che siano mai state pronunziate a gloria dello nostra Artiglieria, quelle che il Principe Conduttiero, Emanuele Filiberto di Savoia, disse alla presenza Augusta della Maestà del Re, in occasione dell'inaugurazione del monumento all'Arma gloriosa:

« Il grande rombo implacato, dal Grappa al mare, era la ruggente immane forza del nostro popolo che dalla sponda difesa saliva ad avvampare il cielo, e ripiombava a strage la vendetta sulla sponda contesa.

Fu l'apoteosi dell'acciaio e del fuoco.

D'acciaio erano l'armi e d'acciaio le volontà dei Vostri artiglieri e de Vostri fanti, o Re,

Di fuoco erano le vampe e di fuoco erano gl'impeti delle vostre schiere, o Condottiero,

L'ultimo cannone che tuonò nella gigantesca contesa annunciò alla storia, in un medesimo punto, l'agonia di un impero ed il trionfo di Roma immortale ».

Su le pietre martoriate dei confini l'Italia la nostra Artiglieria contribuì a riconquistare ed a difendere il sacro suolo della Patria prodigando — come ben fu detto nella motivazione che accompagna la terza medaglia d'oro concessa all'Arma — sempre e dovunque il suo valore, la sua perizia ed agevolando alla fanteria in una meravigliosa gara di eroismi, il travagliato cammino della Vittoria per la grandezza della Patria.

Roma, 28 Ottobre 1933 - XII.

Cesare Caravaglios.

CARTIERE GIACOMO BOSSO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Sede e Amministrazione: Via Cibrario, 6 — TORINO — Telefoni: 47-227 e 47-228

Stabilimenti: MATHI CANAVESE — TORRE MONDOVI — PEDANEA — BALANGERO

Filiali: MILANO - Via Bergamo, 7 - Telef. 50179 — GENOVA - Via S. Vincenzo, 1ª - Telef. 55444
ROMA Via Torre Argentina, 76 - Telef. 50856

Depositi: TORINO — MILANO — GENOVA — ROMA — NAPOLI

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERI
ESPOSIZIONE TORINO 1928: DIPLOMA DI FUORI CONCORSO
ESPOSIZIONE DI BARCELLONA 1929: GRAN PREMIO PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA
GRAN PREMIO PEL NUOVO PRODOTTO BUXUS

La SOCIETA' ANONIMA CARTIERE GIACOMO BOSSO, con sede in Via Cibrario 6, Torino, è proprietaria delle due cartiere di Mathi Cavanese, della cartiera di Torre Mondovi, e della Cartiera di Pedanea, nonchè degli impianti di produzione di pasta legno in Balangero e in Torre Mondovi. Dispone di centrali proprie di produzione di energia elettrica e di macchinari e mezzi moderni che le permettono di emergere in produzione colle migliori cartiere nazionali ed estere. ■ Produce molteplici tipi di carte: bianche e colorate, fine, mezze fine, comuni - da scrivere, da stampa, da impacco (liscie, monolucide, calandrate) - speciali per edizioni - da disegno - da registro - per copertine (calandrate e lisce uso americano) - quadrotte, quartine, sestine (veline, vergate, filigranate) - protocolli - cartoncini finissimi, per cartoline postali, per etichette - quaderni - block-notes - carnets - pelle aglio - assorbenti - per buste - per affissi - da parati - per tubetti, per filatura - doppio viso - impermeabile per l'esportazione - per Manifatture in genere - ecc. ■ Emerge specialmente nella produzione di carte di grande resistenza, apprezzatissime alle diverse Esposizioni nazionali ed estere, alle quali furono presentate ottenendo le migliori ricompense, ed apprezzate pure nei Laboratori Ufficiali di Assaggi Carta (fra cui quello mondiale di Charlottenburg - Germania). Ha inoltre reparti speciali per la fabbricazione del nuovo prodotto " BUXUS ".

Stampato su carta tipo americano delle Cartiere GIACOMO BOSSO di Torino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I LIBRI

Idee e baionette.

Spampanato: occorre una presentazione? Crediamo che no. Diciannovista, squadrista, fegato duro e testa empiuta di buon cervello pensante, buttato a ogni sbaraglio e vago d'ogni sbaraglio, tribuno e scrittore, direttore di tre riviste, tra le più spregiudicate del fascismo, quando il fascismo salito dalla piazza al potere s'avviava a essere Stato, e dunque più abbisognava di lumi e di fede, e di vedette coraggiose che guardasser chiaro e lontano; direttore più tardi d'un quotidiano, lo « Stato », un titolo ch'era già un programma; Spampanato può fare a meno d'una « presentazione ». La quale, *in primis*, è cosa estremamente borghese; e a lui dunque, antiborghese per mentalità, per costume, per prassi di vita e di studii a lui, uomo nuovo, ripugnerebbe anzi che no. Poi, ripugnerebbe a me, e non poco. (Io, veramente, di Spampanato potrei ricordare qualche pagina di quegli anni vissuta insieme: dico del '21 e del '22, quando qui, nella mia terra, dove c'era, sì, un socialismo più lattemiele che rosso acceso da combattere, ma c'erano sopratutto molti e grossi santoni democratici, da sterpare col ferro e col fuoco, io dirigevo un giornale, dal titolo orgogliosissimo e profetico, e lui, Spampanato, mi mandava certi articoli taglienti che scandalizzavan sin le pietre, perchè anche le pietre qui da noi eran democratiche, di *quella* democrazia, si capisce). Eppoi, a parte tutto, a parte cioè quello che s'è detto e quello che non s'è detto, Spampanato *non si presenta*. Bisogna leggerlo. Leggere i suoi volumi; che sono molti, e dicon qualche cosa. Dicon sopratutto che quest'uomo il quale è su la breccia da prima che la rivoluzione fosse, ha dato alla causa della rivoluzione tutto sè: il suo cervello, la sua fede, la sua azione. Non ci sono soluzioni di continuità in questa azione, abbia essa a suo campo la piazza o il tavolo redazionale o il chiuso della stanza da studio. Spampanato è tutto nei suoi libri: che sono la misura esatta di lui uomo e scrittore. Uno scrittore come lo voleva Pascal.

Bruno Spampanato

Spampanato è specialmente in queste pagine: in queste « Idee e baionette » (editore Morano - L. 15.), che sono uscite or è poco, seguendo a brevissima distanza altri tre fortunati volumi: « I discorsi al Popolo », i discorsi cioè dei raduni dello scorso anno ai quali lo mandò il Partito, densi d'anima e di fede, veementi, eloquenti; la « Politica finanziaria della Destra storica», serrata documentazione, viva (diciamo viva di proposito) di cifre, perchè Spampanato, cervello realistico cui piace scendere al sodo, tratta anche le cifre, e, da ultimo, «Popolo e Regime».

« Idee e baionette »: un libro di articoli. Spampanato stesso, nel suo primo principio, ve ne avverte. E soggiunge: « l'unico interesse del libro è costituito dal suo carattere documentario». No: non da questo soltanto, come vedremo. Alle solite, borbotterà il solito lettor maligno: articoli ritagliati da questo e da quel giornale, cuciti insieme (si sa, un filo purchessia si fa subito a trovarlo), cuciti a far il volume. Si dice oggi assai male di libri siffatti. Se ne dice male un pò per civetteria critica, un pò per altro. Insomma, il solito ripetio da pàperi, o rimasticaticcio da bovi stracchi. Noi, veramente, pensiamo con Bontempelli che la più parte dei libri vivi sono oggi fatti appunto di articoli tratti da giornali. Diciamo vivi: cavati dal viscere della realtà sofferta e gioita, da noi uomini tra uomini; da noi così come ci promettiamo nei giorni, figli di questo nostro tempo vertiginoso e impetuoso: documenti dell'uomo sociale, anzi politico, secondo voleva Aristotele, non dell'uomo letterario, tignòla saputa che alle bufere di sole e di luce preferisce il calduccio filisteo d'uno scaffale.

« Idee e baionette » sono, sì, un libro vivo: perchè gli eventi dei quali è diario ed è insieme chiosa e interpretazione, tu li trovi, nelle cinquecento densissime pagine, « fissati — sono parole di lui, dello scrittore — con la passione del protagonista ». Passione, aggiungiamo noi, affocata eppure perspicua, coerente. «Non è in quest'opera — è sempre Spampanato che si confessa, e noi stralciamo dalla prefazione, importantissima poichè riassume coordina chiarisca — un uomo, ma la nostra coscienza. Non un gregario, ma il partito.

Non un nome, ma la passione rivoluzionaria della nostra giovinezza ». E più sopra, nella stessa prefazione, ha detto: « Se per molti capi e per motissimi gregarii il problema politico si arrestò e si trasformò in problema di governo, per noi restò nel suo unico aspetto e nelle sue conseguenze di problema rivoluzionario. Non eravamo andati a Roma per prendere il potere, ma avevamo conquistato il potere per servircene per la Causa rivoluzionaria. Il mito e la realtà di una rivoluzione permanente, trasformazione e rielaborazione della politica dei Popoli, va oltre un Governo e forse oltre una Nazione. A Roma noi sentiamo di far grande l'Italia non per i vantaggi immediati di prosperità, e, in seguito, di potenza offerti dal Regime al Popolo italiano, ma per il nuovo indirizzo dato al secolo da Roma: cioè, a Roma ci risentimmo universali ». E più oltre: « ...dal 1922, per dieci anni ogni giorno, potremmo dire ogni ora, noi ci siamo battuti per riconoscere e per difendere nel fascismo i caratteri della rivoluzione, permanenti e universali, anzi... abbiamo lottato per disitalianizzare il fascismo e per universalizzarlo ». I caratteri della rivoluzione, l'universalità della rivoluzione: ma a difendere gli uni, ad affermar l'altra « non dovevamo adattarci ai tempi, ma piegarli. Riformarci e rinnovarci, sì, ma in noi. Din-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nanzi alla Nazione e al secolo conservammo una continua intransigenza, per cui qualche volta apparimmo invasati o fanatici, mentre poi gli anni ci hanno dato ragione, quando intorno a noi abbiamo visto finire i vecchi uomini, franare i vecchi istituti, dissolversi il vecchio clima. Soltanti così la rivoluzione si è potuta far assolvere dal suo compromesso iniziale con le istituzioni: oggi c'è una costituzione, ma è uno stato di fatto diventato stato di diritto, e permangono delle istituzioni appunto quelle che sono entrate completamente nel gioco politico del fascismo ».

Ma di dove la rivoluzione, risalita dalle piazze alle trincee, ridiscesa dalle trincee alle piazze? « Guidata da un Uomo del Popolo, la rivoluzione cominciava dal Popolo. Era, ed è popolare ». Il Popolo, « ridotto in regime parlamentare a una funzione politica mediata e riflessa, entra nella storia come protagonista. Si alza sullo sfondo della Nazione. Vive nell'Ordine dello Stato ».

In questo libro appunto è narrato come dal Partito si giungesse, in Italia, allo Stato, mercè una rivoluzione di popolo; e come fosse il popolo, non questa o quella classe o casta, il substrato fisiologico più proprio di quella rivoluzione dei fasci, fosse necessaria, in Italia, a creare lo Stato, o meglio: o riscoprire nel processo storico dell'Unità l'esigenza dello Stato, che decennii di dittatura democratica avevan nascosta; e come, riaffiorata questa esigenza a sommo di quel processo, fattasi schema e fondamento d'un ordine nuovo, d'un'etica, d'una prassi di governo nuovo, non bastasse: e occorresse, a disincagliare il Partito dall'equivoco costituzionale del '24, il risoluto ritorno alle origini, al fascismo capovolgitore ed eversore della prime vigilie: e come soltanto dopo, diciamo dopo il discorso mussoliniano del 3 gennaio '25, il processo rivoluzionario seguisse intero, sboccando nello Stato, dando allo Stato le leggi sue più proprie, proiettando l'ordine dello Stato italiano nel disordine altrui, risollevando sul disordine altrui la legge di Roma: euritmia, luce, misura di tempi e di popoli, creatrice e rielaboratrice di universali.

Narrazioni, abbiam detto, quasi sempre, queste pagine: cronache vivaci, o comenti, pieni adesivi, alla cronaca del tempo fascista. Ma la narrazione non esclude il dramma. E', anzi, dramma: il dramma della Nazione attraverso la coscienza d'un uomo. Epperò queste pagine sono così piene, calde, come se un sangue le traversi, così attuali, così sopratutto nostre: perchè vissute. Diario e comento. Diario dell'azione e comento all'azione. Azione dunque, esse stesse.

Il fascismo non è oscurazione o negazione della storia; non è antistoria: non può essere avulso dal processo storico della notra Unità. Il fascismo è, anzitutto, revisione, revisione totalitaria, delle origini della nostra Unità, dunque delle origini dello Stato italiano. Il processo rivoluzionario s'apre col '21, se non prima; segue tra morti e martirii e sedizioni e bagliori di barricate e guerre in campo aperto, giù giù, sino al '50 e al '60; non si chiude col '70. Premuto da decennii di dittatura democratica, riscoperto, ma in vano, da Crispi, riprende dopo, nel secolo successivo, col '15: con la guerra, la guerra d'Italia nella guerra delle Nazioni. Versaglia lo ricaccia ai margini delle callide negoziazioni altrui, delle prudenti negoziazioni nostre; lo strozzano poi, in Italia, le mani dei matricidi, dei senza patria e senza fede, quelle ignave o imbelli dei reggitori della cosa pubblica: fin che non riscoppia violento, mercè d'un Uomo buttatosi alla strada, a percuotere nella fronte dei rinnegati e dei vili i duri flagelli del destino. Il processo storico si chiama ora dichiarazione di Milano, 23 marzo 1919, marcia su Roma, 28 ottobre 1922. Si chiama rivoluzione, governo dei fasci. Ma non è ancòra lo Stato. Meno che meno sarà nel '24, l'anno del grosso equivoco, dentro e fuori del Partito. Del Partito ridottosi « a un allegro carosello di reazione, di sanculottismo, di esperimenti democratici, di cenacoli filosofici, di accademie teoriche, e anche di futurismo ». Lo Stato rivoluzionario nascerà dopo: quando il Regime, per bocca di Mussolini, avrà impostato a sua volta la sua questione morale nei confronti delle opposizioni; quando le opposizioni saranno cacciate dal Parlamento; quando l'Aventino dei santoni demoliberali e delle serviciàttole socialiste e l'Aventino della carta stampata saranno frantumate, spazzati dalla grande strada che mena al più grande domani; quando il Partito, con Farinacci, ritrovata la sua intransigenza, la linfa cioè e l'anima delle origini, rinsaldato, aumentato nella fede, si sarà fatto una sorta d'immensa Chiesa: poichè la Chiesa è « l'unica autocrazia a carattere democratico che resiste agli uomini e agli eventi ». Nascerà con le leggi fascistissime su la burocrazia, contro la massoneria. Nascerà quando si sarà dissolto, e per sempre, l'equivoco borghese, che con l'equivoco istituzionale aveva cercato di stroncare alla radice il giovane Stato della rivoluzione. La borghesia è l'antirivoluzione: il fascismo, nato cioè con la guerra e mercè la guerra, dal popolo e mercè il Popolo, è la rivoluzione: è dunque, strutturalmente, antiborghese: è la nazione, in una fase della sua crescenza; poichè sempre, in una nazione, guerra o rivoluzione sono sani fenomeni fisiologici: indici di una mutazine, di cellule di tessuti di organi: mutazione violenta ma salutare. Sono le tossine che vanno via: è il sangue nuovo che irrompe a fiotti, dalle vene al cuore.

Ma questo Stato, lo Stato della rivoluzione, che è, dunque? Aristocrazia, o democrazia? Noi diciamo che principio aristocratico e principio democratio coesistono. Aristocrazia: perchè sempre, dacchè la storia è storia, il mondo è stato governato dalle aristocrazie. Cioè, fuor d'ogni significazione chiusa di classe e di casta, da *élites:* da classi giunte al potere per processo selettivo, biologico, poichè alle leggi della biologia obbedisce pur essa la vita sociale e politica degli uomini; giuntevi mercè quelle mutazioni violente e cruente che sono le rivoluzioni e le guerre.

Il processo selettivo è dal basso in alto: sì che non esiste questa o quella classe, la borghesia o il proletariato, zone chiuse, a sè stanti, di umanità; esiste l' *élite*, la classe ch' è al potere, il prodotto di questo flusso e riflusso, che non è solo di individui, ma di idee. Esiste cioè il Popolo. Dal Popolo si esprimeranno sempre, nel tempo, le aristocrazie reggitrici: gli *aristòi*, gli ottimi, fuor d'ogni significazione di parte. Ed ecco come i due principii coesistono; ed ecco qual'è la nostra democrazia, da democrazia del tempo fascista: che è dunque la risultante di questo eterno flusso e riflusso, di questo impulso a salire, per cui ai timoni della cosa pubblica sono sospinti i più capaci e i più degni. Democrazia, cioè governo del Popolo: del Popolo come va inteso, fuor d'ogni deformazione storica o pseudostorica: come lo intende il fascismo. Ed ecco lo Stato fascista: nel

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

quale se il vertice è dato dall'estremo di questo impulso a salire, dalla resultante del processo selettivo, la base, la salda quadrata base, è largamente sindacale proletaria rurale, Lo Stato fascista: cioè la Nazione nella sua immanenza etica e politica, nei suoi aspetti transuenti e nei suoi valori eterni.

Questo Stato, lo Stato nato in Italia, dalla rivoluzione italiana, non è, non può essere solo una sistemazione politica. E' sì, oggi, una sistemazione politica, limitata nello spazio, circoscritta a noi, ma è anche, sopratutto, uno schema etico un principio uno stile nuovo di vita. Può dunque essere módulo d'altri principii e d'altri schemi, e non rispetto soltanto alla prassi politica e di governo: paradigma di civiltà nuova. D'una civiltà che ripeta da Roma il nome e il verbo. Ecco dunque Roma restituita, mercè il suo Regime, alla sua funzione più propria, storica: d'essere creatrice e rielaboratrice di universali; ecco, avverso la vecchia Dichiarazione dei diritti dell'uomo bandita dalla Bastiglia,, la nuova Dichiarazione bandita dal Campidoglio: dei diritti, sì, dell'uomo, ma in quanto ha adempiuto tutti i doveri; dell'uomo che non conosce la Nazione, e non spezza le sue leggi biologiche e morali.

Il fascimo tende dunque a rompere il chiuso schema politico; a travarcare, ordine volontà legge etica, di là dal suo troppo soffocante confine. E questo è il nostro imperalismo: la volontà nostra di sostituire, anche violentemente, la nuova alla vecchia cultura politica, la nuova alla superata civiltà ottantanovista: la civiltà sigillata del segno littorio, risigillata cioè dal segno romano. Ecco perchè il Partito non può sequestrarsi « nella gelida *turris eburnea* della organizzazione, fuori dalla Nazione e dello stesso fascismo; perchè ha da essere ancóra e sempre esso, « nucleo del 1919 e baluardo ciclopico negli anni seguenti, a costituire l'anima e, insieme, l'attrezzatura dello Stato...: il divenire della stessa rivoluzione ».

Dalla rivoluzione italiana avviata lungo le strade del mondo.

Questo il substrato dottrinale di « Idee e baionette ». (Il titolo, dovevamo dirlo prima, lo diciamo ora qui, chiarisce di per sè e riassume il volume. Idee, e ce ne sono, disposte lungo un palese filo conduttore; ma sopratutto qui riferve la bella febbre delle remote vigilie, ricircola il sangue che scaldava le vene alle prime centurie legionarie, si riscopre il fascismo armato delle iniziali adunate). Substrato dottrinale: Spampanato lo cava dai suoi studii, dalle sue ricerche, dalle sue meditazioni e intuizioni, o dalle resultanze più corpose della nuova cultura. E', dunque, nella ganga della migliore nostra tradizione. (E' inutile far nomi: potremmo citare, se non paresse civetteria erudita, Pareto Mosca Corradini). Ma queste idee sono rielaborate in autonomia: rivissute; tu senti che si son fatte sangue e carne. Nè basta: tu vedi impensati sviluppi, intuizioni felici, interpretazioni originalissime. Gli è che Spampanato, giornalista nell'accezione migliore, ha il dono, come pochi, di tradurre in forme vive quello che ha meditato, per via d'uno stile personalissimo, adesivo, tutto core epperò scarno, essenziale, qualche volta volutamente asintattico: dove lo scrittore è tutt'uno con lo squadrista; meglio: dove lo scrittore non è se non il prolungamento o il riflesso dello squadrista. Di necessità, il libro è, strutturalmente, polemico; pur quando fa della teoria. La teoria è lineata quasi tutta nelle prime centocinquanta pagine; seguono altre, a nostro parere conclusive, su la questione meridionale, veduta con occhi nuovi, come la può vedere un fascista di spregiudicata intelligenza, ed altre ancóra su Mussolini, capo d'un partito, fondatore di un regime, soldato, artiere infaticato e insonne: commosse, queste ultime, eppur limpide, nette: belle anche formalmente. Eppoi, larghe occhiate di là dal confine: in Francia, nella Medieuropa, in Russia, in Inghilterra, nella Balcania; ai casi di quei popoli e alla prassi di quei governi. Nel comentare i quali casi e nel notomizzare questa prassi, Spampanato, oltre che la necessaria informazione, dimostra senso acutissimo della realtà, forza di sintesi, scoperta e spregiudicata sensibilità. L'orizzonte amplissimo non lo acceca: semmai, gli fa più aguzzi e sbarrati gli occhi; che colgan, nel flusso discorde delle idee e degli uomini, il fatto o l'accenno cronistico da valutare e interpretare secondo l'etica e la politica fascista. Più giù, nelle ultime pagine, la polemica, già grossa e fustigante, si snellisce nella chiosa arguta, rapidissima, a talune vicende marginali di politica interna ed esterna (« Ca c'est Paris », « Rotormassoneria », « Civiltà in iscatola »); ridacchia a bocca piena nel colorir ritratti saporosi (« Ceffi e pupazzi »). Sono pagine nate dal giornale: se ascolti, ti pare di udire ancóra il ticchèttio della linotype o il rugghio della rotativa. Ma il polemista minore è irruente e aguzzo da quanto quello maggiore: Spampanato di «Affissioni» equivale Spampanato di «Ritratti politici».

« Idee e baionette » è un libro che va letto. Leggerlo dovrebbero un pò tutti ma specialmente i giovani, che oggi vivono nel clima legalitario del Regime, e non sanno forse, o non sanno tanto, che sangue e lagrime esso costi e da quali tempeste si sieno avute questa solidità e serenità del fascismo all'inizio del secondo decennio. Qui, nel libro di Spampanato, sono i primi principii, le vigilie, le febbri della rivoluzione, prima che fosse ordine, Stato, volontà e potenza di Stato. Qui è il divenire, il potenziarsi, della rivoluzione; seguita giorno per giorno, annotata, interpretata. Qui è davvero la nostra giovinezza e passione rivoluzionaria.

Eppoi Spamponato sa farsi leggere. E questo suo libro è un libro vivo.

Vincenzo L. Fraticelli

Le Controversie individuali del Lavoro.

Un libro — diciamo così — *giuridico*, in tanto ha ragione di essere scritto e diritto ad essere letto, in quanto sia di pratica utilità.

Le acrobazie, gli arzigogoli, i preziosi stiracchiamenti, e tutte le brillanti composizioni, ricavate come variazioni più o meno ardite e di pessimo gusto da una musica chiara (in questo caso la musica è la Legge) hanno determinato un tal panico nel pubblico interessato, che, ad ogni apparizione di un nuovo libro, lo sgomento si diffonde sui volti come di fronte ad una sinistra fatalità.

Il libro di utilità pratica non deve essere, per ciò solo, un centone di norme, massime etc., come mi sono apparsi diversi libri messi fuori con la solennità e con i cori laudativi che accompagnano le XII Tavole: deve essere un libro seriamente pensato, intelligentemente scritto ed organicamente disposto,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Avvocati, Magistrati, esperti studiosi della legislazione sulle controvesie individuali del lavoro possono salutare con soddisfazione il libro di Edmondo Romano « Le controversie individuali del lavoro » editoriale Arti Fotomeccaniche Rispoli, Napoli - L. 15.00.

Il libro si presenta modestamente col sottotitolo « Commento al R. D. 26 febbraio 1928 N. 471 ».

Più che un commento il libro è una esposizione quanto mai organica e sistematica della legge di cui sopra, della quale tutti gli elementi appaiono, ognuno nella luce propria, spiegati con sobrietà e con chiarezza. Nulla, io credo, di quanto di interessante sia scritto in questa Legge l'autore non ha letto; nulla di quanto hanno sentenziato le Magistrature è stato tralasciato, se nuovo e rilevante. Tuttavia il volume è fresco è agile e, quel che importa, scritto in lingua italiana scorrevole, limpida, che non sempre, non spesso, è adoperata da certi depositari per diritto divino o per censo, del *vero specifico* per interpretare le Leggi, col quale raggiungono talvolta l'ermetica nebulosità degli spiegatori dei sogni.

Tutto ciò si spiega, prima con la naturale intelligenza dell'autore, poi con la cultura non comune che egli possiede, infine con la pratica intensa che egli ha avuto modo di esercitare intorno a questa legge fin dall'andata in vigore di essa, trattando migliaia di controversie nelle quali, tutta la gamma dei contrasti fra datori di lavoro e prestatori di opera, fra le parti davanti i Giudici, tutti i casi e le questioni più eleganti che sorgono nella trattazione delle controversie, il Romano vive, direi, giorno per giorno, in modo che non un aspetto di esso gli è sconosciuto; e per averli seguiti dal nascere concitato, lungo la vita movimentata, fino al momento in cui sono stati placati dalla sentenza del giudice, questi contrasti, il Romano ha potuto trovare, nella varia molteplicità di essi, tutta la materia che sostanzia il pregevole volume.

Si aggiunga che un indice analitico molto rigorososo dà modo di poter consultare con la massima rapidità il volume nella questione che ci occupa. Certamente il pubblico studioso farà le accoglienze più favorevoli a questa opera che si rivela quanto mai necessaria ed utile.

SERAFINO AROMOLO FURRIOLO: *La leggenda di Mussolini*. Napoli: Istituto Meridionale di cultura. L. 4.

Solo dall'animo sensibile ed appassionato di una donna e di una Italiana, poteva sgorgare così limpido e spontaneo canto di fede e d'amore.

La poetessa ha raccolto nel suo cuore e fatto suo, tutto l'ardente palpito e l'infinita riconoscenza di un popolo per il genio latino che l'ha salvata da sicura rovina.

Questo poemetto che l'autrice chiama giustamente rapsodio fascista, si vive, anzi rivive, nel ricordo del passato e nella realtà del presente e la sua lettura è quindi fonte di gioia e di orgoglio. Alla sensibilità delle immagini, alla vivacità del racconto, si accompagna la forma perfetta dell'endecasillabo che scandisce, quale marcia trionfale lo svolgersi dell'azione.

L'A. ci trasporta in un'era futura e lontana e ci fa ascoltare il racconto meraviglioso di un rapsoda. Narra egli, tra l'ammirazione stupefatta degli astanti, la storia, che par prodigio di un popolo latino che spinto da forze tenebrose e invincibile verso la rovina, risorge al primitivo e più fulgido splendore, per opera di un Uomo (o di un mito?). E nell'apoteosi più grande della pace e del lavoro in cui il Genio assurge all'immortalità di un Dio, termina il canto.

Questo è il sunto sintetico. Ma l'intera vita di Benito Mussolini, tutta la passione e il trionfo del fascismo, gli anni corruschi della guerra, la vittoria mutilata, passano sotto gli occhi del lettore come la più grande e la più gloriosa delle epopee. Dire più diffusamente del poema, sarebbe voler privare il lettore di una lettura interessantissima e piacevole ed andare contro il nostro scopo che è quello di dire a tutti gli Italiani: Questo è un libro che dovete leggere.

E' in vendita:

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro,

dell'Avv. EDMONDO ROMANO

Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI"
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

OTTOBRE 1933 - XII

Domenica 1

L' on. Cencelli riferisce al Duce sui raccolti ottenuti nell' agro Pontino.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Conte Orsolini Cencelli che gli ha riferito sui raccolti ottenuti nell'Agro Pontino.

I raccolti di cereali che furono nel 1932 di q.li 821 complessivamente, sono saliti nel 1933 a 34742, di cui 27.327 q.li di grano 1637 q.li di orzo, 5778 q.li di avena.

La superficie seminata a cereali nel 1932 è stata di 18 ettari, nel 1933 di 1973 ettari.

Per disposizione del Duce il 28 ottobre saranno inaugurate tutte le opere pubbliche.

ROMA — Come gli anni scorsi il Capo del Governo ha disposto che tutte le opere pubbliche siano inaugurate il 28 ottobre.

Lunedì 2

Le discussioni sul Disarmo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il sottosegretario agli Affari esteri, onorevole Suvich, che gli ha fatto un particolareggiato rapporto sulle ultime discussioni svoltesi a Ginevra in tema di disarmo e di riassetto economico danubiano.

La guardia alla mostra della Rivoluzione.

ROMA — Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che per il periodo dal 1, al 28 ottobre, il servizio d'onore alla Mostra della Rivoluzione sia compiuto, in turno, con la M. V. S. N. da reparti di Balilla, Avanguardisti e Giovani fascisti ed ha affidato al Commissario federale dell'Urbe lo incarico di regolare i turni.

S. E. Starace a Macerata.

MACERATA — S. E. Starace è accolto dalle più vibranti manifestazioni al Duce, in occasione della sua visita per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e per il rapporto provinciale delle Gerarchie.

Martedì 3

S. E. Ciano inaugura la conferenza dei trasporti.

ROMA — Con un applaudito discorso, S. E. Ciano ha inaugurato stamane la IV Conferenza per il regime dei trasporti ferroviari internazionali, La seduta inaugurale ha avuto luogo nella sede dell'Accademia dei Lincei, Vi partecipano 25 nazioni.

L' attività del Sindacato ragionieri.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on, Baccarani, segretario nazionale del Sindacato dei ragionieri che gli ha ampiamente riferito sull'opera svolta dal Sindacato a favore di tale categoria,

Il Segretario del Partito lo ha elogiato per il lavoro compiuto e lo ha incaricato di porgere ai camerati ragionieri professionisti l'espressione della sua simpatia,

L' uniforme fascista.

ROMA — Il Segretario del Partito nelle disposizioni ai Segretari federali ha precisato che sulla camicia nera non può essere indossato l'abito di colore,

L'uniforme è quella prescritta dall'allegato dello Statuto del Partito Nazionale Fascista.

E' consentito soltanto sostituire al pantalone lungo nero il pantalone corto nero con stivali o gambali neri.

Vittoria dell' ala italiana.

ROMA — Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 2 corrente, il capitano pilota Giovanni Zappetta, con passeggero Curtillo, ha effettuato, sull'aeroporto di Monte Celio, un tentativo di primato di altezza a bordo di un aeroplano da turismo del tipo Nr. 5 Nr. 1 munito di motore da 75 HP e costruito dall'ing. Nuvoli di Torino.

L'apparecchio, partito alle 6,54'39' ha atterrato alle ore 9 4,52". L'altezza raggiunta, in metri 6475, è stata determinata dall'esame dei barografi con l'applicazione della riduzione fissata dalla tabella standard della Federazione aeronautica internazionale per la conversione della pressione barometrica in altezza.

I risultati conseguiti sono stati omologati dalla Commissione sportiva centrale del R, A. C. I, come primato nazionale di altezza per aeroplani leggeri, della terza categoria (multiposti del peso a vuoto inferiore a 280 chilogrammi), Il Reale Aero Club d'Italia ha inviato l'incartamento alla Federazione aeronautica internazionale per l'omologazione dei risultati come record internazionale.

Il precedente record della stessa categoria era stato conquistato dalla Polonia in data 30 settembre 1932, pilota Drzewicki il quale aveva raggiunto l'altezza di metri 6023.

Mercoledì 4

I sindacati dell' Industria di Milano.

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Capoferri, che gli ha riferito sulla situazione sindacale milanese.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il consiglio del C. O. N. I.

ROMA — Sotto la presidenza dell'on. Starace si è riunito, oggi al completo, in seduta straordinaria, allo Stadio del P. N. F. il Consiglio generale del C. O. N. I.

L'ordine del giorno, nel quale figuravano importanti questioni riguardanti, fra l'altro, la riorganizzazione morale e finanziaria del C. O. N. I. è stato ampiamente discusso ed esaurito.

Dopo la riunione, che si è protratta fino a tarda ora, il presidente del C. O. N. I. ha ricevuto i rappresentanti della stampa sportiva esprimendo loro il suo desiderio, che, fra la stampa e le organizzazioni sportive, abbia ad esservi sempre una attiva ed intelligente collaborazione.

Giovedì 5

L'Istituto coloniale fascista.

ROMA — Il Segretario del Partito N. F. ha ricevuto il vice presidente ed il segretario generale dell'Istituto coloniale fascista, che gli hanno riferito ampiamente, anche a nome del Presidente, sull'opera svolta dall'Istituto nell'anno XI.

Il Segretario del Partito si è vivamente interessato del lavoro che l'Istituto coloniale fascista ha attuato, in ogni campo, per una sempre maggiore propaganda coloniale ed ha constatato l'efficienza dell'Ente, che il Regime ha potenziato e valorizzato nella sua importanza culturale e politica.

La mano d'opera agricola.

ROMA — Il Segretario del Partito, presente l'on. Razza, presidente della Confederazione dei Sindacati degli agricoltori, ha ricevuto l'on. Cariolato, il quale gli ha presentato la Commissione dell'Ufficio nazionale di collocamento delle mondariso per la mietitura e la raccolta delle ulive.

L'on. Cariolato ha consegnato al Segretario del Partito la relazione del lavoro svolto dall'Ufficio suddetto con tutti i dati statistici, dei quali si è rilevato come, anche quest'anno il movimento di tutta la mano d'opera riguardante le tre branche dell'agricoltura ha raggiunto le settecentodiciasettemila unità lavorative, senza dar luogo ad inconvenienti degni di rilievo.

Venerdì 6

La bonifica integrale nell'anno XI.

ROMA — Il sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale ha comunicato a S. E. il Capo del Governo i dati sulla fase raggiunta dalla bonifica integrale nell'anno XI.

La situazione della Banca d'Italia.

ROMA — La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 agosto al 30 settembre 1933-XI i seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è aumentata da miliardi 7.032.548,00 a 7 miliardi 45,846,000. La riserva in valute equiparate (buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificato di credito sull'estero) è diminuita da 317.987.000 a 304.221.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.588.342.000 a 4 miliardi 495.898.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 514.283.000 a 484.448.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da miliardi 13.256.109.000 a 13.303.403.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 326.357.000 a 317.164.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da 983.601.000 a 929 Milioni 300.000

Le opere del Regime a Napoli.

NAPOLI — S. E. Ciano, accompagnato dal comandante Pession, ha compiuto una lunga e minuziosa visita nei vari cantieri cittadini, ove sono in corso di realizzazione altre colossali opere del Regime, quali il nuovo palazzo delle Poste e la nuova grande stazione marittima. In serata il Ministro, che ha voluto essere dettagliatamente informato sul progredire dei lavori, che faranno di quello di Napoli il più grande porto del Mediterraneo, è ripartito per Roma.

Sabato 7

Il testo del memoriale italiano sui problemi economici dell'Europa Danubiana.

L'« Agenzia Stefani » comunica il testo ufficiale del memoriale italiano presentato a Ginevra, che è il seguente:

1. — Lo spostamento degli interessi economici prodotto dalla cessazione dell'Impero austro-ungarico e dalla conseguente creazione di taluni nuovi Stati e dall'allargamento di Stati già esistenti ha creato, per parecchi degli Stati successori, nuovi problemi economici e finanziari che in parte sono già risoluti o avviati a soluzione, in parte richiedono ancora attenta considerazione e provvidenze adeguate.

2. — Tale necessità, subito sentita fin dalla fine della guerra, ha dato luogo a molteplici tentativi per cercare di facilitare l'assestamento e lo sviluppo economico dei Paesi danubiani che maggiormente hanno risentito del nuovo stato di cose. Una idea avanzata e caldeggiata in talune parti è stata quella di ricostruire l'antica entità economica esistente al tempo dell'ex-Impero o la costituzione di un aggruppamento di una parte degli Stati successori; ma una tale idea ha urtato contro varie difficoltà per la sua attuazione, anche quando da ultimo, sotto la spinta della crisi mondiale, essa è tornata a rivivere alla conferenza di Londra del 1932 e in altre occasioni.

Diversità di condizioni.

3. — Non si può dimenticare che il territorio dell'ex-Monarchia si trova ormai fuso in gran parte ta nuovi interessi, e nuove sistemazioni economiche verso idee meno vaste, ma più aderenti alla realtà — anche perchè in esse non hanno prevalso fini politici — hanno avuto maggior successo. Oltre ai prestiti a favore dell'Austria e dell'Ungheria si possono ricordare in proposito la conferenza e gli accordi di Portorose del 1921 e gli accordi di Roma del 1923 per la Sudbahn. Essi hanno un'importanza economica non trascurabile e indicano una tendenza delle possibilità dalle quali appare utile di non prescindere.

4. — Altro elemento di giudizio e importanza fondamentale è quello della diversa condizione economica e finanziaria di questi Stati. Taluni di essi dispongono infatti di largo territorio, di numerosa popolazione ed anche di abbondanti materie prime, il che dà loro certe possibilità di indipendenza economica. Tali altri invece, e in special modo l'Austria e l'Ungheria, per le loro condizioni si trovano in una situazione economica assai più delicata. Del resto alcuni di questi Stati sono prevalentemente agricoli, mentre altri sono Stati prevalentemente industriali.

5. — Altro dato di fatto di importanza fondamentale è che i rapporti commerciali per esempio di cinque di questi Stati fra di loro (quelli cui più di frequenti si è usi di riferirsi) non rappresentano che una parte, sia pure importantissima, del totale dei loro scambi commerciali. Un parte altrettanto importante si rivolge, invece, verso altri Stati non compresi fra questi cinque sicchè nessuna sistemazione sarebbe per essi possibile, se anche di questa seconda parte degli scambi commerciali non fosse tenuto il debito conto.

6. — Varie proposte avanzate per gli Stati danubiani non hanno avuto seguito anche perchè davano luogo a sospetti di finalità politica e nello stesso campo economico non apportavano l'aiuto necessario a quelli di questi Stati le cui condizioni richiedono maggiore considerazione. Ne consegue evidentemente, da quanto è sopra esposto, che per migliorare la situazione dei Paesi danubiani e specialmente quella di taluni Paesi occorre incrementare le loro esportazioni, permettendo alla loro produzione di sormontare le barriere doganali e assicurandole dei prezzi remunerativi. Tutto questo è stato sempre affermato ogni volta che si è presa in considerazione la situazione dei Paesi danubiani, ma la realizzazione pratica di questi principii è ben lungi dall'avere avuto quella applicazione che sarebbe stata desiderabile.

I risultati di Stresa.

7. — Tra le varie iniziative e le varie conferenze che hanno avuto per oggetto, specie in questi ultimi tempi, le condizioni economiche degli Stati danubiani, la conferenza di Stresa è certo quella che ha mostrato maggior senso di realtà, riscotendo l'unanime adesione degli Stati, successori o non, che vi parteciparono; e taluni dei principii stabiliti in tale occasione sono stati in seguito applicati in maniera soddisfacente. E' chiaro che sarebbe possibile dare a tali principii una più estesa applicazione; ma, per tenersi sul terreno della realtà, occorrerebbe incominciare da quello del trattamento preferenziale, il quale dovrebbe esser precisato in maniera tale da assicurargli la possibilità di una realizzazione pratica e sufficiente. Potrebbe anche stabilirsi che il sistema del trattamento preferenziale è applicabile non soltanto alla produzione industriale austriaca e ai cereali dei Paesi danubiani, ma anche ad altri prodotti agricoli di questi Paesi. Si potrebbe anche, di comune accordo determinare i giusti limiti entro i quali i Paesi terzi godenti del trattamento della clausola della Nazione più favorita dovrebbero consentire a non invocare una troppo rapida applicazione di essa.

8. — Ma, perchè ciò possa essere fatto nei limiti desiderabili, occorre che tale sistema sia stabilito su basi economiche. Ciò potrebbe raggiungerse se gli Stati danubiani da parte loro applicassero misure atte ad assicurare una parte del loro mercato a quelli tra gli Stati non danubiani che hanno normalmente una bilancia passiva nei loro riguardi. Tale trattamento di favore, invece, non dovrebbe essere accordato a quegli Stati non danubiani la cui bilancia commerciale è attiva nei riguardi dei singoli Stati danubiani; e questo, innanzi tutto, perchè l'andamento normale degli scambi già assicura a quegli Stati un notevole profitto, e perchè, poi occorre che gli Stati danubiani, per raggiungere un miglioramento insieme dalla loro situazione economica e finanziaria, cerchino di conseguire un migliore equilibrio della loro bilancia commerciale rispetti a tutti i Paesi terzi.

9. — Vari progetti avanzati nel passato hanno avuto come loro premessa l'idea di un piano d'insieme, a cui i Paesi interessati avrebbero dovuto dare immediata applicazione.

La varietà delle condizioni economiche e finanziarie degli Stati Danubiani e successori, la diversità della loro produzione, la necessità che gli accordi, per risolversi effettivamente a loro vantaggio, tengano conto delle particolari esigenze di ognuno di essi, e altre considerazioni ancora fanno apparire particolarmente difficile la realizzazione di accordi plurilaterali e collettivi. Oppure invece possibile di fissare taluni criteri o principii generali, e di addivenire sulle loro basi alla conclusione di intese o di accordi bilaterali. Questi del resto, sono già — sia pure in misura ridotta — in via di attuazione con soddisfazione degli interessati, e dai loro sviluppi si potranno trarre elementi utili per giudicare circa la loro ulteriore estensione.

10. — La conferenza di Stresa aveva pure preveduto la creazione di un fondo speciale per la rivalorizzazione dei cereali. La questione merita evidentemente la più seria attenzione ma, date le difficoi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tà che si sono manifestate e la necessità intanto di procedere al più presto a qualche cosa di fattivo, la creazione di questo fondo potrebbe essere per il momento rinviata ad altri negoziati. La maggiore attenzione e la maggiore cura dovranno invece portarsi su tutto quello che ha tratto alla situazione finanziaria (posizione debitoria ecc.) di diversi di questi Stati.

I principii da adottare.

11. — Ricapitolando, e come conseguenza dell'esame obiettivo contenuto in limiti economici, e con la volontà di giovare agli Stati danubiani e in tal modo apportare un sollievo anche alle condizioni generali dell'Europa, pare che un'azione fattiva dovrebbe basarsi sui seguenti principii:

a) Accordi bilaterali.

b) Trattamento preferenziale per i cereali e altri prodotti agricoli agli Stati dell'Europa danubiana.

c) Trattamento preferenziale per la produzione industriale austriaca.

L'applicazione degli alinea b) e c) implica naturalmente una limitazione — che occorrerebbe tenere in giusti limiti — dei diritti dei Paesi che godono della clausola della Nazione più favorita.

d) Miglioramento della bilancia commerciale dei Paesi danubiani e aumento delle loro esportazioni. Ciascuno dei Paesi danubiani dovrebbe riservare una giusta parte del proprio mercato a ognuno dei Paesi non danubiani che gli concede dei diritti preferenziali, pure avendo una bilancia passiva nei suoi riguardi.

e) Provvidenze intese a indirizzare le correnti di traffico di questi Paesi per le loro vie naturali, e quindi capaci di facilitare il traffico stesso.

f) Provvidenze da adottare per migliorare la bilancia dei pagamenti dei Paesi danubiani, provvidenze che gli accordi preconizzati varrebbero intanto indirettamente a preparare e facilitare.

12. — I criteri sopra esposti, per quanto dedotti da un esame obiettivo della situazione, tengono conto, nei limiti del possibile, delle proposte e delle idee avanzate al riguardo da varie parti e da vari Governi, e cercano anzi di armonizzarle tra di loro. Ulteriori precisioni potranno essere fornite dopo che uno scambio di vedute avrà avuto luogo fra i Paesi firmatari del Patto a quattro e fra gli Stati successori (danubiani e altri).

Il Duce elogia gli ufficiali e gli equipaggi delle navi reduci dalla Crociera atlantica.

CIVITAVECCHIA — Stamane, alle ore 10, è arrivato S. E. il Capo del Governo, per visitare il gruppo delle navi da guerra reduci dalla Crociera atlantica.

Il Duce è giunto in automobile, accompagnato dal conte Ciano di Cortellazzo, capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, ed accolto da una calorosissima entusiastica dimostrazione da parte della cittadinanza. Erano a ricevere S. E. il Capo del Governo, alla calata « Tomaso di Savoia », S. E. il Ministro della Marina, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Marina, l'Ammiraglio direttore generale del personale, il comandante del gruppo delle navi reduci dalla Crociera Atlantica.

Per l'occasione, tutte le navi mercantili presenti in porto avevano alzato il gran pavese. Tra le acclamazioni entusiastiche della folla il Duce, dopo essere stato ossequiato dal Ministero della Marina e dalle altre autorità, si è recato a bordo del « Balilla », salutato alla voce dagli equipaggi di tutte le unità e ha visitato minutamente l'interno del sommergibile.

Frattanto gli equipaggi delle quattro navi si erano schierati in quadrato sulla calata « Tomaso di Savoia ».

Al termine della visita al « Balilla », S. E. il Capo del Governo si è collocato nel centro del quadrato e ha rivolto parole di simpatia e di elogio agli ufficiali e agli equipaggi, per avre cooperato alla vittoriosa conclusione della Crociera aerea del Decennale.

Le parole del Duce sono accolte da entusiastici applausi.

S. E. il Capo del Governo ha poi passato in rassegna gli equipaggi schierati e infine ha visitato la vedetta Biglieri, sulla quale ha ricevuto a rapporto i comandanti delle quattro unità, che compiono l'aspra e difficile navigazione.

Alle 10.30 il Duce, salutato alla voce dagli equipaggi, è sbarcato dal *Biglieri* e, ossequiato dal Ministro della Marina e dalle altre autorità, è risalito in automobile col conte Ciano di Cortellazzo ed ha lasciato la calata « Tomaso di Savoia », fra le rinnovate calorosissime acclamazioni della popolazione.

Le mete del Fascismo illustrate da Mussolini in una intervista concessa ad un giornalista francese.

PARIGI — L'*Echo de Paris*, continuando la pubblicazione degli articoli del suo collaboratore De Kerillis sul viaggio di studio da questi compiuto in Italia, riferisce un'intervista che lo scrittore ha avuto col Duce.

« Io — scrive il De Kerillis — ho conversato con la maggior parte degli uomini che hanno avuto le prime parti sulla scena del mondo dopo la guerra: Hoover, Roosevelt, Baldwin, Mac Donald, Primo De Rivera, Benes, De Valera, Titulescu, senza parlare di tutti i nostri; ma dichiaro che nessuno mi ha lasciato l'impressione straordinaria di Mussolini.

Quelli che non hanno mai creduto al magnetismo, non hanno che da presentarsi, sia pure un momento, dinanzi a Mussolini e comprenderanno il fenomeno umano che soggioga oggi gli italiani e affascina tutti i popoli. E attraverso esso si spiegano altri fenomeni a questo paragonabili, che nel corso dei secoli hanno fatto la stragrande fortuna di alcuni uo-

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

mini e per mezzo di essi le favolose svolte della storia ».

Il giornalista comincia col domandare al Duce se egli crede il Fascismo definitivamente vittorioso.

Definitivamente, risponde Mussolini.

Alla successiva domanda, quale è per l'avvenire il principio di legittimità del Regime, Mussolini assume una espressione energica e rude, che il De Kerillis non gli aveva ancora veduto e dice:

— Il principio di legittimità, signor De Kerillis, è il fatto compiuto !

La Rivoluzione è stata vittoriosa, ecco tutto. Io sono qui non per volontà del numero, ma per volontà dei migliori !

—Però, Eccellenza, su tale base io vedo male l'avvenire.

—Ed io invece lo vedo molto bene, *risponde il Duce*. Vi è un partito fascista che rifà l' Italia ed ha bisogno di tempo per rifarla, ma che la rifarà. Che cosa può accadere, che cosa può succedere ? Che io muoia.

Ebbene avrò un successore. Voi mi direte che non vi sono mai due uomini che si somigliano ! D' accordo.

Ma ciò non è necessario, tanto più che i problemi dell'avvenire non saranno più quelli del passato. Per dirvi tutto, io non vedo che vi sia un secondo Mussolini, ma vi sarà un fascista che prenderà il mio posto, e se egli non ha le qualità che io posso avere o i miei difetti, egli ne avrà delle altre. Ecco tutto.

Il giornalista chiede al Duce se crede che il Fascismo sia destinato ad espandersi sempre più.

— Io non ne dubito, ma sono sicuro. Vedete la rapidità dei cambiamenti attraverso il mondo. Nella crisi attuale i vostri regimi non sono abbastanza forti: essi saltano gli uni dopo gli altri. Era fatale. Io l'avevo predetto da molto tempo.

— Allora voi credete che ciò accada anche in Francia ?

— Io non designo alcun Paese. Ripeto: vedo dappertutto un regime di autorità indispensabile per risolvere i problemi che si pongono dinanzi ai popoli, ma poichè mi parlate della Francia voi sapete bene che essa ne ha dei vasti, immensi innanzi a sè. Essa deve proseguire la sua storia, che è tanto bella; essa ha un grande impero da dirigere.

— E' vero, interloquisce De Kerillis, ma l'autorità può venire altrimenti che dal Fascismo. E poi il Fascismo presuppone sempre un uomo che sia stato portato in alto da circostanze eccezionali. Fuori dell'Italia io non vedo altri uomini.

— Voi non li vedete — *risponde Mussolini* — ma gli uomini escono di un sol colpo dagli avvenimenti più imprevisti; in periodo di crisi si rivelano. Quando tutto va male, molto male, allora si formano gruppi risoluti al sacrificio per servire il Paese, ed a poco a poco qualcuno sorge, si impone, comanda. E poi in tutti i Paesi che hanno fatto la guerra non vi sono forse gli ex combattenti, che hanno conquistato titoli splendidi e hanno dato la misura del loro coraggio? In fondo, per comandare, sopratutto per comandare dei latini, che cosa occorre? Primo: del coraggio, il coraggio della guerra; coraggio fisico e coraggio morale. Secondo: intelligenza, una intelligenza che non si discute, una intelligenza dell'azione. Terzo: del disinteresse, del vero disinteresse.

L'Europa deve intendersi

Parlando in seguito dei mezzi per evitare la guerra, il Duce si esprime così:

— Forse gli antichi regimi impregnati di democrazia hanno potuto evitare la guerra? No, non è vero? Ebbene, io ve ne dirò la ragione. La guerra è sorta naturalmente dallo squilibrio tra la debolezza degli uni e la forza degli altri. Quando tutti sono forti, tutti si rispettano, tutti si temono e tutti finiscono per intendersi. Non mi si venga a parlare dei metodi del parlamentarismo in materia di guerra e anche di peggio. Esso non ha saputo evitare la guerra, nè concludere una pace solida e duratura.

— Allora, Eccellenza, dice De Kerillis, il Fascismo avrebbe creato una pace solida e duratura.

— A sì, *risponde il Duce, e aggiunge*: Non vedete forse che bisogna far sì che l'Europa si intenda? La situazione attuale non può durare; bisogna che l'Europa si guardi dai pericoli che la minacciano al di dentro e al di fuori. L'Europa sembra dimenticare che vi è un'Asia.

Il Duce parla in seguito della sua volontà di cambiare molto nella costituzione dell'Italia, ma a tappe.

— Sapete voi che io preparo grandi cose? Io voglio arrivare al Regime corporativo e vi arriverò. Io voglio che il lavoro si organizzi in funzione degli interessi dei consumatori, dei produttori, degli operai, dei tecnici. Lo Stato non dovrà intervenire che come arbitro supremo, come difensore della collettività. Alla Corporazione spetta di regolare tutti i problemi della produzione, voi mi intendete, tutti i problemi della produzione, poichè non si deve fabbricare qualunque cosa e in qualunque modo. Ciò è follia e genera delle catastrofi. Bisogna finirla con le vecchie idee del capitalismo liberale. Io costituirò, dunque, le corporazioni di categorie per l'industria, corporazioni di prodotti per l'agricoltura. Il mio piano è definito.

I rapporti con la Francia.

La conversazione su una domanda del giornalista si indirizza, terminando, sulla Francia.

Ecco il passo integrale:

— Eccellenza, dice De Kerillis, io voglio essere sincero con Voi. Vi sono dei giorni in cui noi ci domandiamo ciò che voi volete; questa forza militare temibile che Voi organizzate contro chi è diretta? Poichè, infine, Voi non avete che noi come vicini potenti. Contro chi esaltate la passione di questa giovinezza che Voi tendete all'estremo? Poichè, infine, vi è un momento in cui il patriottismo non s' eccita che contro qualcuno. E' forse l'uomo della strada...

Ma Mussolini interrompe netto

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

— Non mi parlate dell'uomo della strada. Questa è una invenzione anglosassone. Andiamo, non vedete che le cose vanno meglio, molto meglio? Naturalmente, nei rapporti da popolo a popolo, vi sono gli alti e bassi. Voi non ci comprendete sempre, dite voi, ma credete poi che noi vi comprendiamo sempre? Credete voi che noi possiamo essere eternamente soddisfatti? Io vorrei che voi vi metteste bene queste cose nella testa: il Fascismo non vuole che la pace, esso non lavora che per la pace. Se io voglio un'Italia forte è per se stessa, è perchè la si ascolti, è perchè la si rispetti.

All'intervista il De Kerlilis fa seguire le seguenti parole:

« Questo Uomo non sogna solamente di fare una più grande e una più potente Italia. Egli si è prefisso lo scopo di dare al mondo, nel caos attuale, un modello di organizzazione economica e politica. Egli vuol riprendere la tradizione della grande Roma e imporre, con la persuasione e anche col trionfo della esperienza che Egli ha intrapreso, una nuova legge romana. Riuscirà? Fallirà? Questa è l'incognita. Ma ciò che resta acquisito è che questo figlio di fabbro divenuto il Capo onnipotente di uno dei più bei regni della terra, resterà nella storia. Egli figurerà tra i giganti che la sua razza ha dato alla umanità. Tra mille anni i piccoli romani conosceranno ancora il nome di Mussolini ».

Domenica 8

La grandiosa adunata delle camicie nere Cremonesi.

ROMA — Con 15 treni speciali giunti nelle prime ore della mattinata sono arrivate a Roma oltre 15.000 Camicie nere del cremonese, per rendere omaggio al Duce e visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

L'adunata ha avuto luogo al Colosseo alle ore 8,30.

Alle ore 9 mons. Varischi, parroco della basilica di S. Michele a Cremona, ha celebrato nel Colosseo la messa e al termine della funzione sacra le 15.0000 Camicie nere venute nell'Urbe hanno lasciato l'interno dell'Anfiteatro per ordinarsi in due file su via dell'Impero.

Alle 10.30 in Via dell'Impero è giunto il Segretario del Partito, S. E. Starace, salutato al suo arrivo dalle più alte autorità della provincia di Cremona. Sono con lui il vice-governatore di Roma conte d'Ancora ed il commissario federale dell'Urbe on. Serena.

Il Segretario del Partito ha passato in rassegna le due linee, che si irrigidiscono sull'attenti, mentre i singoli capisquadra salutano romanamente.

Il contegno esemplare degli adunati e la loro disciplina sono stati ammirati dall'on. Starace, che al termine della rivista ha espresso ai gerarchi della provincia il suo compiacimento.

Subito dopo si è formato il corteo iniziando la sua marcia verso Piazza Venezia. Quivi mentre lo sfilamento continua le autorità salgono la scalea e, dopo avere deposte le corone, rendono omaggio al Fante glorioso salutando romanamente.

Compiuto il rito la colonna si dirige verso Palazzo Littorio, tra due fittissime ali di popolo che applaude al passaggio dei gagliardetti.

All'altezza della sede del Partito si distacca dalla massa il gruppo delle autorità e mentre le 15.000 Camicie nere sostano davanti al palazzo ordinandosi dietro la linea dei vessilli, i gerarchi entrano nel cortile per rendere omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti della Rivoluzione.

Poi il corteo si compone e, sempre fatto segno a

L'adunata in Piazza Venezia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

manifestazioni di simpatia, raggiunge di nuovo piazza Venezia.

Mentre le masse fasciste si raccoglievano nella piazza stessa, i gerarchi della provincia di Cremona, guidati dal Prefetto e dal Segretario federale, erano ricevuti dal Capo del Governo e gli offrivano dei doni per i quali il Duce ha espresso il proprio godimento.

Pochissimi minuti bastano perchè la piazza presenti uno spettacolo grandioso.

Sono le 11,30 quando lo schieramento è compiuto. La folla di Camicie nere ed il popolo che la fiancheggia cominciano ad elevare alta e vibrante l'acclamazione al Duce. L'acclamazione si diffonde per tutta la vastità della piazza e si rinnova più intensa e più forte finchè un urlo formidabile, che fonde in una sola le mille e mille voci della folla echeggia ad un tratto e risuona con passione impetuosa.

Le invetriate del balcone di Palazzo Venezia vengono aperte e pochi istanti dopo appare il Duce, che ha presso di sè il Segretario del Partito.

Il Duce si ferma a guardare l'imponente spettacolo, mentre labari, vessilli, braccia, cappelli, formano tutti insieme un turbinio vertiginoso ed il grido di DUCE! DUCE! erompe da migliaia di petti.

Il Capo del Governo saluta e sorride cordialmente alla massa degli adunati, la cui entusiastica dimostrazione non accenna a finire.

Si odono qua e là vibrare i canti della Rivoluzione, ma più forte, più insistente, più alto è il grido che si propaga per tutta la piazza: *Vogliamo il Duce a Cremona!*

L'elogio e la promessa del Capo

Quando, dopo l'invito al silenzio, la grandiosa manifestazione si è placata, il Capo del Governo ha rivolto parole di simpatia alle falangi del Fascismo cremonese, in massima parte rurali, che sono state in ogni tempo fedeli alla Causa della Rivoluzione.

Ha quindi ricordato le giornate trascorse a Cremona nel '20, nel '22 e nel '24.

Ha fatto un elogio al Fascismo cremonese, al Fascismo degli agricoltori e ha ricordato che Roma fu grande finchè fu rurale, ma quando le campagne si spopolarono e sorse il latifondo, la sorte di Roma fu segnata.

Accennando ai doni che i rurali di Cremona hanno mandato a quelli di Littoria e di Sabaudia, ha posto in rilievo questo atto di solidarietà pieno di significazione.

Il Capo del Governo ha invitato tutti i presenti a riportare l'eco delle Sue parole piene di simpatia a coloro che non hanno potuto intervenire ed ha aggiunto che nell'anno XII si recherà a Cremona.

Le parole del Capo del Governo suscitano una nuova, imponente dimostrazione, cui Egli risponde salutando romanamente.

Quindi lascia il balcone, ma poco dopo, richiamato dal grido e dagli applausi della massa degli adunati, che non si è mossa dalla piazza nel desiderio di vederlo ancora e di acclamarlo, Egli torna due volte ad affacciarsi e le Camicie nere cremonesi e la cittadinanza gli rinnovano grandiose manifestazioni di devoto omaggio.

Ritiratosi il Duce, le file si sono rotte ed i fascisti cremonesi hanno sfollato lentamente la piazza.

Nel pomeriggio, alla basilica di Massenzio, la banda del comune di Cremona ha eseguito uno scelto programma musicale, presenti le Camicie nere cremonesi e numerosi cittadini, che hanno molto applaudito la ottima esecuzione.

In serata e durante la notte le Camicie nere cremonesi, incolonnate, si sono recate alla stazione ed hanno preso posto nei treni speciali, lasciando Roma per fare ritorno alle proprie sedi.

Alla Mostra della Rivoluzione.

ROMA — Il massimo numero di visitatori alla Mostra della Rivoluzione fascista è stato raggiunto oggi con una cifra che supera le ventimila persone.

Un altro trionfo dell' ala fascista - Il primato dei 100 Km. del Ten. colonnello Cassinelli.

ROMA — Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Ieri mattina è stato battuto il primato internazionale di velocità per idrovolanti su 100 km.

La prova si è svolta sul mare Adriatico fra Pesaro e Falconara, sopra un circuito a forma triangolare regolarmente riconosciuto dalla Federazione aeronautica internazionale. Il tentativo è stato effettuato col controllo dei commissari ufficiali della F. A. I. dal pilota tenente colonnello Guglielmo Cassinelli sull'idrocorsa «Macchi C 72, motore Fiat S. 6» da 2400 Hp.

L'apparecchio ha tagliato il traguardo di partenza alle ore 8,7'6" e quello di arrivo alle ore 8'16'38", impiegando 9 primi, 32 secondi e raggiungendo una velocità media oraria di km. 629,370.

Il « record » internazionale di velocità su base di 100 km. apparteneva all'Inghilterra ed era stato battuto dal tenente Boothman, che durante una gara per la Coppa Schneider del 1931 raggiunse in due giri di 50 km. l'uno la velocità oraria di 551.800 km.

Le rappresentanze degli Italiani del Belgio ricevuti dal Duce.

Il Capo del Governo ha ricevuto nella sala della Vittoria a Palazzo Venezia le rappresentanze degli Italiani del Belgio condotte dall'Ambasciatore conte, Vannutelli Rey e inquadrate dai consoli di Anversa, Bruxelles, Charleroi e Liegi e dai segretari dei rispettivi Fasci.

Il Duce, acclamato entusiasticamente, ha rivolto un cordiale saluto e si è intrattenuto particolarmente con le maestranze operaie. Al Capo del Governo è stato offerto un artistico calamaio in bronzo massiccio, opera dello scultore connazionale Mondagutel-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

li, di Bruxelles, e un blocco di antracite estratto dai minatori italiani nel bacino di Charleroi.

La Celebrazione del III Annuale della Fondazione dei F. G. C.

ROMA — Le adunate con le quali i Fasci di combattimento hanno, in tutta Italia, celebrato il terzo annuale della loro fondazione, hanno, ancora una volta, dimostrato tanto la perfetta efficienza raggiunta da questa potente organizzazione del Regime, quanto la profonda simpatia che le giovani Camicie nere hanno conquistato nel nostro popolo con la loro disciplina, col loro entusiasmo, con la loro devozione al Duce.

Nella mattinata di ieri gli inscritti ai Fasci Giovanili delle singole provincie sono stati passati in rivista dai rispettivi comandanti ed hanno, quindi, sfilato a passo di corsa innanzi ad essi, suscitando, nelle folle imponenti raccoltesi nei luoghi delle adunate la più viva ammirazione per la fierezza del loro portamento e l'ordine esemplare con cui le manifestazioni si sono svolte.

A sera, nelle sedi dei Fasci di combattimento, i Veterani della Rivoluzione si sono intrattenuti, con cordiale e affettuoso cameratismo insieme ai Giovani e le riunioni si sono chiuse con la lettura della prefazione del Capo del Governo al volume del gen. Alberti « testimonianze straniere sulla guerra italiana », lettura che ha dato luogo ad altre entusiasiche manifestazioni al Duce e al Fascismo.

Lunedì 9

Ciano, Rossoni e De Stefani confermati membri del Gran Consiglio.

ROMA — La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto del Capo del Governo con cui sono confermati membri del Gran Consiglio per un triennio a far tempo dal 2 ottobre 1933-XI: Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, De Stefani Alberto, Rossoni Edmondo.

Il foglio d'ordine P. N. F.

ROMA — L'odierno Foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Manifestazioni per la celebrazione dell'XI annuale della Marcia su Roma e del XV annuale della Vittoria.

XI annuale della Marcia su Roma.

26 Ottobre, ore 11: Il Duce terrà rapporto ai Segretari federali al Palazzo Venezia.

28 Ottobre, ore 10: Nei capoluoghi di Provincia sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione. Ore 11: il messaggio del Duce sarà letto in Roma dal Segretario del P. N. F. nelle provincie dai Segretari dei Fasci di Combattimento alle forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime ed al popolo, adunati nelle piazze. Dalle 11,45 alle 12,15 le campane delle civiche torri suoneranno a distesa. Inaugurazione di opere pubbliche. Roma: adunata dei decorati al valore militare. Gli onori saranno resi da reparti di Giovani Fascisti. Restano ferme le disposizioni impartite al Commissario Federale dell'Urbe ed al Presidente dell'Istituto del nastro azzurro.

29 Ottobre, primo dell'anno XII Roma: l'Associazione Nazionale Mitraglieri consegnerà le armi ai Fasci Giovanili di Combattimento. Milano: rassegna delle forze dopolavoristiche.

XV annuale della Vittoria:

4 Novembre, Brindisi: inaugurazione del monumento al marinaio d'Italia. Forlì: inaugurazione della Casa del Mutilato che si intitola a Fulcieri Paulucci de' Calboli. Nella mattinata, nei capoluoghi saranno celebrate funzioni religiose in suffragio dei Caduti della grande guerra. Terminate le funzioni religiose, le forze organizzate del Regime ed il popolo si recheranno a rendere omaggio ai monumenti che ricordano i caduti. Al posto d'onore dovranno essere i mutilati ed i combattenti.

I Segretari Federali, insieme con i componenti il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio di Combattimento del capoluogo, porteranno il saluto delle Camicie Nere al comandante militare più elevato in grado. I segretari federali, ai quali spetta la direzione delle manifestazioni, prenderanno accordi coi dirigenti locali delle associazioni combattentistiche.

Disposizioni generali per i giorni 28, 29 ottobre e 4 novembre: Uniforme per gli iscritti nel Partito Nazionale Fascista con decorazioni senza giacca o alta uniforme della Milizia. Gli iscritti nei Fasci Giovanili di Combattimento indosseranno la loro divisa. Sedi delle organizzazioni e pubblici edifici imbandierati e a sera illuminati. Nelle ore pomeridiane, gite campestri e balli all'aperto. Nelle pubbliche piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali. Alle ore 21 saranno accesi i fuochi sui picchi delle Alpi e degli Appennini.

Martedì 10

Mussolini riceve gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto questo pomeriggio gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia.

Il Regime Internazionale dei porti marittimi.

ROMA — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto, in data 8 maggio ultimo scorso, col quale viene data piena ed intera esecuzione alla Convenzione e allo Statuto sul Regime internazionale dei porti marittimi, nonchè il relativo Protocollo di firma, atti stipulati a Ginevra fra l'Italia e altri Stati il 9 dicembre 1923.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il plauso del Duce per la celebrazione dell' annuale dei Fasci Giovanili.

ROMA — Il Segretario del P. N. F, con Foglio di disposizioni diramato in data odierna, ha fatto ai Segretari federali la seguente comunicazione:

« Il Duce, al quale ho riferito sulle manifestazioni per la celebrazione del III Annuale della fondazione dei Fasci giovanili di combattimento, mi ha affidato l'incarico di porgere ai Comandanti e ai Giovani fascisti l'espressione del Suo plauso.

Il giorno 19 corrente, alle ore 10, è convocato a Palazzo Littorio la Commissione per l'assegnazione dello « Scudo del Duce » (Anno XI E. F.).

Dal 6 novembre, al 30 aprile dell'anno XII, le sedi dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali fascisti dovranno rimanere aperte il maggior numero di ore possibili ».

Mercoledì 11

Il Governatore di Roma riferisce al Duce sull' imponente mole di lavori nell' Urbe.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Governatore di Roma, che ha riferito su importanti questioni dell'amministrazione della Capitale e sul programma delle opere pubbliche di prossima esecuzione.

Mentre sono in corso gli studi per i lavori pubblici da compiersi dal Governatorato con gli stanziamenti ordinari previsti nel bilancio in preparazione per l'esercizio finanziario 1934, è intanto assicurata l'esecuzione nell'inverno prossimo di una notevole mole di opere ordinarie e straordinarie. Giusta le direttive a suo tempo impartite dal Duce, il Governatorato eseguirà nell'anno XII le opere di liberazione della mole Adriana, con la destinazione a parco pubblico dell'area circostante al monumento. Sarà inoltre eseguito l'allargamento dell'imbocco della via di Tor de' Specchi, con la demolizione dell'angolo del Palazzo Massimo,, in conformità del piano regolatore della città. Entrambe queste opere verranno inaugurate per il Natale di Roma dell'anno XII.

Nello stesso anno XII verrà compiuto l'isolamento della Torre dei Conti sulla via dell'Impero.

Il programma del prossimo inverno comprende inoltre insieme alla normale prosecuzione di opere già iniziate (edifici scolastici, acquedotti, ospedali di isolamento, pavimentazioni stradali, stazioni sanitarie nell'Agro, collettori esterni delle fogne, ecc. altri importanti lavori, tra cui un ulteriore lotto di rinnovazione di pavimentazioni stradali, l'ampliamento del Giardino Zoologico, la costruzione del nuovo Ponte Casilina sulla ferrovia, la costruzione di altri duemila vani di abitazioni popolarissime, che verranno destinate nella primavera prossima alle famiglie ora ricoverate nei superstiti gruppi di baracche esistenti nella città.

Intanto, nella prossima ricorrenza dell'annuale della Rivoluzione fascista, saranno inaugurate dal Governatorato, oltre ad alcune opere minori, quali la Scuola di Centocelle, la stazione sanitaria di Fiumicino, ecc., le opere del Foro di Cesare, col Tempio di Venere Genitrice, la sistemazione della Chiesa di San Luca verso via dell'Impero, la prosecuzione della Via dell'Impero verso la passeggiata archeologica sulla sede dell'antica via di San Gregorio; quest'ultima strada, che dall'Arco di Costantino si distende tra le pendici del Palatino e del Celio con lo sfondo dell'Aventino e della passeggiata archeologica, assumerà la denominazione di Via dei Trionfi, lasciandosi il nome di Via San Gregorio alla nuova strada che dalla piazza di Porta Capena raggiunge la piazzetta innanzi alla monumentale chiesa di S. Gregorio al Celio.

Il Duce visiterà Bolzano nell' anno XII.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto le gerarhie della Provincia di Bolzano guidate dal Prefetto, che gli hanno rivolto l'invito ufficiale di visitare la provincia.

Il Capo del Governo ha dichiarato che visiterà Bolzano e provincia entro l'anno XII.

Le direttive di Mussolini per la mutualità scolastica.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Agostino Lanzillo, presidente dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica, che gli ha riferito sulla soddisfacente situazione dell'ente e sul prossimo rapporto nazionale sottoponendogli, inoltre, la necessità di alcune riforme nell'indirizzo dell'istituzione.

Il Capo del Governo ha dato delle direttive per l'estensione dell'assicurazione mutualistica anche nelle scuole secondarie e per la integrazione dell'attuale assicurazione contro la invalidità e vecchiaia con nuove forme di previdenza, mediante assicurazione ai giovani di un capitale al compimento degli studi o in forma dotalizia per le donne.

Il Partito per l' assistenza invernale.

ROMA — Con l'ultimo foglio di disposizioni del Segretario del Partito, è stato, tra l'altro, stabilito che dal 6 novembre al 30 aprile dell'anno XII, le sedi dei Fasci di combattimento e dei Gruppi rionali fascisti, dovranno rimanere aperti il maggior numero di ore possibile.

La disposizione merita d'essere rilevata, perchè con essa il Partito mostra di voler affrontare tempestivamente il problema dell'assistenza invernale, anche per l'anno XII.

Quest'assistenza, come già negli anni precedenti, ha il suo naturale centro di attività nelle sedi dei Fasci e dei Gruppi rionali, che coordinano e potenziano tutte le attività sorte a questo scopo ed a cui fanno capo, quotidianamente, le richieste di quanti, durante i mesi invernali, hanno bisogno di aiuto.

Per avere un'idea della vastità del compito, cui

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sono chiamati i Fasci nel prossimo inverno, basterà accennare all'opera da essi svolta in questi due ultimi anni, con fervore assiduo e con alto spirito di solidarietà nazionale.

Nell'inverno dell'anno X, 1.600.000 persone sono state beneficate dal Partito per la sola befana fascista, e nell'intera stagione invernale, furono distribuite oltre novanta milioni di razioni di viveri e oltre cinque milioni di sussidi in denaro.

Nell'inverno dell'anno XI furono assistiti in media 2.328.924 persone. A mezzo dei refettori e delle Cucine popolari, sono state distribuite quasi cinquanta milioni di razioni di cibo cotto ed oltre 72 milioni di razioni di viveri in natura. Circa cinque milioni di litri di latte sono stati distribuiti per l'assistenza alle madri ed ai bambini e, nelle zone più fredde, circa trecentomila quintali fra legna e carbone; 1.200.000 persone hanno ricevuto indumenti invernali; un milione di persone ha ricevuto medicinali e circa trentacinquemila famiglie hanno avuto assicurato l'alloggio per l'intervento dei Fasci.

Appositi dormitori hanno ricoverato 200.000 persone, per le quali non si era potuto provvedere diversamente. In complesso, il numero dei disoccupati assistiti ed aiutati è stato di 335.000. I sussidi in denaro sono stati ridotti al minimo indispensabile, al fine di avere la certezza che l'assistenza fosse veramente tale e per evitare un diverso impiego del denaro erogato, aggirandosi, però, sopra una cifra sempre imponente, perchè vicino ad un milione di lire.

La saldissima efficienza morale e organizzativa provata, nei due ultimi periodi invernali, degli Enti per le opere assistenziali, troverà, indubbiamente, conferma e sviluppo nella imminente stagione.

Il Partito ha mobilitato le sue forze destinate a questa umana e fraterna azione di solidarietà nazionale e, dal 6 novembre, fino a maggio, apre le porte dei suoi Fasci al popolo bisognoso, perchè vi trovi il conforto d'una assistenza fraterna.

Giovedì 12

I decorati al valore militare inaugureranno La via del trionfo.

ROMA — Il Capo del Governo ha stabilito che, come l'anno scorso la Via dell'Impero fu inaugurata dalla grande parata dei mutilati di guerra, così il 26 ottobre prossimo la nuova Via dei Trionfi sia inaugurata dai decorati al valore di tutt'Italia.

La Via dei Trionfi, che dal Colosseo conduce alla Passeggiata Archeologica, avrà una consacrazione simbolica ed effettiva di carattere nazionale.

Concorso al posto di caporeparto dei servizi agrari in Somalia.

ROMA — Il Ministero delle Colonie ha indetto un concorso per titoli al posto di capo reparto dei servizi agrari presso il Governo della Somalia italiana (grado ottavo).

I Prefetti di Cremona, Palermo e Torino ricevuti dal Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Cremona, Palermo e Torino.

Il nuovo Segretario federale di Pescara.

ROMA — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

« Il Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Pescara, Gian Luigi Mercuri, ha rassegnato le dimissioni. Il Segretario del P. N. F. ha proposto, in sua vece, il camerata dott. Francesco Bianchi. Il Duce ha firmato i relativi decreti.

«Lo scambio delle consegne avverrà domenica 15 corrente, alle 10,30 dinanzi al Prefetto della provincia».

Venerdì 13

Il Segretario del Partito agli Universitari fascisti.

ROMA — Il Segretario del Partito ha inviato la seguente circolare ai Segretari dei Gruppi Universitari Fascisti:

Le disposizioni riguardanti il calendario universitario per l'anno XII emanate dal Ministro della Educazione Nazionale impegnano i Guf a dimostrare di aver saputo comprendere il provvedimento adottato con larga visione delle nuove esigenze universitarie. L'applicazione del calendario deve costituire un effettivo vantaggio per la serietà dei corsi e per il profitto degli studi.

I fascisti universitari siano i primi a frequentare le aule e vi portino il loro schietto entusiasmo; vi portino sempre più intenso lo spirito del Fascismo che varrà a rendere più perfetto e più saldo l'affiatamento fra i docenti e gli allievi, siano fieri di portare sempre il distintivo, di indossare la camicia nera o l'uniforme nei giorni di solennità e di conferimento della laurea.

In ogni corso, in ogni facoltà, vi siano un fiduciario e un vice-fiduciario tratti tra coloro che ne fanno parte; uno di essi sia presente a tutte le lezioni. D'intesa coi Rettori, direttori o presidi, siano fatti frequenti appelli; siano richiamati gli assenti e, ove occorra, siano informate le famiglie, specie di coloro che da esse sono lontani unicamente allo scopo di frequentare l'Università.

Le manifestazioni di qualsiasi genere da parte del Guf devono essere indette in ore e giorni durante i quali non sono effettuate le lezioni regolari, che per nessun motivo saranno sospese. Sciopoli, gite, gare, saranno fissate esclusivamente nel periodo di vacanze; 23 dicembre-3 gennaio, 26-31 gennaio, oppure nei giorni festivi. Le vacanze di carnevale sono soppresse; le feste delle matricole tendono ad essere sorpassate dai tempi. Mezzi, attività e attitudini speciali siano invece indirizzati verso i Littoriali del-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

l'arte e dello spettacolo, istituiti con lo scopo di avviare la gioventù studiosa alla creazione ed alla rappresentazione del nuovo, e ai Littoriali dello sport, che rendono più vigorosi i muscoli e lo spirito.

L'Adunata delle fiamme verdi a Roma nell'anno XII.

ROMA — Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, l'on. Angelo Manaresi, il quale Gli ha riferito sul promettente sviluppo dell'anno XI, dell'Associazione nazionale Alpini e del Club Alpino Italiano che egli presiede, segnalando, sopratutto, per la prima le manifestazioni di Bologna, della Ortigara e di Contrin e, per il secondo, il Congresso internazionale di Cortina che è stato un vero successo per l'alpinismo italiano nel mondo.

L'on. Manaresi ha chiesto ordini per l'adunata degli Alpini nell'anno XII, chiedendo che essa avvenga dopo 5 anni, di nuovo, a Roma, permettendo così ai valorosi montanari la visita alla Mostra della Rivoluzione e lo sfilamento per le vie dell'Impero e dei Trionfi.

Il Duce ha consentito, esprimendo alte parole di simpatia per i forti soldati della montagna.

Il Duce assegna 250,000 lire in favore degli sfrattati di Milano.

MILANO — Il Segretario del Partito ha informato il Segretario federale che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di assegnare 250.000 lire a favore degli sfrattati di Milano. Molte centinaia di famiglie godranno del beneficio.

La devozione degli azzurri per il Duce - L'organizzazione della grande adunata nazionale.

ROMA — Il Direttorio Nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è riunito quest'oggi a Palazzo Littorio, presente S. E. il Segretario del Partito, Achille Starace componente del Direttorio stesso.

In segno di omaggio e gratitudine verso il Duce, il quale ha disposto che via dei Trionfi sia inaugurata il 28 ottobre dai decorati al valore, il Direttorio ha inviato un messaggio di devozione a S. E. il Capo del Governo.

Il Direttorio ha, quindi, portato il suo esame sull'organizzazione dell'adunata nazionale dei decorati al valore.

Sabato 14

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Rossoni.

Ha approvato i seguenti provvedimenti:

Nuove norme in favore delle Famiglie dei Caduti della Rivoluzione e degli Invalidi per la Causa Nazionale. La valorizzazione dei Sindacati nella soluzione delle controversie. La riforma delle professioni forensi. Modifiche alla legge sull'ordinamento del R. Esercito. La costituzione del Consiglio dell'Aria. Trentacinque milioni stanziati per le ricostruzioni e l'assistenza nei comuni dell'Abruzzo colpiti dal terremoto. L'istituzione di un Comando della Milizia Forestale a Bologna. Il sostegno dei mercati granario e vinicolo. In difesa dell'industria zolfitera. L'importazione e il deposito degli oli minerali e dei carburanti.

Un pranzo offerto dal Duce in onore di S. E. Ronald Graham.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha offerto questa sera un pranzo in onore di S. E. sir Ronald Graham, Ambasciatore che lascia la sede di Roma.

Le Gerarchie delle Federazioni di Lucca e di Massa ricevute dal Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale, il Direttorio del Fascio di Lucca ed il Direttorio federale della provincia che gli hanno riferito sulla locale situazione politica.

Il Capo del Governo inoltre ha ricevuto il Prefetto ed il Segretario federale della provincia di Massa Carrara che hanno riferito sulla situazione politica ed economica.

Sessanta Cavalieri del Lavoro ricevuti dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, presentati dal sen. Raineri, sessanta cavalieri del lavoro venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Il Messaggio degli "azzurri" al Duce.

ROMA — Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato il seguente messaggio a S. E. il Capo del Governo:

« I decorati al valore che, Voi, Duce, chiamate all'alto onore della Via dei Trionfi, mentre rivivono l'orgoglio del passato guerriero, che li rende degni dell'ambito privilegio, rivolgono il pensiero ai combattenti tutti, che, con essi divisero il dovere fino al sacrificio ed inalzano le azzurre insegne nel cielo di Roma, fatto luminoso dalla fiamma della Vostra passione, per consacrarsi, con animo grato e devoto, alle nuove glorie della Patria. — Starace, Rossi, Pellizzari, Lissia, Belvecchio, Decesaris, Barbieri».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Una festa della Federazione dell' Urbe in onore di 300 coppie di sposi nell' annuale della Marcia su Roma.

ROMA — La Federazione dell'Urbe si è fatta promotrice d'una manifestazione originale e significativa che, tra le prossime cerimonie celebrative della Marcia su Roma, testimonia con quale alto senso di consapevolezza il Fascismo romano segua le direttive del Duce, anche nel delicato campo demografico.

Alcune centinaia di coppie che celebrano le nozze il 31 ottobre a Roma e nei Comuni della Provincia, saranno invitate a una festa a carattere familiare che la Federazione dell'Urbe offrirà in loro onore. Sarà un omaggio alla nuzialita che il Fascismo intende esaltare, non solo come uno dei più sacri riti dell'Umanità, ma, anche come un elemento fondamentale, della forza, della vitalità dello sviluppo di un popolo.

Al'alba dell'anno XII la cerimonia assumerà un particolare significato, anche perchè servirà a dimostrare come il Fascismo non esaurisca la sua missione sul terreno esclusivamente politico economico, ma l'estenda, man mano che passano gli anni anche nel campo etico, sociale, onorando e suscitando nelle nostre coppie, le più semplici e sane virtù domestiche. —

Domenica 15

La tesi italiana alla conferenza del disarmo.

L'«Agenzia Stefani» comunica:

Nei circoli ufficiali italiani le decisioni, per quanto inaspettate, riprese dal Governo tedesco sono state apprese con la massima calma. Nessuno nega che tali decisioni siano gravi sopratutto nei loro eventuali sviluppi; ma, allo stato degli atti, bisogna guardare la situazione com'è ed esaminare come sia possibile di indirizzarla verso un'intesa.

La sostanza e il tono del discorso di Hitler e dei messaggi lanciati al popolo tedesco non chiudono tutte le porte, in quanto vi è riaffermato categoricamente il desiderio da parte della Germania della collaborazione in vista della pace.

Negli ambienti ufficiali italiani si riconosce che, coll'abbandono della Germania, la conferenza del disarmo non può continuare le sue sedute e che si impone un rinvio. Ciò nell'attesa che si formino le condizioni necessarie e sufficienti per un riesame di tutto il problema.

Le edizioni dei discorsi e degli scritti del Duce e di Arnaldo Mussolini.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Editore Ulrico Hoepli, che gli ha presentato il programma dell'edizione definitiva dei discorsi e degli scritti dal 1914 al 1933.

L'editore Hoepli pubblicherà anche cinque volumi di scritti e discorsi di Arnaldo Mussolini.

Il Direttorio del Sindacato giornalisti ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio nazionale e i delegati al congresso del Sindacato fascista dei giornalisti, presentati dal segretario on. Umberto Guglielmotti.

Simbolico omaggio a Mussolini delle provincie viticale italiane.

ROMA — Il Duce ha ricevuto a Villa Torlonia, presentato dall'on. Marescalchi accompagnato dal gr. uff. Viola e dal comm. Valentino, segretario del Comitato nazionale per la Festa dell'uva, un bel gruppo di ragazze in costume, che gli hanno fatto l'offerta di un campionario delle migliori varietà di uva delle varie provincie, simbolica espressione di riconoscenza per quanto il Capo ha fatto e fa per la viticoltura italiana.

Il rapporto al Capo del Governo sull'opera della Croce Rossa nell'anno XI.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente generale della Croce Rossa Italiana, il quale ha riferito sulla vasta opera spiegata dall'Associazione nell'anno XI e sui servizi sanitari in territorio dell'Agro Pontino eseguiti giusta le direttive impartite.

S. E. Starace a Vercelli ed a Biella.

VERCELLI — Accolto da indimenticabili manifestazioni al Duce, è giunto S. E. Achille Starace. Recatosi al Municipio, dopo essere stato ossequiato dalle maggiori autorità si reca a Palazzo Littorio dove inaugura nel cortile un'urna in memoria di Arnaldo Mussolini. In piazza Torino, successivamente passa in rassegna le forze fasciste, le quali poi sfilano offrendo uno spettacolo meraviglioso d'ordine e di disciplina.

Quindi S. E. Starace si reca a Biella dove altre vibranti manifestazioni al Duce lo accolgono.

A biella passa in rassegna le forze fasciste,

La celebrazione Ariostesca.

FERRARA — Presente S. M. il Re con un discorso di S. E. Bertoni, è stato celebrato a Ferrara il IV Centenario Ariostesco.

Sono anche presenti: S. E. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale; S. E. il Maresciallo Balbo, Ministro dell'Areonautica; S. E. Bonin Lombare, vice pres. del Senato; l'on. Verdi in rappresentanza della Camera dei Deputati; il professor Marpicati, per il P. N. F.; S. E. Formichi, vice presidente dell'Accademia d'Italia; S. E. il generale Graziani,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

comandante d'armata designato (Bologna); S. E. il generale Vacca Maggiolini, comandante il Corpo di Armata di Bologna; S. E. il generale Pellegrino, comandante la Zona aerea di Padova; il Console generale Gaggioli; il generale Jori; il podestà di Ferrara gr. uff. Ravenna; il segretario federale gr. uff. Chierici; i senatori Niccolini, Prampolini, Sitta e l'on. Mantovani; il preside della provincia comm. Forti.

Lunedì 16

L'on. Guglielmotti ricevuto da S. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Umberto Guglielmotti segretario del Sindacato Fascista dei giornalisti italiani, accompagnato dal commissario uscente dott. Aldo Valori e dall'on. Amicucci, che resse per oltre cinque anni il Sindacato stesso.

L'on. Guglielmotti ha riferito al Segretario del Partito sui lavori del congresso dei giornalisti svoltosi sabato scorso in Roma ed ha riaffermato l'assoluta e operante disciplina della stampa al Partito.

Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha tenuto ad esprimere la sua viva simpatia per il giornalismo fascista e la sua soddisfazione per l'opera che esso svolge nel Regime.

Dal Sindacato nazionale giornalisti è poi pervenuto al Segretario del P. N. F. il seguente telegramma:

« Nuovo Direttorio Sindacato giornalisti, ringraziando V. E. ambitissimo elogio, esprime ferma volontà rendere giornalismo italiano strumento sempre più efficace del Regime, agli ordini del Duce e del Partito. — Valori, Guglielmotti ».

Il progressivo miglioramento della bilancia commerciale.

ROMA — Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 582,852,595 e quello delle merci esportate di lire 463,617,085, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 543,994,812 e per l'esportazione quello di lire 560,740,595.

Complessivamente nei primi nove mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 5,537,053,613 e quello delle merci esportate di L. 4,478,371,505. Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 6,339,222,754 e per l'esportazione quello di lire 5,006,472,490 con un disavanzo di lire 1,332,750,264 che nei primi nove mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1,058,682,108.

500.000 lire elargite all' E. O. A. del Partito dal Consorzio di Credito per le opere pubbliche.

ROMA — L'on. Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ha mandato la somma di lire 500,000 al Partito per l'Ente Opere Assistenziali.

Martedì 17

Le direttive del Duce ai Comitati d' azione per l'universalità di Roma.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Coselschi, presidente dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, accompagnato dal segretario generale console Pescosolido e dal Consiglio centrale. Erano presenti gli on. deputati Bolzon, Castellino, Maresca, Orsolini Cencelli, Panunzio, Verga; la medaglia d'oro Fantini; il gr. uff. Scodnik, il gen. Sani, il gr. uff. Maffi, il comm. Sulliotti; il dottor Zuddas, il prof. Giglioli.

Il presidente dei Comitati ha comunicato al Capo del Governo le numerose, autorevoli adesioni che già sono giunte all'organizzazione nel breve periodo intercorso dalla prima riunione costituita tenuta in Campidoglio ad oggi, dai più diversi e lontani Paesi.

Attraverso queste adesioni i capi di movimenti fascisti all'estero, uomini politici e scrittori di ogni Nazione, riconoscono nella Romanità Fascista la sola forza di redenzione e di salvezza per l'Europa intera.

Il presidente dei Comitati ha anche comunicato la costituzione di vari centri dell'organizzazione nell'America del Nord ed in alcuni Paesi dell'Europa e ha esposto al Duce il programma d'azione che verrà sistematicamente e progressivamente svolto.

Il Capo del Governo ha preso atto con compiacimento del rapporto ed ha tracciato alcune direttive da seguire.

Le LL. EE. Starace ed Ercole all' inaugurazione dei corsi delle scuole superiori del Partito.

ROMA — Nel salone delle Scuole superiori del Partito, S. E. Starace, presente S. E. Ercole l'on. Marinelli e i tre Direttori generali del Ministero dell'Educazione nazionale, ha inaugurato i corsi della Scuola superiore fascista di agraria per la preparazione delle maestre rurali, della Scuola superiore fascista di assistenza sociale e della Scuola superiore fascista di economia domestica. Erano presenti le dirigenti, tutti i professori e le allieve convittrici delle tre Scuole in numero assai superiore a quello dell'anno scorso.

Il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Ercole ha rivolto al Partito un vivo plauso per la perfezione che hanno raggiunto le scuole ed ha raccomandato alle allieve di seguire con serietà di intenti, l'insegnamento che verrà loro impartito.

S. E. Starace ha messo in rilievo la importanza dei corsi, lo loro finalità di carattere fascista, accennando al profitto che le allieve dovranno trarre per assolvere i compiti educativi affidati loro dal Partito. Si è vivamente compiaciuto degli ottimi risultati che, in ogni anno, conseguono le allieve diplomate e si è compiaciuto con tutti gli insegnanti che, disinteressatamente, prestano la loro intelligente opera, in favore della importante istruzione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Segretario del Partito ha, quindi, dichiarato, in nome del Duce inaugurato l'anno scolastico.

La cerimonia ha avuto termine al canto dell'inno «Giovinezza», intonato dalle allieve e da un fervido alalà al Duce e al Fascismo.

Mercoledì 18

Il Duce alla celebrazione dell'VIII Annuale dei Metropolitani.

ROMA — Il Duce ha assistito alla celebrazione dell'VIII annuale della fondazione del Corpo dei Metropolitani che hanno sfilato in maniera perfetta offrendo uno spettacolo meraviglioso, indice della perfetta efficienza del Corpo.

Le direttive del duce per l'anno XII ai questori del Regno.

ROMA — In occasione dell'VIII annuale della fondazione del Corpo degli agenti di P. S., S. E. il Capo del Governo ha tenuto, presenti S. E. il Sottosegretario di Stato all'Interno ed il Capo della Polizia, il rapporto dei Questori, dando le direttive e istruzioni per l'anno XII.

Il Capo del Governo ha ringraziato del dono, che sarà destinato al Museo del Risorgimento italiano.

Il vivo compiacimento di S. E. Starace per la mirabile efficienza del Capo di polizia.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha inviato al Capo della Polizia di Roma il seguente telegramma: « Eccellenza Bocchini, Capo Polizia, Roma. — Ti prego di far giungere a quanti hanno partecipato al saggio ginnico-militare le espressioni del mio più vivo compiacimento. Ho sempre ammirato il Corpo dei Metropolitani. Dopo quanto ho visto oggi lo ammiro di più, anche perchè sono convinto che gente dal cuore così saldo non può che servire con fedeltà la Rivoluzione. — STARACE ».

Giovedì 19

Diecimila lire destinate dal Duce all'assistenza invernale a Soresina.

CREMONA — Il Capo del Governo ha comunicato a S. E. il Prefetto di aver destinato la somma di lire diecimila per l'assistenza invernale al Comune di Soresina.

Caloroso omaggio al Duce di una delegazione fascista svizzera.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia una delegazione fascista svizzera e della Heimatwehr, presentatagli dal colonnello Arturo Fonjallaz, capo della Heimatwehr Elvetica.

La delegazione, che era composta di quaranta persone, tra le quali si notavano contadini, professori, commercianti, ufficiali e giornalisti, ha espresso al Duce, per mezzo del colonnello Fonjallaz, tutta la riconoscenza per avere avuto l'alto onore di essere stata ricevuta.

In nome del Fascismo svizzero della Heimatwehr è stato offerto al Duce il distintivo fascista e quello della Heimatwehr.

Poi il signor Erhart Schmid, membro della Camera italiana di commercio per la Svizzera a Zurigo, ha dichiarato che avrebbe fatto quanto sarebbe stato possibile perchè l'opera fascista si sviluppasse sempre più.

Il Dottor Bader, di Zurigo, presidente del Comitato centrale della Heimatwehr, ha quindi dichiarato la sua ammirazione per il Fascismo italiano e per l'opera immensa che esso compie sotto la direzione del Duce.

In nome della Heimatwehr di Berna il signor Elmer di Thoune ha poi preso la parola ed in un rude dialetto bernese ha ricordato che da lungo tempo nelle Landsgemeinde ed in altre riunioni il nome di Mussolini è pronunziato con ammirazione da tutti.

In nome dei contadini bernesi Elmer ha poi consegnato al Duce un orso scolpito in legno che resterà a Roma come testimonianza di quelle genti.

A questi discorsi, terminati al grido di « Viva l'Italia e viva il Duce », il Capo del Governo ha risposto con parole di simpatia per la Svizzera, legata all'Italia da profondi inalterabili vincoli di amicizia e per il movimento iniziato dai fascisti svizzeri.

Infine il Duce ha salutato uno a uno tutti i presenti, i quali commossi, hanno lasciato Palazzo Venezia fermamente decisi a proseguire il loro lavoro.

Il Consiglio dell'Esercito riprende le sue funzioni tecniche.

ROMA — Il Consiglio dell'Esercito, istituito con R. D. n. 69 del 6 febbraio 1927 — dal Ministro della Guerra S. E. Mussolini, relatore alla Camera l'onorevole Baistrocchi — riprende la sua alta funzione di ordine tecnico consulente del Ministro della Guerra.

Con apposito decreto di prossima pubblicazione, saranno designati i nomi dei tre generali che S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra chiama a far parte del Consiglio dell'esercito, in aggiunta ai componenti di diritto previsti dalla legge sopracitata.

Il Conte Guazzone di Buenos Aires ricevuto dal Capo del Governo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto in udienza il Conte Giuseppe Guazzone di Passalacqua di Buenos Aires.

Il Padiglione italiano all'Esposizione di Chicago.

CHICAGO — I visitatori del Padiglione italiano alla Esposizione Internazionale, hanno superato il 16 corrente i 5 milioni.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Consiglio nazionale delle ricerche Supremo Consiglio tecnico dello Stato.

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto che affida al Consiglio nazionale delle ricerche le funzioni di supremo Consiglio tecnico dello Stato.

Venerdì 20

La partecipazione dei reduci alle cerimonie del 28 ottobre e 4 novembre.

ROMA — Il Direttorio nazionale dell'Associazione dei combattenti, riunitosi per la sessione mensile, ha rivolto, anzitutto, un devoto pensiero dei combattenti tutti al Duce che ha concesso ai decorati di guerra l'alto onore d'inaugurare la Via dei Trionfi nell'annuale della Rivoluzione.

Ha, quindi, concretato le istruzioni da emanare alle dipendenti organizzazioni per la partecipazione dei combattenti alle cerimonie disposte dal Regime a celebrazione del 28 ottobre e del 4 novembre.

Ha, infine, deliberato nei riguardi di numerosi provvedimenti inerenti allo sviluppo ed alla vita associativa.

Il compiacimento di Mussolini per i lavori dell'Agro Pontino.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo per l'Opera nazionale dei Combattenti, il quale gli ha riferito sull'andamento dei lavori nell'Agro Pontino.

Il Capo del Governo ha espresso, all'on. Cencelli, il proprio compiacimento per l'alacrità ed il fervore con cui procedono tutti i lavori in quella zona.

L'omaggio al Duce dei primi volumi delle edizioni Nazionali del Foscolo e del Petrarca.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile, il presidente della Commissione incaricata dell'edizione nazionale degli scritti di Ugo Foscolo sen. Vittorio Cian, il presidente della Commissione che cura l'edizione nazionale delle opere di Francesco Petrarca prof. Vittorio Rossi e l'editore comm. Armando Paoletti, Consigliere delegato delle Case editrici fiorentine « Le Monnier » e «Sansoni », i quali Gli hanno fatto omaggio dei due primi volumi di Foscolo e del primo volume delle « Lettere familiari » del Petrarca: volumi che, per il rigore del metodo con cui queste edizioni sono condotte e per la eleganza e severità della stampa onorano gli studi italiani e rinnovano le più nobili tradizioni dell'arte tipografica.

S. E. il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento per l'opera compiuta e l'augurio che le due magnifiche edizioni possano essere rapidamente condotte a termine.

Le direttive del Duce per l'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni.

ROMA — Dopo l'insediamento del Consiglio direttivo dell'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni, alla presenza di S. E. Biagi, nel pomeriggio S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'I.N.F.A.I., senatore Suardo, il nuovo Consiglio d'amministrazione e il nuovo direttore generale ed ha impartito le direttive da seguire perchè l'Istituto rinnovato e potenziato realizzi sempre più efficacemente il programma del Regime.

Vibrante omaggio a Mussolini.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

« Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, insediandosi oggi, imprende la sua attività assicurando a Voi, rivalutatore del lavoro italiano nel mondo, il suo proposito di operare intensamente per fare di questo Ente, ricostituito sui nuovi ordinamenti corporativi, l'organo ai Vostri ordini, pronto e adeguato per la realizzazione delle vaste provvidenze da Voi disposte a maggior tutela ed elevazione del nostro impareggiabile popolo lavoratore. Accogliete l'omaggio della nostra riconoscente devozione fascista. - SUARDO ».

Diecimila lire destinate dal Duce ai danneggiati dall'alluvione in Val Camonica.

BRESCIA — L'on. Starace ha comunicato al segretario federale che il Duce ha disposto per un sussidio di 10.000 lire in favore dei danneggiati dalla recente alluvione avvenuta in alcuni comuni della Valle Camonica. Il segretario federale, interprete dei sentimenti riconoscenti delle popolazioni soccorse, ha inviato al Segretario del Partito, il seguente telegramma: « Prego V. E. di esprimere al Duce la riconoscenza dei Comuni dell'alta Valle Camonica, per il cospicuo pronto aiuto deliberato in favore dei danneggiati dall'alluvione ».

Oltre 21 milioni in 522 premi per i Buoni del Tesoro 1940 e 1941.

ROMA — Martedì 24 ottobre alle ore 10, in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito Pubblico, con accesso in via Goito n. 1, aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione e ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi per i Buoni del Tesoro novennali 1940 e 1941.

Il sorteggio di nove premi da un milione e di nove premi da mezzo milione sarà fatto in Piazza Venezia nel successivo giorno 27, pure alle ore 10.

Ognuna delle nove serie di Buoni del Tesoro 1940 e 1941 ha 58 premi, per un importo complessivo di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L. 2.400,000 per ogni estrazione e cioè: un premio di lire un milione, un premio di lire cinquecentomila, due premi di lire centomila ognuno, quattro premi di lire cinquantamila ognuno, e cinquanta premi di lire diecimila ognuno.

Si tratta quindi di assegnare per nove serie nelle estrazioni di ottobre la cospicua somma di lire 21.600.000 ripartita in 522 premi.

I premi di minore importo verranno estratti nell'apposita sala del Debito Pubblico aperta al pubblico il 30 ottobre e giorni successivi, sempre alle ore 10.

Sabato 21

Il Congresso dei Combattenti dell'Urbe presieduto da S. E. Starace.

LITTORIA — Il Segretario del Partito presiede a Littoria il Congresso dei Combattenti della Federazione dell'Urbe.

S. E. Starace nel prendere la parola dopo aver rivolto un saluto ai dirigenti federali a tutti i combattenti d'Italia, ha elogiato l'attività della Federazione, di cui segue con simpatia le realizzazioni, specie per quanto riguarda l'assistenza ai combattenti. Ha accennato al miracolo di Littoria, che, compiuto dalle braccia dei combattenti, può considerarsi come un atto di ardimento simile a quello che porta alla vittoria delle armi.

Il Segretario del Partito ha annunciato che i combattenti monteranno, anch'essi, la guardia alla Mostra della Rivoluzione e ciò a significare il vincolo indissolubile che lega i combattenti alla Rivoluzione fascista.

L'on. Starace ha concluso invitando l'assemblea a rivolgere il suo pensiero al Duce.

Tutti scattano in piedi, prorompendo in una entusiastica acclamazione al Capo del Governo.

Il Duce elogia la feconda opera delle Casse di risparmio italiane.

ROMA — Il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo. accompagnato dal direttore generale del Credito agrario e delle Casse di risparmio, dott. Nicotra, ha presentato al Capo del Governo il Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria del Regno, presieduto dal marchese De Capitani d'Arzago e costituito dai signori sen. Miari, vice-presidente, comm. Battocchio, on. Bianchi, gr. cr. Broglia, Duca Caffarelli, Marchese Clavarino, gr. uff. Gabardi, sen. Gasparini, gr. uff. Masetti, gr. uff. Misso, gr. uff. Pepi, gr. uff. Terrizzani, conte Facchinetti, dottor Violi, segretario.

Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto omaggio al Capo del Governo della prima copia della pubblicazione ministeriale sui depositi fiduciari delle Casse di risparmio e dei Monti di Pietà di prima categoria nel primo decennio del Regime Fascista.

L'on. De Capitani ha consegnato al Capo del Governo un milione di lire che le Casse di risparmio e i Monti di Pietà di prima categoria sono lieti di mettere a disposizione del Duce perchè voglia destinarle ad opere di bene allo scopo di celebrare, nel modo certamente più accetto al gran cuore del Duce, la giornata mondiale del risparmio, che ricorre il 31 ottobre.

Il sen. De Capitani richiama le benemerenze della politica monetaria del Governo Fascista e la strenua difesa della lira e manifesta la profonda gratitudine dei risparmiatori italiani.

Ricordando l'opera diuturna delle Casse nel fiancheggiare la politica economico-finanziaria e gli sviluppi del credito agrario, rileva il voto recentemente espresso dalle Casse nei riguardi dell'istituenda organizzazione del credito e del risparmio e dichiara che questi istituti vi entreranno con fascistico entusiasmo.

Assicura il Duce che le direttive da Lui ripetutamente segnate alle Casse per la tutela del risparmio sono e saranno sempre scrupolosamente seguite.

Il Duce si compiace della visita dei rappresentanti delle Casse di Risparmio italiane e dei Monti di Pietà ricordando l'azione ognora svolta da queste istituzioni in vantaggio dell'economia nazionale e assicura che ne segue giornalmente le vicende e i progressi.

Le Casse di Risparmio — ha detto il Duce — non vennero mai meno al loro compito di difesa del risparmio che è frutto di fatica e spesso di privazioni.

Dovere precipuo degli amministratori è di curare la sicurezza e il frazionamento degli impieghi, costituire congrue riserve e mantenere quell'opportuna liquidità che garantisca sempre i depositanti, così come lo Stato, difendendo fermamente la lira, ha impedito ogni perdita del risparmio.

I cinque milioni di risparmiatori, quanti sono i librettisti delle Casse di Risparmio, dietro i quali stanno almeno altri quindici milioni di persone e così in tutto il 50 % della popolazione coi loro 19 miliardi di depositi presso le Casse di Risparmio, rappresentano il tipo del vero italiano.

Nel ringraziare dell'offerta di un milione che Egli destina per 900 mila lire alle Opere Assistenziali del Partito e per 100 mila lire alla Opera di Previdenza per la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, il Duce ha voluto ricordare che le Casse di Risparmio, che non hanno dividendi da distribuire nè fini di lucro, contribuiscono anche largamente in varie provincie, secondo le loro tradizioni, alla beneficenza ed assistenza sociale.

Il Duce ha concluso invitando le Casse a celebrare degnamente la giornata mondiale del risparmio.

I ricevimenti del Capo del Governo.

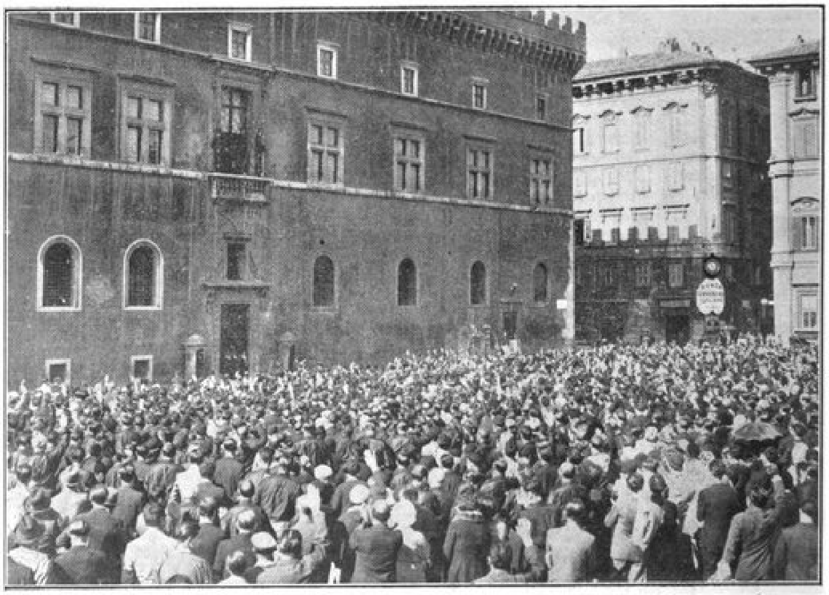
ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Genova e il Commissario speciale del l'Agro Pontino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttore di *Critica Fascista* on. Bottai e dott. Casini che Gli hanno fatto omaggio della collezione della rivista dello scorso anno.

Imponenti dimostrazioni al Duce.

ROMA — Un'imponente dimostrazione al Duce ha avuto luogo in Piazza Venezia dove si sono date convegno moltitudini di ogni ceta sociale affluite a Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista.



L'adunata in Piazza Venezia.

Alla manifestazione, che è risultata grandiosa, per entusiasmo e fede fasciste, hanno, infatti, partecipato tremila appartenenti all'Istituto poligrafico dello Stato, settecento addetti alle Officine Miani e Silvestri di Milano, 200 insegnanti che hanno preso parte alla Marcia su Roma, 500 Camicie nere di Cosenza e grande folla di cittadini romani.

I polifirafici dello Stato, perfettamente inquadrati, con a capo i Mutilati, il presidente sen. Fedele, il Provveditore generale dello Stato gr. uff. Bartolini, gli on. Dudan e Cristofanini ed il console Cerruti, hanno visitato questa mattina, alle 9, la Mostra della Rivoluzione fascista.

Alla visita era presente il ministro delle Finanze, on. Jung, il quale è stato ricevuto dal vice-segretario del Partito on. Adinolfi. Poco prima, avevano visitato la Mostra gli impiegati e gli operai della « Miani e Silvestri » di Milano, accompagnati dai direttori Rammondi e Lino Castellazzi, dal presidente della Società dott. Marmone, e dal presidente del Dopolavoro cav. Vincenzo Costa. I due cortei hanno reso omaggio alla Cappella votiva del Palazzo Littorio, all'Ara dei Caduti fascisti, alla tomba del Milite Ignoto, ed hanno deposto delle corone di alloro sulle are sacre alla Patria.

I milanesi erano preceduti da un colossale cartello recante la scritta: « I dipendenti delle Officine Miani e Silvestri inneggiano al Duce ».

Gli operai e le altre rappresentanze hanno gremito la Piazza Venezia, acclamando lungamente al Duce. In breve, la manifestazione ha raggiunto un tono altissimo e, quando il Duce è apparso al balcone, un grido immenso si è levato dalla moltitudine entusiasta.

Ottenutosi, quindi, il silenzio, il Duce ha rivolto ai presenti alcune parole di ringraziamento e di saluto, e, a tutti i convenuti, ha espresso la sua simpatia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Le parole del Capo del Governo hanno destato una nuova entusiastica ovazione. La grandiosa manifestazione ha avuto termine poco prima del mezzogiorno.

Primati dell' ala Italiana.

ROMA — Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

Questa mattina è stata effettuata la prova per la coppa di velocità « Luigi Blèriot ». Il tentativo si è svolto sul mare Adriatico tra Porto Corsini e Porto Recanati, sopra un circuito a forma triangolare lungo km. 327.616,2 approvato dall'Aero Club di Francia.

La prova è stata effettuata con il controllo dei commissari sportivi e dei cronometristi appositamente delegati dall'Aero Club di Francia, dal pilota capitano Pietro Scapinelli sull'idrocorsa Macchi C. 72 munito di motore Fiat A. S. 6 da 2400 HP.

Il regolamento della coppa « Blèriot », che è stata istituita per premiare il pilota che per primo raggiungerà la velocità oraria di 1000 km. mantenendosi in volo a tale velocità per un tempo non inferiore a 30 minuti primi, stabilisce che il trofeo sarà assegnato temporaneamente a quel pilota che avrà raggiunto la velocità di 600 km. all'ora e che sarà tolto ad esso da quel concorrente che riuscirà a realizzare una velocità superiore almeno del 5 per cento.

In 30 minuti di volo il capitano Scapinelli aveva percorso km. 300,687 ed aveva perciò raggiunto la media oraria di km. 619.384.8, aggiudicando così all'Italia l'importante trofeo.

L'apparecchio ha tagliato il traguardo di partenza alle ore 9,12'56"3/5 e quello di arrivo alle ore 9,44'40"4/5, impiegando 31'44" ed 1/5 a percorrere il circuito, realizzando perciò la media oraria di km. 619.374,8.

La prova del capitano Scapinelli è la prima che si effettua per la coppa di velocità « Luigi Blerìot ».

Domenica 22

Trentacinquemila CC. NN. Fiorentine rendono omaggio al Duce. L'alta parola del Duce.

ROMA — Trentacinquemila CC. NN. Fiorentine acclamano il Duce in Piazza Venezia. Il Capo del Governo ha rivolto loro il seguente discorso:

La voce ardente che mi giunge da questa piazza è la stessa che udii nell'inobliabile maggio fiorentino presente sempre nella nostra memoria. Mi pare di essere ancora al balcone di Palazzo Vecchio. Con la vostra adunata, che supera per imponenza e per ardore tutte le precedenti, si chiude magnificamente l'Anno XI e si apre il XII. Voi vedrete nella Mostra della Rivoluzione fascista ampiamente e solennemente documentato l'eroismo e il sacrificio fiorentino, che le Camicie nere di tutta Italia non dimenticheranno mai.

Voglio anticipare a voi — Camicie nere di Firenze — la notizia che la Mostra non si chiuderà nemmeno il 21 aprile, perchè diventerà permanente (*acclamazioni entusiastiche*), come il tempio sacro, al quale le generazioni che salgono alla ribalta della vita e della storia trarranno nei decenni venturi, per conoscere quello che è stata la Rivoluzione delle Camicie nere. Vi troveranno moltre motivi di meditazione quanti fossero ancora proclivi ai facili oblii.

Dinanzi a voi, in questa impetuosa rassegna di forze, intendo rivendicare, nella maniera più perentoria, la priorità storica del movimento fascista e non meno perentoriamente le originalità inconfondibili della nostra dottrina. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

Siamo sorti nel marzo 1919, il primo Congresso fu tenuto a Firenze nell'autunno del '19, non eravamo ancora Partito. Eravamo movimento. Non facciamo confusioni. Siamo ancora movimento. La Rivoluzione non è conclusa. Non può concludersi, poichè essa — e qui è un elemento della sua originalità — è e deve restare una creazione continua del nostro spirito e della nostra ansia di combattimento. (*La folla prorompe in una clamorosa acclamazione*).

Il grido col quale avete accolto queste mie parole dimostra che in voi nulla vi è di cambiato e che la vostra tempra è sempre la stessa. Perchè una generazione come la nostra che ha avuto la somma e drammatica ventura di vivere una guerra vittoriosa e una Rivoluzione trionfante non può invecchiare, è perennemente giovane, la sua anima è salda e lucente come l'acciaio delle vostre baionette. (*Acclamazioni prolungate*).

Nostra è la dottrina dello Stato, nostro è il concetto di popolo, che diventa arbitro del suo destino e soggetto della sua storia. Non dunque rivoluzione di piccole classi, o di piccoli circoli, non rivoluzione di conventicole intellettualoidi senza carattere, ma rivoluzione di popolo perchè siete popolo, voi Camicie nere, autentico solido popolo, della città, dei paesi e dei villaggi, popolo pronto ad ogni sacrificio, popolo cui quattro anni di trincea e quindici di rivoluzione permettono di guardare negli occhi a qualsiasi forza nemica. (*Nuove entusiastiche acclamazioni*).

Quello che è stato durante gli undici primi anni del Regime, è il tempo delle « opere », della gagliarda e quotidiana costruzione. Sarà anche il tempo della pace? Non dipende più o soltanto da noi. Noi abbiamo dimostrato nella maniera più ferma, più schietta e più reale che desideriamo la pace, ma con onore e giustizia per tutti. (*Prolungata e vibrante dimostrazione*).

La pace con onore e con giustizia è la pace romana, quella che dominò nei secoli dell'Impero, di cui vedete qui attorno le formidabili vestigia. Pace conforme al carattere e al temperamento della nostra razza latina e mediterranea, che voglio esaltare dinanzi a voi, perchè è la razza che ha dato al mondo, fra i mille altri, Cesare, Dante, Michelangelo, Napoleone. Razza antica e forte di creatori e di costruttori, determinata ed universale ad un tempo, chè ha dato tre volte nei secoli e darà ancora le parole che

il mondo inquieto e confuso attende. (*L'applauso caloroso delle Camicie nere si prolunga e s'intensifica*).

Con la vostra adunata in massa in Roma, voi mi avete rivolto un invito. Lo raccolgo. Nell'Anno XII, inaugurandosi una grande opera destinata a sempre meglio riavvicinare gli Italiani, verrò tra voi, a farvi riudire la mia non cambiabile voce. (*Vibrantissime acclamazioni*).

Levate, o Camicie nere fiorentine, verso il sole di Roma i vostri gagliardetti e le vostre armi e salutate la marcia fascista che dall'Italia continua sulle strade dell'Europa e del mondo.

Parola per parola i fiorentini hanno seguito il discorso impossessandosene, con un entusiasmo che traboccava ogni tanto, per prorompere infine in una nuova più calda e più ardente manifestazione, quando il Duce, terminando, ha esortato a levare verso il sole di Roma le armi e i gagliardetti.

E' impossibile descrivere con quale impeto le Camicie Nere fiorentine hanno risposto all'esortazione e come esse abbiano saputo dare la sensazione prodigiosa della comunione immediata, piena, perfetta tra il Capo e il Suo Popolo.

Dopo avere contemplato ancora lo spettacolo dell'adunata, il Duce ha lasciato il balcone, rientrando nell'interno del palazzo; ma a lungo, impetuosamente, la folla è rimasta ad acclamare, sinchè il Duce non è riapparso di nuovo rispondendo col saluto romano all'appassionata dimostrazione, che si è conclusa al canto degli inni della Rivoluzione fascista.

Quindi l'adunata si è sciolta e lentamente la piazza si è andato sfollando, mentre la parola del Duce, portata dall'entusiasmo dei convenuti, si propagava nell'Urbe.

S. E. Rossoni rievoca Filippo Corridoni.

PARMA — Stamane al Teatro Regio, S. E. Edmondo Rossoni ha rievocato con un vibrante discorso Filippo Corridoni.

La mostra d'arte fascista inaugurata da S. E. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha proceduto ieri mattina all'inaugurazione della terza Mostra d'arte della giovinezza fascista romana, organizzata dal G.U.F. dell'Urbe, di concerto con il Comando Federale dei F.G.G., nella aranciera di villa Umberto.

Erano presenti il Governatore, il Prefetto, autorità accademiche straniere e sindacali e gli artisti espositori

Il Segretario del Partito, che era accompagnato dal Commissario federale, è stato ricevuto dai dirigenti il G.U.F. dell'Urbe e dai comandanti del F.G.C. Egli ha proceduto ad una accurata visita della mostra, facendo alcuni acquisti e complimentandosi con i diversi espositori.

Gli studenti ed i Giovani fascisti in uniforme, alla fine della visita, hanno improvvisata un'affettuosa dimostrazione al Segretario del Partito, fra le acclamazioni al Duce.

Lunedì 23

Le direttive del Duce ai Comandanti dei raggruppamenti di Legioni della M. V.S.N.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, i comandanti di Raggruppamento convenuti a Roma per i lavori annuali per la Commissione d'avanzamento.

Il Duce ha preso atto del lavoro compiuto ed ha approfittato dell'occasione per impartire ai comandanti anzidetti le direttive da seguire nell'esercizio delle loro funzioni.

Disposizioni del Segretario del Partito.

ROMA — Il Segretario del Partito con foglio di disposizione ai Segretari federali, ricorda il divieto assoluto di retrodatare l'anzianità di iscrizione e di consegnar la tessera con cerimonia particolare o comunque solenne.

Il Segretario del Partito ha inoltre ricordato ai Segretari federali che non è consentita la concessione di tessere ad *honorem* o di *ufficio*; e che una sola è la tessera che si consegna: quella n. 1 destinata al Duce.

Questo richiamo di S. E. il Segretario del Partito all'osservanza di precise norme statutarie, risponde anche a motivi di carattere morale, giacchè nel Fascismo, dopo il Duce tutti sono uguali come militi dell'idea e solo si distinguono non per gesti formali, ma per l'operoso, fedele e disciplinato servire ovunque e comunque il Duce comandi.

Il Segretario del Partito ha impartito, inoltre, la seguente disposizione:

« I Rettori dell'Università, i direttori degli Istituti e delle Scuole di istruzione superiore, i presidi delle Facoltà, durante le solennità universitarie sono autorizzati a indossare con la toga accademica la Camicia nera.

Nel foglio di Disposizioni n. 171 del Segretario del Partito c'è infine questa segnalazione.

« E' stata accertata la esistenza di un ufficio voci nel « transatlantico » o « salone dei passi perduti » che dir si voglia. E' uno dei saloni di Montecitorio che conserva ancora la vecchia denominazione (è strano, ma è così!): una specie di rifugio dei nostalgici del parlamentarismo e di coloro che sono particolarmente dedicati a vociferazioni in materia di sostituzioni, trasferimenti, nomine e promozioni.

Ne fanno parte una sparuta congrega di ex-deputati e deputati considerati in carica, evidentemente già rassegnati ad essere catalogati fra gli ex nel prossimo anno dodicesimo e pertanto già inaciditi.

« Nel complesso, se si volesse esprimere un giudizio, si potrebbe affermare che si tratta di armi spuntate nelle mani di noti sfaccendati a scarsa potenzialità cerebrale, ma tali da prendere in considerazione nel senso altre volte indicato ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

A conoscenza di questa segnalazione del Segretario del Partito, chi riuscirà più a trovare questi vociferatori?

Garantiamo « vuoto assoluto » nel transatlantico e... dintorni!

Martedì 24

La celebrazione della Vittoria. Le disposizioni di Mussolini per la guardia ai Monumenti ai Caduti.

ROMA — Il Capo del Governo ha stabilito che, dal prossimo 4 novembre in poi, una delle manifestazioni della celebrazione della Vittoria sia costituita dalla guardia d'onore ai monumenti ai Caduti. La guardia sarà formata da ex-combattenti e da componenti delle organizzazioni giovanili, maschili e femminili del Fascismo. La durata della guardia di onore andrà dalle 8 del mattino al tramonto.

Sono state impartite istruzioni perchè la cerimonia si svolga in tutti i Comuni d'Italia con particolare solennità.

Il Prefetto di Nuoro ricevuto dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Nuoro.

Il vivo interessamento di Mussolini per i problemi della mutualità scolastica.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Ente della mutualità scolastica, accompagnato dal Segretario generale Guido Cortese e dal consigliere d'amministrazione.

Il presidente della Mutualità scolastica ha riferito al Capo del Governo sul soddisfacente esito dei lavori svolti, esponendo, inoltre, sinteticamente, le principali deliberazioni perchè l'Ente, creato e potenziato dal Regime, possa assurgere all'avanguardia di tutte le istituzioni similari esistenti in Europa.

La fervida attività del Regime nell'anno XI. Tremila opere pubbliche per quasi due miliardi e mezzo effettuati nell' anno XI.

ROMA — Per l'annuale della Marcia su Roma, il Ministero dei Lavori Pubblici, ha fatto eseguire, dal proprio servizio statistico, il censimento di tutte le opere pubbliche ultimate nell'anno XI e che saranno inaugurate il 28 ottobre.

Tale censimento si riferisce particolarmente alle opere gestite e controllate dagli uffici del Genio civile e dell'Azienda autonoma statale della strada, per conto dello Stato seguite da Enti locali, da Consorzi e da concessioni o sussidiate dallo Stato.

Dal censimento eseguito risulta che durante l'anno XI furono compiute circa 3000 opere per un importo di lire 2.385.966.455 corrispondenti a 55.590.628 giornate operaie.

Di tali opere 1742, per l'importo di un miliardo ed altre duecento milioni riguardano il Ministero dei Lavori Pubblici, 165, per oltre 450 milioni, gli Enti locali sussidiati dal predetto Ministero, 111, per circa 725 milioni, gli altri Ministeri e gli Enti da essi sussidiati.

L'importo globale delle opere eseguite, divise per categorie di lavori, ed eliminate le frazioni di migliaia, dà le seguenti cifre: per nuove costruzioni stradali 326 milioni, per sistemazioni di strade statali 325 milioni, per opere idrauliche 229 milioni, marittime 241 milioni, per edilità statale popolare e scolastica 279 milioni, per la bonifica integrale 460 milioni, per nuove costruzioni ferroviarie statali 216 milioni, per opere dipendenti da terremoti e da altre calamità 54 milioni, per acquedotti ed altre opere igieniche 254 milioni.

Il Duce riceve i pugili italiani vincitori nelle gare di Roma.

ROMA — Il Duce ha ieri ricevuto, a Palazzo Venezia, presentatagli dal Segretario del Partito e Presidente del C.O.N.I., il Presidente, il Vice-presidente, il Segretario della Federazione pugilistica italiana, il procuratore sportivo Luigi Soresi ed i pugili Primo Carnera, campione del mondo dei pesi massimi, Anacleto Locatelli, campione d'Europa dei pesi leggeri, Vittorio Venturi, campione d'Italia dei pesi medio-leggeri, e Vittorio Tamagnini, olimpionico ed ex campione d'Italia pesi piuma. Il Duce si è vivamente congratulato con i dirigenti della Federazione pugilistica italiana per lo sviluppo che il pugilato ha raggiunto in Italia ed ha avuto parole di elogio per l'organizzazione della riunione pugilistica di Piazza di Siena. Ha esternato infine ai pugili e particolarmente a Primo Carnera il suo compiacimento per le vittorie conseguite soprattutto all'estero, per il prestigio sportivo dell'Italia Fascista.

Vibrante dimostrazione al Duce di mille Gerarchi napoletani.

ROMA — Circa 1000 Gerarchi del Fascismo napoletano, guidati dal Segretario federale avv. Schiassi sono giunti, stamane, a Roma per rendere atto di omaggio al Duce.

L'omaggio al Capo del Governo del volume delle opere pubbliche del primo decennio.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro dei Lavori pubblici onorevole Crollalanza, che gli ha presentato il volume delle opere pubbliche del primo Decennale fascista.

Tale volume, importantissimo, e documentato con numerose fotografie, sarà inviato ai Governi stranieri, alle nostre rappresentanze all'estero ed avrà una larga diffusione in tutto il mondo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I fratelli Crespi ricevuti dal Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto Mario ed Aldo Crespi di Milano, che lo hanno intrattenuto su questioni di ordine industriale.

Architetto svedese ricevuto da Mussolini.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'architetto svedese Ferdinando Boberl, che gli ha fatto dono di alcune belle incisioni di monumenti antichi scoperti a Roma in questi ultimi tempi.

Mercoledì 25

Il Duce premia 459 rurali.

ROMA — Stamane a Palazzo Venezia il Duce ha premiato i 459 rurali della terra bonificata.

Il Duce — dopo un discorso dell'on. Razza — salutato da una nuova, imponente manifestazione, ha pronunziato parole di viva simpatia per i rurali ed ha manifestato il Suo alto compiacimento per l'opera che essi compiono.

Le parole del Capo del Governo hanno suscitato una ovazione fervidissima, che si è protratta per vari minuti.

Il Duce ha ordinato, quindi, che fosse fatto l'appello dei coloni premiati. L'on. Razza ha proceduto all'appello dei coloni, ad ognuno dei quali, il Capo del Governo ha consegnato, personalmente, la busta con entro l'ammontare del premio.

La sede permanente della Mostra della Rivoluzione. L'Urbe dona al Partito il Palazzo delle esposizioni in via Nazionale.

ROMA — Questa mattina, presieduta dal Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, nella Sala delle Bandiere in Campidoglio si è riunita la Consulta di Roma.

Su proposta del Governatore la Consulta, nell'esprimere al Duce i sentimenti della profonda riconoscenza della cittadinanza di Roma per il grande onore riservatole di poter custodire in perpetuo nella Mostra della Rivoluzione Fascista il Sacrario dell'epopea delle Camicie nere, ha approvato all'unanimità la cessione in proprietà del P. N. F. del Palazzo delle esposizioni in Via Nazionale, affinchè sia destinato a sede permanente della Mostra.

La riunione del Direttorio del Partito

ROMA — Si è riunito, stamane, alle ore 10, nel Palazzo del Littorio, il Direttorio Nazionale Fascista.

Il Segretario del P. N. F., presente il Segretario del C. O. N. I., ha consegnato, a nome del Direttorio nazionale, il premio del Littore per il 1931-IX e una medaglia d'oro alla Federazione pugilistica italiana che ha assicurato, nell'anno, all'Italia, la vittoria in ben 12 incontri internazionali di squadra.

La Federazione era rappresentata dal Presidente, fascista Raffaele Ricciardi.

Il Segretario del Partito ha illustrato i recenti provvedimenti del Consiglio dei Ministri, richiamando l'attenzione del Direttorio nazionale sullo schema di R. D. L., contenente provvidenze a favore dei Caduti, invalidi e feriti per la Causa nazionale e dei vecchi fascisti, sul disegno di legge per la riforma delle disposizioni sulle controversie individuali del lavoro, sul disegno di legge per la riforma dell'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, sullo schema di R. D. L. con il quale vengono dettate nuove norme intese a disciplinare l'afflusso degli studenti stranieri nelle Università e negli Istituti superiori del Regno ed il riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero e sullo schema di R. D. L., recante nuove disposizioni per l'industria fiolfivora nazionale.

Il Segretario del P. N. F. ha, inoltre, fatta una ampia relazione sulla situazione delle singole Federazioni, quale risulta alla fine dell'anno XI.

La sagra del matrimonio. Un dono del Duce agli sposi.

ROMA — La Federazione fascista dell'Urbe, secondo le direttive del Segretario del Partito, si è fatta promotrice di un'iniziativa inspirata alla politica demografica del Regime, che si inserirà nel quadro delle manifestazioni celebrative dell'annuale della Marcia su Roma.

All'alba dell'anno XII saranno contemporaneamente celebrati nell'Urbe e nella provincia alcune centinaia di matrimoni in un'atmosfera di festa collettiva che darà risalto al significato umano e sociale del rito. Agli inviti diramati si è risposto dalla città e da tutti i centri della provincia con vero slancio e piena comprensione del valore dell'iniziativa.

Il Commissario federale, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha definito le modalità del programma, stabilendo che a questa « Sagra della nuzialità » prendano parte in Roma cinquecentocinquanta coppie, le quali, dopo la celebrazione delle nozze nelle rispettive parrocchie, si aduneranno alle ore 10 del 29 ottobre XII nelle Terme di Diocleziano. Di qui si recheranno a Santa Maria degli Angeli, ove assisteranno ad una solenne funzione religiosa con messa e benedizione. Al termine della funzione le coppie percorreranno in corteo Piazza dell'Esedra, Via delle Terme, Via XX Settembre fino alla sede del Dopolavoro dell'Urbe. Faranno ala al loro passaggio rappresentanze di fascisti, Giovani fascisti, donne fasciste, Giovani e Piccole italiane, Avanguardisti e Balilla.

Nella sede del Dopolavoro il Segretario del Partito consegnerà agli sposi il dono del Duce. Seguirà, nelle sale addobbate a festa, un ricevimento con offerta dei tradizionali confetti.

Nello stesso giorno in tutti i paesi della provincia saranno celebrati altri sposalizi ed avranno luogo nel-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

le sedi dei Fasci di Combattimento lieti trattenimenti.

Complessivamente in Roma e nella provincia i matrimoni che saranno celebrati il 30 ottobre supereranno i 2000.

L'alto compiacimento del Duce alle Camicie Nere fiorentine.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto le gerarchie della provincia di Firenze, alle quali ha manifestato la Sua simpatia.

S. E. il Capo del Governo ha quindi inviato al segretario federale di Firenze il seguente telegramma:

« Voglio esprimere a voi, ai vostri collaboratori, a tutte le gerarchie ed alla massa delle Camicie Nere di Firenze e provincia il mio compiacimento per l'adunata del 22 alla Capitale.

« La disciplina, l'entusiasmo, la organizzazione della grande manifestazione, il contegno semplicemente perfetto di tutte indistintamente le Camicie Nere hanno suscitato la simpatia più cordiale del popolo di Roma.

« Siate fieri di ciò e procedete. — MUSSOLINI».

Anche il Segretario del Partito ha telegrafato al segretario felerale esprimendo il suo compiacimento per l'adunata di domenica scorsa a Roma.

Giovedì 26

Il Consiglio Nazionale del Partito.

ROMA — A Palazzo del Littorio si è riunito stamane — sotto la presidenza del Duce il Consiglio Nazionale del Partito.

Il Duce salutato da vibranti acclamazioni da parte della gran folla adunatasi davanti alla sede della Direzione del P. N. F., è giunto alle 10.45: Dopo aver reso omaggio ai Martiri Fascisti, il Capo del Governo e Duce del Fascismo si è portato nel salone delle adunate.

Il Segretario del Partito dà il saluto al Duce cui risponde il formidabile « A' noi! » dei presenti.

Il Capo del Governo traversa la sala e, mentre si rinnovano imponenti e fervidissime le dimostrazioni al suo indirizzo, sale sull'alto podio ov'è il seggio a lui destinato. Ai lati spiegano il Gagliardetto del Partito e quello dei moschettieri del Duce.

Il Segretario del Partito e gli altri componenti il Direttorio si schierano lungo il basamento del podio.

Il Duce dopo aver risposto col saluto romano alla manifestazione vibrante rivoltagli dai segretari federali dà la parola a S. E. Starace che legge la sua relazione sull'attività del Partito.

L'ampia documentata relazione del Segretario del Partito.

Egli dice:

DUCE, i Camerati che mi avete dato quali collaboratori, che hanno diviso con me la responsabilità di dirigere il P. N. F., vi ringraziano dell'onore loro concesso, chiamandoli a rapporto.

La nostra opera, svolta durante l'anno XI, con fede e con entusiasmo per l'esecuzione dei vostri ordini, si riassume nella relazione, che io vi chiedo il permesso di leggere. Le cifre che seguiranno, dimostrano la forza del P. N. F. e delle organizzazioni da esso direttamente dipendenti. Nell'accettazione delle nuove domande si è seguito il criterio di premiare coloro che, pur senza la tessera, hanno servito il Regime, in perfetta purità di intenti.

Ad un dato momento, però, si è reso necessario chiudere definitivamente le iscrizioni, ad evitare il grave rischio di rendere i Fasci di Combattimento pletorici, meno agili, non perfettamente in armonia con gli scopi da voi segnati.

I rapporti sono stati tenuti con frequenza; tutti i Gerarchi e tutti i gregari vi hanno partecipato. Generalmente sono stati tenuti all'aperto, dinanzi al popolo che, con vivo interesse ha appreso, anche nei dettagli come si svolge la vita del Partito. Le discussioni sono state improntate allo stile Fascista e sempre sono state feconde di buoni risultati.

La formazione dei quadri

Anche i più piccoli Fasci di Combattimento, che mai avevano visto un Gerarca del centro, sono stati ispezionati. Nel prossimo anno XII la presa di contatto sarà più intensa perchè dimostratasi di indubbia efficacia; la collaborazione nelle provincie è stata perfetta sul piano che Voi avete nettamente segnato.

Gli elementi, ai quali sono state affidate leve di comando, scelti con giusto criterio, in riferimento ai requisiti che devono possedere, si sono integrati a vicenda; la loro azione, pertanto è risultata non soltanto armonica, ma anche e sopratutto aderente alle manifestazioni, nelle quali sono stati chiamati ad operare. Sul totale dei Segretari federali, 60 sono al di sotto dei 40 anni, dei quali 10 al di sotto dei 30. Trentasette sono dottori in legge; 2 dottori in legge e scienze politiche; 1 dottore in scienze sociali; 3 dottori in scienze economiche e commerciali; 1 dottore in scienze agrarie; 2 dottori in scienze fisiche matematiche; 5 dottori in ingegneria; 7 dottori in medicina; 7 professori di scuole superiori e medie; 26 licenziati dalle scuole medie, il Partito è stato personalizzato in senso assoluto.

I gerarchi, a cominciare da me, sono Camicie Nere fedeli alla consegna che, al cambio della guardia, presentano le armi paghe del dovere compiuto, grati a Voi, Duce, per l'onore che avete loro concesso di servire la Rivoluzione ai posti di responsabilità e di comando.

La disciplina è esemplare da parte di tutti; anche da parte delle folle, l'entusiasmo delle quali, che dà ormai segni evidenti dell'orgoglio nazionale, non è stato certo compresso.

E' stata assoluta e consapevole. Quella che subdo-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

lamente, nascondeva riserve mentali, non è più del tempo nostro. Gli indigeni non sono mancati, ma, a dire il vero, non sono stati numerosi.

Sono stati rastrellati, senza clamore, e ricollocati ai margini. Altri se ve ne sono, saranno individuati di mano in mano e subiranno la stessa sorte. Dall'otto dicembre IX a tutt'oggi ho concesso diciannove brevetti della Marcia su Roma. Per non svalutare questo titolo che sta particolarmente a cuore delle Camicie nere, la concessione è stata fatta in base a documenti di data certa. Nessuna postuma testimonianza verbale o scritta è stata ritenuta valida. Lo stesso criterio sarà eseguito per eventuali nuove concessioni. Dall'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale, sono state costituite nuove 10 sezioni. 156 camerati hanno ottenuto il riconoscimento delle ferite riportate per la Rivoluzone e 16 il diritto a pensione.

L'efficienza delle organizzazioni giovanili.

Abbiamo puntato, con tutte le nostre forze, sulle organizzazioni giovanili. La loro efficienza non è ancora quella che Voi esigete, ma è l'indice sicuro della nessuna sosta subita dalla nostra attività, della volontà ferma di raggiungere tutti gli obiettivi nel campo culturale ed in quello sportivo, nella preparazione necessaria per essere in grado, se chiamati, di servire il Regime nella assistenza, specie a favore di coloro che ultimati gli studi, hanno dovuto affrontare subito il problema della vita, i Gerarchi hanno saputo interpretare le Vostre direttive, appassionatamente, dimostrando così di avere compreso, in pieno, il problema dei giovani avviato ormai a certa soluzione.

Oltre mezzo milione di giovani marciano col passo celere, che deve esser proprio del tempo nostro; si allontaneranno più rapidamente da tutto un passato, per protendersi, con tutte le forze, verso i nuovi orizzonti, che il Fascismo ha dischiuso alla Patria ed al mondo.

I giovani partecipano ormai, di fatto, alla vita del Regime.

L'assistenza e la scuola.

I Fasci femminili hanno svolto la loro attività particolarmente nel campo assistenziale. Le donne fasciste Vi sono riconoscenti per l'alta responsabilità che avete loro affidato, di collaborare l'O. M. I.

Le Associazioni Fasciste sono in piena efficienza ed assolvono il compito loro assegnato. Gli iscritti, nella loro quasi totalità tesserati del Partito nazionale fascista, servono, direttamente od indirettamente, lo Stato, con piena consapevolezza delle particolari esigenze del Regime, sorto dalla Rivoluzione delle Camicie nere.

Organica e concreta di risultati è stata l'azione sulla scuola, per avvicinarla sempre di più alla vita del Partito. Un nuovo spirito educativo ed un rinnovato ideale è dappertutto, nelle scuole secondarie, come negli Atenei. Si è rotta definitivamente una specie di incrostazione che, in vari settori della scuola, pesava da tempo.

Tra maestri e scolari si è stabilita una intesa altamente significativa. I Littoriali e le altre manifestazioni del genere dimostrano chiaro che, nella scuola e fuori, professori e studenti partecipano, ormai con la stessa passione, alla grande e originale opera di educazione della mente e del corpo, cui mira la politica scolastica del Regime. Mai, come in questi ultimi, nel Palazzo del Littorio si è vista passare tanta gente di scuola. Cosicchè, docenti ed alunni, al primo anno del secondo decennio, costituiscono uno strumento importantissimo, per la diffusione del pensiero fascista. Le poche eccezioni cominciano ad apparire, agli stessi uomini di studio, un meschino anacronismo.

Il Partito — nel campo economico-sindacale — è sempre stato presente: la collaborazione data al centro ed alla periferia è stata sempre tempestiva e scevra da qualsiasi preconcetto. Ne possono far fede il Ministero delle corporazioni ed i presidenti confederali: i rapporti sono stati continui e importanti a reciproca comprensione, con piena fiducia nel sistema corporativo, convinti, come siamo, della necessità imprescindibile di bandire ogni residuo di economia liberale e liberaleggiante. I Comitati intersindacali hanno funzionato regolarmente. Il settore sportivo è stato rimesso al punto nei suoi quadri e nelle sue varie attività. Le recenti decisioni prese dal Consiglio generale del C. O. N. I. che io considero lo Stato maggiore dello sport italiano, hanno tracciato, in base alle nostre direttive, una via maestra, che se percorsa, come non vi è da dubitare, porterà lo sport italiano verso risultati sempre più brillanti.

Anche in questo campo, che è particolarmente interessante a tutti gli effetti, saranno eseguiti i Vostri ordini di andare incontro al popolo, come attore e come spettatore.

L'impulso allo sport

Un più forte impulso sarà dato allo sport di massa in stretto collegamento con le Federazioni sportive, allo scopo di assicurare a queste ultime una più larga base di controllo e di osservazione per la necessaria selezione degli atleti.

Le manifestazioni interesseranno tutti gli ambienti sportivi, perchè tutti gli sports saranno praticati su vasta scala, senza conclusioni e senza ingiustificate preferenze.

La medaglia al valore atletica e la stella al merito sportivo, da voi istituite, costituiranno per gli atleti e per i dirigenti, il premio più ambito. L'O. N. D. che inquadra i lavoratori del pensiero e del braccio, fusi insieme in una atmosfera schiettamente fascista, non ha limitato la sua attività agli svaghi ed all'escursionismo. Ha intensificato la sua attività

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

sportiva e culturale e, attraverso viaggi e crociere, ha reso più intensa la fusione tra gli italiani delle diverse provincie offrendo così ancora una volta la prova della forza unitaria del Regime, instaurato dal Fascismo.

Sulla assistenza estiva ho riferito recentemente: nulla per ora ho da aggiungere. Per quella invernale gli E. O. A., hanno considerevolmente migliorato la loro attrezzatura. Quali che siano le evenienze saranno fronteggiate. Vi ho riferito sulle Opere pie, sugli istituti che ancora oggi esplicano la loro attività vecchio stile e sulla necessità del loro ordinamento da parte degli E. O. A.

Quanto è stato fatto, durante l'Anno XI, è dimostrato dalle seguenti cifre: persone assistite numero 2.178.000; bambini ai quali sono stati offerti doni in occasione del Natale del Duce e della Befana n. 1,670,000 bambini; assistiti nel periodo estivo n. 405.142.

La Segreteria amministrativa del Partito ha funzionato in modo ammirevole. L'amministrazione è stata saggia, oculata, in tutto rispondente alle esigenze della organizzazione. Il controllo delle Amministrazioni federali è stato esercitato su vasta scala.

Le visite alla Mostra della Rivoluzione

Nel numero dei visitatori che, nonostante le limitazioni imposte, per non congestionare, tra l'altro la vita dell'Urbe. oscilla intorno ai 2.250.000, sta il più significativo successo della Mostra della Rivoluzione.

La Vostra decisione di renderla permanente è stata accolta con gioia e con legittima soddisfazione delle Camicie Nere, che, a mio mezzo Vi esprimono la loro gratitudine. Le persone che, durante l'anno XI hanno varcato la soglia del Palazzo del Littorio e che abbiamo ascoltato con pazienza per operare con giustizia, sono le Vostre parole, Duce sommano esattamente a 75.460.

Duce, abbiamo compiuto il nostro dovere, come abbiamo potuto, ma certamente con tutte le nostre forze e con assoluta fedeltà. Il Fascismo, all'alba dell'anno XII, è effettivamente un'arma nelle Vostre mani. Le Camicie nere, espressione genuina di tutto il popolo italiano, che oggi invocano il Duce, imprimendo alla loro invocazione il significato di cieca dedizione alla Causa ed a Voi, sono più che mai pronte ai Vostri ordini, quali che siano.

La tessera n. 1 a Mussolini

Consentitemi, Duce, che io Vi offra la tessera per l'anno XII: porta il numero 1.

Nell'offerta è l'augurio e l'impegno di offrirVi tutti noi stessi, fino al sacrificio.

Cessati gli applausi che hanno accolto l'esposizione fatta dal Segretario del Partito e la consegna della tessera ha parlato il Duce.

L'alta parola del Capo

Il Duce ha elogiato vivamente l'opera svolta dal Segretario del Partito e dai suoi collaboratori del Direttorio nazionale ed ha stabilito che tutti gli anni, all'antivigilia dell'anniversario della Rivoluzione, sia tenuto il Consiglio nazionale del Partito.

Ha, quindi, manifestato il suo compiacimento per l'attività svolta dalle Federazioni provinciali, attività che egli segue quotidianamente con la più grande attenzione. Ha tracciato un consuntivo politico nazionale e Internazionale dell'anno XI e fissato le direttive di ordine economico, politico, demografico per l'anno XII.

Il Duce ha concluso sottolineando il fatto che, dalla celebrazione del Decennale in poi, la Rivoluzione fascista è salita, dal piano nazionale, al piano mondiale il che impegna tutti i gerarchi fascisti e tutti i gregari a più alti doveri, a più gravi responsabilità.

Una ovazione imponente, calda ed appassionata saluta il discorso del Duce e, poi, s'eleva il canto di «Giovinezza» intonato a gran voce da tutti. Anche il Duce prende parte a questo coro grandioso, la cui eco si diffonde, giungendo alla moltitudine dei fascisti adunati nell'interno del Palazzo Littorio.

Lungo il corso Vittorio Emanuele, l'immensa folla ha uno scatto e risponde a quel canto col canto, «Giovinezza» è intonato da migliaia di persone: una

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ondata di entusiasmo erompe potente e trascinatrice. E' unanime, riconoscente saluto al Duce, cui si rivolgono uniti in un solo spirito, i Gerarchi ed il popolo.

Intanto Mussolini, dopo aver attraversato il corridoio e il vestibolo e aver sostata qualche istante davanti all'ammassamento del personale componente gli uffici del Partito, che gli rinnova la sua entusiastica manifestazione, discende nel cortile circondato dai membri del Direttorio e seguito da tutti i Segretari federali intervenuti al rapporto. La musica intona l'inno dei Giovani fascisti.

Il Capo del Governo passa in rivista le forze schierate: quindi esce sul Corso Vittorio Emanuele, percorrendo le linee delle Camicie nere allineate davanti alla sede del Partito. Quando egli appare la moltitudine prorompe in un formidabile alalà e con una nuova manifestazione entusiastica gli esprime tutta la sua fedeltà.

Il Duce, salito in automobile, si allontana seguito dal fragore delle acclamazioni.

Il Gran Rapporto si è così concluso in una dimostrazione di popolo che ha voluto parteciparvi con tutta la sua passione fascista.

Tesseramento Anno 1933-XI

Tesseramento al 28 Ottobre:

	1932	1933	Diff. in più
Fasci di Combattimento . . .	807.034	1.416.289	609.255
Gruppi Universitari Fascisti. .	57.553	57.596	43
Fasci Giovanili di Combatt. .	402.962	459.646	56.684
Fasci Femminili	145.199	217.823	72.624
Giovani Fascisti	39.291	57.729	18.437

Nuove domande d' iscrizione tuttora in corso d' istruttoria N. 256.391.

Associazioni Fasciste:

	1932	1933	in più	in meno
Pubblico impiego . . .	191.780	203.111	11.331	—
Addetti Aziende Statali .	68.558	66.559	—	!959
Ferrovieri	122.100	124.314	2.214	—
Postelegrafonici	69.357	71.050	1.693	—
Associazione Fascista della Scuola:				
Sez. Scuola Elementare .	86.575	93.503	6.928	—
Sez. Scuola Media . . .	17.585	21.062	3.477	—
Sez. Professori Università	1.877	2.127	250	—
Sez. Assistenti Università	1.552	1.715	163	—
Sez. Bibliotecari	588	597	9	—
U.N.U.C.I.	122.572	134.284	11.712	—
Opera Naz. Dopolavoro .	1.775.570	1.927.557	151.987	—
C.O.N.I.	574.000	612.559	38.559	—

Venerdì 27

IL MESSAGGIO DEL DUCE
ALLE CAMICIE NERE DI TUTTA ITALIA NLLL'XI ANNUALE DELLA RIVOLUZIONE

Camicie Nere di tutta Italia!

L' Anno XI del Regime si chiude con un attivo imponente di opere e di eventi. Voi li avete vissuti, giorno per giorno. Uno di essi — la Crociera aerea del Decennale — è stata l' esaltazione della Rivoluzione nei cieli e sull'oceano due volte varcato e ha dimostrato di qual tempra sia la nuova generazione del Fascismo. Il mondo delle dottrine contro le quali, sino dal marzo 1919, insorse il Fascismo, sta ripiegando, capitolando dovunque: in Italia è ormai lontano e superato anche nel semplice ricordo.

Il popolo italiano si stringe sempre più compatto attorno alle idee e alle realtà del Littorio e fronteggia con abnegazione e con disciplina il disagio dei tempi. Le giovani leve salgono — forti nello spirito e nei muscoli — con la nostra certezza nel cuore e sono pronte all' appello per qualsiasi sacrificio.

Camicie Nere di tutta Italia!

Noi andiamo verso l' Anno XII con pieno fervore, con entusiasmi e con propositi più che mai decisi. Sin dagli inizi dell' Anno XII, la Rivoluzione farà un passo innanzi, creando nuovi istituti per disciplinare le forze dell' economia e adeguarle alle necessità della Nazione. Senza sbandamenti o involuzioni noi procediamo innanzi — passo passo — secondo il costume romano e diamo al mondo l' esempio, mai visto nella storia, di una rivoluzione costruttrice che continua, si sviluppa e si svolge come creazione quotidiana dello spirito e della volontà di un popolo.

Camicie Nere di tutta Italia!

All' alba dell' Anno XII, la consegna è ancora più severa perchè la Rivoluzione Fascista non è soltanto il privilegio e lo sforzo dell' Italia, ma la parola d' ordine e la speranza del mondo!

A NOI!

MUSSOLINI

Roma — Da Palazzo Venezia, 27 ottobre dell' anno XI E. F.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce approva la "polizza del Decennale" istituita dalla "Snia Viscosa" per l'assicurazione delle sue maestranze.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il sen. Borletti ed il gr. uff. Marinotti, presidente e direttore generale della «Snia Viscosa» ed il sen. Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, i quali gli hanno sottoposto ed illustrato lo schema di una convenzione tra la «Snia Viscosa» e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'assicurazione sulla vita di tutte le maestranze della «Snia».

La convenzione, che allo stato attuale comporta un ammontare di capitali superiore ai sedici milioni, verrà via via applicata anche alle maestranze di nuova assunzione, così da garantire il godimento dell'importante beneficio a tutti indistintamene i collaboratori degli sviluppi futuri della società.

La «Snia Viscosa» ha voluto addossarsi l'onere quasi completo dei premi annuali, che saranno pagati per quattro quinti dall'Azienda. Solo il residuo quinto farà carico agli operai in misura proporzionata alla situazione familiare di ciascuno e decrescente in ragione del numero dei figli a carico. In caso di cessazione dal lavoro la «Snia Viscosa» si impegna a restituire all'operaio per intero la parte di premi da lui eventualmente versata.

Per corrispondere al magnifico esempio di solidarietà sociale offerto dai dirigenti della «Snia», l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha volonterosamente accordato tutte le agevolazioni possibili, in modo da ridurre nei più ristretti limiti tecnici gli oneri della società e degli operai, estendendo a questi tutti i benefici di cui godono i suoi assicùrati, a cominciare dalla partecipazione agli utili.

S. E. il Capo del Governo ha vivamente approvato la convenzione sottopostagli, che così verrà firmata il 28 ottobre ed ha consentito che questa nuova forma assicurativa si chiami «La polizza del Decennale».

Essendo questa la prima assicurazione collettiva che si attua in Italia e probabilmente anche all'estero, di tutte le maestranze di una grande industria, assùmendosi l'azienda il carico dei premi per la parte maggiore, S. E. il Capo del Governo ha tributato il Suo elogio ai capi della «Snia» ed ha formulato il voto che questo esempio sia meditato e seguito ed infine si è compiaciuto con il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per avere l'istituto validamente collaborato a questa importante realizzazione in conformità al suo programma di sempre più vasta diffusione della previdenza assicurativa tra il popolo lavoratore.

Il Duce riceve gli ufficiali del "Genova Cavalleria".

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali del reggimento «Genova Cavalleria» venuto di recente di guarnigione a Roma.

Sabato 28

La celebrazione dell' XI Annuale della Rivoluzione.

Secondo le disposizioni del «Foglio d'Ordini» del Partito, in tutti i capoluoghi di provincia la giornata si è iniziata con una funzione religiosa in suffragio dei Caduti della Rivoluzione.

Alle ore 11 tutti gl'italiani hanno udito il messaggio del Duce che è stato letto — tra entusiastiche manifestazioni a Mussolini da Segretari dei Fasci di Combattimento alle forze inquadrate nelle organizzazioni del Regime e al popolo adunato nelle piazze; e dalle ore 11.45 alle 12.15 le campane di tutte le torri civiche hanno suonato a distesa.

Nella giornata sono state inaugurate in tùtta Italia le opere costruite del Regime nell'anno XI.

L'adunata dei decorati al valore. L'alta parola del Duce.

ROMA — Stamane 20 mila decorati al valore — adunatisi a Roma — hanno inaugùrato la via dei Trionfi sfilando davanti ai Sovrani.

Il Segretario del Partito ha letto tra l'entusiasmo più vibrante il messaggio del Duce.

Dopo la rivista passata dal Re, gli azzurri si sono ammassati in Piazza Venezia dove hanno acclamato il Duce.

Il Capo del Governo, affacciatosi al balcone, salutato da indimenticabili manifestazioni, ha rivolto ai decorati al valore il seguente discorso:

Camerati del Nastro Azzurro!

Stamane avete avuto un sommo onore e un dùplice privilegio: sommo onore quello di sfilare davanti alla Maestà del RE (applausi calorosi, si grida: Viva il RE!) al quale va schietta e diretta la nostra devozione di combattenti e di fascisti (vibrante dimostrazione). Privilegio duplice quello di essere convenuti a Roma in questa data memoranda e di avere inaugurato la Via dei Trionfi.

Tale privilegio toccò l'anno scorso alla falange del sacrificio, ai camerati Mutilati di guerra, che inaugurarono la Via dell'Impero.

Oggi giustamente è toccato a voi inaugurare la Via dei Trionfi.

Queste strade, non senza un profondo significato, sono state inaugurate dalle rappresentanze della Nazione, perchè tutto quello che si fa a Roma è nazionale ed universale (applausi entùsiasti e prolùngati).

Vi siete adunati a Roma per celebrare l'XI Annuale della Rivoluzione fascista; ciò dimostra che fra la Guerra e la Rivoluzione fascista vi è una continuità, non soltanto storica, ma ideale.

I Fasci italiani di Combattimento sono nati nel marzo 1919, ma i Fasci d'azione rivoluzionaria sorsero nel gennaio del '15 allorquando si trattava di disperdere una volta per sempre una torbida congiura

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

di politicanti, che voleva anteporre gli interessi della parte ai destini della Patria (acclamazioni vivissime). Bisognerà anche dire che voi, oggi, non sareste qui e non potreste mostrare al sole di Roma i segni del vostro valore provato in cento combattimenti vittoriosi, se non ci fosse stata la Rivoluzione delle Camicie Nere. Nè si dica che forse ci sarebbe stato qualche altro movimento e qualche altro Capo.(La folla grida: «No! No!» e prorompe in una interminabile vibrantissima acclamazione al DUCE).

La storia registra e consacra nelle sue pagine immortali ciò che è avvenuto, ma trascura le alternative ed ignora le ipotesi. (Entusiastica dimostrazione).

Camerati del Nastro Azzurro!

Oggi 28 Ottobre dell'Anno XI voglio darvi una dura, una severa, ma una magnifica consegna: la consegna del primato italiano.

L'Italia fascista deve tendere al primato sulla terra, sul mare, nei cieli nella materia e negli spiriti. (Applausi vivissimi).

Piantatevi nel cuore questa certezza suprema e fate che essa diventi non soltanto certezza, ma volontà concorde di tutto il popolo italiano. Consegno a voi, camerati del Nastro Azzurro, il labari del vostro Istituto e vi dico, in questa piazza, che è il cuore di Roma ed è il cuore d'Italia, perchè vigilata dal Milite Ignoto, fate che le glorie del passato siano superate dalle glorie dell'avvenire. (Ovazione interminabile).

S. E. Starace consegna i gagliardetti a tre nuovi Gruppi rionali dell'Urbe.

ROMA — Stasera sono stati inaugurati i Gruppi rionali fascisti Latino, Metronio e Parioli, recentemente istituiti in seguito al riordinamento delle circoscrizioni dei Gruppi rionali dell'Urbe.

All'inaugurazione è intervenuto S. E. il Segretario del Partito, che è stato ricevuto dal commissario federale, dai dirigenti rionali e da una grande folla di Camicie nere che hanno ripetutamente acclamato al Duce e al Fascismo.

Erano anche presenti il Prefetto, il Governatore, il preside della provincia e altre numerose autorità.

Il Segretario del Partito, fatto segno a vive manifestazioni di entusiasmo, ha visitato i locali, rendendosi conto dell'attrezzatura degli uffici.

Domenica 29

Il Duce acclamato dai Mitraglieri e dai Giovani Fascisti.

ROMA — Nella piazza d'Armi ai Parioli, alla presenza delle LL. AA. Reali il Duca di Pistoia ed il Duca di Bergamo, che, entrambi durante la guerra prestarono servizio come ufficiali mitraglieri, i combattenti mitraglieri hanno consegnato le armi ai Giovani fascisti dei «nidi mitraglieri», delle 92 Provincie, con un gesto simbolico di altissimo significato.

Dopo la cerimonia l'imponente massa di ex mitraglieri e Giovani fascisti si è portata in Piazza Venezia, dove — dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto ed all'Ara dei Caduti Fascisti — ha acclamato il Duce.

Il Capo del Governo si è affacciato al balcone di Palazzo Venezia, ammirando l'imponente adunata.

La sagra della nuzialità.

ROMA — E' stata celebrata la Sagra della Nuzialità alle Terme Diocleziane ed in S. M. degli Angioli.

L'on. Starace ha rimesso a ciascuna coppia il dono del Duce, consistente in una busta contenente 500 lire e una polizza di assicurazione popolare offerta dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni con sei mensilità anticipate. Su ogni busta era stampata, in azzurro, una fotografia del Duce e, sotto il ritratto era riportata la frase mussoliniana:

« Tutte le nazioni e tuti gli imperi hanno sentito il morso della loro decadenza quando hanno visto diminuire il numero delle loro nascite...

Se si diminuisce, signori, non si fa l'impero si diventa una colonia ».

S. E. Starace all'adunata Dopolavoristica.

MILANO — Il Segretario del Partito partecipando alla grande adunata dopolavoristica ha elogiato le Camicie nere milanesi.

Lunedì 30

Undici nuovi senatori militari.

S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Senatori, scelti fra le alte cariche militari dell'Esercito:

Amantea cav. di gr. cr. Luigi, generale Comandante designato d'Armata.

Perris cav. di gr. cr. Carlo, generale Comandante designato d'Armata.

Gazzera cav. di gr. cr. Pietro, generale Comandante designato d'Armata.

Ago gr. uff. Pietro, generale Comandante designate d'Armata.

Zoppi dei conti nob. cav. di gr. cr. Ottavio, generale di Corpo d'Armata, Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Asinari di San Marzano cav. di gr. cr. Enrico, generale di Corpo d'Armata, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Reali.

Graziosi cav. di gr. cr. Eugenio, generale Comandante il Corpo d'Armata di Firenze.

Cicconetti gr. uff. Luigi, generale di Corpo d'Armata, Comandante generale della R. Guardia di Finanza.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Spiller cav. di gr. cr. Gaetano generale Comandante il Corpo d'Armata di Torino.

Giuria cav. di gr. cr. Ettore, generale di Corpo d'Armata.

Di Benedetto cav. di gr. cr. Vincenzo, generale di Corpo d'Armata.

Martedì 31

Il Segretario del Partito al Segretario Federale di Milano.

MILANO — Il Segretario del Partito, di ritorno a Roma, ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale.

«L'elogio che ho fatto a te e a tutti i tuoi collaboratori è pienamente meritato. Ma anche le Camicie Nere, i dopolavoristi e il popolo milanese lo meritano. La nuova prova di affettuosa devozione al Duce offerta con tanta spontaneità e tanto entusiasmo è stata l'espressione genuina dei loro animi gagliardi, dei quali innumerevoli testimonianze sono ormai.

Le adunate di Lodi e Seregno sono state significative per la massa che vi ha partecipato e per il suo entusiasmo. E' evidente che non soltanto la città ma anche la provincia batte il passo, che è proprio del Fascismo milanese, giustamente fiero di aver militato e di militare all'avanguardia unicamente per essere il primo al combattimento ove il Duce lo comandi. F.to Achille Starace ».

Il nuovo Ministro di Cina a Roma.

ROMA — E' giunto stamane da Berlino il nuovo Ministro di Cina presso il Quirinale, il dott. Liu Wen Tao.

Nato nel 1894, egli è entrato giovanissimo nell'Accademia militare di Chilhi. Si è laureato in diritto prima presso la Imperiale Università di Tokio e poi a Parigi alla Sorbonne. Tornato a Nakino fu nominato rappresentante del «knomintang» presso l'Armata nazionale cinese. Fu poi direttore del Dipartimento politico presso il Gran Quartiere generale dell'Armata. In seguito fu Capo delle forze navali ed aeree del Governo di Han kow. Poco tempo dopo fu nominato Capo del Governo municipale.

Il nuovo Ministro ha profonda ammirazione per il Duce ed il Fascismo.

Lavoratori decorati con la "Stella al merito,,.

ROMA — Con regio Decreto, su proposta del Capo del Governo, in conformità alle designazioni della Commissione per la concessione della «Stella al Merito del Lavoro» presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della «Stella al Merito del Lavoro» n. 136 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari meriti di perizia, di fedeltà, di buona condotta e per la lunga anzianità di servizio ininterrotto presso la Ditta ove sono tuttora occupati.

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO
(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)
Società Anonima - Capitale Sociale lire 50.000.000 interamente versato
Sede Sociale e Direzione Centrale a Napoli
SEDI: Caserta, Alfedena, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno.
AGENZIE: Acerra, Afragola, Agropoli, Amalfi, Avezzano, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Capua, Casoria, Casteldisangro, Galatone, Lama dei Peligni, Larino, Lavello. Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Polla, S. Agata sui due Golfi, S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.
Rappresentanze in tutto il Mezzogiorno
Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie, a norma della legge 6 giugno 1932, n. 656
In tutte le Filiali si accettano abbonamenti agli "Annali del Fascismo,,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Da un anno all'altro

Gli **«ANNALI del FASCISMO»** entrano nel IV anno di vita con l'alba dell'anno XII dell'Era Fascista. E di quest'Era vogliono essere la glorificazione in tutte le manifestazioni della vita politica, finanziaria, culturale, sociale della Nazione giacchè «l'Italia è il Fascismo ed il Fascismo è l'Italia».

E' noto che nell'antichità vetusta gli avvenimenti erano registrati dai cronografi e dagli annalisti i quali nella semplice conservazione del fatto storico, preparavano il materiale allo scrittore futuro per tessere la storia di quella data epoca. Così gli **Annali del Fascismo** nella semplice ed a volte schematica registrazione dei fatti quotidiani d' Italia preparano il materiale per lo studio profondo delle generazioni venture che con occhio sereno guarderanno al progresso fatto dall' Italia dall 'avvento del Regime al Potere in tutte le attività della vita. E troveranno altresì registrato l' espandersi graduale della Idea fascista dall'Italia, all' Europa, al mondo intero che guarda attonito alla impareggiabile attività del Duce magnifico.

Gli **Annali del Fascismo** insieme con la documentazione degli atti compiuti dal Governo Nazionale vogliono anche raccogliere i pensieri di BENITO MUSSOLINI nel riportarne gli articoli ed i discorsi densi di sagacia. Di Mussolini il quale con mente illuminata concepisce e prepara avvenimenti importanti non solo per la Nazione ma per il mondo intero. Unitamente con questi scritti memorandi vedranno la luce articoli delle maggiori personalità fasciste interpreti degni del pensiero e delle direttive del Condottiero Supremo.

L'attività degli **Annali del Fascismo** non si arresta però alla sola parte politica, economica, sociale, ma si estende anche alla cultura, epperò vengono pubblicati lavori d'indole archeologica, letteraria, storica, scientifica, in questa mirabile fioritura odierna delle estrinsecazioni della coltura italiana.

Oggetto infine degli **Annali del Fascismo** sono le pubblicazioni d'interesse italiano ed estero attinenti a tutto lo scibile umano.

Gli **Annali del Fascismo** si sono assicurata la collaborazione delle più spiccate personalità italiane, in modo da presentare ai lettori una rivista ricca delle più attraenti attualità. Epperò l'Amministrazione è sicura dell'appoggio di quanti hanno a cuore questa pubblicazione utile alla storia, non negando il loro ausilio per una maggiore diffusione dell'opera intrapresa.

Giuseppe Rispoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Rassegna Sindacale

La prima imponente manifestazione che potrebbe esser inquadrata in quelle sindacali, si ha con l'adunata a Roma degli operai della Fiat, dei minatori di Valdarno e di quelli di Reggio Emilia che recatisi a Roma per la visita alla Mostra della Rivoluzione, hanno recato al suo Artefice tutta la vibrante passione del loro entusiasmo e tutto l'attaccamento per Chi alla massa dei lavoratori ha saputo dare i tesori della sua benevolenza e del suo interessamento.

A Bari in un importante convegno di quelle organizzazioni agricole vengono esaminati gli sviluppi di quella plaga organizzata fermamente nei ranghi dei sindacati ed a Roma in sede di comitato intersindacale vengono dibattute varie importanti quistioni fra le quali quella che riguarda i licenziamenti e di rappresagli.

A Pisa l'on. De Marsanich presiede la assemblea di quella Unione Provinciale degli addetti al commercio alla quale la Federazione dei Fasci di combattimento offre il labaro in una vibrante manifestazione di fede fascista.

A Siena ha luogo un convegno dei Sindacati Agricoli ed a Taranto vengono fissate le nuove tariffe per gli addetti alla industria della calce e del gesso; ad Asti ha luogo la prima assemblea dei dipendenti le aziende commerciali mentre a Napoli viene svolta una intensa attività per la sistemazione contrattuale degli addetti al teatro.

A Palermo ha luogo l'assemblea generale dei dirigenti i sindacati fascisti dell'Industria alla quale è intervenuto — vivamente acclamato — il segretario Federale del Partito il quale ha comunicato fra il plauso degli intervenuti di aver disposto perchè i patti di lavoro siano completamente osservati.

In quella riunione gli operai, con alto spirito di fascistica solidarietà, hanno deliberato, fra laltro di devolvere una giornata di paga a beneficio delle opere assistenziali.

Io voglio arrivare al Regime corporativo e vi arriverò.

Io voglio che il lavoro si organizzi in funzione degli interessi dei consumatori, dei produttori, degli operai, dei tecnici.

Lo stato non dovrà intervenire che come arbitro supremo, come difensore della collettività. Alla Corporazione spetta di regolare tutti i problemi della produzione, voi mi intendete, tutti i problemi della produzione, poichè non si deve fabbricare qualunque cosa e in qualunque modo. Ciò è follia e genera delle catastrofi.

Bisogna finirla con le vecchie idee del capitalismo liberale. Io costituirò, dunque, le corporazioni, corporazioni di categoria per l' industria, corporazioni di prodotti per l' agricoltura. Il mio piano è definito.

MUSSOLINI

(Dall'intervista all' "ECHO DE PARIS„)

— A Roma ha luogo il rapporto del Sindacato ragionieri a S. E. Starace al quale è stato fatta relazione di tutta l'attività svolta dal Sindacato.

— L'on. Irianni, chiamato dalla Superiore Confederazione, assume la direzione dell'Unione dei Sindacati della Agricoltura di Bologna.

A Piacenza i dirigenti dei Sindacati del Commercio esaminano i risultati dell'attività organizzativa ed assistenziale ed altrettanto fanno ad Udine quelli della Industria, mentre che i lavoranti panettieri di Livorno prendono importanti provvedimenti per lenire la disoccupazione ed i poligrafici di Vercelli discutono circa il mancato raggiungimento di un accordo contrattuale.

Intanto si intensificano le discussioni sulla istituzione delle Corporazioni; si riuniscono infatti presso il Ministero delle Corporazioni la sezione per l'Industria e l'Artigianato ed in tale riunione il prof. Del Giudice per i lavoratori e l'on. Olivetti per i datori di lavoro espongono i rispettivi passati di vita mentre in quella del Commercio fanno altrettanto gli on. De Marsanich e Santini.

Il Duce riceve a palazzo Venezia l'on. Capoferri che gli espone la situazione sindacale milanese, situazione oltremodo brillante e che dimostra la piena, cosciente consapevole adesione delle masse lombarde al movimento sindacale fascista.

Il Ministero delle Corporazioni, per sveltire il ritmo delle controversie sindacali invita le organizzazioni a stabilire dei termini fissi per i tentativi di conciliazione disponendo che in mancanza di accordo, il Ministero riesaminerà le vertenze insolute nelle ventiquattro ore successive al mancato accordo delle parti.

L'on. Razza dà le direttive per l'azione da svolgersi dai sindacati dell'Agricoltura nell'attuale momento economico.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

A Torino si esamina l'efficienza organizzativa dei Sindacati del Commercio.

A Sassari ed in provincia hanno luogo varie riunioni di rurali mentre a Livorno ed a Cuneo si riuniscono i venditori ambulanti per trattare interessi della categoria.

Altrettanto fanno i dirigenti i sindacati agricoli pavesi.

A Trieste, alla presenza dell'on. Livio Ciardi viene insediato il direttorio dell'Unione Interprovinciale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne.

A Trento, presieduto dal Segretario federale del Partito si riuniscono i dirigenti sindacali dell'Industria.

A Roma si riunisce la sezione delle professioni e delle arti del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura comunica i dati relativi al tesseramento a tutto agosto: da tale comunicazione si rileva che il numero dei tesserati aumenta ad 1.459.243 con un aumento di iscritti, in confronto del precedente anno 1932, di 230 mila unità.

A Novara i tesserati risultano, da una relazione tenuta in quella Unione dei sindacati industria, ben 46 mila con un imponente aumento di fronte all'anno precedente.

A Milano, in una entusiastica manifestazione sindacale tenuta alla Philips-Radio per l'inaugurazione del gagliardetto, l'on. Capoferro parla a quelle maestranze.

La segreteria dei sindacati agricoli di Aquila dà notizia di vari, importanti convegni da tenersi in quella zona.

A Brescia ed a Bergamo si riuniscono i telefonici ed a Napoli viene stipulato l'accordo integrativo del personale e degli ufficiali della società di Navigazione Partenopea.

Nella sede della Federazione Naz. fascista dell'Industria del marmo si tiene un primo incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e prestatori d'opera e vengono concordate le vie da seguire per risollevare l'industria marmifera.

Al Ministero dell'Agricoltura vengono esposti dal presidente della Federazione degli agricoltori i voti dei risicultori ed il Consiglio Direttivo della Federazione fascista del Commercio tessile esamina la situazione generale del commercio dei tessuti stessi.

Intanto si svolgono le trattative per il contratto nazionale per le aziende commerciali di ferramenta e da Agrigento a Ravenna, a Cuneo, a Reggio Calabria si moltiplicano le riunioni e le assemblee di lavoratori.

A Modena e Livorno vengono adottati seri provvedimenti per la disoccupazione invernale ed altrettanto fanno i lavoratori dei sindacati dell'Unione di Mantova che, sotto la presidenza del segretario generale dell'Unione, cav. Uttimperghe hanno tenuto una importante riunione. A Terni, a Firenze si riuniscono i dirigenti i sindacati del commercio ed a Napoli i dipendenti delle aziende elettriche esaminano la relazione del capo sezione del loro sindacato.

Viene resa di pubblica ragione l'elenco veramente imponente dell'attività contrattuale della federazione dell'alimentazione che si può riassumere così: contratti autorizzati dal 1. giugno al 30 settembre 33, n. 32, ratificati 21, pubblicati 14.

Quindicimila lavoratori cremonesi, con alla testa le Gerarchie della provincia, si recano in devoto ed entusiastico pellegrinaggio a visitare la Mostra della Riviluzione ed acclamano al Duce che vede in essi i primi fascisti della primissima ora.

Le tessitrici di Mariano Comense offrono nel nome del Duce un generoso contributo all'E. O. A. del loro comune e ciò in seguito al risultato favorevole di una loro controversia con la Ditta: mirabile esempio di solidarietà fascista che trova ovunque imitatori.

Alla Spezia il Segretario Federale presiede una runione dei dirigenti sindacali della Industria ed a Milano i lavoratori di albergo e mensa alla presenza del segretario federale e dell'on. Locurcio discutono i problemi di categoria.

A Magenta l'on. Capoferri inaugura vari gagliardetti dei sindacati locali.

A Genova, presieduto del Presidente Confederale on. De Marsanich ha luogo il secondo convegno nazionale dei sindacati del Commercio nel quale vengono trattati importanti problemi riflettenti i sistemi di retribuzione e degli orari di lavoro negli esercizi pubblici e nelle aziende alberghiere.

A Lodi si riuniscono i dipendenti delle aziende commerciali di deposito e vendita e di quelli addetti ai mercati di verdura.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

A Novara viene esaminata la situazione sindacale degli operai dell'Industria, a Vicenza viene stipulato il contratto dei panettieri.

A Roma in una riunione di panettieri si riafferma la necessità di aumentare i forni e di rivedere la legge sulle farine.

Ad Udine si riuniscono gli aderenti a quell'Unione dei Sindacati Agricoli ed a Bari i farmacisti esaminano i problemi della loro categoria.

Tra le Federazioni Nazionale Fascista degli Agenti di Assicurazione e quella delle attività Commerciali varie dei sindacati fascisti del commercio viene conchiuso il contratto nazionale di lavoro per i dipendenti degli agenti di assicurazione a gestione libera mentre a Bologna si discute sul contratto degli autisti ed a Milano quello degli addetti all'industria del vetro e della ceramica.

A Treviso ha luogo una riunione dei segretari di zona dei sindacati agricoltori ed altra riunione vien tenuta a Conegliano. Viene sistemata la disciplina contrattuale dei dipendenti di ben diciassette aziende elettriche.

Riunioni di categoria, per la trattazione di importanti quistioni vengono tenute a Vassi (Parma) S. Donà di Piave, Udine, Roma, Trento, Pesaro, Mantova, Rovigo, Genova ecc.

A Roma, il Consiglio Nazionale dei Giornalisti nomina i segretari ed i membri del nuovo Direttorio e nella riunione che a tali nomine ha proceduto S. E. Biagi ed Aldo Valori con commossa parola rievocano l'opera giornalistica di Arnaldo Mussolini.

A Napoli si svolgono le discussioni per il contratto di lavoro per i dipendenti delle aziende elettriche ed a Milano si esamina la situazione contrattuale di quei metallurgici ed a Vicenza quella degli addetti alle aziende commerciali.

I lavoratori bolognesi, con alto spirito di solidarietà offrono, per il tramite dei loro sindacati, all'E. O. A. ben 1800 quintali di grano.

A Napoli, al Politeama Giacosa in una manifestazione imponente e fascisticamente vibrante di fede e di entusiasmo, la Federazione fascista Partenopea offre ai sindacati del Commercio sei gagliardetti.

Per l'occasione il segretario dell'Unione camerata Francesco Bloise documenta con chiara e semplice relazione, tutta l'opera svolta, in tutti i campi dell'Unione.

A Vercelli vengono sistemate varie categorie di lavoratori dell'industria, a Bolzano viene esaminata la situazione sindacale di quella zona così come vien fatto a Savona, ove viene discusso il contratto di affittanza agraria ed a Como ove ben 47 mila organizzati nei sindacati della industria ricevono assistenza e tutela.

A Milano e Torino si esaminano le situazioni dei metallurgici e dei dipendenti di aziende di deposito e vendita e pure a Milano, quella degli addetti alle sezioni arredamento.

A Livorno, in una riunione dei dirigenti i sindacati dell'industria si esamina la situazione di nove mesi di attività, che ha dato per risultato la prova della crescente adesione di quegli operai all'organizzazione sindacale fascista.

A Verona il Direttorio dei lavoranti panettieri esamina i problemi che interessano la categoria.

A Napoli, dopo una importantissima riunione dei dirigenti sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, il segretario generale dell'Unione dei Sindacati ha comunicato che le organizzazioni hanno deciso di offrire alla Casa del Fascio la Cappella Votiva a ricordo dei Gloriosi Caduti per la Rivoluzione e ciò per atto di omaggio, di fede, di riconoscenza dei lavoratori per Coloro che fecero omaggio della loro fiorente giovinezza all'Idea.

A Campobasso, come a Caltanisetta, come a Brescia a Vicenza come in Val Olona a Trento, come a Macerata, a Perugia vengono tenute riunioni di direttori di sindacati i quali esaminano situazioni locali, trattano quistioni di inquadramento, del collocamento e dell'assistenza non tralasciando nessuno dei problemi che riguardano la tutela e la difesa del lavoro.

A Cremona viene stipulato il nuovo patto di lavoro per i salariati ed i braccianti, a Ravenna e Livorno viene concertata la forma di assistenza ai disoccupati per il prossimo inverno.

A Catanzaro e Cotrone vengon tenute riunioni di panettieri.

Viene pubblicata la statistica dei patti collettivi di lavoro stipulati nel 1. semestre di quest'anno.

Essi sono 53 a carattere nazionale e 718 a carattere provinciale o integrativo dei primi.

A Torino viene sistemata contrattualmente la posizione degli edili ed a Terni ha luogo una riunione ove vengono esaminati i problemi contrattuali.

A Potenza viene deliberato la forma da darsi all'assistenza invernale.

A Roma, a chiusura si può dire delle adunate fasciste per la visita della Mostra della Rivoluzione convengono da Firenze trentacinquemila camicie nere alle quali il Duce, dal balcone oramai storico di piazza Venezia, dà il benvenuto e saluta i vecchi e fedeli militi della rivoluzione ai quali dà notizia che la Mostra della Rivoluzione fascista diverrà permanente « come un tempio sacro al quale le generazioni che salgono alla ribalta della vita e della storia trarranno nei decenni venturi, per conoscere quella che è stata la rivoluzione delle camicie nere ».

A Roma vengono esaminati dal Direttorio dei sindacati dell'Industria i problemi del lavoro e dell'assistenza ed a Milano viene insediato il Direttorio dell'Unione dei Sindacati delle Comunicazioni.

Una visita del segretario federale di Aosta fra i minatori di Colonna, provoca una fervida e vibrante manifestazione di fede fascista mentre a Torino ha luogo la riunione del direttorio dei panificatori il quale delibera, fra l'altro, la istituzione di una scuola di panificazione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Nel salone delle battaglie a Palazzo Venezia il Duce riceve i coloni che nelle terre bonificate più hanno dato in opere e in tenacia alla fatica rurale.

A Milano diecimila dipendenti da aziende commerciali alla presenza dell'on. De Marsanich discutono dei loro interessi.

Anche a Milano in un imponente convegno si chiede, con un ordine del giorno, la sistemazione contrattuale dei dipendenti (oltre ventimila) delle cooperative di consumo, sistemazione alla quale non si tarderà a giungere.

A Terni, i dirigenti sindacali fissano le direttive per il prossimo anno XII anche in vista della sicura ripresa dell'attività industriale di quella importantissima zona.

A Torino, il prefetto visita la casa di quei sindacati.

A Perugia viene perfezionato il contratto di lavoro dei dipendenti dagli studi professionali, a Vicenza si riuniscono i dirigenti i sindacati dell'Industria, a Roma, non essendosi raggiunto l'accordo fra le federazioni interessate, vien demandato alle superiori confederazioni la definizione del contratto collettivo per gli insegnanti privati.

Viene indetto per il prossimo novembre il convegno dei sindacati per lo studio dei problemi dell'industria cotoniera.

A Carrara il direttorio dei sindacati auspica l'immediata applicazione de voti espressi nel convegno dell'industria del marmo.

A Brescia viene esaminato la situazione di quegli agricoli dei quali ben 47.180 sono inquadrati nei sindacati.

E con riunioni tenute a Foggia come ad Ancona, a Bergamo come a Cosenza a Palermo come a Bolzano, a La Spezia come a Brindisi, si chiude il mese di ottobre che ha visto festanti e disciplinati i lavoratori nella celebrazione dell'XI annuale della rivoluzione delle Camicie Nere che una nuova èra apriva all'Italia.

er.

Soc. An. G.ppe RISPOLI

Editoriale Arti Fotomeccaniche

VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il

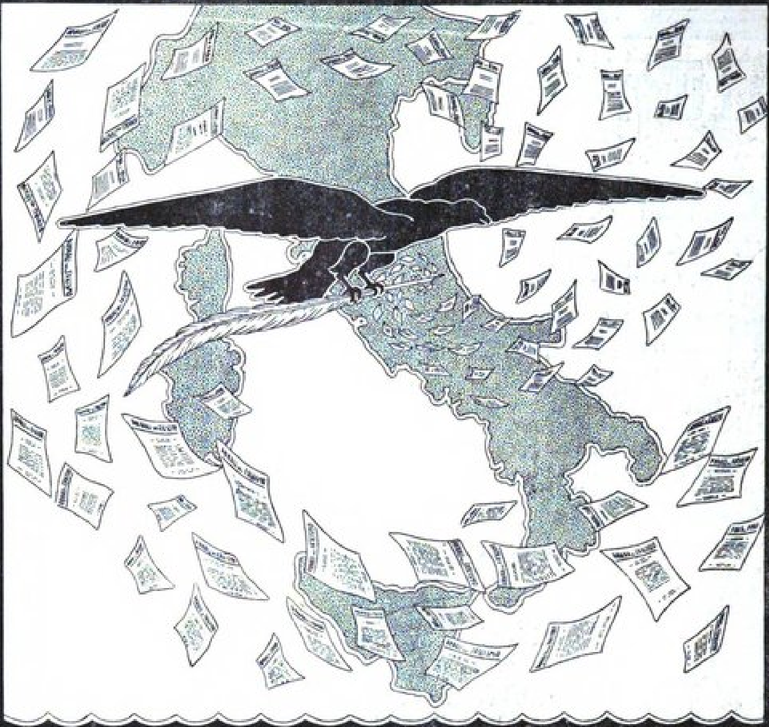
NUMERO TELEFONICO 24888

e vi risponderà la Soc. An. G.ppe RISPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie, cataloghi ecc.

Fondatore-proprietario e Direttore A. Giuseppe Rispoli – Direttore responsabile Giovanni Romei
Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A Giuseppe Rispoli – Napoli – Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (Pignasecca) – Tel. 24888
STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Illustrazioni d'arte - Tricromie

Telef. 24888

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (alla Pignasecca)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ver. Ital. 147

ANNO III. — N. 11 Fondatore proprietario GIUSEPPE RISPOLI Novembre 1933 - Anno XII.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. ROMA 17 FEB 1934 * RIVISTE *

NOVEMBRE 1933

ANNO XII

SOMMARIO

Nomina di nuovi Senatori – La celebrazione dell' Annuale della Vittoria – Il DUCE inaugura le nuove opere pubbliche dell' Urbe – S. E. Buffarini inaugura l' acquedotto della Sassa - Disposizioni del Segretario del Partito – S. E. Starace a Lecce, a Teramo, Ascoli ed Alessandria – Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni – Gli atleti d'Italia - S. E. Ciano a Massa e a La Spezia – Il calendario del P. N. F. - L'istituzione del Capo del Littorio - Il DUCE inaugura l' Assistenziario dell'Urbe - Il Direttorio del P. N. F. - Il Consiglio dei Ministri - Il X Concorso Nazionale del grano - I ricevimenti del DUCE.

Questo fascicolo contiene lo storico discorso pronunziato dal DUCE al Consiglio Nazionale delle Corporazioni - « Il Regime per i liberati dal carcere » di Giuseppe Rispoli - « Il centurione di Roma » in una rievocazione di Mario di Martino - « L'Adunata di Piazza San Sepolcro » di Roberto Farinacci - « La Rassegna Sindacale ».

ROMA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il quarto anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o/o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d'incoraggiamento hanno diritto a ricevere inoltre, gratuitamente, tutta l'annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m/m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per abbonamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione Annali del Fascismo

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato
" ANNALI DEL FASCISMO „ - NAPOLI
o sul Conto Corr. Postale 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno
in Napoli Via Medina 5 - Nonchè presso tutte le Filiali

Per i Signori Editori:

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista " ANNALI DEL FASCISMO „ alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

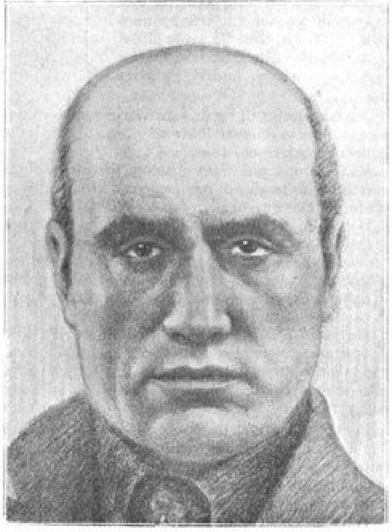
Coloro che non respingeranno il presente numero di saggio s'intenderanno abbonati.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il discorso del DUCE al Consiglio Nazionale delle Corporazioni

Nella storica seduta del 14 novembre XII dell' Assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni il DUCE ha pronunziato il seguente discorso:

L'applauso col quale ieri sera avete accolto la lettura delle mie dichiarazioni mi ha fatto domandare stamane se valeva la pena di fare un discorso per illustrare un documento che è andato diret-



tamente alle vostre intelligenze, ha interpretato le vostre convinzioni ed ha toccato la vostra sensibilità rivoluzionaria.

Tuttavia può interessare di sapere attraverso quale ordine di meditazione di pensieri io sia giunto alla formulazione delle dichiarazioni di ieri sera.

Ma prima di tutto voglio fare un elogio di questa Assemblea e compiacermi delle discussioni che si sono svolte.

Solo dei deficienti possono stupirsi che si siano determinate delle divergenze e che siano apparse delle sfumature. Tutto questo è inevitabile: vorrei dire necessario.

Armonia è armonia, la cacofonia è un'altra cosa.

D'altra parte, discutendosi di un problema così delicato come l'attuale, è perfettamente logico ed inevitabile che ognuno porti non soltanto la sua preparazione dottrinale, non soltanto il suo stato d'animo ma anche il suo temperamento personale.

Il più astratto dei filosofi, il più trascendente dei metafisici non può del tutto ignorare nè prescindere da quello che è il suo temperamento personale.

Ricorderete che il 16 ottobre dell'anno X, innanzi alle migliaia di gerarchi venuti a Roma per il Decennale a Piazza Venezia, io domandai: questa crisi che ci attanaglia da quattro anni — adesso siamo entrati nel V da un mese — è una crisi nel sistema o del sistema?

Domanda grave, domanda alla quale non si poteva rispondere immediatamente.

Per rispondere è necessario riflettere, riflettere lungamente e documentarsi.

Oggi rispondo: la crisi è penetrata così profondamente nel sistema che è diventata una crisi del sistema. (*Vivi applausi*).

Non è più un trauma, è una malattia costituzionale.

Oggi possiamo affermare che il modo di produzione capitalistica è superato e con esso la teoria del liberalismo economico che l'ha illustrato e apologizzato.

Io voglio tracciarvi a grandi linee quella che è stata la storia del capitalismo nel secolo scorso, che potrebbe essere definito il secolo del capitalismo. Ma prima di tutto che cosa è il capitalismo? Non bisogna fare una confusione tra capitalismo e borghesia. La borghesia è un'altra cosa. La borghesia è come un modo di essere che può essere grande e piccolo, eroico e filisteo.

Il capitalismo viceversa è un modo di produzione specifico, è un modo di produzione industriale.

Giunto alla sua più perfetta espressione il capitalismo è un modo di produzione di massa per un consumo di massa, finanziato in massa attraverso l'emissione del capitale anonimo nazionale e internazionale. Il capitalismo è quindi industriale e non ha avuto nel campo agricolo manifestazione di grande portata.

Io distinguerei nella storia del capitalismo tre periodi: il periodo dinamico, il periodo statico, il periodo della decadenza.

Il periodo dinamico è quello che va dal 1830 al 1870. Coincide con la introduzione del telaio meccanico e con l'apparire della locomotiva. Sorge la fabbrica. La fabbrica è la tipica manifestazione del capitalismo industriale, è l'epoca dei grandi margini e quindi la legge della libera concorrenza e la lotta di tutti contro tutti può giuocare in pieno.

Ci sono dei caduti e dei morti che poi la Croce Rossa raccoglierà. Anche in questo periodo ci sono delle crisi, ma sono crisi cicliche non lunghe, non universali. Il capitalismo ha ancora tale vitalità e tale forza di ricupero che le può superare brillantemente. E' l'epoca nella quale Luigi Filippo grida: « arricchitevi ». L'urbanesimo si sviluppa. Berlino che faceva centomila abitanti all'inizio del

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

secolo raggiunge il milione; Parigi da 560.000 all'epoca della Rivoluzione francese va anche essa verso il milione. Così dicasi di Londra e delle città d'oltre Atlantico.

La selezione in questo primo periodo di vita del capitalismo è veramente operante. Ci sono anche delle guerre.

Queste guerre non possono essere paragonate alla guerra mondiale che noi abbiamo vissuto. Sono guerre brevi. Quella italiana del 1848-49 dura 4 mesi, il primo anno, quattro giorni il secondo; quella del 1859 dura poche settimane. Altrettanto dicasi di quella del 1866. Nè più lunghe sono le guerre prussiane. Quella del 1864 contro i ducati di Danimarca dura pochi giorni, quella del 1866 contro l'Austria, che è la conseguenza della prima, dura pochi giorni e si conclude a Sadowa. Anche quella del 1870, che ha le tragiche giornate di Sedan, non dura più di due stagioni.

Queste guerre, oserei dire, eccitano in un certo senso la economia delle nazioni, tanto è vero che appena otto anni dopo, nel 1878, la Francia è già nuovamente in piedi e può organizzare l'Esposizione Universale, avvenimento che fece riflettere Bismark.

Quello che accade in America non lo chiameremo eroico. Questa è parola che dobbiamo riservare alle vicende di ordine esclusivamente militare; ma è certo che la conquista del Far West è dura e fascinosa e ha avuto i suoi rischi ed i suoi caduti come una grande conquista. Questo periodo dinamico del capitalismo dovrebbe essere compreso tra l'apparire della macchina a vapore e il taglio dell'istmo di Suez.

Sono quarant'anni. Durante questi quaranta anni lo Stato osserva, è assente e i teorici del liberalismo dicono: voi, Stato, avete un solo dovere, di far sì che la vostra esistenza non sia nemmeno avvertita nel settore dell'economia. Meglio governerete, quanto meno vi occuperete dei problemi di ordine economico.

L'economia quindi in tutte le sue manifestazioni è delimitata solo dal codice penale e dal codice di commercio.

Ma dopo il 1870 questo periodo cambia.

Non più la lotta per la vita, la libera concorrenza, la selezione del più forte.

Si avvertono i primi sintomi della stanchezza e della deviazione del mondo capitalistico.

Si inizia l'era dei cartelli, dei sindacati, dei consorzi, dei *trusts*. Certamente io non mi indugerò perchè voi possiate avvertire la differenza che passa tra questi quattro istituti.

Le differenze non sono rilevanti, o quasi.

Sono le differenze che passano tra le imposte e le tasse.

Gli economisti non le hanno ancora definite. Ma il contribuente che va allo sportello trova che è completamente inutile discutere, perchè o tassa o imposta egli deve pagare.

Non è vero, come ha detto un economista italiano della economia liberale, che l'economia trustizzata, cartellata, sindacata, sia il risultato della guerra. No, perchè il primo cartello carbonifero in Germania, sorto a Dortmund è del 1879.

Nel 1905, dieci anni prima che la guerra mondiale scoppiasse, in Germania si contavano 62 cartelli metallurgici.

C'era un cartello della potassa nel 1904, un cartello dello zucchero nel 1903, dieci cartelli c'erano nella industria vetraria.

Nel complesso, in quell'epoca, dai 500 ai 700 cartelli si dividevano in Germania il governo dell'industria e del commercio.

In Francia nel 1877 si costituisce l'ufficio industriale di Longwy, che si occupava della metallurgia, nel 1888 quello del petrolio; nel 1881 tutte le compagnie di assicurazione si erano già coalizzate. Il cartello del ferro in Austria è del 1873; accanto ai cartelli nazionali si sviluppano quelli internazionali. Il Sindacato delle fabbriche di bottiglie è del 1907. Quello delle fabbriche di vetri e specchi, che raccolse francesi, inglesi, austriaci e italiani, è del 1909.

I fabbricanti di rotaie ferroviarie si erano internazionalmente incartellati nel 1904. Il Sindacato dello zinco nasce nel 1899.

Vi risparmio una lettura noiosa di tutti i Sindacati chimici, tessili, di navigazione e altri che si sono formati in questo periodo storico.

Il cartello del nitrato tra inglesi e cileni è del 1901.

Qui ho tutto l'elenco dei *trusts* nazionali e internazionali, che vi risparmio. Si può dire che non c'è settore della vita economica dei paesi d'Europa e d'America dove queste forze che caratterizzano il capitalismo non si siano formate.

Ma quale è la conseguenza? La fine della libera concorrenza. Essendosi ristretti i margini, l'impresa capitalistica trova che piuttosto che lottare è meglio accordarsi, allearsi, fondersi per dividersi i mercati e ripartirsi i profitti.

La stessa legge della domanda e dell'offerta non è più un dogma perchè attraverso i cartelli ed i *trusts* si può agire e sulla domanda e sull'offerta; finalmente questa economia capitalistica coalizzata, trustizzata, si rivolge allo Stato. Che cosa gli chiede? La protezione doganale.

Il liberismo che non è che un aspetto più vasto della dottrina del liberalismo economico, il liberismo viene colpito a morte. Difatti la Nazione che per prima ha elevato delle barriere quasi insormontabili è stata l'America. Oggi l'Inghilterra stessa, da alcuni anni a questa parte, ha rinnegato tutto quello che ormai sembrava tradizionale nella sua vita politica, economica e morale; e si è data a un protezionismo sempre più forte.

Viene la guerra. Dopo la guerra e in conseguenza della guerra, l'impresa capitalistica si inflaziona. L'ordine di grandezza dell'impresa passa dal milione al miliardo. Le così dette costruzioni verticali, a vederle da lontano, dànno l'idea del mostruoso e del babelico.

Le stesse dimensioni dell'impresa superano la possibilità nell'uomo: prima era lo spirito che aveva dominato la materia, ora è la materia che piega e soggioga lo spirito.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Quello che era fisiologia diventa patologia, tutto diventa abnorme. Due personaggi — poichè in tutte le vicende umane balzano all'orizzonte gli uomini rappresentativi — due personaggi possono essere identificati come i rappresentanti di questa situazione: Kreuger, il fiammiferaio svedese, e Insull, l'affarista americano.

Con quella verità brutale che è nel nostro costume di Fascisti, aggiungiamo che anche in Italia ci sono state manifestazioni del genere; però, nel complesso, non sono arrivate a quelle cime... (*Applausi*).

Giunto a questa fase il super-capitalismo trae la sua ispirazione e la sua giustificazione da questa utopia: l'utopia dei consumi illimitati.

L'ideale del super-capitalismo sarebbe la standardizzazione del genere umano dalla culla alla bara (*Applausi*).

Il super-capitalismo vorrebbe che tutti gli uomini nascessero della stessa lunghezza in modo che si potessero fare delle culle standardizzate; vorrebbe che i bambini desiderassero gli stessi giuocattoli, che gli uomini andassero vestiti della stessa divisa, che leggessero tutti lo stesso libro, che fossero tutti degli stessi gusti al cinematografo, che tutti infine desiderassero una così detta macchina utilitaria. (*Applausi*).

Questo non è un capriccio, ma è nella logica delle cose, perchè solo in questo modo il super-capitalismo può fare i suoi piani.

Quando è che l'impresa capitalistica cessa di essere un fatto economico? Quando le sue dimensioni la conducono ad essere un fatto sociale.

E' questo il momento preciso nel quale l'impresa capitalistica, quando si trova in difficoltà, si getta di piombo nelle braccia dello Stato... (*Applausi*).

E' questo il momento in cui nasce e si rende sempre più necessario l'intervento dello Stato.

E coloro che lo ignoravano lo ricercano affannosamente.

Siamo a questo punto: che se in tutte le Nazioni d'Europa lo Stato si addormentasse per 24 ore, basterebbe tale parentesi per determinare un disastro.

Ormai non c'è campo economico dove lo Stato non debba intervenire.

Se noi volessimo cedere per pura ipotesi, a questo capitalismo dell'ultima ora, noi arriveremmo *de plano* al capitalismo di Stato, che non è altro che il socialismo di Stato rovesciato!... (*Vivissimi applausi*).

Arriveremmo, in un modo o nell'altro, alla funzionarizzazione dell'economia nazionale!... (*Applausi*).

Questa è la crisi del sistema capitalistico preso nel suo significato universale. Ma per noi v'è una crisi specifica che ci riguarda particolarmente nella nostra qualità di italiani e di europei.

C'è una crisi europea, tipicamente europea.

L'Europa non è più il continente che dirige la civiltà umana.

Questa è la constatazione drammatica che gli uomini che hanno il dovere di pensare debbono fare a se stessi ed agli altri.

C'è stato un tempo in cui l'Europa dominava politicamente, spiritualmente, economicamente il Mondo.

Lo dominava politicamente attraverso le sue istituzioni politiche.

Spiritualmente attraverso a tutto ciò che l'Europa ha prodotto con il suo spirito, attraverso i secoli.

Economicamente, perchè era l'unico continente fortemente industrializzato.

Ma, oltre Atlantico, si è sviluppata la grande impresa industriale e capitalistica. Nell'Estremo Oriente è il Giappone che, dopo aver preso contatto con l'Europa attaverso la guerra del 1905, avanza a grandi tappe verso l'Occidente.

Qui il problema è politico.

Parliamo di politica: perchè anche questa Assemblea è squisitamente politica. L'Europa può ancora tentare di riprendere il timone della civiltà universale se trova un *minimum* di unità politica. (*Vivissimi applausi*).

Occorre seguire quelle che sono state le nostre costanti direttive.

Questa intesa politica dell'Europa non può avvenire se prima non si sono riparate delle grandi ingiustizie. (*Applausi vivissimi*).

Siamo giunti ad un punto estremamente grave di questa situazione: la Società delle Nazioni ha perduto tutto quello che le poteva dare un significato politico ed una portata storica.

Intanto quello stesso che l'aveva inventata (*Si ride*) non c'è entrato. (*Ilarità vivissima*).

Sono assenti la Russia, gli Stati Uniti, il Giappone e la Germania.

Questa Società delle Nazioni è partita da uno di quei principii che enunciati sono bellissimi: ma considerati poi, anatomizzati, sezionati, si rivelano assurdi.

Quali altri atti diplomatici esistono che possono rimettere in contatto gli Stati?

Locarno? Locarno è un'altra cosa. Locarno non ha niente a che vedere con il disarmo: di lì non si può passare.

Si è fatto in questi ultimi tempi un grande silenzio intorno al Patto a Quattro. Nessuno ne parla, ma tutti ci pensano: (*Applausi vivissimi e fragorosi*).

E' appunto per questo che noi non intendiamo di riprendere iniziative o di precipitare i tempi di una situazione che dovrà logicamente e fatalmente maturare.

Domandiamoci ora: l'Italia è una Nazione capitalista?

Vi siete mai posti questa domanda? Se per capitalismo si intende quell'insieme di usi, di costumi, di progressi tecnici, ormai comuni a tutte le Nazioni, si può dire che anche l'Italia è capitalista.

Ma se noi andiamo più addentro alle cose ed esaminiamo la situazione da un punto di vista statistico, cioè della massa delle diverse categorie economiche delle popolazioni, noi abbiamo allora i dati del problema che ci permettono di dire che l'Italia non è una Nazione capitalista nel senso ormai corrente di questa parola.

Gli agricoltori conducenti terreno proprio, alla da-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ta del 21 aprile 1931, sono 2.943.000, gli affittuari sono 858.000.

I mezzadri e i coloni sono 1.631.000, gli altri agricoltori, salariati, braccianti, giornalieri di campagna sono 2.475.000. Totale della popolazione che è legata direttamente e immediatamente alla agricoltura 7 milioni e 900 mila.

Gli industriali sono 523 mila, i commercianti 841 mila, gli artigiani dipendenti e padroni 724 mila; gli operai salariati 4.283 mila, il personale di servizio e di fatica 849 mila, le forze armate dello Stato 541 mila, ivi comprese naturalmente anche le forze di Polizia.

Gli appartenenti alle professioni e arti libere 533 mila, gli impiegati pubblici e privati 905 mila, totale di questo gruppo con l'altro 17 milioni.

I possidenti e benestanti non sono molti in Italia, sono 201 mila, gli studenti sono 1 milione 945 mila, le donne attendenti a casa 11 milioni 244 mila.

C'è poi una cifra che si riferisce ad altre condizioni non professionali, 1 milione 205 mila, cifra che può essere interpretata in varie maniere.

Voi vedete subito da questo quadro come l'economia della Nazione italiana sia varia, sia complessa, e non possa essere definita attraverso un solo tipo anche perchè gli industriali che figurano con la cifra imponente di 523 mila sono quasi tutti industriali che hanno aziende di piccola e media grandezza. La piccola azienda va da un minimo di 50 operai a un massimo di 500. Dai 500 ai 5 o 6 mila vi è la media industria, al di sopra si va alla grande industria e qualche volta si sbocca nel super-capitalismo.

Questo specchietto vi dimostra anche come avesse torto Carlo Marx, il quale, seguendo i suoi schemi apocalittici, pretendeva che la società umana si potesse dividere in due classi nettamente distinte tra di loro ed eternamente irriconciliabili. (*Approvazioni*).

L'Italia, a mio avviso, deve rimanere una Nazione a economia mista, con una forte agricoltura, che è la base di tutto, tanto è vero che quel piccolo risveglio delle industrie che si è verificato in questi ultimi tempi è dovuto, come è opinione unanime di coloro che se ne intendono, ai raccolti discreti dell'agricoltura in questi ultimi anni.

Una piccola e media industria sana, una banca che non faccia delle speculazioni, un commercio che adempia al suo insostituibile compito, che è quello di portare rapidamente e razionalmente le merci ai consumatori.

Nella dichiarazione che io ho presentato ieri sera era definita la corporazione così come noi la intendiamo e la vogliamo creare e sono definiti anche gli obiettivi. Vi è detto che la corporazione è fatta in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano. Questi tre elementi sono condizionati fra di loro. La forza politica crea la ricchezza e la ricchezza ingagliardisce a sua volta l'azione politica.

Vorrei richiamare la vostra attenzione su quanto è detto come obiettivo: il benessere del popolo italiano. E' necessario che a un certo momento questi istituti che noi abbiamo creato siano sentiti e avvertiti direttamente dalle masse come strumenti attraverso i quali queste masse migliorano il loro livello di vita.

Bisogna che a un certo momento l'operaio, il lavoratore della terra possa dire a sè stesso e dire ai suoi: se io oggi sto effettivamente meglio, lo si deve agli istituti che la Rivoluzione fascista ha creato.

In tutte le società nazionali c'è la miseria inevitabile. C'è un'aliquota di gente che vive ai margini della società: di essa si occupano speciali istituzioni. Viceversa quello che deve angustiare il nostro spirito è la miseria degli uomini sani e validi che cercano affannosamente e invano il lavoro. (*Vivissimi e prolungati applausi*).

Ma noi dobbiamo volere che gli operai italiani i quali ci interessano nella loro qualità di italiani, di operai e di fascisti, sentano che noi non creiamo degli istituti soltanto per dare forma ai nostri schemi dottrinali ma creiamo degli istituti che devono dare a un certo momento dei risultati positivi, concreti, pratici e tangibili (*Applausi*).

Non mi soffermo sui compiti conciliativi che la corporazione può svolgere e non vedo nessun inconveniente alla pratica dei compiti consultivi.

Già adesso accade che tutte le volte che il Governo deve prendere dei provvedimenti di una certa importanza chiama gli interessati. Se domani ciò diventa obbligatorio per determinate questioni, io non ci vedo alcunchè di male, perchè tutto ciò che accosta il cittadino allo Stato, tutto ciò che fa entrare il cittadino dentro l'ingranaggio dello Stato, è utile ai fini sociali e nazionali del Fascismo.

Il nostro Stato non è uno Stato assoluto, e meno ancora assolutista, lontano dagli uomini e armato soltanto di leggi inflessibili, come le leggi devono essere.

Il nostro Stato è uno Stato organico, umano, che vuole aderire alla realtà della vita.

La stessa burocrazia non è oggi, e meno ancora domani vuole essere un diaframma fra quella che è l'opera dello Stato e quelli che sono gli interessi e i bisogni effettivi e concreti del popolo italiano.

Io sono certissimo che la burocrazia italiana, che è ammirevole, la burocrazia italiana, così come ha fatto fin qui, domani lavorerà con le Corporazioni tutte le volte che sarà necessario per la più feconda soluzione dei problemi.

Ma il punto che più ha appassionato questa Assemblea è quello che intende dare al Consiglio delle Corporazioni dei poteri legislativi.

Taluno, precorrendo i tempi, ha già parlato della fine dell'attuale Camera dei Deputati. Spieghiamoci. L'attuale Camera dei Deputati, essendo ormai terminata la Legislatura, deve essere sciolta.

Secondo, non essendovi il tempo sufficiente in questi mesi per creare i nuovi Istituti corporativi, la nuova Camera sarà scelta con lo stesso metodo del 1929.

Ma la Camera ad un certo punto dovrà decidere il suo proprio destino. Ci sono dei Fascisti in giro che vorranno piangere dinanzi a questa ipotesi? (*Molte voci: no!*).

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Comunque, sappiano che noi non asciugheremo le loro lacrime. E' perfettamente concepibile che un Consiglio Nazionale delle Corporazioni sostituisca « in toto » l'attuale Camera dei Deputati: la Camera dei Deputati non mi è mai piaciuta. In fondo questa Camera dei Deputati è ormai anacronistica anche nel suo stesso titolo: è un Istituto che noi abbiamo trovato e che è estraneo alla nostra mentalità e alla nostra passione di fascisti.

La Camera presuppone un mondo che noi abbiamo demolito; presuppone pluralità dei partiti e spesso e volentieri l'attacco alla diligenza. Dal giorno in cui noi abbiamo annullato questa pluralità, la Camera dei Deputati ha perduto il motivo essenziale per cui sorse.

Nella loro quasi totalità i Deputati Fascisti sono stati all'altezza della loro fede e bisogna pensare che il loro sangue fosse sanissimo perchè non si è intristito in quegli ambienti dove tutto respira il passato.

Tutto ciò avverrà prossimamente perchè non abbiamo precipitazioni.

Importante è di stabilire il principio perchè dal principio si traggono le conseguenze fatali.

Quando nel giorno 13 gennaio 1923 si creò il Gran Consiglio, i superficiali avrebbero potuto pensare: si è creato un istituto. No: quel giorno fu seppellito il liberalismo politico.

Quando con la Milizia, presidio armato del Partito e della Rivoluzione, quando con la costituzione del Gran Consiglio, organo supremo della Rivoluzione, si diè di colpo a tutto quello che era la teoria e la pratica del liberalismo, si imboccò definitivamente la strada della Rivoluzione.

Oggi noi seppelliamo il liberalismo economico.

La corporazione giuoca sul terreno economico, il Gran Consiglio e la Milizia giuocarono sul terreno politico! (*Applausi*).

Il corporativismo è l'economia disciplinata, e quindi anche controllata, perchè non si può pensare ad una disciplina che non abbia un controllo.

Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo, crea una nuova sintesi.

E' sintomatico un fatto: un fatto sul quale forse non si è sufficientemene riflettuto: che il decadere del capitalismo coincide con il decadere del socialismo!

Tutti i partiti socialisti in Europa sono in frantumi!

Non parlo dell'Italia e della Germania, ma anche di altri Paesi.

Evidentemente i due fenomeni, non dirò che fossero condizionati, da un punto di vista strettamente logico; c'era però, fra essi, una simultaneità di ordine storico.

Ecco perchè l'economia corporativa sorge nel momento storico determinato, quando cioè i due fenomeni concomitanti, capitalismo e socialismo, hanno già dato tutto quello che potevano dare.

Dall'uno e dall'altro ereditiamo quello che essi avevano di vitale.

Noi abbiamo respinto la teoria dell'uómo economico, la teoria liberale e ci siamo inalberati tutte le volte che abbiamo sentito dire che il lavoro è una merce.

L'uomo economico non esiste: esiste l'uomo integrale che è politico, che è economico, che è religioso, che è santo, che è guerriero. (*Applausi vivissimi*).

Oggi noi facciamo nuovamente un passo deciso sulla via della Rivoluzione.

Giustamente ha detto il camerata Tassinari che una rivoluzione per essere grande, per dare una impronta profonda nella vita di un popolo nella storia, deve essere sociale.

Se ficcate il viso nel profondo, voi vedete che la Rivoluzione francese fu eminentemente sociale, perchè demolì tutto quello che era rimasto nel Medio Evo dai pedaggi alle « corvées », sociale perchè provocò il vasto rivolgimento di tutto quello che era la distribuzione terriera della Francia e creò quei milioni di proprietari che sono stati e sono ancora una delle forze solide e sane di quel Paese.

Altrimenti tutti crederanno di aver fatta una rivoluzione. La rivoluzione è una cosa seria, non è una congiura di Palazzo e non è nemmeno un mutamento di Ministeri o l'ascesa di un partito che soppianti un altro partito.

E' da ridere quando si legge che nel 1876 l'arrivo della sinistra al potere fu definita una rivoluzione. (*Si ride*).

Facciamoci da ultimo questa domanda: il Corporativismo può essere applicato in altri Paesi? Bisogna farsi questa domanda perchè se la fanno in tutti gli altri Paesi, dovunque si studia e ci si affatica a comprendere. Non vi è dubbio che, data la crisi generale del capitalismo, delle soluzioni corporative si imporranno dovunque; ma per fare il corporativismo pieno, completo, integrale, rivoluzionario, occorrono tre condizioni.

Un partito unico, per cui accanto alla disciplina economica entri in azione anche la disciplina politica e ci sia, al di sopra dei contrastanti interessi, un vincolo che tutti unisce, la fede comune.

Non basta. Occorre, dopo il partito unico, lo Stato totalitario, cioè lo Stato che assorbe in sè, per trasformarla e potenziarla, tutta l'energia, tutti gli interessi, tutta la speranza di un popolo.

Non basta ancora. Terza ed ultima e più importante condizione: occorre vivere un periodo di altissima tensione ideale. (*Vivi applausi*).

Noi viviamo in questo periodo di alta tensione ideale.

Ecco perchè noi, grado a grado, daremo forza e consistenza a tutte le nostre realizzazioni, tradurremo nel fatto tutta la nostra dottrina. Come negare che questo nostro, fascista, sia in un periodo di alta tensione ideale? Nessuno può negarlo. Questo è il tempo nel quale le armi furono coronate dalla vittoria. Si rinnovano gli istituti, si redime la terra, si fondano le città. (*Una vibrante acclamazione accoglie le ultime parole del Capo del Governo. Si grida ripetutamente: DUCE! DUCE! Si canta l'inno « Giovinezza »*.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

IL REGIME PER I LIBERATI DAL CARCERE

Il grande assistenziario di Napoli inaugurato solennemente dai Principi di Piemonte, dal Cardinale Ascalesi e dal Ministro De Francisci

La fervida opera di S. E. Ugo Ferroni - L'esperimento dell'educazione affidata ai Mercedari riuscito - Il brillante sviluppo dell'istituzione

Fra le realizzazioni che a Napoli hanno contrassegnato il fervido e prosperoso inizio dell'Anno XII, va senz'altro segnata in primissima linea la solenne festa inaugurale del grandioso « Assistenziario per i Liberati dal Carcere, che lasciò nell'animo di quanti ebbero la fortuna di parteciparvi un ricordo incancellabile. La bella iniziativa, voluta dal Duce ed eseguita con spirito altamente umanitario dal Procuratore del Re Capo S. E. Ugo Ferroni, che ha fatto sorgere con una rapidità prodigiosa la importante istituzione, curandone in meno di un anno non solo la perfetta organizzazione in ogni minuto dettaglio — dalla imponenza delle costruzioni a tutti i servizi accessorii — ma anche non trascurando il magnifico sviluppo già impresso a quell'altra superba opera di bene, che ha entusiasmata e commossa tutta Napoli e cioè il soavissimo « Nido » nel penitenziario di Poggioreale, vero inno alla Maternità così degnamente vivificata ed esaltata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

S. E. de Francisci, S. E. Ferroni e le autorità, in attesa dei Principi di Piemonte

S. E. Ferroni nel magistrale discorso rivolto alle LL. AA. RR. i principi di Piemonte, a S. E. Ascalesi, a S. E. de Fran-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

cisci, ed alla eletta folla delle personalità presenti alla indimenticabile cerimonia inaugurale, volle precisare in queste affermazioni, nelle quali è scolpita inequivocabilmente la gagliarda azione rigeneratrice del Regime non può subire suggestioni di morboso pietismo, se con più valide sanzioni viene a rafforzare la difesa della Società ed a presidiare con le misure di sicurezza l'ordine pubblico. Anche la sistematica sua attuazione, che

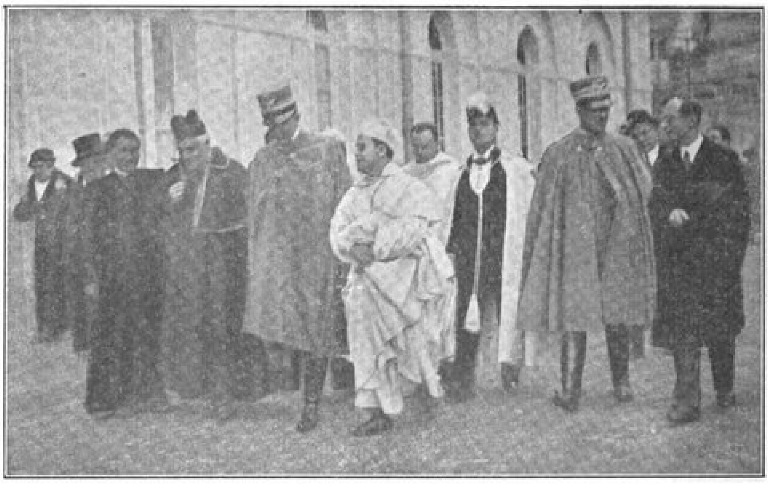
S. E. Ferroni mostra alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e a S. E. de Francisci i lavori litografici dei Liberati dal Carcere

in ogni campo, lo scopo nobilissimo al quale, in seguito alla recente riforma penale e penitenziaria, s'inspirano questi asili di assistenza.

« La riforma — disse S. E. Ferroni — prende ispirazione geniale, e costante vigore dalla volontà stessa del Duce, non saprebbe deflettere di una sola linea dai concetti di forzare la difesa della Società ed a presidiare nel simbolo del Littorio. Invece è precisamen-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

te nel quadro della incessante battaglia che il Fascismo conduce vittoriosamente contro la delinquenza, che la nostra istituzione vuole essere piazzata. Combatterla questa battaglia non è soltanto segregare il reo, allontanare dalla circolazione il pericoloso, ma è altresì e soprattutto rigenerare, risanare l'uomo caduto nella colpa, fiaccando le ribelli di concedere, la Società oggi non più scettica e pigra, non più assertrice del gelido individualismo liberale. L'umanità tutta può oggi sorgere cooperatrice del magistero della Giustizia, concepita nella ideale ampiezza della sua missione di risanamento morale. Fedele alla concezione etica dello Stato, il Governo Fascista porta innanzi decisa e com-



Il Principe di Piemonte, S. E. Ascalesi, il Generale dei Mercedari ed i Cavalieri della Mercede visitano l'Assistenziario

forze del male, attuando nelle coscienze il durevole trionfo dei principi etici e religiosi che costituiscono la virtuale essenza del Fascismo. Al disopra dell' abisso scavato dal delitto, gettare sulle robuste fondamenta dell'ordine sociale, la vasta arcata di un ponte per ricondurre sotto le insegne sacre del lavoro e della probità coloro che se ne distolsero, è disegno e proposito del Governo Fascista attraverso l'istituzione degli Assistenziari. Ma all'opposta sponda la spalla del ponte deve trovare il suo appoggio sicuro nella fiducia che la Società non può negarsi plessa l'azione per il risanamento morale di quelle ultime zone in cui i letiferi miasmi del vizio mietono ancora le loro vittime, ed al Consiglio del « Patronato dei Liberati dal Carcere » assegna un compito di specifica attività. Ma — conclude l'oratore — abbiamo l'aiuto fecondo dell'Opera Nazionale Balilla, la più bella fra le istituzioni del Regime, e con essa, in proficua armonizzazione di intenti, la Opera Nazionale per la Maternità ed Infanzia ed infine l'Ente Opere Assistenziali del Partito; e poichè altresì ci presidiano gli apostoli della religione, e ci seguono, operan-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

do silenziose, le schiere dei volontari di tante opere benefiche che fioriscono in questa nostra Napoli, non un palmo di terreno dovrà essere ceduto alle insidie del male ».

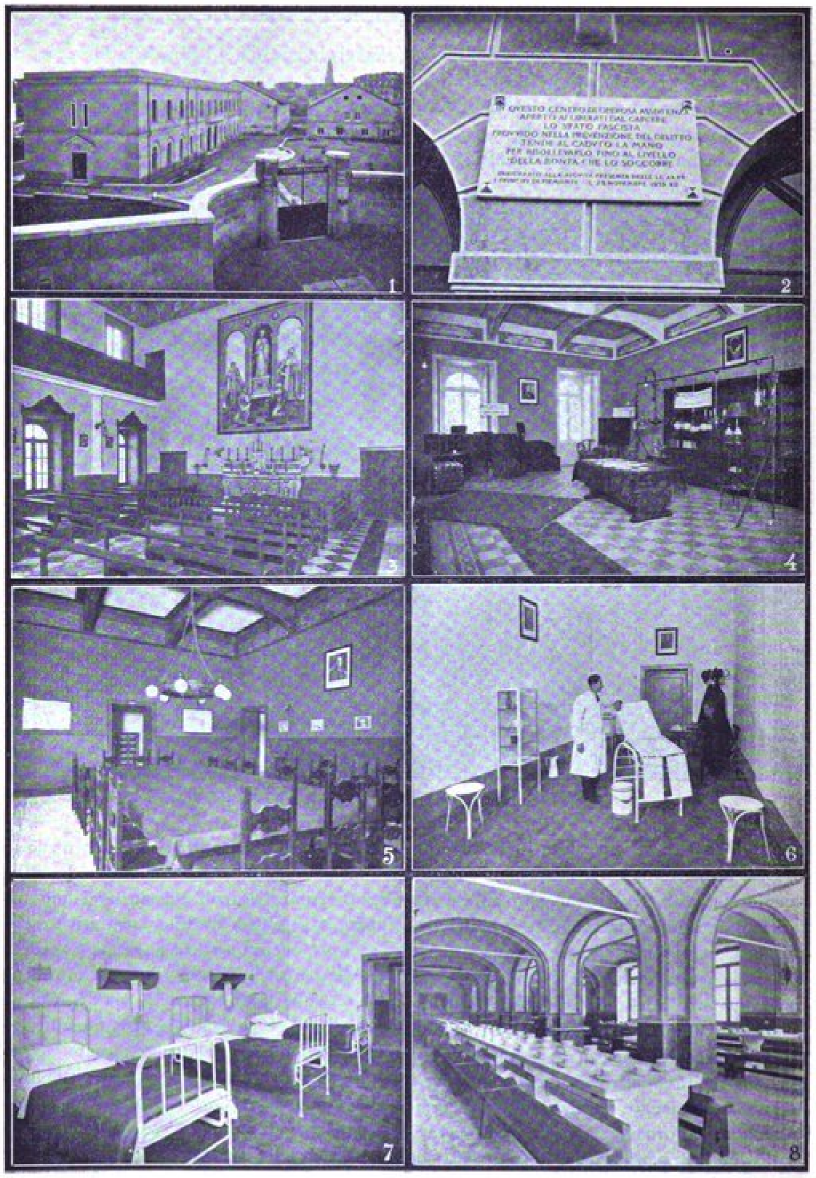
Non si può dire meglio e più significativamente di così, e ben meritato fu l'elogio di S. E. il Ministro de Francisci, solennemente sancito in queste elevatissime parole : « Tutti coloro che con salda fede e tenace attività hanno operato per il sorgere di quest'Assistenziario non potevano sperare di vedere coronata la loro fatica del premio più alto di quello che Voi, Altezze Reali, avete voluto loro concedere col partecipare a questa semplice ma molto significativa cerimonia. Premio che è veramente meritato da chi è stato l'animatore e l'organizzatore di quest'opera : voglio dire il Procuratore del Re, Ferrone, ed insieme lui, tutti coloro, come il Comune di Napoli, la Opera dei Padri della Mercede, ed i membri del Consiglio di Patronato, che hanno così amorosamente contribuito al sorgere di questo Istituto e che certo continueranno a collaborare nel futuro ».

S. E. Ferroni pronunzia il discorso inaugurale

Ed è stato precisamente così. In meno di un mese l'« Assistenziario » creato da. S E. Ugo Ferroni a Napoli è assurto ad uno sviluppo, superiore a tutte le aspettative e che lascia prevedere un successo senza precedenti. Alle potenti officine, già nella loro piena attività sulla vasta area della via SS. Cosmo e Damiano, se ne sono già aggiunte altre, e bisogna visitarle per rendersi conto dell'amore, dell'alacrità, del senso di disciplina, coi quali quelli, che un giorno mancarono, oggi si riabilitano nel lavoro, riprendendo il loro posto nella società.

Anche l'esperimento dell'educazione sa-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma



1 - Veduta dell'Assistenziario presa dall'alto. — 2 - Lapide dell'inaugurazione all'entrata dell'amministrazione. — 3 - Chiesa. — 4 - Biblioteca con esposizione manufatti. — 5 - Sala del Consiglio. — 6 Ambulatorio. — 7 - Dormitorio. — 8 - Refettorio.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

1 - Ingresso principale. — 2 - Tipografia Ioele Aliberti. — 3 - Tipografia. — 4 - Tipografia. — 5 - Legatoria Rappolla. — 6 - Segheria Ditta Aletta. — 7 Apparecchi per illuminazione. — 8 Barili Guarracino. — 9 - S. 9. «La Ferrea» - Ditta Gargiulo. — 10 - Sartoria Sica. — 11 - Soc. An. «La Ferrea» Gargiulo.

pientemente affidata ai Padri Mercedari, ha risposto in pieno, ed i corsi serali, l'assistenza, la Biblioteca, i Refettori, le pratiche religiose nella bella Chiesa dedicata alla SS. Vergine della Mercede (che è divenuta anche la più frequentata di tutto il rione) animano questo centro, nel quale vibra inestinguibile tutto l'alto spirito di umana solidarietà, che è pura espressione del Regime Fascista.

GIUSEPPE RISPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il Centurione di Roma segnalò il Cristo alle genti, dopo il processo e l'esecuzione capitale di Gesù

L'archeologia suffraga poco alla completa ricostruzione del processo di Gesù dal lato topografico. Dov'era il palazzo di Anna? Dove la casa di Caifa? Dove il pretorio di Pilato? Dove la reggia di Erode?

Una ricostruzione giuridica è possibile, invece, in base alle testimonianze degli Evangeli e dei classici intorno a gli usi romani nelle esecuzioni della pena di morte.

E' bene notare, fin da principio, il processo di Gesù non ha confronti nella storia e si svolse, *Luca*, XXIII, 53, nel cozzo furibondo delle passioni e nella foga travolgente di chi aveva tutto l'interesse a non lasciare trascorrere l'ora del tenebroso potere, di fronte a cui effulse il regale, nobile, austero contegno del Nazareno, circonfuso di una calma divina. Matteo, 26, 15; Marco 14, 1, 2; Luca, 22, 1, 2, si accordano nell'indicare l'insulsa cospirazione dei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo, che si riunirono nell'atrio del sommo sacerdote, detto Caifa e fecero complotto per impadronirsi con inganno di Gesù e farlo morire. Ma dicevano: bisogna che ciò non accada durante la festa perchè non avvengano tumulti in mezzo alla gente. Giuda Iscariota, *Matteo*, 14, andò dai capi dei sacerdoti e propose loro: che volete darmi perchè ve lo consegni nelle mani? Ed essi fissarono trenta monete di argento. Quando Gesù si recò nell'orto degli ulivi per pregare, *Matteo*, 47, 57, 59, arrivò Giuda e con lui molta gente armata di bastoni e di spade per arrestarlo e lo menarono a Caifa, sommo sacerdote, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani.

I capi dei sacerdoti e tutto il Sinedrio cercavano qualche falsa testimonianza contro Gesù per farlo morire, ma non ne trovarono alcuna, benchè si fossero presentati parecchi falsi testimoni. Finalmente due dissero: Costui ha detto di poter distruggere il tempio di Dio e di riedificarlo in tre giorni. Il Sommo Sacerdote, alzatosi in piedi disse a Gesù: non rispondi nulla a quanto questi uomini depongono contro di te? Ma Gesù taceva. Ed il sommo sacerdote riprese: ti scongiuro per il Dio vivo di dirci se tu sei il Cristo, il figlio di Dio. Gesù gli rispose: Tu l'hai detto, anzi io vi dico che d'ora innanzi vedrete il figliuol dell'uomo, seduto a destra dell'onnipotente, venire sulle nuvole del cielo. Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ora di testimoni? Voi avete udita la sua bestemmia. Che ve ne pare? Quelli risposero: E' reo di morte. Allora gli sputarono in viso, chi gli diede pugni e chi lo schiaffeggiò dicendo: Cristo indovina chi ti ha picchiato? ».

Dall'interrogatorio di Caifa appare l'ipocrisia raffinata del Sommo Sacerdote il quale imponeva al presunto reo il giuramento di dire la verità. E' noto che giuridicamente non può il giudice mettere un incolpato nell'alternativa di giurare il falso o di concorrere alla propria condanna. Caifa mirò di provocare una risposta affermativa, per sentenziarla scandalizzato di bestemmia e provocare così dal sinedrio la condanna di morte. Ed a questo punto avviene una cosa inaudita in diritto: tutti infieriscono contro Gesù con pugni, con schiaffi, con sputi, e con ogni specie di insulti: *Cristo chi ti ha picchiato!* Cosa inaudita, dicevo, perchè, il prigioniero è sacro e la giustizia per prima ha il dovere di difenderlo e proteggerlo. Noi rileviamo il paradossale osservando che il fatto sarebbe identico all'intervento di un agente di forza pubblica, il quale si arrogasse il diritto di partecipare nella procedura contro l'imputato non ancora giudicato!

Ma tutto questo è niente ancora.

L'evangelo di *Matteo*, 27, 1 e ss., prosegue: « Appena fatto giorno tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo fecero complotto per farlo morire, e legatolo lo menarono via e lo consegnarono al governatore Ponzio Pilato, il quale, comparso il Nazareno lo interrogò dicendogli: sei tu il re dei Giudei?

Gesù rispose: Tu lo dici. E accusato dai capi dei sacerdoti e dagli anziani non rispose nulla; Pilato allora gli disse: Non senti di quante cose ti accusano? Ma egli non rispose a nessuna delle accuse, tanto che il governatore se ne maravigliava grandemente ». *Luca*, 23, 8, 12, aggiunge che Pilato « avendo sentito che Gesù era Galileo lo mandò ad Erode, governatore di quella regione. Erode dopo averlo vilipeso e schernito lo vestì di una bianca tunica e lo rimandò a Pilato, il quale non trovando colpa sentenziò che facessero a modo loro ».

Matteo continua: « Soleva il governatore ogni anno la Pasqua rimettere alla moltitudine quel prigioniero che le piacesse. Aveva un detenuto famoso di nome Barabba, Pilato allora fatto adunare il popolo domandò: Chi volete che vi liberi, Barabba o Gesù chiamato Cristo? Perchè egli sapeva che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale sua moglie mandò a dire: non impicciarti con quel giusto, perchè oggi ho sofferto molto in sogno per cagione di lui. Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero il popolo a chiedere Barabba e far morire Gesù. Il governatore prendendo allora la parola domandò: Qual dei due volete che vi liberi? Risposero: Barabba. E Pilato a loro: che farò dunque di Gesù

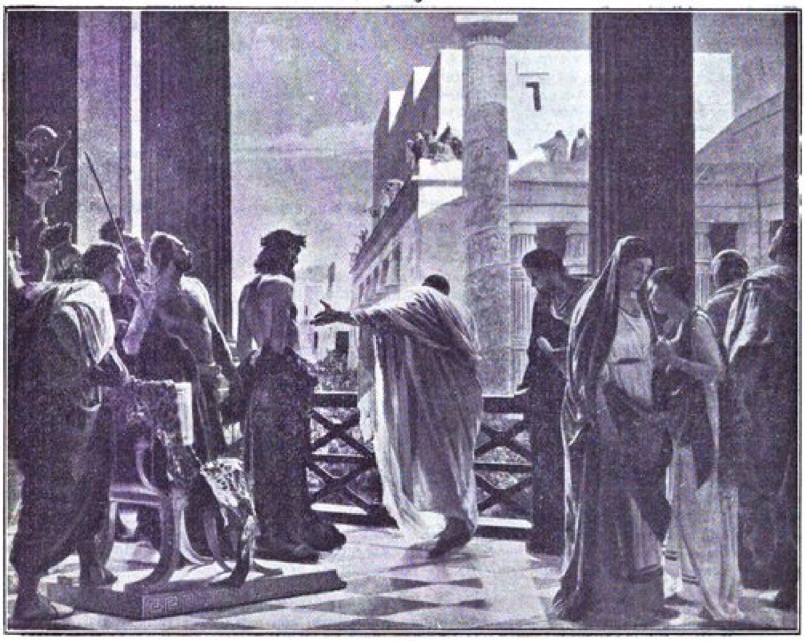
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

chiamato Cristo? Tutti risposero: sia crocifisso. Replicò: Ma che ha fatto di male? E quelli a gridare maggiormente: Sia crocifisso.

Pilato, visto che non approdava a nulla e che anzi il tumulto si faceva maggiore, prese un catino e si lavò le mani innanzi al popolo dicendo: Io sono innocente del sangue di questo giusto: ne evangelica del processo e della pena di morte di Gesù.

Un giurista, il *Rosadi, Il processo di Gesù*, Firenze 1904, pag. 15, si domanda se il Redentore fu giudicato veramente, da chi e quando.

Non fu giudicato, invero, dai giudici del Sinedrio i quali non ne avevano il potere, e non se lo



CISERI — *Pilato presenta Gesù alla folla.* - Roma, Galleria Nazionale d'arte moderna.

pensateci voi. E tutto il popolo replicò: Il sangue suo ricada su di noi e su i nostri figli! Allora rilasciò ad essi Barabba e dopo aver fatto flagellare Gesù lo diede nelle loro mani affinchè fosse crocifisso.

I *soldati* del governatore tirato Gesù nel Pretorio gli radunarono attorno tutta la coorte. E spogliatolo gli misero addosso un manto scarlatto e intrecciata una corona di spine gliela posero in capo e gli misero una canna nella destra; poi piegando il ginocchio davanti a lui, lo schernivano dicendo: salute, o re dei Giudei. E sputandogli adosso prendevano la canna e lo battevano sulla testa. Dopo averlo schernito lo spogliarono del manto e rivestitolo delle sue vesti lo menarono via per crocifiggerlo ».

Tale è nella sua sublime semplicità la narrazio- arrogavano, non nel Pretorio dal magistrato il quale non ascoltò una testimonianza, non cercò una prova, non discusse un argomento, non osservò una forma.

Quale contradizione nel contegno di Pilato! Riconobbe che Gesù era innocente e lo trattò da reo. Cercò di salvare il Redentore, ma i mezzi usati ridondarono in maggiore onta e strazio dello accusato. Rimandò il Nazareno al tribunale di Erode, lo confrontò con Barabba, lo fece flaggellare per implorare la pietà del popolo, *Luca*, 23, 16: *Gli darò un buon castigo e così potrò mandarlo libero.*

Nelle accuse, poi, la contradizione fu peggiore. L'accusa è prima in materia religiosa, *Matteo*, 26 65; ma Pilato pagano non vi dava peso, ed allora è mutata nella presentazione di un reo di de-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

litti comuni, *Giovanni*, 18, 30; ma questa volta non si riesce allo scopo e si passa a tre accuse, *Luca*, 23, 2; sociale, tributaria, politica: *Abbiamo trovato costui che mette in agitazione la gente, proibisce di pagare il tributo a Cesare, afferma di essere il Cristo re.*

Pilato rimane scettico ed allora s'insiste sulla prima riguardante l'ordine e l'insegnamento pubblico, *Luca*, 23, 5: *eccita il popolo con le sue dottrine.*

Il rappresentante di Roma non crede e domanda le prove ai Giudei, i quali eliminando ogni accusa gridano: Crocifiggilo, Crocifiggilo, *Matteo*, 27, 23; Pilato, però, neppure cede, ed allora si torna all'accusa iniziale, taciuta finora dinanzi al Preside, *Giovanni*, 19, 17: *Noi abbiamo una legge, secondo cui egli deve morire perchè ha detto di essere figlio di Dio.*

La malvagità è maestra di ogni falsità ed i Giudei incalzarono, frustati nei loro intenti, con una minaccia personale, *Giovanni*, 19, 12: *Se tu lo liberi vuol dire che non sei amico di Cesare, perchè chi si fa re, si dichiara contro di Cesare.* E Pilato cede, in tal guisa, senza pronunziare una ratifica, una condanna, se ne lava le mani e lascia il prigioniero in balia dei Giudei, i quali in fretta apprestano l'esecuzione capitale, ed in tal modo il processo è finito.

Il *Rosadi*, nell'opera menzionata, pag. 207, considerando gli evangeli come semplici fonti storiche segnala le irregolarità spudoratamente commesse, e definisce l'arresto *un sequestro di persona preordinato al deliberato proposito di soppressione.* Segnala la procedura del Sinedrio come *eccesso di potere e usurpata giurisdizione;* deplora che Pilato non abbia raccolte da sè *le prove e gli argomenti dell'accusa* e conclude che il Preside *si trovò di fronte ad una condanna accreditatagli con una falsa motivazione, la quale non risultava neppure quella su cui la condanna stessa era stata profferita.*

* * *

La narrazione dell'evangelo di *Matteo* continua nel dire che il triste corteo conducente Gesù al patibolo uscì dal Pretorio. « I crocefissori s'imbatterono in un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la croce di Gesù. Giunti al luogo, chiamato Golgota, che vuol dire luogo del cranio, gli diedero a bere del vino misto a fiele, ma avendolo assaggiato non volle saperne.

Quando l'ebbero messo in Croce se ne divisero le vesti tirando a sorte, e postisi a sedere gli facevano la guardia. Al disopra del capo gli posero scritto il motivo della condanna:

Questi è Gesù, il Re dei Giudei.

Nel medesimo tempo furono crocifissi con lui due ladroni, uno a destra e l'altro a sinistra. Coloro che passavano lo bestemmiavano, scrollando il capo e dicendo: Tu che distruggi il tempio di Dio e in tre giorni lo riedifichi, salva te stesso. Se tu sei il figliuol di Dio scendi dalla croce. Allo stesso modo i capi dei sacerdoti, gli Scribi ed i Farisei si beffavan di lui dicendo: « Ha salvato gli altri e non può salvare se stesso. Se è il re d'Israele scenda dalla Croce e noi crederemo in lui. Ha confidato in Dio; se Dio lo ama lo liberi adesso, poichè ha detto: Io sono il figlio di Dio.

E allo stesso modo lo insultavano i due ladroni crocifissi con lui. Dall'ora sesta fino alla nona si fece buio per tutta la terra. Verso l'ora nona Gesù

Titolo della Croce, trovato nella Chiesa di Santa Croce a Gerusalemme.

gridò a voce alta: *Eli, Eli, lamma sabactani*, cioè Dio mio, Dio mio perchè mi avete abbandonato. Qualcuno degli astanti udito ciò disse: Costui chiama Elia. E subito uno di loro corse a prendere una spugna, che inzuppò nell' aceto e postala in cima ad una canna gli diede da bere.

Gli altri dicevano: lascia vediamo se viene Elia a salvarlo. Gesù dopo aver di nuovo gridato a gran voce rese lo spirito ».

S. Giovanni, 19, 31, aggiunge: « Allora, i Giudei perchè i corpi non restassero in croce durante il sabbato, perchè era la *parasceve*, e codesto sabato era molto solenne, chiesero a Pilato che si spezzassero le gambe al primo e poi all'altro dei crocifissi con lui. Ma venuti a Gesù siccome videro che era già morto non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli aperse il costato con una lancia e subito uscì sangue ed acqua ».

Il processo e l'esecuzione capitale di Gesù furono eseguiti con rapidità vertiginosa dal mattino al mezzogiorno e gli evangeli, come si è visto, ne fanno un rapido cenno, con tragica brevità.

La scena terrificante non può essere rievocata e ricostruita che col ricordo degli usi romani per la *crocifissione* definita *supplicium* da *Cicerone, In Verrem*, V. 64, *crudelissimum, teterrimum;* da *P. Ulpiano*, V, 21, *summum;* da *Arnobio, Ad. Gent.* I, 36, *extremum.*

A Roma i littori, come ho dimostrato in *Annali del Fascismo*, eseguivano le condanne; Pilato, però, non aveva detti littori, epperò il loro ufficio fu sostituito dai soldati.

L'exactor mortis, Tacito, Ann. III, 14, o il *centurio supplicio praepositus, Seneca, de ira*, I, 16, comandava la torma dei soldati.

I romani usavano flaggellare il reo prima di crocifiggerlo in duplice maniera: l'una era inflitta all'accusato allo scopo di estorcergli la confessione del delitto e si chiamava *quaestio per tormenta*, usata con gli schiavi; l'altra era, *Giuseppe Flavio, de bello Iudaico*, XI, 14, il *virgis caedere.* Gli stru-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

menti usati erano o sottili verghe di olmo, o flaggelli di corregge alle cui estremità erano legate pallottole acuminate di osso o di piombo e costituivano il *flagrum*. *Eusebio, Filone in Flacco*, descrive lo strazio della flaggellazione inflitta ai martiri così: « Tutti gli astanti inorridivano vedendoli scarnificati fino alle ossa, rimasti ignudi delle carni e apparivano perfino le interiora. Anzi si narrano casi in cui i battuti caddero sotto le percosse ». *Dionigi d'Alicarnasso*, IX, descrive che si laceravano le vesti di dosso al paziente e si dava mano alla esecuzione. Talvolta così denudati si legavano ad una colonna o ad un basso tronco e in tal caso erano costretti a stare curvi sotto la battitura, come attesta *Gellio*, X, 3: *Palus destinatus in foro et eoque adductus suae civitatis nobilissimus homo M. Marius, vestimenta ei detracta sunt virgis caesus est.*

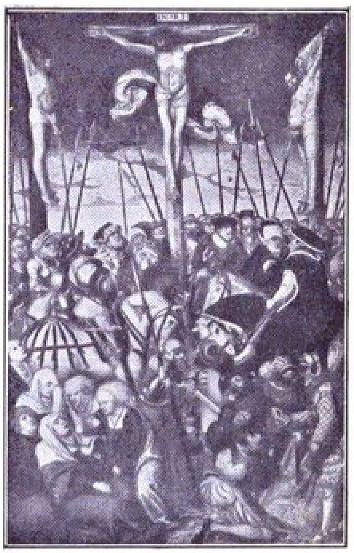
Pilato sottopose Gesù a questo tormento, ed oggi, in seguito al lavoro dell'*Enrie, La Santa Sindone rivelata dalla fotografia*, pag. 53, noi possiamo vedere del Redentore il corpo martoriato su cui le impronte dei flaggelli sono così evidenti, che si è potuto stabilirne la forma del *flagrum*, di cui innanzi. I segni dei colpi dati si presentano disseminati nel disordine della percuotitura, che doveva essere preoccupata di colpire in regioni differenti. Qualcuno dei colpi ha lasciata un'impronta netta e più intensa, qualche altro ha originate impronte sformate che sono indice di tumefazione e lacerazione.

Secondo il costume romano i rei erano condotti fuori la città al luogo del supplizio che era posto in evidenza ai pessanti. I condannati dovevano portare con loro lo strumento della propria morte: la croce, chiamata da *Livio*, I, 26, *infelix lignum, infelix arbor, infames stipes*, consistente in due travi che il delinquente si caricava sulle spalle, ed al collo portava sospeso il titolo o la causa della morte, cioè e il delitto commesso; a volte, altri invece del condannato portava questa tavoletta e ne gridava il tenore ad alta voce. *Eusebio*, V. 19, così descrive la morte di Attalo cristiano: « Fu condotto in giro nell' anfiteatro precedendolo la tavola su cui era scritto in lingua romana: Questo è Attalo il cristiano ».

Gesù, dopo la flaggellazione — come si è visto — fu caricato della croce, i cui segni, *Enrie, o. c.*, pag. 53, sono tuttora visibili, per noi tardi posteri, nella Sacra *Sindone*, sulla spalla a sinistra di chi guarda. Sulla spalla menzionata, Cristo non aveva che la tunica, teneva forse qualche risvolto della medesima per la maggior libertà delle braccia e per attutire l'asprezza della squadratura della croce. Ora le pieghe della veste compresse dalla croce stessa contro la spalla, già dolorante per le percosse ricevute produssero le lividure che oggi si vedono, nella corrispondenza dei segni oblunghi.

Quando il convoglio era giunto al luogo del supplizio il condannato veniva spogliato delle sue vesti e saliva sulla croce. *Artemidoro, Oneirocrit*, II, 55, testimonia: « vengono crocifissi ignudi ». E Gesù in tale modo dovette essere inchiodato in croce.

La crocifissione avveniva in due modi: o il condannato era inchiodato sulla croce distesa a terra e poi sollevata in alto, oppure la croce era rizzata prima e poi il paziente era tirato su con carrucole e corde e poi inchiodato. Tale metodo era quello più in uso secondo il *Friedlieb, Arch. del passio*, c. XIX, il quale adduce le espressioni: *tollere, agere, ferre, insalire, ascendere in crucem*. ***Valerio Massimo***, XI, 7, 4; *Svetonio in Galba*, parlano di piantare la croce: *crucem statuere*.



CRANAC: *La crocifissione*. Museo di Monaco

Il colpevole, *Luciano, Dial. de Prometh*, veniva fortemente legato alla croce e poi erano inchiodate le mani, verso i polsi, ed i piedi che poggiavano sur un podio aderente all'asse verticale del patibolo: suppedaneo. E Gesù venne inchiodato precisamente ai polsi e non nelle palme delle mani, come si è soliti rappresentarlo, in tal modo si spiega la trafittura del polso che appare sulla Sindone.

La posizione del crocifisso era sempre verticale, ma, a volte, anche trasversale, con la testa in basso. *Seneca, Cons. ad Marc.* XX; *Eusebio, H*, VIII, 8, 9, accennano a croci fisse con la testa riversa. Queste non erano molto alte: il condannato rimaneva coi piedi un palmo al disopra del terreno. Per qualche reo insigne si adoperava una croce più alta imbiancandola affinchè fosse più facilmente notata; *Svetonio, in Galba*, 9.

A Gesù per distinzione maggiore fu dato il posto centrale tra i due latroni.

Alla crocifissione seguiva il *crucifragium* il quale consiste nella frattura delle gambe, poscia il condannato veniva trafitto da una lancia: *ictus gratiosus*, come si raccoglie da *Ammiano, Marcellino*,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

XIV, o, il quale attesta che i due Apollinari, padre e figlio dopo aver subito il *crucifragio*, furono uccisi.

Ecco perchè, per maggior sicurezza della morte avvenuta, a Gesù fu dato solo l'*ictus gratiosus* da *Longino*, il quale, *Eurie, o. c.*, pag. 37, secondo le ultime esperienze del dott. Pierre Barbet di Parigi, fece penetrare la lancia fra la quinta e sesta costola destra del Redentore, perforando il polmone e dopo circa otto centimetri aprì l'orecchietta destra del cuore, la quale, anche nel cadavere, è piena di sangue liquido.

Pure i due ladroni dopo il *crucifagio* furono finiti a colpi di lancia.

I crocifissi si lasciavan morire sulla croce ed affinchè non ne fossero staccati erano guardati da militari. Duravano sulla croce a seconda della complessione fisica e dei tormenit subiti, un giorno o due, ed anche di più quando il paziente era robusto, nel qual caso finiva per morir di fame, come attesta *Origene* III; *Petronio, Sat.*, CCXXII. Alle volte alla vigilia del giorno natalizio dell'imperatore o di qualche festa si accelerava la morte ai crocifissi facendo fuoco su di loro o soffocandoli col fumo e uccidendoli con scottature, o lanciando contro di essi bestie feroci o altri tormenti.

I romani non si prendevano cura di deporre i cadaveri dei giustiziati dalla croce, ma li lasciavano finchè le carni fossero impudridite e divorate dagli uccelli, per cui l'augurio di *Orazio, Ep.* I, 16.

non pasces in cruce corvos

La legge permetteva che i cadaveri fossero concessi ai parenti allo scopo della sepoltura o della cremazione, eccettuati i parricidi, epperò Giuseppe d'Arimatea potette ottenere il cadavere di Gesù

* * *

Dinanzi a tante ingiustizie perpetrate nel processo e nella conseguente esecuzione capitale, dopo la commozione della natura, mentre Gesù esalava l'ultimo respiro, il rappresentante di Roma, presente alla crocifissione, in persona del *centurione* riconosceva la divinità del Cristo esclamando: *Questi era il figlio di Dio!*

Roma riconobbe l'ingiustizia resa alla persona di Gesù, e per prima additò alle genti esterrefatte il *Cristo*, che per gli arcani consigli dell'Eterno Fattore redense l'umanità, suggellando col sangue la verità dei secoli: *sine sanguine non fit redemptio.*

MARIO DI MARTINO

COMUNICATO:

La S. A. Giuseppe Rispoli

Editoriale - Arti Fotomeccaniche

con Sede in Via Fabrizio Pignatelli, N. 10-11 (Pignasecca) - Telef. 24888

NAPOLI

allo scopo di apportare all'Arte della Fotomeccanica una maggiore e razionale perfezione e metterla alla pari di altre consimili all'estero, ha installato in appositi e grandiosi locali in

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888

Un macchinario nuovissimo e moderno, il quale provvede alla esecuzione rapida e accurata delle incisioni, e dove, un personale specializzato e provetto, sotto la sagace direzione del Comm. RISPOLI, è addetto alle incisioni, per opere d'arte, scienze, industrie, cartoline illustrate, immagini sacre, microscopie, radiografie, creazioni proprie di bozzetti, acquerelli, allestimento completo di cataloghi ecc. ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

NOVEMBRE 1933 - XII

Mercoledì 1

L'arrivo del nuovo Ministro della Cina.

ROMA — Stamani alle 8,30 è giunto a Roma il nuovo ministro di Cina accreditato presso S. M. il Re, signor Lin Wen Tao.

Giovedì 2

S. E. Baistrocchi presenzia all'inaugurazione dei lavori di ripristino della Reggia di Caserta.

CASERTA — E' giunto il Sottosegretario di Stato alla guerra generale Baistrocchi per visitare le forze del Presidio.

Ricevuto all'ingresso della caserma « Casagiove » dai comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione e del Presidio, il Sottosegretario di Stato ha passato in rivista le truppe, ha assistito allo sfilamento e ad esercitazioni ginniche ed infine ha tenuto il gran rapporto degli ufficiali ed ha parlato alle truppe. Ha presenziato poi con l'Alto Commissario per la Provincia all'inaugurazione nella Reggia degli importanti lavori di ripristino fatti eseguire dalla Sovraintendenza alle Antichità e Bel'e Arti in un lato del palazzo che è stato restituito all'antico splendore. All'inaugurazione hanno partecipato deputati e autorità.

Venerdì 3

Disposizioni del Segretario del Partito per i Fasci Giovanili di combattimento.

Il Segretario del Partito ha inviato ai Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento una circolare riguardante lo *Scudo del Duce*. La circolare dice:

« Per l'assegnazione dello Scudo del Duce al Comando federale di Varese, è stato tenuto conto delle attività svolte, in rapporto con le possibilità dei singoli Comandi. Infatti i Comandi federali di Novara, di Cagliari e di Salerno, hanno rispettivamente raggiunto, il 2., l'8. e il 9. posto; il Comando federale dell'Urbe è stato dichiarato fuori gara.

Ogni Comando federale potrà così ambire all'alto onore di ricevere lo Scudo, dalle mani del Duce.

Segnalo i Comandi federali di Torino (dal 36. al 3. posto), Genova dal 42. al 7.), Cagliari (dal 47. all'8.), Lucca (dal 33. al 10.), Verona (dal 79. all'11), Piacenza (dal 61. al 15.), Macerata (dal 51. al 23.), Bari (dall'87. al 24.), Ascoli Piceno (dall'81. al 29.), Catania (dal 56 al 31.), Taranto (dal 91. al 60.) che hanno conseguito un notevole miglioramento.

Ho indicato agli altri Comandi le maggiori accertate deficienze, affinchè siano senz'altro eliminate.

I dipendenti dei Comandi federali ai quali sarà stato assegnato lo Scudo, porteranno uno speciale distintivo, consistente in una riproduzione dello Scudo del Duce, da applicarsi al nodo del fazzoletto; i Comandanti lo porteranno sul lato sinistro della camicia nera, sopra le decorazioni ».

Sabato 4

Otto nuovi Senatori scelti fra le alte cariche dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato i seguenti Senatori scelti fra le alte cariche dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica:

Etna Cav. di Gr. Cr. Donato, Generale di Corpo di Armata.

Ghersi Cav. di Gr. Cr. Giovan Battista, Generale di Corpo di Armata.

Scipioni Cav. di Gr. Cr. Scipione, Generale di Corpo di Armata.

Conz Cav. di Gr. Cr. Angelo Ugo, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata.

Ducci Cav. di Gr. Cr. Gino, Ammiraglio di squadra designato di Armata.

Burzagli Cav. di Gr. Cr. Ernesto, Ammiraglio di Squadra.

Foschini Cav. di Gr. Cr. Antonio, Ammiraglio di Squadra.

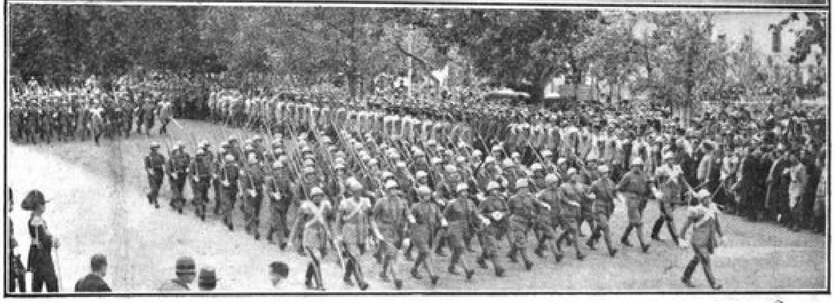
Piccio Gr. Uff. Pier Ruggero, Generale di Squadra Aerea.

La celebrazione dell'annuale della Vittoria.

In tutte le città d'Italia si sono svolte in un'atmosfera di vibrante patriottismo le cerimonie per la celebrazione dell'Annuale della gloriosa Vittoria delle armi italiane. Nella mattinata sono state celebrate solenni funzioni religiose in suffragio dei Caduti alla presenza di tutte le autorità e di folte masse di mutilati, combattenti e popolo. Ovunque le celebrazioni hanno culminato con imponenti cortei che hanno reso omaggio ai gloriosi Caduti della grande guerra, sfilando dinanzi ai monumenti che li ricordano deponendovi numerose corone di fiori. I Segretari federali e i componenti i Direttori federali e i Direttori dei Fasci di combattimenti dei capoluoghi hanno portato il saluto delle Camicie Nere ai Comandanti militari. Per tutta la giornata dinanzi ai monumenti che ricordano i Caduti hanno montato la guardia d'onore i combattenti e i Giovani fascisti.

In tutti gli edifici pubblici e numerosissimi privati il tricolore ha sventolato festoso per tutta la giorna-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



S. M. il Re passa in rivista le truppe dell'Urbe

ta. Nelle pubbliche piazze hanno prestato servizio numerose bande che, tra entusiastiche manifestazioni al Duce e al Regime, hanno eseguito gli Inni della Rivoluzione e la Canzone del Piave.

A sera all'estero, alla presenza dei RR. Ambasciatori e Ministri e di folte rappresentanze delle colonie italiane, è stato solennizzato l'Annuale della Vittoria. Sono state celebrate nei cimiteri e nelle chiese italiane Messe in suffragio per i Caduti in guerra.

A Brindisi alla presenza del Re, dei Principi e del Segretario del Partito è stato inaugurato il monumento al Marinaio d'Italia.

A Roma il Duce ha assistito alla messa solenne in S. M. degli Angioli.

Il Duce inaugura le opere pubbliche che restituiscono alla luce le vestigia di Roma imperiale.

Il Duce ha visitato le opere compiute dal Regime per restituire alla luce le vestigia di Roma imperiale, e la visita è stata sopratutto rivolta a quel complesso di realizzazioni che si sono attuate nella zona monumentale tra il Campidoglio e i Fiori.

L'isolamento del Colle Capitolino.

L'inaugurazione della nuova strada che parte da via del Mare e raggiunge via della Consolazione è avvenuta alle sedici. A quell'ora è giunto in automobile il Capo del Governo, il quale era accompagnato dal principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma.

La presenza del Capo del Governo ha richiamato la popolazione, in gran parte operaia, del quartiere e, quasi all'improvviso tutto il tratto che dal Tevere giunge alla sommità della piazza della Consolazione si è animato di una folla acclamante.

Sulla piazza della Consolazione.

Sulla piazza della Consolazione, la dimostrazione è ancora più vasta e più fervida.

Il Duce si ferma davanti a questa adunata imponente e rivolge parole affabili e cordiali a coloro che gli sono più vicini: la dimostrazione allora divampa e la folla, rompendo le file su cui era allineata, circonda il Duce, continuando ad acclamarlo e ad applaudirlo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Capo del Governo rimane varii minuti in mezzo a questa ondata di popolo che incalza da ogni parte, e poi, sempre salutato dalle ovazioni traversa la piazza per salire sul colle Capitolino. Egli percorre il viale aperto fra la roccia e i poderosi speroni di sostegno costruiti alle falde del monte e, dopo avere ammirato il magnifico spettacolo del Campidoglio quale si presenta dopo gli ultimi lavori compiuti, discende per la rampata che dà sulla Via del Mare e a piedi, raggiunge la Sua automobile innanzi al Teatro di Marcello, per proseguire verso la Via dei Trionfi. Una grandiosa manifestazione accompagna il Duce, mentre Egli si allontana verso il Palatino.

Il tempio di Venere Genitrice.

Rapidamente la macchina del Capo del Governo, seguita da quelle delle autorità che lo avevano ricevuto davanti al Colle Capitolino, procede lungo viale Aventino e si ferma all'ingresso della Passeggiata Archeologica, ove si inizia la nuova via inaugurata stamane dai decorati al valore di tutta Italia.

In quell'ora, la via è animata da una folla affluita per ammirare questa arteria cittadina che il Fascismo ha consacrato alla solennizzazione delle più alte imprese nazionali.

Il Duce discendendo e, avendo a fianco il Governatore di Roma ed il prof. Munoz, che gli illustra i lavori compiuti, percorre a piedi la strada oltrepassando l'Arco di Costantino e fermandosi ad osservare il magnifico panorama che si discopre dalle alture della Velia, presso gli avanzi grandiosi del Tempio di Venere e Roma.

Lungo tutto il percorso, la folla ha incessantemente applaudito e acclamato, ma quando il Capo del Governo sosta presso l'arco costantiniano, le manifestazioni d'omaggio assumono la grandiosità e la vastità di una dimostrazione popolare.

I restauri del Foro di Cesare.

Lasciato il Colosseo, l'automobile del Capo del Governo, si dirige per Via dell'Impero, affollatissima nonostante il tempo piovoso.

All'altezza del Foro di Cesare, il Duce discende e prima dall'alto del muro che sovrasta i ruderi delle stupende costruzioni imperiali, poi nella valle, ove si distende il Foro, si sofferma a lungo ad osservare i risultati dei lavori di scavo e di restauro compiuti in queste luogo sacro al ricordo del fondatore dell'Impero.

Egli traversa il Clivo Argentario, oggi restituito alla luce in tutta la sua completezza e, dopo avere ammirato gli avanzi della Basilica Argentaria, sosta dinanzi al superbo basamento e alle colonne del Tempio di Venere Genitrice, eretto dal Dittatore per celebrare le origini mitiche di Roma e della famiglia Giulia. Il sen. Ricci illustra al Capo del Governo le opere compiute per ridonare a Roma questa testimonianza meravigliosa della sua potenza e della sua gloria.

Terminata la visita il Duce, risalito in automobile, lascia il Foro di Cesare e percorso il restante tratto di Via dell'Impero fra gli applausi della folla, fa ritorno a Palazzo Venezia.

Domenica 5 - Lunedì 6

Il nuovo Segretario Federale dell'Urbe.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Adelchi Serena, avendo assolto il compito affidatogli, ha rassegnato il mandato di Commissario per la federazione dei Fasci di Combattimento di Roma.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto quale Segretario federale il camerata dott. Vezio Orazi. Il Duce ha firmato il relativo decreto.

Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 9 corrente, alle ore 10.30 dinanzi al Segretario del P. N. F.

S. E. Buffarini inaugura l'acquedotto della Sassa.

PISA — L'on. Guidi-Buffarini, Sottosegretario di Stato agli interni, accompagnato dal Prefetto di Pisa e dal Segretario federale ing. Cupello, ha inaugurato l'acquedotto della Sassa, importante frazione del Comune di Montecatini Val di Cecina (Pisa).

E' stata una festa schietta di popolo che da lungo tempo attendeva l'acqua benefica che toglierà definitivamente la bruttura di donne che dovevan re-

L'on. Guidi-Buffarini.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

carsi a rifornirsi in località distante oltre mezzo chilometro dal paese, da un piccolo pozzo di minima portata che spesse volte, nell'estate, si essiccava.

Il progetto di costruzione di questo acquedotto è opera dell'ing. Mario Calderini e del dott. Giorgio Marchionneschi.

Notevole il fatto che i lavori di sterro e di riempimento del fosso ove sono stati collocati i canali di conduttura dell'acqua per un complesso di oltre settecento giornate, sono stati eseguiti gratuitamente dai lavoratori della frazione. Le giornate lavorative fatte dai disoccupati del Comune sommano a duemila. In tal modo il Municipio di Montecatini Val di Cecina, con gli ordinari mezzi del bilancio ha potuto effettuare l'opera di cosi evidente utilità pubblica.

L'attuale approvvigionamento idrico è stato possibile mediante la captazione della sorgente denominata « Basso alla Gennaia » distante dal centro del paese circa duemila metri. La portata minima della sorgente, nel periodo della massima magra è di litri venti al minuto primo con una dotazione giornaliera di 60 mila litri, per una popolazione di circe mille abitanti.

Il Duce riassume tutti i Dicasteri militari.

Con decreto in corso di registrazione S. M. il Re ha accettato le dimissioni di S. E. l'ammiraglio Giuseppe Sirianni da Ministro della Marina e di S. E. Italo Balbo, Maresciallo dell'Aria, da Ministro dell'Aeronautica.

Sono state accettate anche le dimissioni presentate dai Sottosegretari Russo per la marina e Riccardi per l'Aeronautica.

Con decreto di pari data S. M. il Re ha riaffidato i due Ministeri della Marina e dell'Aeronautica, al Capo del Governo.

E' stato nominato alla carica di Sottosegretario dell'Areonautica, il Generale di Squadra Aerea Valle e Sottosegretario della Marina l'Ammiraglio Cavagnari.

S. E. il Maresciallo Balbo è stato nominato Governatore della Libia, al posto del Maresciallo d'Italia Badoglio, che compirà nei prossimi giorni il suo quinquennio.

S. E. Sirianni assumerà la presidenza e la direzione della « Cogne ».

Ad entrambi i Ministri uscenti sono giunte cordiali lettere autografe da parte del Capo del Governo.

Goering a Roma.

ROMA — Proveniente da Berlino è giunto all'Aeroporto militare di Centocelle Nord il Presidente del Reichstag Goering, accompagnato dal suo sottosegretario alla Presidenza prussiana Kaeroner, dal Principe d'Assia, dal maggiore d'aeronautica Bodenschatz e da alcuni ufficiali addetti.

I lavoratori di Vercelli acclamano il Duce.

ROMA — Una imponente massa di lavoratori Vercellesi hanno acclamato in Piazza Venezia il Duce.

Il Duce ha pronunciato brevi parole di saluto e di simpatia, incitando i lavoratori vercellesi a servir sempre meglio la Causa della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Una nuova calorosissima dimostrazione ha accolto le parole del Duce, il quale, dopo aver sostato per qualche istante ancora al balcone, ha salutato romanamente e si è ritirato.

S. E. Starace a Lecce.

LECCE — Accolto da vibranti manifestazioni a Lecce S. E. Starace ha visitato le opere di bonifica ed ha inaugurato l'autostrada Lecce-S. Cataldo.

L'opera assistenziale del P.N.F.

ROMA — Stamane si è iniziata in tutta Italia l'azione di assistenza invernale predisposta dal P. N. F. su precise direttive del Duce.

Il compiacimento del Duce ai vincitori delle gare di specialità dell'Aeronautica per l'anno XII.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i Comandanti di Gruppo e di Squadriglia vincitori delle gare di specialità della R. Aeronautica per l'anno XII, e coi quali si è compiaciuto.

Martedì 7

Un messaggio di Hitler al Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Goering che gli ha rimesso una lettera con la quale il Cancelliere Hitler lo ringrazia per l'opera spiegata a favore di un'equa sistemazione dei rapporti internazionali ed espone la posizione assunta dal Governo tedesco in materia di disarmo, che il Ministro Goering ha ampiamente illustrata in un lungo e cordiale colloquio.

Il Capo dell' esercito finlandese ricevuto dal Duce.

ROMA — Il gen. Oesterman, capo dell'esercito finlandese, è stato ricevuto in udienza dal Capo del Governo.

S. E. Starace visita la Casa Madre dei Mutilati.

ROMA — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista si è recato in visita all'Associazione nazionale mutilati ricevuto alla Casa madre dei Mutilati dall'on. Carlo Del Croix, dai membri del Comitato direttivo dell'Associazione, dal Rettore della Sezione di Roma e dal Console Comandante la Legione romana dei mutilati.

L'on. Starace ha espresso ai mutilati tutti la viva e camaratesca solidarietà delle Camicie Nere d'Italia.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Ha risposto l'on. Del Croix confermando al Segretario del P. N. F. la devozione dei mutilati di guerra che, inquadrati nella loro Associazione, agli ordini del Duce, sentono viva la unità dello spirito che unisce la guerra vittoriosa alla Rivoluzione delle Camicie Nere.

Successivamente l'on. Starace si è recato alla sede dell'Associazione nazionale combattenti dove è stato ricevuto dal presidente on. Amilcare Rossi e dai rappresentanti il Direttorio dell'Associazione stessa.

Infine il Segretario del P. N. F., recatosi in via Magnonapoli, ha visitato la cripta monumentale dedicata ai cappellani militari — di tutti i reparti — caduti in guerra.

Mercoledì 8

Le Corporazioni di categoria.

ROMA — Il Consiglio Nazionale corporativo ha iniziato sotto la Presidenza del Duce la discussione sulla creazione delle Corporazioni. Problema di importanza fondamentale per il nuovo governo dell'economia del Paese, già illuminato nelle grandi linee da enunciazioni programmatiche del Duce, già esaminato ampiamente e seriamente discusso dalle varie sezioni del Consiglio Nazionale, e dibattuto — poi — con la massima larghezza nella stampa. Gli oratori che oggi hanno parlato, han tutti portato un serio contributo alla discussione della grande riforma che si va predisponendo.

Le Vittorie dell' Ala Italiana. Il pilota Niclot batte il record di altezza per idrovolanti leggeri.

ROMA — Il Real Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 6 corrente il pilota Furio Niclot ha effettuato sull'Aeroporto del Littorio una prova di altezza a bordo dell'idrovolante leggero monoposto Etea-CNA munito di motore CNA C. 7 da 160 cavalli.

L'apparecchio ha decollato alle ore 11.20'20", ed ha atterrato alle ore 13.29'45, raggiungendo l'altezza di m. 3411.

Il R. Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali con documenti annessi compilati dai Commissari Sportivi che hanno controllato la prova ed avendo constatato che essa è stata compiuta in piena conformità dei regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale ne ha omologato i risultati come primato nazionale di altezza per idrovolanti leggeri della II Categoria (peso a vuoto inferiore a 570 kg.).

Conseguentemente il pilota Furio Niclot ha battuto il primato della stessa categoria detenuto dal pilota Guglielmo Zimmermann (Germania) con 5652 m. sin dal 4 giugno 1930.

Il R. Aero Club d'Italia ha interessato la Federazione Aeronautica Internazionale perchè iscriva i risultati ottenuti sulla lista ufficiale dei primati internazionali per idrovolanti leggeri della seconda categoria.

Il Duce e le attività marinare.

ROMA — Il Capo del Governo ha stamane ricevuto il Comitato direttivo della Confederazione Nazionale Fascista della navigazione marittima ed aerea, ed il Direttorio dell'Associazione dei dirigenti delle aziende di navigazione, alla presenza del Ministro delle Comunicazioni Ciano, e del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, Biagi.

L'on. Pala, presidente della Confederazione, ha espresso al Duce la viva riconoscenza degli armatori per la simpatia sempre dimostrata dal Regime alle attività marinare ed ha assicurato del proposito di durare ad ogni costo nello sforzo contro la crisi dei traffici per le maggiori affermazioni dell'Italia sul mare.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'attività svolta dagli armatori e dalla loro organizzazione e li ha esortati a continuare con tenacia nel loro lavoro.

Giovedì 9

Le Corporazioni di categoria.

ROMA — Continua — sotto la presidenza del Duce — la discussione del Consiglio delle Corporazioni sulla creazione delle Corporazioni di Categoria.

Mussolini riceve il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna.

ROMA — il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Erich Drummond che, non avendo ancora presentato le credenziali, gli ha fatta una breve visita di cortesia.

Foglio d' ordini del P. N. F.

Il foglio d'Ordini del P. N. F. pubblica l'elenco degli atleti d'Italia, che nel V e VI bimestre dell'anno XI hanno conquistato vittorie in campo internazionale.

Atletica leggera.

17 Settembre — Milano — Beccali conquista il record mondiale dei 1500 m. in 3' e 49" detenuto dal francese Ladoumègue dal 1930.

24 Settembre — Firenze — Beccali batte il record italiano degli 800 m. in 1'50" 6/10 detenuto da Lunghi dal 1909.

1 Ottobre — Verona — Testoni: salto in lungo m. 5.11. Batte il record italiano femminile. — Valla: salto in alto m. 1.50, batte il record italiano femminile.

9 luglio — Londra — Campionati inglesi: salto con l'asta: 1. Innocenti; 440 m. ostacoli: 1. Facelli.

16 luglio — Torino — Incontro femminile: Italia b. Francia 59-48. (Valla, Testoni, Bertolini, Borsani).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

15 Settembre — Klangenfurt — Agosti Morio: Lancio del giavellotto m. 99.60.

17 Settembre — Milano — Incontro Italia-Ungheria: Italia b. Ungheria 85-66. (Beccali, Oberwerger, Facelli, Toetti, Spazzali, Galletto, Cerati).

1 Ottobre — Vienna — Italia b. Austria 73-58. (Valle, Toetti, Tabai, Focelli, Mignani, Dotti, Rolla; Agosti).

8 Ottobre — Padova — Italia b. Svizzera 93-65 — (Furia, Castelli, Curtoni, Beccali; Mazzocchi, Agosti, Rolla, Mori, Tommasi, Toetti, Mastroieni; Vandelli; Rabaglino, Craighero, Facelli).

15 Ottobre — Mila — Maratona Internazionale km. 38: 1. Genghini in ore 2.38'37" e 3/5 batte Enochson (Svezia), Buschek (Austria), Vandersteen (Belgio).

24 Ottobre — Belfort — Gran premio dell'Esposizione: 1. Gusmeo Giottavio.

Atletica pesante.

15-19-26 Settembre — Istambul — Lotta Greco. Romana: Trepiccioni, Nizzola, Gallegati.

17 Settembre — Istambul — Lotta libera: Trepiccioni, Gallegati.

9-10-11 Ottobre — Mainz — Francoforte — Dusselfort — Lotta Greco-Romana: Borgia, Bruzzi, De Filippi, Battistoni, Degli Esposti, Malossi, Gruppioni, Donati della Bologna Sportiva.

Calcio.

2 Luglio — Milano — Coppa Europa: Ambrosiana batte First Vienna 4-0 — (Cresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serrantoni; Meazza, Demaria, Levratto).

2 Luglio — Barcellona — Milan b. Barcellona 1-0 (Compiani, Perversi, Rifotti, Bertoletti, Neri, Capitanio, Magnozzi, Cresta, Arcari, Toriani, Romani, Romani, Moretti).

19 Luglio — Milano — Coppa Europa: Ambrosiana b. Sparta 4-1 (Seresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Viani, Castellazzi, Frione, Serrantoni, Meazza, Demaria, Levratto).

20 Agosto — Genova — Genova 1893 b. Lucano 4-0 (Amoretti, Micelic, Pretto, Gilardoni, Godiena, Frisoni, Patri, Esposto, Stabile, Mazzoni, Ferrari).

27 Agosto — Nizza — Roma b. Olimpique Nizza 8-3 (Masetti, Gadaldi, Paolini, Ferraris, Stagnaro, Dugoni, Costantino, Scopelli, Banchero, Tommasi, Guaita).

3 Settembre — Milano — Coppa Europa — Ambrosiana b. Austria 2-1 (Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Pitto, Faccio, Castellazzi, Frione, De Mausano, Meazza, Demaria, Levratto).

3 Settembre — Napoli — Napoli b. Wien 2-2 (Cavanna, Vincenzi; Innocenti, Colombari, Goliardo, Buscaglia, Visentin, Vegliani, Gravisi, Rossetti; Ferraris).

22 Ottobre — Budapest — Incontro valevole per la Coppa Internazionale: Italia b. Ungheria 1-0. (Combi, Rosetta, Caligaris, Pizziolo, Monti, Bertolino; Guarisi; Cesarini, Borel II, Ferrari, Orsi).

22 Ottobre — Berlino — Rapp. Nord Italia b. Brandeburgo 1-0. (Ceresoli, Agosteo, Allemandi, Varglien, Faccio, Castellazzi, Frione, Serrantoni, Schiavio, Demaria, Levratto).

Ciclismo.

2 Luglio — Mangen — Criterium Internazionale dilettanti: 1. Cimatti.

Luglio — Parigi — Velodromo Beziers. Gara Velocità: 1. Martinetti.

8 Luglio — Basilea — Velodromo Muttenz. Gara Stayer in tre prove: 1. Giorgetti.

9 Luglio — Bastia — 2. Criterium della Corsica: 1. Barral.

9 Luglio — Lussemburgo — Gran Premio Journal d'Ech: 1. Graglia.

18 Luglio — Bruxelles — Gara Liegi-Spa-Liegi: 1. Riga.

23 Luglio — Parigi — Giro di Francia. Classifica finale isolati: 1. Martano.

25 Luglio — Rouen — Gran Premio due Tissage: 1. Bertocco.

2 Agosto — New York — Prova dietro motori 10 miglia: 1. Manera; 30 miglia: 1. Servegnini.

2. Agosto — Amsterdam — Americana 60 miglia: 1. Piano.

7 Agosto — Parigi — Chilometro da fermo: 1. Linari.

8 Agosto — Lione — Gran Premio de Cours: 1. Soffietti.

13 Agosto — Parigi — Parigi-Bernay: 1. Pigorini.

15 Agosto — Parigi — Campionato del mondo dietro motori: 2. Giorgetti

17 Agosto — Amsterdam — Corsa km. 100 dietro motori: 1. Giorgetti batte il campione del mondo Lacquehay.

18 Agosto — Compiegne — Gran Premio della Città di Compiègne: 1. Franzil.

20 Agosto — Parigi — Corsa Boulogne-Crillancourt: 1. Bianchini.

21 Agosto — Copenaghen — Match Omnium: 1. Pellizzari.

27 Agosto — Parigi — Gran Premio dell'industria e del commercio: 1. Moretti.

30 Agosto — Parigi — Premio dei giovani: 1. Stracquatursi.

5 Settembre — Lione — Corsa in salita: 1. Berlocco.

7 Settembre — Copenaghen — Corsa velocità per dilettanti: 1. Pola.

8 Settembre — Zurigo — Criterium degli Assi: 1. Piemontesi.

13 Settembre — Bruxelles — Omnium Internazionale: 1. Meini.

17 Settembre — Milano — Criterium Internazionale degli Assi: 1. Guerra.

17 Settembre — Lione — Gran Premio della Strada: 1. Soffietti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

22 Ottobre — Bologna — Criterium degli Assi: 1. Guerra che batte il vincitore del Giro di Francia Speicher. Corsa a cronometro per Nazioni (Francia-Italia): 1. Italia (Guerra-Bovet).

22 Ottobre — Nizza — Trofeo Colimet: 1. Graglia.

Canottaggio.

9 Luglio — Zurigo — Regate Internazionali: due di punta senza timoniere: 1. Società Canottieri Lario di Como (De Col e Bianchi); otto vogatori con timoniere, seniores: 1. U. C. Livornesi di Livorno (Cioni, Garzelli, Del Bimbo, Secchi, Barsotti, Bracci, Ballerini, Barbieri, tim. Milani).

27 Agosto — Budapest — Campionato Europeo: quattro vogatori di punta con timoniere: 1. Soc. Can. Pullino di Isola d'Istria in 6'6" (Perentin, Chicco, N. Vittori, U. Vittori, tim. Petronio).

9-10 Setembre — Como — Regate Internazionali: Jole da mare a 4 vogatori, juniores: 1. R. Soc. Can. Milano (Poggi, Brambilla, Bosisio E., Bosisio R.; tim. Rossi) batte R. C. Marsiglia; due di coppia, seniores: 1. Soc. Can. Lario di Como (Bernasconi e Mariani) batte R. Wiking Linz; otto di punta con timoniere, juniores: 1. Soc. Can. Lecco (Mandelli, Annoni, Agostoni, Ronchetti, Ratti, Mori, Galli; tim. Ferrari) batte Rewing Marsiglia e Unione Nautique Liegi; due di punta senza timoniere, seniores: 1. Soc. Nautica Pietas Julia di Polo (Rose e Pinat) batte R. Wiking Linz; due di coppia, juniores: 1. R. Soc. Can. Milano (Mantovano e Longoni) batte R. Wiking Linz e Pannonio di Budapest; otto di punta, juniores: 1. Soc. Can. Lecco (Mandelli, Annoni, Agostoni, Ronchetti, Ratti, Mori, Galli, Ferrari) batte Unione Nautique Liegi.

Ippica.

6 Agosto — Amsterdam — Coppa Olanda: 1. Centurione Kechler.

26 Settembre — Stresa — Premio Isole Borromee: 1. Cent. Kechler.

Motociclismo.

4 Ottobre — Bologna — Benassi su « M. M. » conquista il primato mondiale sul chilometro lanciato alla media di km. 121.629.

5 Luglio — Bruxelles — Circuito di Meltet, Cat. Juniores, Classe 500 cmc.: 1. Barra.

6 Agosto — Varsavia — Corsa per Tourist Trophy, Cat. 250 cmc.: 1. Sandri.

20 Agosto — Saint Gaudens — Cat. 500 cmc.: 1. Cavallero (giro più veloce: Cavallero, alla media di Km. 123,150).

22 Ottobre — Roma — Gran Premio Italia: Classe cmc. 175: 1. Lama. Classe cmc. 250: 1. Brusi. Classe cmc. 350: 1. Pigorini. Classe 500: 1. Fumagalli. Trofeo della Velocità: 1. Italia (Lama, Brusi, Pigorini, Fumagalli).

Motonautica.

15 Agosto — Venezia — Cattaneo migliora il record mondiale detenuto dal 29 giugno 1933 da Maurice Wassenn alla media di chilometri 133.818.

2 Ottobre — Bracciano — Fuoribordo classe cmc. 2.250 Millo batte il primato mondiale alla media di Km. 62.972.

4 Ottobre — Bracciano — Theo Rossi di Montelera conquista il primato mondiale per motoscafi 6 litri alla media di Km. 113,410.

2 Ottobre — Bracciano — Motoscafi da turismo cmc. 2000 Mambretti stabilisce il record italiano alla media di Km. 72,074. — Motoscafi da turismo cmc. 1500 Taroni stabilisce il record italiano nella media di Km. 70.499. — Bheo Rossi di Montelera stabilisce il recordo italiano alla media di Km. 108,475.

Nuoto.

7 Agosto — Lione — M. 200 stile libero: 1. Costoli — M. 800: 1. Costoli.

7 Agosto — Taranto — Campionati mondiali professionisti 3 miglia: 1. Gambi.

26 Agosto — Napoli — Incontro Italia-Ungheria: Tuffi dal trampolino: 1. Cozzi — M. 400 stile libero: 1. Costoli — M. 1500 stile libero: 1. Perentin.

27 Settembre — Tunisi — M. 200 stile libero: 1. Massa — Staffetta 5 x 66: 1. Rari Nantes di Napoli) (Amato, Persico, Anfossi, Giacchetti, Aliberti).

Pallacanestro.

16 Luglio — Milano — Canottieri Milano (squadra femminile) b. Ginevra 20-3. (Bertolini Bruna, Bertolini Neri, Campanati Olga, Borsani Pierina, Cavallotti Marisa, Cavallotti Pia, Colombo Ilda).

Pugilato.

22 Ottobre — Roma — Carnera b. Paolino ai punti e conserva il titolo di campione del mondo.

22 Ottobre — Roma — Locatelli b. Sybylle ai punti e conquista il titolo di Campione europeo dei pesi leggeri.

2 Luglio — Tortona — Merlo b. Lauriot ai punti.

2 Luglio — Alessandria d'Egitto — Redaelli Rodolfo b. Vassis ai punti.

16 Luglio — Cairo — Ubaldo b. Salonicchio ai punti.

18 Luglio — Milano — Turiello b. Defer ai punti.

18 Luglio — Rio De Janeiro — Gambi b. Pires ai punti.

20 Luglio — Barcellona — Frattini b. Pena ai punti.

25 Luglio — Italia b. Rapp. Renana: 10-6 (Serao, Facchini, Binazzi, Strozzi, Bassi).

15 Agosto — Gosselies — Zaneschi m. RoReo per abbandono.

24 Agosto — Tiensin — Giometti b. Moscowitz, Curtis, Sannar, Corber e conquista il Campionato cinese dei medio-massimi.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

1 Settembre — Santiago del Cile — Marfurt batte Sanchez ai punti.
2 Settembre — Roma — Venturi Vittorio b. Oroz ai punti.
5 Settembre — New York — Arcelli b. Jimmy Reed per k. o.
9 Settembre—Parigi Rolandi b. Vanclart ai punti. Tempesti b. Prielleux ai punti.
10 Settembre — Roma — Venturi Enrico b. Juan Tormo ai punti.
17 SetteRbre — Roma — Ceccarelli b. Gardon ai punti.
24 Settembre — Norimberga — Italia b. Rapp. Sorimberghese 13-3 (Urbinati, Saracini, Bondavalli, Binazzi, Neri, Medici).
26 Settembre — Laudshut — Itali a. Baviera 9-7 (Urbinati, Medici, Laria).
26 Settembre — Parigi — Parigi b. Sanchez per abbandono.
1 Ottobre — Parigi — Rzsticali b. Nioche per abbandono.
2 Ottobre — Roma — Locatelli b. Frederic per getto di spugna.
22 Ottobre — Roma — Tamagnini b. Rogers ai punti.
25 Ottobre — Copenaghen — Urbinati b. Jorgensen per K. O.; Saracini b. Jensen ai punti; Bondavalli b. Peterson per K. O.; Medici b. Hansen Allan ai punti: Capponi b. Michaelsen ai punti.

Tennis.

16 Luglio — Amsterdam — Campionato internazionale di Olanda: De Stefani.
23 Luglio — Abbazia — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.
25 Luglio — Alassio — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.
6 Agosto — Varsavia — Coppa Davis (Eliminatoria 1934): Italia b. Polonia 3-2 (De Stefani, Sertorio, Taroni).
S. Moritz — Torneo Internazionale: 1. Gaslini.
7. Agosto — Viareggio — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.
12 Agosto — Finale Ligure — Torneo Internazionale: 1. Mangold.
18 Agosto — Colle Isarco — Torneo Internazionale: 1. Mangold.
23 Agosto — Chambery — Torneo Internazionale: 1. De Minerbi.
28 Agosto — Scheveningue — Coppa Davis (Eliminatoria 1934). (De Stefani, Rado, Taroni; Quintavalle).
28 Agosto — Venezia — Torneo Internazionale: 1. Palmieri b. Austin.
10 Settembre — Capri — Torneo Internazionale: 1. Palmieri.
15 Settembre — Como — Torneo Internazionale: 1. Taroni.
20 Settembre — Montreux — Torneo Internazionale: 1. De Stefani.

Tiro a volo.

3 Luglio — San Remo — IX Campionato Internazionale: 1. Magrini.

Vela.

17 Luglio — Gotemburg — 1. Rosasco.

L' arrivo a Roma della delegazione commerciale jugoslava.

ROMA — Proveniente da Belgrado è giunta la delegazione commerciale jugoslava, incaricata di iniziare trattative con i rappresentanti italiani, allo scopo di procedere ad una revisione del trattato di commercio italo-jugoslavo.

La delegazione è stata salutata alla stazione da funzionari della Legazione jugoslavia a Roma.

Venerdì 10

Il nuovo Fiduciario nazionale della Sezione elementare dell' A. F. S.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il fascista Giuseppe Giovannazzi, destinato ad altro incarico scolastico, ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario Nazionale della Sezione Elementare dell'A. F. S.

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha chiamato a sostituirlo il fascisa Augusto Antonelli, iscritto al Partito dal 12 novembre 1921, attualmente direttore comunale delle Scuole di Pavia e membro del Consiglio Superiore per l'Istruzione Elementare.

Sabato 11

L' on. Asquini inaugura il Congresso delle industrie fonografiche.

ROMA — Nella sede della Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana l'on. Asquini ha inaugurato il primo Congresso internazionale dell'industria fonografica.

Il Duce prende contatto con i personali della Marina e dell' Aeronautica.

ROMA — Il Capo del Governo si è recato ai Ministeri della Marina e dell'Aria dove i Sottosegretari Cavagnari e Valle, Gli hanno presentato i Capi dei servizi militari e civili.

Ad essi il Capo del Governo ha rivolto un breve discorso.

Uscito dal Ministero dell'Aria la massa degli impiegati civili e degli Ufficiali ha salutato con l'«A noi!» il Duce.

Al Ministero della Marina era presente anche S. E. il Duca del Mare.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L'offerta del dono al « Genova Cavalleria »

Gli Arditi al "Genova Cavalleria,,.

ROMA — Presente S. E. Starace la Fed. Naz. degli Arditi ha offerto al Genova Cavalleria, un simbolico dono per tramite dei Fasci Giovanili dell'Urbe.

Domenica 12 - Lunedì 13

Alla presenza del Re l'Accademia d'Italia inaugura il suo V anno di vita.

ROMA — All'Augusta presenza di S. M. il Re, si è svolta ieri mattina, alla Farnesina, l'adunanza generale nella Reale Accademia d'Italia per la solenne inaugurazione dell'anno accademico.

S. E. Starace a Teramo ed Ascoli.

TERAMO—S. E. il Segretario del Partito ha passato in rassegna — fra vibranti manifestazioni al Duce — le forze fasciste di Teramo e di Ascoli.

S. E. Ciano inaugura i nuovi palazzi postali di Massa e La Spezia.

Il Ministro delle Comunicazioni ha inaugurato — fra indimenticabili manifestazioni al Duce — i nuovi palazzi postali di Massa e la Spezia.

Martedì 14

L'ordine del giorno del DUCE al Consiglio delle Corporazioni.

ROMA — Dopo i discorsi degli onorevoli Tassinari, Bruni, Arcangeli e Colbiati, il Duce, salutato da vibranti acclamazioni dichiara chiusa la discussione e legge il seguente ordine del giorno:

« il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce le corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano;

dichiara che il numero delle corporazioni da costituire pei grandi rami della produzione deve essere, di massima, adeguato alle reali necessità della economia nazionale;

stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle amministrazioni statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica;

assegna quali compiti specifici delle corporazioni i conciliativi, i consultivi con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza e, attraverso il Consiglio Nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione;

rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni ».

La lettura dell'ordine del giorno è accolta dall'assemblea con un applauso entusiastico e lungo e con grandi acclamazioni al Duce.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Mercoledì 15

Il discorso del DUCE al Consiglio delle Corporazioni.

ROMA — Nella seduta di oggi il Duce ha pronunziato il suo storico discorso, che riportiamo per intero in altra parte della rivista.

Il " Popolo d' Italia „ nel suo XIX annuale.

MILANO — Ricorrendo il diciannovesimo annuale della fondazione del « Popolo d'Italia », il cui primo numero uscì il 14 novembre 1914, messaggi di

S. M. il Re alla Farnesina.

fervido saluto e di augurio sono stati mandati da personalità del mondo politico, colturale, sindacale tanto di tutta Italia, a testimoniare che la nascita del giornale del Duce e la pubblicazione del suo memorabile articolo « Audacia » sono dovunque ricordate.

Nel pomeriggio di ieri alcuni sansepolcristi si sono recati in visita al « Popolo d'Italia » sostando nel salone Bonservizi, dove è il busto dell'inobliabile direttore del giornale primogenito, Arnaldo Mussolini.

Il Segretario federale ha inviato al gr. uff. Sandro Giuliani, redattore capo del giornale del Duce, il seguente telegramma:

« Il Fascismo primogenito con immutata fede saluta nel diciannovesimo annuale della fondazione del « Popolo d'Italia » il Duce amatissimo ed eleva il pensiero devoto alla inobliabile figura di Arnaldo »

Vito Mussolini assume per ordine del Duce la direzione del Popolo d' Italia.

MILANO — Sotto il titolo « Vito Mussolini direttore del « Popolo d'Italia », il *Popolo d'Italia* di oggi pubblica:

« Ricorrendo oggi il 19. anniversario della fondazione del « Popolo d'Italia », per ordine del Duce, Vito Mussolini rappresenta per noi la continuazione spirituale di Arnaldo, nostro inobliabile maestro e amico. Salutiamo perciò la sua nomina con gioia sincera, con devoto e fraterno cuore ».

Giovedì 16

Il discorso del Duce letto in tutti i Fasci.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha disposto che lo storico discorso del Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni sia pubblicato in un numero straordinario di « Gioventù Fascista », organo dei Gruppi Fascisti Universitari e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Il Segretario del Partito ha stabilito inoltre con foglio di disposizioni che i Segretari Federali dispongano che il discorso sia letto, nelle rispettive sedi, agli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Il Calendario del P. N. F.

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista reca il seguente « Calendario del P. N. F. dal 18 novembre al 24 maggio dell'anno XII E. F.»:

18 Novembre. — Consegna, in Roma, dello «Scudo del Duce » al Comando federale dei Fasci giovanili di combattimento di Varese (Palazzo Venezia, ore 11).

18-26 Novembre. — Primo corso dei Comandanti in seconda dei Fasci giovanili di combattimento.

20 Novembre. — Rapporto degli addetti agli uffici del Palazzo del Littorio, dell'U.N.U.C.I., del C. O. N. I., dell'O. N. D. e della L. N. I:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

24 Novembre. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

29 Novembre. — Convocazione della Commissione per l'assegnazione del « Rostro d'Oro » del C. A. I. al G. U. F. che si è distinto per attività alpinistica durante l'estate dell'anno XI.

1 Dicembre. — Convocazione della Commissione giudicatrice per il concorso giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione.

5 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista dei ferrovieri.

7 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista dei postelegrafonici.

8 Dicembre. — Rapporto delle Fiduciarie dei Fasci femminili.

9 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali dello Stato.

10 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari provinciali delle sezioni elementari dell'A. F. S.

12 Dicembre. — Rapporto dei Fiduciari dell'Associazione fascista delle famiglie dei Caduti, Mutilati, Feriti per la Causa Nazionale.

14 Dicembre. — Rapporo dei Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

20 dicembre. — Convocazione del Consiglio generale del C. O. N. I. (Stadio del P. N. F., ore 15).

22 Dicembre. — Rapporto dei Segretari provinciali del Dopolavoro.

28 Dicembre. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

3-4 gennaio. — Consiglio Nazionale del P. N. F. 3 gennaio ore 11 a Cagliari - 4 gennaio ore 16 a Sassari (dal calendario del Regime, anno XII).

4 Gennaio. — Convocazione a Nuoro del Direttorio Nazionale del P. N. F. (ore 9).

8 Gennaio. — Rapporto degli addetti allo sport del G. U. F.

14 Gennaio. — Rapporto dei Fiduciari provinciali delle sezioni medie dell'A. F. S.

16 Gennaio. — Rapporto degli addetti allo sport dei F. G. C.

21 gennaio. — Rapporto, a Bologna, dei Direttorii federali delle seguenti provincie (ore 10): Alessandria, Aosta, Belluno, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, Trento, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Zara

21 gennaio-11 febbraio. — Raduni di zona della F. I. E. per brevetti e gare di pattuglie.

24 Gennaio. — Rapporto dei Fiduciari provinciali delle sezioni professori, assistenti universitari e bibliotecari dell'A. F. S.

25-31 Gennaio.—Littoriali della neve e del ghiaccio.

28 Gennaio. — Concorso « Libro e Moschetto » per la migliore laurea conseguita da atleti universitari.

30 Gennaio. — Rapporto dei Fiduciari provinciali della sezione medici condotti dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

2-5 febbraio. — Campionati nazionali di sci per Giovani fascisti.

3 Febbraio. — Rapporto, a Cosenza, dei Direttorii federali delle seguenti provincie (ore 15): Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Cosenza, Firenze, Frosinone, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Portoferraio, Rieti, Roma; Siena, Teramo, Terni, Viterbo.

5 Febbraio. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P. N. F.

7 Febbraio. — Rapporto dei Direttori dei giornali settimanali del P. N. F.

10-11 Febbraio. — IV Campionato italiano di tiro alla fune (Roma).

18 Febbraio. — V Campionato italiano di marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi (Roccaraso).

22 Febbraio. — Rapporto, a Littoria, dei Direttorii federali delle seguenti provincie (ore 11): Agrigento, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Enna, Foggia, Lecce, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Siracusa, Taranto, Trapani.

23 Marzo. — Assegnazione delle borse di studio « Arnaldo Mussolini ».

26 Marzo. — Rapporto dei Segretari dei G.U.F. e dei N.U.F.

27 Marzo. — Convocazione del Direttorio Nazionale del P.N.F.

30 Marzo. — Convocazione della Commissione giudicatrice del concorso bandito tra i partecipanti ai corsi di perfezionamento professionale indetto dall'O.N.D.

5 aprile-5 maggio. — Littoriali della cultura e dell'arte (dal calendario del Regime - Anno XII). - Littoriali sportivi - Crociere.

20-21-22 aprile. — I° Campionato italiano Dopolavoristico di tiro a volo (Roma).

24 Maggio. — Leva fascista.

I Rapporti e le convocazioni avranno luogo, nel Palazzo del Littorio, alle ore 15,30, quando non sia indicato altrimenti.

Venerdì 17

L'istituzione araldica del Capo del Littorio.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente Regio Decreto in data 12 ottobre 1933, n. 1440.

Art. 1. — E' istituito il Capo del Littorio determinato nella sua figurazione araldica della illustrazione unita al presente decreto.

Esso è di rosso (porpora) al Fascio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro, annodati da un nastro dai colori nazionali.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Art. 2. — L'emblema del Fascio Littorio usato, a norma delle disposizioni vigenti, dalle Provincie, dai Comuni, dalle Congregazioni di carità e dagli Enti parastatali autorizzati a fregiarsene, dovrà essere disposto negli stemmi di legittimo possesso inscritti nei Libri araldici del Regno, nella forma della figura araldica del Capo.

La figurazione araldica del Capo del Littorio.

Art. 3. — Il Capo del Littorio può essere concesso anche ad altri Enti riconosciuti e a privati che, per servizi eminenti resi alla Patria ed al Re, ne siano giudicati meritevoli.

La concessone è disposta con Decreto Reale su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, udito il Commissario del Re presso la Consulta araldica.

Cambio della guardia alla Federazione di Catania.

ROMA — Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Catania, dott. Rodolfo Vagliasindi, dovendo assumere altro incarico, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto, in sua vece, il fascista prof. Vincenzo Zangara.

Il Duce ha firmato i relativi decreti.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato domenica 19 corrente, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Sabato 18

Quattordici nuovi senatori.

ROMA — Sua Maestà il Re, su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato i seguenti senatori scegliendoli fra le alte categorie dei Ministeri degli Esteri e dell'Interno nonchè dell'Esercito:

Manzoni conte cav. di Gr. Cr. Gaetano, ambasciatore.

Orsini Barone cav. di Gr. Cr. Luca, ambasciatore.

Martin Franklin conte cav. di Gr. Cr. Alberto, ambasciatore.

Majoni cav. di Gr. Cr. Giovanni Cesare, ambasciatore.

Durini di Monza conte cav. di Gr. Cr. don Ercole, ambasciatore.

Sandicchi cav. di Gr. Cr. Pasquale, direttore generale al Ministero degli affari esteri.

Beverini Gr. Uff. Giovanni Battista, inviato straordinario e minisro plenipotenziario.

Bocchini Gr. Uff. dott. Arturo, capo della polizia.

Guadagnini Gr. Uff. dott. Giuseppe, prefetto del Regno.

Mormino Gr. Uff. dott. Giuseppe, prefetto del Regno.

D'Ancora conte Gr. Uff. dottor Paolo, vice governatore di Roma.

Romei Longhena conte cav. di Gr. Cr. Giovanni Gerolamo, generale di corpo d'armata.

Sani conte cav. di Gr. Cr. Ugo, generale di corpo d'armata.

Il nuovo Ambasciatore della Repubblica Argentina.

ROMA — Stamane S. E. Josè Maria Cantillo, ha presentato a S. M. il Re d'Italia le credenziali.

S. E. Cantillo all'Ambasciata Argentina.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

L' anno Accademico all' Università di Roma.

ROMA — Stamane è stato inaugurato il 631. Anno Accademico all'Università di Roma.

Foglio di disposizioni del P. N. F.

ROMA — Con suo foglio di disposizioni il Segretario del Partito ha informato i Federali della istituzione — da parte dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura — di una speciale categoria di soci (esclusi gli Enti) a quota annuale di lire dieci. Detti soci riceveranno tutti i «Quaderni» che saranno pubblicati annualmente, in numero non inferiore a sei e altre pubblicazioni.

L'Istituto Nazionale Fascista di Cultura invierà, direttamente, i relativi moduli. L'on. Starace ha raccomandato ai Federati di dare la massima diffusione alla iniziativa.

Il Segretario del Partito ha notificato che, fra i partecipanti ai corsi di perfezionamento professionale indetti dall'Opera Nazionale Dopolavoro, è stato bandito un concorso per lo svolgimento di un tema, scelto tra i tre dettati dalla Direzione Generale L'on. Starace ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice i sottonotati camerati: sen. Cippico, on. Bilucaglia, on. Marquet, on. Fossa; on. Ventrella; dott. Bianchi; segretario Enrico Beretta, direttore generale dell'O. N. D.

Lo stesso foglio di disposizioni reca: infine, la seguente notizia: «I lavoratori della terra, durante l'anno XI, hanno versato, a favore degli Enti Opere Assistenzali, sette milioni di lire, in confronto dei quattro milioni dell'anno X».

Domenica 19 - Lunedì 20

Il discorso del Duce letto in imponenti entusiastiche adunati.

ROMA — Secondo gli ordini impartiti da S. E. il Segretario del P. N. F. in tutte le città d'Italia, nelle sedi delle Federazioni e dei Gruppi rionali, si sono svolte adunate imponenti di Camicie Nere, alle quali i varii dirigenti hanno dato lettura del testo dello storico discorso pronunciato dal Duce al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Le adunate, che si sono svolte fra il più grande entusiasmo, hanno dato luogo a calorosissime manifestazioni di fede fascista ed a vibranti prolungate acclamazioni al Duce e al Regime.

L'ing. Bocciardo ricevuto dal Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Arturo Bocciardo che lo ha intrattenuto su questioni di indole industriale.

Il distintivo dei fascisti mutilati.

ROMA — Il Giornale «Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

Ai fascisti che, per ferite o mutilazioni riportate

L'Anno Accademico all'Università di Roma.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

in azioni per la Causa Nazionale, abbiano ottenuto il privilegio d'onore di fregiarsi dell'apposito distintivo, è concesso, durante il loro servizio alle armi, di portare tale distintivo sull'uniforme.

Il distintivo — previsto dal R. decreto legge n. 831 dell'8 marzo 1924, art. 14 — unico tanto per i feriti quanto per i mutilati, è costituito da un filetto di tessuto rosso, identico per forma e dimensioni al distintivo per le ferite di guerra ed è applicato con le stesse modalità stabilite per quest'ultimo, alla manica destra della giubba.

L'autorizzazione a portare il predetto distintivo è rilasciata dal comandante del corpo o capo servizio ai militari muniti di documento ufficiale, rilasciato dal Comando generale della M. V. S. N. o alle Gerarchie del Partito, che comprovi il loro diritto a fregiarsi del distintivo.

Un milione alle spese Assistenziali.

TORINO — All'Ente Opere Assistenziali è stato offerto dalla Cassa di Risparmio di Torino un milione di lire vinto dall'Istituto stesso nel sorteggio dei premi dei buoni del Tesoro.

Martedì 21

Il Duce inaugura l' Assistenziario e la Casa del lavoro dei liberati dal carcere.

ROMA — Questa mattina alle 11,30 il Capo del Governo ha inaugurato, in via della Carità, l'Assistenziario per i liberati dal carcere, opera umana e sociale voluta dal Regime.

Ad attendere il Duce vi era un folto gruppo di autorità, tra cui l'on. De Francisci, Ministro guardasigilli, il sottogretario Albertini, il Procuratore generale della Corte di Cassazione, il dirittore generale delle carceri comm. Novelli, il Presidente del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato console generale Tringali Casanova, il dott. Vezio Orazi Segretario federale dell'Urbe, il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il Prefetto Montuori, il comm. Cocchia Questore di Roma, il generale Lappari del Comando dell'Arma dei Carabinieri e molti altri.

Il Capo del Governo, giunto con il sottosegretario alla Presidenza on. Rossoni, è stato accolto da una vibrante manifestazione da parte della folla che si era radunata sulla piazza e nelle adiacenze dell'edificio.

Mentre il picchetto d'onore presentava le armi il Duce, accompagnato dalle autorità, è entrato nel cortile salutato dalle note di «Giovinezza» e dal grido di «Viva il Duce» lanciato dagli allievi del Riformatorio.

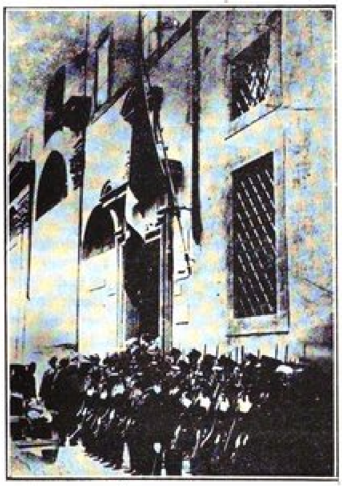
Il Capo del Governo ha visitato gli ampi locali adibiti a dormitori, e sale di refezione e si è compiaciuto per l'ordine e la proprietà; si è soffermato nell'ampio salone dove è sistemata la Mostra del lavoro carcerario e ha minutamente osservato gli

Il Duce nel cortile dell'Assistenziario.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

oggetti, molte volte interessanti, fatti dai carcerati; ha visitato i luminosi laboratori nei quali i liberati dal carcere hanno modo di dimenticare il loro triste passato.

Il Capo del Governo ha lasciato l'edificio poco prima di mezzogiorno e alla sua uscita è stato anco-



Gli agenti di custodia presentano le armi a S. E. il Capo del Governo che li ha passati in rivista.

ra una volta accettato dalla viva dimostrazione che il popolo improvvisa ogni volta che ha la fortuna di vedere il Duce.

L'assistenziario pei liberati dal Carcere.

L'Assistenziario della capitale sorge in Via della Carità, nell'antico edifizio che fu già sede dell'insigne Arciconfraternita della Carità, e ove S. Filippo Neri abitò trentatrè anni dando inizio all'istituzione dell'Oratorio.

E' noto che fin dal suo sorgere l'Arciconfraternità della Carità pose principale sollecitudine nel sovvenire i carcerati di Corte Savella e poi delle Carceri Nuove. La Confraternita fu anzi amministratrice delle dette prigioni e si occupò dell'assistenza dei carcerati e dei liberati dal carcere specie delle donne, per le quali aveva creato vari istituti di ricovero. Questa singolare circostanza conferisce all'Assistenziario romano che sorge a S. Girolamo i caratteri di un provvidenziale ritorno alle funzioni di carità che ivi fiorirono nei tempi passati.

Si accede all'Assistenziario per un porticato ove, con diverse iscrizioni, vengono ricordate la varie destinazioni del fabbricato nel corso dei secoli.

Un bel cortile costituisce la parte centrale, intorno alla quale si svolgono i vari ambienti dell'istituto.

Questo è attrezzato in modo di poter dare ai liberati lavoro, alloggio, vitto, istruzione civile, assistenza religiosa.

Le lavorazioni organizzate sono: tipografia, officina meccanica, officina elettro-meccanica, calzoleria, falegnameria ed ebanisteria, legatoria.

L'alloggio può essere dato in sei bellissimi dormitori, che possono ospitare fino a cinquanta liberati.

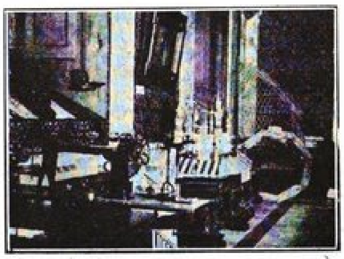
La cucina e il refettorio consentono l'apprestamento del vitto per oltre cento liberati.

L'istruzione civile sarà data negli ampi corridoi antistanti ai laboratori e ai dormitori, ove già sono preparati appositi scrittoi con una piccola biblioteca.

L'assistenza religiosa sarà data nell'antica chiesa di S. Girolamo, ricca di marmi e di monumenti di insigni architetti e scultori.

La gestione amministrativa dell' Assistenziario sarà tenuta dall'amministrazione degli istituti riuniti di S. Girolamo della Carità, i quali, nella persona del presidente comm. Giuseppe Franciosa, hanno tanto contribuito alla creazione dell' Assistenziario.

La direzione morale disciplinare resta al Consiglio di patronato, che a mezzo del suo presidente comm. Vaccari e del sostituto cav. Consalvo, ha dato opera veramente fervida ed efficacissima perchè la



Alcuni aspetti della Mostra del lavoro.

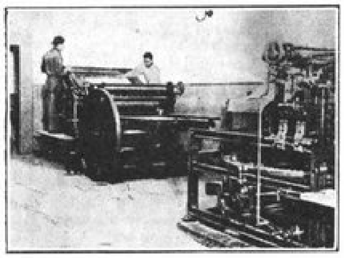
Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

finalità essensale del consiglio di patronato venisse realizzata nel nuovo istituto.

La mostra del lavoro carcerario.

Il risultato della feconda attività di riorganizzazione del lavoro carcerario è questo: *la disoccupazione dei condannati per mancanza di lavoro è discesa al* 4 %.

La Mostra ha offerto la documentazione dell'indirizzo che presiede al lavoro carcerario: professionalità, educabilità e produttività.

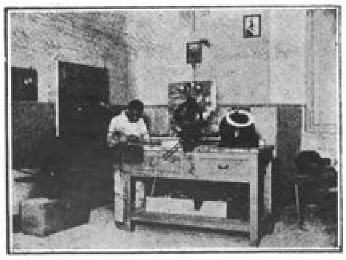


La Tipografia dell'Assistenziario.

Questo programma viene realizzato con la varietà delle lavorazioni e con l'adattamento di esse ai precedenti e alle attitudini del condannato, nonchè alla possibilità che ciascuno di essi ha di continuare nella vita libera il mestiere appreso nelle mura carcerarie.

Come vedesi, è il trionfo del sistema della individualizzazione dell'esecuzione della pena, e perchè il sistema riuscisse perfetto abbiamo organizzato negli stabilimenti, ove le lavorazioni hanno maggiore sviluppo, vere e proprie scuole per i condannati ignari di qualsiasi mestiere. Questi condannati, dopo aver completato l'istruzione in un determinato mestiere confacente alle loro inclinazioni e alle loro attitudini, vengono assegnati ai vari stabilimenti.

La Mostra del lavoro carcerario si presenta subito



L'officina elettro-meccanica dell'Assistenziario.

te interessantissima per il posto stesso ove è collocata: un grande salone dell'edifizio dell'Assistenziario, che i detenuti hanno restaurato *ab imis*. Una squadra di 60 detenuti per sei mesi è venuta da Regina Coeli ed ha rinnovato in ogni parte i locali dell'istituto di S. Girolamo, Muratori, pittori, falegnami, elettricisti, decoratori, fabbri meccanici hanno creato col loro lavoro la sede per la redenzione dei liberati.

Così la Mostra si inizia con una visione mirabile della organizzazione e coordinazione del lavoro carcerario nel campo delle costruzioni.

Chi ha visto il cantiere nei giorni che hanno preceduto la inaugurazione può veramente dire di aver visto in atto un esperimento riuscitissimo della utilizzazione dei detenuti per i bisogni dell'amministrazione e d'aver appreso quanta e quale gioia era nell'animo dei reclusi per l'opera compiuta. Un solo desiderio essi manifestarono costantemente: essere comandati per altri lavori.

Nel grande salone il materiale, ordinato sistematicamente dal giudice Vozzi, offre uno spettacolo meraviglioso di precisione, di utilità, di bellezza, di varietà: ovunque si sente l'alito rigeneratore del lavoro carcerario e si constata la severa e organica disciplina che il regime fascista gli ha impresso.

Un rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA — Il Segretario del Partito, presenti i vice Segretari e il Segretario Amministrativo, ha tenuto rapporto, nella Sala delle Adunate, degli addetti agli uffici del Palazzo del Littorio, dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo (U. N. U. C. I.), del Comitato Olimpionico Nazionale Italiano (C. O. N. I.), dell'Opera Nazionale Dopolavoro (O. N. D.) e della Lega navale Italiana (L. N. I.).

I ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale il Preside della provincia e il Podestà di Parma che gli hanno consegnata la documentazione delle opere compiute in Provincia di Parma nell'ultimo triennio.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto il Preside della Provincia di Milano, gr. uff. Mataloni, che gli ha riferito su questioni concernenti quella provincia.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto ieri il sig. Paolino Gerli, Direttore della Cassa Serica Gerli di New York, il quale ha messo a disposizione del Duce la somma di L. 50.000 che sono state assegnate all'E. O. A. di Massa Carrara.

Tredici milioni e mezzo nella campagna antitubercolare.

ROMA — Nella campagna antitubercolare dell'anno XI E. F. Giornata del fiore e della doppia croce III Campagna del francobollo chiudi-lettera, sono state raccolte nelle 92 provincie del Regno e

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

nelle colonie L. 13.302.893.37. Il notevolissimo risultato raggiunto sarà meglio valutato qualora si consideri che nel 1931 nella prima campagna antitubercolare a carattere unitario nazionale, furono raccolti L. 8.530.013 e 35 cent. e nel secondo anno 1932 L. 11.011.450.

Il successo in continua rapida fase ascensionale, che ha in sè ancora altri virtuali e potenti sviluppi nell'avvenire, è dovuto sopratutto al fatto che per merito del Regime fascista la lotta sociale contro la tubercolosi è sentita ogni giorno più in tutti gli strati della nazione e suscita la più commovente unanimità di pensieri e di sentimenti.

I funerali di S. E. Scialoia.

ROMA — Il Governo Fascista ha tributato solenni onoranze funebri alla salma di S. E. il Senatore Scialoia.

Mercoledì 22

Il discorso del DUCE per la vittoria del Grano.

ROMA — In seno al Comitato permanente del Grano il Duce ha pronunziato il seguente discorso:

Il Capo del Governo ha aperto la seduta con le seguenti dichiarazioni:

« Annuncio che, ultimate colla più grande esattezza tutte le rilevazioni statistiche, il raccolto granario del Regno d'Italia nell'anno 1933, undecimo del Regime Fascista, ottavo della Battaglia del grano, è stato di quintali 81.003.200.

La superficie investita a frumento è stata di ettari 5.085.934: la produzione media per ettaro è perciò stata di q.li 15.9. E' questa la media unitaria più elevata che la storia dell'agricoltura italiana ricordi.

Il raccolto di quest'anno segna la vittoria della Battaglia del grano, conseguita rispettando i canoni posti nel 1925, dopo una progressione di successi, come è documentato da alcune cifre che vale la pena di citare.

Sessennio anteguerra (1909-1914): media produzione annua quintali 49 milioni 272.000; media produzione unitaria q.li 10.30.

Sessennio precedente alla Battaglia del grano (1920-1925): media produzione annua q.li 51.280.000 media produzione unitaria q.li 11.

Ottennio precedente alla Battaglia del grano (1920-1933): media produzione annua q.li 65.801.575; media produzione annua q.li 13.4.

Nell'ultimo triennio (1931-1933) di questo periodo ottennale la media produzione annua è stata di quintali 74.296.400, la media unitaria di q.li 15.03. In ciascuno dei tre anni del triennio si è fortemente progredito rispetto all'anno precedente.

L'elevato raccolto frumentario del 1933 è dovuto all'aumentato rendimento unitario, che ha quasi raggiunto i 16 q.li per ettaro. Vi è stato, tuttavia, rispetto all'anno precedente, anche un lieve aumento nella superficie investita a frumento, pari al 3.14 per cento, perchè dai 4.931.124 ettari siamo passati a ha. 5.085.934.

Questa superficie non ha nulla di eccezionale perchè fu raggiunta altra volta. Infatti, se si considera che 42.261 ettari rappresentano l'area investita a frumento nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia, si rileva che la coltura granaria entro gli antichi confini del Regno ha occupato ha. 5.043.673, cioè circa 16.000 ettari in meno rispetto all'annata 1914-15, nella quale la superficie investita a grano fu di ettari 5.059.500.

I solenni funerali di S. E. Scialoia a Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Comunque, l'aumento verificatosi nel 1932-33 rispetto all'anno precedente coincide, in genere, coi nuovi investimenti avvenuti nelle terre di bonifica, che il Regime ha riscattato alla coltura. Il massimo accrescimento si è avuto nel Veneto (7.06 per cento) e nella Sardegna (7.97 per cento) ove sono in corso grandi opere di bonifica e di trasformazioni fondiarie. Non mancano compartimenti, come la Liguria, gli Abruzzi e Molise e la Lucania, che segnano anzi piccole diminuzioni.

I più notevoli aumenti di produzione unitaria si sono avuti nel Piemonte, la cui media da 16.5 nel 1932 è salita a 21.9 nel 1933, nella Venezia Tridentina (da 15.2 a 21.6) e nell'Umbria (da 11.3 a 16.1). Seguono la Lombardia che da 25.3 ha portato il rendimento medio per ettaro a quintali 28, le Calabrie, passate da 10.1 a 12.8, le Marche, passate da 15.6 a 18.1, la Campania da 10.3 a 12.6. Segnano invece una diminuzione l'Emilia, discesa da quintali 26.6 per ettaro a q.li 23.8, le Puglie da 13.4 a 12.3, la Sicilia da 11.7 a 11.2 e la Sardegna — ove l'andamento meteorico è stato singolarmente avverso — discesa da 11.1 a 7.8.

La provincia che segna il più alto rendimento unitario medio è Cremona: q.li 32 ad ettaro su ha. 34.322.

Le massime produzioni di punta — quelle che una volta potevano rappresentare un virtuosismo o un risultato dello sforzo di agricoltori d'eccezione e in zone favorite dalla natura — si vanno diffondendo e sempre più elevando.

Nel decimo Concorso nazionale per la Vittoria del grano, che avrà il suo epilogo nelle premiazioni provinciali di domenica prossima e in quella nazionale del 3 dicembre, sono state accertate punte di quintali 82.24 in provincia di Parma, di q.li 72.10 in provincia di Torino, di q.li 72.23 in provincia di Vercelli, di q.li 71.10 in provincia di Cremona, di q.li 68.80 ad Aosta, q.li 65.24 a Brescia.

E punte ci offrono anche Potenza (q.li 32), Siracusa (q.li 32.40), Ascoli Piceno e Teramo (oltre q.li 47), Avellino (q.li 45.48), Sassari e Cagliari (q.li 30), Caltanissetta. (q.li 34.50), per citare soltanto quelle che sono più significative rispetto alle posizioni di qualche anno addietro.

Agli agricoltori italiani ed ai tecnici che li hanno assistiti rivolgo un elogio.

Col limite toccato quest'anno la produzione granaria nazionale risulta adeguata al fabbisogno del consumo, quale è stato valutato negli ultimi anni sulla base dei dati dei raccolti nazionali e delle importazioni annue. Non avremo nell'annata 1933-34 la contrazione di consumo verificatasi l'anno scorso, nel quale pur importammo 3 milioni di quintali perchè al buon raccolto granario non si accompagnano, come invece avvenne l'anno scorso, abbondanti produzioni di cereali minori e altre derrate. Avremo anzi un maggior consumo, in conseguenza delle nuo-

CARTIERE GIACOMO BOSSO

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2.000.000 interamente versato

Sede e Amministrazione: **Via Cibrario, 6 — TORINO — Telefoni: 47-227 e 47-228**

Stabilimenti: MATHI CANAVESE — TORRE MONDOVI — PEDANEA — BALANGERO

Filiali: MILANO - Via Bergamo, 7 - Telef. 50179 — GENOVA - Via S. Vincenzo, 1ª - Telef. 55444
ROMA Via Torre Argentina, 76 - Telef. 50856

Depositi: TORINO — MILANO — GENOVA — ROMA — NAPOLI

MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERI
ESPOSIZIONE TORINO 1928: DIPLOMA DI FUORI CONCORSO
ESPOSIZIONE DI BARCELLONA 1929: GRAN PREMIO PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA
GRAN PREMIO PEL NUOVO PRODOTTO BUXUS

La SOCIETA' ANONIMA CARTIERE GIACOMO BOSSO, con sede in Via Cibrario 6, Torino, è proprietaria delle due cartiere di Mathi Cavanese, della cartiera di Torre Mondovì, e della Cartiera di Pedanea, nonchè degli impianti di produzione di pasta legno in Balangero e in Torre Mondovì. Dispone di centrali proprie di produzione di energia elettrica e di macchinari e mezzi moderni che le permettono di emergere in produzione colle migliori cartiere nazionali ed estere. ■ Produce molteplici tipi di carte: bianche e colorate, fine, mezze fine, comuni - da scrivere, da stampa, da impacco (liscie, monolucide, calandrate) - speciali per edizioni - da disegno - da registro - per copertine (calandrate e lisce uso americano) - quadrotte, quartine, sestine (veline, vergate, filigranate) - protocolli - cartoncini finissimi, per cartoline postali, per etichette - quaderni - block-notes - carnets - pelle aglio - assorbenti - per buste - per affissi - da parati - per tubetti, per filatura - doppio viso - impermeabile per l'esportazione - per Manifatture in genere - ecc. ■ Emerge specialmente nella produzione di carte di grande resistenza, apprezzatissime alle diverse Esposizioni nazionali ed estere, alle quali furono presentate ottenendo le migliori ricompense, ed apprezzate pure nei Laboratori Ufficiali di Assaggi Carta (fra cui quello mondiale di Charlottenburg - Germania). Ha inoltre reparti speciali per la fabbricazione del nuovo prodotto "BUXUS".

Stampato su carta tipo americano delle Cartiere GIACOMO BOSSO di Torino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ve norme sulla disciplina delle paste alimentari e sull'abburattamento delle farine. La campagna 1933-34 si chiuderà perciò con scorte non superiori a quelle che normalmente si riportano da una campagna all'altra e che non potranno determinare una anormale influenza sul mercato.

Per la difesa dei prezzi il Governo Fascista ha posto in essere tutti i possibili mezzi, i quali hanno avuto efficacia, e una considerevole efficacia, anzi, se si valutano due elementi che non vanno dimenticati:

1. l'aumentato valore della lira;

2. l'insopprimibile dipendenza dei prezzi interni dall'andamento del mercato mondiale, il quale andamento ci dice che nello scorso ottobre il Manitoba n. 1 fu quotato a Winnipeg a prezzi corrispondenti a lire italiane 26.51 (prima settimana) a L. 26.19 (fine prima quindicina), a L. 28 (terza settimana), a Lire 29.14 (quarta settimana) per discendere poi gradualmente fino a toccare le 28 lire nella seconda settimana del corrente mese; che a Chicago l'Hard Minter n. 2 oscillò fra 37 e 40 in ottobre, per scendere a 30 in novembre; che a Buenos Aires frumento del peso specifico di 80 kg. ha oscillato, in questi due ultimi mesi, tra prezzi minimi e massimi corrispondenti a 21 e a poco più di 22 lire italiane; che, nello stesso periodo di tempo, a Londra il Manitoba n. 3 è stato quotato fra le 30 e le 32 lire e il Rosafè tra le 25 e le 29 lire; che sul mercato di Budapest il grano indigeno del peso specifico di 88 ha oscillato tra le 19 e le 20 lire italiane e a Braila in Romania il grano indigeno è stato quotato fra minimi di 35 lire e massimi di 40.

Se, rispetto a questi prezzi, si considerano quelli del mercato italiano, si deve riconoscere che senza l'azione del Governo Fascista, oggi il prezzo del frumento italiano sarebbe assai più basso: sarebbe precisamente quello del mercato mondiale.

Questa azione continuerà, perchè la protezione doganale sarà mantenuta, i molini non macineranno grano estero per il consumo interno e l'offerta sarà alleggerita e disciplinata grazie al funzionamento degli ammassi collettivi e del credito agrario. Comunico, inoltre, che è in corso un provvedimento per disciplinare l'impiego delle forine e dei semolini importati, in corrispondenza a quello dei frumenti.

E' stato, dunque, dimostrato che il raccolto granario dell'annata è corrispondente al nostro fabbisogno.

Di questo stato di cose, e cioè del sicuro approvvigionamento in paese, si giovano l'industria molitoria ed il commercio cerealicolo procedendo ad acquisti frazionati, quasi alla giornata, da quegli agricoltori che più sentono il bisogno di realizzi e pagando il grano a prezzi che non sono in relazione con quelli delle farine e del pane.

Ad evitare tale danno, che ricade tutto sugli agricoltori, senza alcun beneficio per il consumatore, dispongo che, attraverso gli ammassi provinciali, vengano prontamente rastrellati altri tre milioni di quintali di grano sui quali — da parte degli Istituti di credito agrario e delle Casse di Rispamio — verranno anticipate lire 80 per quintale.

Se il Governo Fascista rifugge dall'adozione di provvedimenti che talvolta vengono invocati senza tener conto degli insuccessi più o meno clamorosi che essi hanno determinato negli Stati nei quali vi si fece ricorso, non per questo la sua azione per la difesa del mercato granario si è rallentata: non una delle misure adottate dal Governo Fascista è stata poi abbandonata o attenuata: al contrario, si è di tutte perfezionato il dettaglio e resa sempre più vigilante l'applicazione. Queste misure potranno essere ulteriormente perfezionate, a momento opportuno.

La vittoria conseguita quest'anno nella Battaglia del grano rende attuali alcuni problemi già additati dal Comitato permanente del grano.

Occorre consolidare questa vittoria: consolidarla non regredendo dal totale della produzione ottenuta quest'anno e conseguendo, col continuo aumento dei rendimenti unitari accompagnato dalla graduale riduzione della superficie investita a grano, la diminuzione del costo unitario del prodotto.

Il canone enunciato nel 1925: «Non è necessario aumentare la superficie investita a grano» deve essere più che mai rispettato per la necessità di mantenere l'equilibrio nella distribuzione delle colture nell'azienda e per la difesa del mercato.

Il Ministro dell'Agricoltura ha ripetutamente illustrato, nelle direttive alle Commissioni provinciali granarie, le ragioni tecniche ed economiche dell'e-

quilibrio nelle produzioni dell'azienda agricola, del quale equilibrio è elemento fondamentale l'incremento della produzione foraggera e del bestiame. Invito le organizzazioni sindacali e gli enti tecnici a svolgere intensa azione affinchè queste direttive siano seguite da tutti gli agricoltori, nell'interesse di ciascuno di essi e di tutti.

Il concorso nazionale per la Vittoria del grano — che da due o tre anno ha subito successive variazioni, in concomitanza con i progressivi sviluppi della Battaglia del grano e con le necessità emergenti dalle nuove situazioni venutesi a creare — dovrà avere una ulteriore e molto importante modificazione. Esso, dovendo servire da indice allo sviluppo logico dell'attività per la Battaglia del grano, dovrà ricordare — e lo ricorderà anche nella denominazione — che la Battaglia del grano vuol promuovere il progresso per il migliore ordinamento economico colturale e la tecnica più perfezionata delle principali coltivazioni, sulla base dei risultati della sperimentazione scientifica e pratica che si sta svolgendo in profondità nelle varie zone tipiche del Regno. Dall'annata agraria 1934-35, al Concorso nazionale per la Vittoria del grano, dovrà perciò succedere il «Concorso nazionale del grando e delle aziende agrarie», che chiaramente dovrà mirare a coordinati obiettivi, quali — insieme con l'ulteriore progresso della produzione unitaria del grano — l'incremento della produzione foraggera e il miglioramento zootecnico, la sistemazione dei terreni e degli scoli, l'incremento della produzione ortofrutticola. Concorso complesso, le cui norme vanno ben studiate e che farà dare un alto balzo avanti a tutta l'agricoltura italiana, sulla via del progresso tecnico e dell'economicità dei costi di produzione .Invito il Ministro dell'Agricoltura a concretarne al più presto le modalità.

Chiamando gli agricoltori italiani ad una nuova gara, nell'atto stesso in cui annuncia una vittoria e quanto è ben noto che le condizioni dell'agricoltura sono, in molti settori, difficili, il Governo Fascista intende dar loro una nuova prova della simpatia che essi hanno saputo meritare. Le difficoltà presenti saranno superate con la perseveranza nell'azione che il Regime ha additato ai rurali e nella quale li assiste e li assisterà.

La riconoscenza della Nazione

Le parole del Capo del Governo, Presidente del Comitato, sono state accolte con vivi applausi da tutti i componenti del Comitato, i quali hanno voluto rendersi interpetri della riconoscenza nazionale al Duce che dette l'ordine della battaglia, l'ha diretta ed ora ha vinto per le migliori fortune dell'Italia.

Giovedì 23

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel. 24888
annunzia di aver messo in vendita :

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi :

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori : Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con il quale si dispone che i terreni delle colonie penali agricole di Isili, Cuguttu e Castiadas con gli stabilimenti annessi e con le rispettive dotazioni di scorte vive e morte, siano ceduti in proprietà dell'Ente Ferrarese di colonizzazione, recentemente istituito con il compito di fissare in Sardegna e in altre zone di caro indice demografico famiglie agricole, al fine di costituire la piccola proprietà.

Sono stati quindi approvati altri provvedimenti di notevole importanza, tra cui quelli riflettenti i cittadini italiani all'estero; l'agro Pontino, le Colonie, il condominio, l'ordinamento del notariato, la dote degli ufficiali delle Forze armate, le scuole professionali per i marittimi.

Il Banco di Napoli per le Opere Assistenziali.

NAPOLI — Il Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, ha deliberato di erogare la somma di un milione e mezzo di lire a favore delle opere assistenziali per il prossimo inverno.

Rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA — Il Segretario del Partito e Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha tenuto rapporto ai comandanti in 2. dei Fasci giovanili di combattimento adunati a Roma per un periodo di istruzione.

Successivamente ha tenuto rapporto ai segretari delle Federazoni dei Fasci di combattimnto di Aquila, Arezzo, Bari, Belluno; Bergamo; Cosenza; Frosinone; Genova; Macerata; Palermo; Perugia, Pola, Potenza, Torino.

Cambio della guardia alla Federazione di Salerno.

SALERNO — Stamane alle 10.30 ha avuto luogo il cambio della guardia alla Federazione Fascista salernitana fra l'avv. Paladino ed il nuovo gerarca avv. Baccari. Erano presenti il Prefetto e tutti i gerarchi e dirigenti delle organizzazioni dipendenti del Partito. All'ingresso del Capo della provincia l'avv. Paladino ha gridato il saluto al Duce e tutti i presenti hanno risposto: A noi!

Venerdì 24

Il Direttorio del P. N. F.

ROMA — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Direttorio Nazionale si è riunito ieri, alle ore 15.30, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., presenti tutti i suoi componenti, con l'intervento anche di S. E. Renato Ricci, sottosegretario di Stato per l'Educazione Fisica e Giovanile.

L'importanza delle riunioni per la lettura del discorso del Duce

Il Segretario del P. N. F., all'inizio dei lavori, ha informato il Direttorio Nazionale sulla importanza assunta dalle adunate indette per la lettura del discorso, pronunciato dal Duce all'assemblea del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ascoltato e seguito col più vivo interesse ed entusiasmo in ogni ambiente del popolo italiano.

Il Direttorio Nazionale ha acclamato al Duce ed ha pregato il Segretario del P. N. F. di rendersi interprete, presso di Lui, dei sentimenti delle Camicie Nere, orgogliose dell'onore loro concesso di servire la Rivoluzione, che da Roma detta al mondo le nuove leggi della civiltà fascista .

Per la Vittoria del grano

Il Direttorio Nazionale ha rivolto quindi il suo pensiero riconoscente ai rurali italiani, che, agli ordini del Duce, attraverso un'opera silenziosa e tenace, hanno conquistato all'Italia la Vittoria del grano, dando così un'altra prova del loro profondo spirito fascista, teso al potenziamento dell'economia agricola del Regime.

L'attività dell'O. N. B.

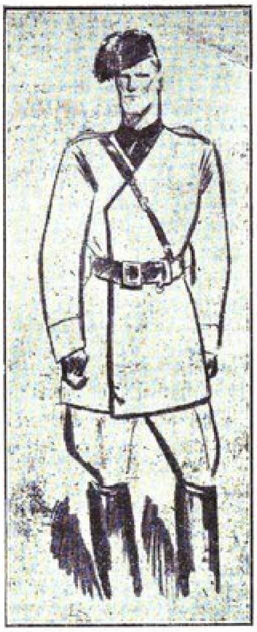
Invitato dal Segretario del P. N. F., S. E. Ricci ha fatto un'ampia relazione sul funzionamento dell'O. N. B., inquadrando le seguenti attività: Iscrizioni e tesseramento; Dirigenti; Accademie fasciste di Roma e di Orvieto; Convegni dei Dirigenti; Formazione dei Graduati; Leva fascista; Organizzazioni femminili; Crociere; Campo Dux; Patrimonio dell'Opera; Assistenza igienico sanitaria; Cassa Mutua «Arnaldo Mussolini»; Assistenza mutualistica nell'anno XI; Assistenza scolastica; Refezioni scolastiche; Asili e scuole materne; Palestre e campi sportivi; Istituti privati; Concorso «Dux»; Educazione spirituale e religiosa; Corsi di cultura; Biblioteche; Scuole e corsi di cultura professionale; Concorsi a borse di studio e di onerosità «Benito Mussolini»; Corsi di puericultura; Aziende agricole e campi sperimentali; Cinematografi; Concorso nazionale di economia doestica; Educazione musicale; Doposcuola; Scuole rurali.

Il Segretario del P. N. F. illustra i provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha poi illustrato le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, con particolare riguardo a quelle che si riferi-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

scono alle norme delle ammissioni delle donne ai pubblici impieghi; all'esonero della imposta di ricchezza mobile per gli interessi dei mutui contratti dal P. N. F., dai suoi organi periferici e dagli enti dipendenti, per l'acquisto delle proprie sedi e per le opere di educazione e di assistenza; alla sistemazione del Consorzio per le Scuole professionali per le mae-



La nuova divisa del P. N. F.

stranze marittime; ai rapporti tra i titolari di concessioni speciali ed i coltivatori di tabacco; ai provvedimenti in favore della produzione del formaggio e del riso.

Il distintivo dei feriti per la Causa della Rivoluzione

Ha inoltre dato comunicazione delle trattative in corso per la riapertura dello Stabilimento, in Napoli, per la fabbricazione della seta artificiale.

Il Segretario del P. N. F. ha posto in rilievo la concessione fatta dal Duce, ai Fascisti, che per ferite o mutilazioni, riportate per la Rivoluzione abbiano ottenuto l'onorei di fregiarsi dell'apposito distintivo, da portarsi sull'uniforme, durante il servizio militare.

Situazione delle Federazioni e assistenza invernale

Il Direttorio Nazionale ha proceduto anche all'esame delle situazioni delle Federazioni dei Fasci di combattimento ed ha constatato, in base alle notizie pervenute ed agli accertamenti eseguiti, che l'assistenza invernale viene già effettuata, su vasta scala e con perfetta regolarità in tutte le provincie.

Il Segretario del P. N. F. ha infine riferito sulle adunate che hanno avuto luogo nelle provincie di Teramo e di Ascoli il 12 corrente e sui risultati del Corso, al quale hanno partecipato i Comandanti in II. dei Fasci Giovanili di Combattimento.

I lavori hanno avuto termine alle ore 9.

Il Duce riceve il Segretario Generale della Società delle Nazioni.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il signor Giuseppe Avenol, Segretario Generale della Società delle Nazioni, col quale si è intrattenuto in un lungo colloquio.

Il Consiglio dei Ministri.

ROMA — Il Consiglio dei Ministri in una seduta odierna ha approvato provvedimenti riflettenti le donne nelle Amministrazioni dello Stato, i concorsi magistrali, le leggi sulle acque e sugli impianti elettrici e degli ascensori, la tutela della strada e norme per la circolazione, l'idroscalo di Ostia, la difesa del mercato risiero.

Ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli onorevoli Sansanelli e Cao di San Marco, accompagnati dall'on. Rossi, Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

L'on. Sansanelli gli ha riferito in merito al suo intervento al Congresso dell'«American Legione» in Chicago, informandolo del proposito di quei Legionari di tenere possibilmente a Roma il loro Congresso del 1937.

L'on. Cao gli ha riferito circa la partecipazione al Congresso della Federazione interalleata degli ex Combattenti tenutosi a Casabianca.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Genova, dottor Giorgo Molfino, che gli ha riferito sulla situazione del Partito in quella provincia.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Nicolò Castellino e il fratello Piero che gli hanno fatto omaggio di due volumi del padre.

Sabato 25

Galeazzo Ciano visita il Popolo d'Italia.

MILANO — Il conte Galeazzo Ciano, Capo dell'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo, ha visitato nel pomeriggio di ieri la sede dei giornali

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

cittadini recandosi da ultimo al « Popolo d'Italia» ove è stato ricevuto dal direttore Vito Mussolini, dal capo redattore Sandro Giuliani e dalla redazione al completo.

Sandro Giuliani ha porto al Capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo il saluto di tutti i redattori.

Il conte Ciano ha risposto levando il pensiero al Duce, all'indimenticabile direttore Arnaldo Mussolini e facendo voti per il giornale e per il suo direttore Vito Mussolini.

Il breve discorso del conte Ciano è stato salutato da vivi applausi. E' seguita la presentazione dei singoli redattori, dopo di che il Capo dell'Ufficio stampa ha fatto una minuta visita al giornale.

I Cappellani della Milizia ricevuti dal Duce.

ROMA — I centocinquanta cappellani della M. V. S. N., presentati dal console ispettore Don Rubino, sono stati ricevutii dal Duce a Palazzo Venezia, nella Sala delle Battaglie. Erano presenti S. E. Teruzzi e monsignor Bartolomasi Vescovo Castrense.

Il Capo del Governo ha rivolto ai cappellani, dei quali oltre la metà erano reduci di guerra, parole di compiacimento per l'opera ch'essi svolgono in seno alle legioni delle CC. NN.

Il breve discorso del Duce è stato salutato da una dimostrazione entusiastica.

Domenica 26-Lunedì 27

Il monumento ai Caduti di Catanzaro.

CATANZARO — S. M. il Re ha inaugurato il monumento ai Caduti in Guerra. Oratore ufficiale l'on. Luigi Razza.

Il X Concorso Nazionale per la battaglia del grano.

ROMA — In tutti i capoluoghi di provincia è stato effettuato il conferimento dei premi ai vincitori delle gare provinciali del X Concorso Nazionale per la Battaglia del Grano.

Degno di rilievo il fatto che in varie provincie numerosi agricoltori, con fascistico gesto, hanno devoluto l'importo dei premi ottenuti all'Ente Opere Assistenziali della rispettiva Federazione.

S. E. Starace ad Alessandria.

ALESSANDRIA — S. E. Starace è stato accolto ad Alessandria fra le manifestazioni più vibranti al Duce.

I Dopolavoristi di Novara al Segretario del P. N. F.

ROMA — Centocinquanta dopolavoristi di Novara, accompagnati dal Segretario federale, si sono recati a Palazzo del Littorio dove hanno reso omaggio alla Cappella Votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

Sono stati poi ricevuti nella sala delle adunate dal Segretario del Partito.

Il Segretario federale, a nome degli stessi dopolavoristi, ha consegnato all'on. Starace una raccolta delle visioni italiche edite dall'Istituto Geografico De Agostini pregando il Segretario del Partito di volerla consegnare al Duce.

Enti autorizzati a proporre candidati per le elezioni politiche.

ROMA — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. concernente la revisione degli Enti e Associazioni che hanno la facoltà di proporre candidati per le elezioni politiche. Il decreto stabilisce che la facoltà di proporre candidati al Gran Consiglio Nazionale del Fascismo, agli effetti degli articoli 51 e 52 del T. U. della legge elettorale politica, e riconosciuta ai seguenti Enti e Associazioni per il numero rispettivamente indicato;

Associazione fascista del pubblico impiego per 28 designazioni;

Associazione fascista della scuola per 57 designazioni;

Associazione fascista dei ferrovieri per 5 designazioni;

Associazione fascista dei postelegrafonici per 2 designazioni;

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Associazione fascista degli addetti alle aziende industriali iello Stato per 2 designazioni;

Accademie per 10 designazioni;

Istituto fascista di cultura per 3 designazioni;

Società « Dante Alighieri » per 1 designazione;

Associazione nazionale combattenti con l'obbligo di fare designazioni anche per i segnenti raggruppamenti: Gruppo medaglie d'oro Famiglie Caduti in guerra; Nastro Azzurro; Federazione Arditi d'Italia; Volontari di guerra; Garibaldini e Associazioni d'arma, per 45 designazioni;

Associazione nazionale tra Mutilati e Invalidi di guerra per 30;

Associazione fascista famiglie Caduti mutilati e feriti per la Causa nazionale per 1;

Lega Navale italiana per 1;

Ente nazionale per la cooperazione per 4;

Associazioni per la cooperazione per 4;

Associazioni fra le Casse di Risparmio italiane per 4;

Associazione fra le Società italiane per azioni per 1;

Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione per 2;

Touring Club per 1;

Comitato olimpionico nazionale italiano per 1;

Opera Nazionale Dopolavoro per 1;

Associazione del Nastro tricolore per 1: cioè in totale per complessive 200 designazioni. Alle designazioni procederanno gli organi centrali degli Enti e Associazioni sopra indicati.

Martedì 28

Ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli Ammiragli di Squadra convenuti alla Capitale per i lavori della Commissione Suprema di avanzamento, che gli sono stati presentati dal Sottosegretario di Stato, e si è intrattenuto con essi su questioni riguardanti la R. Marina.

L'O.N.B. assume altri 500 scuole rurali.

ROMA — Con recente provvedimento il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che con effetto dall'inizio dell'anno scolastico 1934 — 1935

Soc. An. G.PPE RISPOLI

Editoriale Arti Fotomeccaniche

VIA FABRIZIO PIGNATELLI ALLA PIGNASECCA 10-11 - NAPOLI

Per tutte le vostre occorrenze di clichés in tricromia, mezza tinta e a tratti, disegni di creazione, chiamate il

NUMERO TELEFONICO **24888**

e vi risponderà la Soc. An. G.ppe RISPOLI EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE la quale vi potrà offrire un lavoro accurato e perfetto in brevissimo tempo ed a prezzi convenientissimi per qualsiasi genere di illustrazioni, opere di arte, microscopie, radiografie cataloghi ecc.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

l'Opera Balilla assuma a gestione delle Scuole Rurali uniche funzionanti nel territorio dei Regi Provveditorati agl Studi di Genova, Corino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli Campobasso ora gestite rispettivamente dal Comitato Ligure per l'Educazione del popolo, dal Gruppo d'iAzione per le Scuole del popolo, .dalla Società Umanitaria, dall'Ente Nazionale di cultura e dal Consorzio di Emigrazione e Lavoro.

Con tale provvedimento, l'Opera Balilla assumerà la gestione di altre cinquemila Scuole rurali diurne.

La Presidenza Centrale dell'Opera Balilla ha inoltre provveduto alla nomina degli insegnanti delle scuole rurali della Calabria, della Sicilia e della Sardegna ed ha disposto l'apertura di scuole serali, festive e complementari per adulti.

Il Duce riceve l'Ambasciatore d'Inghilterra.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'Ambasciatore d'Inghilterra Sir Erich Drummond.

***

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Pasquale Libertini che Gli ha riferito sui lavori di bonifica di Libertinia nel Comune di Rammacca in provincia di Catania.

S. E. Starace al Fascismo Alessandrino.

ALESSANDRIA — Dopo la grande rassegna delle forze della provincia di Alessandria il Segretario del Partito ha inviato al camerata Carlo Poggio, segretario federale di Alessandria il seguente telegramma:

« Adunata di Alessandria alla quale malgrado il tempo avverso hanno partecipato imponenti forze di tutta la provincia e le visite a Valenza ed a Casale mi hanno dimostrato in modo non dubbia quale sia il grado di temperatura del Fascismo alessandrino fiero dei suoi gloriosi caduti e profondamente devoto al Duce al quale ho riferito A te, ai tuoi collaboratori della città e delle campagne rinnovo il mio plauso. Non mi è sfuggito il contegno dei camerati che, dopo aver rivestito gradi nelle gerarchie, sono rientrati disciplinatamente nei ranghi. I risultati della battaglia del grano, la situazione economica della provincia il complesso delle opere compiute ed in corso di esecuzione completano lo stato di servizio delle Camicie Nere e del Popolo della provincia di Alessandria che è veramente brillante. Al Prefetto camerata Rebua ti prego di dire che gli sono grato di quanto ha fatto e continuerà di fare con spirito schiettamente fascista.

Mercoledì 29

Rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA — Oggi, alle ore 16, si sono adunati a Rapporto presso il Segretario del Partito i Segretari federali di Cambasso, Como, Foggia, Imperia, Matera, Messina, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Treviso, Trieste.

Il Calendario dell'O. N. B.

ROMA — L'attività balilla del nuovo anno fascista si è già iniziata il 28 ottobre scorso con la inaugurazione della Casa Balilla di Belluno e della Casa delle Piccole e Giovani Italiane di Gorizia, mentre venivano avviati i lavori per la costruzione delle case balilla in 18 capoluoghi di provincia e in molti comuni minori.

Il calendario segna per il 30 novembre la ripresa delle convocazioni periodiche dei dirigenti in ciascun capoluogo.

Ed ecco poi le manifestazioni di ciascun mese:

Dicembre — giorno 10, commemorazione di « Balilla »; distribuzione delle croci al merito ai balilla e allle piccole italiane; inizio dei corsi per la formazione dei capi-squadra, degli avanguardisti e balilla; inizio corsi er pla formazione del capasquadra delle giovani e piccole italiane — giorno 15, convegno nazionale a Roma delle fiduciarie provinciali delle giovani e piccole italiane.

Gennaio — 3, inizio dei corsi di cultura fascista: adunata nazionale a Roma dei cadetti avanguardisti, befana fascista — giorno 8, inizio dei corsi di puericultura e di pronto soccorso per giovani italiane; X convegno nazionale dei presidenti dei comitati provinciali e dei segretari provinciali; VI convegno nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali; VI convegno nazionale dei direttori ginnico-sportivi provinciali.

Febbraio — Convegno dei presidenti dei comitati comunali in ogni capoluogo di provincia.

Marzo — 23, celebrazione dell'Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento; 25, sessioni di esami per capi-squadra avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane; 29-30, convegno nazionale a Roma delle fiduciarie comunali e delle capo gruppo delle giovani e piccole italiane.

Aprile — Campionato di atletica leggera per istruttori e dirigenti; campionati di scherma, atletica leggera, lotta greco-romana ed equitazione per avanguardisti: campionati di palla a corda (tennis), di pattinaggio a rotelle per giovani italiane; concorso internazionale di educazione fisica e giovaniie per giovani italiane — giorno 21 celebrazione dei brevetti ai capi-squadra di nuova nomina.

Maggio — Finali dei campionati di palla a mano, palla a cesto e palla a maglio per avanguardisti; II convegno nazionale dei capi degli uffici provinciali di cultura, propaganda e stampa — giorno 24, festa ginnastica nazionale; celebrazione dell'anniversario dell'entrata in guerra; VIII Leva fascista maschile; IV Leva fascista femminile; distribuzione delle ricompense al valor civile agli organizzati; distribuzione dei diplomi di benemerenza ai dirigenti dell'Opera Balilla.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Giugno — Esami dei corsi di puericultura e di pronto soccorso per giovani italiane; IV concorso nazionale di economia domestica; III convegno nazionale dei medici dell'Opera; inizio dei campeggi provinciali e colonie.

Luglio — V corso nazionale per capi centuria avanguardisti; IV corso nazionale per cadetti avanguardisti; XI convegno nazionale dei presidenti dei comitati provinciali; rapporto nazionale dei comandanti di legione avanguardisti e balilla.

Luglio-Agosto — Corso nazionale preparatorio per maestre.

Agosto — Campionati di canottaggio, nuoto e tuffi, palla in acqua per avanguardisti; VIII concorso nazionale per borse di studio ed operosità « Benito Mussolini ».

Agosto-Settembre — Campeggio nazionale e corso preparatorio per insegnanti elementari.

Settembre — VI campeggio concorso « Dux »; adunata nazionale dei capi centuria e cadetti avanguardisti; IV saggio nazionale di canto corale per avanguardisti a Roma; III concorso nazionale di bande e fanfare avanguardiste; Crociere: Monaco, Berlino, Amburgo, Vienna, Budapest, Oriente; Londra; concorso internazionale di educazione fisica giovanile maschile.

Ottobre — 28, celebrazione della Marcia su Roma; distribuzione degli attestati ai benemeriti dell'Opera Balilia; distribuzione delle croci al merito agli organizzatori.

Giovedì 30

Le udienze del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. prof. Sergio Panunzio, che ha diretto per sei anni, in qualità di Commissario, la facoltà fascista di scienze politiche in Perugia.

Il Capo del Governo gli ha manifestato il suo vivo compiacimento e lo ha elogiato per l'opera svolta. L'on. Panunzio ha fatto omaggio al Duce di alcune pubblicazioni.

Il costo della vita è in diminuzione.

ROMA — L'« Agenzia di Roma » pubblica un quadro riassuntivo della diminuzione del costo della vita, quale è rappresentato dai numeri indici complessivi delle maggiori città italiane.

Calcolando a cento il numero indice complessivo del costo della vita, alla data del 1. giugno 1927, nelle singole città, risultano le seguenti diminuzioni alla data del 1. ottobre scorso:

Roma 78.08; Milano 76,19; Napoli 81,59; Genova 74,30; Torino 73,34; Palermo 78,02; Firenze 71'91; Bologna 68,17; Trieste 67,06; Catania 68,20; Messina 67,97; Bari 73,58; Verona 75,76; Padova 70,96; Livorno 68,20; Brescia 74,13; Ferrara 70,34; La Spezia 75,14; Taranto 74,66; Cagliari 66,97.

Il Segretario del Partito riceve il Direttorio dei Commercialisti.

ROMA 30 — Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il Direttorio Sindacale Nazionale Fascista Dottori commercialisti.

Il Segretario Nazionale ha riferito sui lavori svolti e sulle iniziative prese, ai fini di una maggiore valorizzazione della categoria nel campo corporativo.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto dei risultati, ed ha incaricato i convenuti di portare il suo saluto a tutti gl'iscritti al Sindacato.

Era presente il Segretario Generale della Confederazione Fascista Professionisti ed Artisti.

E' in vendita:

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro,

dell'Avv. EDMONDO ROMANO

Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI" Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

L'ADUNATA DI PIAZZA SAN SEPOLCRO

Si imponeva dunque la necessità di riunire in un fascio tutte le forze interventiste e sinceramente patriottiche, per trarre a salvamento la Nazione, per arrestarne la marcia fatale verso la catastrofe, per darle un Governo consapevole della sua autorità, della sua funzione, del suo dovere.

Tentativi per unire le varie forze disperse e dislegate si erano fatti qua e là in varie parti d' Italia. Ma occorreva un capo che per il suo ascendente e il suo prestigio sapesse infondere a queste correnti patriottiche, che minacciavano di disperdersi in mille rivoletti infecondi, unità di indirizzo, di metodo, di fine fissando l'obiettivo verso cui dovevano tendere tutte le energie sane e sinceramente consacrate alla nazione.

Roberto Farinacci

Il Capo, l'uomo che questo prestigio doveva esercitare e questo indirizzo tracciare, era già da tempo sulla breccia: Mussolini, Mussolini del *Popolo d'Italia*, Mussolini dell'intervento e della guerra.

Egli da tempo aveva insistito sulla necessità di unire in un fascio potente le forze sane del paese per finirla coi negatori della Patria, col bolscevismo, colle frasi rivoluzionarie, coi sussulti a cui era sottoposta giornalmente la Nazione, coi Governi imbelli che la dirigevano.

Il 2 marzo 1919 appariva sul *Popolo d'Italia* un invito ai « corrispondenti, collaboratori, seguaci del *Popolo d'Italia*, combattenti, ex combattenti, cittadini e rappresentanti dei Fasci della nuova Italia e del resto della Nazione ad intervenire nell'adunanza privata che doveva tenersi a Milano la sera del 23 marzo ».

Aderivano immediatamente il Fascio dei reduci, il circolo « Pensiero ed Azione » l'Unione studentesca, il sodalizio « Nuova Italia » di Genova, gruppi di personalità e oscuri militi dell'ideale da ogni parte d'Italia.

Un altro comunicato apparso sullo stesso giornale, il 6 marzo, specificava gli scopi dell'adunata del 23 marzo. « Da quella adunata — era detto — usciranno i « Fasci di Combattimento » il cui programma è racchiuso nella parola ».

La censura, allarmata da questi comunicati, faceva quotidianamente scalpellare le lettere di adesione — a centinaia — che venivano pubblicate sul *Popolo*. E le sfuggiva un trafiletto in cui — oltre ad informare i lettori del successo che aveva incontrato l'invito di Mussolini — si pronosticava che il 23 marzo non verrà « fondato un partito ma si darà una spinta ad un movimento, si fisserà una mèta a questo movimento. Il 23 marzo sarà creato l'antipartito, sorgeranno cioè i Fasci di Combattimento che faranno fronte contro due pericoli: quello misoneista di destra e quello distruttivo di sinistra ».

Ed il 18 marzo appariva, sempre sul *Popolo d'Italia*, un articolo di Mussolini in cui erano riassunte le ragioni ed esposti gli obbiettivi dell'adunata.

Dopo aver definiti in concise parole i diversi partiti che si contendevano il suffraggio degli Italiani, prospettava le ragioni e gli scopi del movimento che si andava organizzando, riallacciandolo all'interventismo. « Tenendoci fermi sul terreno dell'interventismo — nè potrebbe essere altrimenti — essendo stato l'interventismo il fatto dominante nella storia della nazione — noi rivendichiamo il diritto e proclamiamo il dovere di trasformare se sarà inevitabile, anche con metodi rivoluzionari, la vita italiana... Noi vogliamo la elevazione materiale e spirituale del cittadino italiano (non soltanto di quelli che si chiamano proletari) e la grandezza del nostro popolo nel mondo.

« Quanto ai mezzi non abbiamo pregiudiziali: accettiamo quelli che si renderanno necessari: i legali e i cosidetti illegali. Da tutto questo travaglio usciranno nuovi valori e nuove gerarchie.

« Questo, in sintesi, il nostro orientamento politico e spirituale, questo il terreno di discussione e di intesa dell'adunata imminente ».

In questo sintetico programma è contenuto, in potenza, ciò che poscia sarà il Fascismo nell'azione e nelle realizzazioni.

In una adunanza preparatoria tenuta il 21 marzo, Mussolini espose la necessità di riunire tutti coloro che si vantavano di essere interventisti e pronosticava che se rivoluzione avesse dovuto esserci, questa sarebbe stata « romana e latina senza influenze tartariche e moscovite ».

Le adesioni pervennero da ogni parte d'Italia, calde ed entusiastiche, da gruppi e da isolati, da soldati e da borghesi, da ufficiali e da semplici combattenti, da deputati e da giornalisti, da quanti insomma sentivano la vergogna dell'ora, la necessità di liberazione, il desiderio di iniziare una nuova vita italiana.

Si può dire che ogni città d'Italia era in ispirito, e con la volontà e il proposito di agire, presente a Milano.

In piazza San Sepolcro, nella sede dell'Alleanza Industriale e Commerciale, ebbe luogo l'adunata del 23 marzo, da cui dovevano uscire le direttive di un movimento che avrebbe completamente mutato il volto all'Italia.

La Nazione era rappresentata dai migliori cioè da quanti soffrivano ma credevano e speravano nelle energie latenti e fattive del popolo.

I discorsi furono brevi e sopratutto pratici. E si svolsero intorno alle dichiarazioni illustrate da Mussolini.

La prima di queste dichiarazioni — formulata antecedentemente in una riunione preparatoria da Mussolini — era un omaggio riverente ai Caduti e sonava così:

« L'adunata del 23 marzo rivolge il suo primo saluto e « il memore e reverente pensiero ai figli d'Italia che sono « caduti per la grandezza della patria e per la libertà del « mondo, ai mutilati e invalidi, a tutti i combattenti, agli ex « prigionieri che compirono il loro dovere, e si dichiara « pronta a sostenere energicamente le rivendicazioni di ordine « materiale e morale che saranno propugnate dalle associa« zioni dei combattenti ».

La seconda, di carattere eminentemente politico e patriottico, riaffermava energicamente i diritti d'Italia contro ogni loro menomazione o imperialismo.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

« L'adunata del 23 marzo dichiara di opporsi all'imperalismo degli altri popoli a danno dell'Italia e all'eventuale imperalismo a danno di altri popoli e accetta il postulato supremo della Società delle Nazioni che presuppone l'integrazione di ognuna di esse, integrazione che per quanto riguarda l'Italia deve realizzarsi sulle Alpi e sull'Adriatico con la rivendicazione e annessione di Fiume e della Dalmazia ».

La terza esigeva un impegno solenne da parte di tutti i fascisti per salvaguardare le ragioni della vittoria e dell'Italia contro ogni manovra disfattista. E diceva:

« L'adunata del 23 marzo impegna i fascisti a sabotare con tutti i mezzi le candidature dei neutralisti di tutti i partiti ».

Mussolini, dopo i discorsi di alcuni fra i convenuti, sintetizzò e specificò limpidamente i fini a cui mirava il movimento, sia in ordine al bolscevismo e al socialismo, denunciandoli entrambi siccome incapaci di realizzazioni rinnovatrici, affermando però che il movimento fascista doveva « andare incontro al lavoro » accettando i postulati razionali delle classi lavoratrici; sia in ordine al sindacalismo economico, preannunziando fino da allora la funzione costruttiva che si assumeva il nuovo movimento nazionale; sia in ordine della rappresentanza politica, che doveva essere « rappresentanza di interessi », preconizzando la rinascita delle corporazioni; sia in ordine alla dittatura, che Mussolini voleva fosse dittatura « della volontà e della intelligenza »; e concludeva:

« Posta questa bussola al nostro viaggio e cioè l'accettazione da parte dell'assemblea delle rivendicazioni del sindacalismo nazionale, dal punto di vista economico, la nostra attività dovrà darci subito la creazione dei Fasci di Combattimento.

« Domani indirizzeremo la loro azione in tutti i centri d'Italia. Non siamo degli statici: siamo dei dinamici, e vogliamo prendere il nostro posto che deve essere sempre all'avanguardia ».

Fra tutte le dichiarazioni, la prima ha altissimo valore, perchè riconosce il fondamento storico e spirituale del Fascismo nella guerra italiana. « Noi — aveva scritto Mussolini il 18 marzo — prendiamo le mosse da quel maggio che fu squisitamente e divinamente rivoluzionario, perchè rovesciò una situazione di vergogna all'interno e decise le sorti della guerra mondiale. Quello fu il primo episodio della rivoluzione. Fu l'inizio. La rivoluzione è continuata sotto il nome di guerra, per quaranta mesi. Non è finita. Può avere o non può avere il decorso drammatico che impressiona. Può avere un ritmo più o meno affrettato. Ma continua ».

Con questo spirito fu rivolto il primo saluto ai combattenti nella prima adunata dei Fasci; dove quello che sorprende non è la forza d'animo di pochi uomini di fronte al timore o all'aberrazione di tutti, ma l'intuito della realtà nuova e dell'energia immensa che stava per sprigionarsi dalla guerra fecondatrice. Erano gli stessi uomini che avevano cooperato possentemente a levare in armi l'Italia contro l'Austria ed avevano sempre vissuto col disdegno del numero e delle opinioni ufficiali e volgari.

Per la seconda volta Mussolini sentiva dov'era il vigore della vita, scopriva il filo rosso della storia.

Già il 24 gennaio 1915, in occasione dell'adunata nazionale dei Fasci d'Azione Rivoluzionaria, egli aveva scritto: « Il movimento fascista, nato fra l'irrisione e l'ostilità del Partito socialista, è oggi qualche cosa di più di una semplice promessa. Questi nuclei di forti e di volitivi, sorti quà e là in tutta Italia, costituiscono già un organismo pieno di vita e capace di vivere. Non hanno e non vogliono avere le regole e la rigidità di un partito, ma sono e vogliono restare una libera associazione di volontari pronti a tutto: alle trincee e alle barricate. Io penso che qualche cosa di grande e di nuovo può nascere da questi manipoli di uomini che rappresentano l'eresia e hanno il coraggio dell'eresia... In tutti vi è l'odio per lo *statu quo*, il disprezio per il filisteismo, l'amore del tentativo, la curiosità del rischio.

« Oggi è la guerra: sarà la rivoluzione domani ».

Il movimento fascista, nato dalla guerra, sentiva che un popolo non avrebbe potuto distruggere nel suo animo quella vittoria della quale egli era stato il grande artefice; intendeva che non sarebbe stata a lungo possibile la confusione fra la guerra che aveva giustificato la vita dell'Italia, con il sangue degli Italiani e i dolori, i sacrifici, le ingiustizie sofferte dai combattenti durante la guerra; intendeva e voleva che non si cercasse il disonore dov'era la gloria della Patria e la più nobile rivelazione della grandezza italiana.

Sotto l'apparenza di una forza politica enorme, il Fascismo scopriva null'altro che una faziosa viltà o la inerzia interessata dei vecchi partiti italiani, ansiosi di distruggere anche il ricordo della vittoria che li aveva disfatti sotto la maliziosa speculazione dei nostri sacrifici.

Il Fascismo fu la coscienza più cara e ardente del valore spirituale della guerra. Nella terza dichiarazione l'inimicizia al disfattismo fu posta quale condizione della sua stessa esistenza. La guerra non era un episodio, o una disgrazia necessaria: era il fondamento della storia d'Italia. Così l'intolleranza fascista fu sentita come un dovere verso la Patria e, come l'amore dei primi fascisti per il popolo italiano dei lavoratori, fu un'eredità sacra del Risorgimento, un comando dei morti, un obbligo di gratitudine per i nostri grandi soldati, un atto di fede, un'alta speranza per coloro che avevano acquistato immensi diritti e dimostrato il valore storico della propria energia creatrice col sangue.

L'orgoglio di essere Italiani fu insieme volontà di far vivere la Patria colla dignità sua, di far vivere lo Stato con i suoi diritti, in quegli uomini che avevano dimostrato così grande nobiltà nel sacrificio. « Noi dobbiamo andare incontro al lavoro che ritorna dalle trincee », disse Musolini nell'adunata del 23 marzo. « Noi — affermò coraggiosamente — abbiamo sentito tutti durante la guerra la insufficienza della gente che ci governa e sappiamo che si è vinto per le sole virtù del popolo italiano, non già per la intelligenza e capacità dei dirigenti ». Così aveva inizio con chiara coscienza la Rivoluzione Fascista.

Il 23 marzo segnava nella storia d'Italia una data incancellabile e densa di fati per l'avvenire. Da quell'istante si iniziava il movimento che tendeva a finalità ben più alte che non fossero quelle di debellare il bolscevismo: tendeva a creare una nuova Italia negli ordinamenti, nello spirito degli Italiani, nella vita e nella storia.

Roberto Farinacci

Dal volume "*Panorami di Vita Fascista*", di Roberto Farinacci - Collana edita sotto gli auspici del P. N. F. - Volume IX - Direttore Arturo Marpicati - A. Mondadori - Editore.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Rassegna Sindacale

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce le corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano;

dichiara che il numero delle corporazioni da costituire per grandi rami della produzione deve essere, di massima, adeguato alle necessità della economia nazionale;

stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle amministrazioni Statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica;

assegna quali compiti specifici delle corporazioni i conciliativi, i consultivi con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza e, attraverso il Consiglio Nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione;

rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni.

L'inizio dell'anno XII dell'Era Fascista nel campo sindacale si annunzia oltremodo attivo e fattivo: basterebbe a caratterizzarlo la meravigliosa, chiara, imponente adunata del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il quale in numerose sedute, presiedute dal Duce in persona — ha fissato i principii della più ardita e geniale trasformazione della vita economica dello Stato, col votare la formazione e la costituzione delle Corporazioni il cui funzionamento è stato in seguito stabilito dall'Organo Supremo dello Stato: intendiamo dire dal Gran Consiglio.

Quali i fini, gli scopi, i propositi delle Corporazioni non è qui il caso di enunciare specialmente dopo il cristallino discorso del Duce in seno al Consiglio delle Corporazioni prima e nel Gran Consiglio poi.

Esulerebbe dal compito di questa rubrica nella quale vengon segnati a rapidi tratti i fatti più salienti e più importanti della vita politica sindacale italiana, che un giorno avulsa dal movimento genesale e regolate — se regole potevan esser quelle dei molteplici sindacati classisti — dal capriccio e dalla demagogia sovversiva, oggi, per valere del Duce parte integrante della vita italiana e parte sostanziale dello Stato che — intervenuto come supremo fattore e regolatore — ha dato ai sindacati veste e carattere giuridico facendone un organo dello Stato e non un organo nello stato e tanto meno contro lo Stato.

Ed iniziando la nostra rassegna notiamo come a Teramo è andato in vigore il nuovo contratto degli addetti ai frantoi agricoli. A Padova si riunisce il direttorio dei sindacati agricoli.

A Genova a capo di quei sindacati delle Comunicazioni interne, viene chiamato il camerata dott. Martelli in sostituzione del comm. Marchiandi dimissionario.

A Milano sotto la presidenza dell'on. De Marsanich cinquemila impiegati e commessi di negozio discutono in una imponente assemblea i problemi della categoria, e esaminano i risultati dell'opera del Direttorio.

In tutte le Unioni si svolge il lavoro per la rinnovazione dei contratti provinciali integrativi abbigliamento, arredamento e merci varie ed a Roma continuano le trattative per la stipulazione del contratto di lavoro degli addetti al commercio ferramenta.

A Milano vengon stipulate importanti convenzioni per l'applicazione integrale delle assicurazioni obbligatorie ed il funzionamento delle Casse Mutue agricole ed altrettanto viene fatto a Pavia.

Con R. D. del 1. novembre su proposta del Duce viene concessa la Stella al merito del Lavoro a 136 lavoratori manuali particolarmente meritevoli per fedeltà, buona condotta ed anzianità di servizio.

A Roma ha luogo il I. Convegno nazionale oleario.

A Siracusa viene esaminata in una imponente riunione la vasta azione contrattuale ed assistenziale dei Sindacati del Commercio.

A Pirino (Pola) si riunisce la prima assemblea dei lavoratori agricoli, così come si riuniscono quelli di Capodistria.

A Napoli si riuniscono gli esperti di categoria per la discussione del contratto di lavoro specchi e cristalli.

Viene — a Bari — esaminata dal Direttorio dell'Unione — l'attività dei sindacati agricoltori.

A Roma viene costituita una commissione per la standardizzazione dei tipi dei marmi e ciò in applicazione pratica di quanto deliberato nel convegno indetto per studiare i problemi relativi alla industria del marmo.

A Roma ha luogo una grande adunata dei tecnici dell'agricoltura.

A Palermo ha luogo l'assemblea del Sindacato Fascista falegnami, ebanisti.

A Torino si concreta l'accordo definitivo per i dipendenti da studi professionali.

A Roma vengon riprese le discussioni per il contratto collettivo per i radiotelegrafisti di bordo.

A Roma ha luogo un imponente riunione di portieri che tratta vari problemi interessanti la categoria.

Da Vercelli convengono a Roma oltre ottomila operai per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

A Pesaro si svolge una grande manifestazione peschereccia nella quale vengon trattati i problemi della categoria e specialmente la motorizzazione dell'industria, i concorsi di cooperative di pescatori, il credito ecc.

In tale occasione viene anche inaugurata — con austera cerimonia — la casa del pescatore ed il gagliardetto del Sindacato.

Ad Udine si riuniscono i dirigenti i sindacati per l'esame della situazione industriale dei serici.

L'Opera Nazionale dei Combattenti comunica che alle sue dipendenze lavorano 18,137 operai.

Il Sindacato Ingegneri di Roma, visita il Palazzo Papale di Castelgandolfo.

Il Consiglio delle Corporazioni sotto la Presidenza del Duce inizia la discussione per la istituzione delle Corporazioni di Categoria (9 novembre).

Nella storica adunanza l'on. Clavenzani, Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, illustra la necessità delle Corporazioni per categoria nell'industria, l'on. Ciardi parla della partecipazione dei lavoratori al processo formativo della nuova economia, l'on. De Marsanich parla dei poteri economici e degli sviluppi rivoluzionari degli organi corporativi.

Nella seconda giornata discutono largamente sull'importante problema l'on. Brodero, delle Confederazioni professionisti ed artisti, Scheggi dell'Ente Nazionale della Corporazione, Venturi, segretario generale della Confederazione dei Sindacati delle Comunicazioni, Osio, direttore generale della Banca del Lavoro, l'on. Santini, presidente della Confederazione del Commercio, il prof. Arias, il dott. Petrone della Confederazione Sindacati Industria, l'on. Lanzillo, presidente della Mutualità Scolastica, l'on. Razza, presidente dei Sindacati faslisti dell'Agricoltura, il quale afferma l'essenza fascista dell'economia corporativa e precisa la necessità della riforma costituzionale.

Nella terza seduta si hanno importanti discorsi dell'on. Tassinari, presidente della Federazione degli Agricoltori, dell'on. Buronzo presidente della Federazione delle comunità artigiane, dell'on. Zapprica, dell'on. Maraini commissario al sindacato nazionale delle Belle Arti.

Nell'ultima giornata del fecondo convegno hanno preso la parola l'on. Mezzetti, presidente della Confederazione dei Sindacati del Credito e dell'Assicurazione, l'on. Benni, presidente della Confederazione generale dell'Industria, l'on. Arcangeli della Confederazione Agricoltori ed il prof. Galbiati della Confederazione Sindacati Industria.

Nel pomeriggio il Duce ha — a conclusione della adunanza, ha presentato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni definisce le corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano;

dichiara che il numero delle corporazioni da costituire per grandi rami della produzione deve essere, di massima, adeguato alle necessità della economia nazionale;

stabilisce che lo Stato Maggiore della Corporazione deve comprendere i rappresentanti delle amministrazioni Statali, del Partito, del capitale, del lavoro e della tecnica;

assegna quali compiti specifici delle corporazioni i conciliativi, i consultivi con obbligatorietà nei problemi di maggiore importanza e, attraverso il Consiglio Nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione;

rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle Corporazioni.

MUSSOLINI

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Tale ordine del giorno viene dallo stesso DUCE illustrato nell'ultima tornata rilevando l'importanza della riunione, l'alto e sereno dibattito delle idee esaminando la crisi del sistema ed i vari periodi del capitalismo, l'assenteismo dello stato liberale, la fine della crisi della civiltà europea, esaminando il lato politico del problema, della funzione dei lavoratori preannunziando la riforma degli attuali istituti e la creazione dei nuovi che la nuova organizzazione imporrà.

Il discorso del Duce, ascoltato con religiosa attenzione è stato sottolineato dagli applausi più entusiasti nei punti più salienti, ed ha dato luogo infine ad una calda ovazione alla quale hanno partecipato anche le tribune del pubblico e della stampa.

A Milano i sindacati del Commercio ed a Parma e Piacenza quelli dell'Industria trattano dell'assistenza invernale ed altrettanto fanno quelli dei coloni e dei mezzadri di Reggio Calabria.

A Siracusa il direttorio dei Sindacati Agricoli dà conto della propria imponente attività ai 18 mila organizzati.

Vengon pubblicate sulla « Gazzetta Ufficiale » le norme sulla gestione economica finanziaria delle associazioni sindacali.

A Brescia il Segretario Federale comm. Vicari, assiste al rapporto dei dirigenti i Sindacati dell'Industria.

A Milano ha luogo l'assemblea degli artisti di varietà ed in sede confederale vien ripreso l'esame della vertenza relativa agli orchestrali della « Pittaluga » mentre presso il Ministero delle Corporazioni vien presa in esame — risultato negativo — la vertenza dell'E. i. a. r.

A Milano vengono tradotti in pratica i risultati del convegno cotonieri ed iniziati gli studi per la riapertura di vari stabilimenti.

A La Spezia ed a Massa hanno luogo imponenti manifestazioni di operai in occasione dell'inaugurazione fatta da S. E. Ciano di varie opere pubbliche.

A Vercelli i sindacati del commercio stabiliscono la forma di assistenza invernale ed altrettanto fanno i lavoratori di Zara, Trieste, Milano (casse mutue).

A Brescia, quel prefetto, S. E. Salerno, ha convocato i rappresentanti le organizzazioni sindacali ai quali ha comunicato le disposizioni da lui impartite per il rispetto dei contratti di lavoro.

L'on. Capoferri parla ai tessili di Milano.

Il Primo Pretore di Taranto in una causa per infrazione ai patti di lavoro, ha emesso una importante sentenza di condanna a carico della Ditta inadempiente.

I lavoratori dell'Industria di Trieste versano all'E. O. A. 200 mila lire in segno di affettuosa solidarietà umana e fascista verso i disoccupati.

Vengon stipulati i contratti integrativi per i poligrafici di Taranto, Ancona, Avellino.

A Taranto vengono esaminati gli aspetti tecnici, economici e sindacali dell'agricoltura ionica ed a Verona vengon rinnovati i contratti di assicurazione per i lavoratori agricoli.

A Roma vengon stipulate le tariffe per gli addetti all'industria calce e gesso di Vercelli e di Belluno, ed a Bologna viene esaminata la situazione di quel sindacato edile.

A Venezia vien iniziato lo studio per la costituzione di un comitato di gestione per le mutue industriali, a Rieti viene costituita una Cassa Mutua tra professionisti ed artisti.

Ad Alessandria viene pure esaminata la situazione contrattuale degli addetti al commercio.

A Napoli per interessamento dell'Alto Commissario S. E. Baratono del Segretario Federale avv. Schiassi e delle gerarchie sindacali, si riaprono le Vetrerie Dusmet. Ad una visita delle gerarchie, gli operai improvvisano una fervida manifestazione fascista all'indirizzo del Duce.

A Milano ha luogo un imponente convegno cotoniero nel quale l'on. Clavenzani illustra la necessità di un coordinamento corporativo dell'industria e nel quale viene esaminata pure la possibilità di una più larga politica di esportazione e di perfezionamenti tecnici.

A Milano vengon fissate le nuove condizioni contrattuali per gli addetti al verziere ed a Napoli quelle dei calzaturifici, dei lavoranti dei cinema e varietà, degli alcool, dei cementieri, mentre non vi è raggiunto l'accordo per i metalmeccanici.

A Venezia ha luogo un congresso di orafi.

A Milano in una riunione sindacale si esamina il problema risiero, la situazione del mercato e la necessità di affrontare il problema con criteri che investano tutto il complesso della produzione e del commercio del riso.

A Firenze l'on. Ciardi, insedia il direttorio dell'Unione dei Sindacati delle Comunicazioni interne.

A Roma i 6500 organizzati esaminano i problemi del commercio ambulante in una assemblea di categoria tenuta al teatro Manzoni.

Da Biella viene segnalata una intensa ripresa lavorativa in quegli stabilimenti e ciò proprio alla ripresa delle trattative per la stipula del contratto di lavoro.

A Napoli il Direttorio portieri ha trattato, in una importante riunione, del nuovo contratto di lavoro e della organizzazione della Cassa Mutua, mentre a Venezia ha luogo l'assemblea degli orchestrali.

Dall'Austria vien segnalato un importante discorso dell'On. Bodrero a Vienna sullo Stato Corporativo, mentre da tutto il mondo vengon segnalati entusiastici ed interessanti commenti al discorso del Duce.

A Torino, in Prefettura, ha luogo una adunata dei produttori e consumatori del pioppo.

Il Consiglio dei Ministri vota importanti provvedimenti circa l'assunzione delle donne ai pubblici impieghi, per la protezione del lavoro delle donne e dei fanciulli e per la disciplina del commercio ambulante.

Presso il Ministero delle Corporazioni vengono

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

fissati i punti principali per l'accordo per il contratto dei lanieri nel biellese.

I dirigenti sindacali dell'Emilia e della Romagna, a Ravenna, esaminano i problemi contrattuali e dei bracciantato ed a Milano viene stipulato il contratto di lavoro per gli addetti al vetro bianco.

In sede confederale 30 mila lavoranti a domicilio che lavorano le trecce di paglia, trucioli ecc. sono sistemati con regolare contratto.

L'on. Ciardi insedia a Roma il direttorio dell'Unione dei Sindacati Fascisti delle comunicazioni interne e nella riunione tenuta esamina l'efficienza dell'organizzazione e la vasta opera organizzativa ed assistenziale svolta; ad Enna viene stipulato il patto di colonia parziaria.

Vien comunicato che la Commissione permanente per la legislazione sul lavoro continua i suoi lavori trattando della istituzione del libretto di lavoro, del collocamento, dell'attività delle cooperative di produzione e lavoro, delle mutualità fra i lavoratori industriali.

L'on. De Marsanich, presidente della Confederazione dei Sindacati del Commercio, in un suo telegramma ha manifestato al Duce la riconoscenza degli addetti al Commercio ambulante per le provvidenze disposte nel recente Consiglio dei Ministri.

A Roma hanno luogo le assemblee dei parrucchieri, dei venditori ambulanti, dei mediatori del foro boario che inaugurano il loro gagliardetto.

A Taranto, Grosseto, Potenza, Massa Carrara ecc. i lavoratori deliberano la maniera di venire incontro ai disoccupati nell'inverno in corso.

A Torino il convegno nazionale dei venditori ambulanti — ove sono rappresentati 130 mila tesserati — riafferma la necessità dei mercati coperti e la creazione di magazzini per la conservazione delle merci e l'adozione di un banco-tipo.

All'assemblea dei muratori di Torino vien data comunicazione dell'opera svolta da quel sindacato al quale risultano iscritti ben 13 mila edili.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. che attribuisce personalità giuridica alla « Casa di riposo per gli anziani del lavoro » benefica istituzione del Regime che non ha nulla di comune con i vecchi ospizi di mendicità ove veniva praticata l'elemosina umiliante invece della doverosa assistenza ai paria della sorte.

A Napoli viene annunziata prossima la riapertura dei grandi stabilimenti della seta artificiale e vengon iniziate le trattative per il regolamento collettivo salariale.

E con una imponente riunione di tecnici agricoli, vien chiusa l'attività sindacale di questo mese di novembre che passerà alla storia per l'importanza delle manifestazioni e sopratutto per il passo decisivo e imponente fatto dalla Rivoluzione con la cosituzione delle Corporazioni.

rom

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)

Società Anonima - Capitale Sociale lire 50.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale a Napoli

SEDI: Caserta, Alfedena, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Agropoli, Amalfi, Avezzano, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Capua, Casoria, Casteldisangro, Galatone, Lama dei Peligni, Larino, Lavello. Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Polla, S. Agata sui due Golfi, S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

Rappresentanze in tutto il Mezzogiorno

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie. a norma della legge 6 giugno 1932, n. 656

In tutte le Filiali si accettano abbonamenti agli *"Annali del Fascismo"*

Fondatore - proprietario e Direttore A. Giuseppe Rispoli - Direttore responsabile Giovanni Romei
Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A Giuseppe Rispoli - Napoli - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (Pignasecca) - Tel. 24888
STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE

ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 SOSTENITORE L. 100

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A

Illustrazioni d'arte - Tricromie

Telef. 24888 — NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (alla Pignasecca)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Uff. Verona
Per. Ital. 947

ANNO III. — N. 12. Fondatore proprietario GIUSEPPE RISPOLI Dicembre 1933 - Anno XII.

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE

PERIODICO MENSILE

ROMA

BIBLIOTECA NAZIONALE V. E. ROMA
26 MAR 1934
* RIVISTE *

DICEMBRE 1933
ANNO XII

SOMMARIO

L'elogio del DUCE ai risicultori e ai rurali - Colloquio tra Mussolini e Litvinoff - Il Gran Consiglio del Fascismo - Il DUCE presiede il Consiglio Superiore dell'Esercito - I rapporti al Palazzo del Littorio - Nomina di nuovi senatori - Il DUCE a Littoria - S. E Starace a Bologna e Pistoia - Il nuovo Direttorio del P. N. F. - La giornata della madre e del fanciullo - Il DUCE riceve le 92 madri convenute a Roma - Le disposizioni di S. E. Starace per il Consiglio Nazionale del Fascismo in Sardegna - Il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione nella via dell' Impero - Il bilancio economico e patrimoniale del P. N. F. - Per la designazione dei Candidati al Parlamento - Il nuovo Direttorio del Partito - La nomina dei commissari ministeriali alle Confederazioni.

QUESTO FASCICOLO CONTIENE: « *Dittatura, elezioni, Rivoluzione* » di *Francesco Paoloni* - « *Arnaldo Mussolini* » - « *La Centuria Alata* » di *Italo Balbo* - *La giornata della madre e del fanciullo* » con fuori testo in tricromia di *G. Rispoli* - « *Vincenzo Irolli* » di *G. R.* con fuori testo in tricromia « *Rassegna Sindacale* » - « *I rapporti Italo-Albanesi e la Stampa estera* » di *Vittorio Piancaldini* - « *I Libri* ».

ROMA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA E COMMENTI DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE
DEL REGIME IN TUTTE LE ATTIVITÀ DELLA VITA NAZIONALE
PERIODICO MENSILE
ROMA

Gli « Annali del Fascismo » hanno iniziato il quarto anno di vita.

Questa pubblicazione di alto interesse storico e documentario, accresciuta nella forma e nella sostanza, è preziosa a tutti gli Italiani, e più ancora agli studiosi che vorranno conoscere, seguire o ricordare il più originale fenomeno della vita contemporanea, l'attività che il Regime incessantemente svolge in tutti i rami della vita della Nazione.

Abbonamento d'incoraggiamento	L.it	**500,00**
» sostenitore	»	**100,00**
» ordinario - Annue	»	**25,00**
» » (Estero annue)	»	**40,00**

A tutti gli abbonati è concesso lo sconto del 15 o\|o sul costo del volume di avvenuta pubblicazione; « Le Fortificazioni del Monte Titano » di Gino Zani, con prefazione di Corrado Ricci.

Gli abbonati sostenitori e d' incoraggiamento hanno diritto a ricevere noltre, gratuitamente, tutta l' annata finemente rilegata in elegante copertina.

La tariffa delle inserzioni di pubblicità nel periodico è la seguente:

Pagina intera	L.it	**1000,00**
Mezza pagina	»	**600,00**
Quarto di pagina	»	**350,00**
Nel testo per ogni m|m di altezza, larghezza una colonna	»	**6,00**

Per abbonamenti, indirizzare vaglia:

Amministrazione **Annali del Fascismo**

NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (alla Pignasecca) - NAPOLI

oppure eseguire versamento sul Conto Corrente Postale **6/10030** intestato
" ANNALI DEL FASCISMO ,, - NAPOLI
o sul Conto Corr. Postale 6-8278 intestato alla Banca Agricola Comm. del Mezzogiorno
in Napoli Via Medina 5 - Nonchè presso tutte le Filiali

Per i Signori Editori:

Le recensioni sulle nuove pubblicazioni verranno pubblicate nella rivista " ANNALI DEL FASCISMO ,, alla cui Direzione in Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) Napoli, si dovranno inviare gli esemplari relativi.

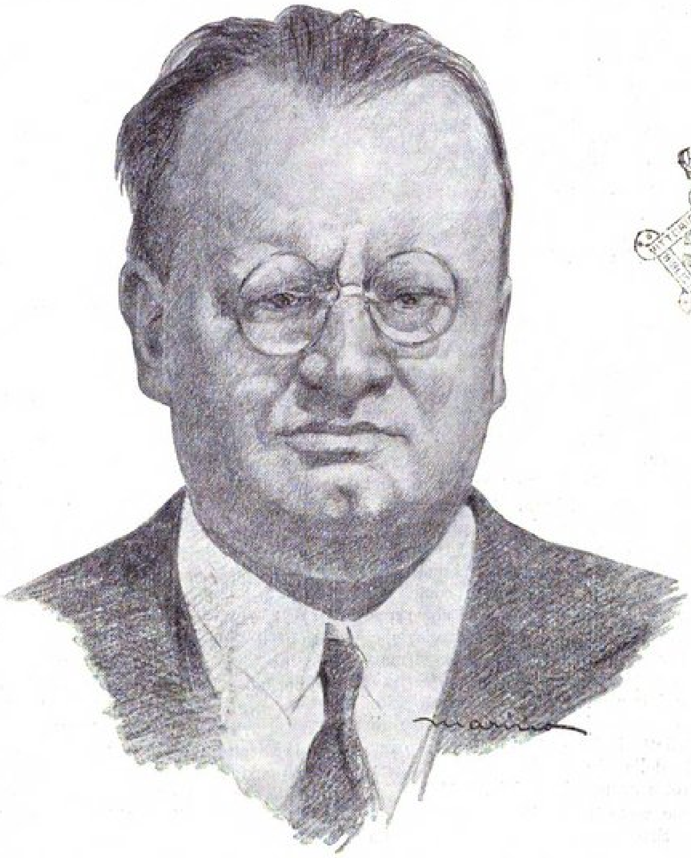
I manoscritti, per tutti indistintamente, non si restituiscono.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Arnaldo Mussolini

Dal *« Popolo d'Italia »*

Sull'angolo di questa breve via che ricordava il sacrificio e il miracolo di una città guerriera abbattuta e risorta, e che ora noi abbiamo custodito, e custodiremo e difenderemo, noi vecchi, noi giovani, noi maturati nel dolore e nella fede con Lui, noi na-



prende giustamente il nome da Lui, ardeva sempre a notte alta una lampada. La lampada del Suo spirito e del Suo lavoro, che ora Vito riaccende con mano pia ogni sera, che ti alla Sua scuola e per il Suo amore, fino all'ultimo respiro.

Di un'altra città guerriera, abbattuta, invasa e risorta, Vito porta il nome sacro : San

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Vito al Tagliamento, dove Arnaldo intrecciò le prime festuche del Suo piccolo nido familiare, dove preparò la propria anima pensosa e il proprio glorioso e doloroso destino. E questo è il viatico del cammino che fatalmente continua, verso la rinascita voluta e preordinata con questa bandiera dal Duce.

Due anni: e il presagio s'è avverato.

Quella che parve allora una improvvisa e irreparabile ruina, oggi è una risorta Fede. La lampada riarde più viva. Arnaldo veglia e ci guida e ci ammaestra sempre.

Il calore e lo splendore e l'amore del Suo spirito, qua dentro, erano diventati, più che una testimonianza della Sua presenza carnale, una necessità animatrice di quel lavoro e di quel pensiero che continuano a dar vita, disciplina e potenza alla nostra modesta fatica. Non potevano andarsene accompagnando una bara, e svanire con il profumo già disfatto di una valanga di fiori, con la malinconia fumigante di una smorta teoria di ceri.

Rimangono: e sono ispiratori non soltanto di ogni memoria che ricostruisce il dolce e gagliardo e onesto passato, ma animatori di ogni proponimento che si riferisca all'avvenire. E sono più sensibili oggi che tutta l'Italia genuflessa prega, ammira, rimpiange e ricorda.

Ci confortò nella stretta terribile di quel momento angoscioso, inavvertita questa certezza: che Arnaldo moriva soltanto per diventare più nostro, per essere più compiutamente l'anima del Suo giornale, di quel giornale che Gli venne consegnato come una bandiera dalle mani del Duce, e che seppe sventolare sempre in testa alla marcia, che, avendo per meta Roma, non doveva fermarsi mai, perchè aveva per meta l'Eternità. Ci confortò la certezza; e la certezza oggi ci anima come se la Sua voce riecheggiasse più alta: Redattori del *Popolo d'Italia*, primo manipolo della riscossa latina, della giovane ed eroica armata imperiale, a Noi!

Qualche volta anche il senso e il suono di certe Sue frasi, mormorate con quella burbanza quasi timida, restìa ed affettuosa che ci inchiodava di fronte al Suo tavolo da lavoro, acquistavano un enorme valore nel pensiero « dopo ». Sentivamo istintivamente anche allora, pur rifuggendo dall' idea di non vederlo un giorno vivo e massiccio, curioso di tutto, ansioso per tutti, in mezzo a noi, sentivamo che Iddio aveva creato le eccezionali virtù della Sua mente per la più vasta risonanza, per la più viva presenza del « dopo ».

Infatti per un attimo solo la vita del giornale, la nostra vita cioè, arrestò il suo corso: e in quell'attimo si arrestò il grande cuore di Lui e calarono le palpebre sulle Suo pupille luminose e leali. Subito « dopo » la vita riprese: ricominciò con ritmo che ci affannavamo a rendere più celere quasi per ridare movimento alla materiale immobilità di Lui. E, a poco a poco, si riaccese e si diffuse una luce, della quale tutti sempre restiamo e resteremo imbevuti.

Arnaldo! E' come il nome di un Padre e di un Santo. Nell'espressione più alta della Paternità crocifissa per la morte di Sandrino la Sua Santità cominciò a palesarsi. Egli cominciò, vivendo più intensamente per tutti, a morire allora, raccogliendosi nella propria Fede e nel proprio chiuso dolore come un eremita che sa di innalzare i propri voti verso l'eternità e di lanciare le proprie parole al di là dei secoli futuri.

Scrivemmo allora, più con le unghie che con la penna, sentendo che ogni parola incidendosi sulla carta ci faceva sanguinare la carne in quel momento terribile: « Il Direttore è là nel Suo ufficio. Riposa ».

Oggi, nella celebrazione solenne, rifatti nuovi dal comandamento del Suo spirito vigile, possiamo scrivere per tutti coloro che lo onorano e lo cercano diffuso nelle opere, riflesso negli scritti infiniti e nella infinita dolcezza della Sua schietta bontà:

« Il Direttore è qua: è tutto qua, con noi. Noi lo custodiamo, noi lo custodiremo sempre. S'è destato da tempo. E, con la nostra fatica devota, Egli quotidianamente rinasce ed infaticabilmente lavora ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Centuria Alata

La seconda transvolata dell'Atlantico da Shoal Harbour a Ponta Delgada nel racconto di Italo Balbo

« Si staccano gli ormeggi e si spinge l'apparecchio un po' al largo fuori dal ridosso per prendere la baia dal lato lungo. Ci accorgiamo che l'onda è fresca e piuttosto alta: ma il vento di sud spira a 20-25 km.

all'ora e forse più, e il decollo sarà facilitato. Eccoci al centro dello specchio d'acqua: un mezzo giro e abbiamo il vento in prua. Biseo e Questa sono al loro posto. Il motore urla: violenta manovra per mettere l'apparecchio sul redan, il che vien fatto in pochi secondi, nonostante i nostri quattromila chili di carico totale. Ora l'apparecchio corre veloce sull'acqua e l'onda picchia colpi duri sulla chiglia piatta. Siamo a 100, poi a 110 poi a 120 km.: tocchiamo i 130: un colpo secco e l'apparecchio esce dall''acqua e prende dieci metri di quota. Come sempre, un sospiro ci esce dal petto: l'aria dà subito un senso di liberazione, quasi di felicità: sembra di uscire da un incubo: ma la manovra è stata di una tale rapidità da superare tutte le nostre previsioni: 46 secondi: un record! Tiriamo e saliamo rapidamente: dai cento metri ai due, ai tre, ai quattrocento, è cosa di pochi istanti. Ora possiamo filare diritto davanti a noi. Ci mettiamo in rotta su capo Spilt, tagliando le colline e rasentandole anzichè girare sull'apertura della baia. Continua la dolce ascensione sul cielo: cinque, sei, sette, ottocento metri: siamo alti abbastanza. Procediamo a questa quota. Il cielo è diviso in due emisferi: nell'uno è concentrata tutta l'ombra, nell'altro tutta la luce: ma presto l'alba da oriente invade anche l'altra metà, l'orizzonte sfuma in verdi delicati, poi si tinge di un rosa sempre più acceso. Dopo 21 minuti, ecco capi Split, ultima terra d'America. Per chi naviga verso la Patria, anche il paese più bello del mondo passa presto nell'ombra: ma non per questo dimenticheremo di mandare un saluto al continente, tutto avvolto ancora dalla notte oceanica, che lasciamo dietro le nostre spalle: esso ci ha dato le più ricche e potenti suggestioni della vita. In un bagliore passa per la nostra mente l'incredibile film.

Ma che cos'è quell'incendio laggiù? E' una nave in fiamme? No: è il disco del sole che si alza lentamente, sino a risplendere nella sua porpora di gloria. Un oro folgorante si polverizza sul mare e sul cielo, brilla sulle onde, si posa sulle nuvole che prendono l'aspetto di cattedrali bizantine. E' una sinfonia da marcia epica, uno scenario da corteo trionfale, degno di qualche eroe del mito.

Sono le 8.11. Un radio mi annuncia che tre minuti fa l'ultima squadriglia ha decollato felicemente. Sotto di noi il mare è calmo: l'orizzonte si distende sull'azzurro in una serenità da idillio, appena velato in fondo, sulla linea estrema, da una cortina che sfuma dall'argento al roseo. Forse è foschia, la foschia benigna, che annuncia buon tempo: quella specie di alito che fanno le acque quando il sole le colpisce. Ma è follia sperare che i banchi di Terranova, troppo noti a tutti i naviganti, rimangano del tutto sgombri di nebbia. Cinque minuti dopo,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

alle 8,16, quella sottile velatura dell'orizzonte, che interpretavamo, secondo la bellezza dell'ora, come un fausto presagio, si dimostra di natura ben diversa. Incominciamo a vedere banchi di nebbia bassa, rotti dal sereno. Manteniamo la quota di 800 metri perchè sul principio la nebbia non ci tange, ma poi questa si alza e si fa sempre più compatta. Saliamo a 1200. Mi tengo in contatto continuo con la squadra, che mi segue in formazione stretta: ordino la quota, fisso i giri, mi informo dell'andamento dei motori: ottimo. Meno male. L'incidente dell'« I-Rovi » mi aveva spaventato: ora sono sicuro che non si tratta del materiale.

La navigazione sopra la nebbia è monotona, ma tranquilla. Un bel sole estivo sfolgora in cielo e sotto di noi si stende un mare soffice di candida lana. Il riflesso è forte: naturalmente portiamo gli occhiali da sole.

Passano così la seconda e la terza ora di volo. A due minuti dalla quarta, avvistiamo uno squarcio e sotto di noi l'oceano azzurro. Ecco una forma confusa, sulla lastra lucente delle acque: mi sembra un piroscafo diretto verso nord-nord est. Prendo il binoccolo per guardar meglio, ma lo squarcio è scomparso e sul mare si stende di nuovo la bianca coltre compatta. Ho l'impressione che non sia nebbia: che siano piuttosto nubi basse o che la nebbia si sia comunque distaccata dal mare, lasciandolo sgombro fino a cinquanta metri di altrezza. Ma che vale accertarsene? Quassù si sta bene...

Alle 12,15 ricominciano gli squarci: da pozzi profondi si vede tremolare l'acqua marina. E' un incanto che si ripete di continuo. La colonna d'aria, entro quel pozzo, è una specie di barometro che dà d'improvviso il senso dell'altezza. Ormai la nebbia è finita: ci sono nubi sparse, abbastanza dense. Dobbiamo aver percorso circa 1000 km. e siamo fuori dai leggendari banchi di Terranova. So che ci troviamo nella zona del *Millelire*. L'occhio spazia per scoprirlo. Alle 12,29 una nube si frange improvvisamente sotto di noi e scompare come un sipario: tra l'una e l'altra piega dell'acqua si disegna una forma nera e aguzza: è il nostro sottomarino con il bravo Della Campagna e i cari marinai che ho salutato a San Giovanni di Terranova! Perdo un po' quota e prego Pezzani di gettare da poppa, con un minuscolo paracadute, il messaggio della figlia del Comandante.

Scendiamo sotto le nubi fino a seicento metri. Vi è foschia e atmosfera agitata: la nostra permanenza a questa quota non può durare. Meglio risalire. Diamo 50 giri di più al motore, ed eccoci di nuovo, alle 13,15, nell'atmosera libera, a 1600 metri di quota. La formazione mi segue regolarmente e non segnala alcuna novità. Continuerà così sino alla fine? Ma l'oceano è grande: dà sue notizie senza preannunciarle: è il regno della sorpresa. Ecco infatti, un altro banco di nuvole. Questa volta avanzano più scure, a grande altezza, in aspetto temporalesco. E' la zona ciclonica che mi aveva segnato Baumann sulla carta, stamattina. Ne avrò per un'ora e mezzo. Dovrebbe essere profonda 300 km. Mi consulto con Cagna: meglio navigare alla superficie.

Ci abbassiamo: ma a cinquecento metri l'orizzonte è chiuso da una muraglia oscura di nubi. Bisogna risalire ancora. Sarà per gran parte del viaggio una continua altalena: ma il volo sull'oceano obbliga il pilota a prendere rapide decisioni, con uno spirito di iniziativa sempre sveglio. Avverto i miei sezionari di prendere le distanze, perchè il cielo sopra di noi è chiuso da nubi compatte. Diamo la scalata alle nuvole, salendo in volo cieco. Passiamo dagli ottocento ai mille metri. Le nubi diventano nere. L'apparecchio è preso in mezzo a fortissimi *remours*. Ogni tanto bagliori di fiamma, come spade luminose, tagliano l'oscurità. Benone: siamo nella zona dei fulmini, nel cuore stesso del temporale. Più su, sempre più su: a 1100, a 1200 a 1500 di quota. Non c'è scampo: è tutto nero sotto, intorno e sopra di noi. Diamo tutto motore: continuiamo l'ascesa e non importa se sobbalzi paurosi ci scuotono da tutte le parti. Arriviamo ai 2700: ecco, finalmente, l'atmosfera è libera. Ma no: è soltanto un corridoio tra nube e nube. Mando un radio alla squadra, dando l'ordine che restino alla superficie coloro che non sono ancora saliti. Quassù è un inferno, una scena di oleografia romantica. Giriamo fra nubi nere come la pece e continuiamo sempre a scavalcarle, come duomi sovrapposti, colossale architettura degli spazi oceanici. Ora siamo a 4200. Riceviamo un radio di saluto dal *Conte di Sa-*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

voia, che ci avverte di trovarsi nel bel tempo. Già, naviga a sud, e a sud c'è chiaro!

Questa corsa pazza tra le nuvole continua per qualche minuto; poi gradualmente la fosca cortina si dirada: si vede dagli squarci un bel mare calmo. Incominciamo a planare lentamente. L'acqua dei motori che era scesa a 50 gradi, nonostante che i parzializzatori fossero chiusi ritorna alla sua temperatura normale di 65-70 gradi.

Sono le 15. Si, aveva ragione Baumann. Le nubi occupavano la zona prevista. Soltanto erano molto alte: a 4200 metri ne avevamo ancora per 1200 m. sopra di noi le ultime si confondevano nel cielo con altissimi cirri. Faccio l'appello. Tutti presenti.

Posso ora rispondere al lungo dispaccio del capitano Lena, comandante del « Conte di Savoia ». Ecco il testo del mio telegramma che ha fatto subito il giro dei giornali d'Europa e d'America: « Ore 15.45 Greenwich. Le chiedo scusa se non ho risposto prima al suo tanto gradito marconigramma stop Ma sino a mezz'ora fa sono stato molto preoccupato et non ho voluto distrarre il servizio radio stop Sulla rotta Capo Split-Horta, et precisamente tra il 40 e il 35 meridiano abbiamo trovato una depressione con nubi che arrivavano dalla superficie a oltre 5000 m. stop Con l'illusione di trovare il sereno a 1000 aut 2000 metri, ho portato la squadra a caracollare per un'ora tra nuvolacce nere illuminate solo da scariche elettriche stop Ora però siamo sbucati su un lembo d'oceano degno dei mari italiani e navighiamo tranquillamente stop Fra un'ora doppierò Flores stop Se vuol farmi una cortesia telefoni a Roma a mia moglie n. 45255 urbana et le dia mie nuove stop Ricambio i saluti a lei allo Stato Maggiore allo equipaggio ed passeggieri gridando Viva Mussolini che ci spinge sui cieli et sui mari del mondo stop Generale Balbo ».

Altro radio ricevo dal piroscafo italiano « Valprato » che non mi dà la sua posizione e mi invia auguri. Altri più tardi ne riceverò da piroscafi nazionali in rotta per le Americhe e l'Europa. Si vede che sull'oceano oggi si ascoltano soltanto le nostre radio.

Il mare è discreto, mosso però da un'onda lunga e alta che mi fa paura pensando agli ammaraggi che ci aspettano. Scendo a 50 metri per osservarlo meglio: mi mantengo a quella quota. Ma che è quel nero sulla sinistra? Oh meraviglia! Sono due balene enormi che scompaiono subito. Peccato: le ho vedute troppo tardi!

Ogni tanto giro l'occhio per osservare il volo dei miei due sezionari. Con stupore mi accorgo che Questa non è al suo posto. Lo chiamo, preoccupato. Per fortuna risponde: è in volo, ma è rimasto molto indietro. Lo invito a raggiungerci con un radio che farà divertire tutta la squadra.

Alle 13.50 sorvoliamo una delle nostre baleniere. E' imbandierata col gran pavese: vi sono otto uomini sul ponte che agitano disperatamente le braccia. Ancora una volta il cuore si fa più caldo alla vista dei colori della Patria.

Siamo ormai vicini alle Azzorre. Chi sarà il primo a scoprirle? Facciamo una gara con Cagna, che tiene gli occhi sbarrati sul mare e non lo abbandona più neppure per un istante: un piccolo gesto di trionfo: spinge il dito avanti e mi mostra di prua un cucuzzolo un poco più scuro del cielo e del mare. E' il Corvo, la prima isola che proietta il suo profilo sull'oceano. Ora voliamo più leggeri. Tra non molto scorgeremo Flores e alle 16.50 passeremo trionfalmente tra le due isole.

La navigazione è regolare, ma abbiamo già troppe ore di volo sulle spalle: diventa monotona. Il cielo è per metà coperto, la visibilità continua ad essere buona, c'è mare lungo.

Alle 17.30 si avvista Fayal, le cui cisterna diretto verso sud-ovest. Sembra il vascello fantasma: neppure si accorge della nostra presenza e della cortesia che gli abbiamo usato, allungando la rotta di due miglia per sorvolarlo! Beato lui: forse è abituato a vedere formazioni di squadre aeree sorvolare l'Atlantico! Neanche un cane a salutarci sul ponte. Cerchiamo a poppa la bandiera nazionale. Non c'è. Cagna vuole che sia ad ogni costo jugoslavo, ma non può essere. I marinai jugoslavi sono adriatici e dalmati, cioè italiani, e saluterebbero certo!

Alle 17.30 si avvista Fayal, le cui case sembrano una scarrocciata di sassi sui pendii: alle 17.57 passiamo al traverso di Horta. Montagne alte e brulle, ogni tanto ammantellate di vegetazione tropicale. Piccoli paesi bianchi, candidi, rannicchiati tra le

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

rughe delle valli degradanti al mare. Qui scenderà Pellegrini con la sua squadriglia e con le altre due che gli ho affidate. Io proseguo per Ponta Delgada. Queste rade sono troppo piccole per accoglierci in 24: ora l'occhio le misura molto bene dall'alto. Faremo come le squadre navali abituate a dividersi nei diversi porti.

Ancora un'ora di navigazione, poi si avvista l'isola di San Miguel. Proprio in questo momento ricevo il radio che mi annuncia il fortunato ammaraggio dei 9 apparecchi di Pellegrini, a Horta. Il vento è fresco, ma per fortuna viene da nord. La visibilità è ottima e il mare, al largo dei ridossi, è mosso sino da quando abbiamo lasciato Fayal. Ma speriamo bene...

Ecco finalmente Ponta Delgada, piccola cittadina marittima tra macchie di verde che fanno capolino un po' dappertutto, fino ai margini dell'abitato. E' imbandierata e festante. Ma ora dobbiamo pensare all'ammaraggio, lancio un radio-circo lare agli apparecchi: « Signori piloti questo ammaraggio è il vostro esame di laurea stop Ricordatelo e siate calmi ». Sono le ultime raccomandazioni. Confermo l'autorizzazione di mantenere per tutta la giornata la gloriosa divisa del fascismo: so quanto gli atlantici ne siano fieri: « Gli ufficiali e il maresciallo Moretti sono autorizzati ad indossare alle Azzorre ed a Lisbona la camicia nera come a Cartwright ». Infine ordino i rifornimenti immediati.

Due giri sullo specchio d'acqua sul quale dobbiamo ammarare. Scenderemo verso terra, fuori dal brevissimo porticciuolo. Ecco: la manovra è delicata: si plana lenti sull'acqua sino a due metri, si sfrutta la velocità sino al limite. Passa un'onda: pochi giri di motore, poi giù! Ora tocchiamo l'acqua dolcemente e l'onda seguente ci alza sul suo dorso, ma non ci fa saltare. Ci togliamo dallo specchio e ci dirigiamo al nostro gavitello.

Anche Questa e Biseo hanno ammarato perfettamente. Ritto sull'ala, segue col binoccolo gli altri ammaraggi: tutti prudenti e belli. Finalmente anche il quindicesimo apparecchio è in acqua. Abbiamo così attraversato nuovamente l'oceano in 24. Stringo calorosamente la mano ai miei di bordo. Sono felice.

ITALO BALBO

da « *La centuria alata* » (ediz. Mondadori)

COMUNICATO:

La S. A. Giuseppe Rispoli

Editoriale - Arti Fotomeccaniche

con Sede in Via Fabrizio Pignatelli, N. 10-11 (Pignasecca) - Telef. 24888

NAPOLI

allo scopo di apportare all'Arte della Fotomeccanica una maggiore e razionale perfezione e metterla alla pari di altre consimili all'estero, ha installato in appositi e grandiosi locali in

Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (Pignasecca) - Telefono 24888

Un macchinario nuovissimo e moderno, il quale provvede alla esecuzione rapida e accurata delle incisioni, e dove, un personale specializzato e provetto, sotto la sagace direzione del Comm. RISPOLI, è addetto alle incisioni, per opere d'arte, scienze, industrie, cartoline illustrate, immagini sacre, microscopie, radiografie, creazioni proprie di bozzetti, acquerelli, allestimento completo di cataloghi ecc. ecc.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

IL DUCE COL PICCOLO ROMANO

Tricromia della S/A G. Rispoli - Editoriale Arti Fotomeccaniche - Napoli

(Da "Il Mattino Illustrato,,)

Foto luce

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Il DUCE per la tutela della sanità fisica e morale della razza

La giornata della madre e del fanciullo celebrata con entusiastico fervore

da tutto il popolo italiano

La giornata della Madre e del Fanciullo voluta dal DUCE ad esaltazione dell'istituto della famiglia e della sanità della razza, è stata celebrata nelle grandi città come nei piccoli comuni, da tutto il popolo italiano con

simpatiche e commosse manifestazioni, in tutto degne di esprimere nel modo più significativo l'omaggio e la tenerezza della Nazione rinnovata verso le cose più sacre della vita umana: la maternità e l'infanzia.

Della popolarità raggiunta immediatamente da questa festa che ha avuto quest'anno la sua prima solennizzazione, è testimone la larghissima partecipazione di tutta intera la cittadinanza ai concorsi indetti per il conferimento dei premi di allevamento igienico del bambino e di nuzialità. Migliaia e migliaia di mamme hanno dimostrato attraverso il concorso bandito dal Comitato di Patronato dell'Urbe dell'« Opera Maternità ed Infanzia » di sentire con il più squisito senso fascista il loro dovere di allevare alla famiglia ed alla Patria figli sani, forti e sereni, come numerosissime sono state le coppie di sposi che hanno desiderato che la loro presenza alla celebrazione della giornata fosse augurio di futura prospera fecondità.

Segni tangibili dell'attenzione che il Regime rivolge alle mamme ed ai bimbi d'Italia furono i premi, che in un'atmosfera di poesia e di soave tenerezza, ricevettero tutte le madri, di qualunque grado e condizione, come ambito riconoscimento delle cure rivolte ai loro piccoli. Nobile gara questa, tanto più opportuna in questi anni, durante i quali, il DUCE, nella sua insonne sublime missione, fra l'assillo dei mille problemi nazionali, brillantemente risoluti in ogni campo, non ha voluto trascurare quello di assicurare alla Patria i bimbi sani, belli, forti, allevati in quella luce e in quell'intelligente calore istintivo, che è nel cuore di tutte le Madri, degne di questo nome.

Le Mamme ricche ricevettero un diploma, il di cui valore morale è inestimabile, mentre alle povere, oltre lo stesso significativo documento, furono dati doni e aiuti proporzionati al numero della prole.

Così il DUCE riaffermando un'Idea, che è faro spirituale del mondo intero, ha ancora una volta provato di essere il padre di tutti gli Italiani e di possedere tutte le alte qualità umane e virili che vanno riconosciute al suo Genio.

Indovinata anche la scelta della sacra giornata del 24 dicembre, nella quale si ravviva la dolce poesia del Natale, del dolce Natale di Gesù, che tanta fiamma d'amore seppe, con il suo spirito di sacrificio, donare agli uomini travagliati sulla Terra.

Ovunque le manifestazioni si sono svolte in un'atmosfera gioiosa, tra il sorriso delle mamme felici e l'allegra spensieratezza dei bimbi sani.

In ogni centro volti rosei e paffuti di bimbetti ancora in fasce o da poco divezzati, fiorenti figure di contadine e di popolane fiere della loro bella figliolanza, giovanetti in camicia nera in cui la grazia e la vivacità dell'età si congiungevano a quel senso austero di disciplina che l'educazione fascista ha impresso nello spirito delle nuove generazioni.

Gioiosi cori infantili conclusero nell'Urbe come nelle altre città e nei centri minori le manifestazioni, ed al canto vibrante dei bimbi fecero eco Camicie Nere e Popolo con commossi ed entusiastici alalà al DUCE.

GIUSEPPE RISPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

VINCENZO IROLLI

E' l'artista che possiede i requisiti più notevoli per riscuotere, incondizionatamente, l'ammirazione del pubblico, in prevalenza quello borghese che forma la maggioranza.

Se Irolli fosse scrittore, com'è pittore; se scrivesse dei romanzi, delle novelle sarebbe l'autore più popolare d'Italia, il più fecondo. E ciò perchè egli

AUTORITRATTO

ha il dono della spontaneità, per così dire, succosa, di effetto immediato e sicuro. La sua tecnica è intelligibile, senza mistero per nessuno: nè per il competente nè per il profano: vi si contano le pennellate, vi s'indovina la gioiosa alternativa del suo impulso pittorico. E il pubblico — che in arte non vuol vedere altro che la naturalezza di forma e di colore, e non ci vuol capire se non quel tanto che basti a deliziarlo, a commuoverlo, giudica l'arte italiana quasi una portentosa manifestazione del razionalismo. Arte che è alla pittorico. Arte che è alla portata di tutti quelli che la intendano, non diversamente da come le farebbe ciascun uomo con la propria semplicità di gusto e di sentimento.

E' voce generale del pubblico che Irolli sia concettoso e grande colorista.

Egli è difatti, concettoso, nel senso che può far parere, con singolar maestria, l'espressione umana del soggetto — ad esempio — di una bambina colta nella sua intimità: o che legga, o che abbia paura. La inquadra, così, nel suo naturale ambiente: l'interno, la terrazza, la strada, il cortile. E senza sforzi cerebrali, vi crea, il nostro pittore, degli effetti sorprendenti per verità, contrasti — ma sopratutto per il resultamento schietto della materia coloristica — come nel bel quadro qui riprodotto, con impeccabile fedeltà, in tricomia.

Si è detto che Vincenzo Irolli, nel secolo XX rinnova, con la sua foga di pittore napoletano, i fasti del nostro seicento — specie nelle *nature morte* con i pesci, che sembrano più veri del vero — tanto sono bagnati e luccicanti da sembrar più vivi che morti.

Oggi — mentre la difficilissima arte della pittura oscilla tra la polemica avanguardista e il tradizionalismo ottocentesco che si trascina pietosamente nei superstiti sentimentali di quella scuola, — la pittura d'Irolli si direbbe una forza della natura, un fenomeno di vitalità e di freschezza nei confronti della più parte dei suoi coetanei che operano nell'inerzia, e vegetano in una vecchiaia molle di rimpianti.

Irolli, invece, è nella sua fase di riuscita giovanile: vi è, difatti, più godimento di vita, ora, nella sua pittura, che in quella che faceva al tempo di Bovio, Cavallotti, Imbriani e che in parte rifletteva, anch'essa, l'idea democratica e la rettorica, la sdolcinatura, il gusto borghesissimo di allora.

Lo stesso Irolli, oggi, ripudia la sua pittura di quel periodo di cuccagna elettorale e di giornalismo ibrido che tanto influenza nefasta esercitò specie su quegli artisti che, assetati di notorietà, facevanò i levrieri dei parlamentari e dei gazzettieri, e mutavano, essi medesimi, di idea, sentimento, a seconda se ne presentava l'occasione.

Irolli, come pochi altri, se ne stava da parte seguendo il proprio istinto di pittore fatto per il colore, la luce, le gioie semplici, infantili, per la natura rutilante di sole, rovida di verzura e di fiori bagnati dalla pioggia estiva, benefica, refrigerante.

Codesti sono gli elementi ai quali egli, nel suo èremo di Capodimonte, s'ispira e ne ritrae gli effetti molecolari, abbaglianti, sonori.

GIUSEPPE RISPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Vincenzo Irolli - Interno

Tricromia della S/A G. Rispoli Editoriale Arti Fotomeccaniche - Napoli

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Dittatura, elezioni, Rivoluzione

(*Dal secondo capitolo del volume* « Sistema rappresentativo del Fascismo », *di Francesco Paoloni, d'imminente pubblicazione con i tipi della Editrice S. A. G. Rispoli, per cortese concessione dell'Autore*).

La questione, appena formulata, incontra due obbiezioni pregiudiziali.

Secondo alcuni: che bisogno ha il Fascismo di un sistema rappresentativo? Se non basta la dittatura del Duce, con la collaborazione consultiva del Gran Consiglio, e concediamo anche del Senato che non è elettivo, si ricade nell'elettoralismo e nel parlamentarismo. Allora la rivoluzione s'è fatta invano. La marcia su Roma ha promesso falsamente. Non si debbono mettere pastoie all'azione del Duce, ch'è la dittatura del genio politico.

Forse sono quegli stessi che dicono: qual bisogno c'è delle Corporazioni? Anche per i rapporti fra le classi, e per la disciplina della produzione e del commercio e per il coordinamento delle attività produttive, c'è il Partito che studia e prepara, con i sindacati, le soluzioni, alla periferia ed al centro; ci sono le associazioni sindacali di datori di lavoro e di prestatori d'opera, che trattano i contratti di lavoro e le relazioni tra categorie di imprese; ci sono le leggi fasciste sui nuovi impianti industriali e sui consorzi; c'è la magistratura del lavoro e c'è il Ministero delle Corporazioni; e in definitiva è sempre il Duce che decide, sulle linee generali, direttrici, e spesso anche sui particolari, dopo avere ascoltato i motivi degli esponenti dei varii interessi in giuoco, ed i pareri dei funzionari competenti a valutarli in rapporto all'economia generale, ad averli saggiati e subordinati, nel suo luminoso intelletto, all'interesse superiore della Nazione.

Questo pensano camerati la cui fede non è dubbia; anzi è ardente, per certuni, fino a distoglierli dalla facoltà di ragionamento, od anche già provata col rischio dell'offerta al sacrificio nelle ore della lotta eroica. Fascistissimi dunque.

Accade ad essi di dimenticare che la Rivoluzione fascista non ha adottato, nemmeno con traduzione libera, interpretativa di agnosticismo ottimistico, la formula della confortatrice di Luigi XV sull'« après nous ».

E' inteso che dopo parecchie decine d'anni di politica ricostruttiva, disciplinatrice ed organizzatrice in ogni campo, e sopratutto educatrice delle nuove generazioni, rigeneratrice della coscienza della Nazione, questa non potrà avere « le déluge ».

Ma codesti camerati dimenticano, semplicemente, che la Rivoluzione Fascista ha promesso, ha voluto fondare, un regime nuovo, duraturo, capace di ampi e lontani sviluppi; ed anche idoneo ad espandersi nel mondo e romanamente dettare le leggi costitutive di una nuova Era della civiltà.

Perchè questa promessa acquisti potenza realizzatrice in pieno, nello spazio e nel tempo, è necessaria la costituzione di un sistema di Stato, e di organizzazione politica, economica, sociale, insomma una struttura tecnica strumentale della Rivoluzione, che funzioni nel miglior modo possibile anche dove manchino il genio dittatoriale, ed il fascino imperioso e popolare al tempo stesso, ed il mito, di Mussolini.

E' necessario che nel vasto mondo, questo o quel popolo, cui manchi oltrechè un Mussolini, anche la provvidenza d'un Capo con doti eccezionali e prestigio imponente, trovi nell'ordinamento del Regime fascista romano formule universali del nuovo ordine.

I fascisti che non si rendono conto di questo « dovere » del fascismo italiano, e si credono superfascisti, non s'avvedono d'essere invece assai prossimi a certi democratici di vecchio stile; i quali anch'essi, pretendono di identificare ed esaurire il sistema rappresentativo soltanto nei ludi elettorali e nelle giostre parlamentari; anch'essi ammettono la dittatura dell'uomo di genio, in periodo eccezionale della vita nazionale ed internazionale.

La differenza fra gli uni e gli altri riguarda il dopo, che non provoca discussioni adesso.

Sono anche vicini, senza saperlo, a quegli antifascisti, anzi, più esattamente, a quei negatori del Fascismo, non importa se inscritti al Partito, oppure no, che si atteggiano a « mussoliniani », perchè riconoscono essere esistite ed esistere, in Italia la necessità estrema della dittatura, ed in Mussolini le qualità eccelse del dittatore, per salvare la nazione dal fallimento e dalla anarchia, prima, e quindi per costruirne il riordinamento e prepararne il ritorno a normalità costituzionale.

Costoro sono quei « normalizzatori », i quali differiscono da quelli aventiniani, in ciò: che accettano e riconoscono vantaggiosa pel Paese, la « sospensione » del regime liberale, fino a che Mussolini ne sostituisce gli ordinamenti, con le forze, esclusivamente personali, del suo genio e del suo prestigio; e cioè consentono, aderiscono, collaborano, magari anche entusiasticamente, a protrarre senza limite di tempo la dittatura di Mussolini, purchè non pregiudichi, non impedisca, ma al contrario gradatamente prepari, l'ulteriore ritorno allo Stato liberale.

Fra questi, parecchi pensano che si potrebbe tornare, già fin da adesso, e sia pure per gradi, alle « consultazioni elettorali », ed alla collaborazione della « sovranità popolare », ed all'« attivo esercizio del controllo parlamentare », sempre con Mussolini Capo del Governo, Primo Ministro, Duce. Credono

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

che con ciò « il Regime si consoliderebbe definitivamente »; beato chi sa che cosa essi, in tal modo, intendono per « Regime ». Dichiarano che, d'altronde, il tempo dei vecchi partiti è finito, e siamo tutti, «chi più chi meno », fascisti, ed in ogni modo « mussoliniani », e che il rafforzamento del Potere esecutivo adesso è dogma per tutti. E mentre un certo numero di deputati, o di presenti candidati seguitava a coltivarsi un orticello elettorale in provincia, all'approssimarsi della fine della XXVIII Legislatura poteva accadere di sentirsi chiedere: « è vero che si prepara una riforma elettorale *definitiva*? Pare che sia a scrutinio di lista, senza proporzionale? Non corre voce che sarà a collegio uninominale? Difatti sarebbe la migliore, perchè tutti gli altri sistemi....» e via di seguito.

E se l'interlocutore aveva distintivo all'occhiello, oppure anche investitura di qualche gerarchia dirigente o rappresentativa, era evidentemente inutile provare a spiegargli il contrario ed esporgli i precedenti, i principi, le ragioni, le concezioni fondamentali, della Rivoluzione fascista, e non c'era altro da fare che chiedergli come intendesse la cosa.

Il modo di intendere la cosa « fascisticamente » era questo: « la marcia su Roma per finirla col parlamentarismo, ed alcuni anni di dittatura per liquidare il passato, e ricostruire, e riformare le istituzioni logore o svigorite o degenerate, erano necessità di salute pubblica e di potenza della Nazione; ma passato *il periodo eccezionale*, e cioè ristabilito l'ordine, istituita la gerarchia dei poteri, garantita l'autorità e la continuità del governo in confronto al parlamento, disciplinata l'organizzazione sociale, riformata la coscienza della Nazione, un Duce di genio come Mussolini può tornare al sistema del collegio elettorale a circoscrizione limitata, e delle candidature contrapposte, che mette l'elettore in grado di conoscere, e di scegliere liberamente, tra gli stessi fascisti, il suo candidato preferito; poichè Mussolini sa che anche se egli concede questo *allentamento di freni*, il popolo lo segue, ha fiducia in lui, e dunque corpo elettorale e parlamento gli saranno sempre « fascisticamente devoti e disciplinati ».

A questo punto non rimaneva « fascisticamente » che mettersi le mani nei capelli.

Ed è interessante rilevare che per ambedue le mentalità ora presentate, la fascistissima e la liberale riformata, da cui provengono le obbiezioni pregiudiziali ad un « sistema rappresentativo » del fascismo, la Camera del collegio unico nazionale a lista unica, non è, non è stata, una fase di transizione del sistema, bensì soltanto un organo della dittatura, superfluo, pleonastico, e dunque anche improduttivo ed ingombrante nella sua inutilità, per l'interno, ed opportuno soltanto « per l'estero », come a dire « per l'occhio del mondo », per una concessione, cioè, a quel tanto di democratico-liberale, che è rimasto nell'opinione pubblica internazionale e nel formulario ufficiale di altri governi.

Così non vedono la caratteristica rivoluzionaria, fascista, di questa Camera, ch'è nelle designazioni da parte degli enti sindacali, tecnici, culturali, patriottici, per le quali è stata anche chiamata la Camera Corporativa, e le quali rivoluzionano il concetto ed il fatto della rappresentanza, dalle fondamenta, col trasferimento del collegio geografico al gruppo organico e definito, e colla delega a rappresentare conferita da istituti che sono già in se stessi organizzazioni rappresentative.

I negatori fascisti di un sistema rappresentativo dello Stato fascista, probabilmente avversano questo sviluppo della rivoluzione perchè lo confondono col « *governo* rappresentativo », e cioè parlamentare, ch'è il presupposto, o preconcetto, di tutte le costituzioni liberali.

Giova ricordarsi, però, che il liberalismo non esclude la dittatura, come provvidenza transitoria ed eccezionale.

Stuart Mill (op. cit.) afferma che « l'instaurazione del dispotismo dei Cesari fu, per tutta la generazione contemporanea, di sommo giovamento, giacchè pose termine alla guerra civile, frenò le concussioni e la tirannia dei pretori e dei proconsoli, sviluppò la vita civile e intellettuale e spirituale ». Perchè « nei casi di urgente necessità si ricorre al potere assoluto sotto forma di dittatura temporanea..., come indispensabile a guarire alcuni mali del corpo politico, che non potevansi estirpare altrimenti con mezzi meno violenti ». E tutti i trattatisti liberali sono in ciò concordi.

E la dittatura, considerata non in rapporto alla eccezionalità delle condizioni cui provvede, oppure alla eccezionalità dell'uomo che la impersona in un periodi della storia, Giulio Cesare, Napoleone, Mussolini, ma come sistema impersonale, indipendentemente cioè dalle dette condizioni e possibilità, è l'autocrazia. Se di « partito » è l'oligarchia.

Dunque una dottrina della dittatura, in nome del Fascismo, rischierebbe di farsi rispondere che in essa non c'è proprio niente di storicamente nuovo, audace, creativo, rivoluzionario. Soltanto con Mussolini, il nuovo, l'audace, il creativo, il rivoluzionario, c'è; ma è l'Uomo.

E per valutare quanto c'è, invece, di Rivoluzione audacemente lanciata verso il futuro, ed innalzata alla prova dell'universalità, nel sistema rappresentativo fascista che viene formandosi con le istituzioni associative e corporative, e che viene gradualmente sostituendosi non soltanto all'istituto parlamentare, ma anche ad ogni altra forma di elettoralismo e di assembleismo per poteri particolari o locali, i fascisti dubbiosi osservino in qual modo lo considerano, lo avversano, lo temono, i liberali, che in esso vedono la chiusura della saracinesca rivolùzionaria sù ogni possibilità di slittamento verso un ritorno al vecchio regime emendato e corretto, e la perdita definitiva d'ogni residua speranza di restaurazione.

Francesco Paoloni

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Rassegna Sindacale

Le naturali e logiche conseguenze delle deliberazioni del Consiglio Superiore delle Corporazioni e del Gran Consiglio da noi annotate nello scorso numero, cominciano a manifestarsi in questo mese in cui l'attività sindacale e quella corporativa vanno sempre più intensificandosi.

In perfetta armonia con la Carta Colonica viene stipulato, a Forlì, il primo patto colonico che regolamenta e sistema le categorie « coloni e mezzadri » che interessa oltre 20 mila famiglie coloniche e 8 mila proprietari.

Contemporaneamente a Roma, al Ministero delle Corporazioni viene sottoscritto il patto riguardante i 33 mila lanieri di Biella ai quali, in considerazione di speciali circostanze, vengono lievemente ridotti i minimi di paga la cui differenza con quelle precedentemente corrisposte, verrà devoluto ad un Ente per sovvenzionare gli operai padri di famiglia. La caratteristica di questo contratto, per il quale vengono aumentate agli addetti a due telai e nel quale sono fissate chiare norme per gli apprendisti — vengono unanimamente sottolineate dalla stampa tecnica-nazionale. Si riunisce — pure a Roma — il direttorio del sindacato giornalisti.

A Trieste, a Monfalcone, ed in numerose altre città, viene letto ai lavoratori della industria, il discorso del Duce al Consiglio delle Corporazioni.

(E mentre in Italia vigile e fraterna si svolge la vasta opera di assistenza ai lavoratori disoccupati, da Parigi viene segnalata « una marcia » su quella città di numerosi disoccupati).

A Novara i lavoratori deliberano la somma da dare ai camerati disoccupati.

A Roma al teatro Adriano letteralmente gremito ha luogo una imponente assemblea dei lavoratori di albergo e mensa presieduta dal segretario nazionale di categoria.

Ad Alessandria viene stipulata una convenzione per l'applicazione delle assicurazioni sociali.

A Firenze si sancisce un accordo per i turni invernali dei lavoratori barbieri.

Il Duce riceve a palazzo Venezia l'omaggio dei tremila tecnici agricoli riuniti a Roma per il Consiglio Nazionale alla cui riunione hanno partecipato le L.L. E.E. Acerbo, Biagi e Solmi.

Viene stipulato il contratto di lavoro fra gli impiegati delle case di spedizione e delle imprese di trasporto con automezzi e viene costituito un « fondo previdenza » fra la categoria.

A Firenze viene stipulato un accordo salariale per i pasticcieri.

Ad Udine l'assemblea dei dirigenti i sindacati dell'Industria esamina il lavoro compiuto ed invoca — a nome dei 24 mila organizzati — una più completa applicazione dei contratti di lavoro.

Si riunisce a Roma il Consiglio Nazionale dei Sindacati dell'Agricoltura che esamina la situazione contrattuale ed organizzativa.

Il Duce — a mezzo del Prefetto di Forlì — ha fatto pervenire la Sua parola di compiacimento per la conclusione del patto colonico del quale abbiamo sopra fatto cenno.

A Roma il Direttorio nazionale dei lavoratori portuali in una sua riunione — esprime la gratitudine delle maestranze per le provvidenze del Regime ed esamina tutti i problemi interessanti la categoria.

A Firenze viene esaminato un anno di attività dei Sindacati dell'Agricoltura comprendente ben 25 mila organizzati.

A Lecce, a Piacenza, a Macerata, Ascoli Piceno, Roma vengon fissate le norme per l'assistenza invernale.

A Roma vengon esaminati i contratti riflettenti gli addetti al Gas di Bergamo, Ferrara, Lecco e vengon pure esaminati in sede confederale vari importanti problemi degli addetti al gas, acqua, elettricità.

A Torre del Greco ha luogo un imponente assemblea dei lavoratori industriali ai quali è stato offerto il gagliardetto con una grandiosa per quanto austera cerimonia presenziata dalle gerarchie sindacali napoletane.

A Venezia si riuniscono a convegno migliaia di produttori del latte per l'esame di problemi interessanti la categoria.

S. E. Biagi — sottosegretario alle corporazioni, riceve il Direttorio dei lavoratori dei porti.

A Torino si riuniscono i direttori degli edili che esaminano i soddisfacenti risultati dell' opera organizzativa ed assistenziale svolta da quei sindacati.

Viene definita la vertenza degli addetti all'industria dei manufatti di cemento di Cuneo ed a Vicenza viene esaminata tutta l'attività dei sindacati edili.

A Matera si riunisce quel direttorio edile per l'esame delle varie quistioni ed a Roma — in sede confederale vengon definiti gli accordi salariati degli operai addetti all'industria del cemento di Napoli e di quelli della calce e gesso di Pesaro.

A Torino l'on. Ciardi insedia il direttorio dei Sindacati delle Comunicazioni.

A Catania i coloni e mezzadri discutono alla presenza del Segretario Nazionale i problemi di categoria.

Al Ministero delle Corporazioni vengon esaminati i problemi della Mutualità e del Collocamento mentre ad Alessandria per l'energica attività di quei Sindacati dell'industria si nota una sensibile miglioria nell'attività industriale.

Presso la Magistratura del Lavoro di Ancona viene stipulato l'accordo per i metallurgici di quella plaga.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

A Roma si riunisce il direttorio del sindacato dottori in economia e commercio.

A Reggio Emilia viene stipulato il patto interessante i 3000 piccoli affittuari locali.

In sede ministeriale viene definito il contratto dei poligrafici di Bari.

L'*Agenzia di Roma* sulla base del quadro tracciato dal Ministero delle Corporazioni comunica l'elenco delle associazioni sindacali riconosciute al 31 luglio XI, che sono 418 associazioni di 1. e 2. grado di datori di lavoro, 355 di lavoratori e 1025 di professionisti ed artisti.

Il Gran Consiglio esamina e discute la nuova legge che istituisce le Corporazioni che emaneranno norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione.

Il Duce presiede il Comitato Corporativo centrale per l'esame della situazione salariale.

In sede Confederale è condotta a termine la discussione relativa al contratto nazionale per il corpo di ballo dei teatri lirici e si è quasi definito quello per gli artisti di varietà.

Pure a Roma si definisce il contratto fra i braccianti agricoli di Matera.

A Piacenza viene stipulato un accordo per la disoccupazione degli addetti alle aziende commerciali.

Viene rilevata la ripresa industriale di Vercelli ove — quei sindacati dell'industria — continuano a potenziare l'organizzazione attraverso la disciplina contrattuale, l'assistenza ed il miglioramento dei quadri direttivi.

Viene determinata la situazione salariale dei metal meccanici della provincia di Macerata.

A Torino viene esaminata la situazione contrattuale dei sindacati del commercio mentre a Catanzaro l'on. Locurcio presiede l'assemblea del personale alberghi e pubblici esercizi.

In sede confederale vengon stipulati i nuovi patti di mezzadria per le province di Alessandria, Venezia e Pisa.

A Rieti ha luogo l'assemblea del Sindacato geometri.

I Sindacati del Commercio di Milano hanno pressochè ultimata la situazione contrattuale delle categorie mercè la stipula di altri 17 contratti di lavoro.

Ad Ancona come ad Agrigento a Rovigo come ad Ascoli, si riuniscono i direttori dei vari sindacati per l'esame delle varie posizioni salariali, contrattuali, organizzative, assistenziali.

A Roma si radunano i segretari dei Sindacati distrettuali notai.

Viene stipulata una interessante convenzione fra le Confederazioni del Commercio per una rapida risoluzione delle controversie collettive e pure a Roma viene stipulato lo schema-tipo di contratto provinciale per le maestranze ortofrutticole.

Il Duce esalta in un suo discorso ai rurali di Littoria, il lavoro, la tenacia, dei lavoratori qui convenuti per dar vita ad una città là ove era prima la desolazione e la morte.

Tremila affittuari di Avezzano, quivi radunati invocano — in una fervida manifestazione di affetto al Duce — la sistemazione della situazione sindacale del Fucino.

A Palermo, al Teatro Massimo, si riunisce l'assemblea di quegli edili i quali invocano un freno al sistema dei cottimi ed all'occupazione delle donne. Alla riunione alla quale sono intervenuti pure il Prefetto ed il Segretario Federale — viene data comunicazione della vasta opera organizzativa svolta a prò dei 13 mila tesserati edili: opera veramente vasta ed imponente.

A Torino i lattonieri, i gassisti, i termosifonisti festeggiano il loro patrono Sant'Eligio.

A Roma viene definito il contratto per gli operai ausiliari dell'edilizia de La Spezia e quella per le maestranze addette all'industria delle costruzioni.

Viene stipulato — fra il sindacato periti e la federazione del Commercio — un accordo circa le vendite all'asta.

A Torino si riuniscono i direttori dei sindacati agricoltori per l'esame di importanti problemi.

A Palermo l'on. Ciardi insedia il Direttorio dei sindacati delle Comunicazioni interne per la Sicilia Occidentale.

A Roma la Corporazione dello spettacolo si occupa della più vasta attività ed incremento della vita teatrale e cinematografica.

A Roma si riunisce il Direttorio Nazionale dei periti industriali che si occupa della organizzazione professionale e corporativa della categoria.

A Roma il Direttorio Nazionale dell'Associazione impiegati comunicazioni marittime esamina i problemi della categoria.

A Catania, al Congresso Provinciale, presieduto dal Segretario Nazionale, viene esaminato il problema agrumario e la politica di ruralizzazione.

A Taranto ha luogo il rapporto dei direttori di quei sindacati dell'industria ove viene esaminato la situazione contrattuale di quei lavoratori.

A Roma viene stipulato il contratto per il personale del R. Teatro S. Carlo e per i corali del Teatro della Scala di Milano e degli attori drammatici.

Viene pure definita la situazione contrattuale degli impiegati tecnici ed amministrativi dell'industria carta e stampa di Roma.

Il Duce convoca la Corporazione dell'Agricoltura per l'esame tecnico economico delle provincie vinicole.

A Reggio Calabria l'on. Livio Ciardi insedia il direttorio dei Sindacati delle Comunicazioni interne ed a Napoli per l'energico intervento delle Autorità e delle Gerarchie, viene definito — con il pagamento degli arretrati — la vertenza degli orchestrali del S. Carlo.

A Reggio Emilia viene concluso il patto di mezzadrie ed in sede confederale a Roma viene regolamentata la categoria dei lavoratori del legno de La Spezia.

Anche in sede confederale viene stipulato il contratto nazionale di lavoro per gli operai ceramisti e viene pura definita la situazione contrattuale dei la-

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

voratori agricoli con la rinnovazione di ben quarantaquattro patti provinciali e l'inizio della discussione di altri ventidue patti mentre viene demandata alla Corporazione dell'Agricoltura la situazione delle province risicole.

Viene costituito presso la Federazione Nazionale dei Sindacati dello spettacolo il gruppo dei direttori artistici cinematografici.

Fra le organizzazioni sindacali viene stipulato un importante accordo per lenire la disoccupazione degli addetti al commercio.

Ad Arezzo ha luogo il rapporto dei fiduciari dell'Unione Aretina dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Viene rinnovato l'accordo nazionale fra l'Associazione Combattenti e la Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

I Presidenti delle Confederazioni Nazionali allo scopo di assicurare nel più ampio modo l'attuazione dei provvedimenti relativi all'ordinamento delle associazioni sindacali in rapporto a quanto dispone lo schema di legge sulle Corporazioni hanno messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo le rispettive cariche.

S. E. il Capo del Governo, ha ringraziato i camerati dimissionari dell'opera prestata in servizio del Regime e si è riservato utilizzare in altri campi la loro attività.

Ha quindi nominato Commissari il dott. *Alberto Pirelli*, per la Confederazione Generale Fascista dell'Industria;

on. dott. *Mario Muzzarini*, per la Confederazione Generale Fascista degli Agricoltori;

l'on. *Mario Racheli*, per quella del Commercio;

il dott. *Guido Corni* per quella delle Comunicazioni interne;

il conte *Giovanni Cao di S. Marco* per quelle dei trasporti marittimi ed aerei;

il ministro di stato marchese *Giuseppe De Gaetani* per quella del Credito ed Assicurazione;

Tullio Cianetti per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria;

il dott. on. *Angelini Francesco* per quella dell'Agricoltura;

dr. *Riccardo Del Giudice* a quella del Commercio;

dr. *Bonfatti Nazzareno* a quella delle comunicazioni interne;

rag. *Raffaele Riccardi* alla gente del mare e dell'aria;

on. dott. *Landi Giuseppe* a quella del credito ed assicurazione;

On. prof. *Balbino Giuliano* per la Confederazione Nazionale fascista dei professionisti ed artisti.

E con il cambio della guardia, alle 13 Confederazioni si conchiude l'attività sindacale del 1933 anno XII che segnerà nella storia d'Italia una delle più gloriose tappe della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Ma l'attività sindacale, com'è nei voleri del DUCE non si limita solamente all'assistenza dei lavoratori, ma si estende al campo culturale e professionale e nel mese in corso notiamo che a Napoli hanno inizio i corsi di cultura popolare per gli operai addetti all'industria, a Torino il sindacato infermieri inaugura la scuola di massoterapia, chinisiterapia e protesi, a Milano si inaugurano corsi popolari di cultura e così in quasi tutta Italia l'attenzione dei dirigenti sindacali viene indirizzata in questo campo, mentre i sindacati intellettuali bandiscono concorsi vari per esecuzione di opere d'arte o comunque interessanti la vita italiana.

rom

Imminente pubblicazione:

"Sistema rappresentativo del Fascismo"

DI

FRANCESCO PAOLONI

Indizzare le richieste:

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI"

Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I rapporti Italo-Albanesi
e la Stampa estera

La stampa estera non ha mancato, a varie riprese, d'interessarsi, forse più del necessario, degli affari albanesi, toccando, di conseguenza, anche i rapporti che legano il nostro Paese col vicino regno. Questo interessamento si è in quest'ultimo periodo intensificato, traendo origine da alcuni pretesi dissensi finanziari sorti fra i due Paesi e da un tentativo rivoluzionario, tendente a rovesciare Re Zog e sottrarre l'Albania all'influenza italiana.

L'esame dei rapporti politici italo-albanesi è troppo vasto e va trattato a parte, ma per dare al lettore un'idea di quello che una parte della stampa europea pensa sulla natura dei nostri rapporti con l'Albania, diremo che l'estero rimprovera all'Italia il desiderio di un vero e proprio protettorato sull'Albania, col relativo controllo su tutte le branche politiche ed economiche del paese, l'esonero delle cariche pubbliche di alcuni elementi francesi ed inglesi, l'insegnamento obbligatorio dell'italiano, la cessione dei punti strategici di confine e via dicendo. Ma questo argomento, ripetiamo, è troppo vasto per essere trattato nel presente articolo, limitiamoci quindi ad esaminare i due avvenimenti ricordati da pricipio.

Il 25 luglio 1931 veniva concluso fra i due Paesi un accordo finanziario, in virtù del quale l'Italia concedeva all'Albania un prestito grazioso di cento milioni di lire-oro, da versarsi in rate annuali di dieci milioni ciascuna. La prima rata fu pagata subito, malgrado l'icompletezza dell'accordo e la non ancora avvenuta ratifica da parte dei due rami del Parlamento. Senonchè al terzo versamento, per inesatta interpretazione di alcune clausole, furono sollevate da parte albanese delle obbiezioni d'indole strettamente tecnica. Tali obbiezioni, che non rivestono gravità alcuna, richiederanno, forse nuove trattative, sull'esito delle quali non vi è alcun dubbio. L'Albania non ha alcun interesse a creare delle difficoltà alla stipulazione di un accordo, che, in definitiva la interessa assai da vicino.

Per quanto riguarda il colpo di mano tentato ultimamente contro il regime di Re Zog, esso rientra nei tentativi sporadici di avvertimento, che, di tanto in tanto, si verificano nei Balcani. La storia recente e recentissima delle nazioni che vivono fra il mar Nero e l'Adriatico, possono dire delle passioni politiche di quei popoli, passioni che esplodono spessissimo in azioni violente e non di rado sanguinose. I tentativi di rivolta, di rovesciamento di regimi e di attentati contro le personalità più in vista della politica, sono quasi una necessità di sfogo per la massa politica balcanica. L'affermazione può sembrare esagerata, ma, senza andare troppo indietro, l'uccisione di Fan Noli, gli attentati contro Re Zog, Venizelos e la recente uccisione del Presidente del Consiglio rumeno Duca, stanno, purtroppo, a confermare del come si vive e come si fa la politica nella penisola. Tenuto conto di quanto si è detto, la notizia di un tentativo rivoluzionario in Albania non deve meravigliare eccessivamente, e questo sia detto anche alla stampa jugoslava, la quale al più piccolo rumore che le perviene dal confine albanese, si allarme e trepida per la pace dei popoli vicini. Se alla stampa del regno trino sta veramente a cuore la pace, potrebbe, per esempio, dare un'occhiata alle faccende di casa propria, che tanta preoccupazione danno, e non soltan tanto a Belgrade.

Nel caso attuale gli incidenti albanesi, definiti dalla stampa estera come « un serio tentativo per rovesciare la monarchia » si riducono alle oscure manovre di un gruppo di malcontenti, al quale, evidentemente, dà ai nervi la tranquillità del vicino regno. Si è rilevato che i pretesi gravi incidenti non furono tempestivamente chiariti dal Governo di Tirana. Dobbiamo dire a questo riguardo, che i governanti albanesi troppo spesso sono costretti a smentire voci inesistenti o a ridurre voci allarmistiche sugli avvenimenti interni; ora non si può pretendere che essi debbano, quasi quotidianamente, ragguagliare l'opinione pubblica mondiale sugli affari albanesi. D'altro canto la parte sana della stampa europea ha avuto agio di constatare, che fra i popoli balcanici quello albanese è certamente il più tranquillo, il più desideroso di pace. Esso aspira a innalzarsi, a rinnovarsi; il fervore di attività che lo anima, i grandiosi lavori pubblici ultimati e in corso, il nuovo impulso dato ai commerci, ne sono la prova più sicura, più convincente.

I cosiddetti amici dell'Albania non hanno motivi per preoccuparsi; il popolo albanese non vuole novità e non corre nessun pericolo. L'Italia ne è tuttora valida garante.

Vittorio Piancaldini

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

I LIBRI

Un contributo al folklore napoletano.

Di Cesare Caravaglios, lo scorso anno, leggemmo con vivo interesse un accurato e completo studio sui canti di trincea che, a ragione, Raffaele Corso, l'insigne folklorista italiano, definì prezioso contributo al folklore guerresco e considerò come il primo saggio critico sistematico sui canti di guerra.

Ora, il Caravaglios, per gli eleganti tipi della Libreria Tirelli di Catania, presenta un acuto studio su le voci e i gridi dei venditori in Napoli, non meno interessante del primo e che, come il primo, merita la stessa ampia lode.

Questa volta il prezioso contributo è portato al folklore napoletano in particolare ed al folklore italiano in genere. L'A. in questo libro, per primo, studia con serenità d'intenti e precisione di metodo, i gridi e le voci dei venditori dal punto di vista letterario e musicale insieme.

Ci piace, perciò, segnalare a quanti si occupano di folklore, questo bel libro che rivela un nuovo metodo di ricerca e di trascrizione, e pone dinanzi una ricchezza di materiale ben scelto ed, in sintesi, dà un quadro completo della pittoresca varietà del costume popolare napoletano. Saremmo ingiusti se non dicessimo ancora che ci fa apprezzare sempre più i mezzi di cui il Caravaglios dispone per condurre, con scrupoloso metodo, profonde indagini in campi nuovi ed inesplorati da cui trae sempre luminose e chiare sintesi.

Questo chiaro cultore di demopsicologia merita ogni elogio in quanto segue la sua strada, con sicurezza. Le sue vedute, infatti, sono precise ed imprimono alle sue ricerche una sempre più netta e decisa dignità scientifica, tanto più lodevole quanto più imperversa il travolgente dilettantismo folkloristico. Assistito com'è dalla conoscenza delle moderne teorie scientifiche e di un maturo ed accurato, quanto costante studio della tradizione, egli va sempre più costringendo il suo metodo ad un assoluto rigore scientifico, estendendo la sua analisi, rafforzando la sua sintesi, ed affinendo i suoi mezzi di espressione.

Ogni suo libro segna, perciò, un nuovo successo ed è per lui una nuova affermazione. Al rigore scientifico che lo fa apprezzare dagli studiosi non disgiunge mai il garbo e l'abilità dello scrittore che è sempre vigile a rendere le idee chiare ed ariose ed animarle di un caldo soffio di vita.

Chi legge questo studio appunto, dapprima non sa con chi darsela, se non con lo scienziato che vi appare dignitoso e scrupoloso, se con lo scrittore acuto e brillante o se ancora col napoletano che con misurato entusiasmo, compitezza e leggiadria parla della sua Napoli bella e immortale. Certo è che finisce per darsela col libro che queste tre qualità assomma a fondo ed è vivo e vitale, istruttivo e dilettevole.

L'idea di questo libro è nata nell'autore da un articolo che egli stesso, alcuni anni or sono, pubblicò nel « Folklore italiano » nel quale articolo sosteneva per primo, la necessità di studiare il grido nei suoi due elementi costitutivi: quello poetico e quello musicale — ed è ancora nata da una comunicazione che il Caravaglios presentò al Congresso Internazionale delle Arti Popolari tenutosi in Anversa il 1930 nella quale egli esponeva il metodo da lui seguito per la notazione e la fedele trascrizione dei gridi, metodo che fu non solo accettato dal Congresso, ma che è tutt'ora consigliato a quanti si interessano di etnofonia.

Nel recente volume del Caravaglios, sia l'articolo, sia la comunicazione trovano il loro sviluppo e portano questo studio ad una più vasta e complessa finalità, ad identificare, cioè, il centro etnico del grido.

Infatti, l'autore non limita la sua analisi agli elementi che costituiscono il grido ma la conduce sui più svariati aspetti della vita popolare in Napoli per poter concludere che il grido risponde ad una particolare necessità della psiche popolare napoletana e che così vivo e melodico, faceto ed espressivo, non fiorisce altro che in Napoli.

I capitoli che egli dedica a materia che, a prima vista potrebbe sembrare estranea, gli servono appunto per giungere, a questa conclusione.

Analizzando l'atmosfera nel quale il grido nasce e si sviluppa il Caravaglios opina che tolto dal suo particolare ambiente perde di efficacia, si trasforma e muore, o sopravvive come un simulacro di grido assoggettato più alle necessità del commercio che al suo proprio contenuto lirico.

La breve ed acuta analisi che l'A. fa del dialetto, il riscontro che fa delle figure sintattiche caratteristiche proprie del dialetto e del napoletano servono appunto a dimostrarci che il grido nella sua pienezza di espressione è intimamente legato alla natura del napoletano ed al dialetto non solo per la sua forma poetica ma anche per la sua espressione musicale. Ed ancora. L'analisi che egli arditamente fa del temperamento napoletano, le belle ed interessanti pagine che scrive sulla cucina napoletana e le acute osservazioni sul piccolo commercio in Napoli non sono solo delle interessanti pagine tratte con forza e garbo d'artista, ma anche tanti altri elementi che lo conducono alle sue ardite conclusioni.

Nè basta. Egli penetra a fondo lo studio del grido napoletano e ci dimostra come particolari gridi appartengano siano propri di particolari tipi del mercato napoletano e come questi tipi a loro volta siano prodotti dall'ambiente napoletano stesso e concepibili e possibili solo in Napoli.

Questa parte del libro è una vera e propria galleria. Una bizzarra e fastosa galleria di tipi caratteristici e segnatamente napoletani. Qui il Caravaglios dimostra la sua valentia di scrittore con pochi tocchi di felicissima espressione ci offre una Napoli pittoresca e varia, piena di canto e d'allegria, di facezie ed arguzie. Egli è quanto mai garbato ed estro in quest'abbozzo di tipi e riesce gustosamente pittorico.

Dal suo studio il venditore napoletano appare quale è realmente, faceto ed allegro, cuore aperto e sincero, mente ardita e gola canora. Ha una parola per tutti, tutti invita, a tutti vanta la sua merce e nell'invito e nel vanto è impareggiabile, è lepido e brioso, alle volte, è anche crudele, col-

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

pisce nel giusto segno ma non glie ne vuole nessuno, perchè sa essere crudele anche con sè stesso. Non teme il ridicolo, anzi, se lo carica addosso e ci ride per primo lui.

Al mercato napoletano il Caravaglios dedica un intero capitolo; come si compra e come vende a Napoli. Egli ce lo presenta così com'è con le mille voci che si incrociano, con i piccoli litigi, con le discussioni accese, con le confidenze ad alta voce, con le lagnanze delle cameriere, le risate dei monelli, le arguzie dei venditori. Allegro e pettegolo, ciarliero e vivacissimo sempre vasto e disteso come una primitiva armonia che lo fonde in una voce sola e sulla quale s'accendono le mille melodie dei venditori ambulanti. E queste melodie, che traggono la loro forza dalla musicalità viva del mercato sono la voce di Napoli canora sempre schietta ed allegra, sono i gridi che il popolo accoglie come cosa sua e che gli scugnizzi commentano con commenti così intonati e vivaci che entrano essi stessi a far parte dei gridi come elementi essenziali.

Levate il mercato napoletano, levate il tipo faceto, allegro, parolaio, faccendiere ed ingenuamente imbroglione che è il venditore, levate gli scugnizzi ed i loro vivaci commenti, levate l'iperbola, la metafora, l'amplificazione, l'autonomasia che sono caratteristiche proprie del temperamento e del dialetto napoletano, e che cosa rimane del grido se non un berciare rude ed informe, un annuncio povero e stridente, un grido stonato, di un venditore più preoccupato di vendere che di cantare?

Ed è perciò che il Nostro conclude, e noi, non gli sapremmo dar torto, che nessuna regione, nessuna città d'Italia ha una così varia ricchezza di gridi da poter stare a fronte di Napoli. E' in Napoli che si manifesta con dovizia nel grido, l'elemento poetico e quello musicale; è in Napoli che il grido si accende di immagini ardite; è in Napoli che sorge l'arte di dar la voce, difficile arte che è fonte d'orgoglio per i venditori stessi bene addestrati ed esperti. A Napoli il grido nasce spontaneo, erompe dal petto come un bisogno vivo dell'anima, si distende, s'allunga, s'allarga, gira a spirale intorno a sè stesso, si melodizza e non è più un berciare, ma un cantiere vero e proprio che si confà alla natura ed all'animo popolare napoletano che sorge, anzi, dalla vita stessa della città.

Ed a Napoli il grido trova col canto i suoi punti di contatto. Il Caravaglios che lo ha studiato ci dice che esso, come la canzone, basa sulla scala naturale e che la sua forma poetica va dal proverbio rimato alla quartina ed arriva a forme ancora più complesse per avvicinarsi sempre più alla canzone. Acutamente indica come punto di contratto tra grido e canzone il canto « 'a figliola » dove il grido si trasforma in canto ed il canto abbandona spesso il suo ritmo melodico per erompere in laceranti e lamentosi gridi.

E così chiude il suo studio affermando che unicamente Napoli debba considerarsi il centro in cui il grido nasce e da cui poi si diffonde.

Da tutta questa varietà di materiale che ci offre, dalle

CARTIERE GIACOMO BOSSO
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 2.000.000 interamente versato
Sede e Amministrazione: Via Cibrario, 6 — TORINO — Telefoni: 47-227 e 47-228
Stabilimenti: MATHI CAVAVESE — TORRE MONDOVI — PEDANEA — BALANGERO
Filiali: MILANO - Via Bergamo, 7 - Telef. 50179 — GENOVA - Via S. Vincenzo, 1ª - Telef. 55444
ROMA Via Torre Argentina, 76 - Telef. 50856
Depositi: TORINO — MILANO — GENOVA — ROMA — NAPOLI
MASSIME ONORIFICENZE A TUTTE LE PRINCIPALI ESPOSIZIONI NAZIONALI ED ESTERI
ESPOSIZIONE TORINO 1928: DIPLOMA DI FUORI CONCORSO
ESPOSIZIONE DI BARCELLONA 1929: GRAN PREMIO PER LA FABBRICAZIONE DELLA CARTA
GRAN PREMIO PEL NUOVO PRODOTTO BUXUS
La SOCIETA' ANONIMA CARTIERE GIACOMO BOSSO, con sede in Via Cibrario 6, Torino, è proprietaria delle due cartiere di Mathi Cavanese, della cartiera di Torre Mondovì, e della Cartiera di Pedanea, nonchè degli impianti di produzione di pasta legno in Balangero e in Torre Mondovì. Dispone di centrali proprie di produzione di energia elettrica e di macchinari e mezzi moderni che le permettono di emergere in produzione colle migliori cartiere nazionali ed estere. ■ Produce molteplici tipi di carte: bianche e colorate, fine, mezze fine, comuni - da scrivere, da stampa, da impacco (liscie, monolucide, calandrate) - speciali per edizioni - da disegno - da registro - per copertine (calandrate e lisce uso americano) - quadrotte, quartine, sestine (veline, vergate, filigranate) - protocolli - cartoncini finissimi, per cartoline postali, per etichette - quaderni - block-notes - carnets - pelle aglio - assorbenti - per buste - per affissi - da parati - per tubetti, per filatura - doppio viso - impermeabile per l'esportazione - per Manifatture in genere - ecc. ■ Emerge specialmente nella produzione di carte di grande resistenza, apprezzatissime alle diverse Esposizioni nazionali ed estere, alle quali furono presentate ottenendo le migliori ricompense, ed apprezzate pure nei Laboratori Ufficiali di Assaggi Carta (fra cui quello mondiale di Charlottenburg - Germania). Ha inoltre reparti speciali per la fabbricazione del nuovo prodotto "BUXUS".

Stampato su carta tipo americano delle Cartiere GIACOMO BOSSO di Torino.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

indagini che egli conduce con rigore di metodo, non c'è chi non venda che se la conclusione a cui perviene appare ardita non per questo non meriti una particolare cosiderazione e sia da rigettare a priori.

L'illustre Raffaele Corso nella bella prefazione dettata per il libro osserva che l'affermazione del Caravaglios è ancora prematura ma non la rigetta. Egli giustamente ritiene che mancandoci sui gridi delle altre regioni saggi critici — sistematici come questo non sia possibile dir per certo che il centro etnico del grido sia Napoli.

Questo dubbio sorge nel Caravaglios che appunto per questo non insiste nella sua tesi e si limita ad enunciarla e ad avvalorarla con le sue indagini. Ma pur non insistendo, pur non affrontando una vera e serrata dimostrazione egli mette in notevole rilievo la sua tesi e l'avvalora con molti raffronti.

E non è certo occasionalmente o per mancanza di materiale che nei raffronti egli dà la preferenza ai gridi siciliani. Anzi abbiamo ragione di credere che questa preferenza la dia appunto perchè essendo la Sicilia ritenuta il centro etnico del canto lirico a cui indubbiamente va collegato il grido, per affermare la sua tesi gli par necessario dimostrare la superiorità del grido napoletano sopratutto su quello siciliano. E secondo noi ci riesce.

Nel raffronto non v'è chi non veda che il Caravaglios ha ragione almeno fino a quando non verrà completata la raccolta di gridi siciliani lasciataci dal Pitrè. Oggi come oggi i gridi siciliani che noi conosciamo pur conoscendo il loro netto e spiccato carattere appaiono rispetto a quelli napoletani meno arditi e più fiacchi.

Ma, lo abbiamo detto già, questo del Caravaglios è un libro che interessa ed appassiona e certo produrrà una fioritura di nuovi studi sui gridi popolari italiani dai quali studi la sua tesi potrà avere l'affermazione che attende.

Già l'esempio viene dall'estero ove questo studio è stato largamente apprezzato e recensito, non solo, ma indicato anche come un esempio da seguire.

FEDERICO MISASI

Ludovico Ariosto.

Gerardo Raffaele Zitarosa: *Istituto Meridionale di Cultura*, L. 3.50.

Se l'autore si era proposto di dare con quest'opera il suo contributo di letterato e d'italiano alla celebrazione del centenario di Ludovico Ariosto, ha pienamente raggiunto il suo scopo.

Egli, accanto all'Ariosto fantastico e stravagante, ha celebrato l'Ariosto uomo, della più sentita ed equilibrata umanità, l'Ariosto generoso e passionale, vera espressione di quel secolo decimosesto che è stato l'età di massimo splendore per l'Italia, nell'arte e nella letteratura, quando, fugato il feudalesimo ed istituite le Signorie, ha visto fiorire intorno ad esse, come le idee dell'umanesimo, letterati ed artisti tra i più insigni.

Attraverso lo studio dello Zitarosa, che si legge con vero diletto spirituale, noi ritroviamo così la vera anima del poeta, squisitamente umana, tutta palpiti ed aspirazioni, tutta vibrante di due grandi passioni: quella per la sua Ferrara e quella per la donna amata, della quale in un impeto di sincerità si confessa geloso. Ed a Ferrara ed alla donna sua egli sacrifica onori e ricchezze che da esse lo porte

L'Editoriale Rispoli in Napoli, Via Fabrizio Pignatelli 10-11 Tel. 24888
annunzia di aver messo in vendita:

Le Fortificazioni del Monte Titano

di **GINO ZANI** con prefazione di **CORRADO RICCI**

Cenni storici ed estetici intorno alle vicende politiche della Repubblica di San Marino.

Volume di gran lusso, rilegato finemente in tela, e ricco di illustrazioni con fuori testo.

Per le prenotazioni e gli acquisti rivolgersi:

Editoriale Arti Fotomeccaniche Soc. An. Rispoli - Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - Napoli.

« Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno », Napoli e presso tutte le filiali.

Oppure presso gli Editori: Cavaliere del Lavoro Licinio Cappelli, Bologna - Carlo Reffi, Casa Filatetica, Repubblica di S. Marino.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

rebbero lontano. Passando poi alla critica acuta ed oculata del poema — l' Orlando Furioso — e dopo aver fissate le tre grandi fila che ne investono la trama, partendo da tre centri: il meraviglioso, la passione e l'elemento epico, l' A. pone in rilievo, come su tutta la grandiosa e fantastica azione domini pur sempre l'umana comprensione.

Lo Zitarosa afferma e dimostra poi, come l'Ariosto risenta e rispecchi nel suo poema l'età in cui egli vive — quel secolo in cui la forza e gl'intrighi più bassi e brutali si alternavano con le passioni più drammatiche e ardenti. Le idealità, le passioni e le debolezze del suo secolo, egli ha fatto rivivere nel poema come in esso ha ritratto le belle creature dolci o maliarde, sagge o divinamente folli, che gli vivevano vicine, da Vittoria Colonna a Lucrezia Borgia, da Beatrice d'Este alla sua diletta Alessandra. Accenna poi lo Zitarosa alla solennità con la quale l'Italia tutta e Ferrara specialmente hanno celebrato il centenario Ariostesco del poeta che tutti gli Italiani debbono conoscere, comprendere ed amare perchè il suo ideale di vita, nell'ordinamento e nella gloria ha forte rispondenza con l'odierna coscienza e volontà nazionale, come piena rispondenza ha il secolo meraviglioso in cui Egli ha vissuto, col secolo nostro, fervido di opere, nobile di ardimenti, nel soffio rinnovatore che viene da Roma. L'autore chiude il suo volume incitando gl'italiani tutti ad onorare ed amare l'Ariosto, il poeta che l'ala dell'ippogrifo « segnava aperta su orizzonti e marine » a precorrere il genio di Leonardo e le gloriose gesta dei nostri odierni trasvolatori di Oceani.

FANNY PESCE SPINELLI

Dalla Editoriale C. E. I: di Napoli, diretta dal maestro A. Raschia Donati (G. Invalido di Guerra) tra giorni sarà pubblicato l'interessante *Almanacco Guida* 1934: una delle migliori rassegne economiche, industriali, professionali del meridionale d'Italia e dell'Urbe.

Ricco di oltre duecento illustrazioni (le migliori opere edili architettoniche, figure di illustri personaggi, avvenimenti dell'anno, ecc) articoli, novelle, notizie: storiche folkloristiche, commerciali, sportive, turistiche; il volume, in un elegante veste tipografica, (Stabilimento S.I.E.M.) improntato ai moderni concetti editoriali e reclamistici; anche quest'anno incontrerà il favore degli abbonati e di innumerevoli inserzionisti, nonchè autorità, che ancora una volta hanno riconfermata la loro stima e fiducia all'unica e grandiosa rivista che veramente risponde all'esigenza del momento.

Tra i numerosi collaboratori citiamo:

Prof. G. Longo della C.I.E.T. di Napoli; Dott: Damiani Dirett. Consorzio Olivicoltori di Bari; Dott. Prestinenza dell'Ufficio Stampa di Catania; Rett. Bellomlo di Noto; Dott. Prof. Comm. Rizzo dirett: Cattedra di Agricoltura di Salerno; Dott. Prof. Scarone dirett. Cattedra Ambulante di Agrigento, Ing. Arch. Santoro di Palermo, Ing. Arch. G. Signorile Bianchi di Bari; Ing. Arch. E. Guerra di Napoli; Prof. Cav. O. dr, Biasi direttore della Biblioteca Comunale di Foggia; Prof. A. Guarneri, Segretario Regionale Sindacato Insegnanti Privatisti Sicilia; Prof. Gaetano Giardina, direttore didattico di Palermo; Dott. Prof. G. Frisella Vella ordinario Istituto Superiore scienze Economiche e Commerciali di Catania, Prof. Riccardo Mangano della Cassa Centrale di Risparmio Vitt. Em. di Palermo. Dott. Minniti dell'Azienda Autonoma del Turismo di Siracusa, Dottor Professore Filippo Presti dell' Istituto Tecnico di Siracusa Dott. Rocco Melchionna della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Benevento, ecc. ecc. oltre la collaborazione tecnica-letteraria della direzione.

E' in vendita :

Le controversie individuali del Lavoro

Commento teorico pratico alla Legge sulla Risoluzione delle Controversie individuali del Lavoro,

dell' **Avv. EDMONDO ROMANO**

Prezzo Lire 15

Indirizzare le richieste :

EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE Soc. An. "RISPOLI„
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10 - 11 - NAPOLI

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

DICEMBRE 1933 - XII

Venerdì 1

Il concorso giornalistico sulla mostra della Rivoluzione.

ROMA. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Si è riunita, sotto la presidenza del Segretario del Partito, la Commissione giudicatrice del Concorso giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione.

Erano presenti l'on. Marinetti, il Conte Galeazzo Ciano, l'on. Marchi, l'on. Fossa, l'on. Alfieri; Baccari Segretario Federale di Salerno, Aldo Valori, Guido Gamberini, Ezio Balducci, Ernesto Daquanno.

Il Segretario del Partito ha invitato i componenti la commissione a riferire sullo esame dei concorrenti assegnati al loro giudizio.

In seguito alle risultanze della discussione S. E. Starace ha deciso di portare il numero dei premi da tre a sette in considerazione del notevole numero dei concorrenti e del valore della maggior parte di essi.

Alla stregua dei criteri adottati dalla commissione, in ordine ai titoli politici e professionali dei concorrenti si è poi proceduto alla seguente classifica:

1. Ottavio Dinale (Farinata) L. 10.000; 2. Alberto Simeoni lire 5 mila; 3. Giuseppe Lombrassa lire 3000; 4. Giovanni Artieri lire 2,500; 5. Ugo D'Andrea lire 2000; 6. Mario Puccini lire 1,500; 7. Dario Liski lire 1000.

La commissione ha inoltre ritenuto meritevoli di segnalazione i fascisti: Guido Artem, Giorgio Cabella, Andon Crescenzo di Lullo, Giacomo Etna, Mario Rivoire, Alberto Spaini.

Il Segretario del Partito accogliendo la proposta, ha deciso di assegnare a ciascuno dei suddetti un premio di lire 500.

In merito al concorso riguardante i servizi dei quotidiani, la commissione ha stabilito di assegnare i premi secondo il seguente ordine: « Tribuna » (Medaglia del P. N. F.), « Mattino » (Medaglia del P. N. F.), « Il Popolo di Pavia » (Medaglia del P. N. F.), « Il Roma » (Diploma d'onore), « Popolo di Sicilia » (Diploma d'onore), « Giornale di Sicilia » (Diploma d'onore), « Il Rubicone » (Diploma d'onore).

Al termine della riunione S. E. Starace ha indirizzato il plauso del Partito ai giornalisti italiani che hanno esaltato brillantemente lo spirito della Rivoluzione della quale la Mostra è altissima testimonianza.

Il Ministro degli Esteri russo a Napoli.

NAPOLI — A bordo del Conte di Savoia è giunto il Ministro degli Esteri dell'U. RR. SS. Litvinoff, proseguendo immediatamente per la Capitale.

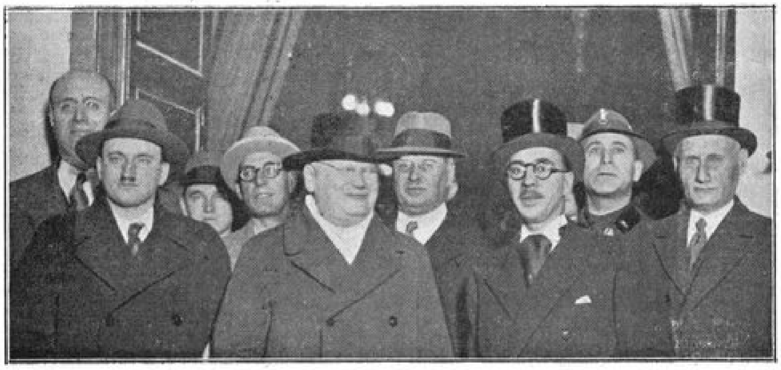
Il Duce ai risicultori.

ROMA — S. E. il Capo del Governo, ha inviato al Senatore Aldo Rossini presidente dell'Ente Nazionale Risi, il seguente telegramma:

« Mi giunge l'ordine del giorno votato per acclamazione da parte dei camerati risicoltori di Novara, Vercelli, Pavia e Milano nella recente riunione tenutasi al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Milano.

Sono lieto di constatare che le vecchie e le recenti misure adottate dal Governo Fascista e applicate con istancabile attività dal senatore Aldo Rossini, Presidente dell'Ente Nazionale Risi, hanno migliorato la situazione generale ed il mercato risiero.

E' assolutamente necessario che tutti indistinta-



L'arrivo di Litvinoff a Roma.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mente i risicoltori prestino all'Ente una effettiva collaborazione attraverso una sempre più consapevole e precisa disciplina fascista.

Questa è la base indispensabile perchè l'Ente dia risultati soddisfacenti nello interesse dei produttori e della collettività nazionale.

MUSSOLINI ».

Il Duce riceve il Federale di Bologna.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Bologna, ing. Ciro Martignoni, il quale gli ha fatto una minuta relazione sulla attività da lui svolta in questi ultimi mesi.

Il Duce ha approvato l'attività dell'ing. Martignoni e gli ha segnato le direttive da svolgere per sviluppare l'efficienza del Fascismo bolognese.

Sabato 2

Il Tesseramento dell'O. N. B.

ROMA — Col 29 ottobre XII, l'Opera Balilla ha iniziato le operazioni di tesseramento.

Dei tre milioni e mezzo di iscritti 1,040,234 hanno al 30 novembre già rinnovata la tessera dell'istituzione con un aumento di 22,432 unità sulla corrispondente cifra al 30 novembre X e di ben 257,703 sulla cifra al 30 novembre XI.

Ecco la ripartizione dei tesserati tra Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane:

Al 30 novembre X: Balilla 370,285: Avanguardisti 112,307; Piccole Italiane 237,108; Giovani Italiane 40,335; Totale N. 760.039.
disti 114,562; Piccole Italiane 245,348; Giovani Italiane 41,752; Totale N. 782,471.

Al 30 novembre XII: Balilla 474.206; Avanguardisti 150,157; Piccole Italiane 350,832; Giovani Italiane 65,039; Totale N. 1.040,234.

Le udienze del Duce.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Francesco Ellero, il quale Gli ha fatto omaggio di una riproduzione del cippo dedicato alla memoria di Filippo Corridoni, presso la trincea delle Frasche.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto il direttore di « Conquiste » Antonio Villetti e il redattore Capo Vittorio Amadasi che Gli hanno riferito sull'attività del periodico.

L'On. Ciardi ricevuto da S. E. Starace.

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'on. Ciardi, presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne, il quale ha presentato il direttorio della Federazione Nazionale dei Lavoratori dei porti.

L'on. Starace ha voluto essere informato dell'andamento del lavoro portuale ed ha manifestato il suo compiacimento per i segni di ripresa che caratterizzano l'attività dei porti d'Italia.

Il nuovo Segretario Federale di Trento.

ROMA — l'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trento, Belisario Cantagalli, ha rassegnato le dimissioni.

Il Segretario del P. N. F. ha proposto in sua vece il fascista Giuseppe Beratto.

Il Duce ha firmato i relativi Decreti. Lo scambio delle consegne sarà effettuato mercoledì 6 dicembre alle ore 10,30 dinanzi al Prefetto della Provincia.

Domenica 3

L'elogio del Duce ai rurali vincitori del concorso del grano.

ROMA — Questa mattina, i vincitori dei X Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano hanno avuto l'alto onore di ricevere personalmente da S. E. il Capo del Governo i premi che sono stati loro assegnati.

La cerimonia, che si è svolta al teatro Argentina, ha rivestito, quest'anno, un significato e una solennità speciale.

Il Duce ha detto ai rurali:

« La Vittoria nella battaglia del Grano, che noi oggi celebriamo in questa imponente adunata, è dovuta alla tenacia, alla tecnica, ma sopratutto alla fede dei rurali italiani. Questa vittoria ha un'importanza grandissima di ordine finanziario, di ordine economico, di ordine militare. Noi oggi sappiamo che, in qualsiasi evenienza, non mancherà più il pane ai soldati e al popolo italiano. (Applausi vivissimi e prolungati). Per questo va a voi, qui presenti, il mio elogio ed il mio plauso e va ai rurali di tutta Italia la gratitudine dell'intera Nazione » (clamorosa e prolungata ovazione).

Subito dopo, il Capo del Governo ha proceduto all'appello dei vincitori, consegnando personalmente a ciascuno di essi il diploma con l'assegnazione del premio. Vivi applausi hanno salutato la sfilata dei veliti.

Una manifestazione particolarmente calorosa il pubblico ha rivolto all'agricoltore Pietro Scrollavezza di Busseto (Parma), primo premiato del gruppo A) delle piccole aziende agrarie che con quintali 82.24 per ettaro ha conseguito la punta più alta nella produzione granaria nazionale di questo anno.

Dopo aver distribuito i premi in danaro, il Capo del Governo ha consegnato i diplomi di medaglia d'oro e, infine, i premi ai cinque parroci propagandisti e ai cinque parroci agricoltori vincitori del quarto concorso nazionale del grano fra parroci e sacerdoti. Il reverendo Don Michele Fusco di Formicola (Napoli), premiato con lire mille per la sua attiva

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce premia i rurali.

propaganda, ha dichiarato al Capo del Governo che rinunziava all'importo del premio conferitogli, devolvendolo alle opere assistenziali del Fascismo. Il gesto fascista comunicato dal Duce all'uditorio ha provocato un caldo applauso all'indirizzo di Don Fusco.

Ultimata la consegna dei premi, il Duce ha detto: « Ed ora, Camerati, la cerimonia è finita. Tutti al lavoro, nell'Anno XII, per conservare e perfezionare la Vittoria.

Una formidabile ovazione ha accolto le parole del Capo del Governo.

La musica ha intonato « Giovinezza » che il Duce e il pubblico hanno ascoltato in piedi.

Una calorosissima manifestazione e fervidi alalà hanno salutato Benito Mussolini allorché egli ha lasciato la sala del Teatro. All'uscita, una numerosissima folla che attendeva nei pressi del Teatro Argentina ha fatto al Duce una imponentissima dimostrazione di devoto affetto.

Il Duce acclamato dai Tecnici Agricoli.

ROMA — Nell'aula magna del Collegio Romano è stata tenuta la seduta inaugurale del III Consiglio Nazionale e del VII Congresso Nazionale dei Tecnici Agricoli, con l'intervento del Capo del Governo.

Quando il Capo del Governo è comparso, un « A Noi! » fragoroso lo ha salutato, mentre tutti presenti si irrigidivano sull'attenti.

Al saluto appassionato e devoto dei tecnici agricoli il Duce ha risposto levando il braccio romanamente.

Quindi gli è stata presentata una statuetta raffigurante la Vittoria alata che reca in mano la simbolica spiga di grano e porta il Fascio Littorio — opera dello scultore Dino Sbrozzi — segno di omaggio e di riconoscenza di tutti i tecnici agricoli d'Italia verso Colui che volle e ideò guidandola fermamente fino alla vittoria, la battaglia del grano.

Il Duce ha rivolto ai convenuti parole di simpatia.

I tecnici agricoli hanno rinnovato una manifestazione calorosa di fedeltà e di riconoscenza. Le grida di « Viva il Duce! » sono echeggiate a lungo fragorosamente e ripetutamente nel salone delle Vittorie; i gagliardetti venivano agitati festosamente e i convenuti, entusiasti, continuavano ad acclamare al Duce, fino a che Egli, dopo averli salutati romanamente, non ha lasciato il salone.

Vito Mussolini ricevuto da S. E. Starace.

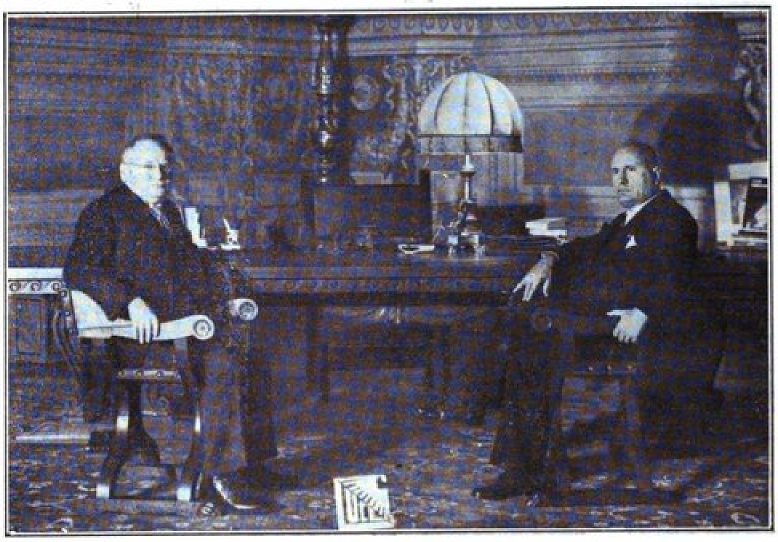
ROMA — Vito Mussolini, nella sua qualità di Direttore del « Popolo d' Italia, è stato ricevuto dal Segretario del Partito che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

Un colloquio tra Mussolini e Litvinoff.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto, oggi, alle dodici. a Palazzo Venezia, il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S. signor Litvinoff e lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Capo del Governo e il sig. Litvinoff hanno discusso dei problemi di politica internazionale, e in particolare di quelli che interessano direttamente i due paesi e hanno considerato le possibilità di miglioramento della situazione politica generale nello spirito del patto di amicizia italo-sovietico, recentemente concluso, di cui hanno convenuto di procedere al più presto allo scambio della ratifiche.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma



Il Duce e Litvinoff a Palazzo Venezia.

Lunedì 4

Litvinoff ricevuto dal Re.

ROMA — Stamane il signor Litvinoff è stato ricevuto dal Re.

Nel pomeriggio ha visitato Littoria e Sabaudia, realtà viventi del Fascismo.

I marinai sovietici ringraziano il Duce per le accoglienze italiane.

ROMA — E' pervenuto al Capo del Governo, Ministro della Marina, il seguente telegramma del Commissario del Popolo alla difesa nazionale della U. R. S. S. Vorosciloff:

« Dopo il mio ritorno dalla Turchia ho ricevuto il rapporto dal comandante del gruppo di navi che hanno visitato Napoli. Sono profondamente toccato dall'accoglienza amichevole e cordiale che è stata loro tributata, dalle attenzioni di cui Voi avete circondato i nostri marinai.

Vi prego di gradire, signor Ministro, l'espressione della mia profonda e sincera riconoscenza ».

Braccianti di Novara e di Pavia ricevuti da S. E. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto una commissione composta dei dirigenti delle Unioni dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Pavia e Novara e dei contadini delle due provincie scelti per la discussione dei due patti di lavoro che in questi giorni si svolge a Roma.

Accompagnavano la Commissione il Presidente della Confederazione ed il Segretario della Federazione braccianti.

I dirigenti sindacali e i contadini hanno esposto al Segretario del Partito lo stato delle trattative e la situazione contrattuale delle provincie risicole, anche in riferimento alla situazione determinatasi dalle recenti provvidenze adottate dal Duce.

Hanno anche esposto il loro punto di vista sull'opportunità di un esame generale della situazione.

Il Segretario del Partito ha assicurato il suo interessamento e si è riservato di esaminare il promemoria che gli è stato illustrato, manifestando la sua simpatia per i lavoratori agricoli ed elogiandoli pel senso di disciplina che dimostrano.

Martedì 5

Il Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA — Ieri sera, alle ore 22, nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del DUCE ha tenuto la prima seduta della sessione autunnale dell'anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo,

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

De Vecchi, Federzoni Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza; Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

S. E. Balbo ha letto la seguente dichiarazione che porta anche le firme delle LL. EE. De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati:

« Il Gran Consiglio del Fascismo

INIZIA

i suoi lavori dell'anno XII, nell'ora in cui vibra ancora nell'animo di tutti gli italiani la parola del Duce che col discorso al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, ha segnato le direttrici rivoluzionarie dell'azione fascista non solo per l'Italia, ma anche per il mondo.

INVITA

le Camicie Nere di tutta Italia a collaborare, con entusiasmo, alla grande trasformazione, che deve aumentare il benessere del popolo italiano e la potenza politica dell'Italia Fascista ».

Il Gran Consiglio ha applaudito entusiasticamente all'indirizzo del DUCE.

Dopo un'ampia relazione del DUCE, che ha anche riassunto la discussione alla quale hanno partecipato De Francisci, Jung, Rossoni, Rocco; Balbo; Federzoni, Benni, Acerbo, Tassinari, De Stefani, Bottai, Razza, Buffarini, Giuriati, il Gran Consiglio, sui comma terzo e quarto dell'ordine del giorno, ha preso le seguenti deliberazioni:

L'Italia e la Società delle Nazioni

« Il Gran Consiglio del Fascismo dopo avere discusso la situazione della Società delle Nazioni

DECIDE

di condizionare la ulteriore permanenza dell' Italia a una radicale riforma di quell'organismo, da effettuarsi nel più breve termine di tempo e che deve investire la Società delle Nazioni, nella sua costituzione, nel suo funzionamento, nei suoi obiettivi ».

Debito di guerra verso gli Stati Uniti.

Il Gran Consiglio del Fascismo, in vista della nuova scadenza del 15 dicembre del debito di guerra verso gli Stati Uniti, mentre è costretto a constatare che il corso degli avvenimenti non ha permesso di condurre trattative sulla questione così come il Gran Consiglio aveva auspicato nelle seduta dell'11 giugno u. s.

DECIDE

di effettuare il pagamento di un milione di dollari come rinnovata prova della buona volontà dell'Italia, nell'attesa che una sistemazione definitiva chiuda questa partita di dare - avere scaturita dalla guerra ».

La seduta è terminata alle ore 1.45 ed è stata rinviata alle ore 22 di giovedì 7 corrente.

Disposizioni di S. E. Starace per il Natale e la Befana del Duce.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. nel Foglio Disposizioni ai Segretari Federali, ricorda che, ferme restando le norme già impartite, sull'organizzazione del Natale e della Befana del Duce, devono essere evitati i grandi concentramenti, e che la distribuzione dei pacchi contenenti indumenti e giocattoli, di produzione italiana, deve essere effettuata con la massima rapidità. Resta fermo il divieto di adoperare alberi per adornarne le sale o appendervi i giocattoli.

Questa usanza introdotta nel nostro Paese per un male inteso spirito di imitazione va sostituita col « Presepio » che rappresenta una tipica tradizione italiana.

Il rapporto dei fiduciari dell'Assoc ne dei Ferrovieri a Palazzo Littorio.

ROMA — Ha avuto luogo, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, il rapporto dei fiduciari provinciali delle Associazioni Fasciste dei Ferrovieri, sotto la presidenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista.

Il Fiduciario nazionale Angelo Guzzeroni ha letto la relazione sulla attività svolta.

I fiduciari delle provincie di Ancona, Ascoli, Avellino, Bolzano, Campobasso, Cosenza, Foggia, Lucca, Macerata, Messina, Milano, Padova, Pescara, Pola, Roma, Savona, Terni, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Vicenza hanno preso la parola sulla relazione, che è stata ampiamente discussa in ogni sua parte.

La discussione è stata riassunta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista ed il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione al Duce.

I fiduciari provinciali hanno reso gli onori alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione.

La partenza di Litvinoff.

ROMA — Questa sera il Ministro degli Esteri dell'U. RR. SS. ha lasciato Roma esprimendo la sua soddisfazione per l'incontro col Duce.

Mercoledì 6

Il Duce presiede il Consiglio dell' Esercito.

ROMA — Alle ore 11 si è riunito il Consiglio dell'Esercito, presieduto da S. E. il Capo del Governo, nella sua qualità di Ministro della Guerra.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Erano presenti S. A. R. il Conte di Torino, Comandante d'Armata; il Sottosegretario alla Guerra, Generale Baistrocchi; le LL. EE. De Bono, Grazioli, Bonzani Amantea, Perris, Gazzera, Ago, comandanti designati d'Armata; le LL. EE. Zoppi, Ontefinale e Giuliano, ispettori delle armi ed i generali di Divisione Pariani e Guazzoni.

S. E. il Capo del Governo ha ricordato e definito i compiti consultivi del Consiglio dell'Esercito e ha parlato poi sull'argomento posto all'ordine del giorno

Il pilota Zappetta conquista il record d'altezza.

ROMA — Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

Il giorno 2 corrente il pilota Giovanni Zappetta col passeggero Francesco Ragusa ha effettuato sull'aeroporto di Monte Celio un volo di altezza a bordo di un aeroplano tipo N. 5, munito di motore da 75 cavalli, per migliorare il primato da lui battuto nell'ottobre di questo anno.

Il Reale Aero Club d'Italia ha esaminato i verbali e i documenti relativi al controllo sportivo del volo ed avendo constatato che esso è stato compiuto in piena conformità dai vigenti regolamenti sportivi della Federazione Aeronautica Internazionale ha omologato i risultati dell'altezza raggiunta in metri 6951 quale primato nazionale della terza categoria aeroplani leggeri (multiposti di peso inferiore di 280 kg).

Il Reale Aero Club d'Italia ha interessato la Federazione Aeronautica Internazionale perchè iscriva i risultati ottenuti sulla lista ufficiale dei primati internazionali nella terza categoria apparecchi leggeri da turismo.

Il contributo dei lavoratori dell'Industria di Napoli pro Opere Assistenziali

NAPOLI — E' pervenuta ieri sera al Segretario Federale Schiassi il seguente telegramma dell'on. Ladislao Rocca, segretario Provinciale dei Sindacati dell'Industria:

« Direttorio Unione e dirigenti sezioni e zone, riunito entusiastico convegno, hanno fissato su basi scorso anno contributo che masse industriali provincia dovranno versare Ente Opere Assistenziali per assistenza invernale in corso. Detta deliberazione significa riconoscenza infinita lavoratori al Fascismo Napoletano per questa nobile imponente opera solidarietà umana. Abbraccioti. Rocca ».

Giovedì 7

La seconda riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

Alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce ha tenuto la seconda seduta di sessione autunnale dell'Anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati De Francisci Jung Ercole, Acerbo, Tringali, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Penni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi

Il Segretario del Partito ha fatto la relazione sull'opera compiuta toccando i punti seguenti:

1.) La diffusione nel mondo della dottrina Fascista.

Dalle notizie statistiche riguardanti il centro per gli stranieri di informazioni sul Fascismo, istituito nel Palazzo del Littorio il quindici Maggio dell'Anno undicesimo, è risultato che sono affluiti oltre duemila stranieri provenienti da ogni parte del mondo, nella quale maggioranza giornalisti, studiosi, uomini politici, circa duecento professori di Università europee ed americane, nonchè commissioni inviate dai rispettivi Governi, da partiti politici e da Istituti vari.

2.) L'attività culturale svolta attraverso numerose pubblicazioni e concorsi destinati sopratutto ai giovani laureati, agli studenti delle Università ed agli uomini della Scuola.

Particolare rilievo è stato dato alla Cara nazionale di attività educativa fascista, ai Littoriali della cultura dell'anno XII, al funzionamento ed all'incremento degli Istituti Universitari in campo internazionale.

3.) Le organizzazioni giovanili: l'istruzione premilitare e lo stile fascista.

4.) Il cumulo delle cariche al quale sarà posto un veto rigoroso anche nella considerazione che il Partito Nazionale Fascista offre ormai possibilità di scelta tra coloro che militano nelle sue file.

5.) L'attività assistenziale che è in pieno svolgimento in tutte le provincie d'Italia.

Sulla relazione hanno preso la parola De Bono, Teruzzi, Balbo, Ercole, De Vecchi, Bottai, De Francisci.

Il Quadrumviro Balbo, riferendosi all'attività assistenziale, ha rivolto un elogio al Segretario del Partito, elogio che è stato accolto con un applauso dal Gran Consiglio.

La seduta è stata tolta alle ore una ed è stata rinviata alle ore 22 di questa sera.

Un telegramma di Litvinoff al Duce

ROMA. — Nel momento di lasciare il territorio italiano il Commissario per gli Affari Esteri dell'U. R. S. S., signor Litvinoff, ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma.

« Nel lasciare il vostro grande e bel Paese dopo un soggiorno breve ma di particolare interesse, tengo a ringraziare V. E. ancora una volta per la squisita cortesia e cordialità dimostratami da tutte le autorità italiane.

« Sono veramente felice di avere preso con V. E. un contatto personale e serberò un eccellente ricordo delle nostre conversazioni che hanno pienamente

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

confermato, fra i nostri paesi, la solidità e la continuità di amichevoli relazioni fattore così importante della pace mondiale ».

Una missione militare Cinese in Italia.

ROMA. — Proveniente da Brindisi è giunta a Roma una missione militare cinese, presieduta dal Generale Yang Chiech, Comandante della Scuola di Guerra di Nanchino, e composta di cinque membri.

I fascisti senatori e deputati in Camicia Nera alla prima seduta.

ROMA. — Il Segretario del Partito ha disposto che i fascisti Senatori e Deputati indossino nella prima seduta del Senato e della Camera le uniforme per gli inscritti al P. N. F. con pantaloni lunghi.

Il Duce riceve l' Ambasciatore di Germania.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto Von Hassell, Ambasciatore di Germania.

Il Duce assegna 50mila lire pei sinistrati di Agrigento.

AGRIGENTO. — In seguito alla violenta alluvione che nella notte dal 30 novembre al 1. dicembre ha funestato la Sicilia arrecando, specie nella provincia di Agrigento, danni ingentissimi, e causando anche vittime umane, il Capo del Governo, con munifico gesto, ha rimesso al Prefetto di Agrigento la somma di lire 50 mila da devolvere in beneficenza per i sinistrati.

L' atto generoso del Duce ha suscitato un unanime plebiscito di profonda e devota gratitudine, ognuno in esso ravvisando una novella prova dell'amore per la nostra terra.

Il Duce per le famiglie degli ufficiali e sottufficiali.

ROMA. — Il Capo del Governo ha disposto che le 100.000 lire offerte dall'Unione Militare per le Opere Assistenziali siano impiegate per la istituzione di posti, per figli di ufficiali delle Colonie marine in attesa di ulteriori provvedimenti intesi per l'avvenire ad una più ampia e completa opera di assistenza anche in questo campo, in favore delle famiglie degli ufficiali e dei sottoufficiali.

Venerdì 8

La terza seduta del Gran Consiglio del Fascismo.

ROMA. — Alle ore 22, nel Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la Presidenza del Duce, ha tenuto la terza seduta della sessione autunnale dell'Anno XII E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci; Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi-Buffarini, Rocco, Trignali, Teruzzi, De Stefani, Bottai; gli on.li Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari ed il prof. Marpicati.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati le LL. EE. Marconi e Grandi.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna dal punto di vista politico, economico

Sulla relazione hanno preso la parola Jung, Clavenzani, Benni, Balbo, Teruzzi, Marpicati.

La discussione, alla quale è intervenuto anche il Segretario del Partito, e che è stata infine riassunta dal Duce, si è conclusa con la seguente dichiarazione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con compiacimento della complessa attività svolta durante gli anni X ed XI nel campo politico, culturale, economico e sociale dal Partito Nazionale Fascista e dalle Organizzazioni da esso direttamente dipendenti, nonchè del grado di efficienza raggiunto in ogni settore, con particolare riguardo alle Organizzazioni giovanili, il cui potenziamento deve tendere ad assicurare fondamenta sempre più salde alla Rivoluzione delle Camicie Nere ».

La seduta, che ha avuto termine alle ore una, sarà ripresa questa sera, alle ore 22, per l'esame del secondo comma dell'ordine del giorno: « Nuova legge sulle Corporazioni ».

Un milione per le Opere Assistenziali ripartito dal Duce in venti provincie.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Bottai che in qualità di presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, gli ha rimesso la somma di un milione per l'assistenza invernale.

Il Capo del Governo ha ripartito tale somma nella misura di 50.000 lire ad ognuno degli E. O. A. delle seguenti provincie: Torino, Milano, Trento, La Spezia, Bergamo, Mantova, Cremona, Trieste, Belluno, Treviso, Udine, Fiume, Arezzo, Foggia, Pesaro, Messina, Napoli, Nuoro; Pescara; Massa.

L' adesione del Governo Italiano al patto antibellico fra Stati Sud-americani

ROMA. — Il Governo Italiano, accogliendo l'invito rivoltogli dal Governo Argentino anche a nome del Governo Brasiliano, ha dato di buon grado la propria adesione di massima al patto antibellico fra Stati Sud-Americani, di cui si è fatto a suo tempo promotore il Ministro degli affari esteri argentino.

Tale adesione risponde alla politica del Governo Fascista ed è in armonia coi rapporti di amicizia che l'Italia intrattiene con tutti gli Stati sud-americani dove vivono e lavorano forti collettività di Italiani.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Capo del Governo consegna un'alta onorificenza italiana al Maresciallo Chang Hsueh-Liang.

ROMA. — Il Capo del Governo ha ricevuto il Maresciallo cinese Chang Hsueh Liang, che dopo un soggiorno di sei mesi in Italia e in Europa torna in Cina.

Il Capo del Governo ha consegnato al Maresciallo le insegne della Gran Croce della Corona d'Italia e al suo aiutante quelle di Commendatore dello stesso Ordine.

Il Duce concede un premio di natalità a due famiglie dell'Ente per la colonizzazione della Cirenaica.

ROMA. — La « Recentissima » informa che il Capo del Governo, informato di due lieti eventi verificatisi nelle famiglie dei coloni giunte poche settimane fa in Cirenaica, come segno del suo compiacimento ha disposto affinchè fosse elargita a ciascuna delle due famiglie una somma trasmessa a mezzo dell'Ente per la Colonizzazione della Cirenaica.

Sabato 9

Il rapporto a Palazzo Littorio dell'Associazione fascista dei postelegrafonici.

ROMA. — Ha avuto luogo nella sala delle adunate, nel Palazzo del Littorio il rapporto dei fiduciari provinciali della Associazione Fascista dei Postelegrafonici, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F.

Il Fiduciario nazionale, Giuseppe Bleiner, ha letto la relazione sulla attività svolta.

I fiduciari delle provincie di Pavia, Roma, Livorno, Catanzaro, Modena, Milano, Frosinone, Brescia, Catania, Treviso, Bolzano, Bologna, Imperia, Bari, Padova, Trapani, Spezia, Trento, Mantova, Foggia, Nuoro, Trieste, Agrigento, Ravenna, Caltanisetta, Genova, Forlì, Savona, Novara, e Perugia hanno preso la parola sulla relazione che è stata ampiamente discussa in ogni sua parte.

Al termine della discussione, che è stata riassunta dal Segretario del P. N. F., i Fiduciari provinciali hanno fatto una vibrante manifestazione al Duce.

Nella mattinata hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto e ai Caduti per la Rivoluzione.

Il rapporto delle Fiduciarie dei Fasci Femminili.

ROMA. — Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio ha avuto luogo, presieduto dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, il rapporto delle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili.

Dopo avere ricordato le camerate Olga Mezzono, Zannini e Pezze Pascolato, hanno parlato le fiduciarie di Ancona, Palermo, Fiume, Teramo, Reggio Emilia, Firenze, Napoli, Bolzano, Cremona, Pescara, Campobasso, Brescia, Foggia, Trieste, Alessandria, Imperia, Perugia, Verona, Belluno, Rovigo, Lecce e Bari, trattando i seguenti argomenti: Natale e Befana del Duce; Leva Fascista; Rapporti con l'O. N. B. e con l'Italia Redenta; Opera Nazionale Maternità e Infanzia; Iscrizione nei Fasci Femminili; Inquadramento delle Giovani Fasciste; Corsi di lavoro; Borse di studio; Attività assistenziale; Visitatrici; Assistenza alle Giovani Fasciste che si trasferiscono da una Provincia all'altra per ragioni di lavoro: « Giornale della Donna ».

Il Segretario del Partito, riferendosi alle varie questioni prospettate, ha segnato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere, ed ha rivolto un vivo elogio alle Fiduciarie che assolvono il loro compito con intelletto, con fede ed entusiasmo, e alle Segretarie dei Fasci loro fattive e appassionate collaboratrici.

Le Fiduciarie hanno pregato il Segretario del Partito Nazionale Fascista di rinnovare al Duce vive espressioni di gratitudine per aver loro affidate le cariche di vice Presidenti dei Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, e di confermarGli la loro sincera devozione.

Al termine del rapporto le Fiduciarie, accompagnate dall'on. Starace hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti.

Domani si riuniranno nuovamente al Palazzo del Littorio per ricevere istruzioni dal Presidente dell'Opera Maternità e Infanzia, e visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

L'on. Melchiori Commissario per il Turismo in Libia.

ROMA. — L'on. Alessandro Melchiori è stato nominato Commissario per il Turismo in Libia.

A questo nuovo ente per il Turismo spetta stabilire, d'accordo coi governi della Tripolitania e della Cirenaica, le direttive da seguirsi su quanto interessa il turismo in Libia da enti, istituti, organizzazioni, o comitati che svolgono attività nel campo turistico delle due Colonie, e vigilare che le direttive stesse siano osservate; coordinare le attività di Enti pubblici e privati in quanto la loro iniziative e manifestazioni che a questo si riferiscono.

Domenica 10

S. E. Suvich a Berlino. L'identità di vedute nella maggior parte dei problemi di politica internazionale. La importanza eccezionale della visita.

ROMA. — Alle 21,30 il Sottosegretario per gli Affari Esteri, on. Suvich, è partito per Berlino. Si trovavano a salutarlo alla stazione il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri S. E. Aloisi, con vari altri funzionari del Dicastero stesso e l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Lunedì 11

Il Duce percorre la Valle Murcia e approva i lavori per Roma dell'anno XII.

ROMA. — Questa mattina, il Capo del Governo si è recato nella zona della Passeggiata Archeologica e del Circo Massimo per esaminare sul posto alcune questioni attinenti ad importanti opere pubbliche da eseguire colà a cura del Governatorato di Roma.

Il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, on. Rossoni, si è soffermato sul piazzale di Porta Capena, all'ingresso della Passeggiata Archeologica, ove il Governatore, Principe Boncompagni Ludovisi, con il Segretario Generale ed i direttori degli uffici tecnici e di arte del Governatorato, ha esposto il progetto di allargamento del Viale Aventino che sarà portato ad una lunghezza di 50 metri, come prosecuzione della Via dei Trionfi.

Nell'area a sinistra del viale, a sfondo della Via dei Trionfi verso la Via Aventino, verrà costruito il nuovo auditorio, destinato a sostituire l'attuale sala dell'Augusteo. In quel luogo, contiguo alla Passeggiata Archeologica, il nuovo auditorio troverà la sede più adatta per grandiosità e tranquillità dell'ambiente, nonchè per centralità e facilità delle comunicazioni; mentre il classico aspetto monumentale della località non verrà, in nessun modo, turbato dalla nuova costruzione che lascerà interamente libere le ampie visuali verso le Terme di Caracalla, l'Aventino e il Palatino. Indi, il Capo del Governo si è recato sull'Aventino, dove ha esaminato e approvato i progetti per la nuova grande strada che, diramandosi dal Viale Aventino, e passando a ridosso del Circo Massimo, raggiungendo il Lungotevere, dominando nel suo percorso la storica Valle Murcia, con incomparabili vedute sulla zona archeologica monumentale.

Contemporaneamente all'esecuzione della nuova strade verranno demolite tutte le modeste costruzioni che ora ingombrono l'area del Circo Massimo, la quale sarà oggetto di una sistematica esplorazione archeologica.

Le opere di allargamento del Viale Aventino saranno compiute per il prossimo 21 Aprile, data nella quale sarà pure terminato l'isolamento della Mole Adriana. La nuova strada sulle pendici dell'Aventino sarà inaugurata il 28 Ottobre dell'Anno XII insieme con l'isolamento della Torre dei Conti e la sistemazione di Via dei Cerchi che riprenderà il suo nome antico di Via del Circo Massimo.

L'inaugurazione della via del Circo Massimo avrà luogo con lo sfilamento degli atleti e degli sportivi d'Italia.

ROMA — Il Capo del Governo ha stabilito che l'inaugurazione della Via del Circo Massimo abbia luogo il 28 ottobre dell'Anno XII, con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia.

In tal senso il Duce ha già impartito disposizioni a S. E. Starace presidente del C.O.N.I.

La riapertura dello Stabilimento per la seta artificiale a Napoli.
L'avv. Schiassi e il Barone Fassini ricevuti da S. E. Starace.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli e il Presidente del consiglio di amministrazione della S. A. Meridionale Industria Tessile, barone Fassini, i quali gli hanno riferito sulle trattative per la riapertura dello stabilimento in Napoli, di seta artificiale.

Il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto.

Il Capo del Governo riceve la Missione militare cinese.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto la Missione militare cinese che gli è stata presentata dal Ministro di Cina a Roma.

20 milioni dell'Industria per le Opere Assistenziali.

ROMA — Un saggio di grande solidarietà sociale si ha nei contributi offerti di ogni parte, ed in primo luogo dalle grandi organizzazioni economiche per le Opere Assistenziali. Il contributo dell'industria fino a tutto il 2 ottobre scorso ha raggiunto la cifra cospicua di L. 20.346.900.

Il Duce approva il progetto per la sistemazione delle tombe dei Caduti Fascisti fiorentini.

ROMA — Il Capo del Governo ha approvato il progetto per la sistemazione delle tombe dei Caduti del Fascismo fiorentino, nella cripta del tempio di Santa Croce.

Il Direttorio della "Dante" al Segretario del Partito.

Il nuovo Direttorio nazionale della « Dante Alighieri » ha inviato il seguente telegramma al Segretario del P. N. F.

« Nuovo Direttorio nazionale « Dante Alighieri », riunitosi oggi a Palazzo Firenze, invia al camerata Starace ed al Partito il suo saluto che è affermazione di fede e promessa di lavoro al servizio delle idealità fasciste, dentro e fuori i confini. Presidente Felicioni ».

Il "Foglio d'Ordini".

ROMA — E' uscito il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. che riporta le deliberazioni del Gran Consiglio nelle tornate del 5, 7, 8 e 9 dicembre Anno XII

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La Camera riprende le sedute acclamando il Duce.

ROMA. — La Camera ha ripreso ieri le sue sedute: tribune molto popolate e aula animatissima. Tutti i deputati indossano la Camicia Nera secondo le prescrizioni impartite dal Segretario del Partito: alcuni indossano l'uniforme invernale, con giacca in « orbace »; anche i giornalisti sono in Camicia Nera.

Il Duce, raggiunto il Suo posto, resta in piedi e risponde col braccio levato all'applauso dell'Assemblea. Poi fa cenno di tacere e si siede, ma un nuovo vibrante applauso lo saluta ed Egli si leva nuovamente in piedi a salutare, e ripete quindi il cenno di cessare dall'applauso.

Nell'aula si levano altre grida di « Duce! Duce! Duce! », poi la dimostrazione ha termine e la seduta continua.

Il Capo del Governo, Primo Ministro, presenta quindi i seguenti disegni di Legge.

Conversione in Legge del R. D. L. 2 novembre 1933, n. 1580, concernente la soppressione dell'Istituto Autonomo degli Stabilimenti balneari di Grado e l'attribuzione dei rispettivi servizi, attività e passività alla locale Azienda autonoma di cura. Ricostituzione dei Comuni di Rocchetta al Volturno, Pizzone e Belmonte del Sannio in provincia di Campobasso.

Si approva poi senza discussione il disegno di Legge che autorizza la spesa di lire 36 milioni per l'ultimazione dei lavori di costruzione della ferrovia direttissima Bologna-Firenze.

Il Presidente indice la votazione segreta sui primi dodici disegni di Legge testè approvati, ne comunica il risultato che la Camera approva. Indi la seduta è tolta.

Martedì 12

Le nuove nomine di senatori.

ROMA. — In seguito alle recenti nomine che il Senato sta convalidando in questi giorni, le più eminenti figure dell'Esercito, della Magistratura, delle pubbliche cariche, della diplomazia, della scienza e del lavoro sono state chiamate a far parte dell'Assemblea Vitalizia. Le nuove nomine continueranno nelle prossime settimane. Da cinque anni non vi erano più state designazioni e il numero dei senatori si era ridotto da 450 a 350.

Dopo la pausa di un quinquiennio, si completano ora i quadri del Senato che si vivifica di nuove energie e sempre più si forma con lo spirito e le attitudini proprie del Fascismo e capaci di rispondere integralmente ai compiti che il Duce assegna all'alto Consesso. Oggi — in seguito alle recenti nuove nomine — il numero dei Senatori ha raggiunto il numero di 398. Ma poichè l'Assemblea Vitalizia è composta ormai per solito — a quadri normali — da 450 a 560 senatori, abbiamo ragione di ritenere che nei prossimi giorni e in tempi successivi, altre nomine potranno essere fatte.

La firma a Palazzo Venezia della Convenzione italo-austriaca per la ferrovia Danubio-Adriatico.

ROMA. — E' stata firmata ieri a Palazzo Venezia dal Capo del Governo, Ministro degli affari esteri e dal Ministro d'Austria in Roma, dott. Rintelen una Convenzione, con annessa dichiarazione, concernente l'interpretazione dell'articolo 25 dell'Accordo 29 marzo 1923 per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della Compagnia Ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico.

Assistevano alla firma l'Ambasciatore barone Aloisi, capo di gabinetto del Ministro degli affari esteri, il Ministro plenipotenziario Sandicchi, il Consigliere di Legazione nob. Jacononi, il Segretario della Legazione d'Austria, signor Rotter, il Console generale Lanino e il Primo segretario di legazione Grazzi.

S. E. Starace ispeziona la "Casa dello Studente".

ROMA. — Ieri sera, il Segretario del Partito si è recato, senza preavviso, ad ispezionare la Casa dello Studente.

Dopo essersi reso conto del funzionamento dei servizi, S. E. Starace ha consumato, nel più schietto cameratismo, il pasto con gli studenti, che a quell'ora si trovavano alla mensa.

Il Senato convalida i nuovi Senatori.

La seduta al Senato è presieduta da S. E. Federzoni.

Federzoni, Presidente, dispone che si proceda alla votazione segreta per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Le relative relazioni sono state distribuite stamane.

La seduta di oggi è dedicata alle seguenti convalide: Andreoni dottor Carlo (per cui è stato relatore il sen. Rava); Azzariti dott. Francesco (rel. Pagliano); Barcellona dott. Pietro (rel. De Vecchi); Campolongo dott. Francesco (rel. De Vito); Casoli dott. Vincenzo (rel. De Vecchi); Marracino dott. Alessandro (rel. Rava); Nucci dott. Achille (rel. Calisse); Padiglione (rel. De Vito); Petrone dottor Silvio (rel Suardo); Pinto (rel Garofalo); Piola Caselli dott. Edoardo (rel. Rava); Ago generale Pietro (rel. Suardo); Asinari di San Marzano generale Enrico (rel. Pagliano); Cicconetti generale Luigi (rel. Pagliano); Di Benedetto generale Vincenzo (rel. Suardo); Gazzera generale Pietro (rel. Calisse); Giuria generale Ettore (rel. De Vecchi); Grazioli generale Eugenio (rel De Vito); Perris generale Alfredo (rel. Rava); Spiller generale Gaetano (rel. Suardo); Zoppi generale Ottavio (rel. De Vecchi).

Le singole relazioni sono lette dai rispettivi relatori, installati al banco della Commissione che è al centro del pretorio. Tutte le relazioni terminano con la prescritta formula regolamentare che la convalida è avvenuta a « unanimità » di voti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

La seduta è tolta alle ore 17,45. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Mercoledì 13

Caloroso messaggio argentino al Duce.

ROMA. — In occasione dell'adesione accordata da parte dell'Italia al patto antibellico Sud-americano, il Ministro degli Affari Esteri di Argentina ha indirizzato al Capo del Governo Italiano il seguente telegramma:

« La nostra comune origine latina, la tradizionale simpatia fondata su identici ideali e l'armonia nella quale svolgono il loro fecondo sforzo di progresso e di benessere in terra argentina numerosi e degni figli d'Italia, dà particolare rilievo all'atto beneaugurante compiuto dal Governo che V. E. così altamente presiede, nell'accordare la sua adesione al patto antibellico. E' per me un piacere ed un onore far noto a V. E. che il Governo Argentino apprezza e valuta in tutta la sua alta importanza internazionale il nobile ed amichevole atteggiamento che codesta grande Nazione sia con l'Argentina che con la maggioranza delle altre Repubbliche Sudamericane.

« Accolga V. E. i miei sentimenti di omaggio per il suo Paese ed il mio personale saluto.

LEOPOLDO MELO ».

Il rapporto a Palazzo Littorio.

ROMA. — Si sono riuniti a Palazzo Littorio, nella sala delle adunate, a rapporto, presieduto dal Segretario del P. N. F., i Fiduciari Provinciali dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Feriti per la Rivoluzione.

Tutte le 44 sezioni dell'Associazione erano rappresentate dai loro Fiduciari scelti tra i congiunti dei Caduti Fascisti e fra i Mutilati e Feriti.

Il Segretario del Partito, Presidente dell'Associazione stessa, ha salutato i Fiduciari per la prima volta convenuti in Roma nel Palazzo del Littorio, ed ha esposto loro la situazione dell'Associazione che nell'Anno XI ha avuto notevole incremento numerico ed efficace sviluppo di iniziative intese ad esaltare sempre più il sacrificio di chi ha contribuito con il proprio sangue al trionfo della Rivoluzione.

L'on. Starace ha impartito ai Fiduciari precise direttive sul lavoro da svolgere nelle varie sezioni, in perfetto accordo con i Segretari Federali, anche in ordine alla assistenza in favore dei camerati bisognosi e ai rapporti da mantenere particolarmente con le organizzazioni giovanili.

Hanno riferito su alcune questioni riguardanti l'Associazione i Fiduciari e le Fiduciarie di Torino, della Sardegna, della Sicilia, di Trieste, di Bologna, di Genova, di Bari, di Vercelli, di Mantova, di Livorno, di Brescia, di Cosenza, di Firenze, di Perugia, e di Novara.

Infine il Fiduciario dell'Istria, conte Alessandro Caravadossi, ha ricordato la compianta Presidente Olga Mezzomo e ringraziato S. E. Starace per lo sviluppo dato all'Associazione, pregando di rendersi interprete presso il Duce dell'immutabile devozione dei Fiduciari e dei loro associati, sempre pronti come un giorno ad ogni ardimento per la grandezza dell'Italia Fascista.

Alla fine del rapporto, i Fiduciari, accompagnati dal Segretario del P. N. F., hanno reso omaggio ai Caduti della Rivoluzione.

Il Direttorio della Federazione Nuoto ricevuto da S. E. Starace.

ROMA. — Il Segretario del Partito e Presidente del CONI, ha ricevuto al Palazzo del Littorio, il Presidente della Federazione Italiana di Nuoto, ed i componenti del Direttorio Federale, ai quali ha significato la importanza che per l'Italia Fascista ha la propaganda e la popolarizzazione del nuoto sia per affermazione olimpionica sia per il miglioramento della sanità razionale.

Era presente il Segretario del CONI.

Il Direttorio della Federazione Italiana di Nuoto ha visitato poi la Cappella Votiva dei Caduti Fascisti, deponendovi una corona.

Giovedì 14

Il Duce approva l'elenco dei concorsi agl'impieghi statali per il 1934.

ROMA — Il Capo del Governo ha approvato l'elenco dei concorsi per gli impiegati statali per il 1934. Oltre 7700 posti sono a disposizione dei giovani.

Degno di rilievo è l'aumento, per una volta tanto, di quattro anni al limite massimo di età prescritto dai diversi ordinamenti per l'ammissione ai concorsi, fermi restando i benefici stabiliti dalle vigenti disposizioni per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra 1915-1918, per i decorati al valor militare, per gli invalidi di guerra e per gli invalidi per la Causa Fascista nonchè per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

L'elogio di S. E. Starace ai dirigenti la "Dante Alighieri.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il presidente e il Direttorio Nazionale della Società « Dante Alighieri » ai quali ha rivolto un vivo elogio per l'attività svolta all'interno e all'estero.

Venerdì 15

Il Segretario del Partito riceve Nino d'Aroma.

ROMA — Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Nino d'Aroma che gli ha fatto omaggio della rivista « L'Italia vivente ».

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

L.on. Starace lo ha ringraziato e si è compiaciuto dello sviluppo che ha assunto la rivista.

Il Duce approva i progetti per l'ampliamento della Casa Madre dei Mutilati.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Carlo Delcroix presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati, insieme all'onor. Gianni Baccarini Segretario Generale e all'Accademico d'Italia architetto Marcello Piacentini il quale gli ha presentato e illustrato i progetti definitivi per il completamento della Casa dei mutilati in Roma destinata a raccogliere tutte le istituzioni degl'invalidi di guerra.

Il Capo del Governo si è compiaciuto della iniziativa ed ha approvato i progetti dell'opera dando disposizioni perchè i lavori siano cominciati al più presto.

Sabato 16

L'attività del P. N. F.

ROMA — Il Consiglio Nazionale del Fascismo, composto come è noto dai novantasei Segretari Federali terrà la prima riunione dell'anno XII nella nobile, generosa e fedele terra di Sardegna. Dopo la riunione tenuta a Palermo, questa convocazione di Gerarchi del Partito nelle città sarde sviluppa quel piano organico, unitario che presiede, regolatore preciso, a tutta l'attività del Partito.

Il 3 gennaio, nel noto anniversario di quel discorso del Duce che sbaragliò decisamente e definitivamente i residui della controrivoluzione democraticamente annidatasi su posizioni scandalistiche e parlamentari, i dirigenti delle Federazioni provinciali terranno a Cagliari la prima riunione del Consiglio Nazionale e la seconda riunione avrà luogo, invece, il successivo giorno quattro a Sassari. Nella stessa giornata del 4 gennaio il Direttorio Nazionale del P. N. F. si riunirà a Nuoro nella Casa del Fascio.

Questo insieme di riunioni dei massimi organi direttivi della vita del Partito è stato preceduto da una intensa e varia attività in tutti i settori, documento di una forte vitalità del Partito in tutti i campi e dimostrazione di un sistema nuovo. Da Palazzo Littorio, centro di vita, non partono più solo circolari solenni e pompose, ma fogli di disposizioni nette e precise. Alla carta scritta si sono sostituiti i rapporti. In questi ultimi dieci giorni quasi mille dirigenti di organizzazioni provinciali sono passati al vaglio attento del Segretario del P. N. F. e l'attività delle grandi associazioni fasciste è stata esaminata e largamente discussa dai dirigenti provinciali. Al rapporto dell'Associazione Ferrovieri dello Stato sulla relazione del Fiduciario Nazionale hanno parlato 22 fiduciari provinciali; al rapporto dell'Associazione postelegrafonici hanno partecipato alla discussione 30 dirigenti e a quello dell'Associazione degli Addetti alle Aziende Industriali dello Stato 23 fiduciari. Il rapporto della Sezione Elementare dell'Associazione della Scuola è stato particolarmente importante e nella discussione sono intervenuti 29 fiduciari elogiati dal Segretario del P. N. F. per l'attività da essi svolta per il potenziamento della scuola e delle organizzazioni giovanili del Fascismo.

Dopo le riunioni del Consiglio Nazionale in Sardegna avranno luogo, in gennaio a Bologna il rapporto dei Direttorii Federali delle provincie settentrionali, e, in febbraio, a Cosenza e a Littoria, i rapporti dei Direttorii delle Federazioni del centro e delle zone meridionali e insulari.

Dopo la riunione del Consiglio Generale dei G.U.F., convocata per mercoledì 20 corrente allo Stadio del P. N. F. in Roma, saranno chiamati a rapporto gli Addetti allo Sport dei Gruppi Universitari e dei Fasci Giovanili. Queste convocazioni faranno seguito al Corso tenutosi a Roma nello scorso mese a tutti i Comandanti in seconda dei Fasci Giovanili, nel quale furono impartite direttive ed istruzioni per un indirizzo unitario alla preparazione fisica dei seicentomila giovani inquadrati nei Fasci Giovanili.

La preparazione dei giovani, con una sempre più larga ed intensa partecipazione alle attività sportive, non è solo rivolta ad un miglioramento fisico, ma è mezzo efficacissimo come educazione alla disciplina che è una naturale conseguenza delle regole imposte dalla natura stessa dell'attività fisica cui i giovani sono chiamati. La ingente massa di giovani, che in passato, per il fatto di vivere in piccoli paesi o in centri rurali, non conosceva nessuna pratica sportiva e che adesso vi partecipa nella partecipazione alla vita dei Fasci Giovanili, imparando a conoscere i vantaggi anche spirituali di un sano agonismo e di una viva emulazione che migliora e perfeziona i giovani sotto tutti gli aspetti.

La coesione sempre maggiore fra le classi che si realizza su questo terreno ha un altissimo valore politico, giacchè borghesia e proletariato erano in passato nemici per una posizione mentale ed uno stato d'animo di avversione più che realtà di vita e di aspirazioni. L'unità del popolo si realizza pienamente in tutta la struttura del Partito, ma in maggior misura, indubbiamente, in queste formazioni di giovani.

Lo sviluppo dato a queste attività va pertanto valutato in tutta la sua portata politica e nelle conseguenze d'ordine spirituale e morale. Dai dati in possesso del Comando Generale dei Fasci Giovanili e del G. U. F. risulta che la quasi totalità dei 650 mila giovani, secondo le direttive del Segretario del Partito, praticano con continuità e passione le sane discipline atletiche e con intensità tutti gli sports di combattimento, entusiasti e decisi nella volontà di primeggiare.

Il Partito regolatore e animatore di tutta la vita della Nazione, in tutti i settori è presente ed attivo per assolvere anche nell'anno XII i comandamenti del Duce.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

S. E. Starace a Bologna e Pistoia.

BOLOGNA — S. E. Starace è stato accolto da vibranti acclamazioni al Capo in una serie di imponenti manifestazioni.

Il Segretario del Partito nel rapporto delle Gerarchie ha confermato la visita del Duce nella primavera.

Anche a Pistoia si sono svolte imponenti manifestazioni.

Domenica 17

I ricevimenti del Capo del Governo.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il prof. G. E. Ferri, ordinario di economia corporativa della R. Università di Pavia e membro della Federazione provinciale fascista di Milano che gli ha fatto omaggio del suo ultimo volume (l'ordinamento corporativo dal punto di vista economico). Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto l'ing. Gobbato, nuovo direttore della fabbrica Alfa Romeo che gli ha riferito sulla situazione di quella azienda.

***

Il Capo del Governo ha ricevuto il Principe Potenziani che gli ha fatto un rapporto sulla esposizione di Chicago e gli ha riferito su questioni concernenti l'Istituto Internazionale dell'Agricoltura.

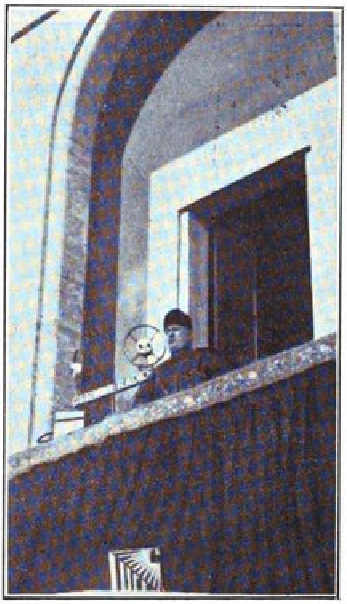
Lunedì 18

Il Duce a Littoria.

LITTORIA — Il Capo del Governo parlando ai rurali di Littoria nel porre la prima pietra del Palazzo del Governo ha detto:

Camerati di Littoria,

prima di procedere alla premiazione dei coloni che hanno meritato questa attestazione pratica di simpatia, voglio rivolgervi il mio saluto. E' trascorso un anno dal giorno in cui da questo balcone dissi parole che ebbero una grande eco in Italia e altrove: fu il giorno della fondazione di Littoria. Sono passati 12 mesi. Abbiamo continuato il lavoro, abbiamo compiuto un'altra tappa del nostro aspro e duro cammino. Questi troppo lunghi giorni di pioggia hanno collaudato i lavori di bonifica. Ho potuto constatare, e tutti avranno constatato, che le acque dalle scoline ai canali minori e da questi ai canali maggiori defluiscono tutte al mare. Da questo punto di vista la battaglia è vinta in pieno. Annuncio che tra un anno sarà inaugurata la nuova provincia di Littoria. Tutti gli altri lavori continueranno col ritmo che abbiamo stabilito.



Mentre parla il Duce.

Si è parlato di un « miracolo di Littoria ». Non esistono miracoli; qui esiste il vostro lavoro, la vostra tenacia, la superba capacità dei nostri ingegneri e tecnici, la mia volontà e il risparmio del popolo italiano. Questi elementi fondamentali ci hanno permesso di iniziare i lavori, di continuarli e ci permetteranno di portarli a felice compimento. Il Regime fascista è un regime di giustizia e, come premia coloro che lavorano, disprezza i parassiti e castiga i malvagi.

Voglio dire a voi tutti, operai venuti da ogni parte d'Italia, coloni di ogni provincia che qui avete cominciato a vivere la nuova vostra vita: « che io vi seguo quotidianamente; io sono informato e desidero essere informato di tutto quanto vi interessa, di tutto quanto vi può interessare », poichè desidero che voi siate fieri ed orgogliosi di contribuire col vostro braccio al compimento di questa bonifica che passerà alla Storia come la cosa più grande compiuta dal Regime fin qui. Nessuno deve dimenticare che da venti secoli qui dominava la morte e che soltanto la Rivoluzione delle Camicie Nere vi ha portato la vita e per sempre ».

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Rurali che ascoltano il discorso del Duce acclamandolo.

La premiazione dei rurali.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Il Duce pone la prima pietra del Palazzo Podestarile di Sabaudia.

Il Duce pone la prima pietra del Palazzo Podestarile di Sabaudia.

SABAUDIA — Il Capo del Governo ha posto stamane la prima pietra del Palazzo Podestarile di Sabaudia.

Il ritorno dell'on. Suvich.

ROMA — Ha fatto ritorno a Roma l'on. Suvich, Sottosegretario agli Esteri. Erano ad attenderlo alla Stazione di Termini, il Capo Gabinetto del Ministero e numerosi funzionari.

Martedì 19

Il Foglio d'Ordini del P. N. F.

ROMA. — L'odierno foglio d'Ordini del P. N. F. reca:

Il Duce ha stabilito che l'inaugurazione della via del Circo Massimo abbia luogo il 28 ottobre dell'anno XII con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia.

In tal senso ha già impartito disposizioni a S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e Presidente del C.O.N.I.

L'istituzione delle « Medaglie al valore atletico » e della « Stella al merito sportivo ».

Art. 1. — Le « Medaglie al valore atletico » sono istituite a datare dal 29 ottobre dell'anno XII E. F., per esaltare i vincitori di competizioni sportive e per suscitare lo spirito di emulazione fra coloro che militano nelle file dello Sport italiano.

Art. 2. — Le medaglie al valore atletico sono d'oro, d'argento di primo e secondo grado, di bronzo.

Art. 3. — La medaglia d'oro è conferita: al vincitore o al capo del gruppo o squadra che abbia vinto una Coppa messa in palio dal Duce, in gara internazionale; al primo vincitore di Olimpiadi; al primo vincitore di un campionato mondiale; a chi conquisti un record mondiale; al capo cordata per prima ascensione di sesto grado.

La medaglia d'argento di primo grado è conferita: ai componenti il gruppo o la squadra che abbia vinto una Coppa messa in palio dal Duce, in gara internazionale; al secondo vincitore di Olimpiadi, al vincitore di un Campionato europeo: a chi conquisti un record europeo: a chi compia per primo un'ascensione di sesto grado.

La medaglia d'argento di secondo grado è conferita al terzo vincitore di Olimpiadi.

La medaglia di bronzo è conferita al vincitore di

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

un campionato italiano, a chi conquisti un record italiano.

Art. 4. — Il conferimento è fatto dal Duce su proposta del Presidente del C. O. N. I.

Art. 5. — La medaglia al valore atletico porta, da un lato, l'effigie del Duce, con la dicitura: « al valore atletico » sul rovescio porta l'effigie di un atleta che impugna un Fascio Littorio, il nome del decorato, la competizione alla quale ha partecipato, la data e il risultato ottenuto.

La medaglia di argento di secondo grado porta incisa, sul rovescio anche la dicitura: « secondo grado ». La medaglia ha il diametro di cm, 3,4.

Art. 6. — E' istituita la « Stella al merito sportivo » per i Presidenti di Federazioni sportive che più si siano distinti, durante un biennio in affermazioni di carattere internazionale.

Art. 7. — La « Stella al merito sportivo » è conferita dal Duce su proposta del Presidente del C. O. N. I.

Art. 8. — La « Stella al merito sportivo » porta sul rovescio la dicitura « Al merito sportivo », il nome del decorato, la Federazione sportiva da lui presieduta e le date delle affermazioni ottenute.

Art. 9. — I brevetti portano la firma del Segretario del P. N. F., sono contraddistinti da un numero d'ordine e annotati in apposito registro in consegna al Segretario del C.O.N.I.

Art. 10. — Tanto la « Medaglia al valore atletico », quanto la « Stella al merito sportivo » e i relativi nastrini sono portati soltanto sulla Camicia Nera o sull'uniforme sportiva.

E' concessa la facoltà di fregiarsi di tante medaglie al valore atletico e stelle al merito sportivo, quante sono quelle conseguite.

Art. 11. — La consegna delle decorazioni viene effettuata la prima domenica di luglio di ogni anno, in forma solenne.

Art. 12. — Al presente Foglio d'Ordini sono annesse due tabelle che riportano le decorazioni e i nastrini, nei colori e nelle dimensioni regolamentari, e i relativi brevetti.

Un messaggio di S. E. Starace per i Littoriali.

FIRENZE — Il primo numero della rivista « I Littoriali della cultura e dell'arte », di prossima pubblicazione reca il seguente scritto del Segretario del Partito:

Aprile-maggio dell'anno XII E. F.

« Considero i Littoriali dell'arte e della cultura come una delle più interessanti manifestazioni del Fascismo di alto valore simbolico. Attestano la realtà di quella educazione integrale perseguito dal Fascismo, da cui deve uscire l'italiano nuovo, gagliardo e consapevole, cittadino e soldato.

Tempio della scienza e palestra di virtù fisiche, che sono poi morali, la scuola fascista non trasmette alle nuove generazioni il vano ornamento del sapere, nè le educa allo sport come fine a se stesso. Nello sforzo quotidiano per il dominio sempre più ricco sulla natura, compresa quella umana la nostra scuola forma i giovani, in modo che possano e sappiano assolvere il compito loro affidato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere.

E' tra le più grandi conquiste del Fascismo questa armonica penetrazione e fusione tra scienza e vita, che riesce ad imprimere, su qualsiasi insegnamento, il suggello della fede, e a dare alla fede un cuore saldo, un polso che non cede.

Il Segretario del P. N. F. *Achille Starace* ».

La gratitudine degli Universitari per il Duce.

ROMA — Nel rapporto dei Segretari dei G.U.F. è stata espressa al Segretario del Partito la vivissima soddisfazione della gioventù studiosa per gli auspicati concorsi statali che daranno modo a migliaia di laureati e diplomati di lavorare onorevolmente.

Al Segretario del Partito e dei G.U.F. è stata rivolta viva preghiera di rendersi interprete della gratitudine degli universitari presso il Duce, che, firmando i decreti pei concorsi, ha dimostrato ancora una volta alla Sua maniera, coi fatti cioè, il vigile e affettuoso interessamento con cui segue la passione e i problemi della gioventù degli Atenei.

Al Duce è stata improvvisata una fervida dimostrazione di devoto affetto.

Mercoledì 20

Il Duce riceve il ministro d'Austria.

ROMA — Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro d'Austria, S. E. Rindelen, e lo ha incaricato di comunicare al Governo austriaco che la visita di S. E. Suvich al Cancelliere Dollfuss avrà luogo nella seconda decade del prossimo gennaio.

La celebrazione in memoria di Arnaldo Mussolini.

FORLI' — Stamane, proveniente da Roma, è giunto a Forlì il Labaro del Partito che parteciperà domani alle cerimonie che si svolgeranno a Mercato Saraceno e a Paderno alla presenza del Segretario del Partito che rappresenterà anche il Direttorio Nazionale nella ricorrenza del II Annuale della morte di Arnaldo Mussolini.

Il Labaro era portato dal Centurione Borriello e scortato dai graduati dei Reparti Permanenti di Roma, addetti alla Direzione del Partito.

La convenzione ferroviaria con la Santa Sede.

ROMA — Stamane alle ore 12, è stata firmata in Vaticano, negli appartamenti del Cardinale Segretario di Stato, la Convenzione ferroviaria tra la Santa Sede e l'Italia.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

Firmatario per la S. Sede è stato S. E. Rev.ma il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, e per l'Italia il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore di S. M. presso la Santa Sede.

Il premio per concorso giornalistico per la mostra della Rivoluzione.

ROMA — Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha convocato a Palazzo Littorio i giornalisti vincitori del concorso indetto dal Partito per il miglior servizio giornalistico sulla Mostra della Rivoluzione Fascista e i direttori dei quotidiani e periodici che, a giudizio della commissione esaminatrice, maggiormente si sono distinti tra quelli concorrenti nella illustrazione della Mostra stessa.

Erano presenti: Ottavio Dinale « Farinata », Alberto Simeoni, Giuseppe Lombrassa, Giovanni Artieri, Ugo D'Andrea, Mario Puccini, Dario Lischi, Guido Artom, Giorgio Cabella, Crescenzio Di Lullo, Giacomo Etna, Mario Rivoire, Alberto Spaini, Forges Davanzati, Pellizzari, Melani, Nazzaro, Saporiti, Settimelli, Favales e Massani.

L'on. Starace, prima di procedere alla distribuzione dei premi, si è compiaciuto vivamente per il contributo dato dalla stampa fascista alla conoscenza e alla volgarizzazione della Mostra.

Alla premiazione era presente l'on. Marinelli, Segretario Amministrativo del P. N. F.

Il Fascismo Ferrarese per S. E. Balbo.

FERRARA — Il Fascismo di Ferrara ha offerto a S. E. Italo Balbo il bastone di Maresciallo.

Giovedì 21

Un vasto programma di opere pubbliche a Napoli.

ROMA. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'Alto Commissario per la Provincia di Napoli, che gli ha riferito sulla gestione dello speciale Istituto creato dal Regime per la città di Napoli.

Il Capo del Governo ha approvato un notevole programma di opere a carattere prevalentemente edilizio, economico, igienico, sociale; che saranno iniziate nel prossimo anno e finanziate con le economie conseguite nella gestione del bilancio dell'Alto Commissariato e cioè: mercato agricolo, mercato del pesce, piscina coperta a bagni popolari, dormitori pubblici, case per sfrattati dai bassi, completamento Istituto Volta, strada di accesso al prolungamento dell'autostrada, pavimentazione del rione della Carità, sistemazione piazza rione Sannazzaro, sistemazione parco di Posillipo, acquedotto a Monte Procida, casa del Balilla al Vomero, completamento lavori all'Istituto Elena di Savoia e all'Asilo Ugo Filangieri, ampliamento nido dei bambini « Anna delle Puglie »,

Il Segretario del Partito fra i giornalisti a Palazzo Littorio.

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

sistemazione sorgenti delle terme di Castellammare, edificio provvisorio al Maschio Angioino. per la mostra internazionale di arte coloniale.

L'Istituto per il medio Oriente.

ROMA. — In Campidoglio è stato stamane inaugurato l'Istituto per il medio ed estremo Oriente.

La commemorazione di Arnaldo Mussolini.

MERCATO SARACENO. — Alla presenza del Segretario del Partito è stato solennemente commemorato Arnaldo Mussolini.

Anche a Milano la commemorazione si è svolta in un atmosfera di profonda commozione e di solennità.

A Roma è stata celebrata una messa a Palazzo Littorio.

Venerdì 22

Il Convegno Asiatico.

ROMA. — In Campidoglio il Duce ha inaugurato il I. Convegno studentesco Asiatico.

Accolto da vibranti ovazioni ha pronunziato il seguente discorso:

« Sono lieto di salutare in Roma, su questo colle dove si è svolta tanta parte della storia della civiltà, i convenuti alla prima adunata di studenti di tutte le Nazioni dell'Asia.

Questa vostra venuta non è priva di significato. Ricordo che qualcuno disse, e che molti dopo di lui, ripeterono: « East and West will never meet ». Questa affermazione è smentita dalla storia. Venti secoli or sono Roma realizzò sulle rive del Mediterraneo una unione dell'occidente con l'oriente che ha avuto il massimo peso nella storia del mondo. E se allora l'occidente fu colonizzato da Roma, con la Siria, l'Egitto, la Persia, il rapporto fu invece di reciproca comprensione creativa. Questa unione fu il motivo fondamentale di tutta la nostra storia. Da essa sorse la civiltà europea. Questa deve oggi ritornare universale, se non vuol perire.

L'unità della civiltà mediterranea, che era oriente ed occidente, creata da Roma, è durata per molti secoli. Poi i traffici, deviati verso altri mari, l'afflusso dell'oro, lo sfruttamento di ricche regioni lontane furono la condizione di nascita di una nuova civiltà a carattere particolaristico e materialistico, civiltà che fu situata fuori del Mediterraneo.

Da allora i rapporti dell'occidente con l'oriente divennero esclusivamente di subordinazione e si limitarono ai semplici rapporti materiali. Cessò ogni vincolo spirituale di collaborazione creativa. Si formò e si diffuse l'opinione di un'Aia nemica dell'Europa, mentre, in realtà, si trattava di una particolare mentalità formatasi in certi Paesi di Europa, che era incapace o indifferente a comprendere l'Asia. Per essa l'Asia era solo un mercato di manufatti, una fonte di materie prime.

Questa civiltà a base di capitalismo e liberalismo

BANCA AGRICOLA COMMERCIALE DEL MEZZOGIORNO

(Filiazione Autonoma del Banco di Napoli)

Società Anonima - Capitale Sociale lire 50.000.000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale a Napoli

SEDI: Caserta, Alfedena, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Salerno.

AGENZIE: Acerra, Afragola, Agropoli, Amalfi, Avezzano, Battipaglia, Boiano, Caiazzo, Caivano, Capua, Casoria, Casteldisangro, Galatone, Lama dei Peligni, Larino, Lavello. Marigliano, Massalubrense, Meta di Sorrento, Piano di Sorrento, Polla, S. Agata sui due Golfi, S. Agnello di Sorrento, Sava, Sora, Sorrento, Tagliacozzo, Teora, Termoli, Ugento, Venafro, Vico Equense, Viggiano.

Rappresentanze in tutto il Mezzogiorno

Istituto autorizzato a ricevere i depositi fruttiferi delle Casse Rurali ed Agrarie. a norma della legge 6 giugno 1932, n. 656

In tutte le Filiali si accettano abbonamenti agli *"Annali del Fascismo"*

nei secoli scorsi ha investito tutto il mondo. Il fallimento di essa si ripercuote perciò in tutti i continenti. Interessa quindi tutti i continenti la reazione contro la degenerazione liberale e capitalistica, reazione che trova la propria espressione nella fede rivoluzionaria del Fascismo italiano che ha lottato, che lotta, contro la mancanza di anima e di ideale di questa civiltà, che, negli ultimi secoli ha avuto il sopravvento nel mondo.

Nei mali di cui si lagna l'Asia, nei suoi risentimenti, nelle sue reazioni, noi vediamo, dunque, riflesso il « nostro volto stesso ». La differenza è di forma e di dettaglio; il fondamento è il medesimo.

Oggi Roma e il Mediterraneo, con la rinascita fascista, rinascita sopratutto spirituale, si volgono a riprendere la loro funzione unificatrice. E' perciò che la nuova Italia — questa Italia — vi ha qui convocati.

Come già altre volte, in periodo di crisi mortali, la civiltà del mondo fu salvata dalla collaborazione di Roma e dell'oriente, così oggi, nella crisi di tutto un sistema di istituzioni e di idee che non hanno più animo e vivono come imbalsamate, noi, italiani e fascisti di questo tempo, ci auguriamo di riprendere la comune, millenaria tradizione della nostra collaborazione costruttiva ».

Le parole del Duce sono state accolte da una impetuosa ovazione che si è ripetuta quando egli ha ripetuto il discorso in inglese.

Il discorso è stato poi letto da un interprete successivamente in francese ed in tedesco, sempre suscitando grandi applausi.

Il nuovo Direttorio del P. N. F.

Il « Foglio d'Ordini » del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista ha proposto al DUCE la nomina dei componenti il nuovo Direttorio Nazionale:

Vice segretari: Marpicati prof. Arturo, Serena avv. Adelchi.

Segretario Amministrativo: Marinelli Giovanni.

Componenti: Malusardi Edoardo, nato a Lodi il 30 agosto 1889. Ha partecipato alla Fondazione dei Fasci di combattimento (23 marzo 1919); volontario e ferito di guerra; croce al merito di guerra; ferito due volte per la Rivoluzione.

Martignoni ing. Ciro, Segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Bologna.

Morigi Renzo, agronomo, nato a Ravenna il 28 dicembre 1895. Inscritto al P. N. F. dal 2 marzo 1921; medaglia d'argento al valor militare; seniore della M. V. S. N.; ispettore superiore dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ippolito Andrea, dottore in scienze economiche e commerciali, nato a Castellabate il 16 settembre 1903. Inscritto al P. N. F. dal 1. novembre 1920; sottotenente di fanteria in congedo; segretario dei Fasci di combattimento di Lucca.

Podestà Agostino, dottore in scienze fisiche, nato a Novi Ligure il 27 giugno 1905. Inscritto al P.N.F. dal 23 novembre 1920, sottotenente di artiglieria in congedo; segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Verona; centurione della M. V. S. N.

Bonino Attilio, dottore in giurisprudenza, nato a Savigliano il 7 luglio 1889. Inscritto al P. N. F. dal 20 luglio 1924; volontario di guerra; quattro croci al merito di guerra; segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Cuneo; centurione della M. V. S. N.

Il DUCE ha firmato i relativi decreti.

L'insediamento sarà effettuato nel Palazzo Venezia il 23 dicembre XII alle ore 13.

I fascisti Martignoni, Podestà, Ippolito e Bonino conservano la carica di segretari federali nelle rispettive provincie.

3.323.170 iscritti alle Associazioni Dipendenti del Partito.

Oggi ha avuto luogo, nel salone delle Adunate del Palazzo del Littorio, il rapporto annuale dei segretari provinciali del Dopolavoro d'Italia. Erano presenti tutti i funzionari della Direzione generale dell'Opera stessa.

Il direttore generale dell'O. N. D. ha letto la relazione sull'opera svolta nell'anno XI, opera che, confrontata con i risultati organizzativi dell'anno precedente, ha dato una visione chiara e precisa del sensibile progresso fatto in ogni ramo di attività.

Aperta la discussione, hanno preso la parola, su argomenti di carattere tecnico, i segretari provinciali di Venezia, di Bergamo, di Bari, di Sondrio, di Campobasso, di Grosseto e di Catania e l'ispettore superiore dell'O. N. D. per la Sardegna.

A tutti ha risposto esaurientemente il Segretario del Partito, on. Starace, il quale ha riassunto il lavoro svolto ed ha tracciate precise direttive per quello che si dovrà svolgere nell'anno in corso.

Il Segretario del Partito, Commissario straordinario dell'O. N. D., ha quindi rivolto al camerata Beretta, direttore generale dell'Opera il suo elogio per il lavoro appassionato e tenace da lui svolto, elogio che ha voluto estendere a tutti i collaboratori dell'O. N. D., al centro e alla periferia.

Il rapporto, che è durato oltre due ore, si è chiuso con una prolungata, entusiastica acclamazione al Duce.

Si conchiude con questo la prima serie dei rapporti tenuti dal Segretario del Partito nei mesi di novembre e dicembre, ai quali hanno partecipato le gerarchie e i dirigenti delle seguenti forze: Associazione fascista dei ferrovieri 123.631; Associazione fascista dei postelegrafonici 71.050; Fasci femminili 275.561; Addetti alle aziende industriali dello Stato 66 mila 599; Sezione elementare dell'A. F. S. 93.503; Pubblico Impiego 204.231; C. O. N. I. 493.452; Associazione fascista delle famiglie dei Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione 1586; Dopolavoro 1 milione 997.557; totale 3.323.178.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Le 92 madri convenute a Roma.

Sabato 23

La giornata della madre e del Fanciullo.

ROMA — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia, gr. uff. Fabbri, le 92 madri convenute a Roma da tutte le provincie d'Italia.

Il Duce, dopo aver loro rivolto parole di elogio per l'appoggio da esse dato alla forza della Nazione, ha consegnato a ciascuna un'offerta, quale espressione pratica della Sua simpatia.

Infine il Capo del Governo ha elogiato le donne fasciste dell'Urbe che insieme con il presidente del. l'O. N. M. I. hanno accompagnato le 92 madri e che durante la loro permanenza a Roma le hanno assistite.

Il Duce insedia il nuovo Direttorio del P. N. F.

ROMA — Oggi alle ore 13 a Palazzo Venezia il Duce ha insediato il nuovo Direttorio Nazionale del Partito.

Prima della cerimonia i nuovi membri del Direttorio sono stati riuniti dall'on. Starace a Palazzo Littorio.

Domenica 24

La celebrazione della giornata della madre e del fanciullo.

In tutta la Nazione è stata celebrata la giornata della Madre e del Fanciullo, con distribuzione di premi e di corredi, in una serie di solenni manifestazioni nella quali il DUCE è stato vivamente acclamato.

Simon in Italia.

NAPOLI — Il Ministro Inglese Simon è giunto stamane a Capri, ove si tratterrà fino all'incontro col Duce.

Lunedì 25

Il Natale del Duce.

Il Natale del Duce è stato celebrato in tutta Italia con larghi distribuzioni di viveri e refezioni al popolo.

In tutta la Nazione continua la celebrazione del Natale del Duce.

Il popolo — fuso indissolubilmente con le camicie nere — manifesta al Duce la sua infinita gratitudine e la sua fede profonda.

Martedì 26

Le disposizioni di S. E. Starace per il Consiglio Nazionale del Partito che avrà luogo il 3 gennaio a Cagliari ed il 4 a Sassari.

ROMA — Il Segretario del P. N. F. con il Foglio di Disposizioni n. 187 del 22 corrente ha dato ai Segretari Federali le seguenti disposizioni per il Consiglio Nazionale che avrà luogo il 3 gennaio a Cagliari ed il 4 gennaio a Sassari, A. XII . E. F.

Al Consiglio Nazionale del 3 e 4 gennaio . XII parteciperanno: il Direttorio Nazionale del P. N. F., i Segretari delle Federazioni dei Fasci di Combatti.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mento, il Vice Segretario del Guf ed il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento, i Fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste.

DUE GENNAIO. — Ore 13,30: adunata nel Palazzo del Littorio. La colonna, col Gagliardetto del Direttorio Nazionale, raggiungerà la stazione di Termini di dove con treno speciale partirà alle 14,30 per Civitavecchia.

Ore 13: i Segretari delle Federazioni dei Fasci partenza per Cagliari.

GIORNO 3. — Ore 9 arrivo a Cagliari. Ore 11,30 Consiglio Nazionale. Ore 19 partenza da Cagliari per Porto Torres. Il Direttorio Nazionale pernotterà a Cagliari.

GIORNO 4. — Ore 7,30. Il Direttorio Nazionale visiterà Mussolinia e proseguirà per Nuoro dove arriverà alle ore 11.

Ore 13: i Segretari delle Fererazioni dei Fasci di Combattimento, il Vice Segretario del Guf ed il Capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di Combattimento ed i Fiduciari Nazionali delle Associazioni fasciste arriveranno a Porto Torres. — Ore 15,30. Partenza da Porto Torres. Ore 15 arrivo a Sassari. Ore 16,30 arrivo a Sassari del Direttorio Nazionale proveniente da Nuoro. Ore 18 Consiglio Nazionale. Ore 22 partenza da Porto Torres.

GIORNO 5. — Ore 10 arrivo a Civitavecchia Ore 10,30 partenza da Civitavecchia. Ore 11,45 arrivo a Roma. Ore 12,15: il Consiglio Nazionale renderà gli onori al Duce.

Le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Roma, Cagliari e Sassari forniranno la scorta d'onore al Gagliardetto nell'ordine seguente:

Federazione dei Fasci di Combattimento di Roma: dal Palazzo del Littorio alla stazione di Termini e viceversa;

Federazione dei Fasci di Combattimento di Cagliari: dal piroscafo alla Sede dove avrà luogo il Consiglio Nazionale e viceversa;

Federazione dei Fasci di Combattimento di Sassari: da Porto Torres a Sassari, sede dove avrà luogo il Consiglio Nazionale, e viceversa.

Sarà indossata l'uniforme invernale per gli iscritti al P. N. F.

Sulla Camicia Nera saranno portate le decorazioni della guerra e della Rivoluzione.

La sera del 5, i Segretari Federali rientreranno nelle rispettive sedi.

Oltre 30 mila premi assegnati in tutta Italia per la Giornata della madre e del fanciullo.

ROMA — L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia comunica:

Dalle notizie finora pervenute dalle Federazioni Provinciali dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia risulta che il 24 corr. la « Giornata della Madre e del Fanciullo », si è svolta in tutti i Comuni del Regno con un fervore ed un entusiasmo pari all'alto significato della celebrazione.

Complessivamente sono stati distribuiti: 12,300 premi di nuzialità, 5000 premi di natalità, 500 premi di allevamento igienico del bambino.

Sono stati inoltre distribuiti circa 500 altri premi vari, riduzione di affitti per le famiglie numerose da parte di Istituti per le Case Popolari, assegnazioni gratuite di alloggi da parte di Enti locali, premi di arredamento di vestiario, tessere tramviarie ecc. e cioè in totale oltre 30.000 premi.

Nello stesso giorno, inoltre, ad iniziativa dell'Assistenza Sociale di Fabbrica, molte ditte hanno distribuito doni ai bambini dei loro dipendenti.

La prima « Giornata della Madre e del Fanciullo », attestazione del sentimento nazionale di attaccamento alla famiglia, di esaltazione della Maternità e dell'Infanzia, si è realizzata, secondo gl'intendimenti del Duce, in un'atmosfera di alta idealità.

Mercoledì 27

Il palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione sorgerà nella via dell'Impero - Il Concorso bandito dal Segretario del Partito per ordine del Duce.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal Duce, ha bandito il concorso nazionale per il progetto del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Via dell'Impero.

La Giuria presieduta dal Segretario del Partito.

Il Partito Nazionale Fascista, inteso con il Governatore di Roma e con la R. Accademia d'Italia, bandisce un concorso nazionale per il progetto del Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Via dell'Impero.

Termine del concorso.

Al concorso potranno partecipare tutti gli architetti ed ingegneri italiani, anche se residenti all'Estero, regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista, ai rispettivi Albi professionali ed ai Sindacati.

La commissione giudicatrice del concorso è così costituita:

1) S. E. Achille Starace, Segretario del P. N. F., presidente;

2) On. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F.;

3) S. E. Principe Francesco Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma;

4) S. E. Architetto Armando Brasini, Accademico d'Italia;

5) S. E. Architetto Cesare Bazzani, Accademico d'Italia;

6) S. E. Architetto Marcello Piacentini, Accade.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

mico d'Italia, segretario e relatore della Commissione;

7) Senatore Corrado Ricci;

8) Il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista architetti;

9) Il Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri;

10) L'Ispettore Generale dei Servizi Tecnici del Governatorato;

11) Il Direttore dell'Ufficio di Belle Arti del Governatorato di Roma:

Le condizioni del concorso.

Il concorso è regolato dalle seguenti condizioni:

Art. 1. — Il Palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione dovrà sorgere nell'area triangolare compresa tra Via dell'Impero, Via Cavour e Via del Cardello, Via del Colosseo. Il progetto dovrà anche comprendere il raccordo del palazzo con l'erigendo edificio situato dal lato opposto di via Cavour, mediante passaggio da realizzare nella parte superiore di un portale posto alla estremità di via Cavour stessa. Tale portale, senza minimamente compromettere le esigenze del traffico di via Cavour, corrisponderà al concetto di creare un limite visuale alla zona monumentale di Via dell'Impero, in unione con le vestigia dei Fori Imperiali.

Il concorrente dovrà, quindi, estendere il suo progetto alla sistemazione di tutta l'area racchiusa dal contorno A B C D E F G H I. segnato sulla planimetria generale indicativa predisposta dall'architetto Marcello Piacentini, allegata al presente bando.

Art. 2. — Il Palazzo dovrà sorgere arretrato di circa venticinque metri rispetto all'allineamento di Via dell'Impero o di quanto il concorrente crederà opportuno, purchè non venga pregiudicata la vista dell'intera mole del Colosseo da Piazza Venezia. Tale arretramento dovrà consentire la creazione di una spianata sopra elevata sulla Via dell'Impero, atta ad accogliere le adunate della folla nelle manifestazioni solenni. La sopra elevazione della spianata dovrà essere dal concorrente stabilita in modo da non creare pregiudizio alla completa visibilità del palazzo dalla Via dell'Impero.

Art. 3. — In posizione opportuna della spianata predetta, dovrà essere considerata la creazione di una apposita tribuna o arengario.

Art. 4. — L'altezza del palazzo nelle sue linee generali non dovrà superare quella della antistante Basilica di Massenzio, salvo le eventuali superiori altezze di strutture accessorie che il concorrente crederà opportuno per ragioni estetiche.

Piena libertà nel sistema costruttivo.

Art. 5. — Il concorrente ha piena libertà nei riguardi del sistema costruttivo e dei materiali di costruzione, ma nella scelta di questi, e, sopratutto; nella concezione architettonica, dovrà tener presente l'altissimo significato del tema da sviluppare ed il valore dell'ambiente in cui il nuovo edificio sorgerà.

Nei riguardi dell'ambiente assumerà fondamentale importanza l'armonizzare il colore del nuovo edificio con quello dei monumenti circostanti. La concezione architettonica sarà tale da corrispondere alla grandezza ed alla potenza impresse dal Fascismo al rinnovamento della vita nazionale nella continuità della vita nazionale nella continuità della tradizione di Roma. Il grande edificio dovrà essere degno di tramandare ai posteri, con carattere duraturo ed universale, l'epoca Mussoliniana.

Art. 6. — Il fabbisogno e le esigenze distributive degli uffici del Partito e dei locali destinati alla Mostra della Rivoluzione risultano dalle « Norme particolari ».

Il criterio distributivo corrispondente alle più perfette vedute di funzionamento pratico dovrà essere completato da tutti i servizi e gli impianti della più moderna tecnica costruttiva.

Art. 7. — I progetti saranno costituiti:

A) Planimetria generale in scala 1.200 di tutta l'area da sistemare;

B) Piante prospetti e sezioni del palazzo nella scala 1:100;

C) Con particolare architettonico e costruttivo esterno nella scala 1:20;

D) Due prospettive esterne e due interne di superficie non superiore ai 200 mq. ciascuna. I prospetti dovranno essere designati nitidamente, senza effetto completo, ma con ombreggiature a 45 gradi a tinte leggere; al solo fine di indicare chiaramente i vuoti di pieni e le sporgenze. Le prospettive potranno essre condotte con qualunque tecnica. Qualora il concorrente volesse presentare un bozzetto plastico questo dovrà essere nella scala d 1. 200.

I progetti dovranno essere accompagnati da una succinta relazione, nella quale oltre alla delucidazioni giudicate opportune dal concorrente sui criteri generici del progetto, dovranno essere indicati i materiali e le strutture costruttive. Deve, inoltre, essere allegato un computo dal quale risulti il volume complessivo del fabbricato nella parte fuori terra, nonchè per i sotterranei utilizzati.

Art. 8 — Gl elaborati dovranno essere fatti pervenire a tutte spese dei concorrenti, al palazzo del Partito Nazionale Fascista, al Corso Vittorio Emanuele Roma, allo scadere delle ore 17 del 15 aprile 1934 XII. Gli elaborati dovranno essere firmati dai concorrenti ed il nome e l'indirizzo esatto del concorrente dovranno essere ripetuti in un foglio da presentarsi insieme al progetto entro una busta contenente pure i certificati di iscrizione al P. N. F. di iscrizione all'albo e al sindacato professionale e attestanti pure che il concorrente è in regola con il pagamento delle quote sindacali. Gli elaborati porteranno la intestazione generale: « *Concorso per il palazzo del Littorio e della Mostra della Rivoluzione Fascista in Roma* ».

I progetti dei concorrenti residenti fuori Roma potranno venire accettati anche in ritardo, con una

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

tolleranza massima di giorni dieci, purchè accompagnati da un documento rilasciato dagli uffici postali o ferroviarii da cui risulti che il progetto stesso venne spedito dal concorrente non oltre il termine di scadenza del concorso.

I progetti pervenuti a destinazione oltre i termini sopra indicati non saranno presi in esame, ma saranno trattenuti a disposizione degli autori fino a trenta giorni dalla data di chiusura del concorso. Poi verranno restituiti al recapito dell'autore, salvo che nel frattempo egli disponesse diversamente.

Tre premi per novantamila lire.

Art. 9. — La R. Accademia d'Italia nell'intento di portare il suo contributo a questo grande avvenimento e di promuovere l'affermazione di un carattere architettonico fascista, ha messo a disposizione per i premi la somma di lire 90.000.

Al progetto che risulterà classificato al primo posto della graduatoria e dichiarato meritevole di esecuzione verrà attribuito il premio di lire 50.000, al secondo il premio di lire 25.000, al terzo il premio di L. 15.000.

Qualora la commissione non trovasse alcun progetto effettivamente meritevole della esecuzione, il primo premio non verrà assegnato ed in questo caso la Commissione potrà disporre di tutta l'intera somma di lire 90.000 per premiare i progetti meritevoli nel numero, nei titoli e nelle proporzioni che stimerà più convenienti. Qualora la commissione assegnasse il primo premio ad un progetto, ma non riconoscesse nessun altro progetto meritevole del secondo e del terzo premio, le somme residue potranno ancora essere ripartite nel numero, nei titoli e nelle proporzioni ritenute più convenienti, in tutti i casi l'intera somma di lire 90.000 dovrà essere distribuita fra i soggetti risultati meritevoli.

Art. 10. — La Commissione, qualora non riuscisse a trovare un progetto decisamente preminente sugli altri, pur riscontrando notevoli parità in un certo numero di progetti, avrà la facoltà di stabilire una gara suppletiva fissandone le norme e le modalità.

Il controllo del Partito.

Art. 11 — All'autore del progetto dichiarato vincitore e meritevole della esecuzione, il Partito Nazionale Fascista, a suo insindacabile giudizio, si riserba la facoltà di affidare la direzione artistica dell'opera, che si svolgerà sotto il controllo artistico, tecnico ed amministrativo di una apposita commissione nominata dal Partito stesso.

Art. 12 — Gli eventuali rapporti tra il vincitore del concorso ed il Partito Nazionale Fascista, aventi oggetto la progettazione esecutiva dell'opera, la sua direzione artistica ed ogni altra modalità, saranno regolati da apposite norme all'infuori del presente concorso.

Art. 13. — I concorrenti potranno ritirare o richiedere alla Segreteria della R. Accademia d'Italia, a partire dal giorno 4 gennaio dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali i seguenti allegati al bando di concorso:

A). Elenco delle « Norme particolari »;

B). Planimetria generale dell'area da sistemare in scala 1,500.

Art. 14. — La partecipazione al concorso importa per i concorrenti l'accettazione incondizionata di tutte le norme del bando.

Il Direttorio Nazionale del P. N. F.

ROMA — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio Nazionale, riunitosi oggi alle ore 15,30 nel palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F., ha indirizzato al Duce il seguente telegramma:

«Il Direttorio Nazionale, interprete sicuro del sentimento di tutte le Camicie Nere, esprime al Duce la più entusitastica riconoscenza per la decisione, da Lui presa, di fare erigere la « Casa del Littorio » su quella Via dell'Impero, la quale, mentre testimonia l'antica gloria della nostra gente, testimonierà insieme gli alti spiriti informatori della nuova civiltà Fascista ».

Subito dopo, il Segretario del Partito ha consegnato, a nome del Direttorio Nazionale, il premio del Littore per il 1932 decimo e una medaglia d'oro alla R. Federazione ginnastica d'Italia che, prima fra tutte le Federazioni italiane, ha conquistato a Los Angeles, quattro vittorie olimpioniche. La Federazione era rappresentata dal presidente generale Cesare Federico Bevilacqua.

Il Direttorio Nazionale, sulla scorta degli elementi forniti dal Segretario del Partito, ha quindi esaminato la situazione delle organizzazioni dipendenti e di ciascuna delle 98 Federazioni dei Fasci di Combattimento, la cui attività invernale, in ogni settore, si svolge con intenso ritmo, in base alle direttive segnate dal Duce.

Il Segretario del Partito ha illustrato i provvedimenti presi dal Comitato Corporativo Centrale, nella tornata del 9 dicembre, con particolare riguardo alla situazione salariale; ha riferito sul funzionamento dei comitati intersindacali, sul contratto collettivo di lavoro per le provincie risicole, sui contratti agrari, che sono stati quasi tutti rinnovati in sede provinciale, sulla costante collaborazione tra il Partito e il Ministero delle Corporazioni ed infine sui rapporti che ha tenuto ai gerarchi e ai dirigenti, nei mesi di novembre e dicembre.

La seduta, alla quale è intervenuto anche S. E. Bruno Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni ha avuto termine alle ore 18,30.

Il bilancio economico e patrimoniale del P. N. F.

I camerati S. E. Jung e onorevoli Lantini e Dudan hanno ampiamente riferito a S. E. il Segretario del

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

P. N. F. sul bilancio economico e patrimoniale per l'Anno IX approntato dall'on. Giovanni Marinelli, mettendo in evidenza come il bilancio stesso sia stato presentato entro i prescritti termini e come nell'amministrazione del patrimonio siano stati seguiti i rigidi, oculati criteri che hanno sempre presieduto a tale importante settore nella vita del Partito.

Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento dei risultati conseguiti ed ha ringraziato i revisori dell'opera prestata.

Giovedì 28

Per la designazione dei candidati politici.

ROMA. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. L. 14 dicembre 1933 N. 1720 contenente modifiche agli articoli 41, 48 e 49 del T. U. della legge elettoriale politica.

Ecco il testo del Decreto:

Art. 1. — L'art. 47, 1. comma, del T. U. 2 settembre 1928 N. 993 è sostituito dal seguente: « La facoltà di proporre candidati spetta anzitutto alle Confederazioni nazionali di associazioni sindacali legalmente riconosiute, a termini dell'Art. 41 del R. D. 1. Luglio 1926 N. 1130, modificato con R. D. 15 Gennaio 1931 N. 200 ».

Art. 2. — L'Art. 48 del T. U. è sostituito dal seguente: « Agli effetti dell'Art. precedente, nonchè della tabella annessa s'intendono corrispondere:

1.) alla Confederazione nazionale degli agricoltori, la Confederaizne Nazionale Fascista degli agricoltori riconosciuta con R. D. 8 Ottobre 1926 N. 1804.

2.) alla Confederazione nazionale degli industriali, la Confederazione generale Fascista dell'Industria Italiana riconosciuta con R. D. 26 settembre 1926 N. 1720.

3.) Alla Confederazione nazionale dei commercianti, la Confederazione nazionale fascista del commercio, riconosciuta con R. D. 7 Ottobre 1926 N. 1803.

4.) Alla Confederazione nazionale degli esercenti imprese di comunicazioni marittime e di navigazione aerea, la Confederazione Nazionale Fascista della Navigazione Marittima ed Aerea riconosciuta con R. D. 14 Ottobre 1926 N. 1801.

5.) Alla Confederazione nazionale degli esercenti di comunicazioni terrestri e di navigazione lagunare e fluviale, la Confederazione nazionale Fascista delle Imprese di comunicazioni interne riconosciuta con R. D. 24 Ottobre 1926 N. 1008.

6.) Alla Confederazione nazionale del credito e dell'Associazione, la Confederazione Nazionale Fascista del Credito e delle Assicurazioni riconosciuta con R. D. 26 Settembre 1926 N. 1710.

7.) Alla Confederazione nazionale degli impiegati e degli operai dell'Agricoltura, la Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura riconosciuta con R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2724.

8.) Alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fasciti dell'Industria riconosciuta con R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2726.

9.) Alla Confederazione Nazionale degli impiegati ed operai delle Comunicazioni Marittime e della Navigazione aerea, la Confederazione Nazionale Fascista della Gente del Mare e dell'Aria riconosciuta con R. D. 4 Ottobre 1928 N. 2435.

11.) Alla Confederazione Nazionale degli impiegati ed operai delle Comunicazioni Terrestri e delle Navigazioni lacuali e fluviale, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne riconosciute col R. D. 5 Dicembre 1928 N. 2722.

12.) Alla Confederazione Nazionale degli impiegati del Credito e dell'Assicurazione, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Credito dell'Assicurazione riconociuta col R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2725.

13.) Alla Confederazione Nazionale dei Professionisti e degli Adtisti, la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e dei Professionisti e degli Artisti riconosciuta col R. D. 6 Dicembre 1928 N. 2721.

Art. 3 — L'Art. 49, primo comma del testo unico predetto, è sostituito dal seguente:

« L'organo che, a norma dell'art. 47 comma quarto, fa le proposte dei candidati per ciascuna Confederazione Nazionale di Associazione Sindacali legalmente riconosciute è il seguente:

Il Consiglio Nazionale per la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori l'Assemblea gene-

rale per la Confederazione Generale Fascista dell'industria italiana e per la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, il Consiglio Nazionale per la Confederazione Nazionale Fascista delle imprese di comunicazioni interne, per la Confederazione Nazionale Fascista delle imprese di comunicazioni interne, per la Confederazione Nazionale Fascista della Navigazione marittima ed area, per la Confederazione Nazionale Fascista del Credito e dell'Assicurazione, il Congresso per le Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura dei Sindacati Fascisti dell'Industria, dei Sindacati Fascisti del Commercio, dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne, della Gente del Mare e dell'Aria, dei Sindacati Fascisti del Credito e dell'Assicurazione, il Congresso Nazionale per la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dei Professionisti e degli Artisti.

Art. 14 — La tabella di cui all'art. 47, terzo comma del T. U. predetto è costituita dalla seguente: « Numero dei candidati che ciascuna Confederazione Nazionale di Assicurazioni Sindacali, legalmente riconosciute, può proporre per ogni 100 candidati presentati dalle Confederazioni nel loro complesso;

1.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed operai dell'Agricoltura: N. 12.

2.) Confederazione Nazionale degli Agricoltori: numero 12.

3.) Confederazione Nazionale Industriali: N. 10.

4.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai dell'Industria: N. 10.

5.) Confederazione Nazionale del Commercio: N. 6.

6.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai del Commercio: N. 6.

7.) Confederazione Nazionale degli Esercenti Imprese di Comunicazione Marittime e di Navigazione Aerea: N. 5.

8.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai delle Comunicazioni Marittime e della Navigazione Aerea; N. 5.

9.) Confederazione Nazionale degli Esercenti Imprese di Comunicazioni Terrestri e di Navigazione Lacuale e Fluviale: N. 4.

10.) Confederazione Nazionale degli Impiegati ed Operai delle Comunicazioni Terrestri e della Navigazione Lacuale e Fluviale: N. 4.

11.) Confederazione Nazionale del Credito e delle Assicurazioni: N. 3.

12.) Confederazione Nazionale degli Impiegati del Credito e delle Assicurazioni; N. 3.

13.) Confederazione Nazionale Professionisti ed Artisti: N. 20.

Il presente Decreto entra in vigore dal giorno successivo dalla pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Duce per l'E. O. A. di Milano.

MILANO — S. E. il Capo del Governo ha fatto versare alla Federazione Provinciale Fascista di Milano, perchè siano devolute a beneficio delle Opere Assistenziali lire 40.000, che rappresentano l'utile netto della quarta edizione del libro « Vita di Arnaldo ».

Le precedenti tre edizioni hanno dato un utile netto, sempre devoluto alle Opere Assistenziali, rispettivamente di lire 112.709,05 versate alla Federazione di Milano; lire 50.000, che sono state versate a quella di Forlì e lire 50.000 a quella di Torino.

Venerdì 29

Il Fascismo per il popolo.

ROMA — Non è ancora trascorso un mese dalla ripresa in pieno dell'attività assistenziale e già il piano predisposto per fronteggiare i rigori della stagione invernale è nella sua intensa fase di svolgimento. A quest'opera mirabile di solidarietà fascista tutte le Federazioni del Partito contribuiscono affiancate dagli enti pubblici e privati e dalle stesse popolazioni.

Dai dati che qui sotto succintamente riportiamo, in relazione all'opera svolta nell'anno scorso, si desume l'importanza e l'efficacia di quella che si sta attualmente svolgendo con sempre maggiore vigore, in ottemperanza alle precise direttive del Duce.

Forme assistenziali: cucine economiche: razioni distribuite 46 milioni 333.335. Viveri in natura: razioni distribuite 72.218.530. Latte litri 4.813.981. Carbone quintali distribuiti 134.382. Legna quintali distribuiti 106.921. Indumenti: capi distribuiti 1.195.837.

Assistenza agli infermi: valore in denaro dei medicinali somministrati L. 1.333.644. Visite sanitarie 373.625.

Assistenza agli sfrattati: pratiche per revoca sfratti 34.829. Pratiche sistemazione alloggi 27.976. Ricoverati in dormitorii 295.574.

Sussidi in denaro: sussidiati 334.661, importo sussidi L. 7 milioni 892.101.

All'organizzazione dell'infanzia fascista, che ha ormai fra il popolo una tradizione di gentilezza e di intima bontà, è stato dato uno speciale impulso. In totale i bambini beneficati assommano alla cifra di 1.668.802.

Le Federazioni del P. N. F. hanno organizzato le seguenti colonie: marine 500; montane 323; elioterapiche 944; fluviali, ecc. 255. In totale 2022. I bambini ospitati e ripartiti nelle colonie predette sono stati in totale 385.637.

Nelle colonie delle associazioni del P. N. F. i bambini ospitati furono: pubblico impiego 6420; postelegrafonici 2373; Associazione Fascista della scuola 600; Ferrovie dello Stato 10.112; in totale 19 mila 505. Si ha pertanto un totale complessivo di 405.142 bambini. Speciali forme di assistenza vennero realizzate in favore delle mondariso che sono in Italia ben 180.000.

Altro aspetto, altamente umano e squisitamente patriottico dell'assistenza fascista, è quello riguardante la previdenza realizzata dal Partito a favore delle

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

madri italiane rimpatriate temporaneamente dalla Francia per dare alla luce in Patria la propria creatura. Dall'inizio di tale assistenza (1. settembre 1928) al 28 ottobre 1933 sono state assistite 9915 madri, con la somma di lire 1.086.250. Particolarmente, dall'inizio dell'anno XI al 28 ottobre 1933, sono state assistite 1612 madri con la somma di lire 228.900.

Sabato 30

Il Duce nomina i Commissari alle Confederazioni Nazionali.

ROMA — I presidenti delle Confederazioni nazionali, allo scopo di assicurare nel più ampio modo possibile l'attuazione dei provvedimenti relativi all'ordinamento delle associazioni sindacali in rapporto a quanto dispone lo schema di legge sulle corporazioni approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, hanno messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo le rispettive cariche.

S. E. il Capo del Governo ha ringraziato i camerati dimissionari dell'opera prestata in servizio del Regime e si è riservato di utilizzare in altri campi la loro attività.

Con decreto in corso S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha nominato commissari:

il *dott. Alberto Pirelli*, Ministro plenipotenziario, per la Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria;

il *dott. Mario Muzzarini*, deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori;

l'*on. Mario Racheli*, deputato al Parlamento, per la Confederazione Aazionale Fascista del Commercio;

il *dott. Guido Corni*, governatore coloniale onorario, per la Confederazione Nazionale Fascista delle Comunicazioni interne;

il *conte Giovanni Cao di San Marco*, ex Sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, per la Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti marittimi ed aerei;

Il *Ministro di Stato marchese Giuseppe De Capitani*, senatore del Regno, per la Confederazione Nazionale Fascista del Credito e Assicurazione;

Tullio Cianetti, dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Industria;

il *dott. Angelini Francesco*, deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura;

il *dott. Riccardo Del Giudice*, dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Commercio;

il *dott. Bonfatti Nazzareno*, dirigente sindacale, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne;

il *rag. Raffaello Riccardi*, ex Sottosegretario di Stato all'Aeronautica, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti della gente del mare e dell'aria;

il *dott. Landi Giuseppe*, deputato al Parlamento, per la Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti del Credito ed Assicurazione;

il *prof. Balbino Giuliano*, ex Ministro dell'Educazione Nazionale, per la Confederazione Nazionale Fascista professionisti ed artisti.

Domenica 31

Imminente incontro tra Mussolini e Simon.

ROMA — L'« Agenzia Stefani » comunica:

Negli ambienti responsabili italiani, come del resto anche negli altri paesi, è attesa con vivo interesse la visita a Roma di Sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri della Gran Bretagna.

Per quanto la visita non abbia carattere ufficiale, è tuttavia evidente che nei colloqui che Sir John Simon avrà col Capo del Governo non potranno non essere prese in esame le due questioni più urgenti del momento: la revisione degli armamenti e la riforma della S. d. N.

E' possibile che il Governo italiano manifesti il suo punto di vista sull'una e sull'altra questione, nell'intento di fare opera di chiarificazione per definire le singole posizioni.

Tanto l'Inghilterra come l'Italia, hanno, dall'inizio della Conferenza di Ginevra (febbraio 1932) ad oggi, sviluppato una attività diretta ed avvicinare i discordanti punti di vista, allo scopo di realizzare quel minimo d'intesa e di collaborazione che è necessario alla ripresa economica e alla vita politica dell'Europa

Fondatore - proprietario e Direttore A. Giuseppe Rispoli – Direttore responsabile Giovanni Romei
Editoriale Arti Fotomeccaniche S/A Giuseppe Rispoli – Napoli - Via Fabrizio Pignatelli 10-11 (Pignasecca) - Tel. 24888
STAMPATO IN ITALIA

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Biblioteca
Nazionale
Centrale
di Roma

ANNALI DEL FASCISMO

PERIODICO MENSILE
DOCUMENTAZIONE CRONOLOGICA DELL'OPERA RICOSTRUTTRICE DEL REGIME FASCISTA IN TUTTE LE BRANCHE DELLA VITA NAZIONALE
ABBONAMENTO ANNUO L. 25 - UN NUMERO L. 2,50 - SOSTENITORE L. 100
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Fabrizio Pignatelli alla Pignasecca, 10-11 - NAPOLI - Telef. 24888

GIUSEPPE RISPOLI
EDITORIALE ARTI FOTOMECCANICHE S/A
Illustrazioni d'arte - Tricromie
Telef. 24888 NAPOLI - Via Fabrizio Pignatelli, 10-11 (alla Pignasecca)

Prezzo L. 2,50